Al chiarissimo Sig.r Dottor Gio. Gherardini

In segno

di sincera stima ed amicizia

Il Compilatore.

VOCABOLARIO

MANTOVANO-ITALIANO

DI

FRANCESCO CHERUBINI.

È d' uopo far uno studio di tutti i dialetti nazionali, e tesserne dei particolari vocabolarj; studio.... necessario per possedere pienamente la lingua italiana.

Cesarotti *Saggio sulla Filosofia delle lingue*, Parte IV, § XVI.

MILANO,
PER GIO. BATISTA BIANCHI E C.°
1827.

ALL' ILLUSTRISSIMO SIGNOR

MARCHESE MARSILIO BENZONI,

CAVALIERE DELL' I. R. ORDINE AUSTRIACO DI LEOPOLDO E DEL R. ORDINE SARDO DE' SS. MAURIZIO E LAZZARO,

I. R. CONSIGLIERE DI GOVERNO DELEGATO NELLA PROVINCIA DI MANTOVA.

Un libro elementare, inteso a soccorrere chi ama voltare il mantovano idioma nella lingua scritta d' Italia, è libro da poterle venire innanzi con sicurtà di favorevole accoglienza, giacchè sì grande è l' amore ch' Ella nutre per codesta provincia alle sue cure affidata, che nessuna cosa Ella può disgradire, per quanto umile e imperfetta esser possa, sì tosto che vegga potersene ritrarre alcun vantaggio per essa, e in ispecial modo per codesti giovanetti, fra i quali vien Ella di continuo promovendo ogni genere d' utili studi.

Degnisi Ella pertanto di accettare questo Vocabolario con quella singolare benignità che, fra tante altre pregiate doti e di mente e di cuore, è prima a manifestare in Lei la nobiltà de' natali congiunta all' amor del sapere. Nel presente lavoro non la temerità mia vegga Ella; ma sibbene una prova della gratitudine che mi compiaccio di doverle per la prudente e amorosa guida ond' Ella mi venne sorreggendo allora quando ebbi la sorte di servire, sotto i di Lei auspizj, lo Stato in codesto distretto ostigliese; vegga in esso restituita a Sè, per così dire, una stessa sua proprietà di cui Ella s' ha la miglior parte, lo sprone, cioè, all' eseguirlo, e

gli ajuti dati per ridurlo a compimento; vegga per fine la mia vivissima brama di mostrarle, come meglio posso, quei sensi di ossequiosa stima che m' ispirano i di Lei meriti, noti a tutti, dal proprio e dagli esterni Principi con onoratissimi fregi confermati, e ch' Ella sola per nuovo singolar merito di modestia suole ignorare e voler taciuti; e conceda che io abbia così l' onore di potermi dire col massimo rispetto

Di Lei,

Illustrissimo Signor Marchese Delegato,

Milano, il 28 febbrajo 1827.

Umiliss.°, divot.°, obblig.° Servitore,
Francesco Cherubini.

AL LETTORE.

Ognuno conviene oggidì nell' affermare che per potere alla presta esattamente scrivere e parlare la lingua italiana così come è scritta e parlata dai migliori, allo studio gramaticale ed all' assidua lettura de' classici è d' uopo accompagnare altresì un continuo confronto fra la lingua stessa e quel dialetto che ci toccò in sorte d' imparare in fasce e di parlar continuamente nella patria nostra. A tal uopo pressochè tutte le province italiane sono oggidì provvedute dei lessici delle loro voci vernacole raffrontate colle buone voci italiane, ed alcune anche di ben adattate gramatiche. E a tal uopo altresì anche i libri italiani destinati per le scuole elementari presentano ai fanciulli in piè di pagina spiegate coi termini vernacoli le voci italiane d' astrusa o lontana cognizione per que' varj paesi. Alcune però di esse province mancano tuttora di questo importante sussidio letterario, e fra queste si ebbe fin qui a noverare anche la provincia mantovana, giacchè come tale non è certamente da considerarsi quel brevissimo *Saggio di Vocabolario mantovano* che va unito alle opere del Folengo (*).

(*) In Torino, in Milano, in Brescia, in Ferrara, in Bologna, in Venezia, in Osimo, in Verona, in Napoli, in Palermo si sono stampati, e anche ripetutamente e per opera di varj autori, i lessici de' vernacoli rispettivi. Si veda l' Indice delle abbreviature che tien dietro a questa prefazione. — In Torino, in Napoli, in Cagliari, in Malta si sono pubblicate gramatiche piemontesi, napoletane, sarde, maltesi. — I dialetti delle valli svizzere italiane hanno grammatiche e lessici romanzi. — In Milano l' *Abbecedario* e le *Novellette* per le scuole elementari presentano un siffatto ajuto agli studiosi, come uguale lo presentano il *Vocabolario latino-italiano pei ginnasj* e l' *Istradamento al comporre per le scuole elementari*. — Il Friuli, il Genovesato, la Sardegna, la Calabria, il Tirolo italiano invece mancano tuttora di dizionarj che sarebbero necessarissimi per la natura tutta particolare di que' dialetti. È però a mia cognizione che per quanto riguarda il Tirolo si vanno di ciò occupando il sig. D. Giovanelli, podestà di Trento, ed il sig Azzolini di Roveredo; come è a mia cognizione altresì che d' un lessico cremonese ci farà ricchi tra breve il sig. Andrea Vercelli; e che esiste un dizionario friulano mss. dell' Ongaro, il quale vedrà forse presto la luce per opera del sig. Commissario Bognolato che sta intorno ad esso lavorando.

A questo mancamento andava io ponendo mente in tempo della mia dimora in Ostiglia (1), e più che ogni altra cosa forse me ne faceva accorto la necessità continua di dover ivi tutto il dì volgere scritture nelle quali cento voci mantovane mi si affacciavano delle quali io, Milanese, non intendeva punto il valore. Come mai di fatto intendere a dovere i Trattati d' Ostiglia e di Melara, come i libri eccellenti del Bevilacqua e del Mari sulle acque mantovane, senz' avere un lessico alle mani che delle voci mantovane onde ridondano quelle stampe mi desse spiegazione? E come mai senza un tale ajuto intendere le stime di opere che, destinate ad essere eseguite da artigiani del paese, volevano sempre essere indicate coi vocaboli noti ad essi, cioè mantovani? Come intendere finalmente quegli avvisi i quali mi dicevano posti in vendita un *lupo*, una *donzella*, una *buonagrazia*, due *caprette* ed un *tozzo*, e darmi a credere che il *lupo* fosse un graffio da ripescar le secchie, la *donzella* una cassa da spazzature, la *buonagrazia* una balza da tende, le *caprette*, alari, e il *tozzo*, stoffa grossolana di bavella o simile (2)? Come intendere tali avvisi, che volevano pure essere scritti così per essere intesi da quelli alle mani de' quali erano per andare, senza un lessico mantovano-italiano? Astretto quindi dal bisogno per una parte, e mosso per l' altra dall' amore in me naturale per cosiffatta specie di studi, procacciai sì nelle ore di ozio di farmi un repertorio delle voci mantovane più discordanti dalla buona lingua con appostevi le voci corrispondenti di quest' ultima. E senza che quasi me ne avvedessi, un tale Repertorio venne in capo ad un anno siffattamente crescendo in mole, che incominciò a far nascere in me l' idea di formarne un mediocre Vocabolario. Formato simile disegno, e inanimito a dargli colore dal voto di chi tutto poteva su me, cominciai dal ricercare se esistessero libri stampati in linguaggio mantovano (3), onde far di essi quello spoglio che più occorreva al caso mio;

---

(1) In questo borgo importante del Mantovano, distante dalla capitale della provincia 20 miglia, e patria di Cornelio Nipote, del Vettori, del Visi (le cui *Notizie storiche e statistiche* ho pubblicate io stesso l' anno scorso co' tipi del Lamperti in Milano), si parla un Mantovano che pende alcun po' tra il Veronese e il Ferrarese, paesi co' quali confina. Ciò non ostante quel linguaggio è mantovano nell' essenza, cioè nelle voci, e quindi io potei giovarmi di esso pel mio assunto.

(2) Fra gli altri per alcune circostanze ebbi a riandare più volte un Inventario stampato di 565 capi da vendersi, tutti o quasi tutti esposti con nomi mantovani, della maggior parte de' quali io faceva ad ogni tratto le maraviglie senza capirne un jota.

(3) Quantunque nessun' opera stampata in dialetto mantovano io abbia potuto rinvenire, parecchie opere però io esaminai, le quali, ancorchè scritte in lingua italiana, pure, o per la natura delle cose in esse trattate, o per una certa larghezza di stile in esse adottata, mi somministrarono parecchi vocaboli mantovani, ora scritti così come li pronunzia il popolo, ed ora alla meglio italianizzati. Ecco l' elenco di siffatte opere:

Aliprandina, sive Chronacon mantuanum Bonamentis Aliprandi. Questa Cronaca, che il Muratori inserì in fine del tomo V delle sue *Antiquitates italicæ medii ævi*, è scritta in terza rima, ed è piena zeppa d' idiotismi, così come lo sono in buona parte

ma poco o nulla mi venne fatto di rinvenire a questo proposito. Venutomi meno l'ajuto delle stampe, feci ricorso alla viva

---

quelle dei più fra gli scrittori italiani del 400. Il complesso però della sua dizione, che mal sapresti se dichiarar italiana o se mantovana, fu opportunissimo al caso mio, giacchè e voci e frasi e desinenze anco oggidì conservate nel dialetto mantovano fu essa valevole a suggerirmi.

Theophili Folengi, vulgo Merlini Cocaii, Opus macaronicum. Le prime edizioni di questo amenissimo libro sono del 1517 al 1530. Io però feci uso esclusivamente di quella portante la data di Amsterdam 1768–71, a spese Braglia, in calce alla quale sta un Saggio di Vocabolario mantovano, compilato, per quanto mi fu asserito, da un certo sig. paroco Terenga. Queste Maccheronee ridondano di voci mantovane, ed io ne trassi grande utile. — Anche del Saggio del Terenga ritrassi alcun giovamento pel mio assunto. Se però ad onta di quel Saggio di Vocabolario steso in 40 pagine utile riuscir possa questo mio che di 200 e più divanza quel numero, lascerò giudici di ciò i lettori, ai quali oltracciò non isfuggirà d' occhio certamente la circostanza che anche quel po' d' ajuto che da quel Saggio potrebbe ogni Mantovano ritrarre vuol essere a caro prezzo comperato, perchè unito a questa citata edizione del Folengo che non è delle più a buon patto.

Entrata del christianissimo Re Henrico di Francia et di Polonia nella città di Mantova. Venezia, per Francesco Patriani, 1574. — Le otto pagine di questo raro libretto (che sta nella mia libreria P. VIII op. 56) contengono alcune voci mantovane, come *naranci*, *baretta*, *bastonèr*, *trezze*, *covette*, *bottonere*, *zacchi*, *pradaria*, *cazza*, *cendal*, *franze*, *vòlto*, ecc., e forma così il terzo anello dopo l'Aliprandina e le Maccheronee del Folengo per la storia del dialetto mantovano.

Descrittione del regio apparato de' Fuochi trionfali fatti in Mantova il dì 14 settembre 1623 per l'assuntione al Pontificato di Urbano VIII. Mantova, per Aurelio et Lodouico Osanna. — In questo libricciuolo di Gabriele Bertazzolo moltissime voci mantovane si ritrovano, come, per es., *massizzi*, *bindi*, *frise*, *zocco*, *rovèrsia*, *zagarella*, ecc., per lo che può essere considerato come il quarto anello dopo l'Aliprandina e le Maccheronee del Folengo per la storia del dialetto.

Antonii Gobii Tractatus varii. Venezia, pel Pezzana, 1700. — Utilissimo riuscì questo libro al mio intento per la nota che leggesi in esso di tutte le gride monetarie mantovane le quali dei nomi provinciali delle monete mi misero pienamente al fatto. E di conserva con esso utile pure riuscì al mio scopo la grand' opera del Zanetti *sulle Monete d' Italia* in quelle parti ove delle monete di Bozzolo, di Sabbioneta, di Castiglione e di Mantova dà notizia.

Trattati del 1555, *del* 1599, *del* 1611, *del* 1652 *e del* 1688 per oggetti d'acque, confini e commercio stipulati dai duchi di Mantova colle potenze confinanti, e riferiti nel *Trattato* (di Melara del 1757) *fra la S. Sede e S. M. la Imperatrice Regina sopra lo stabilimento dei limiti ed altre controversie private miste vertenti fra il Mantovano da una parte, ed il Ferrarese dall' altra parte.* Mantova, per Giuseppe Ferrari erede Pazzoni. — Anche in questi Trattati è ricchezza grande di voci mantovane che assai mi giovarono nel mio lavoro.

Informazione sopra gli argini, sgoli ed adacquamenti dello Stato Mantovano del Conte Ercole Bevilacqua. Mantova, 1737, nella stamperia di S. Benedetto, per Alberto Pazzoni, stampatore arciducale. — Questo libro, di cui sarebbe desiderabile che ogni provincia avesse il compagno relativamente alle acque e strade proprie, è diretto a istruire anche le persone men colte del paese in cose di somma importanza per esso; e come tale, dà libero passo alle voci vernacole note ai più, ogni volta che

voce del popolo, ed alla cortesia di parecchi amici mantovani, onde aver note delle voci a me tuttora mancanti, ed ajutato da

---

trattasi di oggetti positivi. In esso quindi io ritrovai copia grande di dizioni mantovane che annestai nel mio Vocabolario.

Trattato di commercio fra la S. Sede e la Lombardia austriaca, Milano, 1758, per lo stampatore camerale Giuseppe Richino Malatesta, e Roma, 1758, nella stamperia della Camera Apostolica. — Le Tariffe daziarie di Viadana, Borgoforte e Serravalle annesse a questo trattato riuscirono utili al mio scopo, giacchè gli oggetti in esse nominati sono in buona parte esposti con voci mantovane. Per lo stesso motivo utili mi riuscirono le

Tariffe generali della Città e Stato di Mantova. Mantova, per l'erede di Alberto Pazzoni, R. D. stampatore, 1761; ed il

Trattato fra S. M. l'Imperatrice Regina Apostolica e la SS. Repubblica di Venezia sopra l'uso delle acque del Tartaro per li possessori mantovani e veronesi. Verona, pel Ramazzini, e Milano, per Giuseppe Marelli, 1776; e così pure i Trattati seguenti, cioè:

Trattato d'Ostiglia del 19 aprile 1752, stampato in Brescia del 1756;
Trattato sui confini tra il Mantovano e il Modanese, stampato in Modena del 1753;
Trattato di Vaprio del 31 luglio 1754, stampato in Brescia del 1755;
Trattato di Mantova 31 marzo 1756, stampato in Mantova lo stesso anno.

Rime piacevoli di Gio. Maria Galeotti Mantovano. Mantova, pel Braglia, 1782, tomi due in 8.° — Ancorchè queste Rime siano scritte in lingua italiana, pure di molte voci si trovano in esse le quali sono prette mantovane; e di esso parimente per siffatta ragione io mi potei giovare pel mio assunto.

Critiche fatte al Progetto 1782 del podestà Berti. — In queste amare critiche non pochi idiotismi mantovani tornarono utili al mio intento.

L'Idraulica pratica ragionata dell'ab. Giuseppe Mari. Guastalla, 1784, tomi due in 4.°, stamperia ducale. — Moltissime voci, relative all'arginature de' fiumi ed al regolamento delle acque in generale, sono in questo eccellente libro mantovane. E la lettura di esso, che io vo anche oggidì rifacendo con sommo diletto, assai materia somministrommi pel mio lavoro.

Notizie sull'agricoltura del dipartimento del Mincio de' sigg. Codè e Chinaglia, e *Memoria sul Giavone del sig. Chinaglia*, inserite quelle nell'ottavo, e questa nel quinto fascicolo degli *Annali d'agricoltura* di *Filippo Re*. — Qualche voce mantovana ho potuto anche da questi buoni scritti estrarre.

Saggio di Storia naturale dei contorni di Mantova, del dott. Paolo Lanfossi, inserito nel *Giornale di Fisica, Chimica*, ecc. di *Pavia*, sesto bimestre 1825 e susseguenti 1826. — Questo utilissimo lavoro mi venne a cognizione soltanto in questi ultimi giorni ne' quali dell'Appendice al Vocabolario io mi stava occupando; e nel momento che io sto scrivendo solo fino a quel punto in cui tratta de' *Vermi* io ho avuto modo a leggerlo. E siccome alle voci scientifiche anco le vernacole spesse volte ha il sig. Lanfossi aggiunte, così di molte d'esse che io avea tralasciate ho fatto tesoro nell'Appendice.

A tutti questi libri finalmente aggiungerò anche le *Lettere* di *Ascanio de' Mori da Ceno* (Mantova, per l'Osanna, 1590), nelle quali le voci *scriola*, *fresa*, *sbadigliatolo*, *daziaro* e simili ti avvisano delle altre voci mantovane sorelle che qua e là vi s'incontrano, e per ultimo anche le *Lettere* e il *Cortigiano* del *Castiglione*, ne' quai libri assai parole mantovane si ritrovano, come *biastemmare*, *sponga*, *colcare*, ecc. ecc. Nè facci maraviglia agli ammiratori di quello scrittore questo mio parlare, che si potria quasi reputar bestem-

queste (1) come anche da que' varj manoscritti che, utili per qualche via al mio scopo, io potei raccapezzare (2), ad alcun compimento finalmente ridussi quel Lessico che ora ti presento.

---

mia da chi non addentro esaminasse la cosa. Non alcuna voce lombarda per avventura sparsa qua e là in uno scritto, ma sibbene il fraseggiare idiotico posson rendere taccia di poco puro ad uno scrittor italiano. Il Castiglione, nato mantovano, non poteva talvolta non lasciarsi cader dalla penna alcuna voce delle prime sonategli all' orecchio, trattandosi specialmente di oggetti familiari; ma ciò non toglie ch' egli in tutta la dizion sua non sia quell' eccellente scrittore italiano ch' egli è. Così egli, per esempio, scrive nel *Cortigiano* (lib. I, pag. 63 dell' ediz. cominiana del 1766) *i chiapinetti di velluto e le calze polite;* quella voce *chiapinetti* è mantovana, ed è un doppio diminutivo di *Ciap, nastro, fettuccia;* ma per mantovana che sia, ogni migliore e più aggraziato scrittore italiano non saprebbe meglio di quel che fece il Castiglione scrivere tutto quel periodo in cui quella sola voce mantovana è allegata. Leggasi quel passo, e si vedrà che io, facendo un Lessico mantovano, potei benissimo prevalermi pel mio assunto del Castiglione, senza che per ciò n' abbia a derivar taccia a quel sommo scrittore di poca purezza nel fatto della lingua. — E giacchè di que' *chiapinetti* ho qui fatto parola, mi sia lecito aggiungere che quella voce è argomento altresì valevole a provar la verità delle parole del Cesarotti che in fronte a questo Lessico io ho collocate. L' Alberti enc. registrò *chiapinetti* perchè lo trovò nel Cortigiano, e lo spiegò per calzaretti. Se l' Alberti avesse conosciuto o studiato il dialetto mantovano, avrebbe data più giusta interpretazione alla voce spiegandola per fettuccia (*ciap*) di velluto assicuratrice degli scarpini alle gambe. Chi si darà la pena di confrontar quel passo, si convincerà, anche per altre ragioni che troppo lungo sarebbe il qui esporre, della verità della mia asserzione.

( ) Di alcune notizie che mi giovarono in questo mio lavoro vo io debitore alla gentilezza de' sigg. professore e censore Negri, arciprete Pradella, professor Omezzali, tipografo Caramenti e chimico Reggiani di Sustinente che inviommi nota di varie erbe coi loro nomi vernacoli; sopra tutti poi di molto vo io debitore al dotto ed ottimo mio amico direttore D. Giuseppe Greggiati che copiosissime note di voci mantovane si compiacque somministrarmi.

(2) Parecchi mss. aveva io nella mia libreria, de' quali, restituito che io fui alla patria, potei giovarmi all' intento, ed altri mi furono o dalle pubbliche o dalle private librerie somministrati. Io li verrò qui enumerando, come già feci per gli stampati.

Statutum civile mantuanum. Mss. (nella mia libreria P. V, 9.). — Ancorchè questo Statuto sia scritto in sufficiente buon latino, pure alcuna voce mantovana m' è venuto qua e là somministrando. — Un altro assai più copioso Statuto di quel che io posseggo, e in parecchi volumi distribuito, mi fu pure mostrato dal colto mio amico sig. avvocato Giacobbe Masserani di Mantova, ora residente in Ostiglia; ed anche da questo qualche materiale ebbi campo ad estrarre pel mio lavoro.

Statutum criminale mantuanum. Mss. (nella mia libreria P. III, 7.). — In questo Statuto assai maggior copia di voci mantovane che non nel civile si ritrova.

Trattato di scienza universale di Vivaldo Belcalzer, intitolato a Guido Bonacolsi signore di Mantova. — Di questo mss. del secolo 13.º io non ebbi modo a far lettura. Qui però lo cito perchè (a quanto asseriscono il Bettinelli nella nota L al secondo suo Discorso sulle lettere ed arti mantovane, e il *Diario Voltiano* del 1782) v' ha fondamento per credere che in esso sia buona copia di voci mantovane. Il mss. però steso in idioma lombardo, di cui parlarono già le *Novelle letterarie* di Firenze del 1745 come esistente nella libreria Niccolini di quella città, fu da me vanamente ricercato, poichè tempo fa unitamente all' intiera citata libreria passò in terze mani, e credesi oggidì capitato in Inghilterra.

Di questo Lessico adunque, in cui tu non hai che a cercare per alfabeto la parola vernacola, onde ritrovar la voce della lingua scritta italiana che vuol esserle sostituita, io ti verrò qui via via esponendo con quale economia sia stato da me governato.

Cronaca manuscritta di Andrea Schivenoglia Mantovano della sua famiglia, ed altre famiglie mantovane antiche, e delle cose accadute in Mantova al suo tempo, o sia dall' anno 1445 *sino all' anno* 1501. Co'l' indice in fine. — Di questo mss. è possessore oggidì il sig. canonico Rossi di Mantova. — Io non ebbi modo a farne lettura, ma da alcuni squarci che a mia petizione ottenne dal possessor di esso il dotto sig. professore ab. Andrea Omezzali, ebbi campo a conoscere che esso è steso in quel medesimo linguaggio che usò l'Aliprandi, il quale più che italiano è da dirsi mantovano. Mi vien detto che queste Memorie, non mai sin qui pubblicate, sono scritte con notabile, e talvolta anche con troppa, franchezza e mordacità, ma piene di recondite, dilettevoli, interessanti narrazioni. Ecco i due squarci che mi furono dal sig. Omezzali comunicati:

Pag. 1.ª *Rampin Zoan Antonio, Zoan Francesco da Perarollo fradellij: la soa stanza è appresso S. Zen: questi sones cittadines antiqui, e vivazzano de soij terij, e possesione.*

Rainaldo da Monteverdo ec.... Questo fu un Zovene che venne a Mantoa. Messer Guido da Gonzaga Protenotario el tolse per donzello, e poij ghe dette moijera, e si ghe donò de gran terreno, e possesione a un luogo che si chiama Solarolo apprusso de S. Benedetto.

Pag. 36. *Adì 3 de Marzo 1459 vense a Mantoa il veschovo de......, el qualo lera senexe, e Messer Solimado, el qualo era padoano, e Chiergo della camura del Papa: e quisti due erano di ...., e vense per parte del Papa che ghe fidesse mostrato li stancij de Mantoa, e chosì ghe fone mostradi, zoè quellij che erano elette per la Chorte del Santo Padre, et etiam per Gardenalij 18 che dovìa vegnire con sego. El ditto veschovo de....... volse per sò allozzamento la chasa de Bernardo Chizza, che è da S. Christofalo, ecc.*

Ancorchè il titolo del mss. non oltre all' anno 1501 producа questa cronaca, pure mi vien fatto credere che il mss. stesso termini in realtà colle narrative della carestia del 1505 e della peste del 1506. Forse furono queste aggiunte da alcun posteriore scrittore, giacchè il Bettinelli asserisce che lo Schivenoglia morì alla fine del secolo 15.°

Raccolta di atti riguardanti la formazione del Censo di Mantova del 1785, parte a stampa e parte mss., che sta nella mia libreria M. V, 18. — In questa Raccolta, e segnatamente nei modelli per le stime de' fondi in essa inseriti, copia grandissima di voci mantovane mi è venuta in acconcio pel mio lavoro.

Collezione di Rapporti, Relazioni di periti, e Riflessioni diverse intorno al Regolamento delle acque dello Stato di Mantova, stese dal 1787 *al* 1793. — Questo mss. (che sta nella mia libreria N. IV, 17) mi giovò assai, perchè pieno zeppo di voci mantovane. In esso parecchie inedite dissertazioni si ritrovano di matematici valenti, come del Mari, del Fantoni, ecc., sommamente curiose e interessanti per la storia idraulica mantovana dei tempi, e per quella dell'arte in generale. In uno degli scritti del Mari contenuti in questa Raccolta, intitolato *Massime per estirpare i grandissimi abusi che sussistono nelle irrigazioni del Mantovano dei Canali non soggetti ai Trattati cogli esteri*, e che porta la data del 2 gennajo 1787, tal cosa mi cadde altresì sott' occhio, la quale mi confortò grandemente e nell' attuale e negli altri lavori della medesima specie di questo, dei quali io ho particolarissimo diletto. Parlando nella Massima XII.ª dei canali d' irrigazione e di pubblica restituzione, e della necessità che ai soli usi che il loro nome richiama si deb-

E prima di tutto io ti dirò de' fonti onde io trassi il materiale per compilarlo. Dal linguaggio vivo de' Mantovani, e in parte ancora dagli stampati e dai mss. che ti sono nelle qui sottoposte note accennati, ritrassi io, come già dissi, tutte quelle voci mantovane che in

---

bano essi conservare, il Mari si lasciò scappar dalla penna una voce mantovana, dicendo : *Chi vuol avere il beneficio di* burcellare, *facciasi il suo condotto sul suo terreno.* Sottoposto lo scritto del Mari ad un' autorità non mantovana, che sulle conclusioni di esso emanar doveva le decisive sue determinazioni, quell' autorità trovò necessario di apporre in margine allo scritto stesso una domanda di spiegazione della parola *burcellare*. La vista di quella nota marginale mi riescì d'incredibil soddisfazione, poichè io dissi tosto a me stesso: Vedi che non invano tu spendi le tue fatiche intorno ai lessici di dialetto, poichè se un lessico mantovano quell' autorità avesse avuto alle mani dopo letto quel *burcellare*, avrebbe di certo sparagnato un carteggio e un soprattieni di più all' andamento dell' affar suo. Dirà forse taluno che non a deficienza del Lessico mantovano, ma a mancanza del Mari che si lasciò sfuggire un idiotismo, è la domanda di cui sopra da apporsi; ma poco esattamente dirà così, giacchè il Mari o avrebbe dovuto stendersi in lungaggini nojose, o doveva a viva forza di quel suo vocabolo vernacolo far uso allorchè denotar voleva con quel suo *burcellare* (che non è già il semplice *navigar in burchiello* del dizionario, per denotar il che altre frasi adopera il Mantovano) il trasportar che si fa il riso in pianta dalla risaja all' aja, e ciò per mezzo di battelletti naviganti sui condotti che le risaje stesse attraversano, trasporto che da quella semplice voce *burcellar* è, per le solite convenzioni de' linguaggi, determinatamente rappresentato al Mantovano.

Dizionario portatile di sei lingue, toscana, mantovana, latina, greca, tedesca e francese, del nobile mantovano don *Alessandro Felice Nonio*. — Nelle gite da me fatte a Mantova, in varie occasioni e da parecchie persone aveva io sentito mentovare con generiche espressioni l' esistenza di questo mss. Pregai, già assente, il colto sig. arciprete d' Ognissanti don *Paolo Pradella* a volermi graziare di qualche notizia intorno a questo lavoro, e nel giugno del 1822 ebbi da lui in proposito la seguente compitissima risposta :

« Oggi solamente ho potuto osservare il manoscritto *Vocabolario del volgare mantovano* coi termini equivalenti di buona lingua italiana, della greca, della latina, » della tedesca e della francese, che giunge al numero di 71849 voci.

» Autore di esso è il nobile mantovano don Alessandro Felice Nonio, già Presi» dente del cessato Tribunale d' Appello di Mantova, poscia Giudice nella Corte » di Appello in Brescia, che passò di vita in Mantova ai 13 ottobre 1815 nella » grande età d' anni 87, mesi 6 e giorni 9, cui ai 15 di detto mese nelle solen» ni di lui esequie, in attestato di sincera stima e tenerissima amicizia, io stesso » recitai l' elogio funebre da me abbozzato in quel breve periodo, caratterizzandolo buon » letterato, giudice integerrimo ed eccellente cattolico. — Eccole alcuni esempi delle » voci inserite nel citato Vocabolario.

» Scappar dalle man. *Fuggir dalle mani.* — Rompar, sfrantumar. *Frangere, rompere,* » *spezzare.* — Fumana grossa e scura. *Nebbia folta.* — Moche, smorfie. *Moine, carezze.* » — Urlar. *Ululare.* — Lendne. *Forfore.* — Cosina. *Cucina.* — Pulga. *Pulce.* — Botter. » *Burro.* — Gremostin. *Acino.* — Bas. *Bacio.* — Lezèr. *Lieve.* — Scalin. *Scalino, sca*» *glione, grado della scala.* — Sporcar. *Lordare, imbrattare.*

» Aggradisca, o signore, questa qualunque idea del lavoro del Nonio, il » quale però non è messo in ordine, e solo ha in fine d' ogni volumetto l'indice » alfabetico.

esso vedrai registrate. Una non picciola difficoltà mi si parò innanzi nell'aver a battezzar le voci per vere mantovane o no. La provincia mantovana è confinante per ogni lato con province, ognuna delle quali

---

» Le aggiungo altresì una nota di altri manoscritti del Nonio, i quali esistono presso » le di lui figlie, e l'aver contezza de' quali suppongo non le sarà discaro:

» *Eloquenza italiana e latina*, tomi 2 in 8.°

» *Enciclopedia* (o *Collectio encyclopedica ex Latinis et Graecis*), tomi 75 in 8.°

» *Spiegazioni di Sigle epigrafiche*, tom. 1 in 4.°

» *Annotazioni legali*, tomi 7 in foglio.

» *Consulte all' I. R. Corte ed al Governo* (fatte specialmente in tempo che sostе» neva la carica di Avvocato fiscale) *intorno ai confini, alle acque, alle esenzioni dei* » *particolari*, ecc., tomi 6 in foglio.

» *Consultazioni, allegazioni, difese criminali*, fatte quando esercitava l'avvoca» tura, tomi 5 in foglio.

» È da notarsi altresì che in occasione del bombardamento del 1796 perdè il » Nonio molti suoi manoscritti e non pochi libri a stampa; e tra i primi si saranno » smarriti l'*Amaltea onomastica* e il *Dizionario per un viaggiatore*, de' quali fa esso » Nonio menzione in altri suoi manoscritti. Si perdette altresì l'*Orazione latina* da lui » composta *in morte di Maria Teresa Imperatrice.* — Mi creda, ecc. ecc. »

Questa lettera m' invogliò oltremodo di pur vedere il lavoro del Nonio, e ne feci vive istanze a Mantova. Alle mie cure su di ciò fece grata accoglienza l'esimio Magistrato a cui è intitolata quest' opera, e dagli eredi del Nonio ottenuti i 9 volumetti in discorso, fece sì che a me pervenissero. Io ebbi quindi campo ad esaminare minutamente il suo lavoro; e per esso, ancorchè non appieno ordinato, trovai modo ad aggiugnere al mio Lessico parecchie voci mantovane che da me erano state dimenticate. — Quest' opera del Nonio adunque consta di 9 volumetti in 8.°, l'ultimo de' quali è scritto solamente per metà. In essa, oltre a gran copia di fattarelli, testi, citazioni, ecc., trovansi le voci registrate tutte allo stesso modo che lo sono quelle che qui sotto pongo, estratte da carte 75 e seguenti del vol. 1.°, e numerate dal n.° 1901 al 1906:

Guaina, Fodero — *Mant.* Al foder dla spada o coltel o alter. *Lat.* Vagina. *Gr.* Koleos. *Fr.* Fourreau. *Ted.* Die Scheide.

Forfecchia. Bacherozzolo che particolarmente si nasconde ne' fichi, di coda biforcuta a guisa di forbici. — *Lat.* Forbicina. *Mant.* Forbsina. *Fr.* Sorte de vers qui a la queue fourchue.

Embrice. Tegola piana, di lunghezza di due terzi di braccio, con un risalto per lo lungo da ogni lato; serve per copertura de' tetti, e si volta co' risalti all' insù, sopra i quali si pongono tegole o tegolini acciocchè non vi trapeli nè entri l' acqua tra l' uno e l' altro — *Mant.* Tavlon da tet pian col riport a le part .... *Lat.* Imbrex. Imbricium. *Gr.* Stegaster. *Ted.* Dachriemer. *Fr.* Tuile. Faitière.

Tegolo. Propriamente sorta di lavoro di terra cotta lungo e arcato che serve per coprire sui tetti le congiunture degli embrici — *Mant.* Cop. *Lat.* Tegula. Imbrex. *Gr.* Keramos. *Fr.* Tuile. *Ted.* Der Ziegel. Dachziegel. Dachstein.

Calvo — *Mant.* Calf. *Lat.* Calvus. *Gr.* Phalakros. *Fr.* Chauve. *Ted.* Kahl.

Sbilenco, Bilenco, Storto, Malfatto — *Mant.* Che ha i gambi o stort in gener o davanti o dedrè, o con una infora e l'altra indenter. *Lat.* in genere *Loripes*; di fuori *Vacia, æ*; di dentro *Varus*; l' una e l' altra in fuori *Valgus, qui in orbem pandit.* *Fr.* Contrefait. Crochu.

ha dialetto proprio e di natura totalmente diversa dai compagni. Il Bresciano da un lato, il Veronese dall' altro; il Ferrarese da questa, il Modanese e il Parmigiano da quell' altra banda, sono dia-

---

Ecco altresì un saggio dell' Indice che sta in fine di ciascun volumetto, e che rimanda al testo del libro. L' esempio è tolto dal vol. 1.°

Asson	c. 121	n.° 1390	Bus	c. 156	n.° 1721	Cantina	c. 99	n.° 1158
Arfudar	» 125	» 1436	Bacca	» 157	» 1730	Cavar	» 100	» 1161
Adaquador	» 127	» 1455	Bravar	» 100	» 1160	Capuzz	» 100	» 1165

Questo libro del Nonio contiene 7848 voci colle loro corrispondenti. L' ultima di queste voci, è vero, porta nel volume 9.° il n.° 71848; ma questo errore procede da una svista che si rileva nel 4.° volumetto a carte 164, dove si osserva che il Nonio dopo aver fin lì regolarmente registrati n.° 6109 articoli, invece di proseguire con 6110, per uno sbaglio scrisse 61,110, e d' indi in poi proseguì sempre con questo dato erroneo fino al vol. 9.°, cosicchè 54,000 articoli sono supposti. Dal modo con cui è steso il libro, vedesi che esso è un Registro sul quale a suo bell' agio andava il Nonio trascrivendo gli spogli volanti delle sue letture, giacchè egli, seguendo la pratica de' migliori, da ogni libro che leggeva estraeva quelle voci, quelle frasi, quelle massime e que' fatti che amava di meglio raccomandare alla memoria col doppio ajuto della mano e dell' occhio; e per altro esercizio utile di memoria aggiungeva alle voci o frasi stesse quelle corrispondenti d' altre lingue che in sul subito gli correvano alla mente, riservandosi poi a chiedere o ai libri o ai periti più avverate notizie intorno a quelle che gli tornavano incerte od ignote, del che mi fanno fede varj luoghi di voci contadinesche, alle quali era apposta la nota *Domandarne conto a Ferrari.* — Da questo libro, e dalla qualità dei rimandi che in esso fa il Nonio alla sua *Amaltea onomastica*, ora smarrita, pare che quest' ultima trattar dovesse alfabeticamente delle curiosità naturali, statistiche e delle arti de' varj paesi. — Sarebbe desiderabil cosa che il lavoro di quest' ottimo uomo (di cui assai onorevol menzione fa il Tonelli nella sua *Bibliotica bibliografica*, tom. 1, pag. 51, ove loda sommamente l' Orazione in morte di Maria Teresa dal Nonio composta) capitasse alle mani d' alcun ben affetto editore, e che, datogli quell' ordine che il Nonio non ebbe tempo a dargli (giacchè compilò quest' opera negli ultimi suoi anni di quiescenza), ne arricchisse il pubblico.

Tariffe delle monete ch' ebbero corso nello stato di Mantova dall' anno 1455 al 1778; Notizie diverse sulle monete di Mantova; Atti relativi alla riduzione delle antiche alle moderne (1778) monete di Mantova. — Questa Collezione in gran parte mss. sta nella mia libreria L. XI, 18, ed è lavoro dell' egregio fu D. Francesco Bellati, desunto in gran parte dai Registri monetarj dal Bellati stesso donati al Gabinetto numismatico di Milano. Anche in questa Collezione assai voci mantovane io rinvenni utilissime al mio scopo.

Composizioni bernesche in dialetto mantovano di contado scritte da Gio. Maria Galeotti, per varie feste di carnovale. Il mss. che ho alle mani, e che debbo pure alla gentilezza dell' illustre Magistrato a cui è intitolato il presente libro, contiene otto di siffatti componimenti i quali sono scritti con molta scioltezza e destinati ad esser recitati da una maschera di contadino cui l' autore die' festevolmente il nome di *Castaldo Gaspare Testarizza.* Non essendovi alcun libro a stampa scritto in dialetto mantovano, ed essendo queste per avventura le sole composizioni poetiche mss. che in quel dialetto si conoscano, mi si conceda che io enumeri qui i titoli di ciascuno d' essi componimenti, e che d' uno di essi riporti uno squarcio, onde s' abbiano così gli amanti della letteratura de' dialetti italiani una qualche pratica idea del dialetto mantovano.

letti ben dissimili dal Mantovano; e uno solo per avventura, cioè il Cremonese, più d' ogni altro al Mantovano s' accosta, se non nella pronunzia, almeno nell' essenza delle voci. Accade quindi che quanto più ti vai slontanando da Mantova e verso quegli estremi della provincia avvicinando, tanto più tu incontri nuovi vocaboli e nuovi suoni che le comunicazioni frequenti coi vicini hanno in quelle parti introdotti. Facilmente avrei potuto sbrigarmi da questa grave difficoltà ove io avessi adottata una di queste due massime; o di registrar, cioè, le sole voci usate in Mantova, o di registrar tutte le voci usate in tutti i comuni del Mantovano. Ma seguendo la prima, tutte quasi avrei tralasciate le voci agrarie, idrauliche e simili che anche il cittadin mantovano è astretto a prendere in pre-

---

1.° *Capitoli d' affitto d' un podere dato a mezzadria.* Incominciano con queste parole: *A dì trentasett dal mes di vent, d' l' ann vall a zerca*, ecc.

2.° *Filozz d' li Donni.* Incomincia così: *Quand' era on putt in zirca on vinsion ann*, ecc.

3.° *Testament d' la Polenta.* Incomincia così: *In t' al cor dal Carnaval, Dova par che tutt al mond Vaga fora d' carera em' al zarvèl*, ecc.

4.° *Canzone.* Incomincia così: *Morosa cara, vegni sul balcono, Salta sù par pietà, che mi te ciamo*, ecc.

5.° *Testamento.* Incomincia *D' Mssir Barba Mingon ultom arcord, Ch' s' a gh' catè in t' i bragon dop la sò mort.* ecc.

6.° *Canzonetta.* Ne riferirò qui parte, giusta la promessa fatta più sopra:

Al vilan l' è ben povrèt,
E n' al magna che polenta,
Al va a fiul, ch' a n' al gh' ha lett,
Al fatiga, al suda, al stenta;

Ma quand l' è rivà in cò d' l' àn,
I sò cont va pèr a pèr,
E nssun al tira pr' al gabàn,
Ch' a l' ha fatt con i sò fèr.

L' è in città dov dir a s' pòl
Ch' a n' l' è òr tutt cal ch' a lus,
Parchè tanti e tanti vòl
Far al pèt più gross dal bus.

Sia al vassèl o pien o vòd,
Sempr' alegra è la campagna;
E al bon temp a nostar mòd
S' al msuròm con la cavagna.

Ognun in dal temp o dal somnar,
Dal podar o sia dal mèdar
A santri sempr' a cantar;
Chi n' al cred, ch' al vaga a vèdar.

Quand ridòm, ridòm da bon,
E a n' fòm no cmod tai e quai,
C' star la bocca in d' on canton,
Ma n' a gh' pol passar i corai.

Al Carnval l' è dova pò
Tutti andòm fora d' carera,
Chi va in su, e chi va in zò,
E i filozz i par na fera.

E ch' al sia la verità,
Sibben ch' a n' gh' ho al calisson,
Di colpèt ch' ho chì notà
Voj fav sèntar na canzon.

7.° *Canzone.* Incomincia così: *Zà ch' i ha avert di matt la gabbia*, ecc., ed è la narrativa delle veglie carnevalesche de' contadini promessa dalla Canzonetta più sopra riferita.

8.° *Dialogo fra Gaspar e Pidrèt.* Incomincia così: *Compadar, fatt inanz, cossa fèt lì ingarli*, ecc.

Oltre a tutti i mss. qui mentovati mi fu fatto credere ch' esista altresì mss. presso alcun bell' ingegno di Mantova il noto poema di Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno voltato in dialetto mantovano; che esista pure un assai lungo dialogo fatto da un parroco di villa co' suoi parrocchiani, in dialetto del paese; e per fine che anche un certo sig. dottor Giosaffatte Ferrari una buona quantità di voci mantovane avesse affidate a certi suoi sfogliazzi da lui smarriti in Borgoforte l' anno 1799; ma tutti questi mss., per ricercar che io n' abbia fatto, io non potei mai avere alle mani.

stanza dal contado o dai varj punti della provincia ove esistono gli oggetti da quelle voci rappresentati, il che sarebbe stato grave mancamento; seguendo la seconda, pressochè tutti i Lessici delle province confinanti avrei dovuto in questo Mantovano rifondere; ciò che mal sarebbe convenuto per mille ragioni, prima tra le quali sarebbe stata la mole del libro che avrei dovuto in allora presentare ai Mantovani. Ad evitare questo scoglio io giudicai quindi esser bene il tenere una via di mezzo; registrar, cioè, *tutte* le voci di Mantova, e tra le altre dei varj punti della provincia dar accesso a *quelle sole* che sono anche in Mantova più comunemente intese e conosciute, accennando talvolta, per le più stranamente discordanti dal Mantovano, la rispettiva loro municipale pertinenza. In ciò fare però avverti che alle sole voci, non ai suoni di diversa pronunzia, ho io qui dato luogo, giacchè altrimenti operando troppo dal titolo suo si sarebbe bruttamente scostato in allora questo mio libro. Questo ripiego, che io sono ben lontano dal reputar esente da rimprovero, non andrà nè debbe certamente andar a genio di tutti; ma esso, come è natura d' ogni ripiego, domanda semplicemente indulgenza. Se quindi, o lettore, sei cittadino mantovano, tollera codeste po' di voci che non son tue, così come tolleri quelle monetine non tue municipali che nelle contrattazioni di minor conto ti vengono poste innanzi da alcun compratore de' punti estremi della provincia; se sei uno di questi ultimi, godi di vedere alcun accesso dato alle tue voci, e non ti lagnare se la massa intiera di esse qui non ritrovi, come non ti lagni se ne' contratti di grave conto tu vedi il Mantovano esigere da te monete di comun conio, ed escludere quelle tue municipali.

Il Dizionario universale enciclopedico dell' Alberti, stampato in Lucca pel Marescandoli, fu quello onde trassi le voci italiane da contrapporre alle mantovane. Dove però mi venne meno quel Dizionario per alcuna voce del dialetto, trassi le corrispondenti o da altri Dizionarj o da scrittori italiani approvati in fatto di lingua, che indicai presso la voce stessa. Dove anche l' ajuto dei libri venne a mancarmi, apposi le corrispondenti voci dell' uso toscano, da me raccolte e notate in un viaggio da me fatto or son molti anni per tale scopo in quel paese; dove finalmente nè l' Alberti, nè gli altri lessici, nè i classici, nè la lingua parlata di Toscana mi somministrarono le voci corrispondenti ad alcun vocabolo esistente nel dialetto mantovano, registrai non pertanto un tale vocabolo coll' opportuna definizione, lasciai tra questa e il vocabolo stesso alcuno spazio punteggiato, onde a chi riuscisse nelle sue indagini più felice di me torni comodo l' annotarvi a mano la trovata corrispondenza, ma procacciai però sempre di dare quest' ultima, se la trovai, estratta da altre lingue o da altri dialetti.

Ai nomi de' prodotti del regno vegetabile e animale ho io quasi sempre aggiunto il nome scientifico de' sistematici, mezzo forse il più sicuro per riconoscere con fondamento l' oggetto di cui s' intende parlare; giacchè tale e tanta è la diversità de' nomi a questi oggetti

imposti in ognun de' paesi, non che d'Italia, della Toscana stessa, che non è sperabile il dare co' nomi italiani una precisa notizia di essi. Che anzi non è raro il caso (e chi è solito a rifrustar dizionarj ben mi farà ragione di questo mio dire) che uno stesso Vocabolario italiano a forza di sinonimi e di rimandi ti faccia d'uno scricciolo trovar nelle mani un nibbio, e d'un abete un salcio. Della quale facilità nel travolgere e confondere idee noi andiamo debitori ai nostri poeti, i quali tanti abusi hanno licenziosamente introdotti nella lingua nostra che oramai si dura fatica a riconoscere la proprietà de' vocaboli (1). Ho detto però *mezzo forse il più sicuro*, giacchè anche fra i sistematici tali e tante contraddizioni e differenze s'incontrano da non esser sempre ben certi del fatto nostro neppur colla guida loro; oltre di che nelle varietà delle specie soglion essi trarsi d'impaccio con quella semplice voce *varietas*, la quale lascia te all'oscuro anche dopo averli consultati. In proposito di che parmi che il Targioni Tozzetti abbia condannata giustamente colle parole, ma non abbastanza coi fatti, la massima di chi vorrebbe co' nomi volgari, anzichè coi scientifici, designati gli oggetti dei tre regni della natura; giacchè s'è vero per una parte che la *ciliegia poponcina*, per es., la *serotina*, la *spillabuco*, la *zuccaja* de' Toscani non sono con questi nomi abbastanza contraddistinte all'occhio del Mantovano o del Milanese o del Veneto, vero sarà altresì per l'altra parte che meno contraddistinte ancora riescono per quelle sole voci sistematiche a ciascuna d'esse apposte, cioè *Pruni cerasi varietas*. E ciò sia avvisato non mai per toglier fede al detto di un tanto uomo, i cui scritti potrebbero facilmente essere alla breve mia intelligenza superiori, ma soltanto onde accattar scusa presso di te, o lettore, per que' casi ne' quali in questa così difficil parte della lingua tu mi avessi a ritrovar in errore.

Non abbastanza ricco, o lettor mio, ti riuscirà questo Dizionario per rispetto ai termini delle arti, e ciò per motivo che, assente da Mantova, io non potei consultare così a bell'agio i varj artigiani, come all'uopo mio sarebbe abbisognato. Pure troverai buona copia in esso di quelli che in una breve gita da me fatta anni sono a Mantova potei raccapezzare. E se a taluno di questi termini io avessi mai apposta alcuna voce italiana meno che esatta, spero che mi avrai per iscusato ogni volta che tu ponga mente all'assoluta deficienza di libri scritti in buona lingua su tali materie, e alle difficoltà che per una siffatta deficienza mi si dovevano pur fare innanzi; difficoltà che spesso mi obbligarono perfino a sottoporti le

(1) Sono parole giustissime di quell'egregio vocabolarista dell'Alberti il quale primo certamente fra gl'Italiani riconobbe e senza gridio corresse assai più errori nel Codice della lingua nostra di quello ch'altri non pensi, insegnando così ad ognuno il modo di troncar que' dissidj che, eternando i bandi delle voci originati da' puntigli provinciali, troncano ogni strada agli avanzamenti della scienza. Si veda la voce *Artiglio* nel suo Dizionario enciclopedico. — Dei soli abusi però qui si parla, giacchè ove si togliesse al poeta italiano il diritto di sagrificar talora con giudizio all'immaginativa ed al ritmo la proprietà e la struttura rigorosa delle voci, si torrebbe alla lingua italiana il maggiore de' suoi pregi, e l'unico forse per cui anche oggidì sia dagli stranieri coltivata.

corrispondenti voci non già in italiano, ma in quel linguaggio che più d' ogni altro forse è ricco di termini approvati in tal genere, voglio dire nel francese.

Seguendo la pratica de' migliori lessicografi moderni, alle voci rappresentanti oggetti di maggior uso e composti di parecchie parti distinte, sottoposi le voci indicanti le singole parti medesime come, per es., *Bòtta*, e poscia *Spina*, *Cocon*, *Arznadure*, ecc. Queste ultime poi, che a puro comodo sono in simili luoghi semplicemente annotate, troverai tu ne' loro respettivi luoghi alfabetici parimente registrate coll' opportuna spiegazione. Dal non esser però in Mantova nacque talora in me l' impossibilità di aver pronta notizia dei nomi vernacoli delle parti singole di que' dati oggetti; e in tal caso per adempir pure in qualche modo all' obbligo mio, mi feci sollecito di sottoporre almeno le voci italiane rappresentanti quelle parti stesse, così come vedrai nelle voci *Lavatìv*, *Cortèl* e simili.

Pochi, lettor mio, sono i dialetti italiani che tanto paese si tengano, da concedere ricchezza d' edizioni e con ciò perfezion di lavoro. Quel vocabolarista che nel definire le voci ch' ei registra debbe avere l' un occhio alla definizione, e l' altro al numero de' fogli di stampa che la destinazione del lessico o i calcoli economici non vogliono oltre quel dato limite prodotto, quel vocabolarista, dico, è spesso contro sua voglia forzato a mozzare i suoi lavori, e ad usare della voce *noto*, voce che torna sommamente ridicola, se vuoi, quando ti vien data per definizione di altri vocaboli che si prendono a spiegare altrui. Felici i lessicografi di Sicilia, del Veneto, del Piemonte, i quali, non si trovando intrigati dalle considerazioni che esposi, poterono dare ai loro lessici quella estensione e quella precisione che io pure avrei procacciato di dare a questo mio e a qualche altro che già pubblicai, se quelle stesse considerazioni non me lo avessero imperiosamente vietato! Tu adunque, o lettor mantovano, non rimproverare a questo mio libro le frequenti ripetizioni di *arnese noto*, *uccello noto*, *pesce noto*, ecc.; sovvienti che a non grande tratto di paese si estende il tuo dialetto; che a pochi perciò soccorrer si debbe con questo Vocabolario; che pochi esemplari di esso se n' ebbero perciò a lavorare; e compatisci quindi un mancamento inevitabile in ogni macchina, ad eseguir la quale se bastar può nelle domestiche mura la forza d' un solo, moltissime però ne voglion esser pronte per levarla di là e venirla aggirando pel mondo.

Per queste medesime considerazioni tu non troverai così facilmente registrate qui le voci e le frasi mantovane che di poco si scostano dalle corrispondenti italiane, a meno che, parlando delle voci, io non sia stato obbligato a collocarvele, onde sott' esse registrare di poi quelle frasi che, diversificando sommamente nei due idiomi, volevano pure esser poste a novero sotto alcun capo. Così troverai, pognam caso, registrato *Strada*, perchè sotto questa voce alcune frasi diverse nei due linguaggi volevano essere riportate; troverai *Strada corera* perchè diversa voce incontra essa se voltar si voglia in lingua italiana, ma non così *Strada regia*, *vicinal*,

provincial e simili, perchè troppo uguali alle italiane. E così anche le uscite particolari de' verbi, de' nomi, de' pronomi, ecc. non troverai alfabeticamente registrate, invece di che ho amato di porti in seguito a questa prefazione i tipi delle principali con analoghe osservazioni.

Nelle definizioni avverrà a taluno, che conosca già il Vocabolario milanese-italiano, di battezzarmi copiatore letterale di quel libro. Ma simile mancanza mi verrà condonata ove si rifletta che a me, autore di quello stesso lessico, era impossibile il non dare in ripetizioni riparlando delle stesse cose per semplicemente definirle, cosicchè a chi vorrà istituire esame fra questi due miei Lessici verrà facilmente veduto che dove io aveva ben colto in quel primo nel definire alcun oggetto io non potea lasciare di ricopiar me stesso anche in questo trattandosi di definizioni che di lor natura, se ben fatte, escludono le doppie esposizioni; e dove io aveva in quella preso errore o divagato si troverà in questo secondo emendata o resa più precisa la definizione stessa.

Nell'usar io medesimo de' varj lessici de' vernacoli italiani ebbi già da lungo tempo occasione di convincermi che spesse volte una leggerissima rivoltura o mutazione di lettere arreca non poca difficoltà nella ricerca delle parole; ad evitar quindi un consimile ostacolo a chi sarà per usare di questo mio libro, amai d'inserire in esso in doppia, tripla posizione quelle voci che per doppia, tripla proprietà di suono esigevano così. *Mansarina* quindi e *Manzarina* si troveranno qui a' rispettivi loro luoghi registrate, e così vai dicendo di altre voci consimili, come *Redoppi*, *Rdoppi*, *Ardoppi*; *Riciam*, *Reciam*, *Rciam*, *Arciam*; *Cverta*, *Querta*; *Dasmissiar*, *Desmissiar*; *Puida*, *Pvida*; *Ceresa*, *Zresa*, *Zeresa*, ecc.

Il consiglio di sommi scrittori (*), l'esperienza, e più che tutto l'intimo convincimento, in questi ultimi anni acquistato, che ogni libro che andar possa alle mani de' giovanetti, vuol esser mondo assolutamente d'ogni voce o frase la quale risvegli idee men che decenti o pudiche, mi fece con ogni rigore escludere da questo volume tutte

(*) *Monti* nella *Proposta* ecc. passim, *Romani* nel *Dizionario de' Sinonimi*, vol. 2.°, pag. 509. I rimproveri che questi sommi scrittori fanno ai lessici nostri in questo proposito non parvero troppo ben fondati a quel dotto che, fattosi chirurgo, va d'anno in anno rivedendo le magagne ai libri ch' escono in luce nella Lombardia. Egli pensa (V. *Rivista generale de' libri usciti in luce ecc. nel* 1816 *di* Franco Splitz, pagg. 66, 67 e 68) che le voci delle quali qui si parla abbiano diritto, come ogni altra, a trovar luogo ne' Registri delle lingue; ma pure alcun dubbio intorno al suo medesimo modo di pensare pare che gli sia nato, giacchè finisce la sua difesa di quelle voci col palesare il desiderio che qualche scrittore, buon linguista e buon filosofo morale ad un tempo, venga a decidere la quistione. Nel caso mio però propendendo io a credere che la quistione risolver si possa per avventura col dire che nei lessici destinati ai giovanetti non debbano comparir punto quelle voci che senza ingiustizia non si vorrebbero escludere dai lessici destinati per gli uomini, io stimai opportuno di attenermi al primo di questi miei due principj.

quelle voci o frasi di simil fatta, che molti anni fa allogai in altro mio lessico, indotto in allora a ciò fare dall' ancor fresca memoria de' Vocabolarj latini di Torino, e di quelli delle Favole che, da gravissime persone date molti anni fa a scorta de' pubblici studi, e di quelle voci, frasi e idee accuratissimi raccoglitori, parevanmi per la giovanile mia imperizia i soli modelli incensurati che io dovessi propormi. In questo Lessico perciò nessuna di tali voci tu ritroverai; e s' ei non avrà altro pregio, s' avrà almeno questo che tu il potrai accordare a' figli ed alle figlie tue qual sussidio nello studio della lingua italiana, senza che tu n' abbia a temere per essi que' danni che coi lessici di quasi tutti gli altri dialetti d' Italia e con quegli altri che dissi, si possono pei giovanetti incontrare.

Moltissime difficoltà mi si presentarono poi allorchè ebbi a dare alcun sistema al modo di rappresentare collo scritto i varj suoni della pronuncia mantovana. Per alcuni di questi nessun segno già conosciuto io rinvenni fra quelli adottati per rappresentar in iscritto il comun parlare d' Italia; per altri, troppo strani e imbarazzanti all' occhio d' un lettore mi sembrarono quelli inventati da alcuni onde soccorrere all' intento. In una parola, sì grande fu il mio impaccio per questo lato, ch' io non vidi strada ad uscirne se non se tagliando, come si suol dire, il nodo d' un colpo. Considerato quindi lo scopo di questo lessico esser quello non già d' insegnare altrui a scrivere il Mantovano, ma sibbene di porger modo a' Mantovani di ritrovare per mezzo delle loro voci vernacole le corrispondenti italiane, registrai le voci loro così come ogni Italiano le scriverebbe con que' segni che l' uso ha per lui consacrati, lasciando che il Mantovano, nel rilevar que' segni, proferisca poi da sè l' intiera voce così come la consuetudine del parlar suo gli viene suggerendo. Bandii perciò dal mio Lessico il *cg*, l' *æ*, l' *eü*, il *cgg*, il *cheu*, il *cho*, lo *zz* iniziale, lo *scg*, il *sgg*, ecc., e tanto più volontieri li bandii, in quanto che m' avvidi (o almeno mi parve d' avvedermi) che pronunciando le voci mantovane in cui entrano quelle tipiche combinazioni, così come io le scrissi, mi riuscivano a un di presso anche pel suono quelle medesime che alcuni vollero con que' loro avviluppatissimi segni rappresentare.

Oltre di che non è da tacersi che anche il dialetto mantovano, al par d' ogni altro dialetto italiano, si suddivide in *cittadinesco* e *rustico*, ed ha con ogni altro comune il principio che simili per lo più sono in sostanza i vocaboli in ambedue le suddivisioni; e solo nella diversa maniera del pronunciarli differenti. Così, per es., dirà *caviera*, *caplera*, *gess*, *negher*, *guent*, *pansèr*, *pevar*, *negrera*, *angel*, *cuccier* il Mantovano di città: *zess*, *caviara*, *caplara*, *nigar* o *nègar*, *guint*, *pansir*, *pivar*, *nigrera*, *angil*, *cucciar* quel di villa; *a la rinfusa* il primo, *a ranfuss* il secondo; *bacheta* quello, *bateca* questo; *femna* il primo, *fomna* o *fëmna* il secondo; *nuvol* il primo, *nivol* il secondo. Così, pognam caso, è proprietà del dialetto mantovano rustico quella di tramutar l' articolo femminile plurale *le* in *li*, e a' più de' nomi plurali femminili desinenti in *e*, dare la desinenza

in *i*. Così per es. dirà il Mantovano men colto *li vitturi*, *li puti*, *li bocci*, ecc. in luogo di *le vetture*, *le pute*, *le bocce*, ecc. Nè questo tramutamento è già di fresca data, poichè anche nell' Aliprandi e nello Schivenoglia, che è quanto dire anche nel parlar mantovano del 1400, ne troviamo esempio (1). Curiosissimo idiotismo vernacolo, che io non saprei se provegnente dallo spesso conversare con quelli che *i tribi* per *le tribù*, *li scòli* per *le scuole*, ecc. eran soliti dire anche a' tempi antichi (2), o se monumento dell' influenza esercitata dal dialetto siciliano, come su tutti gli altri parlari d' Italia, così pure sul mantovano, essendo che in quel dialetto anche ai dì nostri si conserva una siffatta rivoltura di linguaggio (3)! Anche

---

(1) Fra gli altri ne' versi seguenti dell' Aliprandi (Per lo Schivenoglia veggasi la pag. x di questa Prefazione):

Lo fiume d' Oglio che fa sue discesi	*E sempre loro di tutte le* offesi (1098 E)
Tra 'l Mantovan e 'l Cremonese andare,	*Di questo non dovesser far* contesi (1100 D)
Ciascun per suo volean far difesi (1091 B)	*Fece una parte all'altra grandi* offesi (1101 A)
Fin a quel tempo non c' è stà contesi (1093 E)	Bronzini *due d' argento lavorati* (1174 D);

e molti più ne avremmo per avventura, se il mss. fosse stato esattamente nella stampa seguito, ciò che certamente non fu, come dimostra quel verso

Di quattro marche con figure rari (1174 A)

che certo dovea essere nel mss. *Di quattro marche con* figuri rari.
Nè si creda già che per solo bisogno di rima adottasse l' Aliprandi una siffatta desinenza, giacchè se tale fosso stato il motivo, ei non avrebbe da *Bronzina*

(*Amadio da Campedello* dorata
Una bronzina *d' argento donoe* 1174 D)

formato *Bronzini*, come fe' sempre, ma sibbene *Bronzine*, tanto più che, per trascurato ch' ei potesse essere nel suo stile, non avrebbe mancato di vedere che tenendo la voce a quest' ultima desinenza avrebbe schivato stiracchiature ed errori nelle terzine seguenti:

Matteo Gallo si se presentoe
D' argento (argen) *dorato due bei Bronzini* (due belle bronzine);
Morche otto e mezza quelli (quelle) *si pesoe.*
Bioncozzo Nerli donò due Bronzini (bronzine);
Quelli (quelle) *a la Corte furo presentati* (presentate),
Ben lavorati (e) *ad opre domaschini* (e).
A strania foggia erano fabbricati (e):
Marche nove si fu lo suo pesore.
Per ogni gente fur molto lodati (e) (1174 D).

E questo tramutare l' *e* femminile plurale in *i* è una delle varie singolarità del dialetto che per le particolari combinazioni ritmiche a cui dà luogo, fa maravigliare talora gli stranieri che sentono proferire in fretta p. e. *Portè cli chiccheri chì* (recate qui quelle chicchere), ecc.

(2) Vedasi il Salvini nell' *Oppiano Della Pesca e della Caccia tradotto dal Greco*. Firenze, pel Tartini e Franchi, 1728, pag. 206. — Anche in Dante, nel Borghini, ecc. leggesi *tribi* per *tribù*.

(3) *Li navi*, *li trizzi*, *li costi*, *li porti* dicono i Siciliani per *le navi*, *le trecce*, *le coste*, *le porte*. Di questo dialetto, antichissimo fra quanti ne sono in Italia, noi troviamo in ognun di questi ultimi le tracce. Le voci *sta*, *sti* per *questa*, *questi*, *queste* sono comuni a quasi tutti i dialetti italiani; *chistu* fu padre per avventura al *quist* de' Milanesi; *semu* si sente nel *sèmm* de' Milanesi, nel *semo* de' Mantovani, nel *sem* o *semo* de' Veneti, de' Bresciani, ecc.; *insemi* è simile all' *insemma* de' Milanesi; *consigghi* al *conseggio* de' Veneti; *mia*, *tia* al *mi*, *ti* di quasi tutti i dialetti

per questi casi adunque tu vedrai aver io in generale adottato il dialetto cittadinesco, e scritto per conseguenza *le pute*, *le bocce*, ecc.; e solo in alcuni casi, e segnatamente ove si riportano frasi o dettati contadineschi, ho io quella prima maniera di scrivere ritenuta.

Ora que' segni avviluppati di cui dissi servono forse più alla contadinesca che alla cittadinesca pronuncia, e quindi tanto meno necessarj riescirono nel caso mio.

Due segni però, differenti dai soliti italiani, furono da me adottati per rappresentare due suoni che indispensabilmente vogliono essere distinti a scanso di errori; e sono l' *œu* e lo *s'ci* o *s'ce*: il primo per rappresentare quel suono, quasi triplo, simile al francese e che sentesi nelle voci mantovane *bevrœul*, *vœul*, *sœul*, ecc.; il secondo per additare quando siano da pronunziar dure e non ischiacciate le sillabe *sci* e *sce*, come accade nelle voci *s'ciapp*, *s'ciopp* e simili, segno, per mancanza del quale nella lingua italiana (in cui di regola non si conosce la pronuncia dura di quelle sillabe) o rimane indecisa o vien nel riguardo filosofico offesa la pronunzia delle voci *scifrare*, *scervellato*, *discifrare*, *discervellato* e simili.

Dove l' *œu* s' incontrò iniziale di voce, non esistendo per caso l' *œ* dittongo majuscolo nelle casse di stampa che furono per questo libro adoperate, lasciai che stemperato s' imprimesse il trittongo: troverai quindi *Oeuli* e simili, che avrai a leggere come se fosse scritto *œuli*, ecc., e compatirai questo difetto che non da me, ma sibbene dalla stampa è provenuto.

Dell' *e* mantovano che veste quasi il colore dell' *a* io non ho dato qui rappresentazione alcuna, come sarebbero l' *æ* o simili, e ciò perchè insensibile quasi è quest' ambiguità di suono nel dialetto cittadinesco, nessuna nel contadinesco il quale o per l' una o per l' altra delle due vocali apertamente si decide in ogni caso. Mi spiego: È certo che chiunque non Mantovano stia ascoltando un di Mantova intanto che proferisce, poniam caso, gl' infiniti de' verbi della seconda conjugazione come *metter*, *bever*, *scriver*, ecc. s' avvede che l' *e* ultima di quelle voci è nella bocca mantovana di suono ambiguo che non sa ben definire se più all' *a* che all' *e* s' accosti. Ma quest' ambiguità è più o men sensibile secondo che più o men concitato è il parlare di chi proferisce quelle voci; cosicchè se chi parla, il fa adagio ed è persona colta, tu senti quell' *e* col suono vero di *e* stretta e muta; se il fa adagio ed è persona che trae al rustico od è di quella fatta, tu senti quell' *e* col suono spiattellato d' un' *a*; che se il parlante, colto o incolto ch' ei sia, s' affolta nel suo dire, tu senti allora quell' ambiguità che risulta non già da un dittongo

italiani; *Cumarchi*, vicinanze, spiega que' Trattati di commercio che parlano dei Comarchi di Borgoforte, Serravalle, ecc.; *parrastru*, *marrastri* trovarono nido nel parlar Piemontese; *astutari* fu padre allo *stuar* de' Veneti. In una parola il dialetto siciliano si riconosce in quasi tutti i parlari d' Italia; e ciò ch' è singolare ad esso solo, esso ha comune col latino la proprietà di ritrovarsi anche in tutti que' dialetti che si parlano dagli abitatori di quella parte della catena delle Alpi che risguarda l' Italia, dalle Apuane insino alle Carniche, e ne' monti della Sardegna e della Corsica.

in cui si volti quell' *e*, ma sibbene (se non erro) da quel suono che far deve chi pronunzia due consonanti mute dissimili, riunite, senza interporvi quella vocale che v' occorrerebbe, chi pronunzia, cioè, *bevr*, *scrivr*, *vedr;* cosicchè sarei quasi per dire (se troppo non temessi d' errare perchè non Mantovano, e perchè scrivente lungi da Mantova) che chi in quest' ultima maniera scrivesse quei verbi, e così scritti li desse a pronunziare a qualunque uomo, questi avrebbe di forza per rilevarli e proferirli ad emettere quel suono che i Mantovani lor danno. Alla quale mia opinione pare che sia altresì d' alcun sostegno il vedere che ove s' attacchi a un di simili verbi la particella di reciprocità *si*, l' *e* e l' *a* scompariscono totalmente, e dicesi *mettras*, ecc. Io per queste ragioni adunque ho scritto nel Dizionario talvolta coll' una, talvolta coll' altra delle vocali *a* od *e* il suono di cui sopra, secondo che più alla cittadinesca o alla contadinesca lingua mi parve la voce attenente, o secondo che nel *Saggio* del Terenga le trovai già consacrate, senza però introdurre novazione alcuna di segno.

Per quelle voci che, simili o figlie alla lingua italiana, hanno la proprietà di perdere alcuna delle vocali intermedie trasportate che siano nel dialetto mantovano, io non ho amato di seguire l'uso di alcuni che sogliono con un' apostrofe accennare a suo luogo la deficienza della vocale, e mostrar così che ivi è bisogno d' una vocale muta. Io scrissi invece di seguito le consonanti private della vocale intermedia, giacchè m' avvidi che volendo, pognam caso, pronunziare la parola *Mlon* scritta a questo modo, è forza a chi la rileva e pronunzia, proferire alcun po' d' *e* tra quell' *m* e quell' *l*, al che la natura stessa della prima lettera il viene obbligando; e trovai quindi inutile l' imbarazzare il lettore con un segno staccatore qual è l' apostrofe, che per natura sua t' avvisa che qui dovrebb' essere cosa che non v' ha poi ad essere, il che torna lo stesso che scrivere ciò che non s' ha a leggere. Non così adoperai invece nelle preposizioni articolate *della*, *delle*, *alle*, *pel*, ecc. Queste io scrissi per modo che la preposizione e l' articolo riescano divisi, ponendo un apostrofe alle preposizioni che nel dialetto mantovano, perdute le vocali, restano abbandonate ad una sola o due consonanti. Scrissi quindi non già *dla*, *dle*, *ale*, *pral* come trovai usato ne' pochi mss. mantovani ch' ebbi sott' occhio, ma sibbene *d' la*, *d' le*, *a le*, *pr' al*, ecc. Se poi questo mio modo di scrivere s' abbia o no ad avere per più logico, men soggetto ad equivoci e più chiaro di quell' altro, tu, lettor mantovano, meglio di chiunque il saprai giudicare. — Egual metodo adoperai per quelle preposizioni semplici che, perduta la vocale, constano di sole consonanti, e trovansi precedute da alcuna voce terminata pure da consonante. Vorrebbero alcuni che ad esse si preponesse un *a*, perchè pare loro che quell' *a* si senta in esse nel pronunziarle. Io però, ben osservato che l' *a scritto* non farebbe che recar confusione e originare equivoci, l' omisi totalmente, e scrissi per esempio *Cavezz d' pann*, *Occ d' gatt*, e non *Cavezz ad pann*, *Occ ad gatt*, come quelli usan fare; giacchè

ove tu rilevi quel primo mio scritto tu sei (senza uopo di oscuri ed equivoci segni avvisatori) dalla natura delle consonanti *c d* incontrantisi obbligato a proferirla poi a quel secondo modo che scrivono gli altri.

Tutte quelle voci nelle quali il *c* e il *g* assumono suono di *z*, come *Zivètta*, *Zavattin*, *Zald*, *Zess*, ecc. furono da me registrate a dirittura sotto la lettera *Z*, parendomi poco buon partito quello di crear difficoltà dove non ne sono, scrivendo, cioè, come fece il Terenga, sotto al *C* siffatte voci, e obbligando poi chi legge a far assumere a quel *c* il suono di *z*, e riservando a distinzione del *ci* la strana combinazione del *cgi*.

Dell' *s* e della *z* due suoni sentonsi nel Mantovano: il primo aspro, come nelle voci italiane *sonno*, *zuccaro*; il secondo dolce, come nelle voci italiane *chiesa*, *zurlo*. Così però come anche ne' libri italiani nessun segno particolare si ritrova per tali diversi suoni, a nessun segno io mi sono qui appigliato per distinguerli; e solo in alcune voci ove potrebbe troppo facilmente nascere equivoco, ho aggiunto tra parentesi *s* dolce, come in *Molsin*, *Salsara*, o *z* dolce, come in *Scorzar* (Spetezzare) per distinguerlo da *Scorzar* (Scorzare) e simili. E per dire il vero, volontieri avrei io adottato qui la *z* e l' *s* corte pel suono aspro, e la *z* e la *s* lunghe pel dolce; ma questo sussidio che nelle antiche stampe italiane esisteva a un bisogno, manca assolutamente nelle stampe moderne, e m' obbligò a farne senza.

Per quelle voci ov' entrano *o* ed *e*, che dal pronunziar quelle vocali piuttosto aperte che chiuse potrebbero riuscire equivoche, ho usato apporre l' accento grave (*ò*, *è*) per denotar l' aperta, l' acuto (*ó*, *é*) per indicar la chiusa pronunzia delle vocali stesse. Scrivo quindi *Ciò*, *Verzór*, ecc.

Così pure per quelle voci nelle quali troppo dubbio riuscir potrebbe il sapere dove abbia a cadere l' accento, ho usato apporlo io stesso su quella vocale ove ha ad essere posto. Scrivo quindi *Arbàtar*, *Scòrzar*, ec, perchè non s' abbia a dire *Arbatàr*, *Scorzàr*, ec.

Queste avvertenze bastino per ciò che riguarda l' ortografia da me usata. Convien dire però che assai dubbia e difficile sia per riuscire a chiunque questa parte del dialetto, se anche il Nonio, ch' era pur Mantovano e dottissimo uomo, ne' suoi scritti incertissima ortografia veniva adottando. Il nome *Giovanni*, a cagion d' esempio, ch' entra nella dizione mantovana rappresentatrice della voce italiana *verbena*, fu scritto da lui ora *Zuan*, ora *Zoan*, ora *Gioan*, ed ora finalmente *Giovann.* — *Tecc* scrive egli sempre con due *c*, e in un luogo poi fa avvertire che va pronunziato come se fosse scritto *Tegg*, del qual suo sentire non so che ne potrà parere a un Mantovano qualunque che, ben pronunziando alla sua foggia quella voce, sappia altresì quale diversità passi fra il suono di due *c* dolci e quello di due *g* dolci. — Così *Bòt*, *Gròpa*, *Späla*, *Gropèt*, *Pansèl*, ora sono da lui scritti a questo modo, ed ora senza gli accenti qui messi, ed ora *Bott*, *Groppa*, *Spalla*, *Gropett*, *Pansell.* — Parimente ora scriveva egli *Calf*, *Giof*, ed ora *Calv*, *Giov*, mal sapendo decidersi intorno a quella dubbia pronunzia mantovana, che di frequente scambia il *v* in *f.* — E basti di ciò.

In tempo che io andava innoltrando nella stampa del mio lavoro, parecchie voci o di dubbia origine o di dubbio significato mi si andarono affacciando, le quali io (che per gli altri incarichi miei solo a tempi rubati e alla' spezzata accudir posso allo scrivere libri) rimandai a fin di lavoro. Di parecchie di queste voci pertanto (delle quali molte altre più ne restano giacenti presso di me perchè non abbastanza avverate) e di quelle altre che, o per le letture da me fatte dopo la stampa di varj fogli del Lessico (*), o per le comunicazioni posteriori degli amici, trovai modo a raccogliere, compilai quel foglio d'Appendice che tu vedrai in calce al Vocabolario allogato. E questo avrai tu pure la sofferenza di consultare ogni volta che tu non ritrovi registrata nel Lessico alcuna voce mantovana che tu vada ricercando.

Finirò con dirti che io ben riconosco essere stata grave temerità la mia nel volere io, non Mantovano, non mai dimorato in Mantova, e solo per poco più che un anno vissuto in un comune degli estremi della provincia, presentare a te, lettor mantovano, un registro delle voci del tuo dialetto. Nè voglio tacerti altresì che se al momento in cui or è l'anno, io promisi questo libro, avessi avuto alle mani quell'esimio Dizionario del dialetto veneziano del Boerio, che solo a questi ultimi dì è incominciato a uscire in luce, io mi sarei vergognato fin del pensiero di pubblicare questo mio che ben riconosco alla nobiltà della tua patria tanto disdirsi quanto quell'altro onora la sua. Ma il fatto non ama consiglio; e se alcuna scusa pure io te ne volessi qui addurre, ti direi che il desiderio di aderire alle istanze di quell'egregio Magistrato che regge la tua patria superò la ponderazione delle mie forze; che l'amore ond'io fui costì ricambiato mi strascinò a far cosa superiore agli omeri miei per dar a conoscere la mia gratitudine; e che ogni pensiero fu in me sedato dalla speranza di non vedere costì malgradito, ancorchè poco, quel tanto ch'io fossi per presentarti in questo genere di lavori a' quali (perchè nè gloria nè lucro soglion procacciare) pochissimi amano dedicarsi. Compatisci pertanto, o lettore, la temerità mia; considera questo volume come una prima fatica sparagnata a qualcuno de' tuoi compatriotti che potrà adesso con maggior animo ridurla un dì a deguezza di pregio; e permetti che di due cose soltanto io ti preghi: la prima che nel giudicar dello spirito e dell'utilità di questo Lessico tu non proceda senza aver presente quel detto dell'Arpinate *Cavendum ne incognita pro cognitis habeamus*; e la seconda che nel giudicare del modo con cui io l'ho eseguito tu voglia agir meco così come sant'Isidoro voleva che agisse ogni retto giudice, cioè *in utroque penso stateræ justitiam et misericordiam portare sic ut justo libramine quædam per æquitatem corrigas, quædam vero per misericordiam indulgeas.*

(*) Fra le altre, varie voci mi vennero suggerite dai libri di quel sommo filologo del Romani, il quale (ben valutando l'utile che derivar può alla lingua dal confronto di essa coi dialetti) si fe' sollecito d'indicare in essi parecchie voci del suo dialetto di Casalmaggiore, che simili in parte alle mantovane, servirono ad avvertirmi di varie mie ommissioni.

Sono proprietà generali del dialetto: 1.° L'accorciar le voci originarie italiane sopprimendo in esse la vocale finale, e spesso anche le intermedie: *Far, dir, quand, fonzion, fattor, monul, vent, vint, al sent, avar, viu, mul, oss, ferr, nett, brazz; nssun, sannar, cmandar, tgnir*, e infinite altre in diverse desinenze e combinazioni fanno prova di ciò. 2.° Il cangiare spesso l'iniziale italiana *sci* in *s'ci*. 3.° Il porre fra voce e voce il riempitivo *a*. 4.° Il cangiare spesso il *t* italiano in *d* (*sdidal, didelli*), il *p* in *b* (*banca, balla*), il *c* e il *g* in *z* (*zib, zivetta, zign, zugar, zla*), l'*i* quasi in *e* (*lengua, fiuva*), l'*u* in *u* franc., il *v* in *f* (*œuf, œuf*). 5.° Il cangiare le desinenze italiane verbali *ato, ata, ati* in *à, ada, ade, adi*; *ere* in *ar*; *uto* in *ù*; *ito* in *ì*; e le nominali *ccio* in *zz*; *glio* in *j*; *ce* in *z*; *uo* in *an*; *jo* in *er* o *ar*; *ico* in *agh*; *ico* in *igh*; e spesso anche i dittonghi intermedii *au* in *ò*; *uo* in *o* od *œ*; e le sillabe intermedie *sce* in *ss*; *gli* in *j*, ecc., per non dir di molt'altre o nelle tavole o nella prefazione indicate.

Articoli e Preposizioni articolate

	nom.	gen.	dat.	abl.
il, lo	*al*	*dal*	*al*	*dal*
i, gli	*i*	*ai*	*ai*	*aini, di*
la	*la*	*d' la*	*a la*	*da la*
le	*le; li*	*d' le; li*	*a le; li*	*da le; li*
uno	*on; an*	*d' on; an*	*a on*	*da on*
una	*ona, na*	*d' ona, na*	*a ona*	*da ona*

pel	*par al, par l', pr' al*
pei	*par i, pr' i*
per la	*par la*
per le	*par le; par li*
per un	*par on, pr' on o an*
per una	*par ona o na, pr' ona*
nel	*in dal, in d' l', in l', 'n al; in t' al*
nei	*in di, in i, 'n i; in t' i*
nella	*in la, in d' la; in t' la*
nelle	*in le; in t' le*
in un	*in on, in d' on; in t' on o an*
in una	*in ona, d' ona o d' na; in t' ec.*
col	*col, cm' al, con l', coll'*
coi	*coi, con i*
colla	*colla, con la, co la*
colle	*colle, con le, co le; con li*
con un	*con on; co un, cm' un*
con una	*con ona o na; co una, cm' una*
sul | sui	*sul, sul'; s' al | sui, su i; si*
sulla-e	*su la, s' la | su le, s' le; s' li*
su un-a	*s' on; s' un o an | s' ona o na*

Pronomi

io	*mi*	mi	dat. e acc.	*m', a m', ma*
noi	*nu*	ci	dat. e acc.	*s', a s', sa*
tu	*ti*	ti	dat. e acc.	*t', a t', ta*
voi	*vu*	vi	dat. e acc.	*v', a v', va*
egli, esso	*lu*	gli	*gh', a gh', ga*	lui, lo *l', al, la*
eglino, essi	*lor*	loro	*gh', a gh', ga*	li, gli *i, li, gli, i a*
ella, essa	*lé*	le	*gh', a gh', ga*	lei, la *la*
elleno, esse	*lor*	loro	*gh', a gh', ga*	le *le, i a; li*
sè	*lù*	si sè	(obl.)	*s', a s', sa*
mio | tuo | suo	*mè* | *tò* | *sò* d'ogni genere e numero			
nostro | vostro	*nostar* | *vostar* masch. sing. e plur			
nostra | vostra	*nostra* | *vostra*			
nostre | vostre	*nostre* | *vostre*, e talora *nostri*, ecc.			
loro	*sò*			
quello | quei	*quell, cal; col* | *quei, clà; coi*			
quella | quelle	*quella, cla; cola* | *quelle, cle; cole*			
questo | questi	*quest, sto; cost* | *questi, sti; costi*			
questa | queste	*questa, sta; costa* | *queste, ste; coste*			
cost-ui | ei | oro	*costù* | *costé; costia* | *costor*			
col-ui | ei | oro	*colù* | *colé; colia* | *color*			
quale | quali	*qual, chi* | *quai, quali*			
chi | che	*chi* | *ch', c'*			
alcuno, qualcuno	*calcun; vargun*			
niuno	*nissun, nssun, anssun*			
ogni | ognuno	*ogni, ogn* | *gnun*			
ne | e (riemp.)	*an, n'* | *a*			
checchessia	*quell*			
codesto | ciò	*cal lì* | *quest, quell, cal*			

Aggettivi numerali — *un* (*una* f.), *du* (*dò* f.), *tri* (*trè* f.), *quattar, zinch* o *cinch, sie, sett, ott, nœuv, dies, undas, dodas, tredas, quattordas, quindas, sedas, darsett, disdott, disnœuv, vint, zinquanta, nonanta, zent* o *cent, dosent, tarsent, mila, du mila*, ecc. – *prim; prum, segond; sgond*, ecc. – *d' li, d' le – di mondi – do, tre volt tant*, ecc.

Avverbj — non *n', a n', na* | ci, vi *gh', a gh'* | qui *chì* | costì *chi, lì* con aggiunte pronominali od altre determinanti | colà *la, lì* | ne *da d' lì* | dove *doa, dova* | donde *da doa* o *dova* anche *anca* | nè anche *gnanca* | V. gli altri nel Vocabolario.

Osservazioni. I. Col (;) s'indica qui la voce susseguente spettar particol. al rustico dialetto.

II. Gli aggettivi masc. son mozzi di vocal finale nel sing., quindi senza regola di accordo coi sost.; i fem. seguono la desinenza dell'articolo non sincopato in ogni genere e numero. Dicesi p. e. *La casa granda, le case grande* o *li casi grandi*. Con egual metodo si governano i partic. pass. nei lor rapporti co' sost. fem., rimanendo sempre indeclinabili uniti ai masch.

III. La prepos. *per* dicesi volontieri *par* se incontra consonante, *pr'* se incontra vocale.

IV. *Io* ed *eglino* rappresentansi spesso con *a* ed *i*, p. e. *A vegn* (io vengo), *i ven* (essi vengono).

V. A *nu, vu, lor* aggiugnesi spesso *altar*, e segn. a *vu* per diversificare fra *vu* pl. e *vu* per tu.

VI. *Mè, tò, sò* cangiansi anche da taluni in *mea, toa, soa* usati dopo il nome o in senso sost., p. e. *La mè casa e la casa mea, i sò putej e i putej soa, al tò vin e al vin toa; Damm al mè o al mea.*

VII. *Sto* e *cal* in ogni genere e numero s' usano giunti immediatamente al nome; *quest, quell* quando fra essi e il nome esiste qualche altro elemento del discorso. Dicesi p. e. Sto *vin al ma piàs*, Cal *vin l' è bon*: Quest *l' è al mè vin*, Quell *l' è al vostar vin.*

VIII. *Undas* ecc. fino a *sedas* incontrando voci incipienti per vocale diconsi *unds, seds* ec.

IX. I nomi (inalterati ne' casi obliqui) variano talora nell'uscita del caso retto pl. — I fem. cangiano sempre l'*a* in *e* od *i*. Tanti eteroclismi però s'incontrano per questo lato, che troppo lunga trattazione si esigerebbe per determinarli.

M. ind.	Modo affermativo						Modo	Modo soggiunt.		M. cond.
	Tempo presente		T. pend.	T. passato		T. fut.	imperativo	T. pres.	T. pend	T. pres.
Essar - Essere	mi a	*son*	*sera*	*son*	*stà*	*sarò*	. . . . .	*sia*	*fuss*	*saría*
	ti t'	*sè*	*seri*	*sè*	»	*sarè*	*sii*	*sii*	*fussi*	*saressi*
	lu l'	*è*	*era*	*è*	»	*sarà*	*sia*	*sia*	*fuss*	*saría*
	nu a	*sèm*	*séran*	*sèm*	»	*sarem*	*sappièmo siem*	*sappièm*	*fussan*	*saressan*
	voaltar	*sí*	*seri*	*sì*	»	*sarì*	*sappiè o siè*	*sappiè*	*fussi*	*saressi*
	lor i	*è*	*era*	*è*	»	*sarà*	*sia*	*sia*	*fuss*	*saría*
Aver - Avere	mi a gh'	*hò*	*aveva*	*hò*	*avù*	*avrò*	. . . . .	*abbia*	*avess*	*avria*
	ti t' gh'	*è*	*avevi*	*è*	»	*avrè*	*abbi*	*abbi*	*avessi*	*avressi*
	lu l' gh'	*ha*	*aveva*	*ha*	»	*avrà*	*abbia*	*abbia*	*avess*	*avría*
	nu a gh'	*avem*	*avevan*	*èm*	»	*avrem*	*abbiem*	*abbiema*	*avessan*	*avressan*
	vualtar gh'	*avì*	*avevi*	*hi*	»	*avrì*	*abbiè*	*abbiè*	*avessi*	*avressi*
	lor i gh'	*ha*	*aveva*	*ha*	»	*avrà*	*abbia*	*abbia*	*avess*	*avría*
Arar - Arare	mi	*ar*	*arava*	*hò*	*arà*	*ararò*	. . . . .	*ara*	*aress*	*araria*
	ti t'	*ari*	*aravi*	*è*	»	*ararè*	*ara*	*ari*	*aressi*	*araressi*
	lu l'	*ara*	*arava*	*ha*	»	*ararà*	ch' l' *ara*	*ara*	*aress*	*araria*
	nu	*arèm*	*aravan*	*èm*	»	*ararèm*	*arèm*	*arema*	*aressan*	*araressan*
	vualtar	*aré*	*aravi*	*hí*	»	*ararì*	*arè*	*arè*	*aressi*	*araressi*
	lor i	*ara*	*arava*	*ha*	»	*ararà*	ch' i *ara*	*ara*	*aress*	*araria*
Vèdar - Vedere	mi a	*ved*	*vdeva*	*hò*	*vist*	*vedrò*	. . . . .	*veda*	*vdess*	*vedría*
	ti t'	*vedi*	*vdevi*	*è*	»	*vedrè*	*vedi* o *ved*	*vedi*	*vdessi*	*vedressi*
	lu al	*ved*	*vdeva*	*ha*	»	*vedrà*	ch' al *veda*	*veda*	*vdess*	*vedría*
	nu a	*vdèm*	*vdevan*	*èm*	»	*vedrem*	*vdem*	*vdèma*	*vdessan*	*vedressan*
	vualtar	*vdì*	*vdevi*	*hí*	»	*vedrì*	*vdi*	*vdì*	*vdessi*	*vedressi*
	lor i	*ved*	*vdeva*	*ha*	»	*vedrà*	ch' i *veda*	*veda*	*vdess*	*vedria*
Fnir - Finire	mi a	*fniss*	*fniva*	*hò*	*fnì*	*fnirò*	. . . . .	*fnissa*	*fness*	*fniría*
	ti t'	*fnissi*	*fnivi*	*è*	»	*fnirè*	*fnissi*	*fnissi*	*fnessi*	*fniressi*
	lu al	*fniss*	*fniva*	*ha*	»	*fnirà*	ch' al *fnissa*	*fnissa*	*fness*	*fniría*
	nu a	*fnem*	*fnivan*	*èm*	»	*fnirèm*	*fnem*	*fnema*	*fnessan*	*fniressan*
	vualter	*fnì*	*fnivi*	*hí*	»	*fnirì*	*fnì*	*fnè*	*fnessi*	*fniressi*
	lor i	*fniss*	*fniva*	*ha*	»	*fnirà*	ch' i *fnissa*	*fnissa*	*fness*	*fnirla*

Osservazioni. I. Nella 1.ª persona pl. del presente e futuro affermativo, dell' imperativo e del presente soggiuntivo all' *m* finale aggiungesi anche un' *a*, dicendosi ad arbitrio *sem* o *sema*, *avem* o *avema vist*, *ararem* o *ararema*, *sappiem* o *sappiema*, *fnem* o *fnema* e simili.

II. Dicesi pure ad arbitrio *mi son* o *mi a son*, *ti t' sè* o *ti a t' sè*, *nu sem* o *nu a sem*, e così negli altri tempi e modi di questo e degli altri verbi, però nelle sole persone qui esposte.

III. Nel pend. affer. e nel pres. cond. le desinenze *iva* ed *ia* pronunciansi spesso quasi come *eva* ed *ea*, dicendosi ad arbitrio *a fniva* o *a fneva*, *a fniria* o *a fnirea*, *a saria* o *a sarea*, ec.

IV. In multi verbi, oltre alla furmola qui esposta del tempo pass pross, si ha anche quella del t. pass. rem. Dicesi p. e. *Mi a fu*, *avè*, *arè*, *vdè*, *fnè*; *al fu*, *vdè*, *fnè*, *l'avè*, *arè*; *nu fussan*, *avessan*, *aressan*, *vdessan*, *fnessan*; *i fu*, *avè*, *arè*, *vdè*, *fnè*, ec. Nel dialetto ant. assai uso facevano dei contratti in *enn* al pl. come *i funn*, *tirenn*, *fenn*, *andenn* (furono, ecc.).

V. Alcuni dei participj passati finisconsi anche in *est* (*dormest*, *vdest* . . . visum *est*?).

VI. I verbi *Essar* e *Aver* nella 1.ª persona pl. dell' imperativo fanno anche *sema* ed *emi*: e nella 2.ª persona pl. dello stesso modo fanno anche *sici* o *sappici* ed *abbici*: e così pure nelle stesse persone del soggiuntivo fanno anche *siem* o *sem* e *sici*; *avem* e *avci* o *abbici*.

VII. Il verbo *Aver* si usa e conjuga tutto anche senza il riempitivo *gh'* (ci), dicendosi così *ti t' gh' è*, come *ti t' è*, ec. – Nella 1.ª e 2.ª persona pl. del presente affermativo *Aver* fa anche *em* ed *hí*; nel pendente del soggiuntivo alcuni dicono *ess*, ec. per *avess*, ec.; e nel pendente dell' affermativo *eva*, ecc. invece di *aveva*, ecc., e in questo stesso tempo usano alcuni *avia* nella 1.ª 3.ª e 6.ª persona. Di quest' ultima formola (usatissima specialmente nel mant. ant.) trovansi esempi anche in altri verbi, come *dasia*, *stasia*, ec. (dava, stava, ec.).

VIII. Nella sint. regolare ove il nome o pron. oggetto sta innanzi al verbo, i pron. pers. entranti nel soggetto in caso dat. o accus. ora procedono da soli o col riemp. *a* dinanzi a sè, ed ora si fanno divanzare dall' art. del nome ripetuto che in tal caso fa ufficio di 3.º pron., e allora assumon volendo il riemp. *a* ma dietro di sè. Dicesi p. e. *Al vin* (*m' pias* o *a m' pias* o pure *al m' pias* o *al ma pias*); *Costù* (*t' ved* o *a t' ved* o *al t' ved* o *al ta ved*); e così altri. Nella sintassi fig., ove il verbo sta inanzi al nome o pron. oggetto i pron. pers. nei detti due casi precedono il verbo o inalterati o col solo *a* dinanzi a se; p. e. *M' pias* o *A m' pias al vin*. – Gli affissi verb. seguono la sint. ital., osservandosi però sempre le sostituzioni portate dalle regole qui esposte.

INDICE

DELLE ABBREVIATURE E DEGLI AUTORI CITATI IN QUESTO LIBRO.

Alb. it. e fr. o *Alb. bass.* Alberti (di Villanova, abate Francesco) Grande Dizionario italiano-francese. Bassano, per Giuseppe Remondini e figli, 1811.
Alb. enc. Alberti (di Villanova, abate). Dizionario universale critico enciclopedico della lingua italiana. Lucca, presso Domenico Marescandoli, dal 1797 al 1805.
Algar. Op. Algarotti (conte Francesco). Opere. Cremona, per Lorenzo Manini, 1784.
Alip. Aliprandina (V. la nota terza a pag. VI della Prefazione).
Bev. Inf. Bevilacqua (conte Ercole). Informazione sugli argini, sgoli e adaequamenti dello Stato mantovano. Mantova, Pazzoni, 1737.
Burch. Rim. Burchiello. Rime. Firenze, pei Giunti, 1768.
Cast. e Flat. Diz. Castelli e Flathe. Nuovo Dizionario italiano e tedesco. Lipsia, 1782.
Ces. Cr. Cesari Antonio. Vocabolario della Crusca ristampato in Verona nel 1806.
Chamb. Enc. Dizionario universale delle arti e scienze di Efraimo Chambers, traduzione dall' inglese. Venezia, 1749.
Cr. Vocabolario della Crusca. Napoli, pel Porcelli, 1746.
Dict. o *Diz. prov.* Dictionnaire provençal. Marseille, 1785, chez Jean Mossy.
Don. Zuc. Doni (Antonfrancesco). La Zucca. Venezia, 1592, per Domenico Farri.
Encycl. Encyclopédie française. Livourne, 1772. (Si è fatto uso anche dell' ediz. di Berna).
Fag. Com., *Rim.* Fagiuoli (G. Battista, fiorentino). Commedie. Venezia, pel Geremia, 1753. — La Fagiuolaja o Rime facete. Amsterdam, 1739.
Ferr. Orig. Ottavio Ferrari. Origines linguæ italicæ. Patavii, 1776.
Forc. Lex. Forcellini. Lexicon totius latinitatis. Patavii, 1771.
Gag. Voc. agr. G. B. Gagliardo. Vocabolario agronomico italiano. Napoli, 1813.
Giuoch. Intr. Dialogo de' giuochi che nelle vegghie sanesi si usano. Venezia, 1581.
Grisel. Diz. Grisellini (Franc.). Dizionario delle arti e mestieri. Venezia, Fenzo, 1768.
Lal. En. trav. Lalli Gio. Batt. L' Eneide di Virgilio travestita. Venezia, Zatta, 1796.
Lip. Malm. Lorenzo Lippi. Il Malmantile racquistato. Milano, Classici italiani, 1807.
Merl. Coc. Teophili Folengi, vulgo Merlini Cocaii, Opus macaronicum. Amsterdam, 1768.
Mich. Petri Antonii Micheli. Nova plantarum genera. Firenze, pel Paperini, 1729.
Monos. Angeli Monosinii Flores italicæ linguæ. Venetiis, 1604.
Nel. Com. Nelli (dottor Jacopo Angelo, sanese). Commedie. Milano, Agnelli, 1762.
Pauli. Sebastiano Pauli. Modi di dire toscani ecc. Venezia, Occhi, 1640.
Re An., *Ort.* Re (cav. Filippo). Annali dell' Agricoltura del regno d' Italia. Milano, pel Silvestri — L' Ortolano dirozzato. Milano, pel Silvestri, 1811.
Sacc. Rim. Saccenti (Gio. Santi, da Cerreto). Rime piacevoli. Roveredo, 1761.
Spad. Pros. P. Placido Spadafora. Prosodia italiana. Bologna, 1704.
Targ. Tozz. Ist. bot. Diz. bot. Targioni Tozzetti (dottor Ottaviano). Istituzioni botaniche. Firenze, 1802. — Dizionario botanico. Firenze, Piatti, 1809.
Tarif. fir. Tariffa delle gabelle per Firenze. In Firenze, per Gaetano Cambiagi, 1781.
Voc. bol. Vocabolista bolognese di Gio. Antonio Bumaldi (Ovidio Montalbani). Bologna, pel Monti, 1660. — Vocabolario bolognese di Claudio Ferrari. Bologna, 1820.
Voc. bresc. Vocabolario bresciano e toscano. Brescia, pel Pianta, 1759. — *Idem*, di Gio. Battista Melchiorri. Brescia, 1817.
Voc. cast. o *castigl.* Vocabulario castigliano. Madrid, per Francisco del Hierro, 1726.
Voc. ferr. Vocabolario ferrarese italiano (dell' ab. Franc. Nannini). Ferrara, Rinaldi, 1805.
Sag. di Voc. mant. Saggio di un Vocabolario mantovano toscano. Sta in fine delle Poesie di Teofilo Folengo o Merlin Coccajo, colla data d' Amsterdam, 1771.
Voc. nap. Vocabolario delle parole del dialetto napoletano ecc. Napoli, 1789.
Voc. piem. Vocabolario piemontese (del medico Maurizio Pipino). Torino, St. R. 1783. — *Idem*, del conte Capello di Sanfranco. Torino, 1814. — *Idem*, di Casimiro Zalli. Carmagnola, 1815.
Voc. ven. pad. Vocabolario veneziano e padovano (dell' abate Gaspare Patriarchi). Padova, 1789, 1796 e 1821. — Dizionario veneziano di Giuseppe Boerio (fasc. 1.° A-CAN). Venezia, 1827.
Voc. ver. Vocabolario veronese (compendio) di Giuseppe Venturi. — *Idem* di Gaetano Angeli, Verona 1821.
Voc. mil. Vocabolario milanese (di Francesco Cherubini). Milano, 1814.
Voc. sic. Vocabolario siciliano (di Michele Pasqualino). Palermo, 1785.
NB. Pei testi di lingua citati in questo Vocabolario, se ai luoghi delle citazioni non è specificata l' edizione, s' intende essersi fatto uso di quella milanese de' Classici italiani; e pei passi estratti dalle Commedie del Cecchi, del Lasca, dell' Ambra, del Salviati e dalla Tancia del Buonarroti si cita l' edizione del *Teatro comico fiorentino* pubblicato in Firenze nel 1750, senza nome di stampatore.

abl. *ablativo.*
acc. *accrescitivo.*
accus. *accusativo.*
ad. o add. *addiettivo.*
affer. *affermativo.*
ag. o agg. o aggiun. (nella Appendice) *aggiungi.*
agg. *aggiunto* o *aggettivo.*
ant. *antico*, *anticamente.*
App. o Append. *Appendice.*
art. *articolo.*
at. o att. o attiv. *attivo.*
avv. *avverbio.*
avvil. *avvilitivo.*
ch. *chiaro.*
com. *comunemente.*
cond. o condiz. *condizionale.*
cont. o contad. *contadinesco.*
corr. (nell'Append.) *correggi.*
corrisp. *corrispondente.*
c sch. ci *schiacciato.*
dat. *dativo.*
dett. *dettato.*
dim. o dimin. *diminutivo.*
dis. *disusato.*
diz. *dizionario.*
f. o fem. *femminino.*
fanc. *fanciullesco.*
fig. *figurato* o *figuratamente.*
fr. *frase.*
fran. o franc. *francese.*
freq. *frequentativo.*
fut. *futuro.*
gen. *genitivo.*
ger. *gergo.*
gr. *greco.*
idiot. *idiotismo.*
ind. *indefinito.*
ingl. *inglese.*
it. o ital. *italiano.*
lat. *latino.*
M. *Modo.*
m. o mas. o masc. *maschile.*
mant. *mantovano.*
mil. o milit. *militare.*
m. b. *modo basso.*
met. o metaf. *metaforico* o *metaforicamente.*
mus. o music. *musicale.*
nat. o natur. o natural. *naturalisti.*
nom. *nominativo.*
not., notis. *noto*, *notissimo.*
pag. *pagina.*
p. es. *per esempio.*
part. o partic. *participio.*
pass. *passato.*
pegg. *peggiorativo.*
pend. *pendente.*
pers. *personale.*
pl. *plurale.*
pos. *positivo.*
pr. o prov. *proverbio*, *proverbiale*, *proverbialmente.*
pres. *presente.*
pron. *pronome.*
prop. *proprio* o *propriamente.*
pross. *prossimo.*
provenz. *provenzale.*
reg. *registrato.*
rem. *remoto.*
riemp. *ricapitivo.*
s. o sost. *sostantivo.*
sc. *scena.*
sch. o scherz. *scherzevole.*
seg. *seguente.*
sen. *senso*, *sentimento.*
sig. o sign. *significato.*
sing. *singolare.*
sint. *sintassi.*
soggiunt. *soggiuntivo.*
spag. *spagnuolo.*
st. *stanza.*
sop. *superlativo.*
T. d'Ag. o Agr. o Agric. *Termine d' Agricoltura.*
T. arch. o d'Arch. o d'Archit. *Termine d' Architettura.*
T. d'Archib. *Termine d'Archibugieri.*
T. degli Arg. *Termine degli Argentieri.*
T. arit. *Termine aritmetico.*
T. d'Arm. *Termine degli Armajuoli.*
T. bot. o de' Bot. *Termine botanico o de' Botanici.*
T. de' Bott. *Termine de' Bottaj.*
T. de' Cac. *Termine de' Caciaj.*
T. de' Cacc. *Termine de' Cacciatori.*
T. de' Calz. o Calzol. *Termine de' Calzolaj.*
T. de' Car. o Carr. *Termine de' Carraj.*
T. de' Cart. *Termine de' Cartolaj.*
T. de' Cav. o Cavall. *Termine de' Cavallerizzi.*
T. de' Chiav. *Termine dei Chiavajuoli.*
T. chir. o de' Chir. *Termine de' Chirurghi.*
T. de' Ciamb. *Termine dei Ciambellaj.*
T. de' Cioccol. *Termine dei Cioccolattieri.*
T. com. o del Com. o de' Com. *Termine de' Commercianti.*
T. de' Cos. o Costr. *Termine de' Costruttori.*
T. di Cuc. *Termine di Cucina.*
T. degli Ecc. *Termine degli Ecclesiastici.*
T. de' Fab. o Fabbrif. *Termine de' Fabbriferraj.*
T. de' Fal. o Faleg. o Falegn. *Termine de' Falegnami.*
T. de' Font. *Termine de' Fontanieri.*
T. de' For. o Forn. *Termine de' Fornaj.*
T. di Fort. *Termine di Fortificazione.*
T. de' G. di Big ec. *Termine dei Giocatori di Bigliardo ec.*
T. de' Gett. di Camp. *Termine de' Gettatori di Campane.*
T. de' Giojell. *Termine dei Giojellieri.*
T. idr., idraul. *Term. idraulico.*
T. de' Lavand. *Termine dei Lavandaj.*
T. de' Lib. *Termine de' Libraj.*
T. de' Livell. *Termine dei Livellatori.*
T. de' Mac. *Termine de' Macellaj.*
T. de' Mangan. *Termine dei Manganatori.*
T. di Masc. o de' Manis. *Termine di Mascalcia.*
T. merc. *Termine de' Mercanti.*
T. de' Mug. o Mugn. *Termine de' Mugnaj.*
T. de' Mur. o Murat. *Termine de' Muratori.*
T. degli Orolog. *Termine degli Orologieri.*
T. de' Pann. *Termine dei Pannajuoli.*
T. de' Par. o Parr. o Parrucch. *Termine de' Parrucchieri.*
T. de' Pellic. *Termine dei Pellicciaj.*
T. de' Pesc. *Termine de' Pescatori.*
T. de' Pian. *Term. de' Pianetaj.*
T. de' Pizzic. *Termine dei Pizzicagnoli.*
T. de' Razz. *Termin de' Razzaj.*
T. de' Ricam. *Termine dei Ricamatori.*
T. delle Ris. *Termine delle Risaje.*
T. de' Sart. *Termine de' Sarti.*
T. degli Spad. *Termine degli Spadaj.*
T. de' Sell. *Termine de' Sellaj.*
T. di St. o Stamp. *Termine di Stamperia.*
T. degli Strum. *Termine degli Strumentaj.*
T. de' Tab. *Termine de' Tabaccaj.*
T. de' Tess. o Tessit. *Termine de' Tessitori.*
T. de' Tint. *Termin de' Tintori.*
T. de' Torn. *Termine dei Tornaj.*
T. o t. (nella Prefaz.). *Tempo.*
verb. *verbale.*
Voc. o Vocab. *Vocabolario.*
vol., volg. *volgare*, *volgarmente*
*(aret. fior. liv. lucch. pist. rom. san.). *voce dell'uso aretino, fiorentino, livornese, lucchese, pistojese, romano, sanese.*
? *voce dubbia.*
. . . . . *non fu trovata la voce italiana corrispondente.*

VOCABOLARIO

MANTOVANO-ITALIANO.

A. *Io.* p. es. A vegn. *Io vengo.* Si usa talora per semplice riempitivo. p. es. A piœuv. *Piove.*

Abachin. *Librettine* (s. f. pl.) Libretto che insegna a conoscer le figure dell' abbaco.

Abecè. *Abbicì. Abbiabbè.* L' alfabeto, e il libricciuolo con cui s' insegna leggere ai fanciulli.

Abèz. *Abete. Abeto.* Albero noto.

Abonár. *Bonificare.* Menar buono, far buono, *o* conteggiare i danari pagati o il credito che si pretende.

Abonorotta. *Alquanto per tempo. Per tempo anzichè no.*

Accorzars. *Accorgersi.*

Acqua *Acqua.*

Acqua d' marasche. *Diamarinata.*

Acqua d' rasa. V. Acquarasa.

Acqua d' zèdar. *Acqua cedrata.*

Perdars in un cucciar d' acqua. *Affogarsi in un bicchier d' acqua o ne' mocci o alla porticciuola. Rompere il collo in un fil di paglia. Aombrare o inciampare ne' ragnateli. Inciampar nelle cialde o ne' cialdoni. Morir di fame in Altopascio o in un forno di schiacciate cotte. Non saper accozzare tre palle in un bacino.* Dett. di ch. sig.

Vegnar l' acqua in bocca. *Venir l' acqua o l' acquolina alla bocca o sull' ugola.* Dett. di ch. sig.

Acqua d' petsin. V. Petsin.

Far l' asan da montagna, portar al vin e bevar l' acqua. V. Montagna.

Acquador *per* Adacquador. V.

Acquarasa (*o* Acqua d' rasa) *Olio essenziale* o *Essenza di trementina.*

Acquarell. (*Pila dell' acqua benedetta.* Vaso di marmo, pietra o metallo di più grandezze che contiene l' acqua santa. A Firenze chiamano più propriamente *Secchiolina* o *Piletta* quel vasetto per l' acqua benedetta che è da capo del letto, a distinzione della pila delle Chiese.

Acquasantin. (

Acquaron. *Acquazzone. Acquazione. Rovescio.* Pioggia dirotta.

Acsì. *Così.* Per dir acsì *Per così dire.*

Adam (boccon d'). V. Boccon.

Adaquador. *Annaffiatojo. Innaffiatojo. Clessidra.* Vaso per lo più di latta che serve per annaffiare.

Adaquador. *Acquajuolo.* Colui che dà l' acqua ai prati.

Adasiar. *Adagiare.*

Adré. *Addietro.*

Essar adré a far ona cossa. *Stare intorno a checchessia, esser intento in checchessia.*

Agar 'd zedar. V. Zedar.

Agh. *Gli. Le. A lui. A lei. A loro* p. es. Agh digh. *Gli dico. Le dico.* — Agh diss. *Dissi loro.*

Agh. *Qui. Qua.* p. es. Agh sont. *Son qui, son qua.*

Agh. *Colà. Là.* p. es. Agh gnarò. *Verrò colà.*

Agh. *Di là.* p. es. Agh passarò. *Passerò di là, per colà.*

Agnes. *Nome proprio usato nel proverbio* A sant' Agnes corr la luserta per la sev. *V. Sev.*

Agnolin. *Agnellotti.* Pasta ripiena di carne battuta *o* simili che in pezzi rotondati si cuoce in brodo e se ne fa un mangiare squisito a foggia di minestra.

Agnolin. *Sonaglio.* Bolla che fa l' acqua allorchè piove.

Agnus. *Breve. Brieve.* Piccolo involto con entro reliquie od orazioni, che portasi al collo per devozione.

Agnusin. *Brevicello*. V. Agnus.
Agostan. V. Fen.
Agra (foja). V. Foja.
Aguzz. *Lo stesso che* Guzz. V.
Aj. *Ahi*, *ohimè*.
Aj. *Aglio*. Erbaggio noto.
Ajada. *Agliata*. Savore con infusovi aglio.
Ajar (v. cont.). *Aria*.
Ajon (mettar in). *Marinare*. *Conciare checchessia in salamoja*.
Al. *Il*. *Lo*. p. es. Al can. *Il cane*.
Al. *Egli*. p. es. Al vegn. *Egli viene*.
Albara. *Albera*. Specie di pioppo noto.
Albarœul. *Birracchio*. Vitello del secondo anno.
Albi. *Abbeveratojo*. Alveo in cui fannosi abbeverare i bestiami.
Albi. *Truogo*. *Truogolo*. Vaso in cui dassi da mangiare ai porci.
Albi. *Alveare*. *Bugno*. *Arnia*. *Cassa da pecchie*. *Coviglio*. *Copiglio*. *Compiglio*. *Alveario*. *Alveo*. *Melario*. Cassetta in cui le api fabbricano il mele.
Albiœul. *Truogoletto*.
Albiolin. *Lo stesso che* Bevrœul. V.
Alcar. *Leccare*. *Lambire*.
Alcarda. *Leccarda*. *Ghiotta*. Arnese da cucina notissimo.
Aldam. *Letame*. *Concime*.
Aldamar. *Letamare*. *Concimare*.
Aldamar. *Letamajo*.
Aldagáras (v. cont.). *Arrischiarsi*. *Avventurarsi*. *Osare*.
Alégar. *Allegro*. *Gajo*.
Alégar. *Avvinazzato*. *Ciuschero*. *Cotticcio*. *Brillo*. *Avvinato*. *Alto*. *Altetto*. *Alto del vino*.
Alegrezza. *Allegrezza*.
Sonar l' alegrezza (*che anche dicesi* Sonar a campanò). *Suonare a festa*.
Aliadga (uva) *Luglierella*. *Lugliatica*.
Allegát. *Documento*. *Atto*. Carta che si allega ed unisce a un atto qualunque per prova delle cose in esso addotte.
Alta (messa). V. Messa.
Alvador. *Lievito*. *Fermento*.
Alvam. *Allievo*.
Alvar. *Levare*. *Alzare*.
Am. *Mi*. p. es. Am dœul. *Mi duole*.
Amanir (v. e.). *Ammanire*. *Allestire*.
Amara (erba). V. Erba.
Amarett (T.de'Ciamb.). *Spumino* *(fior.). Specie di dolce notissimo.
Amid *e cont*. Amad. *Amido*.
Amid. *Salda*. Acqua con entrovi amido che serve a tener distesi e incartati i pannilini fini, le trine, ecc.
Amich. *Amico*.
Servir da amich. *Servire*, *dar checchessia dall' amico*, cioè servir bene.
Amor. *Amore*.
Amor d' fradej, amor d' cortej e Amor d' cugnade, amor d' cortlade'........ Proverbio che suol dirsi per denotare quanto sian rari que' fratelli e quelle cognate che s'amino di cuore. Il Diz. ha soltanto *Corruccio di fratelli fa più che due flagelli*, per esprimere che l' odio fra parenti stretti è più fiero di ogni altro.
Amón. *Amo*, e per idiot. *Lamo*.
An. *Non*. p. es. An poss. *Non posso*.
An. *Eh*. Si usa nelle interrogazioni.
Anas. *Anice*. *Anace*.
Ancia (T. degli Strum.). *Linguella*. *Linguetta*. *Lingua*. Quella cannuccia o sampognetta con cui si dà fiato ad alcuni strumenti musicali. Anche i Francesi dicono *Anche*.
Anciodà. *Acciuga*. *Alice*. Pesciolino noto.
Andagand. *Andando*.
Andár (sost.). *Andamento*. *Andatura*. *Marcia*. *Passo*. *Andare*.
Andar (ver.). *Andare*. *Ire*. *Gire*.
Andar d' soravia. *Riboccare*. *Traboccare*. *Esondare*. *Versarsi*. *Ridere*.
Andar d' sò pè. *Correre pe' suoi piedi*. *Correre*. Proceder naturalmente.
Andar a bissabœuga. *Andare a spinapesce*. Andar serpeggiando.
Andar da pittura. *Andare* o *stare dipinto*. Dicesi di abiti o simili che ben s' adattino alla persona.
Andar a tavola a son d' campanell. *Andare a tavola apparecchiata*. Vale non aver briga di pensare al proprio nodrimento.
Andar par la strada di carr. *Andar per la pesta*. Det. di ch. sig.
Andar in giron. *Andare a zonzo*, *in ronda*, *a girone*, *gironi*, *a sparabicco*, *in tregenda*, *randagine*, *ajato*, *ajoni*, *garabullandosi*. *Gironsare*. *Girandolare*. *Anfanare*. *Azzonzare*. *Zonzare*. *Giostrare*. *Frummiare*.
Andar a onza a onza (*Far passo di* o pian pianin o sui œuf (*picca*. Camminar con lentezza.
Andar a poller. *Appollajare*. *Appollajarsi*. L' andar dei polli a dormire.
Andar in nana o a far la nana o a far la dorma } *Andare a pollajo*, o *a trovar domani* o *a cercar domattina* o *a far conto col capezzale* o *a contraffare i ciechi* o *le nespole*. Andar a dormire.
Andar a cà dal diavol calzà e vestì. *Andare a sua posta a casa il dia-*

valo in pianellini e in pedali o calze solate V. l' Alb. enc. negli esempi addotti in *Pianellina*.

Andar in trainauan. *Andare a sciacquabarili.*

Andar zò. *Uscir de' gangheri, dar nelle furie, ne' lumi, nelle stoviglie.*

Andar zò (al sol). *Tramontare.*

Andar a farss benedir. *Andare al diavolo.* Dicesi di persona antipatica o importuna che si slontani da noi.

Se la va, la va; s' l' an va, pazienza. *S' ella coglie, coglie; se no, a patire, o vero se non coglie, non m' importa, me la rido.*

La n' andarà sempr' acsì. *Sempre non istà il mal dove ei si posa.*

Chi va pian va san. *Pian piano si va sano o ben ratto. A passo a passo si va a Roma.* Pr. di ch. sig.

Audarina. *Manicottolo.* Manica che ciondola appiccata al vestire per ornamento.

Andarina, *e quasi sempre al pl.* Andarine. *Falde. Caide.* Strisce di panno o simile, attaccate alle spalle del gonellino de' bambini, per le quali vengono sostenuti nel farli camminare. Vengono anche dette *Maniche da pendere*, cioè pendenti. V. l' Alb. enc. in *Falda*.

Aoell. *Anello.*

Aoell da spos. *Fede.*

Auell. *Campanella.* Cerchio che si appicca all' uscio da via per picchiare. *Lo stesso che* Baciocch.

Auell. *Campanella.* Cerchietto di fil di ferro attaccato alle tende, portiere ecc. per farle scorrere.

Angas. *Negare. Dir di no.*

Angars. *Annegarsi. Affogarsi.*

Angia. *Serpente. Angue*, e anche *Biscia.*

Angil (v. volgare e contad.). *Angelo.*

Angiova. *Acciuga. Alice.*

Angonaja. *Canchero ti venga.* Specie d' imprecazione.

Angonia. *Agonia.*

Anguanin. *Annino.* Agg. d' albero avente l' età dall' uno ai due anni.

Anguria (*che anche dicesi* Inguria, Languria *e* Linguria). *Cocomero.* Grosso mellone acquoso, di buccia verde, e liscia che mangiasi nella stagion calda per rinfrescarsi. Il *Mattiolo*, e con esso quasi tutti i Lombardi lo chiamano *Anguria.*

Anguria e mlon, ogni frutt ha la sò stagion. V. Mlon.

Anima (da botton). *Fondello. Anima.*

Ani ani. *Ani ani.* Versò con cui si chiamano le anitre.

Anis. *Lo stesso che* Anas. V.

Animàl. *Porco. Majale. Verro. Ciacco.*

Ann. *Anno*, e ant. *Annéa.*

Anni annorum. *Anni domini.*

L' ann dal alù, al mes dal mai. *Alle calende greche.*

Scampar i ann d' Noè. *Viver gli anni del Disutta. Aver più anni del Disitte o di Noè.* Monos. Viver lunghissimo tempo.

Chi fa a sò mœnd scampa dies ann da più. *Chi fa a suo modo non gli duole il capo.* Prov. di ch. sig.

Ansa. *Campo.*

Dar ansa. *Dar campo, o appicco o occasione di far checchessia.* I Latini hanno *ansam dare, præbere* in questo stesso senso.

Anselmin . . . . Specie di moneta antica mantovana. V. Zanetti tom. 3. pag. 56.

Antana. *Altana. Vedetta.*

Antella. *Imposta.*

Antenna. *Stile. Abetella.* Abete reciso dal suolo, rimondo ed intero, che serve alle fabbriche per formar ponti ecc. L' estremità inferiore di queste *Abetelle* è detta *Calcio*, e il taglio di esse *Smussatura* o *Tagliatura.*

Antigaja. *Anticaglia.*

Antin. *Sermento. Magliuolo.*

Antin e Antina. *Lo stesso che* Antella. V.

Antiport. *Paravento. Usciale.* Quello che mettesi alle porte delle stanze per difenderle dal vento. L' *Antiporta* ital. vale Atrio, vestibolo, stanza che interponsi fra scala e scala.

Antoni. *Antonio.*

Mal d' sant Antoni. *Fuoco salvatico. Impetiggine.* Spezie di malattia infiammatoria che viene in pelle.

Anzanna. *Alzaja.* Fune che attaccata ai navicelli serve a condurli contra acqua: colui che a piedi o a cavallo tira la fune così detta, chiamasi altresì *Alzaja o Elciario* o *Bardotto.*

Anzinell. *Gangherello. Ganghero.* Piccolo strumento di metallo, adunco, con due piegature da piè simili al calcagno delle forbici, che serve per affibbiare invece di bottone.

Appell (T. mil.). *Chiamata.* Dal franc. *Appel* — L' *Appello* italiano è termine del giuoco del pallamaglio.

Far l' appell. *Far la chiamata de' soldati.* Chiamarli tutti ad uno ad uno per riconoscere se ne manca alcuno.

Appòz. *Appoggio.*

Appozar. *Appoggiare.*

Aqua, Aquaron, *ecc.* V. Acqua, Acquaron, *ecc.*

Ara. *Ajo.* Spazio di terra spianato e accomodato per battervi le biade.

Metter in ara. *Inajare.*

Aranear. *Dar di piglio. Abbrancare. Aggrappare. Ghermire. Artigliare.*

Arar. *Arare.*

Ara dritt e fa bell solch. V. Solch.

Aras. *Larice.* Albero noto.

Arbalta. *Ribalta. Botola.*

Arbaltar. *Ribaltare. Capovolgere.*

Arbáttar. *Ribadire.*

Arbattar la fnestra, le parole, *ecc.* V. Fnestra, Parola, *ecc.*

Arbèba. *Scacciapensieri. Bibebba.* Strumento da fanciulli che si suona applicandolo fra le labbra e percotendo una corta linguetta, la quale molleggiando rende suono.

Arbell. *Ribelle.*

Arbgar. V. Arpgar.

Arbinar. *Adunare. Ammassare.*

Arbombar. *Rimbombare.*

Arbor. *Albero.*

Arborl. *Alberato.*

Arborida. *Albereto.*

Arbutt. *Rimessiticcio*, e dicesi più particolarmente di quelli della vite.

Arbuttar. *Germinare. Pullulare.*

Arcada. *Arcale. Arco.*

Arcada (T. music.). *Arcata.*

Arcamar (v. cont.). *Ricamare.*

Arcalzar. *Rincalzare.*

Archett. *Arco. Archetto.* Quello strumento col quale si suona la viola, il violino, il bassetto, ecc.

Grena. *Setole* — Testa. *Nasellò.* — Bdina. *Hausse* (fr.)

Archett. *Arcuccio. Cassetta.* Sottalzo di vimini che ponsi nella cuna ai bambini per difenderli dal pericolo di rimaner soffocati dalle coltri.

Archett. *Lacchetta. Racchetta.* Retino di minuge con cui giuocasi al volante.

Arciam. *Richiamo.*

Arcmandar. *Raccomandare.*

Arcmandazion. *Raccomandazione.*

Arcòjar. *Raccogliere.*

Arconzar. *Racconciare.*

Arcost *Solatio. Assolatio.* V. Costéra.

Arcòvia. *Alcova. Arcoa.*

Arella *Canniccio.*

Arellada. *Cannajo.* Chiusa fatta con graticci di canne palustri, stabiliti con pali nelle valli poco profonde, lasciando piccole aperture in più luoghi dove son le reti per prendere il pesce.

Arellon. *Canniccio* di canne più grosse.

Arenga . . . . . . Campana in Mantova il cui suono dava indizio della esecuzione di qualche pubblica giustizia.

Arent. *Vicino. Da vicino. Rasente. Presso. Appresso. Da presso. A randa. A randa a randa.*

Arfar. *Rifare. Far di nuovo.*

Arféndar. *Rifendere. Fendere.*

Arfendina (T. de' Faleg.) . . . . . . Specie di sega che serve per rifendere assi o simili. Corrisponde alla *Scie à refendre* della *Encyclopédie.*

Arfess. *Rifesso. Fesso.*

Arfilar. *Raffilare. Affilare.*

Arfilar. *Appoggiare. Appiccicare. Accoccare.* p. es. Arfilar on s'ciaffon. *Accoccare, appiccicare uno schiaffo.*

Arfoss. *Propaggine.* Ramo di pianta piegato e coricato, acciocchè anch' esso per sè stesso divenga pianta.

Arfossar. *Propagginare.* Coricare i rami delle piante e i tralci (*antin*) delle viti senza tagliarli dal loro tronco, acciocchè facciano pianta e germoglino per sè stessi.

Arfud. *Rifiuto.*

Arfudar. *Rifiutare. Ricusare.*

Argaj. *Raucedine. Infreddatura.*

Argajon. *Acc. di* Argaj. V.

Argan. *Argano.*

Agh vœul i árgan. *E' lo fa per forza d' argani o tirato coll' organo.*

Argán. *Lume all' Argan.* *(fior.) Specie di lume così detto dal nome del suo inventore.

Argatár. *Vomitare. Recere. Rimandare.*

Argentina. *Mezzo scudo.*

Arggnàras. *Torcere, raggrinzare il viso.*

Argoj. *Orgoglio.*

Aria. *Aria.*

Vivar d' aria. *Viver di limatura. Stiracchiar la milza.*

Parlar in aria. *Aprir la bocca e soffiare. Favellar in aria. Tirar in arcata.* Vale parlar senza fondamento.

Ciappar on poch d' aria. *Pigliar aria o ásolo. Asolare.*

Andar coi pè o con le gambe a l'aria. *Andare o cascare o cadere a gambe alzate o levate. Tomore. Mozzaculare. Tombolare. Capitombolare.*

I strazz va a l' aria. *I cenci e gli stracci vanno all' aria. Le mosche si posano sempre addosso ai cavalli magri.* Prov. di ch. signif.

Aria (*Albagia. Superbia. Boria.*

Ariazza (*Fasto. Spocchia. Soffioneria. Alturo. Fava. Fumino. Muffa. Vanagloria. Baccaleria. Chiella.*

Aver d' l' ariazza *o* d' l' aria. *Stare in sul grave o in sul mille. Importa tropp' alto. Aver gran fava o della chiella*, cioè albagia, boria.

Far calar l' aria. *Cavare il ruzzo del capo. Cavare il ruzzo. Sbaldanzire. Far chinare le corna* o *il cimiero o la cresta*. Vale fare star a segno e in cervello.

Arisga. *Appena, a mala pena.*
Arlía. *Sfortuna. Disdetta. Avversità. Sventura. Malaventura. Mala sorte.*
Arlichia. *Reliquia.*
Arlichiari. *Reliquiere. Reliquiario.*
Arlichin. *Mascherina. Arlecchino* *(fior.) *Giardino* *(rom.) Specie di sorbetto.
Arlichinada. *Zannata.* Azion frivola.
Arlin *e* Arlina *Dim. di* Arella V.
Arlon. V. Arellon.
Arloj. *Oriuolo. Orologio.*
Arlojér. *Oriuolajo. Orologiajo.*
Armágnar (v. c.). *Rimanere. Restare.*
Armári. *Armadio. Armario.*
Armarœul. *Armajuolo.*
Armella. *Nocciolo. Osso.* Seme dei frutti.
Armilla. *Albicocca.*
Armillar. *Albicocco.* Albero che produce le albicocche.
Armucar. *Ottundere. Spuntare.*

Armucar i ciò, on cortel, ecc. *Torre la punta a' chiodi, a un coltello, ecc.*

Armucar. *Ribadire. Ribattere.*

Armucar tutt i ciò. *Ribadire ogni chiodo.* Trovar che ridire sovra tutto.

Armucch. *Ottuso. Spuntato.*
Arpgar. *Erpicare.*
Arposs. *Riposo.*
Arpossar. *Riposare.*
Arquesta. (*Frattaglie. Interiora. Frit-*
Arquestè (*tura.* Sottigliumi di carnaggi, cioè cervelli, granelli, ecc. soliti a friggersi. Il *Sag. di Voc. mant.* osserva giudiziosamente che questa voce deriva dall' it. *Racquistare*, perchè la cuciniera raccogliendo queste interiora che anderebbero o perdute o confuse col resto del pollo, le racquista per formarne altra distinta vivanda.
Arsenzina. *Stoppettina.* Dim. di Stoppa.
Arsonar. *Parlare. Favellare. Ragionare.*
Artaj. *Ritaglio.*
Artajár. *Ritagliare.*
Articiocch. *Carciofo. Carciofano. Carciofale.* — La pianta del carciofo ricoricata dicesi *Gobbo.*
Artirars. *Ritirarsi.*
Arvandrœul. *Rigattiere. Curattiere.*
Arvandrœul. *Treccone. Rivendugliolo. Barullo.* Colui che compra cose da mangiare in di grosso per rivenderle con suo vantaggio al minuto.
Arvandrœula. *Rivendugliola. Treccona.*
Arvarœul. . . . . . Corame che s' attortiglia alle corna de' buoi.
Arvarsà. *Malaticcio.*
Arvarsar. *Versare. Mescere.*
Arveda. *Rogo. Rovo. Spino.*
Arvendrœul. *Lo stesso che* Arvandrœul. V.
Arvers. *Rovescio. Arrovesciato.*

Man arversa, Piœuvar a secc arverse. V. Man, Seccia.

Arvertis *per* Lovertis. V.
Arvgnir. *Rinvenire. Rivenire. Riaversi. Ritornare in sè.* Ricuperare gli spiriti *o* il vigore.
Arvgnir. *Rinvenire.* L' ammollirsi e il rigonfiarsi delle cose secche e passe messe in acqua, *o* al calor del fuoco.
Arvgnù. *Rinvenuto.*
Arvinar. *Rovinare.*
Arvlar (i occ). *Torcer gli occhi.*
Arvll. V. Nas.
Arvolt. *Sotterraneo. Cantina.*
Arzan. *Argine.*
Arzanzada. *Risciacquata* *(fior) Quel mezzano ripulimento che si fa d' un vaso di vetro *o* simili con acqua.
Arzanzadura. *Sciacquatura. Risciacquatura.* L' acqua in cui si è sciacquato.
Arzanzar. *Sciacquare. Risciacquare.* Lavare e pulir con acqua bicchieri, ecc.
Arznadura (T. de' Bott.). *Capruggine.* Intaccatura delle doghe entro a cui si commettono i fondi delle botti.
Arznadura *e* Arznament. *Arginatura.*
Arznar. *Arginare.*
Arznell *e* Arznin. *Arginetto.*
Arzuon. *Arginone. Argin grande.*
Arzolin *per* Arznin. V.
Arzolin. *Vicolo. Chiasso. Chiassuolo.* Il *Sag. di Voc. mant.* mette in mezzo la congettura che questa voce provenir possa dall' *Arceo* de' Latini, perchè chi va per chiassuoli (*arzolin*) *se arcet a populi frequentia.*
As. *Si* per es. As ved. *Si vede.*
As. *Ci. A noi.* p. es. As pias acsl. *A noi piace così.*
Asan. V. Asen.

Far l' asan da montagna, portar al vin e bevar l' acqua. V. Montagna.

Ascolton (star in). V. Scolton.
Asé. *Aceto.*
Asen (*che anche dicesi* Asan). *Asino*

La descrezion l' è la madar di asen . . . . . Proverbio idiotico, che vale il contrario di ciò che indica a prima

giunta, e significa esser necessario l'usar discrezione in checchessia.

Liga l'asen dov' al vœul al padron, s' al s' picca, l' è sò dann. *Lega l'asino dove vuole il padrone.* Prov. di ch. sig.

È mej on asen viv che on dottor mort .... Proverbio di ch. sig.

In mancanza d' cavaj a s' fa trottar i asen. *A tempo di carestia, pan veccioso. A tempo di guerra ogni cavallo ha soldo*; vale che nella scarsità bisogna torre quello che si può avere.

Zercar l'asen e essragh a cavall. V. Cavall.

Essar come a lavar la testa a l'asen. *Essere un lavar la testa all' asino. Perdere il ranno ed il sapone.*

Asen d' tal natura ch' an sa lezar la sò scrittura. *Re degli asini. Asinaccio. Asinone.* Vale persona ignorantissima, e più ordinariamente si dice per ischerzo a chi trova difficoltà nel leggere i proprj scritti.

Asi. *Agio. Comodo.*

Aver o An gh' aver l' asi. (fr. contad.) *Avere o non aver agio, opportunità, comodo.*

Asiœul. *Assillo. Tafano. Mosca bovina.*

Asiœul. *Vespa.*

Asiolar. *Ronzare. Rombare.* Quel mormoreggiare che fanno per aria le vespe, le zanzare e simili.

Asiolar. *Vespajo. Nido di vespe.*

Asnoll. *Asinello.*

Asnell *e per lo più al pl.* Asnej. (T. de' Tess.) *Calcoliere.* Ciò che regge le calcole del telajo.

Asnèr. *Asinajo.*

Asp. *Aspo. Naspo.* Ordigno notissimo.

Aspèrges. *Aspergine. Aspersorio.*

Aspert. V. Spert.

Ass. *Asse.*

Assé. *Molto. Assai.*

Pur assé. *Assaissimo. Di molto.*

Assedià. *Sitibondo. Assetato.*

Assil. *Sala.* Quel legno ch' entra ne' mozzi delle ruote dei carri, delle carrozze o simili, e intorno all' estremità del quale esse girano.

Asson. *Pancone.*

Asson da lavorér. *Pancone Asse* (grossa tre once mantovane).

Asta. *Stilo. Fusto* della stadera e simili.

At. *Ti. A te. Te.* p. es. At ved. *Ti vedo.*

Attaccadizz. *Attaccamani. Aparine*, e cont. *Appiccamane.* Erba detta dai botanici *Gallium aparine.*

Attacch. *Accauto. Allato. Presso. Vicino. Accosto.*

Attacch attacch. *Allato allato.*

Attacch. *Appeso.* per es. Attacch al solèr. *Appeso, appiccato al solajo.*

Attrassà. *Arretrato.*

Av. *Vi. A voi.* p. es. Av digh. *Vi dico, dico a voi.*

Ava (*al pl.* Avi.). *Ape.*

Avanzon (Terren in). V. Terren.

Avert. *Aperto.*

Star col pett avert. V. Pett.

Avert. *Ernioso, sbonzolato, crepato.*

Avertor. V. Persagh.

Aviar. *Avvezzare, abituare, assuefare.*

Aviaras. *Avvezzarsi, abituarsi.*

Avril. *Aprile.*

Avrir. *Aprire.* V. Verzar.

Avvocat d'le cause perse. *Dottor de' miei stivali. Dottor da nulla.* V. Causa.

Azerb. *Acerbo.*

Azzal. *Acciajo.*

Azzalà. *Inacciajato.*

Azzalar. *Inacciajare.*

Azzalin. *Focile. Acciajuolo. Battifuoco. Fucile. Acciarino.* Ordigno d' acciajo con cui si batte la pietra focaja per trarne faville che accendano l' esca.

Battar l' azzalin. *Battere il fuoco.* Dicesi del percuotere la pietra focaja pel fuoco. Notisi l' idiotismo per cui in ambi i linguaggi la voce battere si riferisce a tutt' altro che non dovrebbe.

Azzalin. *Martellina.* Parte della piastra dell' archibugio.

Azzalin. *Di acciajo.*

Brocche azzaline. *Bullette d' acciajo.*

B

Baban. *Stolido, babbaccio.*

Baban e Bababau *per* Bau. V.

Babbi (*Muso*, ed anche *Labbia*, ma peBabbio (rò v. ant. e della sola poesia.

Bacajada. *Cicalata.*

Bacajada. *Chiasso. Strepito.*

Bacajar. *Gridare. Sgridare.*

Bacajar *Strepitare. Far chiasso o strepito.*

Bacalar. *Lucerniere.* Piede per lo più di legno su cui posa la lucerna.

Baccalà. *Merluzzo.*

Bacchetta. *Bacchetta.*

Tgnir a bacchetta. *Lo stesso che* Tgnir a filett. V. Filett.

Star in bacchetta. *Stare a filetto o allo stecchetto o a segno o soggetto o in dovere.*

Bacchetta. (met.) *Salvaticone.*

Bacigar. *Tentennare.*

Bacigar. *Bazzicare.*
Baciocch. *Battaglio. Batocchio.*
Baciocch. *Campanella. Martello. Battitore.* Quel ferro foggiato in diversi modi che serve per battere la porta.
Baciocch. *Babbaccio.*
Bacioccar. *Sbattere. Dibattere.*
Badanai. *Ciarpa. Ciarpame. Ciabatta. Rigaglia.* Cose vecchie, vecchiumi.
Badil. *Badile.*
Lodat badil, ch'al managh l'è rott, o che t' gh' é on bell managh. V. Managh.
Baga. *Otre. Otro.* Pelle intiera, per lo più di becchi e di capre, nella quale si trasportano olio e simili. Que' cantoncini pe' quali si leva su l' otre chiamansi *Pellicini.*
Bagaj. *Coso. Negozio. Bordello.* Voci basse che s' usano per denotar una cosa di cui non si sa o non sovviene il nome preciso.
Bagaj. *Un tale.*
Bagajar. *Lavorare. Maneggiare.* La voce *bagajar* si usa per denotar quella specie di lavoro o fattura di cui non si sa o non sovviene il nome preciso.
Bagàr. *Sbevazzare. Cioncare. Strabere. Trabere. Bere con larga mano. Bombettare. Pecchiare. Imbottare. Zizzollare. Sbombettare.*
Bagaron. *Mezzo bajocco.* Moneta e voce tolta in prestito dai Bolognesi.
Bagarott. *Masseriziuola.*
Bagattìn ..... Specie di moneta antica mantovana. V. Zanetti tom. 3. p. 250.
Baghina. *Imbriacona.*
Bagliir. *Balire. Nutricare.*
Bagnar. *Bagnare.*
Quand a s' è sfortunà a s' bagna 'l cul anca a star sentà. V. Cul.
Bágola. *Zacchera. Pillacchera.*
Bagolar. *Batter la borra. Tremolar dal freddo. Rabbrividire.*
Bagon. *Trincone. Trincatore. Trinca. Beone. Imbriacone. Moscione. Cioncatore. Pecchione. Succiabeone. Cinciglione. Gorgione.*
Baj. *Bajo.* Uno de' colori de' cavalli.
Baj e Bajada. *Abbajamento. Latrato.*
Baja *per* Bala o Cagna. V.
Baja, *Scherno. Baja.*
Dar o Far la baja. *Dar la baja.*
Bajar. *Abbajare. Latrare.*
Bajetta (T merc.). *Bajetta.* Sorta di pannina leggiera con pelo accotonato.
Bajetton (T. merc.). *Bajettone.* Specie di sottigliume di lana, quasi lo stesso che Bajetta, di qualunque colore.
Bais *per* Resca. V.
Bais. *Fauci. Branchie.* Orecchi del pesce.
Bala. *Palla.*
Bala (T. di G. di Big.). *Biglia.* Così chiamano per franzesismo i giuocatori quella palla per lo più d'avorio con cui si giuoca al bigliardo.
Essar in bala. *Esser in mano.*
Bala (d' nev). *Palla di neve.*
Bala (met.). *Ubbriacatura.*
Ciappar la bala. *Ubbriacarsi.*
Bala (met.). *Carota, fiaba.*
Bala (d' boter). *Pane di burro.*
Bala. *Ruotolo.* Volume di tela che s' avvolge egualmente da due capi. Il Bellini ne' suoi Discorsi anatomici descrive precisamente la nostra *Bala* quando dice: *Fra i muscoli degli uomini ve n' è degli avvoggolati sopra se stessi come i* ruotoli *della tela.*
Balanza. *Bilancia.*
Star in balanza. *Star sulla gruccia.* Vale stare coll' animo sospeso.
Balanza. *Bilancia.* Specie di rete da pescare.
Balanza da pozz. *Altaleno. Mazzacavallo.*
Balanzin. *Bilancino.*
Balanzine. *Saggiuolo. Bilancette da saggi.*
Balanzon. *Bilancione. Gran bilancia.*
Balar. *Ballare.*
Quand am balava i fer. V. Ferr.
Balbastrell (v. cont.). *Pipistrello.*
Baldacchin. *Palchetto* *(fior.). Quell' asse corniciata nella quale sta fitto il ferro in cui s' infilano le campanelle che sostengono la cortina di una finestra.
Balia. *Nutrice. Balia.*
Baligar. *Dondolare. Tentennare.*
Baliu (d'le bocce). *Lecco.*
Balina (T. de' Cac.). *Migliarola.* Palle piccolissime di piombo che s' usano per caricar gli archibugi, dette *Dragée* dai Francesi.
Baliott ...... Così chiamasi dal balio e dalla balia il fanciullo o la fanciulla data loro a balire. Corrisponde al francese *Nourrisson.*
Balla. V. Bala.
Ballarin. *Ballerino.*
Ballarin da corda. V. Corda.
Balengh. *Babbuasso.*
Balengh (guardar da). V. Stralocc.
Bancon. *Pancone. Bancone.*
Bárbar. *Barbero.* Cavallo da corsa.
Barbott. *Brontolone. Borbottone.*
Barbott. *Tartaglione.*
Barbottar. *Brontolare. Borbottare.*
Barbottar. *Tartagliare.*
Bascott. *Biscotto.*
Bascottar. *Biscottare.*

Balocch. *Viluppo. Gruppo.*
On balocch d' cavej, d' bombas, d' terra, d' nev. *Un gruppo di capegli, un fiocco di bambagia, una zolla, una pallo di neve.*
Balœus. *Baloge. Castagne lesse.*
Balon. *Pollone.*
Balon. *Ernia. Allentoturo. Crepatura.*
Balon. *Areostato*, e vol. *Pallon volante.*
Balon. *Tombolo. Guanciale.* Strumento su cui fansi i lavori di trine o simili.
Balotta. *Pallottola.*
Balotta. *Viluppo. Botuffolo.* — È anche voce usata nella frase Veccia balotta. *Barbogia. Vecchia barbogia.*
Balotta (d' oeuf). *Tuorlo. Torlo. Rosso d' uovo.*
Balz. *Legaccia de' covoni.*
Balza. *Pastoja.* Fune o altro con cui si legano le gambe alle bestie allorchè vanno al pascolo.
Balzetta. *Doppia. Bosta. Ritreppio. Sessitura.* Filza di punti radi che fassi da piedi o nel mezzo delle vesti per farle divenir più corte o per allungarle da poi con isdrucire i detti punti a misura del bisogno.
Bambozz. *Bambolo.*
Mudar i bambozz in cuna. *Scambiar le carte o i dodi in mano.* Dett. di ch. sig.
Bambozzada. *Ragazzata. Bambinaggine. Fantocciato. Fanciulloggine.*
Far d' le bambozzade. *Fanciulleggiare. Bambineggiare.*
Banca. *Panca.*
Banca (d' árzan). *Panchina. Bonchino.*
Bancal. *Davanzole. Parapetto. Soglio.* Cornice di pietra o altro su cui posano gli stipiti della finestra, e che esce in fuori della facciata della casa.
Banch. *Banco. Sconno.*
Banch. *Manganella.* Panca da coro che s' alza e abbassa a piacere.
Band. *Avviso. Preclamo. Bando.* — Si usa anche nelle frasi seguenti:
Magnar d' band. *Mangiare a ufo, a salvum me fac, o squacchera, o scrocco, a macca, a scrocchio, olle spalle o alle spese del crocifisso, a isonne, a sorvallo. Essere spesato. Ugnersi il grifo olle spalle oltrui.* Dett. di ch. sig.
Corta d' band. V. Corta.
Banda e *per lo più* Bande. *Imposte.*
Verzar in band. *Spalancare.*
Banda. *Banda.* Compagnia di suonatori.
I sona la banda. *La banda suona.*
Bandéra. *Bandiera.*

Bandéra. *Cervo volante. Aquilone. Drago volante.* Carta stesa sovra cannucce o stecche, la quale i fanciulli mandano in aria quando spira un po' di vento, allentando lo spago cui è raccomandata e che tengono in mano per riaverla a piacimento.
Bandina. *Cernecchio. Cerfuglio. Fiaccagote.* Piccola ciocca di capegli separata dal resto della capelliera, pendente dalle tempie alle orecchie.
Bandirœula. *Banderuola. Pennoncello.*
Bándol. *Bandolo. Comandolo.* Il capo della matassa (*filza*).
Trovar al cò dal bandol. V. Cò.
Baracan. *Baracane.* Specie di stoffa nota.
Baracca. *Baracca.*
Baracca di burattin. *Castello da burattini.* Macchina movibile in cui sta il burattinajo a far ballare i fantocci.
Baracolament. *Trambusto.*
Baracolar. *Trambustare.*
Barattin (d' cavaj). *Mozzone. Sensal di cavalli.*
Barba. *Zio*, e ant. *Borbo. Barbono.*
Barba. *Barba.*
Dar d'barba .... Sforzarsi di nuocere altrui e non ne aver il potere.
Farla in barba. *Fare una cosa in barba o alla barbo d' olcuno.* Farla in dispetto, onta o danno d' alcuno.
Barbabecch. *Barba di becco. Scornabecco. Sosscfrica. Tragopogono.* Sorta d' erba nota.
Barbajar. *Abbacinare. Abbarbogliare.*
Barbajera (*Barbaglio. Abbarbaglio.*
Barbajon (*Abbacinamento.*
Barbajoch (far). *Far contratti o baratti.*
Barbér. *Barbiere.*
Restar nett com'è on bazin da barbér. *Aver dato fondo a tutto il suo. Aver mangiato il suo panetto o il suo pane fino ogli orlicci. Aver fatto falò o ambassi in fondo. Esser per le fratte. Restar sull' ammattonato o in sul lastrico. Aver consumato l' asta e il torchio. Aver fatto del resto. Aver fatto a mangiare coll' interesse.* Sogliono dirsi d' uno che abbia malamente scialacquato il suo.
Barbis. *Mustacchio. Baffio.*
Bárhola. *Bargiglio. Bargiglione.* Quella carne rossa che pende sotto il becco ai galli.
Bárbola. *Coda di cuffia.*
Barbosa (veccia). *Vecchia barbogia.*
Barbottar. *Borbottare. Brontolare.*
Barbuzz. *Mento*; e nel cavallo *Barbozzo.*
Barbuzzál (T. de' Sell.). *Barbazzale.*

Catenella che stringe la barbozza del cavallo.

Barca. *Barca.*

E daj e daj, la barca va in di paj. V. Pal.

Barcarœul. *Barcajuolo.*

Barchessa. *Tettoja.* Tetto fatto in luogo aperto.

Bardassa *e* Bardasson. *Ragazzaccio.* L' ital. *Bardassa* significa propriamente il *Bardache* de' Francesi.

Bardella .... Così chiamasi quell' asse con cui si ricopre il pavimento che sta innanzi agli altari sovra i gradini, e così pure quella specie d' alzato che si fa con assi onde far riuscire più alto lo scanno di chi deve presedere a adunanze, funzioni ecc. Questo ultimo corrisponde alla *Terima* de' Milanesi.

Bardella. *Bardella.* Sella da mulattieri.

Bargnicch. *Berlicche. Demonio.*

Bargnif. V. Sbargnif.

Bargnocola. *Bernoccolo. Bernocchio. Corno. Cornetto. Bozzolo.*

Baricoccol. *Albicocco.* Albero noto.

Baril *e* Barilla. *Barile.*

Baril d' l' asé. *Doglio. Bariglione.*

Barilett (T. degli Strum.).... Quel pezzo della chiarina (*clarinette*) che tien dietro immediatamente al beccuccio (*tête*) e che serve in particolare a innalzare o abbassare il tuono fondamentale dello strumento. È così detto dalla sua stessa figura, ed è il cosiddetto *Corps du milieu* superiore dei Francesi.

Barilott. *Barlotto.*

Barisell. *Bargello.*

Barocca. *Lo stesso che* Marocca. V.

Barolè. *Barulè.* Foggia antica consistente in un' avvoltatura fatta insieme dell' estremità della calza e de' calzoni sotto o sopra il ginocchio.

Baròzz. *Baroccio.*

Barozza. *Carretta.*

Barsacca. *Lo stesso che* Carnér. V.

Barsaj. *Bersaglio.*

Bartavell. *Bertovello.* Specie di rete.

Bartoldina. *Pattona. Torta fritta.*

Baruffa. *Batosta. Baruffa.*

Barzmin. *Marzimino.* V. Uva.

Bas. *Bacio.*

Basalicò. *v. cont. per* Basilicò. V.

Basamdaj. *Picchiapetto. Baciapile. Graffiasanti. Bigotto.*

Basar. *Baciare.*

Bascar. *Cestire. Far grumolo.*

Basch. *Grumolo. Garzuolo.* Le foglie di dentro congiunte insieme col cesto delle erbe, de' cavoli, lattughe, ecc.

Basgana *per* Bazgana. V. Uva.

Basia. *Tafferia.* Vaso di legno su cui si mondano il riso, i legumi, ecc.

Basia. *Bazza.* Mento allungato e un po' arricciato.

Basilicò (*e presso i cont.* Basalicò) *Basilico. Ozzimo.* Erba nota.

Basilicò salvadagh. *Chenopodio.* Pianta simile allo spinace, dolce e rinfrescante.

Basin amar. *Lo stesso che* Amarett. V.

Basiott. *Conca. Catino.* Vaso di terra cotta ad uso di lavar le stoviglie, ecc.

Basiott. *Gran bazza.*

Basiotton. *Bazzuto.*

Bassa (messa). V. Messa.

Bassa. *Fondura. Basìata.* Luogo basso e profondo, a guisa quasi di valletta.

Bassora (v. cont.). *Ora bassa.* Sul tardi, sull' imbrunire.

Bast. *Basto.*

Bastardar. *Tralignare. Degenerare. Imbastardire.*

Bastina. *Bastina.* Basto senza arcione.

Bastina. *Lo stesso che* Balzetta. V.

Bastonér. *Ramarro.* Regolatore delle processioni.

Basvil. *Lo stesso che* Bsil. V.

Batdor. *Battadore.* Quegli che batte il grano sull' aja.

Bateca (v. cont.). *Bacchetta.*

Batar. V. Battar.

Battaja. *Battaglia.*

Battajœula. *Baruffetta. Battagliuola.*

Báttar. *Battere.*

Batti che te batti. *Dopo un lungo picchia picchia.*

Battar le brocchette. V. Brocchetta.

Battar (al liu *ecc.*). *Scotolare. Scapecchiare.*

Battaría (da cosina). *Stoviglie. Stovigli. Attrezzi di cucina.* Anche i Francesi dicono *Batterie de cuisine*, ciò che latinamente diremmo *Vasa coquinaria.* — *Stoviglie* si possono dire anche i vasi non di terra.

Battent. *Martello. Battitojo.* V. Baciocch.

Battiboj. *Battibuglio. Tafferuglio. Tafferugia. Bollibolli. Buglio. Scompiglio. Garbuglio. Parapiglia.*

Battista. *Batista. Battìsta.* Agg. di tela.

Battlina. *Battello. Battelletto.*

Báttola. *Raganella. Tabella. Crepitacolo.* Strumento che suonasi la settimana santa in luogo delle campane.

Báttola. f. *Ciarliera. Donna loquace.*

Báttola. m. *Chiacchieratore. Ciarlone.*

Battuda (T. delle arti). *Battente. Battitojo.* Parte delle imposte che batte nello stipite, come anche quella parte della soglia o dello stipite ch' è battuta dalla imposta, ecc.

Bav e Bava (d' vent). *Leggier soffio di vento.*

Bavella. *Filaticcio.*

Bau. *Baco. Befana. Biliorsa. Versiera. Tregenda. Aversiera. Trentancanna. Versiola. Orco. Trentavecchia. Lupo mannaro. Breusse. Ebreusse.*

Far bau. *Far bau o far baco baco.* È un certo scherzo per far paura ai bambini coprendosi il volto, e dicendo *baco baco* o *bau bau.*

Bauta (met.). *Ubbriacatura.* V. Bala.

Baza. *Bazza. Fortuna. Sorte.*

Bazga. *Bazzica.*

Bazga intrega. *Bazzica gigliata.* *(fior.)

Bazgana. V. Uva.

Bazigar *per* Bacigar. V.

Bazin. *Bacino.* — Restar nett com' è on bazin da barbér. V. Barber.

Bázol. *Bilico.* *(lucch) Legno col quale si portano sulle spalle due carichi, l' uno davanti e l' altro di dietro.

Bcada e Bcadura. *Beccata.*

Bcar. *Beccare.*

Bcarla. *Macello. Beccheria.*

Bcarla (met.). *Uccisione. Strage.*

Bchér. *Macellajo. Beccajo. Beccaro.*

Bdina (T. degli Strum.) . . . . . . Il piede dell' arco con cui si suona il violino, cioè quella rincavatura dell' arco stesso che è opposta all' altra detta il *nasello.* È la *Hausse* de' Fr.

Beatlovis . . . . . . Moneta antica mantovana, così detta dall' effigie del B. Luigi Gonzaga che v' era coniata.

Beccanott. *Beccaccino maggiore.* Uccello ch' è lo *Scolopax gallinago* degli ornitologi.

Becch. *Becco.*

Becch. *Caprone.*

Becchin. *Beccamorti. Becchino. Sotterratore. Sepoltore. Seppellitore.*

Beccolar. V. Sbeccolar.

Bèg. *Baco. Verme.*

Bega. *Lite. Contesa.*

Trovar bega. *Attaccar lite.*

Begon, ecc. V. Bgon, ecc.

Bellbell (a). *Bel bello. Adagino.*

Belladonna. V. Per.

Bell'om. V. Om.

Bendola e Benola. *Dònnola.* Animal noto.

Bep e Beppo. *Giuseppe.*

Bèr. *Ciocca* (di capegli).

Bertavell. *Bertovello. Nassa.* Rete.

Bertezar. V. Trusar.

Bertin. *Berrettino.*

Bertin. *Cinericcio.*

Berton. *Berrettone.*

Berton. *Bertone. Drudo.*

Berzamin. V. Uva.

Bessa. *Fossetta del mento.*

Bessola. *Bazza.* Mento arricciato.

Bettiglia. *Mussolina.* Specie di tela nota.

Bevar. *Bere.*

Bevar a coll, ecc. V. Coll, ecc.

Bevrar. *Abbeverare.*

Bevrœul. *Beveratojo. Abbeveratojo.* Vasetto che si tiene pieno d' acqua agli uccellini nelle gabbie.

Bezzo. *Soldo.*

Bgà. *Bacato, Guasto da' vermi.*

Bgon (T. idr.). *Botte e Tromba sotterranea. Chiavica.* Canale che per artefatta strada sotterranea, come per un sifone, traversa al di sotto di un altro canale, restituendo poi l' acqua allo stesso livello di prima.

Bgonella e Bgonzin. *Dim.* di Bgon. V.

Bgott *Verme.*

Biadana (T. de' Faleg.). *Badile.* Lo stesso che Pedan. V.

Bianca. *Voce usata nella frase* Averla bianca. *Andar fallito checchessia.*

Bianca (erba). V. Erba.

Bianch (d' l' occ). *Albugine. Cornea.*

Biassar. *Biasciare. Masticare.*

Biassugar. *Biascicare. Biasciare a stento.*

Biassugar le parole. *Scilinguare.*

Biastmar. *Bestemmiare.*

Biava. *Biada.*

Bibl. *Bua.* Voce bambinesca per *male.*

Biccer. *Bicchiero.*

Biccera. *Tazza.*

Biccerin. *Zampilletto. Borbottino.*

Bicheron. *Tonfano.*

Bidirava e Biedarava. *Barbabietola.*

Bigell (T. de' Pann.) *Bigello. Villanesco.* Sorta di panno grossolano.

Bighignœul . . . . . . Checchessia di sporgente e stendentesi pel lungo in un corpo qualunque.

Bigliarder . . . . Colui che tiene bigliardo, e più propriamente quegli che sta a notare i punti de' giuocatori al bigliardo. Il *Billarder* de' Fr.

Bigoi. *Cannoncini.*

Bigol. *Bellico. Ombilico.*

Tanti bigoi, tante panze, tanti paesi e tante usanze. *Paese che vai, usa che trovi.* Prov. di ch. sig.

Bigolin d' Genva. *Vermicelli.*

Bigolott *per* Pegolott. V.

Bigott. *Bigotto.* V. Gavott.

Bigozz. *Fasciatura.*
Biuublin. *Grembialino.*
Biœus. V. Biut.
Biolca. *Bubulca.* Misura lineare de' terreni divisa in 100 tavole. – Una biolca mantovana corrisponde a tav. 31, mct. 38, pal. 60 della nuova tornatura italiana.
Biolch. *Bifolco.*
A biolch. V. A man *in* Man.
Bionda. *Carne tirante. Pellaccia.* Parte bianca membranosa e più tenace della carne.
Biori. *Lo stesso che* Baban. V.
Bios. V. Biut.
Birichinaja. *Ciurmaglia. Gentaglia. Plebaglia. Ciurma.*
Birlo. *Via. Traccia. Direzione.*
Andar zò dal birlo. *Uscir di senno.*
Perdar al birlo. *Traviare, smarrire la via.*
Birocc. *Biroccio. Birba.* Specie di carrozza scoperta a due luoghi e quattro ruote.
Birocciada . . . . . . Brigata di gente portata nello stesso biroccio; ed anche gita fatta in biroccio.
Bis. *Bigio.*
Bisegol (T. de' Calz.). *Stecca. Steccone.* Quel legno di cui si servono i calzolaj per lustrare i tacchi e i suoli delle scarpe.
Bisetto. *Bigello.* V. Bigell.
Bislacch . . . . . Moneta antica corrispondente per qualche modo al fiorino. V. Zanetti tom. III p. 332 e 456.
Bisotelle. *Anseri. Vecchioni.*
Bissa. *Biscia.*
Bissabœuga. (*Turbine* ed anche *moto*
Bissabœuva. (*o figura a zigzag.*
Andar a bissabœuva. *Andar a sig zag, a onde, a spinapesce, a crosica.*
Bissacca. *Sacca. Succoccia. Tasca. Scarsella. Saccuccia.*
Bissaccada. *Tascata. Succocciata.* Quanto può capire in una tasca.
Bissacchin. *Taschino. Scarsellino.*
Bisaccona. *Tascone.* Acc. di Tasca.
Biuss. *V.* Biut.
Biut. (*che anche dicesi* Biœus, Biuss, *o* Bios) *Solo.* Pan biut. *Pan solo.*
Blicter (*on*). *Una bagattella. Una cosa da nulla. Un frullo.*
Blin blin. *Ninnolo. Balocco. Dondolo. Ciancia. Crepunde.* Cose che si danno in mano a' bambini perchè si trastullino.
Blisgar. *Lo stesso che* Sbliasar. V.
Bo. *Bue.*
Occ d' bò, Lengua d' bò. V. Occ., Lengua.
Dar i bò a zoadagh *e* a menaot. V. Menant e Zoadagh.
Boar. *Boattiere.*
Boaria. *Podere* (*per lo più di* 100 biolche), ed anche il *gregge de' buoi che vi si fanno lavorare*, ed anche *Bovile. Stalla da buoi.*
Boarina. *Cutrettola. Strisciattola.* Uccello noto.
Boazza. *Buina.*
Boba e Bobazza. *Abbondanza. Copia.*
Bocca. *Bocca.*
A bocca averta. *A bocca aperta.*
Far d' le bocche. *Far bocchi. Far le bocche, le boccacce, i visacci, far muso, far la boccaccia.*
Vegnar l' acqua in bocca. V. Acqua.
Bocca d' leon. *Bocca di leone.* Nome volgare di quel fiorellino che dai botanici è detto *Antirrino.*
Bocca d' fornas. *Abboccatojo.*
Boccai. *Sonagli.*
Boccàl. *Boccale.*
Boccalin (d' l' *ojo o* d' l' asé). *Utello.*
Boccara. *Solco acquajo.*
Bocchett. *Sfogatojo. Sfiatatojo.* Apertura fatta per dare sfogo ed esito a chccchessia.
Bocchett (dal camin). *Fori del torrajuolo.*
Bocchett e Bocchin (T. degli Strum.). *Bocchina. Bocchetta* (V. l' Alb. enc.). Cannuccia di metallo che s' applica in capo ai ritorti (*potences* fr.) de' corni da caccia, delle trombe *e* simili, in cui soffiando si dà fiato allo strumento. Il *Bocal* de' franc. V. l' Encicl. in *Trompette.*
Bocchin. *Bocchino.*
Far bocchin *o* Far al bocchin da ridar. *Sogghignare.*
Boccia, *e più ordinariamente al plurale* Bocce. *Pallottola.* Le bocce. *Le pallottole da giocare.*
Bocciada. *Pallottolata* (Così nella *Prosodia* dello *Spadafora*).
Bocciar (T. di Giuoco). *Trucciare. Truccare. Trucchiare.*
Bòccol. *Bocciuolo. Boccio. Bottone.* Fiore non ancora aperto.
Boccon. *Boccone.*
Padir i boccon. *Pagare il fio.*
Padir i bon boccon. *Venire al meno.*
Boccon d' Adam. *Nottolino. Pomo d' Adamo.* Parte del gorgozzule che fa apparir un nocciolo nel mezzo del collo dalla parte davanti, maggiore però agli uomini che alle femmine.

Bocconada. *Morso. Boccone.*
Bodega. *Crogiuolo.*
Bodenfi. *Enfiato. Gonfio.*
Bœu. *Bue.*
Scappar i bœu a la vall. V. Vall.
Bœugh. Voce usata nelle seguenti dizioni:
Far occ bœugh. *Fare un brutto viso, guardar con occhio torbido o sospettoso.*
Nos bœuga. V. Noa.
Bœugh d' on occ. *Guercio.*
Bœusma. *Bozzima.*
Bœusmarœula ..... Cassetta in cui si tien la bozzima.
Boff. *Soffio.*
In ou boff. *In un attimo, un batter d' occhio, un soffio, un succio.*
Boffar. V. Sopiar *ed anche* Buffar.
Boffion. *Uomo pingue, grasso bracato.*
Bogna. *Esostosi.*
Bognon. *Bubbone. Ciccione. Fignolo. Ascesso. Furuncolo.*
Boj. *Bollore.* per *es. Dategli un bollore*, cioè *fatelo bollire un po'.*
Bojar. *Bollire.*
Bojent. *Bollente.*
Boida. *Pampanata. Stufa.* Acqua bollente che mettesi nella botte perchè rinvenga. V. la Crusca in *Pampanata.*
Tgnir la boida. *Raffrenare l' ira, contenersi a forza.*
Boir. *Bollire.*
Bolar. *Suggellare.*
Bolar (met.). *Gabbare.*
Bolar. *Ammaccare. Rompere il capo.*
Bolin. *Ostia.* Pasta ridotta in sottilissima falda per uso di sigillar lettere, e si fa di varj colori. A Firenze chiamansi *Ostie in bollini.*
Bolador. *Bilanciajo. Staderajo.*
Bolador. *Bollatore (delle bilance).*
Boletta. *Brachetta. Tovaglia* *(lucch.) Lembo di camicia ch' esce fuor della brachetta de' calzoni; ed anche quella macchia di sterco che i bambini sogliono avere sui lembi cosiffatti.
Bolzon. *Boncinello.*
Bom..... Voce imitante lo scoppio di un' arma da fuoco o il suono che fa un grave cadendo nell' acqua e simili.
Bombardéra. *Feritoja. Balestriera.*
Bombasina. *Bambagino. Tela bambagina.*
Bombo. *Bombo.* Voci bambinesche per chieder da bere.
Far bombo. *Bombare.*
Bombon. *Dolci. Confetti. Chicche. Confetture.* Forse dal francese *Bonbon.*
Bon. *Buono.*
Parer bon, Saver da bon, *ecc.* V. Parer, Saver, *ecc.*
Bona s'ciuma, Bona dita, *ecc.* V. S'ciuma, Dita, *ecc.*
Bonagrazia. *Balza. Imperiale* *(fior.) *Bandinella* (così par che accenni l' *Alb. enc.* negli esempi sotto a questa voce riportati). Quella specie di falbalà che gira tutto intorno al palchetto (*baldacchin*) d' una finestra, a cui stanno attaccate le tende.
Bonalana. *Mala lanuzza. Mala zeppa. Mala sciarda.* Persona cattiva, ecc.
Bonaman. *Mancia. Paraguanto.*
Bonavis'c. *Altea. Bismalva. Malvavischio. Ibisco.* Erba detta *Althæa officinalis* dai botanici.
Bonecò. *Lo stesso che* Bonalana. V.
Bondl ((v. cont. e volg.) *Dio vi salvi.*
Bondisiria (*Buon giorno a vossignoria.*
Bonomm. *Babbeo.* V. Gajoff.
Bonoriv. *Mattutino*, che s' alza per tempo.
Bonoriv. *Primaticcio.*
Bóra. *Borea. Greco-tramontana.* Vento.
Boraccia. *Fiaschetta.* Quella in cui i cacciatori tengono la polvere d'archibugio.
Boraccia. *Fiasco di legno.*
Bórar e Bórar contra. *Lo stesso che* Borir. V.
Borás. *Boraggine.* Erba nota.
Borazzina. *Lendinella. Tela da canovaccio.*
Bordigar. *Frugare. Frugacchiare.*
Bordir. *Abortire. Sconciarsi.*
Borida (T. di Cac.). *Il dar sotto, il levare, lo scovare il selvaggiume.*
Borida. V. Sborida.
Borir (T. di Cac.). *Levare. Dar sotto. Scovare il selvaggiume.* Anche i Francesi hanno *Bourrer* quasi nello stesso senso.
Bornis. *Cinigia.* Cenere che ha del fuoco.
Boron. *Turacciolo* della botte.
Tgnir da cat par la spina e buttar via pr' al boron. *Guardarla nel lucignolo e non nell' olio.* Aver più cura alle minute cose che alle importanti.
Bors, *participio passato di* Borar. V.
Borsa. *Borsa.*
Al bon marcà strazza la borsa. *Le buone derrate votan la borsa*; cioè il poco prezzo alletta a comperare.
Borsarœul. *Borsajuolo. Tagliaborse.*
Boscaja. *Boscaglia.*
Bosch. *Bosco.*
Onzar con la sonza da bosch. V. Sonza.
Bosgát. *Porco. Porcello.*
Bosgatell. *Dim. di* Bosgat. V.
Bosia. *Bugia. Mendacio.*

Bosia. *Bugia.* Specie di candellier noto.
Bosia .... Quella macchiuzza bianca che talora si vede nell' unghie dell' uomo, detta da alcuni *Flos unguium* ed anche *Mendacium.*
Bosiádar. *Bugiardo.*
Bosiadron. *Bugiarduccio.*
Botazz. *Botticello.*
Boteccia. *Botticello.*
Boter. *Butirro. Burro.*
Per boter. V. Per.
Botsella ..... Iuvolucro della spiga del grano.
Andar in botsella ..... Dicesi del grano quando in luogo di spiga non fa che l' involucro di essa.
Bott (far on) ..... Contrattare, vendere o comperare in corpo, a un colpo, senza ponderare partitamente il valore de' varj oggetti formanti soggetto del contratto.
Bott. *Cottimo.* Lavoro dato o pigliato a fare noo a giornate, ma a prezzo fermo, di modo che chi piglia il lavoro il pigli tutto sopra di sè, e chi lo dà sia tenuto a rispondergli del convenuto prezzo, terminato che sia il lavoro.
Bott. *Tocco. Rintocco.* Certo suono delle campane.
Sonar i bott. *Lo stesso che* Tirar i sgarlèt. V. Sgarlèt.
Bòtta. *Botta. Colpo.*
Botta. *Percossa. Colpo* e anche *Caduta.*
Dar d'le botte. *Percuotere, bussare, battere.*
Dar ona botta par terra. *Cadere, andar per terra.*
D' botta salda. *A un colpo, tutt' a un tratto.*
Dar ona botta al zerc e l' altra al vassell. V. Zerc.
Bòtta. *Botte. Veggia.*
Doga. *Doga* — Spina. *Cannello* — Spinell o Spinin. *Zipolo* — Cocon o bus. *Cocchiume* — Cul. *Fondo di dietro.* — Cul davanti. *Fondo dinanzi.* — Arznadure. *Capruggini* — Oreccie. *Oreilles* (fr.) — Zerc. *Cerchioni.*
Bottafass (a). *A catafascia.*
Bottam. *Bottume.* Quantità di botti d' ogni maniera.
Bottár. *Bottajo.* Quegli che fa o racconcia le botti, i tini, le bigonce e simili.
Bottarga. *Buttarga* e ant. *Buttagra. Botarica.* Nome di certe uova di pesce salate e seccate al sole o al fumo.
Bottì. *Gonfio. Enfiato.*
Botton. *Bottone.*
Botton d' or. *Spilli d' oro. Margheritine.* Spezie di ranuncolo giallo.
Bozza. *Bozza.*
Bozza. *Gallozzola. Sonaglio.*
Bozza. *Bolla di sapone.*
Bozzœula (T. de' Mug.). *Bozzolo.* Misura con cui il mugnajo si prende parte del macinato in mercede della sua opera.
Bozzolan. *Ciambella.*
Bozztine. *Ampolle. Ampolline.* Que' due vasetti ne' quali portasi in tavola l'olio e l'aceto da condir insalate e simili.
Braga. *Braca.*
N' esser bon da slazzar le braghe a un. *Non esser atto a scalzare chicchessia.* Dett. di ch. sig.
Braga. *Bracato, grasso bracato.*
Braghe. *Brache.* Lo stesso che Braghin. V.
Bragher. *Brachiere. Cinto.*
Bragher. (met.) *Pentolone. Brachierajo. Bacheca. Bracone.*
Braghetta. *Brachetta.*
Braghin. *Calzoni. Brache. Pannilini. Panni di gamba.* e scherz. *Brachesse. Canestro.*
Bragon. *Braconi. Brache.*
Bramesta. V. Uva.
Brancada. *Giumella,* e cont. *Giomella.* Quanto cape nel concavo d' ambe le mani per lo lungo accostate insieme.
Brancada. *Manata. Brancata. Pugno.* Tanto quanto si può far capire in una mano.
Brancar. *Abbrancare.*
Brandin. *Pendagli.* Quei fornimenti di cuojo che servono per mettervi dentro la spada che si porta a canto.
Brasa. *Bracia.*
Brasa. *Fungo.* Quel bottone che si genera nella sommità del lucignolo acceso della lucerna o candela o simile.
Brasar. *Braciare,*
Brasœula. *Braciuola.*
Brasœula. *Frittella. Macchia.*
Brason. *Bragia. Bracia. Brage. Brace* in senso accrescitivo.
Dventar ross come on brason. *Arrossare. Farsi di fuoco nel viso.*
Brazz. *Braccio,* e nel pl. *I bracci e le braccia.*
On tant al brazz. *A casaccio, alla peggio, alla carlona.*
Predicar a brazz. *Dire o predicare a braccio,* e vale senza preparamento, senza aver imparato a mente.
Cagar a brazz ..... Dicesi in modo basso del far gli agi del corpo all' aria aperta. Il Voc. ven. ha *caca-*

re al muro, *al fresco*, e cont. *tre presso d' un palo*.
Brazzacoll (a). *Abbraccioni*.
Brazzada. *Abbracciata*. *Abbracciamento*. L' ital. *Bracciata* non si userebbe più ai dì nostri.
Far a le brazzade. *Fare o giocare alle braccia*. *Far alla lotta*. *Lottare*.
Brazzalett. *Braccialetto*.
Brazzent. *Famiglio*. *Bracciante*.
Brazzœui (T. de' Costr.). *Puntoni*. Quelle travi di un cavalletto (*cavriada*) che dai lati vanno ad unirsi nel mezzo formando angolo ottuso.
Brazzolar. *Braccio*. Misura lineare mer.
Brenta . . . . . . Mastello di legno stretto e lungo con manichi di cui servonsi i vinajuoli per tramutare il vino dalle *carrere* o simili nelle botti, o per mandarlo alle case de' loro avventori. È anche una specie di misura.
Brenton. *Acc. di* Brenta. V.
Andar zò col brenton. *Vivere da scioperato*.
Bresca. *Favo*.
Brèta. *Berretto*. *Berretta*.
Bretiner. *Berrettajo*.
Bria. *Briglia*.
Bricch. *Becco*.
Bricòla. (T. di G. di Big.) *Mattonella*.
Zugar da bricòla. *Far mattonella*. Dare di colpo obbliquo invece di retto.
Brigar. *Far broglio*.
Brigar. *Tardare*. *Sostare*. *Indugiare*.
Brisa. *Mica*. *No*.
Brisa. *Briciola*.
Rompar in tante brise. *Sbriciolare*.
Brisin. *Briciolino*. *Micino*.
Broadura. *Scottatura*.
Broar. *Sboglientare*. *Bruciare*. *Scottare*. Il tedesco *Brühen*.
Broar al porzell. *Abbruciare il porco*. Vale scottarlo per pelarlo.
Broar la carna. *Fermare*, *rifare la carne*. Vale darle una prima cottura quando è vicina a patire perchè si conservi.
Brocaj (T. de' Fab.). *Allargatojo*. *Broccajo*. Strumento col quale si segnano i buchi e s' allargano.
Brocca. *Mesciroba*. *Brocca*.
Brocca. *Bulletta*. Specie di chiodo di più sorte; tali sono le bullette *bianche*, *nere*, *da armadure*, *da impannate*, *da alabarde*, *da zoccoli*, *da scarpe*, *da staffe*, *da staj*, *da barilaj*, *da once*, *le grucce da stuoja* e *le mezzane*.
Brocche azzaline. V. Azzalin.
Brocca d' garofol. *Chiovo di garofano*. *Garofano*. Aromato noto.
Brocch. *Bronco*. *Tronco*. *Pezzo d'albero*.
Ciappar in brocca. *Imbroccare*. *Dar nel brocco o nel segno*.
Brocch. *Brocca*. *Virgulto*.
Brocchetta. *Bulletta*.
Battar le brocchette. *Batter la borra o la Diana*. Vale batter i denti per causa del freddo.
Broccol. *Cavolo broccolo*.
Broccon. *Bullettone*.
Brodagh. *Sporco*. *Lordo*. *Sozzo*. *Lercio*. *Sucido*. *Sudicio*. *Imbruttato*. *Bruttato*. *Inzavardato*.
Brodaja. V. Zòta.
Brodett. *Brodetto*.
Broent. *Bollente*. *Imboglientato*. *Bogliente*, ed anche *Rovente*. *Cocente*.
Brœu. *Brodo*.
Andar in brœu d' mandolin. *Andare in broda di succiole*.
Brœu d' zis. V. Zis.
Brœu. *Intinto*. V. Pocin.
Brœul. *Pomiere*. *Frutteto*.
Brofadej. *Bitorzoli*. *Bernoccoli*, ed anche *Grumi*. *Grumetti*.
Brofel. *Tubercolo*.
Brofola. *Bollicella*. *Brozza*, e più spesso *Brozze* nel numero del più.
Brogna. *Prugna*. *Susina*. Frutto noto, di cui annoverano i Toscani molte specie, come *Susina sangiovanni*, *sanjacopa*, *moscada*, *mirabella*, *maglianese*, *simiana*, *porcina*, *del miracolo*, *zucchina*, *abosina*, *ciliegia o ciriegia*, *dolla crocetta*, *del cuore*, *granata*, *dell' imperatore*, *o imperiale*, *o imperatora*, *romana* ecc. ecc.
Brogna gostana o (*Prugna o su-*
Brogna pernigona (*sina agostina*.
Brogna morella. *Prugna o susina amoscina*.
Brogna verdaccia . . . . . Specie di susina così detta dal suo colore.
Brogniu. *Susina strozzatoja*.
Brognara. *Prugno*. *Susino*. Albero che fa le prugne.
Brognœul. *Prùgnola* (*Prunus spinosa* di Lin.). Albero noto.
Brognœul. *Prùgnolo*. *Susinello*. Il frutto della prugnola.
Brognœula e Brognolina. V. Uva.
Brold. *Sanguinaccio*. Specie di vivanda fatta di sangue di porco.
Brombol. *Codrione*.
Brongognar. *Brontolare*.
Brontolament d' panza. *Gorgoglio*. *Gorgogliamento*. Il romoreggiar che fanno

gl' intestini per vento *a* altra cagione.
Branza. *Brazza. Bitorzolo.*
Brouza. *Vaso di bronzo.*
Branzina. *Campanaccio.*
Brostola *e* Brastolina *per* Brofola. V.
Brastalar. *Abbrustolare.*
Brovar. V. Broar.
Bruna (la). *Bruno. Gramaglia.*
Bruna . . . . . . Specie di soatto assai liscio e marbido da far scarpe.
Brus. *Risico. Risehio.*
Essar *o* star in brus. *Esser sull' orla, esser in procinta*, ed anche *Essere in bilico, o sul curro o a tocca e non tocca, o in sul crollo della bilancia* Dett. di ch. sig.
Brusacúl. *Camamilla. Camomilla.* Erba.
Brusaja. *Combustibili. Legne da bruciare*, e spec. gli avanzi delle legne.
Brusar. *Abbruciare. Bruciare.*
Brusar al pajan. V. Pajon.
Brusar. *Abbrostire il caffè.*
Brusca (erba). V. Erba.
Brus'cia. *Spazzola.*
Brus'ciar. *Spazzolare.*
Bruscola. *Brusca. Frusco. Fuscello.*
Bruscolar su. *Coglier fuscelli, fruschi.*
Brusin. *Tamburina.* Arnese con cui si abbrostisce il caffè.
Brusin. *Bruciaticcia. Abbruciaticcio.*
Saver da brusin *o* Ciappar al brusin. *Sentir d' arsiccio, di leppo, di bruciaticcia, d' abbruciaticcio.*
Brusar. *Bruciore.*
Brustalar. *Abbrustolare.*
Bruttebon. V. Per.
Bsil. *Pungiglione, aculeo, pungalo.*
Bsont. *Bisunto.*
Ont bsant. *Unto bisunto.*
Bvest. *Bevuto.*
Budelle. *Budella. Budelle.*
Brontalar le budelle. *Gargagliare il corpo.*
Budelle. *Stracci* *(fiar., e così anche nella traduziane de' *Colloquj del Vives* stampata in Venezia in 12.° nell' anno 1718). Borra di seta ch' è nel calamaja inzuppata d' inchiostro.
Buff. *Soffio. Buffo. Falata di vento.*
Buffar. *Ansare.* Respirar con affauno e con certo impeto e romore, ripigliando il fiata frequentemente.
Buffar. *Sbuffare.*
Buffett. *Pan buffetto.*
Buffett. *Cazzotto. Pugna.*
Bug. V. Bœugh.
Bugada. *Bucato.*
Dastendar la bugada. *Sciorinare il bucato.*
Bugander. *Lavandajo.*
Bugandera *e* Bugandara. *Lavandaja. Lavandara. Bucataja.*
Buganza (*e al pl.* le buganze). *Gelone. Pedignoni. Buganze. Buganci.* Infiammazione che per cagion del freddo in tempo d' inverno si genera nei calcagni e nelle dita delle mani, ecc.
Bula. *Loppa. Lolla. Pula.* Guscia delle biade che rimane in terra nel batterle.
Bulada. *Bravata. Tagliata.*
Far d'le bulade. *Bravare. Smargiassare. Sbraciare. Squartare. Trasoneggiare. Lanciar campanili o cantani. Mangiursi le lastre. Far il Fiandrone.*
Bulbar. *Reina. Carpine. Bulbaro* (presso il Berni capitolo della Piva). Pesce che è il *Cyprinus carpio* de' naturalisti. Dal greco *Bórboros* dice il Lambecio nelle Note alla storia mantovana del Platina riportata dal Muratori ne' *Rer. italic. Scriptores* tom. XX pag. 676; e ivi si vegga la lunga erudita nota intorno a questo pesce.
Bula. *Bravaccio. Ammazzasette.*
Buratt. V. Furlon.
Burattar. *Abburattare. Cernere.*
Burattin. *Burattino. Fantoccio.*
Baracca di burattin. V. Baracca.
Burattin. *Fantacci. Bambocci.* Pitture fatte da chi non sa di disegno.
Burattina (T. de' Far.). *Buratteria. Farinajo.* Luogo dove si abburattano e ripongona le farine.
Burattinada. *Zannata.*
Burattinar. *Burattinajo. Giocatar di burattini.* Calui che rappresenta commedia co' burattini.
Burc *e* Burcell . . . . . . Battelletto che è come una custodia di legno in cui tiensi il pesce vivo. È chiusa da ogni bauda per dar adito all' acqua in cui si lascia di mantener fresca il pesce.
Burcell. *Battello.*
Burga (T. idr.). . . . . . Cono di vimini e terracci che s' affanda ne' fiumi per ripararne l' impeto.
Burlandott. *Contrabbandiere.*
Burlent. *Faceto. Burlevole. Scherzoso.*
Bus. *Buca. Faro.*
Aver du bus in tal nas. V. Nas.
Bus. *Cocchiume.* V. Bótta.
Bus (d'la ciusera). *Feritaja.*
Bus (d' avi) *Celletta dell' alveare.*
Bus (dal nas). *Nari. Narici.*
Bus (d'la bachetta da s'ciapp). *Sbacchettatura.*
Bus (dal gatt). *Gattajuola.*

Bus (d' la guccia). *Cruna.*
Busa. *Buca.*
Busa (dal copin). *Collottola. Cuticagna.*
Busa (T. di G. del Big.). *Buca.* V. l' Alb. enc. in *Biglia.*
Busca. *Festuca. Bruscolo. Fuscello. Fuscellino.*
Tirar la busca. *Giocare alle buschette o alle bruschette.*
Busca. *Capperi. Cospetto. Cancheri. Ell'è una fava. Cappita. Cazzica. Canchitra. Cancherusse. Cappizzi. Cappucci. Cugna. Cacasego. Cacasangue. Cacasevo. Cacalocchio. Canchigna. Affogaggine.* Sorta di esclamazione.
Buscar. *Buscare. Acquistare.*
Buscar. *Toccarne. Esser battuto.*
Busèta. *Occhiello.* Pertugio per cui passa il bottone.
Buseta. *Laccetto* *(fior.). *Maglietta, ganza* *(lucch.). Nastro che mettesi alla sinistra davanti del cappello a tre pizzi, fra cui ponsi la coccarda.
Busin. *Foretto.*
Busin (dal barbozz). *Galesino.*
Busin (d'la fruta). *Bellico.*
Busine (d'le sguanze). *Pozzette.*
Busœula. V. Zugar.
Busott. *Cestino.* Arnese fatto a foggia di campana aperta di sopra in cui mettonsi i bambini perchè imparino a reggersi in piedi e camminare.
Buss. *Bossolo.*
Bussa. *Buca. Bucherattola* con acqua e fango, e scherz. *Osteria de' cani.*
Bussàna. *Burrasca. Fortuna. Fortunale.*
Bussar (le bòtte). *Mettere in acqua.*
Bussola. *Bussola.*
Bussolott. *Bossolotto.*
Zugar ai bussolott. *Giocare di mano o di bussolotti.*
Bussolott . . . . . Moneta mantovana antica d' argento.
Butt. *Pollone. Rampollo. Virgulto.*
Buttafœugh. *Lucciola.* Insetto notissimo.
Buttar. *Pullulare. Mettere. Germogliare. Spuntare. Rampollare. Venire. Nascere. Scoppiare. Pollonare. Germinare.*
Buzintor. *Barca da posta, corriera.*
Buzzar. *Cozzare. Dar di cozzo.*
Buzzon. *Cozzo.*

C

Cabaré. *Vassoja. Guantiera.* Tavoletta su cui si posano le chicchere del caffè, della cioccolata od altro.
Cac *per* Cagg. V.
Caccola. *Cacherello.*
Cademia. *Accademia.*
Cadin. *Catino.*
Cadlegh e Cadlett. *Cataletto. Feretro. Bara.*
Cadnazz. *Catenaccio. Chiavistello.*
Cadnazz (T. de' Chiav.). *Stanghetta.* Quel ferretto lungo che è nella toppa (*cinsera*) di alcune serrature, e serve per chiuderle.
Cadoella. *Catenella.*
Cadnil . . . . . Legno che regge la catena del cammino.
Cadrega. *Seggiola.*
Cagador. *Cesso. Laterina. Cacatojo. Privato. Agiamento. Luogo comune. Destro. Comodità. Necessario. Cameretta. Zambra. Culattaro. Culattario.*
Cagadubbi. *Cacapensieri.*
Cagapoi. *Spino bianco.* Il *Crataegus oxiacantha* di Linneo.
Cagar. *Cacare,* e in gergo *Tortira.*
Cagar a brazz. V. Brazz.
Cagar (met.). *Svertare. Svesciare.*
Cagar (dal fus). *Scoccare.*
Cagarella e Cagarœula. *Cacajuola. Soccorrenza. Diarrea. Flusso. Mal di pondi. Cacaja. Cacasangue. Cacaciuola. Scorrenza. Andata. Andataccia. Diarria. Menagione.*
Cagg. *Addensamento.*
Cagg. *Caglio. Coagulo.*
Cagià. *Cagliato. Rappigliato. Rappreso.*
Cagiada. *Latte rappreso. Giuncata. Felciata.*
Cagiar. *Quagliare. Rappigliare. Coagulare. Accagliare. Compigliare. Rapprendere.*
Cagiaras. *Rassegare.* Dicesi propriamente parlando di cibi, brodi e simili che raffreddandosi si rappigliano.
Cagiarœul. *Lattajo. Lattivendolo.*
Cagna. *Cagna.*
Cagna (T. de' Carraj). *Cane?* Quello stromento che serve per adattare i cerchioni alle ruote, cui l' Encic. dà il nome di *Diable* o *bâton.*
Cagnara. *Corbelleria.*
Cagnéra. *Canatteria.* Quantità di cani.
Cagnin. *Canino. Di cane.*
Toss cagnina. V. Toss.
Cagon. V. Fuffon.
Cagott. *Soccorrenza. Mal di pondi.* V. Cagarella.
Cai. *Calli.*
Erba da caj o pr' i caj. V. Erba.
Cain cain. *Guaj.*
Cal. *Quello.* p. es. Cal gatt. *Quel gatto.*
Calabragh. V. Zugar.
Calabruza. V. Galaverna.

Calada. *Calata. Scesa. Discesa. China.*
Calam. V. Calm.
Calamandra (T. merc.). *Durante*. Nome di una sorta di pannolano lustrato da una parte come il raso, detto *Calmande* anche dai Francesi.
Calamar. *Calamajo*.
Budelle. *Stracci* — Sabbiarœul. *Polverino*. — Pennarœul. *Pennajuolo*.
Calamar. *Occhiaja*. Certo lividore che vien sotto gli occhi.
Calamar (T. di St.)....... Tavoletta infissa dalla banda destra d' un torchio da stampa, su di cui si mesta l' inchiostro da tignere le forme. L'*Encrier* de' Francesi; *Farbenstein* dei Tedeschi.
Calamarada. *Colpo di calamajo*.
Calamarada. ..... Quanto cape d' inchiostro nel calamajo.
Calamarera. *Scrivania* *(fior.). Specie di vassojno d' argento od altro su cui stanno calamajo, polverino ecc.
Calar. V. Calzett.
Calcador (T. de' Fabbrifer.) .... Strumento noto.
Calcar. *Calcare*.
Calcar i pagn. V. Pagn.
Calcole. *Calcole*. Regoli appiccati con funicelle ai licci del pettine d' un telajo da tessere, in sui quali premendo il tessitore ed ora bassando l' uno, or alzando l' altro, apre o serra le fila della tela, e formane il panno.
Caldara. *Caldaja*.
Caldarin. *Secchio* di rame per attigner acqua dal pozzo.
Calduron. *Caldaja*.
Caldell. *Pettegola*.
Caldera. *Caldaja*.
Calderina. V. Erba.
Caldidolz. *Lo stesso che* Pan di mort. V.
Caleffar. V. Trusar.
Calm. *Ciriegia marchiana*. Frutto noto che è il *Prunus cerasus* di Linneo.
Calm. *Innesto. Nesto*.
Calmett. *Tralciuzzo. Nesterello*.
Calúzan. *Fuliggine. Filiggine*.
Calz. *Calcio*.
Calzar. *Ricalcitrare. Tirar calci. Scalciare. Scalcheggiare. Sparare*. Dicesi del cavallo che tira i calci a coppia.
Calzett. *Calza*.
Calar ..... — Cressar ..... — Canetta ..... — Toran ...... — Staffa *Staffetta*. — Fior. *Mandola. Fiore*. — Scapinell. *Soletta*. — Caplett. *Pedule. Scaffino*. *Calzetto*.
Calzette (T. de' Calzol.). *Quartieri*. (V l'Alb. enc. in*Fasciuole* e in *Guardione*, e l'Alb. bass. in *Quartiers*). Liste che circondano il piè della scarpa fino alla guiggia.
Calzetter. *Calzettajo. Calzajuolo*.
Calzettera. *Calzettaja*.
Calzina. *Calce. Calcina*.
Calzina bagnada. *Calcina spenta*.
Calzinazz. *Calcinaccio*.
Camarada. *Camerata. Compagno*.
Camarazza. *Cameraccia. Stanzaccia*.
Cambraja. *Cambraja*. Specie di tela nota.
Cambrar. *Rappigliare. Quagliare. Coagulare*.
Cambrar (i œuf). *Cucinar le uova da bere*. Cuocerle tanto solo che si possano bere.
Cambretta. *Gancio* (Così nell' Alb. bas.)
Camin. *Cammino*.
Torrin. *Fumacchio. Fumajolo. Rocca* e modern. *Torretta* — Mappa. *Cappa*. — Caoa. *Gola*. — Preda o Posfœugh. *Frontone*.
Cámis. *Camice*.
Camisa. *Camicia*.
S'ceppada da coll. *Sparato da collo*. - S'ceppada d'le mandghe. *Sparo delle maniche*. — Fassetta da coll. *Solino da collo*. — Fassette da man. *Polsini*. — Fondej. *Gheroni*. — Cœur. *Coricino*. — Frappa o Frappin. *Gala, lattuga*. — Spallin. *Spallette*. — Fondej. *Quadrelletti*. — Manizzin. *Manichini*.
Dar le sò camise a un. *Dare o porre il lembo o il lembuccio altrui. Dare lo sfratto, l' ambio, il cencio, il gambone*. Licenziare, mandar via.
Camisœula. *Camiciuola*.
Camisolin. *Camiciuola. Camicetta*.
Camlott (T. de' Pann.). *Ciambellotto. Cambellotto. Cammellino*. Specie di rascia nota.
Camola. *Tignuola. Tarma. Tarlo*. Insetto noto pel danno che produce ne' libri, panni, ecc. — *Intignare* dicesi delle cose che si vanno così rodendo dalle tarme; e *Tignuole* o *Intignature* chiamansi que' forellini ch' esse fanno.
Campanèl. *Squilla. Campanello*.
Andar a tavola a son d' campanèl. V. Andar.
Campanil. *Rocca. Torretta* (*del cammino*).
Campanin. *Campanello*.
Campanò (far). *Sonare a gloria o a festa, o un doppio*.

Campanozz. *Campanaccio.* Quella campana che portano al collo le vacche.
Campanozz. *Pervinca.* Erba nota che è la *Vinca major* dei botanici.
Camper. *Camparo.*
Camuzzon. *Segreta. Burella.* Prigione appartata in cui non si concede a niuno di comunicare col reo.
Can. *Cane.*
Can saus. *Can segugio.*
Can livrer. *Levriero.*
Can bracch. *Bracco.*
Can spinos. *Can botolo.*
Can da posta. *Can da fermo.*
Can mufflin. *Moffolino. Arlecchino. Mascherin da Bergamo* *(fior.).
Can pomerlin. *Cane lioncino.*
Essar fortunà come i can in cesa. V. Fortunà.
Essar al can, Essar di can. *Essere in malora, al verde.* V. Barbér.
Can (T. d'Archib.). *Cane.* Ferro del moschetto o della pistola che tien la pietra focaja colle sue *guance* o *mascelle* rinchiusa in un cojettn.
Cana. *Canna.* Pianticella che è l'*Arundo sativa* dei botanici.
Cana (T. de' Fabbrofer.). *Fusto. Canna* della chiave.
Canaf, ecc. V. Canav, ecc.
Canaja. *Canaglia. Canagliume. Gentaglia. Bordaglia. Bruzzaglia.* La feccia del popolo.
Canaja. *Birbante. Furfante. Barone.*
Canajon. *Furfantaccio.*
Canarœula (T. di Tess.). *Cannnjo. Panca. Panchetta.* Strumento di legno fatto a guisa di cavalletto che porta i rocchetti carichi dell'ordito.
Canaruzz. *Gorgozzule. Strozza. Strozzule. Gorga. Gorgia. Gargozza. Gargotta. Gorgozzuol*; e per ischerzo *Condotto delle pappardelle.*
Canav. *Canapa.* Pianta da cui esce filo simile al lino, ma di minor finezza, con cui si fanno corde, funi ed suche tele. — *Canapa* chiamasi anche la stoppa o il filo della canapa purgata da' cannelli, che mercantilmente dicesi *Canapa soda.* La canapa più fina dai mercanti è detta *Garzuolo*, e la più grossa *Cannpone.* — Il luogn in cui è seminata la canapa dicesi *Canapaja*, e colui che assetta la canapa, *Canapnjo.*
Manlon. *Mnnata.*
Canavera (da impizzar). *Accenditojo.* Mazza che s' adopera per accendere i lumi.
Cancar. *Cappita. Capperi. Cazzica. Canchitra. Canchcrusse. Cagna. Cacasego. Cacasangue. Cacasevo. Cacalocchio. Canchigna. Cappizzi. Cappucci. Affogaggine. Ell' è una fava.* Sorta di esclamazione.
Candela *per* Candlott. V.
Candele (T. di Tess.). *Panconi. Ritti.* Pezzi di legno posti pel ritto che reggono e cnllegano il telajo.
Candler. *Cnndelliere.*
Candler. *Lo stesso che* Candele. V.
Candlott. *Ghiacciuolo. Diacciuolo.* Pezzetto di ghiaccio pendente dalle gronde dei tetti o simili.
Canella (d'la bótta). *Cannello.*
Cangiant. *Cangiante. Cangio.* Di variante colore.
Canna. *Canna.* V. anche Cana.
Canua. *Gola.* Dicesi di quella del cammino o del pozzo.
Cannar. *Canneto.* Luogo pien di canne.
Canoccial. *Cannocchiale.*
Canonzin. *Cialda. Cialdone.*
Cántar. *Cántero. Pitale.* Vaso alquanto lungo, per lo più di terra cotta, il quale si mette dentro le padelle per uso di deporvi il superfluo peso del ventre.
Cantar. *Cantare.*
Cantar la Diana; Quand s canta al cucch gh'è da far da per tutt, e quand l'ha finii d'cantar, ancora a gh'è da far, ecc. V. Diana, Cucch, ecc.
Cantar (met.). *Sgocciolare il barletto.* Il confessare dei detenuti.
Cantar. *Scricchiolare. Crocchiare.* Dicesi di quello scrosciare che fanno certe scarpe e certi stivali.
Cantaran. *Cassettone.* V. Cassabanch.
Cantér. *Cantiere. Grosso trave.*
Andar da scala in cantér. *Saltar di palo in frasca.* Dett. di ch. sig.
Ciò da cantér. V. Ciò.
Cantin. *Cantino.* Corda del violino e d'altri strumenti posta in ultimo luogo e di suono acutissimo.
Cantinella. *Palanca. Steccone.*
Cantinella (T. di Mur. e Arch.). *Correntino.* Picciolissimo travicello che serve principalmente nelle impalcature, e più particolarmente quel pezzo di legno rifesso, lungo, stretto e piatto che si fa posare sui travicelli dei tetti per portare i tegoli, ed è la stessa cosa che il franc. *Latte* e l'ing. *Lath.*
Cantunal. *Strncnutone* *(fior.). *Cantoniera.* Specie d' armadio triangolare che mettesi negli angoli delle stanze.

Cantorìa. *Cantoria.* Tribuna o pulpito dove stanno i sonatori o cantori in chiesa.
Canva. *Canova. Cantina da vino a terreno.* Quand' è sotterranea dicesi *Arvolt.* V.
Canvar. *Canapnja.* Lungo seminato a canapa.
Canvett. *Tela cannpina.*
Canvin. *Cannpulo.* Fusto della canapa dipelata o dirotta.
Capa (dal camin). *Fumajuolo. Rocca.*
Capa. *Arsella* e presso i naturalisti *Mitulo. Muscolo.* Specie di conchiglia bivalve assai comune.
Caparin. *Lo stesso che* Capri. V.
Capell. *Cappello. Cappello a tre punte, a tre acque, a tre venti, nrricciato.* Foggia nnta di cappello che i Fiorentini dicono volgarmente *Cappello appuntato.*
Cuzzol. *Testa. Falda.*
Mett in co al capell. *Incnppellare.*
Tœur zò al capell o Far da capell. *Scappellarsi. Cavarsi il cappello.*
Capella. *Cappella.*
Capella. *Cappelletto. Caperozzolo. Cappello.* Dicesi alla parte superiore d' un chiodo o di una bulletta fatta a foggia di cappello.
Al magnarav la cappella di ciò. V. Magnar.
Capellina . . . . . Così chiamasi fra noi il cappel tondo a differenza di quello a tre punte detto semplicemente Capell. V.
Caperozzol. *Sputacchio.*
Capetta. *Mappa.*
Capitell. *Cnppellina. Cappelletta.*
Caplada. *Colpo dato con cappello.* Il Dizionario non ha voce corrispondente; ma si potrebbe dire correttamente *Cappellata* imitando *scaccata, tegnmata, panata,* e singolarmente *piattellata* che valgono colpo di scacco, tegame, pane e piattello, voci tutte registrate dalla Crusca.
Caplada (met.). *Gridata. Rabbuffo. Lavatn di capo,* ecc.
Dar una caplada. *Fare una risciacquata. Cantar la zolfa, la compieta, il vespro. Rusentar la scuffia. Scapponeare. Fare un rovescio. Riscincquar un bucato. Spellicciare. Rabbuffare. Dare una buona streghiatura o una buona mano di streghin, una spellicciatura, un grattacapo, una canata, una lavata di capo. Dare o fare una sbarbazzata, una ripassata, un rivellino, una rammanzina o ramanzina, un ramanzo, una strigliata, una gridata, un rabbuffo, uno scappone, una scopatura.*
Aver una caplada. *Toccare una rmmanzina, una ripassata,* ecc. ecc.
Caplazz. *Cappellnccio.*
Caplazz. *Ninfea. Nennufar.* Erba palustre.
Capler. *Cappellajo.*
Caplera. *Cappellaja.* Moglie di cappellajo o venditrice di cappelli.
Caplera. *Cappelliera. Portacappello.* Custodia, conserva, scatola ove riponsi il cappello.
Caplett. V. Zugar.
Capnegher. *Capinera. Capinero.* Uccello noto.
Capola. *Lo stesso che* Sgorbia. V.
Capon. *Cappone.*
Caponar. *Capponare.* Castrare i polli.
Caponara. *Stia. Capponaja.*
Capott. *Velo.*
Capri. *Capperi.* Arbusto e frutto noto.
Capsold (T. mil.). *Caposoldo. Capisoldo.* Quello che s' aggiunge al soldato benemerito sopra la sua paga.
Captast (T. degli Strum.). *Cordiera. Ciglietto. Capotasto.* Legnetto congegnato sul manico degli strumenti musicali su di cui sono poste le corde.
Captivaras (l' amor ecc.). *Cattivarsi, procacciarsi l' amore, la benevolenza,* ecc.
Capuzz. *Cappuccio.*
Capuzz. *Ciuffo.*
Galina, Lodola, ecc. col capuzz. *Gallina, Allodola,* ecc. *cappelluta.*
Capuzz (*che anche dicesi* Sacch da fachin). *Cercine.* Ravvolto di panno a foggia di cerchio usato da chi porta pesi in capo per salvarlo dall' offesa del peso.
Capuzz. *Cavolo cappuccio.*
Caracoll. *Caracollo.*
Far o Tœur on caracoll. *Caracollare.*
Caradèl. V. Coradèl.
Carambola (T. di G. di Big.). *Carambola* (fior). Giuoco che si fa sul bigliardo con tre palle, una delle quali bianca e l' altra rossa, ed ha quasi le stesse leggi dell' altro giuoco detto a pallino. V. Casin e Zugar.
Caramella. *Pennito.* Pastiglia dolce notissima.
Caran. *Carne.*
Caran in sal. *Carne salata. Misalta.*
Caran pista. *Picchiante. Manicaretto.*
Essar più la conta che la caran. V Conta.

Caratter (T. di Stamp.). *Carattere.* Le lettere di cui si servono gli stampatori. Essi dicono: *On caratter* (un corpo), iotendendo parlare dell' aggregato di tutte le lettere di una specie di carattere tanto corsivo che tondo. Per distinguere i varj caratteri si danno loro diversi nomi che per maggior comodo accennerò qui traendoli da un mio Dizionario tipografico.

Occ d' mosca. *Nompariglia minore.* Mompariglia. *Nompariglia maggiore.* Mignona. *Mignona* (così l'Alb. bass. in *Mignone*). Testin. *Testino.* Gagliarda o Garamonzin. *Garamoncino.* Garamon. *Garamone.* Filosofia. *Anticomune* o *Filosofia.* Cicero o Lettura. *Lettura.* Santagustin o Silvi. *Silvio.* Sorasilvi. *Soprassilvio.* Test. *Testo.* Test d' Ald. *Testo d' Aldo.* Parangon. *Parangone.* Assendonica. *Ascendonica.* Palestina. *Palestina.* Canonzin. *Cannoncino.* Canon *Cannone.* Trismegist. *Trismegisto.* Finanziera. *Finanziera.*

Caratter magar, Caratter grass. V. Magar, Grass.

Caratter. *Carrettiere.*

Carbon. *Carbone.* Mal del grano.

Cardenza. *Credenza. Armadio da cucina.*

Cardenza. *Credenza. Fede.*

In cardenza. *A credenza* posto avverbialmente coi verbi vendere, dare, lavorare, pigliare e simili, vale vendere o comprare ecc. senza ricevere o dare il prezzo subito, ma per riceverlo o darlo in altro tempo; che perciò dicesi anche *Vendere* o *Comprare*, ecc. *pei tempi.*

Cardson. *Scardiccione* o *Spinabianca* (così l' Alb. encicl. in *Cardo*). Specie di cardo che è l' *Onoperdon Acanthium* dei botanici.

Carèga. *Scranna.*

Careghin. *Seggiola.*

Carera (*che anche dicesi* Carzadora).... Specie di botte schiacciata ed ovale atta a contenere e trasportar vino sui carri. Per lo più è della capacità di utto *soj* e *un* quarto.

Carera. *Maglia scappata.*

Ciappar ona carera. *Ripigliare una maglia.*

Careza. *Càrice. Sala. Alga.* Giunco detto *Juncus effusus* dai botanici.

Carga. *Carica.*

Cargar. *Caricare.*

Carìœula. *Carriuola.*

Carlin. V. Rest.

Carlo.... Moneta del valor di diciotto centesimi italiani.

Al rest dal sur Carlo. V. Rest.

Carlona (a la). *Alla carlona, a casaccio.*

Carlòs. *Noce malescia*, cioè secca, vuota.

Carner. *Carnajo.* Sepoltura comune di spedali e altri luoghi simili.

Caroer, *che anche dicesi* Barsacca (T. de' Cacc. e Pesc.). *Carniero. Carniere. Carniera.* Foggia di tasca in cui chi va a cacciare o pescare suol riporre la preda.

Carobi. *Crocchio.*

Carobi. *Quadrivio.* Luogo dove si rincontrano quattro vie.

Carœul. *Tarlo. Tarma.* Insetto noto.

Carolà e Carolent. *Tarlato. Tarmato.*

Carr. *Carro.*

Coa d' carr. V. Coa.

Andar pr' la strada di carr. V. Andar.

Carrell (dal cul). *Codione. Codrione.* L' estremità delle reni.

Carriazz. *Carriaggio.*

Carriolin. *Cestino.*

Carrozza. *Carrozza.*

Gabia. *Cassa.* — Carr. *Carro.* — Pala. *Pedana.* — Serpa. *Serpe.* — Mann'ton pr' i zingion. *Girelloni.* — Scuffion. *Mantice.* — Compass. *Rosta.* — Zœugh. *Mastio.* — Assil. *Sala.*

Carta. *Carta.*

Carta sugarina. *Carta sugante.*

Carta cavrina o cavretta. *Carta pecora. Pergamena. Cartapecora. Cartapecorina. Carta pecorina. Carta pergamina.* Specie di carta notissima.

Carta da spere. *Carta da impennate.* *(fior., e così anche l' Alb. bas. in *Champi*).

Cartatoccia (T. mil.). *Cartoccino.* V. Alb. enc. in *Cartocciere.*

Cartell. *Quartuccio.*

Cartella. *Cartella.*

Cartella. *Luogo di monte.* Credito di somma determinata in un monte.

Cartella..... Quelle che pongonsi ai coroi dell'altare con suvvi i vangeli, ecc.

Carzada. *Rotaja. Ruoteggio. Orbita.* Quella pesta che vien fatta dalle ruote delle carrozze, de' carri o simili.

Carzada. *Carreggiata.*

Carzadora. V. Carera.

Casa. *Casa.*

Tœur le terre in casa. *Lo stesso che* Far lavorar a sò man. V. Man.

Casalin. *Casalingo.*

Pan casalin. *Pane casalingo.*

Om casalin. *Uomo alla buona.*

Casant. *Custode di palazzo.*

Casazza. *Casaccia. Topaja. Topinaja.*
Casell. *Tugurio. Capanna.*
Casella. *Rocca. Torretta* (da cammino).
Casella. *Alveare. Bugno. Arnia. Cassa da pecchie. Coviglio. Copiglio. Compiglio. Alveario. Alveo. Melario.* Cassetta entro a cui le api fabbricano il mele.
Caser *e* Casar. *Cascinajo. Burrajo.*
Casin (T. di G. di Big.). *Grillo. Lecco. — Pallino* *(fior.).
Zugar a casin. *Giuocare a pallino.* *(fior). Giuoco che si fa sul bigliardo con tre palle, una delle quali detta *pallino* (casin) dà il nome al giuoco, in cui chi primo arriva a' 16 punti, mediante certe determinate leggi, esce vincitore. — *Far casin* è termine appartenente a questo giuoco.
Cason. *Capanna.*
Casonzell. V. Tortell.
Casott. *Alveare. Bugno.* V. Casella.
Casott da oslar. (T. de' Cacc.). *Capanno. Capannuccia.* Capanna fatta di frasche o di paglia dove si nasconde l'uccellatore per pigliare gli uccelli al paretajo o alle reti aperte, ecc.
Cassa. *Cassa.*
Cassabanch. *Cassettone.* Arnese di legname in forma di cassa grande, ma più alta, dove sono le cassette che si tiran fuori per dinanzi, ad uso di riporvi vestimenta o altro che si vuol tener custodito. L'Alberti enc. registra anche *Canterano* come voce corrispondente, ma lombarda e da non usarsi.
Cassabanch. *Cassapanca.*
Castagnazz. *Castagnaccio.*
Castlett (T. de' Chiav.). *Piastra a cassetta.* Quella parte della serratura che chiude in se la stanghetta, gl'ingegni e tutto ciò che ne costituisce il di dentro.
Castron. *Cicatrice. Margine.*
Cat. *Voce usata nella frase seguente:*
Tgnir da cat. *Risparmiare. Tener da conto.*
Tgnir da cat par la spina, e buttar via pr'al boron V. Boron.
Catar. *Catarro.*
Catar. (met.) *Boria.*
Catar. *Cogliere.* Probabilmente dal latino *Captare.* — L'ital. *Cattare* vale procacciarsi checchessia.
Catar. *Trovare. Ritrovare. Rinvenire.*
Catar su. *Raccogliere.*
Catar. *Visitare.* p. es. Veguiss a catares. *Venite da noi.*
Catizzole. *Lo stesso che* Gatuzzole. V.

Cav. *Cavo. Gomena.* Fune grossa.
Cavabale. *Cacciapelo.*
Cavabale. *Cavastracci.*
Cavagn. *Canestro* o *Paniere.* — Il tosc. *Cavagno* vale cesta o cestone.
Cavagnœul. *Cestino.*
Andar i gambar pr' al cavagnœul. V. Gambar.
Cavajon. *Bica.* Massa che si fa de' covoni del grano quando è mietuto.
Caval. *Cavallo.*
A caval. *A cavalcioni.*
Caval da balanzin. *Cavallo del bilancino.* Così chiamasi quello ch' è in coppia al cavallo che è sotto le stanghe del calesso. Anche il cocchiere o vetturino che lo guida dicesi *Bilancino.*
Coa d'caval, Star a caval al foss, *ecc.* V. Coa, Foss, *ecc.*
Caval (T. de' Sarti). *Fondi* *(fior). Quelle pezze che si mettono al fondo de' calzoni quando è rotto.
Caval. *Catriosso.*
Cavalar. *Buttero.*
Cavaler. *Filugello. Baco da seta.*
Cavalett (T. de' Murat.). *Capra.* Arnese a uso di regger ponti o palchi posticci che si fanno a chi dipinge mura o fa altro lavoro intorno agli edificj.
Cavaletta. *Voce usata nella frase*
Far la cavaletta. *Dare un gambetto.*
Far la cavaletta. (met.) *Torre la volta. Furar le mosse.*
Cavaletta. *Locusta. Cavalletta. Grilloverde. Grillocentauro. Ragnolocusta. Cavalletta verde* *(fior.). Insetto noto.
Cavalina . . . . . . Specie di tela di Boemia, poco dissimile da quella d'Araud.
Cavalott . . . . Moneta antica mantovana d' argento.
Cavarzual. *Chi presiede direttamente al lavoro degli argini.*
Cavazzin. *Cavedine.* Pesce noto ch' è il *Cyprinus idus* de' naturalisti.
Cavecin. *Bischero.* Legnetto congegnato nel manico di alcuni strumenti da corde per avvolgervi su quest' ultime e stringerle od allentarle a piacere.
Cavecin. *Padre dal nottolino* * (fior.). Così chiamava il volgo i Minori Osservanti.
Cavella. *Noce.* Quell' osso che spunta in fuori dalla estremità anteriore dell' osso della tibia nell' uomo.
Cavdagna . . . . Viale più *o* men largo che separa i campi l' un dall' altro, o li taglia in mezzo o li circonda o almeno si trova all' estremità

Queste *Cavdagne* allorchè per la bassezza loro servono a raccogliere le acque che scorrono per i solchi delle ajuole o porche de' campi si chiamano *Acquaj* o *Solchi acquaj*. Il Gagliardi nel suo Vocab. agron. le chiama *Capezzagini*, e sarebbero fors'anche ben dette (facendo rivivere una voce antiquata) *Capifossi*.

Cavdèla. *Capecchio del lino*.

Cavdin. *Capezzolo. Zezzolo. Tettola. Capitello.*

Cavdon. *Alare. Capifuoco. Capitone.* Arnese da cucina e da camminetto, per lo più di ferro e con ornamenti d' ottone, bronzo, ecc. ad uso di tener sospese le legne ed anche lo spiedo per l' arrosto.

Cavdon. *Arginello.*

Cavell. *Capello.*

Drizzaras i cavej. V. Drizzar.

Guccetta d'cavej. V. Guccetta.

Cavestar. *Capestro.*

Cavestar. *Scapestrato. Discolo.*

Cavezz. *Passo.* Misura lineare.

Cavezz *Scampolo.* Avanzo della pezza di panno, tela o simile.

Caviar. *Caviale.* Nome che si dà all' uova dello storione salate in botti.

Caviara. *Capellatura.*

Cavicc. *Cavicchio. Piuolo.*

Caviera. *Capellatura.*

Cavra. *Capra.*

Cavrett. *Capretto.*

Cavrett. *Alare. Capifuoco. Capitone.* Il nostro *Cavrett* in tanto è diverso dal *Cavdon*, in quanto che è più basso e non ha il fusto alto dinanzi come ha quest' ultimo. Il *Cavdon* corrisponde prop a *Chenét*, ed il *Cavrett* a *Chevrette* de' Francesi.

Cavretta. Agg. di carta. V. Carta.

Cavrin. *Caprino.*

Carta cavrina. V. Carta.

Cavriada e Cavriana. *Cavalletto. Cavallo.* Foggia di tetto conosciuto.

Corda d'ciav. *Asticciuola. Tirante. Prima corda.* — Brazzœuj. *Puntoni.* — Omin. *Monaco.* — Sajett d' sora; Sajett d' sotta. *Razze. Monachetti. Monachini.*

Cavriœul. *Viticcio. Cavicolo. Caulicolo. Carteccio.* Ricciolino che fa il pampino della vite. Forse dal lat. *Capreolus* dello stesso sign.

Andar in cavriœul .... Dicesi della vite quando riesce tutta pampinosa ed ha molti viticci e poc' uva.

Cavriœul. *Capriuolo.*

Cavriœula. *C. priuola.*

Cavucc. *Randello.* Baston corto piegato in arco che serve per istringere e serrar bene le funi colle quali si legano le some e cose simili.

Cavzzal. *Capezzale.*

Cavzzon. *Cavezzone.*

Cazza. *Romajuolo.* Strumento noto da cucina.

Cazza. *Caccia.*

Cazza a rastèl .... Modo di cacciare corrispondente al volg. fran. *Chasse au traque.*

Cazzador. *Cacciatore.*

Cazzadora (a la). *Alla cacciatora.* Alla foggia de' cacciatori.

Messa a la cazzadora. V. Messa.

Cazzar. *Andare a caccia. Cacciare.*

Cazzar. *Cacciare. Ficcare.*

Cazzar al nas in t'ona cossa. *Ficcar il naso* o *Dar di naso in checchessia.*

Cazzett. *Voce usata nel prov. seg.*

Al guadagn de Cazzett quand l' andè per ojo. *Il gundagno di Monna Ciondolina.* V. Guadagn.

Cazzin. *Mestolino.*

Cazzœula (T. de' Mur.). *Cazzuola. Mestola. Cucchiaja.* Strumento che serve per maneggiare la calcina nel murare, intonacare e arricciare.

Cazzœula. *Cazzeruola.*

Cazzott. *Mestolone.*

Cazzott. *Cazzotto.*

Centener. *Abbeveratojo. Pila.*

Cepp. *Lo stesso che* Ciepa. V.

Cera. *Cera.*

Ceragh. *Cherico.*

Cerga. *Chierca.*

Cerghin V. OEuf.

Cergott. *Chericuzzo.*

Ceresa, Cervelà, *ecc.* V. Zeresa, Zervlà, *ecc.*

Cesa. *Chiesa.* V. Ciesa.

Essar fortunà come i can in cesa. V. Fortunà.

Cevol, *ecc.* V. Zevol, *ecc.*

Checca. *Taccola.* Uccello noto.

Checca. *Francesca.*

Checca (met.). *Meretrice.*

Checco. *Francesco. Cecco.*

Chi. *Qui.*

Chittaras. (T. di G. di Big.) *Achittarsi. Dar l' achitto.* Mandar la palla al bersaglio di colui che primo ha da giocare.

Chizzœul, *Pane soccenericciò*, cioè cotto sotto la cenere.

Chizzœula. *Focaccia. Schiacciata.* (fatta con lardinzi).

Chizzolina. *Focaccina*. *Schiacciatina*. *Stiacciatina*. *Cofaccetta*. *Cofaccina*. *Focacciuola*. *Focattola*.
Ciáccara. *Chiacchiera*.
Ciaccarada *e* Ciaccarament. *Chiacchierata*.
Ciaccarar. *Chiacchierare*. *Lingueggiare*. *Berlingare*.
Ciaccaron. *Chiacchierone*. *Taccola*. *Chiacchieratore*.
Ciap. *Nastro*. *Cappio*. *Fettuccia*.
Ciapare (far le). *Aggrovigliarsi*. Ritorcersi in sè medesimo; dicesi particolarmente del filo allorchè per esser torto di troppo, si ritorce in sè stesso; e questo ritorcimento in lingua it. dicesi *Grovigliuola*.
Ciaparina. *Cappio*.
Ciappa. *Coccio*. *Greppo*. V. Scoz.
Ciappa. *Chiappa*. *Natica*.
Ciappa d' œuf. V. OEuf.
Ciappar. *Prendere*. *Pigliare*.
Ciappar ona carera, Ciappar la gatta, *ecc*. V. Carera, Gatta, *ecc*.
Ciar. *Chiaro*.
Ciar. *Raro*. Ciare volte. *Rade volte*.
Ciara. *Chiara*.
Ciarabaccion. *Sfinimento*. *Deliquio*.
Ciarada. *Chiarata*. Medicamento fatto con chiara d' uova sbattuta.
Ciarella. *Malfatta*. Error di tessitura.
Ciass. *Bordello*. *Chiasso*. *Fracasso*. *Fracassio*. *Frastornio*. *Frastuono*. *Frastuolo*. *Baccanalia*. *Busso*. *Tramazzo*. *Trambusto*. *Baccaneria*.
Ciassar. *Far chiasso*, *baccano*, ecc.
Ciav. *Chiave*.
OEuvre *o* Oper. *Ingegni*. — Testa. *Anello*. — Botton. *Bottone*. *Pallino*. — Cana. *Fusto*. *Canna*.
Ciav. *Chiave*. Ordigno di metallo che si adatta ad un acquajo, ad una fontana o simile per dar la via all' acqua, o per tenerla rinchiusa, secondo che si gira questo pezzo che dicesi propriamente chiave.
Ciav (T. de' Mur. e Arch.). *Catena*. Lunga e grossa verga di ferro la quale si mette da una muraglia all' altra per tenerle collegate insieme e render saldi e fermi i loro recinti, e specialmente le fiancate delle volte. Si congegnano fortemente tali catene con alcuni pezzi di simigliante verga di ferro chiamati *paletti* che si fanno passare per un occhio posto alle loro testate, il che si dice *Incatenare*. Quel pezzo poi di rame o ferro con cui negli edifizj si tengono unite insieme pietre con pietre si chiama *Arpése*.
Corda d' ciav. V. Corda.
Ciavga. *Cateratta*. *Calla*. *Chiusa*. *Serra*. Apertura fatta per pigliare o ritenere l' acqua e che chiudesi con un' imposta di legno o simile.
Ciavgant. *Caterattajo*. *Acquajuolo*. Chi ha in custodia le acque d' irrigazione, o le cateratte di un fosso naviglio.
Ciavella. *Caviglia*.
Ciavghett. *Caterattino*.
Ciavgott. *Caterattone*. *Callone*.
Ciavina. *Schiavina*.
Cicigar. *Stridere*. Fare il verso delle cicale.
Cicumagar. *Aggirarsi*.
Ciepa. *Laccia*. *Cheppia*. Pesce noto.
Ciesa. *Chiesa*.
Andar in ciesa a dispett di sant. *Ficcarsi*. Intromettersi prosontuosamente in cose e in luoghi dove ci sia vietato.
Cifol, Cigar, Cigola, Cis, *ecc*. V. Zifol, Zigar, Zigola, Zis, *ecc*.
Cimozza. *Borra*, *cimatura del panno*.
Cincinà. *Cincigliato*.
Cinquin . . . . . Specie di moneta mantovana antica.
Ciò. *Chiodo*.
Ciò da cantér. *Diacciuolo*? *Torzetto*?
Far al ciò (met.). *Far il callo in checchessia*.
Al magnarav la cappella di ciò. V. Magnar.
Ciò verzor. *Chiavarda*.
Ciò da navazza. *Bullettone*.
Cioca. *Lumiera*. Certo arnese che contiene in sè molti lumi.
Cioccada (d' frusta). *Scroscio*.
Ciocear. *Battere*. *Percuotere*.
Ciocear. *Scrosciare*.
Ciocch. *Battuta*. *Colpo*.
Ciocch. *Scroscio*.
Ciodara (T. de' Fab.). *Chiodaja*. Strumento che serve per far il cappello ai chiodi.
Ciodarœul. *Voce usata in* Fonz ciodarœul. V. Fonz.
Ciodin. *Chiodetto*. *Chiovello*. *Agutetto*. *Agutello*.
Ciodin. V. Fonz.
Cioma. *Chioma*. *Giuba*.
Ciomba. *Ubbriacatura*.
Ciappar la ciomba. *Ubbriacarsi*.
Ciombar. *Cioncare*.
Cioppa. *Coppia*.
Cioppa d' pan. *Due pani in coppia*.

Cioppina. *Coppietta. Picce. Cacchiatelle.* Pan fine fatto a picce piccolo, bislunghe, debolmente attaccate insieme e con certi sgonfietti verso le loro estremità.
Cioss. *Vegeto. - Robusto. Benestante della persona.*
Ciozza. *Chioccia. Gallina covaticcia.* La gallina quando cova l' uova o guida i pulcini.
Ciozza. *Gallinelle. Gallule.* Così chiamasi dai contadini quel gruppo di stelle cui gli astronomi danno il nome di *Plejadi.*
Citella. *Carrucola.*
Ciù. *Chiurlo.* Uccello noto.
Ciucca. *Imbriacatura.*
Ciucch. *Ubbriaco.*
Ciucciar. *Succiare.*
Ciusara (met.)...... Vale moneta cattiva, non in corso o mal coniata.
Ciusara e Ciusèra. *Toppa.* Sorta di serratura fatta di piastra di ferro con ingegni (*oper*) corrispondenti a quelli della chiave la quale per aprire e serrare si volge fra quegli ordigni.
Castlett. *Piastra a cassetta* — Cadnazz. *Stanghetta.* — Pigadej. *Piegatelli.* — Gambetti ......, — Nasett.... — Susta. *Molla.* — Bocchett. *Scudetto. Bocchetta.* — Bus. *Feritoja.*
Ciusera a scrochèt. V. Scrochèt.
Cizza. *Polpa.*
Clarinett. *Chiarina. Chiarino.* Strumento da fiato noto. Dal fran. *Clarinette.*
Clo clo...... Imitazione del suono che fa il vino o l' acqua uscendo dal beccuccio d' un fiasco, e del verso dei tacchini detto *Glougouter* dai Fr.
Cmadar. *Levatrice. Mammana. Comare.*
Cmanzar. *Incominciare.*
Cmar. *Comare.*
Cmod. *In qual modo? Come?*
Cò. *Capo. Testa. Cucuzza. Zucca. Gnucca. Cipolla,* ed anche *Co*, come usò Dante là dove disse » *Tosto che l'acqua a correr mette co* « — Dicesi *Zuccagna* la cotenna anteriore del capo; e *Tirar la zuccagna* vale quando, preso un ciuffo dinanzi, si fa staccar la pelle dall' osso.
Cò d' aj *Spicchio d' aglio.*
A cò ficon. *A capo all' ingiù. A capo ingiù. Capopiede. Sossopra. Col capo ingiù.* Cioè col capo volto verso terra.
A cò cul..... Così dicesi la posizione di due animali giacenti l' un colla testa dove l' altro ha i piedi.
Trovar al cò dal bandol. *Trovare o ravviare il bandolo. Rinvergar la matassa.* Trovar il fondamento.
Coa. *Coda.*
Rampinar la coa. V. Rampinar.
Andar in coa. *Montar sulla pedana della carrozza.*
A coa d' rondna. V. Rondna.
Coa d' carr. *Coda.*
Coa d' caval. *Setolone. Setola. Equiseto. Coda cavallina. Asperella. Rasperella.* Erba che si adopera per istropicciar le stoviglie.
Coa d' volp. *Alopecuro pratense. Coda di volpe.* Spezie d' erba arvense.
Cocc. *Cocchiere.*
Cocca. *Chioccia.* V. Ciozza.
Cocca. *Cucco. Beniamino.* V. Cocch.
Coccaj. *Turacciolo. Turaccio. Zaffo. Tappo. Stoppaccio. Stoppacciolo.*
Far di coccaj. *Commettere spropositi, dire strafalcioni in parlando.* E di qui il celebre Teofilo Folengo, scrivendo maccheronee, cioè latini spropositati, assunse il nome di *Merlin Coccaj.*
Coccaj. *Zipolo.* Quel legnetto col quale si tura la cannella della botte e simili.
Coccaj. *Stampone.* (così nel Vocab. ferr. del Nannini). Pannocchia del grano turco spoglia di grani.
Coccaj. *Stoppacciolo.* Stoppa o simile che mettesi nella canna dell' archibugio per calcarvi entro la polvere.
Coccajar. *Tartagliare.*
Coccajn. *Turacciolelto.*
Cocch. *Rannicchiamento del piede.*
Cocch. V. Fonz.
Cocch. *Cucco. Figliuolo di vezzi.* Figlio predilelto dal padre o dalla madre I Toscani dicono anche in questo senso assai comunemente *il Beniamino.*
Cocch. *Capriccio. Ticchio.* p es. Cavars on cocch. *Cavarsi un capriccio.*
Cocch. *Coccio. Cocciolo* (così nei Modi di dire toscani, ecc. del Pauli). Nocciolo o noce che si adopera dai fanciulli per tirar negli altri noccioli quando giocano.
Cocchin ...... Colpo che si dà sulle dita ai ragazzi allorchè hanno fatto *pepe o pizzo*, cioè accozzati insieme tutti e cinque i polpastrelli delle dita.
Coccola. *Cocca.* Quel bottoncino ch' è ne' capi del fuso. - *Cocca* dicesi anche quel po' d' annodamento che talora si fa sul fuso allorchè si gira, perchè non iscatti.
Coccon. *Martello.* Capegli delle donne legati tutt' insieme.

Coccon. *Cocchiume.* Quel buco che si fa nella parte superiore della botte per dove s' infonde il vino, e lo zaffo che tura lo stesso buco.
Cocconara (T. de' Bottaj). *Cocchiumatojo.* Sgorbia che serve a fare il cocchinme (*coccon*) delle botti.
Cochi cochi. *Billi billi. Bille bille. Curra curra. Belle belle.* Verso con cui si chiamano le galline.
Coclicò. . . . . . . Sorta di colore. Dal fr. *coquelicot* ch' è il fiore del papavero selvatico.
Cocò (con ambedue gli *o* stretti.) *Cuculo. Cucculo. Cucule. Cuccoveggia. Cucco. Cuccuino.* Sorta d' uccello noto. Forse dal francese *Coucou.*
Cocomar e Cocomber. *Cedriuolo. Citriuolo. Citriolo. Cetriuolo.* — Il *Cocomero* di lingua vale quanto l' *inguria* nostra. Forse noi dal *Cucumis* de' Latini *o* dal *Concombre* dei Fr. *o* dal *Coucoumbre* de' Provenzali.
Cocon. *Cucco. Cocco.* Nome che i bambini danno all' uovo.
Cocumar. *Citriuolo.* V. Cocomar.
Codagh (al). V. Codga.
Terra che ha dal codagh. V. Terra.
Codar. *Affilare. Raffilare.*
Codga. *Cotenna. Cotica.*
Tirar via la codga. *Scotennare.*
Codga (T. d' Agr.). *Maggiatica? Maggese?*
Codghin. *Cotichino* (così nel Vocab. ven. alla voce *Coeghin*). Certa specie di salsicciuolo fatto della cotenna più gentile del porco.
Codgon. *Scioccone. Babbeo.* V. Gajof.
Codgugn. *Cuticugno.* Specie di veste da camera.
Codogn. V. Pom.
Codognar. *Melocotogno.* Albero che produce le melecotogne.
Cordovina . . . . Quell' erba arvense che dai Botanici è detta *Fleum pratense.*
Codsella. *Anguinaja. Agno. Bubbone.*
Cœuf. V. Cœuv.
Cœugh. *Cuoco.*
Cœur. *Cuore.*
Cœur. *Cuoricino.* Dicesi di certo pezzetto di tela fatto in forma di cuore e cucito allo sparo (*s'ceppada da coll*) delle camice.
Cœur. *Garzuolo. Grumolo.* Le foglie di dentro congiunte insieme del cesto delle erbe, come cavolo, lattuga e siffatte.
Cœusar. *Cuocere.*
L' è cott al libi. *È fatta.*
Cœuv e Cœuva (T. d' Ag.). *Covone.* Quel fascetto di paglia legata che fanno i mietitori nel mietere.
Balz. *Legame.*
Cof. V. Cœuv.
Cogh. *Cuoco.*
Cogoj (da vedar). *Ciottoli.*
Coja. *Voce usata nella frase*
Andar a la coja. *Accorrere. Andar a gara. Gareggiare.*
Còjar. *Cogliere. Dar nel segno.*
Còjar. *Raccogliere. Ricogliere.*
Cojombrar. *Minchionare.*
Colador. *Colatojo.*
Colador (T. de' Lavand.). *Ceneracciolo. Ceneraccio.* Quel panno che soprapponsi agli altri che sono nel bigoncio del bucato.
Cólam. *Colmo.*
Star colam. *Stajo colmo.*
Colandar. *Coriandro. Coriandolo. Coriandolo.*
Colar. *Collare.*
Colar. *Alone. Cinto.* Quella ghirlanda di lume non suo che vedesi talvolta intorno alla luna o ad altro pianeta per la refrazione de' raggi loro nell' aria vaporosa o altra nuvoletta sottile frapposta tra quegli ed i nostri occhi.
Colaron. *Gorgiera.*
Colgàr. *Gittare in terra.*
Colgars. *Coricarsi. Corcarsi. Sdrajarsi.*
Coll. *Collo.*
A coll. *A traverso.*
Bevar a coll. *Bere a cannella.* Bere coll' otro alzato e senza rifiatare.
A rotta d' coll. *A fiaccacollo. A rompicollo.*
Fassetta d' coll. V. Fassetta e Camisa.
Coll. *Vezzo.*
Colla. *Ajetta. Ajuola.*
Colla. *Glutine. Colla.*
Colla garavella. *Mastica. Mastice. Mastico.* Specie di colla tenacissima, usata specialmente dai falegnami.
Colla (T. di Giuoc. di Big.). *Voce usata nella frase* Dar ona colla, *e vale lo stesso che* Collar. V.
Collar (T. di G. di Big.). *Mettere a mattonella.* (V. Alb. bass. in *Coller.*) Spingere o mettere una palla in modo che stia attaccata alla mattonella (*sponda*).
Colmegna. *Comignolo.*
Colonell . . . . . . Quella frazione d' una borgata *o* simile che è distante dal corpo principale del paese, ma che

dipende da esso per ogni riguardo, ed ha con esso comuni i pesi, la parrocchia, ecc. I Coreggiuoli per es. sono un *colonnello* di Ostiglia.

Color. *Colore.*

Color verd sambugà, mordoré, tanèt, *ecc.* V. Sambugà, Mordoré, Tanèt, *ecc.*

Coltra (T. d' Ag.). *Coltro.* Arnese rurale noto.

Combinar. *Lo stesso che* Compinar. V.

Comin. *Cumino. Nigella.*

Comò. *Cassettone.* V. Cassabanch.

Comodina e Comoda. *Orinaliera.* Cassa da orinali.

Compagnar. *Accompagnare.*

Compagnar. *Appariglíare. Appajare.*

Compass. *Compasso. Le seste.*

Compass (T. de' Carr.). *Rosta.* Riunione di quattro pezzettini di ferro attaccati insieme con vitoni o bracciuoli fermati alla cassa (*gabbia*) e che formano il giuoco del mantice (*scuffion*) della carrozza.

Compinar. *Compitare. Accozzar le lettere. Leggere a compito.* L' *Épeler* de' Fr.

Complott. *Conventicola.* Dal fr. *Complot.*

Complott. *Cospirazione.* Unione di più persone che ha per fine di nuocere altrui, e principalmente a chi comanda.

Compositor (T. di St.). *Compositore. Componitore.* Quegli che trae i caratteri dalle cassette, e si gli accomoda che vengano a formare il disteso dell'opera da stamparsi.

Compositor (T. di St.). *Compositojo.* Arnese di cui si serve il compositore per comporre.

Compostiera........ Vaso in cui si serbano le composte o confezioni, ecc.

Conca ...... Vaso per portar la calce in capo.

Conchell. *Truogolo.* Vaso di figura quadrangolare che serve a tenervi acque per diversi usi. Fra noi il *conchell* si soppone alla parte anteriore della botte perchè nello spillare il vino non ne gocci in terra, ma si raduni in esso, e altri se ne possa servire.

Concoll...... Specie di tela. V. Tela.

Confess (s. m.). *Confessione.* Biglietto o scrittura in cui si confessa d' aver ricevuto qualche somma. Il *Confesso* di lingua vale quanto confessato.

Congrugol. *Crocchio.*

Conpass. V. Compass.

Conssej. *Consiglio.*

Consol. *Cursore. Fante del comune.*

Contar. *Contare. Noverare.*

Contar. *Montare. Rilevare. Importare.* Per esempio. Che cossa conta! *Che monta, che rileva ciò!*

Contentin. *Soprassello. Tarantello.*

Contentin. *Vantaggino* *(fior.). *Ripicco* (così nei Voc. ven. e bres.). Giunta che si dà sopra una chicchera di caffè, di cioccolata o simili, e che trattandosi d' altra roba si direbbe semplicemente *Giunta* o *Vantaggio.*

Contentin ...... L' ultimo ballo.

Continenza. *Umerale.* V. Vell.

Conventin. *Correntino.*

Conzegn. *Congegno.*

Cop. *Tegola. Tegolo.* Lavoro di terra cotta lungo ed arcato che serve per coprire i tetti. — Il *Coppo* di lingua vale certa qual misura.

Copie e Copiros.... Spezie di pesce.

Copin *Collottola. Coppa. Cottula. Cuticagna.*

Copinada. *Scappellotto.*

Ciappar ona copinada. *Toccar uno scappellotto.*

Coplott. *Ciotola. Scodella.*

Coppa *Coppa.*

Cascar indré coppa. *Cader rovescioni.*

Coppa. *Coppo.* Misura usitata ne' contorni di Castiglione delle Stiviere, e che fa parte della soma da grano. Un *coppo* corrisponde a tre pinte o due coppi della nuova soma italiana.

Cor. *Correre.*

A S. Agnesa cor la luserta per la sev. V. Sev.

Grup che cor. *Cappio corsojo* o *scorsojo.* Nodo che corre agevolmente, e quanto più si strigne più si serra.

Corada. *Coratella. Polmone.*

Coradèl. *Rigagnolo. Stroscia.* Quella riga che fa l'acqua in terra correndo, e precisamente quella che si vede in mezzo alle vie della città dopo le acque piovane.

Coradella. *Coratella. Curatella.*

Coraj. *Coralli* *(fior.). Certe pallottoline rosse che hanno i polli d' India sotto ai bargigli e lungo il petto.

Corba. *Corba.*

Corbell. *Sorba. Corbezzola.*

Corbellar. *Corbezzolo. Sorbo.* Albero che produce le sorbe.

Corbett. *Corbello.* Dim. di Corba.

Corda. *Nastro.*

Ballarin da corda. *Funambolo. Ballatore sul canapo. Ballerino da corda.*

Corda d'ciav (T. d'Arch. e Mur.). *Asticciuola*. *Tirante*. *Primo fondo*. Pezzo di legname che serve a tener saldi i puntoni (*brazzœuj*) del cavalletto (*d'la cavriada*) di un tetto.

Cordera (T. degli Strum.). *Cordiera*. *Codetta* (Gris. Diz.). Quell' asserella fermata sul coperchio d'un violino in cui s' infilano ed assicurano dall' un capo le corde, detta *Tirant* nell' Ene.

Cordon (T. de Minugiaj). *Cordone*.

Cordon (met.). *Scioccone*. *Minchione*. V. Gajof.

Corera. V. Strada.

Coreza. *Coreggia*. *Peto*.

Corgnœula. V. Corniœula.

Coridor. *Corridoja*.

Corlera. *Maglia scappata*. V. Carera.

Corlo. *Girlo*. Così nell' Alb. bass. alla voce *Toton*, e *Girello* alla voce *Pirouette*, ambedue corrispondenti. Forse anche può dirsi *Paleo* a quanto pare dalla descrizione che ne dà il Forcellini sotto alla voce *Turbo*. In Toscana chiamano volgarmente *Trottolini* que' girli che fannosi con un bottone o fondello e con uno stecchetto e che si fanno rotare a foggia di girli.

Corlo. *Fusajuolo*. *Fusajolo*. Cerchietto di terra o simili che mettesi in fondo al fuso perchè riesca più greve ed il filo non iscatti.

Cornal. *Corniolo*. *Cornaro*. Albero noto.

Cornèt. *Orliccio*. *Orliccia*. *Oriscello*. *Cornetto*. (V. l' Alb. enc. in *Gramolato*). Quegli orletti rilevati che si veggono nel pane gramolato.

Cornett. *Fagioletti* *(fior. rom. pist. lucch.). Anche il Fontana nel Diz. ecc. rust. in *Fagiuolo* li chiama *Fagiuoletti*.

Cornette. *Ventose*. *Coppette*.

Corniœula (che anche dicesi Corgnœula). *Ginestrella*. *Bacellina*. La *Genista tinctoria* de' botanici.

Corott. *Scorruccio*. *Gramaglia*. *Bruno*, *Lutto*.

Corrar. *Correre*.

Corrar da sblanz. V. Sblanz.

Corsin. *Fiorita*. Quello spargimento di fiori e di verzure che si fa per le strade di que' luoghi ove è qualche festa o procession solenne.

Corsin. *Garzuolo*. *Grumolo*. V. Cœur.

Corta. *Corte*.

Corta d' band. *Corte bandita*.

Cortel. *Coltello*.

Aver al cortèl pr' al managh. V. Managh.

In cortel (T. de' Mur.). *Per coltello*. Dicesi de' mattoni o simili allorchè posano in terra non col piano più largo, ma col più stretto.

Cortiv. *Cortile*.

Cortlada. *Coltellata*.

Amor d'cugnade, amor d'cortlade. V. Amor.

Cortlazzin (T. de' Manis.). *Coltellaccio*. Strumento che serve a cavar l' unghie sopra i ferri e ribadire i chiodi.

Cortletta. *Falcetto*.

Corzà. *Corrucciato*. *Sdegnato*.

Corzar. V. Scor'zar.

Corzœula. *Correggiuolo*.

Cos. *Lo stesso che* Bagaj. V.

Cósar. *Cucire*.

Cosdura. *Cucitura*. *Costura*.

Coser. *Cuocere*.

Cosin. *Zanzara*. Insetto noto.

Cosina. *Cucina*.

Cosinar. *Cucinare*.

Cosinera. *Cuciniera*.

Cossa. *Cosa*.

Cossa. *Coscia*.

Cossatelle . . . . Specie di dolce.

Cosse (T. de' Tessit.). *Cosce*. I due pezzi di legno che unitamente ai ritti (*candele*) formano l' impianto del telajo da tessere.

Cossin. *Cuscino*. *Guanciale*. *Capezzale*. *Origliere*. Il cuscino da letto.

Cossinin (da gucc.). *Torsello*. *Busso*. *Guancialino*. *Cuscinetto*. Guancialetto di panno o drappo in cui le donne conservano gli aghi e gli spilletti ficcandoveli dentro per la punta.

Cossitta (v. bas.). *Così*.

Costa. *Costa*.

In costa. *Per coltello*. V. Cortèl.

Costajœula (d'porch). *Costereccio*.

Costanza (T. del Com). *Tela di Costanza*. Specie di tela assai fina — L' Alb. enc. registra anche *Costanzina* o *Tela costanzina*, ma come una specie di tela ordinaria per uso d'intelucciare o fortificar le vesti nell' interiore.

Costera. *Costiera*.

In costera. *A solatio*.

Coston. *Lo stesso che* Groston. V.

Cotal. *Coso*.

Cott. *Cotto*.

Cott (met.). *Ubbriaco*. *Cotto o cotto spolpato*, *fradicio*, o *cotto come una monna*, *un gambero*, *un sileno*. Vale ubbriaco al maggior segno.

Cott. *Malaticcio*.

Cottór. *Cottojo*. *Cocitojo*. *Di buona cocina*. Facile a cucinarsi.

Cov *o* Cova. V. Cœur.

Cova. *Coda*. V. Coa.

Aver la coa plada. *Esser fantino*, *bambin di Ravenna*, *aggiratore*. *Aver cotto il culo ne' ceci rossi*, o *pisciato in più d' una neve*, o *scapato più di un cero*, o *gli occhi nella collottola o il diavolo in testa*. *Sapere a quanti dì è San Biagio o dove il diavolo tien la coda*. *Essere putta scodata o gazza con pelata la coda*, o *bagnato e cimato*. Vale essere astutissimo, e non facile ad essere aggirato.

Covada. *Codata*.

Covertor. *Copertojo*. *Ajuolo*. Specie di rete nota.

Covriras (T. di G. di Big.). *Impallare* *(fior.). Fare in modo che l'avversario non possa colpire la nostra palla per esservi di mezzo i birilli (*omin*) o un' altra palla. In questo senso anche i Francesi dicono *Masquer*.

Cozzal. *Cocuzzolo*.

Crappa. *Cranio*

Craut. *Salcraut*. *Sal craut*. I Toscani dicono più comunemente *Cavoli salati*.

Cremas. *Robbia*. *Fitolacca*. *Uva turca*.

Cremas. *Chermisino*. *Cremisi*. *Chermisi*. *Chèrmisi*. Color noto.

Cremonesa. V. Uva.

Cren. *Rafano rusticano*. Sorta d' erbaggio noto, così detto forse dal tedesco *Krein*.

Crepon . . . . . . Specie di garofano.

Crespolina. *Abrotano femmina*.

Cressar. *Crescere*.

Cressar. . . . . . Parte delle calzette.

Cresson salvadag. *Crescione*. *Veronica*.

Crevà. *Dolente*, *grave*.

Crica. *Lordura*.

Crica. *Cricca*. *Union di malvagi*.

Cricch (T. d' Arm.). *Cartella*. *Piastra*.

Crich. *Buffetto*. Colpo che si dà con un dito accomodato a guisa di molla al dito pollice, lasciandolo scoccar con violenza al luogo dove si vuol colpire.

Crist (far). *Far cricch*. Così nel Vocab. ven., e dicesi del fucile quando sbaglia nel pigliar fuoco — metaf. *Andar fallito il colpo*. *Ber bianco*. *Averla bianca*.

Crivell. *Vaglio*. *Crivello*. *Cribro*.

Crivlada. *Vagliata*. *Vagliatura*.

Crivlar. *Vagliare*. *Crivellare*. *Cribrare*.

Crivlinz e Crivlonz. *Vagliatore*. Chi vaglia.

Crivlon. *Rezza*. Specie di rete da pescare.

Crodar. *Cadere*.

Al pom quand l' è madur bsogna ch' al croda. *Tutte le volpi alla fine si rivedono in pellicceria*. *Tutti i gruppi si riducono al pettine*. Prov. di ch. sig.

Crodar da la son. *Tracollare*. *Inchinare*.

Crodar. *Scanicare*. Dicesi delle muraglie quando si scrostano.

Cros. *Croce*.

Erba cros. V. Erba.

Cros o testa. V. Zugar.

Crosar e Crosara. *Lo stesso che* Carobi. *Crocicchio* V.

Croseta. *Crocetta*.

Far crosette. *Far delle croci e delle crocette o de' crocioni*. *Far la cena di Salvino*. Non aver da mangiare.

Far crosette. *Rimanere a denti secchi o asciutti*. Rimaner senza checchessia.

Croseul. *Crogiuolo*.

Crucol . . . . . Pettinatura a stuoja fatta sul cocuzzolo del capo dalle contadine. La *Petta* dei Ferraresi.

Cscercia. *Cicerchia*. Legume noto

Cverc. *Coperchio*. *Coverchio*. — Quello della pentola dicesi *Testo* o *Copertoja*.

Tœur zò al cverc. *Scoverchiare*.

Mettar al cverc. *Coperchiare*. *Incoverchiare*. *Coverchiare*.

Cverc (T. de' Strum.). *Coperchio* (così l'Alb. enc. in *Anima*). Quella tavola del violino su cui sta il ponticello che sostiene le corde.

Cvercin. *Coperchiello*.

Cverta. *Coperta*.

Cverta imbottida. *Trapunto*. *Copertojo*.

Cucc. *Letticello*.

Cucc. *Canile*. Cattivo letto. Il Saccenti usò anche *Poltriccio* in questo senso:

Il camerier lo mena con creanza
Su sopra certi palchi polverosi,
Dove gli mostra più d' un buon poltriccio,
Che viva il ciel vi dormirebbe un miccio.

Cucch. *Cuculo*. *Cucculo*. *Cucule*. *Cuccoveggia*. *Cucco*. *Cuccuino*. Sorta di uccello noto.

Quand a canta al cucch, gh' è da far da per tutt, e quand l' ha finì d' cantar, ancora a gh' è da far . . . . . Proverbio denotante la continuità di traversie che s' incontrano durante la vita, il *Vanitas vanitatum et omnia vanitas* del mondo.

Vece com' è al cucch. *Più antico del brodetto. Pieno d' anni o di età.*
Cucchin (far). *Far pepe o pizzo.* Accozzar insieme tutti e cinque i polpastrelli delle dita. V. Cocchin.
Cucciar. *Cucchiajo.*
Cucciarada. *Cucchiajata.* Quella quantità di checchessia che sta in un cucchiajo.
Cucciaras zò. *Acquattarsi. Accosciarsi. Accacchiarsi. Accoccolarsi.* Chinarsi a terra il più basso che l' uom può per non esser visto, senza però porsi a giacere.
Cucciarera. *Cucchiajera. Busta dei cucchiaj.* I Toscani hanno anche la *Forchettiera* e la *Coltelliera* o *Coltellesca.*
Cucciaron. *Cucchiajone.*
Cuccier. *Cucchiajo.*
Cuccin (T. del Com.). *Scavezzone.* Rottami, polvere, stacciature ed altri avanzi di materie fragili, come la cannella, la china e simili.
Cuccion (in). *Coccoloni. Coccolone.* Vale a seder sulle calcagna.
Cucumar. *Lo stesso che* Cocomar. V.
Cugnada. *Cognata.*
Amor d' cugnade, amor d' cortlade. V. Amor.
Cugola. *Palla da pallamaglio.*
Cul. *Culo.*
A cò cul. V. Cò.
Indré cul. *Rinculando.*
Andar indré cul. *Rinculare.*
Mostrar al cul. *Ber bianco. Averla bianca.* Fallire in un' impresa.
Quand a s' è sfortunà, a s' bagna al cul anca a star sentà. V. Sentà.
Mostrar al cul (fig.). *Battere il culo sul lastrone. Infilar le pentole. Infilarc. Aver fatto il latino pei deponenti. Dar del culo in terra* o *in sul lastrone* o *in sul petrone.* Vagliono fallire.
Vgnir in cul. V. Vgnir.
Cul (T. de' Bott.). *Fondo di dietro.* Così chiamasi più particolarmente il fondo posteriore d' una botte.
Cul davanti (T. de' Bott.). *Fondo dinanzi.*
Cul (d' la guccia). *Cruna.*
Cul (T. degli Strum.). *Fondo.* (così l' Alb. enc. in *Anima*). Quella tavola che alle volte è anche divisa in due pezzi, e che forma la pancia per dir così d' un violino.
Culada. *Culata.*
Dar ona culada. *Toccar una culata. Dar del culo in terra.*
Culattin (T. de' Sart.). *Culo.* Parte de' calzoni.
Cum quibus. *Quattrini. Danari. Soldi. Contanti.*
Cuna. *Culla.*
Mudar i bambozz in cuna. V. Bambozz.
Cunar. *Cullare. Anninnare. Ninnare.*
Far a cunaras. *Altalenare.*
Cunett e Cunin. *Arcuccio. Cassetta.* Arnese arcato fatto di strisce di legno che si tiene nella culla de' bambini per tener sollalzate le coperte che non gli affoghino.
Cunz. *Acconcio.*
A man cunze. V. Man.
Cunzalavez e parœui. *Magnano. Acconcialavezzi.*
Cunzar. *Acconciare. Conciare.*
Cunzar per le feste. *Acconciar pel dì delle feste.* Dett. di ch. sig.
Cunzar. *Adornare. Raffazzonare. Raggiustare. Acconciare.*
Cunzin. *Scardassiere.*
Cunzin (da canov). *Canapajo.*
Cunzin (da lana). *Lanajuolo. Ciompo.*
Cunzin (da stam) . . . . .
Cunzin (da bavella) . . . . .
Curadent. *Stuzzicadenti. Dentelliere.* Sottile e piccolo fuscello o simile strumento con che si cava il cibo rimaso fra denti.
Curador (T. delle Ris.). . . . Chi netta, chi purga le risaje.
Curaorecci *Stuzzicaorecchi.* Piccolo strumento di avorio o d' altra materia col quale si nettano gli orecchi.
Curar. *Curare.* Purgar dalla bozzima ed imbiancare il refe e i pannilini rozzi.
Curar (T. delle Ris.) . . . . . Nettare, purgar le risaje dalle mal erbe, ecc.
Cusir. *Cucire.*
Cusir fiss. *Impuntire.*
Cussin. *Origliere. Guancialetto.*
Cutta. V. Zugar.
Cuzzol. *Testa. Falda del cappello.*

D

Dà. *Dado.*
Zugar ai dà. *Dadeggiare.*
Zugador da dà. *Dadajuolo.*
Dacquador. *Annaffiatojo. Clessidra Innaffiatojo.* Vaso per lo più di latta che serve per annaffiare, e che da un de' fianchi ha un collo lungo e grosso alla cui estremità s' adatta talvolta una palla o bocchetta traforata perchè l' acqua n' esca e cada come pioggia.

Dacquar. *Annaffiare. Innaffiare. Adacquare. Innacquare. Irrigare. Dare acqua. Inacquare. Inrigare. Acquare.*
Dadré. *Didietro. Dietro.*
Dagnora. *Ormai. Ora mai. Già già. Quasi.*
Dai dai. *Dalle dalle.* Così replicato è maniera di dire per denotare un' azione continuata.
E dai e dai, la barca va in ti paj. V. Pal.
Dama. *Tavoliere. Scacchiere.* Quella tavola su cui si giuoca a dama, a scacco, ecc. La nostra voce *dama* corrisponde al *damier* de' Francesi. — *Fare a dama* vale giocare al giuoco di dama. *Andare a dama* è portare una pedina fino agli ultimi quadretti. *Damare* si dice quando il giocatore ha condotta una pedina fino agli ultimi quadretti dello scacchiere alla parte opposta, e la fa coprire con altra pedina dall' avversario.
Dann. *Danno.*
Far dann. *Trapelare. Versare. Trafelare.* Dicesi di vasi e simili allorchè i liquori o altre cose fluibili in essi contenute escono per le rotture di essi.
Dausa. *Balzana.*
Dantson. *Allegamento dei denti.* Dicesi di quell' effetto spiacevole che fanno le cose agre o aspre ai denti, le quali morse gl' intormentiscono, onde sentesi certa difficoltà nel masticare.
Dar. *Dare.*
Daras dattoran, Dar d' barba. V. Dattoran, Barba, ecc.
Dar. *Battere. Scoccare.* Dicesi del suonar che fanno le ore gli orologi.
Darandana (T del Com. e de' Paun.).... Specie di stoffa nota di Germania.
Darent. *Presso. Vicino. Accosto. Rasente. Appresso. Da presso. Da vicino. A randa. A randa a randa.* v. p. dis. Pare sincopato da *Aderente.*
Daraett. *Diciassette.*
Das (e presso i più colti *Des*). Particella per lo più distruttiva che preposta a verbi ed anche a sostantivi fa l' ufficio del *dis* o del *di* o dell' *s* italiano, come Dastœur, Dasrescar, Dasgattiar, *Distogliere, Diliscare, Strigare*, ecc. Qui in seguito non verranno registrate che quelle voci mantovane comincianti per *das* le quali più si scostano dalle corrispondenti italiane.
Dasbroccar. *Levar le bullette.*
Dascantà. *Accorto. Destro. Svegliato.*
Dascantaras. *Svegliarsi. Risvegliarsi.*
Dascantonar. *Togliere, cavar da un angolo.*
Dascaprizziaras. *Scapriccirsi.*
Dascargar. *Scaricare.*
Dascartozzar ..... Aprire, sciogliere, sviluppare un cartoccio.
Das'ciarar (T. cont.). *Dichiarare.*
Dascoccajar. *Sturare. Disturare.* Levare il turacciolo ad una bottiglia.
Dascolar. *Scollare.*
Dascompagn. *Spajato. Scompagnato.*
Dascompagnar. *Spajare.*
Dascunzar. *Sconciare.*
Dascusir. *Scucire. Discucire.*
Dasdar. *Svegliare. Destare. Disvegliare. Dissonnare. Ridestare. Risvegliare. Svegghiare. Disonnare.*
Dasdott. *Diciotto.*
Dasfassar. *Sfasciare.*
Dasfilar. *Sfilare.* Sciogliere le cose infilate.
Dasfilar. *Sfilacciare.*
Dasfilzar. *Sfilare.* V. Dasfilar.
Dasfodrar. *Sfoderare.*
Dasgaltar. *Sbozzolare.*
Dasgattiar. *Sviluppare. Distrigare. Strigare Spacciare.*
Dasgattiar i cavej. *Scrinare, ravviare i capegli.*
Dasgiazzar. *Digelare.*
Dasgranar. *Sgranellare.*
Dasgroppar. *Snodare.* Disfare i nodi.
Dasgussar. *Sgusciare.*
Dashttar. *Spoppare. Divezzare.* Svezzar dalla poppa i bambini.
Daslazzar. *Dilacciare. Slacciare.*
An l' è bon da daslazzargh le braghe. V. Braga.
Dasmentgaras. *Dimenticarsi. Dismenticarsi. Scordarsi. Obbliare.*
Dasmentgon. *Dimenticatore.*
Dasmettar. *Dimettere. Cessare. Desistere. Finare. Restare. Tralasciare. Rifinare. Rifinire.*
Dasmissiar. *Svegliare.* V. Dasdar.
Dasmissiar i can ch' a doram. *Stuzzicare il can che dorme, le pecchie, il formicajo, il formicolajo, il vespajo, il naso dell' orso quando fuma.* Dett. di ch. sig.
Dasnœuf. *Diciannove.*
Dasparar. *Disimparare.*
Dasparar. *Sparecchiare.* V' è anche esempio di *Disparecchiare.*
Daspegnar. *Spegnare.* Levare il pegno, o levar di pegno.
Daspiccar. *Spiccare.*
Daspiegar. *Levar le pieghe.*

Dasradisar. *Sradicare. Diradicare.*
Dasranzinaras. *Sgranchiare.*
Dasrescar. *Diliscare.*
Dasruzuir. *Dirugginire.*
Dassalgar. *Diselciare.*
Dasstuppar. *Sturare. Disturare.*
Dastavlar. *Sgusciare i legumi.*
Dastemplinar. *Sgomberare. Tramutare.* Cambiar abitazione.
Dastendar. *Stendere.*
Dastes. *Disteso.*
Dastesa (a la). *Al disteso. A distesa. Alla distesa.* Vale senza intermissione, continuamente, a dilungo e dicesi *sonare*, *cantare*, *correre*, e simili *alla distesa.*
Dastindars (v. c). *Sdrajarsi.*
Dastœur. *Distogliere. Distorre. Storre. Distornare. Frastornare.*
Dastoppar. *Sturare. Disturare.*
Dastorciar *e* Dastortiar. *Svolgere. Sciogliere. Sviluppare. Storcere.*
Dastrani. *Molesto. Grave. Che va a contraggenio.*
Dastrigar. *Sbrigare.*
Dastrigaras. *Sbrigarsi.*
Dasvidar. *Svitare.* Vale sconnettere le cose fermate con vite.
Dasvidar. *Svitare.* Contrario d'invitare.
Daszaplar. *Strigare.*
Daszlar. *Dighiacciare.*
Daszular. *Dilacciare. Slacciare.*
Dattoran. *Attorno. Dattorno.*
Daras dattoran. *Affaccendarsi.*
Palpar d'attoran. *Frugare indosso.* *(fior.). Vale frugare per le tasche e pel vestito ad uno per vedere se gli si trova cosa che abbia nascosta. — L'Alb. bass. a *Fouiller* contrappone le voci italiane *Frugare*, *Cercare.*
Davanti (T. de' Sarti). *Busti.*
Dazi. *Gabella* p. e. Dazi dal pontadagh *ecc.* V. Pontadagh, ecc.
Daziar. *Addaziare. Gabellare.*
Dbot. *Incontanente*, ed anche *Quasi.*
Dbotta. V. Botta.
Deda. *Sorella.*
Dedo. *Fratello.*
Dedré. V. Lenguetta.
Dent. *Dente.*
Dent giazzœuj. *Denti ghiacciuoli.*
Dent tajent. *Denti incisori.*
Dent massalér. *Denti mascellari* o *molari* o *occhiali.*
Dent lattarœuj. *Denti lattajuoli.*
Dent. *Rebbio.* Ramo del forcone.
Dentar. *Entro. Dentro.*
Denteiar (T. de' Tess.). *Tendella.*
Dentgar. *Addentare. Mordere.*
Dentson. V. Dantson.
Descrezion. *Discrezione. Discretezza.*
La descrezion l'è la madar di asan. V. Asan.
Desfaras. *Sdiliquare.*
Desgranfir. *Sgranchiare.* Contrario di Aggranchiare (*ingranfir*).
Deslammar. *Smallare.* Levare i malli (*lamme*) alle noci.
Desmagonaras. *Sfogarsi.*
Desmissiar, ecc. V. Dasmissiar, *ecc.*
Desnum. *Serioso. Dilicato. Smanzieroso.*
Despizzar. *Spicchiare.*
Desquacciar. *Scoprire.*
Deszlar. *Dighiacciare.*
Dezz. V. Pom.
Dfatt. *Affatto.*
Dgagna ..... Tutto ciò che ha rapporto alle arginature de' fiumi ed ai lavori per esse occorrenti.
Dl. *Dì. Giorno.*
Dì. *Dito.*
Dì gross. *Pollice.*
Dì marmlin *o* manvin. *Mignolo.*
A menadl. *A menadito. A mena dito.* Saver ona roba a menadl. *Avere alcuna cosa su per le dita o su per le punte delle dita. Saperla a menadito.* Cioè saperla, conoscerla bene.
Diablefort (T. de' Pann.)...... Specie di stoffa di lana colla di cui moda ci è venuto anche il nome dalla Francia.
Diana. *Voce usata nella frase met.*
Cantar la diana. *Tener il sacco. Tener mano. Tener di mano.*
Diavol. *Diavolo. Demonio. Maligno.*
Instigar al diavol. *Stuzzicar il vespajo.* V. Dasmissiar.
Andar a cà dal diavol calzà e vestl. V. Andar.
Far al diavol. *Fare il diavol in un canneto o in montagna o a quattro. Nabissare. Imperversare.*
Pell dal diavol .... Specie di tela.
Diavolfort. V. Diablefort.
Dies. *Dieci.*
Didal. *Ditale. Anello da cucire.* Arnese che usan le donne o i sarti nel cucire.
Didelli. *Voce usata nella frase*
Andar in didelli. *Camminare in punta di piedi.* Il *summis digitis ambulare* dei Latini.
Didin. *Ditino. Ditolo. Ditello.*
Didozz. *Ditale.* Quella parte del guanto che copre il dito, e che si taglia via dal guanto stesso per difesa del dito che abbia qualche malore.
Dindolar. *Crollare.*
Dir. *Dire.*

Par dir acsì. *Per così dire.*
Dirindina (far la). *Dondolarsi.*
Division (T. di Stamp.) .... Così chiamasi quel trattuzzo che si mette in fin di riga, se la parola con cui questa finisce si amezza, per indicare che il resto della parola sta nella riga seguente. — *Division* chiamasi anche quel trattuzzo che mettesi fra una o più voci per denotare che vanno pronunziate insieme, segno che dai Francesi vien detto *Trait d' union.*
Dlech e Dlegh. *Strutto.*
Dobar. *Addobbare.*
Dobla. *Doppia.* Moneta del valore di 60 lire mantovane.
Docciar. *Adocchiare. Occhiare. Alluciare.*
Doga. *Doga.*
Aver d'la doga (T. de' Pann. e Merc.). *Aver corpo.*
Doja. *Doglia.*
Doja. *Mal di punta.*
Dolz. *Dolce.*
Dolz assè. *Sdolcinato.*
Dolz d' la tavola bianca. *Treggea.*
Dolzebrusch. *Ossizacchera.*
Dolzura. *Scirocco.*
Dona. *Donna.*
Donca. *Adunque.*
Donzella e Donzellina. *Cassetta da spazzatura.* Così chiamasi quell' arnese di legno con manico dove si mettono le immondizie e la spazzatura.
Donzella. *Reggivivande* *(fior.). Specie di tavolino a più piani che si tiene a fianco della mensa per comodo di mettervi le vivande e i piattelli che diversamente ingombrerebbero la mensa stessa.
Donzena. *Dozzina.* Quantità numerata che arriva alla somma di dodici. In Toscana però non direbbesi d' ogni cosa, come dell' uova, de' pani, delle pere e simili, che invece dicesi *Serqua.*
Lavór o roba da donzéna. *Lavoro o roba da dozzina, dozzinale*, cioè di poco prezzo.
Andar o Tœur in donzéna. *Stare o tenere a dozzina.* Vivere o tenere in una casa dove si dia il vitto mediante il pagamento d'un tanto al mese o simili.
Mettar in donzéna. *Far d' ogni erba fascio. Mettere in fascio.*
Doppi (T. di Stamp.) *Duplicato. Duplicatura.* Ciò che il compositore inavvertentemente raddoppia.
Doppi (T. di Stamp.). *Doppieggiatura.* Difetto d' impressione quando le medesime parole o le linee sono doppiamente impresse l' una accanto all' altra.
Doss. *Dosso.*
Dova. *Doga.* V. Doga.
Dragon. *Targone.* Erba detta dai botanici *Artemisia Dracunculus.*
Dragon. *Barba di becco. Scornabecco. Sassefrica. Tragopogono.* Sorta d' erba nota.
Dritt. *Diritto.*
Dritt (met.). *Furbo. Accorto. Scaltrito. Scaltro. Mascagno. Destro. Scalabrino. Trincato. Diritto. Sagace. Avveduto. Astuto. Fagno. Gargo.*
Dritton. *Dirittone. Dirittaccio. Astutaccio. Fagnone. Formicone.*
Drizzar. *Dirizzare.*
Drizzaras i cavej. *Arricciar i capegli.*
Droghett (T. de' Pann). *Droghetto.* Specie di panno notissimo.
Drusi (che anche dicesi *Sdrusi* o *Sdusi*). *Ruvido.*
Dsalgar. V. Dassalgar.
Dsalmasalt. *Di pianta. Di botto.*
Dsasi (v. cont.). *Incomodo. Disagio.*
Dsevad. *Sciocco. Insipido.*
Dsora. *Disopra.*
Dsorapu. *Di più.*
Dsumsalt. *Di pianta.*
Dugal. *Condotto.* Cavo artefatto che raccoglie acque provegnenti da campi superiori o laterali e le conduce a scaricarsi in alcun fiume o canale sottoposto. La voce *Condotto* qui da me contrapposta è la generica. A seconda però della maggiore o minore ampiezza ed estensione del *Dugal*, e a tenore altresì della varia destinazion sua, e delle modificazioni materiali in esso introdotte si potrà chiamarlo ora *Cavo*, ora *Capifosso*, ora *Acquajo*, ora *Chiassajuola*, e il più delle volte *Gora.* — Forse anche la vera voce italiana corrispondente a *Dugal* è *Dugaja*, e la spiegazione che di questa voce vediamo nell' Alb. enc., ancorchè non coerente affatto al caso perchè secondo ogni apparenza erronea, è quella appunto che mi induce in questa credenza.
Dugslio. *Gorello.*
Dugaler. *Acquajuolo.* Chi ha cura delle gore (*dugaj*).
Dur. *Duro.*
Œuv dur. V. Œuv.
Duras. *Duracine. Cotogno.* V. Persagh.
Durell. *Agg. di* Pom. V. Pom.
Duron. V. Uva.
Dzipar. *Ruinare. Distruggere. Sciupare.*

E

Edra. *Edera. Ellera*, e poet. *Edra*. Erba nota.

Elza. *Ramaccia. Ramazza*. Strumento rurale tessuto di rami sul quale si strascina checchessia all' ingiù.

Tirar iu zò con l'elza. *Arramacciare*.

Emaus. *Voce usata nella frase*

Andar iu Emaus. *Uscir di senno o di proposito. Vaneggiare. Farneticare*.

Emma. *Emme*. Riflettasi che tutti questi nomi di lettere dell' alfabeto che hanno fra noi la desinenza in *a*, in buona lingua l' hanno in *e*, come erra, essa, emma, *erre*, *esse*, *enne*.

Emmcari. *Nacchere*.

Endas. *Endice. Guardanidio*. Uovo che si lascia nel nido delle galline, quasi per dimostrar loro dove hanno da andare a far le loro uova.

Era. *Aja*. V. Ara.

Mettar in era. *Inajare*.

Erba, *Erba*.

Erba amara. *Erba santa Maria. Erba costa* o *costina. Balsamite. Menta greca* o *romana* o *saracinesca*. Erba detta *Balsamite vulgaris* dai botanici.

Erba bianca. *Matricaria*.

Erba brusca. *Acetosella. Acetosa*.

Erba calderina. *Senecione*. Il *Senecio vulgaris* de' botanici.

Erba cros. *Erba crocina o crocetta* o *croce* o *colombina, Verbena. Vermena*. La *Valentia cruciata* dei botanici.

Erba d' santa Polonia. *Giusquiamo. Josciamo. Jusquiamo*.

Erba da cai. *Erba san Giovanni. Fava grassa*. Il *Sedum telephium* dei botanici.

Erba fumaria. *Fumosterno. Fummosterno. Piè di gallina. Erba calderugia*, e cont. *Fumasterre*. La *Fumaria officinalis* de' botanici.

Erba giazzeula. *Erba cristallina. Cristalloide. Mesembriantemo*. Pianta che sembra tutta sparsa di gocciole *o* globetti di cristallo e ch' è detta *Iceflower* anche dagl' Inglesi.

Erba limona *o* limonzina. *Cedronella. Apiastro. Melacitola. Cedornella. Citraggine*. Specie d' erba che tiene odore di cedro.

Erba lovisa ..... Il *Pelargonium* de' botanici.

Erba mora. *Erba iva. Iva. Ivartetica. Canepizio. Ajuga. Erba laurenziana* o *laurentina* o *di san Lorenzo. Erba mora*. L' *Ajuga reptans* dei botanici.

Erba pr' i caj. *Ombelico di Venere. Sempreviva. Semprevivo. Sopravvivolo*. Erba di più spezie che trovasi per lo più su pei tetti.

Erba regina. *Abrotano montano*. L' *Artemisia abrotanum* de' botanici.

Erba rogna. *Scabbiosa*.

Erba sacra. *Verbena officinale*.

Erba san Zuan. *Verbena*.

Erba san Zuan. *Iperico*. L' *Hypericum perforatum* dei botanici.

Erba spagna. *Medica. Erba medica. Trifoglio. Cedrangolo*. Sorta di pianta arveose ch' è propriamente la *Medicago sativa* dei botanici, e *falcata* di Linneo.

Erba stella. *Coronopo. Dente canino. Erba stella*. La *Plantago Coronopus* de' botanici.

Erba stria ...... L' *Achis annua* de' botanici.

Non tutti i erbi j è da mettar in torta. V. Torta.

Spetta caval che l'erba nass *o* cress. *Caval, deh non morire, che l' erba ha da venire. Mentre l' erba cresce, il cavallo muor di fame* o *Mentre che l' erba cresce, muor il cavallo*. Dett. di ch. sig.

Erbarœul. *Erbajuolo*.

Erbazza. *Erbaccia*. Erba cattiva.

Erbor. *Albero*.

Erpagh. *Erpice*. Strumento rurale noto.

Espress (s. m.). *Straordinario*. Corriere spedito espressamente e fuor del corso ordinario delle poste.

Essar. *Essere*.— Essar propria tutt lu. *Esser pretto sputato, maniato, puro e pretto, vivo e vero*. In modo basso vale somigliantissimo, che pare l' istessa cosa per l' appunto.

Essar al can. V. Can.

Esse (T. degli Strum.)..... Così chiamansi quelle fessurine che veggonsi nel coperchio d' un violino, e che in esso fanno quello stesso ufficio che fa la rosa in altri strumenti, di rendere cioè più gagliardo e spiccante il suono. Chiamansi *Esse* dalla loro forma che è quella di un' S a differenza di quelle de' violoni e delle viole che rassembrano un C. -- L' Encycl. le chiama *Ouies*.

Euli, ecc. V. OEuli, ecc.

F

Faccendin. *Faccendiere.*
Fada. *Rospaccio.* Rospo grande.
Fadiga. *Fatica.*
Fadigon. *Faticatore.*
Falchett. *Falchetto.* Uccello noto.
Faliva. *Favilla. Scintilla. Lojola. Lojuola. Foriera.* Scintilla che schizza dalle legne o da' carboni accesi.
Fallar. *Fallare. Sbogliare. Errare.*
Falla anca i pret a dir messa. V. Messa.
Falò. *Falò. Baldoria.*
Faloppon. *Favoliero. Carotiere. Parabolano. Sballòne. Bubbolone. Carotajo. Favolajo. Favolone. Cronicaccia. Panurgo. Scaricamiracoli.*
Falustra. *Scintilla. Favilla.* V. Faliva.
Falzetta. *Pennato.*
Falzon. *Falcione.*
Fà zò col falzon. *Dirozzato col piccone* (V. il testo portato dall'Alb. enc. in *Dirozzare*). Vale malfatto.
Falzonada ..... Colpo dato col falcione.
Fameja. *Famiglia.*
Fancin. *Montanaro.*
Fancina. *Montanara.*
Fandonia. *Fiaba. Carota. Favola. Panzana. Fandonia.*
Fanella. *Flanella. Frenella.* Stoffa nota.
Faniu. *Fanello.* Uccello noto.
Far. *Fare.*
Far sù, Fà zò col falzon, Far croseti, Far la nana, Far la stà, Farla in barba, Far largo, Far la gambarœula, Far le fighe, Fargh star, Far bocchin, An saver nè fatt in zà nè fatt in là, *ecc.* V. Sù, Falzon, Croseti, Nana, Stà, Barba, Largo, Gambarœula, Fighe, Star, Bocchin, Saver, ecc.
Fardell. *Corredo. Donoro. Donomenta.* Quegli arnesi che si danno alla sposa quand'ella se ne va alla casa del marito.
Farfara. *Tussilaggine.* Specie d'erba.
Farina. *Farina.*
Farinazz ..... Spazzatura mista di granaglie d'ogni specie.
Farletta. *Proveccio. Sottomano. Rigaglia.* Guadagno, profitto che si ritrae da chicchessia oltre il soldo pattuito.
Farletta. *Limosina della messa.*
Farletta. *Vangile. Presacchio. Stecca.* Quel ferro o legno che si mette nel manico della vanga, sul quale il contadino posa il piede e aggrava essa vanga per profondarla bene nel terreno.
Farlocada. *Astratto di* Farlocar. V.
Farlocar ...... Parlare un linguaggio inintelligibile; e in senso fig. *Anfanare. Affoltare*, parlar molto e male.
Fasan. *Fagiano*, Uccello noto.
Fasanon. *Babbione.* V. Gajof.
Fasella (T. de' Razz.). *Salterello. Rozzo. Razzo matto. Raganello.* Pezzo di carta avvolta e legata stretta, dentro la quale sia polvere d'archibugio, che si manda in aria per allegria.
Fasœul. *Fagiuolo.*
Sgaola. *Boccello. Siliqua. Gagliuolo.* — Occ. *Viso. Occhio. Occhiolino.*
Fasœul raparin. *Fagiuolo rampichino* *(pist.). Fagiuolo il cui nome bot. è *Phaseolus vulgaris volubilis.*
Fasœul zinquantin. *Fagiuolo rigato* (così il Cav. Re). Fagiuolo, il cui nome botanico è *Phaseolus zebra.*
Fasœul da l'occ. *Fagiuolo dall'occhio gentile.* Specie di fagiuolo, il cui nome botanico è *Dolichos Catiang semine majori.*
Fasœul da la zocca. V. Zocca.
Fasœul turch. *Fagiuolo turco* (così il Cav. Re). Specie di fagiuolo, il cui nome botanico è *Phaseolus nanus.*
Mondar i fasœuj. *Svisare.* Levare quell'occhiolino che i fagiuoli hanno da un de' capi.
Fassa. *Balzana.*
Fassa. *Corredino.* Dicesi delle fasce, de' pannicelli e simili ad uso de' bambini.
Fassa (T. de' Sarti). *Serra. Finta.* Tutta la parte superiore o cintura de' calzoni, altre volte con coda e codino per affibbiarli dalla parte di dietro, e bottoni con occhielli davanti.
Fasse (T. degli Strum.). ..... Quelle righe o liste di legno per cui mezzo si congiungono insieme il fondo e il coperchio d'un violino, e la cui larghezza determina la cavità dello strumento. Le *éclisses* de' Francesi.
Fassera. *Cestella. Cesto.* Corba in cui custodir gli otri d'olio e le forme da cacio.
Fassett. *Fascetto.*
Ligam. *Ritortola.*
Fassetta (da coll). *Solino da collo.* Parte della camicia che cinge il collo.
Fassette (da man). *Polsini. Solini delle mani* (così l'Alb. encic. in *Camicia*). Quelle parti della camicia che stringono i polsi.
Fassina. *Fascina.*
Fassine da scalva. V. Scalva.
Fassiuon *ed anche* Fassina (T. di Fort.). *Salsiccione.* Fastellone fatto di grossi rami d'albero o di tronchi d'arbo-

scelli legati insieme, il di cui uso è di coprir gli uomini negli assedj.

Fava. *Fava.*

Somnar al forment in dl sass e la fava in tal lavace. V. Sass.

Fava zecca. V. Zecca.

Favazz. *Piccion terrajolo o torrajolo.* Colombo che cova per le torri e si procaccia il vitto da per sè stesso.

Favin. *Fava.*

Faz e Faza. *Faggio.* Albero noto.

Fazilon. *Tondo. Corrivo. Credenzone.*

Fazilon. *Condiscendente.* Uomo indulgente e facile. Corrisponde al *Commode* de' Francesi.

Fazza. *Faccia. Viso. Volto.*

Fazzada. *Facciata.*

Fazzœul. *Fazzoletto.*

Fedelon. *Fedelaccio.*

Felpon (T. de' Pann.).... Stoffa nota.

Felz. *Felce.* Erba nota che è il *Polypodium filix mas* dei Botanici.

Fen. *Fieno.*

Fen mazadagh. *Fieno maggese.* Fieno della prima segatura de' prati che a seconda delle stagioni e de' terreni suol tagliarsi sul finir di maggio o a' primi di giugno.

Fen agostan o gostan o rimess. *Grumereccio. Gumareccio.* Fieno serotino, e più corto del maggese, ed è la seconda raccolta del fieno.

Fen terzolin o terzanin.... Fieno che si taglia per la terza volta.

Studiar al fen. V. Studiar.

Fenarœula. *Fienaruola comune* (così il Cav. Re). Erba il cui nome botanico è *Poa trivialis.*

Fera. *Fiera.* Specie di mercato conosciuto. – *Scorcio di fiera* dicesi quando sono intorno al fine i negozj della fiera. *Fiera fredda* vale fiera di merci di poco valore, ed anche il mercato quando è finito, dove la roba avanzata suol darsi più a piacere di quando il mercato è in fervore.

Feriada. *Inferriata. Grata. Ferrinta.*

Feriada d' legn. *Cancello. Grata.*

Ferla. *Gruccia. Stampella. Croccia.* Bastone che serve agli storpiati per reggersi. — Il maut. *Ferla* deriva secondo ogni probabilità dal lat. *Ferula* di pari sig.

Ferletta. V. Farletta.

Fermabœu. *Anonide. Bonaga. Bonagra.* Erba detta *Ononis arvensis* dai bot.

Ferr. *Ferro.*

Mettar al ferr a fond. *Venire ai ferri.*

An voler gnanca per ferr vecc.... Non volere checchessia per nessun costo, non valutar punto checchessia.

Quand a m' balava i ferr. *In tempo di mia gioventù.*

Fil d' ferr. V. Fil.

Ferr. *Cubattola. Scarpello. Tagliuola.* Specie di trappola di ferro fatta con due archi per lo più dentati infra i quali si pone il cibo cui venendo per prendere le bestie vi restano strette pel collo. — Corrisponde precisamente al *Traquenard* dell' Encycl.

Ferr. *Ancora.*

Ferr. *Rampicone. Rampone.* Ferro grande uncinato che usano i barcajuoli per fermar le barche.

Ferr da dent (T. de' Faleg.). *Lima da seghe.*

Ferr da stirar. *Ferro. Liscia. Saldatora. Cucchiaja.* Strumento che ben riscaldato distende le biancherie.

Ferr da medar. *Falce messoria o da mietere.* Strumento rurale notissimo.

Ferr da rizz o da rizzar (T. de Par.). *Ferro. Calamistro.* Ferro che s' adopera per arricciare i capegli.

Ferr da s'gar. *Falce fienaja o fienale o frullana.* Falce assai più lunga e larga delle usuali, e con manico lungo all' altezza d' un uomo, così detta dal segare il fieno.

Ferrandina (T. del Com. e de' Pann.). *Ferrandina.* Specie di drappo noto.

Ferrett. *Puntale.* Pezzetto di metallo per lo più appuntato che mettesi all' estremità degli aghetti e delle stringhe.

Ferriada. V. Feriada.

Fersa. V. Mlum.

Ferse. *Morbilli. Rosolia. Rosellia.* Malattia notissima.

Ferrvecc. *Ferravecchi.*

Fett. *Télo* (coll' e stretta). Pezzo di tela in larghezza del suo essere, e in lunghezza arbitraria, che cucito con altri somiglianti compone lenzuola, vestiti, paramenti e simili.

Fevra. *Febbre.*

Fezza. *Feccia.*

Fià. *Fiato.*

Fià gross. *Rantolo. Ranto. Asma.*

Fiacca. *Spossatezza. Lentezza. Lentore,* ed anche *Svogliatura. Svogliataggine. Svenevolaggine.* — Il *Fiacca* di lingua vale strepito, fracasso.

Fiacca. sost. *Svogliato,* ed anche *Soppiattone. Soppiattonaccio.*

Fianchett.... Cuscinetto che le donne portavano sui fianchi per sostenere il guardinfante allorchè usavano portarlo.

Fiancon e Fianconada. *Sfiancata*. Colpo forte nel fianco.
Fiap. *Impassito. Vizzo.*
Fiapola. *Centogambe.* Insetto noto che i Latini chiamavano *Centipes*.
Fiasch. *Fiasco.*
Fiasch (far). *Ber bianco. Averla bianca*. Suol dirsi di tutte quelle cose che si tenta di conseguire, e non si conseguono.
Fiastar. *Figliastro.*
Fibia. *Fibbia.*
Pinguèl. *Ardiglione.*
Ficanas. *Ficcanaso.*
Fichett (far on). *Fare un mal ficco.*
Ficon. *Piuolo.*
A cò ficon. *A capo all' ingiù*. V. Cò.
Figà. *Fegato.*
Figar. *Ficaja*. L'albero del fico.
Figarœula. *Brocca*. Strumento noto che serve per coglier fichi.
Figh. *Fico*. Frutto noto, di moltissime specie, e singolarmente in Toscana dove si hanno i *fichi settembrini*, i *grasselli*, i *fontanieri*, i *sampieri*, i *peccioli*, i *corbini*, i *castagnuoli*, gli *asinacci*, i *brogiotti*, *lardajuoli* o *lardelli*, *corbolini*, *dottati*, *gentili*, *sangiovanni*, *succajuoli*, *scalogni*, *rondoni*, *pisani*, *corteccioni*, *fontanelli*, *carne di cervio*, *dragoncelli*, *garaoncini*, *lampas*, *rondinini*, *badaloni*, ecc. ecc.
Figh verdolin. *Fichi verdicci* o *verdini.*
Figh fioron. *Fiorone. Fico primaticcio. Fico fiore*. Primo fico che matura in estate.
Figh morej. *Fichi corbini.*
Figh bianch. *Fichi gentili.*
Figh d' India. *Fico d' India*, e volg. *Frittella*. Il *Cactus opuntia* dei Botanici.
Salvar la panza pr' i figh. *Serbare il corpo ai fichi* (Mal. c. 3, st. 45). Dett. di ch. sig.
Fighe. *Voce usata nel dett* Far le fighe. *Far cilecca. Far le fiche* o *castrafiche* o *le castagne* o *natta* o *vescica* o *giarda*. Vale mostrar di dare altrui checchessia, e non glielo dare.
Figher. *Ficaja*. V. Figar.
Fil. *Filo.*
Essar o Mettars in fil. *Rimpannucciarsi. Mettersi in arnese*. Migliorar condizione.
Fil seguent. V. Seguent.
Fil d' ferr. *Passaperla. Fil di ferro.*
Filada. *Rammanzo*. V. Caplazz.

Dar, far, aver ona filada. *Lo stesso che* Dar, far, aver on caplazz. V. Caplazz.
Filadèll. *Scilinguagnolo. Frenello. Filello. Filetto.* Legamento posto nel mezzo della parte di sotto della lingua che si taglia ai bambini subito nati acciocchè possano poi parlar bene.
Filadin. *Vermicelli. Capellini*. Sorta di pasta nota.
Filanda. *Filatojo.* Luogo dove sono i valichi e altri ingegni da filar la seta.
Fildell. *Filetto*. V. Filadell.
File. *Filaccica*. s. f. pl. Fila che spicciano da panno rotto o stracciato o tagliato.
Far le file. *Sfilacciare. Sfilaccicare.*
File. *Faldelle*. Quantità di fila sfilate ove i cerusici sogliono distendere i loro unguenti.
Filett. *Filetto.*
Tegnar a filett o a bacchetta. *Tenere a stecchetto. Fare stare al filatojo. Far filare* o *frullare. Far tener l' olio. Avere o tenere sotto la tacca del zoccolo. Tener a regola. Tener a segno. Tener a siepe*. Vagliono fare star cheto alcuno per bella paura o tenerlo con gran suggezione.
Filò e Filozz...... Stalla o altro luogo in cui nelle sere invernali aduuansi per filare le donne di campagna.
Filon. *Costola* di verze.
Filos. *Tiglioso*. V. Tgnizz.
Filza. *Matassa*. Certa quantità di filo avvolto sull' aspo o sul guindolo.
Bándol *Bandolo. Comandolo.*
Filza ingattiada o ingarbojada. *Matassa inviluppata*, o *imbrogliata* o *scompigliata. Matassata. Viluppo.*
Far su in filze o Far la filza. *Ammatassare.*
Finamai. *Assaissimo.*
Finanziera (T. di St.)........ Specie di carattere così detto dal franc. *Financière*, ed è di questa forma:
Carattere finanziera.

Finton. *Fintaccio.*
Fio. *Issilonne. Fio*. Lettera dell' alfabeto.
Fiocch. *Cinciglio. Fiocco.*
Parlar sui fiocchi. *Parlare per punta di forchetta. Usar parole appuntate o un parlare appuntato*, cioè *ricercato*, *affettato*. Il *Cultiparlar* degli Spagnuoli.
Vestir sui fiocchi. *Vestir attillato. Stare lindo o sulla lindura o sulle gale. Andare o vestir lindo o galante.*

Corrisponde al provenz. *marchar sur lou trentun*, ed al francese *marcher sur le ton*, e vale vestire alla moda, in galanteria.
Fionda. *Fromba. Scaglia*. V. Fromba.
Fiœul. *Figliuolo. Figlio. Ragazzo.*
Fiœula. *Figliuola.*
Fior. *Fiore.*

Fior ranz o Fior da mort. *Fiorrancio*. La *Calendula officinalis* dei botanici.

Fior d' san Zuan. *Lavanda. Spigo.* Erba nota.

Fior........ Moneta antica mantovana equivalente allo scudo. V. il Gobio.
Fior. *Mandola. Fiore.* Quello delle calze.
Fiorett. *Filaticcio di palla.* Filato di seta stracciata della prima sorta.
Fioretta (mal d' la)........ Malattia di nervi de' buoi e de' cavalli.
Fiorin. *Ricotta*. Fior di latte cavato dal siero per mezzo del fuoco, ch' è mangiare squisito.
Fiorum (d' erba spagna o d' fen). *Pula del fieno.*
Fiozz. *Figlioccio*. Così vien chiamato il figlio tenuto a battesimo dal proprio compare.
Fiss. *Fitto. Serrato*. Addiettivo di panno o simile, ed è il contrario di *rado.*
Fitta. *Fitta.*
Fittadar. *Fittajuolo. Affittajuolo. Fittuario.*
Fiurada. *Meta. Bovina. Buina. Vaccina.* Sterco di bue.
Flagell. *Infinità Mondo. Subisso. Diluvio. Nuvolo. Mercato. Marame. Flagello. Barbaglio.* Gran quantità.
Flambos. *Lampone. Lampione*. Rogo e frutto notissimo. — Il Magalotti scrisse anche *Framboise* alla franzese.
Flippe..... Così chiamansi le fette di pere, pomi o pesche appassita in forno.
Floss. *Flòscio.*
Floss tint...... Specie di stoffa.
Flotta (in). *In frotta.*
Flusèl. *Filugello. Baco da seta. Bigatto. Baco filugello. Bombice.*
Flusèl. *Filaticcio*. Filato di seta stracciata. Il filaticcio di prima sorta è detto volgarmente *Filaticcio di palla.* — *Filoselle* hanno anche i Francesi, e *Filouselo* i Provenz.
Fluster. *Frugolo. Nabisso. Facimale. Fistolo. Satanasso. Demonietto. Farfanicchluzzo. Serpentello. Frugolo. Frugolino. Frugoletto.* Fanciullo che mai non si ferma e sempre procaccia di far qualche male.
Fnestra. *Finestra.*

Bancal. *Davanzale.*

Fnestra cola panza. *Grata inginocchiata.*

Fnestra tonda. *Occhio.*

Fnilazz a l' averta. *Tettoja.*
Fnoce. *Finocchio.*
Fnoccina. *Seme di finocchio.*
Fnoccine..... Pan col finocchio, cotto in forno e di puro frumento.
Fodretta. *Federa. Vesticciuola*. Sopraccoperta di pannolino fatta a guisa di sacchetto, nella quale si mettono i guanciali. — *Infederare* vale vestir i cuscini colla federa; *Sfederare*, svestirli.
Fodrina (T. de' Faleg.). *Contr'asse. Fondo*. Asse che serve come di fodera interiore alla pianta della cassa delle carrozze e d' altri lavori.
Fœudar. *Fodero.*

Daran o Averan on fœudar. *Lo stesso che* Dar o Aver on frach d' bott. V. Frach.

Fœudra. *Fodero.*
Fœudra. *Guscio*. Involtura di materasse, guanciali e simili.
Fœugh. *Fuoco.*

Quacciar al fœugh. *Coprire il fuoco* (Burchiello *Sonetti*). Metter cenere sulle braci onde si conservino a nuovo bisogno.

Fœura. *Fuori.*

A la Madonna d' la Zeriola de l' inverna semm fœura. V. Zeriola.

Fofa. V. Spigott.
Fogà. *Infocato.*
Fogar. *Affogare.*
Fogar. *Infocare.*
Fogara e Fogher. *Braciere.*
Fogaron. *Focone*. Acc. di Fuoco.
Fogn. *Avviluppamento. Scompiglio. Scompigliume.*
Fogoler. *Focolare.*
Foj. *Cartocci.*
Foja. *Foglia.*

L' ha magnà la foja... Vale Egli ha inteso dove altri vuol cogliere col suo discorso, o Egli ha inteso il gergo del compagno, o pure Egli s' è accorto di qualche trama.

Tremar come ona foja. *Tremar come una bubbola o come una verga o a verga a verga. Bubbolare.* Vale tremar grandemente.

Foja agra. *Agrifoglio.* Erba nota.
Foja d' salvia (T. de' Torn. Faleg. ecc.). *Foglia*. Specie di ferro da scorniciare o tornire così detto dalla sua configurazione.

Foja (T. di St.). *Foglio di stampa*. Così l' Alb. bass. in *Feuille*, ed è quel foglio che si debbe poscia piegare in più o meno foglietti, secondo la grandezza del volume, cosicchè dicesi per esempio: Foja in ottav, in quart, *ecc. Foglio in ottavo, in quarto*, ecc.

Bianca. *Carta bianca.* — Volta. *Carta volta. Ritirazione.*

Foja (T. di Tab.). *Foglietta.* Specie di tabacco noto.

Foja. *Foglia* diecsi anche assolutamente di quella de' gelsi con che si nutricano i bachi, e *Fogliazza* quella ch' è avanzata loro.

Foja. *Foglia.* Si dice di quello stagno mescolato con argento vivo che si pon dietro alle spere di vetro perchè rendano gli oggetti che loro si rappresentano.

Fojade. *Lasagne. Vermicelli.* Pasta assottigliata a guisa di un foglio, che poi si taglia in lunghe e minute strisce.

Canella d' le fojade. *Matterello.*

Fojazz (T. di St.). *Mezzetto.* Carta difettosa; fogli orlati, strappati, rognati o altramente difettosi; e perchè di questi ordinariamente si fanno le prime prove di torchio, *Fojazz* diconsi i primi fogli che si stampano per passar poi alla tiratura delle copie buone. Di qui suol dirsi, quando un' opera ha grande spaccio, che *a s' n' è dà via auca i fojazz* cioè che se ne sono messe in commercio anche le prove, i primi fogli di torchio che d' ordinario, come difettosi e cattivi, si sogliono gettar via. Il Diz. ha *Fogliacci* per quelli che non son buoni ad altro uso che ad involgere cacio, salame e simili.

Foin da tinzar. . . . . Specie di sostanza colorante.

Foiua . . . . . Battello spiatore del porto.

Fol. *Gualchiera.* Edifizio o macchina che mossa per forza d' acqua pesta e soda il panno.

Fola. *Cartiera.* Fabbrica dove si fa la carta.

Fola (T. di Cart.). *Pila.* Vaso in cui mettonsi i cenci a macerare ed anche quello dove si pestano. Vi sono *le pile a cenci o prime pile, le pile a ripesto o seconde pile*, e *le pile a sfiorato*, così dette dall' uso a cui sono destinate.

Fola. *Favola. Fiaba. Carota. Fola.*

Fola. *Folla. Calca.* Pressa di persone.

Foladin. *Follone.* Purgatore, lavator di panni. Fra noi più comunemente si dice de' Cartaj. Il *Foulon* o *Foulonnier* dei Francesi.

Folador. *Cartajo. Fabbricator di carta.*

Folador. *Gualchierajo.* Colui che sopraintende alla gualchiera.

Folàr (T. de' Pann.). *Feltrare.* Sodare il panno a guisa di feltro. Il *Fouler* de' Francesi.

Folàr (T. d' Agric.). *Ammostare. Pigiare l' uva nel tino.*

Folàr (T. de' Pellic. ed altri). *Calcare* che alcuni autori scrissero anche *Calciare*; e vale pigiar fortemente la pelle o il cuojo co' piedi per ammagliarlo.

Folèt. *Favolesca. Falavesca.* Materia volatile di carta, frasca o simile abbruciata che il vento leva in aria.

Folèt. *Sifone. Tromba di vento.*

Follar, *ecc.* V. Folar, *ecc.*

Folp. *Polpo.* Spezie di pesce di mare.

Fomna (v. cont.). *Femmina.* Voce propria di quelle parti del Mantovano che confinano col Bresciano.

Fond. *Fondo.*

Mettar al ferr a fond. V. Ferr.

Fond dal cafè. *Fondiglio. Posatura.*

Fond d' bottega. *Fondaccio di bottega.* Diconsi le ciarpe, gli scampoli, ecc. che restano in bottega, e corrisponde al fr. *Garde-boutique.*

Fondell. *Gherone. Guazzerone.* Quel pezzo che ha quasi forma di spicchio, e che si mette per giunta e supplimento alle vesti.

Fondell. *Quadrelletto* (così l' Alb. enc. in *Camicia*). Pezzettino di tela quadrato che si suol mettere sotto le ascelle e in altre parti della camicia.

Fonz. *Fungo.*

Ciodin o Fonz ciodarœul . . . .
L' *Agaricus putridus* o *clavus* dei botanici, così detto forse dalla sua forma che è quella di un aguto.

Fonz levaterra *o* cocch. *Uovolo.* Specie di fungo che ha gran similitudine coll' uovo.

Fonz sblissgon *o* sblission. *Porcino. Fungo porcino. Ghezzo. Moreccio.* Fungo di color lionato, di sapore assai ghiotto.

Fonz tajadline *o* tajadelle. *Ditole. Manine.* Fungo liscio il cui caule è grosso, carnoso e diramato in cespuglio con rami disuguali e appuntati.

Fonz da prà. *Fungo pratajuolo.*

Vessa *o* pett d' loff. *Vescia di lupo.*

Il *Lycoperdon bovista* de' botanici.
Fopa. *Fossa. Buca.*
Foran. *Forno.* Le sue parti sono il *Cielo* e il *Chiusino.*
Forandola (T. de' Tessit.) . . . . Mazza che serve a montar i subbj del telajo.
Forbar. *Forbire.*
Strazz da forbar. V. Strazz.
Fòrbsa. *Forbice.*
Forbsina. *Forbicetta.*
Forbsina. *Forfecchia.* Bacherozzolo di coda biforcata a guisa di forbice che particolarmente si nasconde nei fichi.
Forcà. *Lo stesso che* Rasch. V.
Forchetta. *Forcella.* Ossicino biforcato ch' è nel petto de' polli e simili, detto *Lunette* dai Franc. e *Merry-thought* dagl' Inglesi.
Forcola da fen. *Forcella.*
Forcon dal timon (T. de' Carr.). *Cosciali.* Que' due pezzi di legno che metton in mezzo il timon della carrozza.
Forens. *Forese.* Che sta fuori della città, contadino.
Forin. *Colatojo.*
Forin. *Scotitojo.* Reticella di fil di ferro per cui si sogliono colare le insalate.
Forma (T. de' Calz.). *Forma.*
Formà (T. di Stamp. e Libraj). *Sesto.* La lunghezza e larghezza di un libro, in foglio, in quarto, in ottavo, ecc.
Formaj. *Cacio. Formaggio.*
Formaja. *Forma di cacio.* Pezzo di cacio fatto in figura circolare.
Formajer. *Pizzicagnolo.*
Formajœula. *Caciuola.*
Forment. *Grano.*
Somnar al forment in ti sass e la fava in tal lavacc. V. Sass.
Forment marzœul. *Grano marzuolo.*
Formentin d' Genva. *Capellini.* Pasta nota.
Formenton. *Grano turco* o *siciliano. Formentone.* Specie di grano notissimo ch' è il *Zea Mayz* di Linneo, e che l' Alb. enc. registra anche col sinonimo di *Melicone.*
Formenton quarantin. V. Quarantin.
Pan d' formenton. V. Pan.
Formigolament. *Formicolìo. Brulichio.*
Fornar. *Fornajo.*
Fornas. *Fornace.*
Bocca. *Abboccatojo.*
Fornas da calzina. *Calcara.*
Fornasar. *Fornaciajo.*
Forniment (T. di Stamp.). *Margini.* Il complesso di que' diversi regoletti che servono a separar le pagine e formarne le margini. V. Alb. bass. in *Garniture.* Anche gl' Ingl. dicono in questo senso *Furniture.*
Forniment (T. de' Sellaj). *Finimento.*
Fort. *Agro.* — Dventar fort. *Inacetire.*
Fortalizi. *Fortilizio.*
Fortezza (T. de' Sarti). *Telaccia. Fortezza.* Pezzo di tela o simile che serve per intelucciare o sia rafforzare qualsivoglia parte d' una veste.
Fortuna (andar in). *Andar in burrasca.*
Forzina. *Forchetta. Forcina. Fuscinola.* Sorta d' arnese notissimo.
Punte. *Rampini. Rebbj. Punte.* — Managh. *Codolo.*
Parlar in ponta d' forzina. *Lo stesso che* Parlar sui fiocchi. V.
Forzina. (T. de' Faleg.). *Forcella.* Sorta di pialla che ha il taglio simile a un C.
Foss. *Fosso.*
Star a caval al foss. *Stare* o *essere a cavallo del fosso.* Esser pronto a più partiti, aver vantaggio.
Cavar i foss. *Rimettere i fossi* o *le fosse.* Ripulire, restaurare le fosse, gore e simili cavandone la terra o altro che le impedisca.
Foteccia. *Cerboneca. Cerbonea. Vino delle centuna botti.* Vino cattivissimo.
Foteccia. *Signoruzzo. Signor di maggio.*
Frà. *Frate.*
Frabalà. *Falbalà. Fulpalà. Balza.* Guarnizione o sia ornamento increspato intorno al mezzo o da piè della gonnella delle donne come un fregio o balzana, fatto per lo più della stessa roba della gonnella medesima.
Fracasseri. *Fracassio.*
Fracassada. *Fricassea.* Specie di vivanda nota così detta dal francese.
Fracca. *Copia.*
Frach d' bòt. *Carico. Rovescio di busse.*
Fraccar. *Premere, calcare.*
Fradlaster e Fradlegn. *Fratello uterino. Fratello di madre. Fratello di padre e non di madre*, ed anche *Fratello* assolutamente. Con buona pace de' lessicografi italiani è però da credersi che non sarebbe ereticale il vocabolo *fratellastro* imitato da *figliastro.*
Fraga. *Fragola. Fraga. Fravola. Frava.* Specie di frutto notissimo. Il Diz. registra anche *Magiostra*, ma come aggiunto di una specie di fragola grossissima, chiamata *Fragola magiostra.*
Fragar. *Fragolajo.* Campo messo a fragole. — La voce *Fragolajo* è tratta dal Roberti nella sua prefazione al poemetto intitolato *Le fragole.*

Fragon (T. de' Murat.). *Lo stesso che* Fregon. V.

Frambalà. *Falbalà*. V. Frabalà.

Franclin. *Camminetto alla franklin* *(fior.). Specie di camminetto di moderna fattura, così detto dal nome dell' inventore.

Francon. *Frontoso. Audace. Ardito. Sfrontato. Sfacciato. Frontiero.*

Franguel. *Fringuello. Filunguello.* Uccello notissimo il cui verso dicesi *Sfringuellare*.

Fraut. V. Zis.

Frantum. *Frantume. Tritume.*

Andar in tanti frantum. *Sfrantumarsi.*

Frànzar. *Frangere.*

Frappa *e* Frappin. *Gala. Lattuga.* Fregio ch' è attaccato alla sparo da collo delle camice da uomo.

Frasca. *Bosco. Frasca.* Capannucce di ginestra, scopa od altro che si usa fare pe' bachi da seta.

Andar in frasca. *Andare al bosco*, che anche dicesi assolutamente *Andare*, sempre parlandosi dei bachi da seta, e vale essere già in punto per incominciare il bosco.

Frasca. *Ramoscello.*

Frasca. *Fraschetta. Banderuola. Falimbello. Saltanseccia. Falimbelluzzo. Girellajo. Fraschiere. Girandolino. Frasca. Saltamartino. Chiappola. Chiappolino. Tanfano. Frittella. Farfalla. Farfallino. Fraschettuola. Cervello fatto a tornio o da oriuoli. Mulin da vento. Carrucola.* Uomo o donna giovane leggieri e di poco giudizio.

Frascada. *Frascato.* Tetto o pergola di frasche per lo più innanzi alle osterie di campagna, fatta per comodità di chi vuole star a bere e a mangiare all' aria.

Fraschetta. *Fraschetta.*

Fraschetta. *Fuscello.*

Fraschetta (T. di St.). *Fraschetta.* Telaretto di ferro con varj spartimenti di carta o simile che mettesi sul foglio da stampare, onde ciò che ha da rimaner bianco non venga macchiato.

Lenguetta. *Manopola.* — Punte *Registri.*

Frascon. *Vanerello.*) V. Frasca.
Frascona. *Vanerella.*)

Frassan. *Frassino.* Albero noto.

Fratassi (T. de' Murat.). *Nettatojo.* Rettangolo di legno con manico orizzontale che serve come lo sparviero per tenervi la calcina da rintonacare, e col quale anche si agguaglia ed appiana la calce gettata sul muro.

Freddor. *Raffreddore. Infreddatura.*

Fregola. *Briciola. Bricia. Minuzzolo.*

Fregolin. *Briciolino. Briciolella.*

Fregon. *Strofinaccio. Strofinacciolo.* Capecchio, stoppa o cencio molle, che avvolto in un batuffolo si adopera a strofinar le stoviglie quando si rigovernano.

Fregon (T. de' Murat.). *Nettatoja.* Ordigno simile al *Fratassi*, ma quadrilungo, col quale si appiana la calce gettata sui battenti (*su le battude*) delle finestre, degli usci e simili.

Fregot. *Carico. Rovescio di bastonate.*

Frèr. *Fabbroferrajo.*

Fresch. *Fresco.*

Fresch com' è ona rœusa. V. Rœusa.

Frezza. *Fretta.*

Frezzos. *Frettoloso. Premuroso. Frettoso. Frezzoloso.*

Friffolar. *Trillare.* Dicesi così degli uccelli come degli strumenti da fiato.

Frigar. *Fregare. Confricare.*

Fris. *Fregio.*

Calzet col fris. *Contigia.*

Frisett. . . . . . Sorta di panno.

Frison. *Frusone. Frosone.* Uccello noto.

Fritella *e* Fritola. *Frittella.* Vivanda di pasta tenera, quasi liquida, fritta nella padella con olio o simile.

Frizza. *Freccia.*

Frizza. *Fitta. Trafitta.* Dolore pungente e intermittente.

Frold o Arzan in frold . . . . Argine che è sotto l' attual corrosione. Il *Froldo* del Diz. ha differente sig.

Froll. *Frollo.*

Pasta frolla. V. Pasta.

Fromba, Frombola *e* Fronda. *Fromba. Fionda. Frombola. Fonda. Scaglia e* ant. *Rombola.* Strumento fatto d' una funicella lunga intorno a due braccia, nel mezzo alla quale è una piccola rete fatta a mandorla dove si mette il sasso per iscagliare, detto anch' esso *Frombola.* — Lo scagliar sassi colla fionda dicesi *Sfiondare.*

Frontar. *Affrontare.*

Frontar la gatta. *Attaccar lite o briga o baruffa. Abbaruffare.*

Frontespizi mort. (T. di St. e de' Lib.). *Antiporta* (così in quasi tutti i libri di bibliografia, e così sempre nel Gamba *Serie de' testi di lingua*). È quella pagina che si suol anteporre al frontispizio di un libro, e in cui

si suol dare un cenno brevissimo del frontispizio stesso, e corrisponde al francese *Fausse-page*, *Faux-titre*, *Avant-titre*, ed al tedesco *Schmuztitel*.
Frontin (far). *Resistere. Far il restio.*
Frosca. V. Frasca.
Frustin. *Mozzone. Frustino.* Cordetta straforzata ch' è in cima alle fruste.
Fruston. *Frustone.*
Frutt. *Frutto.*
Anguria e mlon, ogni frutt a la sò stazon. V. Mlon.
Fruttaria da speziaria. V. Speziaria.
Fsigaria. V. Vsigaria.
Fton (T. di Masc.). *Fettone. Bulesio. Bulesia.* Parte del piede del cavallo tra l'ugna e la carne viva.
Fudess (condiz. del verbo *Essere*). *Fosse.*
Fufa. V. Spigott.
Fufar (*o* Aver na fufa). *Aver gran tema, gran paura, una battisoffiola.*
Fufgna. *Roba presa di nascosto.*
Fufgnar. *Far frodi.*
Fufgnar. *Prendere di nascosto.*
Fufott. V. Spigott.
Fugarœula *Fretta.*
Fugarœula..... Fesso o crepatura negli argini per la quale trapeli l'acqua.
Fugaton (in). *Alla sfuggita. A fuggi fuggi. Alla fuggiasca. Fuggiascamente. Alla sfuggiasca.*
Fúlman. *Fulmine.*
Fum. *Fumo. Fummo.*
Fum d'rovicœuj. *Cose da nulla, da non farsene caso.*
Al' n'ha pora d' fum d'rovicœuj. *E' non gli crocchia il ferro.* Ei non ha paura.
Fum d' rasa. *Negro fumo. Nero di fumo.*
Fumana. *Nebbia.*
Fumana (met.). *Ira. Stizza.*
Fumanella. *Nebbietta.*
Fumaria. V. Erba.
Fumarœuj. *Nuvoli da temporale.*
Furlon. *Frullone.* Ordigno di legname notissimo con cui si cerne la farina dalla crusca.
Fus. *Fuso.*
Essar come la rocca e al fus. V. Rocca.
Fusara. *Saetta.* Candelliere su cui s' infilzano le quindici candele nel tempo della settimana santa.
Fusara. *Reggifusi.* Specie di triangolo su cui s' infilzano i fusi.
Fusett. *Spada.*
Fusilar. *Fucilare.*
Fusina. *Fucina.*
Fusolà. *Affusellato. Affusato.* V. Gamba.
Fustagn. *Frustagno.* Stoffa nota.

G

Gaban. *Gabbano. Ferrajuolo. Mantello. Cappotto.*
Gabar. *Gabbare.*
Gabar san Piero. V. Piero.
Gabia (T. dei Carrozzaj). *Cassa.* Parte della carrozza che posa sulle cigne o stanghe.
Archett dal ciel. *Archi* — Fond. *Pedanino. Piante.* — Schenal d' sora. *Fondo di sopra.* — Schenal d' sott. *Fondo di sotto.* — Fianch. *Fiancate.* — Tccett. *Tettino.* — Fioccon. *Cordoni.* — Magazzin. *Bottino. Contropedana. Magazzino.* — Portella o Us'ciara. *Sportello.* — Scuffion. *Mantice.* (V. Magazzin, Portella, Scuffion *per le lor parti*). — Contrascuffion. *Contrammantice.* — Fodrina. *Contr' asse. Fondo.*
Gabinella. *Rigiro. Raggiro.*
Gablin. *Gabelliere.*
Gabolar. *Gabbare. Truffare. Giungere o mettere al gabbione. Aggirare. Abbindolare. Ingannare. Ciurmare. Infinocchiare. Trappolare. Tagliare. Accalappiare. Incalappiare. Ingalappiare. Acchiappare. Carrucolare. Abbacinare. Inzampognare. Frappare. Giuntare.*
Gaffa. *Ghermito.*
Gaffar. *Ghermire. Gremire. Aggrancire. Aggranfare. Artigliare. Adunghiare. Afferrare. Aggraffare. Azzannare. Uncinare.*
Gajard. *Gagliardo.*
Gajardin. V. Pom.
Gajof. *Gaglioffo. Babbeo. Babbione. Babbaleo. Bretto. Ignocco. Babbuasso. Babbaccio. Babbano. Babbaccione. Buaccio. Baccellaccio. Baccellone. Baccel da vedove. Bacchillone. Baccellone da sgranar con una accetta. Bachiocco. Baciocco. Badalone. Baggiano. Baggianaccio. Balogio. Balocco. Baloccone. Barbacheppo. Barbagianni. Barlacchio. Baseo. Fagiuolo. Navone. Pascibietola. Pascigreppi. Pisellone. Pisellaccio. Santoccio. Sermestola. Ser mestola. Cenato. Cogliluva. Cogliluvio. Fantoccino. Nuovo granchio. Nuovo pesce. Nuovo o dolce grappolo o grappola. Bescio. Fantoccio. Gocciolone. Bietolone. Gnatone. Marmocchio. Ghiandone. Galeone. Moccicone. Moccolone. Lavaceci. Lasagnone. Ignatone.*

Leccapestelli. Pacchiano. Pappacchione. Palamidone. Zugo. Nibbiaccio. Uccellaccio. Mazzamarrone. Mangiamarroni. Merlotto. Mellone. Mestola. Tulipano. Arfasatto. Chiurlo. Ceppo. Ciocco. Decimo. Tempione. Uccellone. Uccello. Zoccolo. Zufolo. Corbellone. Bombero. Brachierajo. Pappalardo. Pappalasagne. Scempione. Moccione. Pioppo. Tambellone. Pollebbro. Bighellone. Nomi tutti applicabili a chi mostra d' aver poco sale in zucca.

Gajofa. *Tasca. Saccoccia. Saccuccia.*

Mettar in gajofa. *Intascare. Imbisacciare.*

Tirar fœura d' gajofa. *Sbisacciare.*

Gajofin. *Taschino.* Dim. di Tasca.

Gal. *Gaglio.*

Gal. *Gallo.*

A i ho gran bsogn di to gaj. *Non so che mi fare di te, nè delle cose tue.*

Galabruza. *Lo stesso che* Galaverna. V.

Galafass. *Calafato. Fabbricator di barche.*

Galana. *Testuggine.*

Galaverna (*che anche dicesi* Calabruza e Galabruza). *Gran brina.*

Galetta. *Bozzolo. Boccio.* Gomitolo ovato dove si rinchiude il baco filugello facendo la seta. Il toscano *galetta* vale biscotto, e *galletta* una certa specie d' uva. Anche i Francesi dicono volgarmente *Galette* in senso di bozzolo.

Catar le galette. *Sbozzolare. Sfrascare.*

Nassar d'le galette. *Sfarfallare.*

Faras d'la galetta. *Abbozzolarsi.*

Galette solaccià. V. Solaccià.

Galga. *Ruta capraria. Galega.* Erba nota.

Galiasi. *Appiccagnolo.*

Galinella. *Valeriana ceciarello. Gallinelle.* Erba nota ch' è la *Valeriana locusta* dei botanici.

Galon. *Coscia.* Il *Gallone* ital. vale piuttosto Fianco.

Galzopp. V. Zugar.

Gamba. *Gamba.*

Sald in gamba. *Guarda la gamba.*

Dar a gambe. *Fuggire. Darla a gambe.*

Alzars col sol a mezza gamba. V. Sol.

Star in gamba. V. Star.

Andar a gambe lvade. *Stramazzare.*

Gambe fusolà. *Gambe affusate* o *affusolate*, cioè ben tornite.

Gamba. *Peduncolo. Gambo.*

Gambaj (T. de' Calz.). *Forma da allargare.* Ordegno da introdur negli stivali per allargarli, introducendo una lunga bietta. Il fran. *Embauchoir.* Il *Gambale* del Diz. significa soltanto pedale d' albero. In Toscana però si dice volgarmente *Gambali.*

Mettar in gambal ...... Si dice dell' introdur negli stivali la così detta *forma da allargare* per ripulirli, o per farli stare in forma.

Gambar. *Lo stesso che* Gioa. V.

Gambar. *Granchio. Gambero.*

Andar i gambar pr' al cavagnœul. *Andar in perdizione, a soqquadro.*

Gambarœula. *Gambetto. Sgambetto. Gambetta.* È propriamente quell' attraversare improvvisamente alle gambe di chi cammina un piede o altro per farlo cadere.

Far la gambarœula. *Fare* o *dare il gambetto* o *la gambetta*, e metaforicamente *Soppiantare*, ed anche *Ingannare*, come pure *Escludere da una società.*

Gambarœula. *Locusta.* V. Cavaletta.

Gambèt. *Manico. Manubrio.* Come quello p. es. della falce fienaja.

Gambetta. *Gambuccia.*

Tirar d' gambetta. *Andare a ingrassare i petonciani. Andare a patrasso. Andare a babboriveggoli. Andar tra' più o tra que' più. Tirar le calze o il calzino o i panni o l' ajuolo o l' ajuola o minze. Dar le barbe al sole. Pigliar l' alloppio. Tirare o trar alle anitre. Andar a rincalzare un cimiterio. Far l' ultimo passo. Fare una buca in terra. Andar a Buda o a Volterra. Serrar le pugna. Scacchiare. Far fagotto o gheppio. Andare a vedere ballar l' orso. Andare di là o nel mondo di là. Chiudere o serrar gli occhi. Far la calata verso Volterra. Dare il crollo o l' ultimo crollo. Andar a dar beccare ai polli al prete o del prete. Andare a fare i fatti suoi. Cascar di pollajo. Tirare. Trapassare. Andare a piè di Dio. Andare al cassone.* Modi tutti che valgono morire.

Gamissell. *Gomitolo. Ghiomo.* Accia, refe o altro filo raccolto in palla per comodità di porlo in opera.

Far gamissej. *Aggomitolare. Gomitolare.*

Far zò on gamissell. *Sgomitolare.*

Ganassa. *Ganascia. Guancia. Gota.*

Gandion. *Orecchioni. Gattoni. Parotide.*

Senici. Sorta di malattia che viene alle glandole degli orecchi e che non lascia altrui masticare.

Gandœul. *Gheriglio*. V. Garù.

Ganzaiga. *Merenda*. — Far ganzaiga. *Merendare*, e propriamente fra noi quel mangiare che si dà ai contadini od altri lavoratori quando hanno terminata alcuna fattura importante, come p. es. la mietitura del grano e simili.

Garaboldell. *Grimaldello*. Strumento noto di ferro, ritorto da uno de' capi, che serve per aprir le serrature senza la chiave.

Garatola. *Caruba*. *Carrubba*. Frutto noto.

Garavan. *Facchino di Dogana* o *del Porto Catena*. Il *Camal* de' Genovesi.

Garavèla. V. Colla.

Garb. *Greggio*.

Garba. V. Prà.

Garbin. *Ponente - Libeccio*.

Garboj *e* Garbojament. *Garbuglio*. *Scompiglio*.

Gardlin. *Cardellino*. Uccello noto.

Garet. V. Sgarlet.

Garetta. *Casotto*. *Casone*. Quello dove stanno in sentinella i soldati.

Garganèla. *Sifone*. V. Sion.

Gargott *e* Gargozz. *Gorgozzule*. *Strozza*. *Strozzule*. *Gorga*. *Gorgia*. *Gargozza*. *Gargatta*. *Gorgozzuolo*, e per ischerzo *Condotto delle pappardelle*.

Garì *e* Garil. V. Garù.

Garlet. V. Sgarlet.

Garœul (T. idr.). . . . . . Principio di corrosione a piè d' un argine causato da' vortici del fiume.

Garœusola. *Rosolaccio*. *Polzella*. *Reas*. Sorta di papavero che è il *Papaver Rheas* de' botanici.

Garofol. *Garofano*. Fior noto.

Garofol *e* Garofol da cinq foj. *Rovescione*. *Ceffata*. *Gotata*. *Guanciata*. *Guancione*. *Ganascione*. *Ceffone*. *Musone*. *Mostaccione*. *Mascellone*. *Schiaffo*, e provenz. *Gautata*. Dicesi a grande schiaffo dato col braccio all' indietro, cioè colla parte convessa della mano.

Ga[illegible]folar. *Garoatolare*. *Schiaffeggiare*.

Gar[illegible] e Garì. *Gheriglio*. La polpa o sia la [illegible]arte della noce che è buona a man[illegible]are.

Fa[illegible] i garù. *Sgherigliare*. *Sgusciare*, *spogli[illegible] in farsettiao le noci*. Parmi altr[illegible] d' aver udito dire in Toscana *Sg[illegible]gliare* o *Sgherigliar le noci*. Anche i [illegible]ovenzali dicono in questo senso *Deg[illegible]ar* o *Degruilhar*.

Garusola. *Lo stesso che* Garœusola. V.

Garz. *Cardo da cardare* o *garzare*.

Garzar (T. de' Pann.). *Cardare*. *Garzare*. Cavar fuora il pelo ai panni col cardo.

Garzaría. *Garzeria*. Luogo dove si ripongono i cardi da garzare.

Garzœul. *Lucignolo*. *Pennecchio*. Quantità di lino o simile che si mette sulla rocca per filarla.

Gason. V. Lot.

Gaton. *Carpone*. *Carponi*. *Brancone*. *Brancolone*.

Andar in gaton. *Andar in quattro*. Anche gli Spag. hanno in questo senso *Ear a gatas*.

Gatt. *Gatto*.

A n' s' pœul dir gatt finchè a n' l' è in dal sacch. V. Sacch.

Gatta. *Gatta*.

Ciapar *o* Frontar la gatta. V. Frontar.

Far la gatta morta. *Far il fagnone*, *il sorbone*, *la gatta morta*, *la gatta di Masino*. Dett. di ch. sig.

Gattabui. *Guazzabuglio*.

Gatùzzole. *Solletico*. *Diletico*. *Dileticamento*. *Diliticamento*.

Far le gatùzzole. *Solleticare*. *Dileticare*. *Diliticare*. Stuzzicare altrui leggermente in alcune parti del corpo che toccate incitano a ridere e sguittire.

Gaval. *Pala da fuoco*. Voce propria de' Mantovani prossimi al Parmigiano.

Gavazza. *Ceppo*. *Pedale*.

Gavazza. *Capitozza*. Pianta che sia stata scapezzata o sia tagliata a corona.

Gavazzar (*o* Tajar le gavazze). *Scapitozzare*. *Scapezzare*. *Scoronare*. *Tagliar a corona*. Tagliare i rami agli alberi fin sul tronco.

Gavell (T. idr.). *Coronella*. Argine curvo di lunga estensione che si fa molto dietro ad un altro argine che sia corroso o che minacci rovina.

Gavèta d' lazza. *Gomitolo di filo*.

Gavinell. *Acertello*. *Fottivento*. *Gheppio*. Uccello ch' è il *Falco tinnunculus* degli Ornitologi.

Gavoj (T. de' Carraj). *Quarti*. Que' pezzi della ruota sui quali s' inchiodano i cerchioni. La voce *Quarti* leggesi nella Tar. fior. , nell' Alb. bass. in *Jante* e nell' Alb. enc. in *Cerchione* e *Trespolo*.

Gavott. *Bigotto*.

Gaza. *Gazza*. *Gazzera*. Uccello noto.

Plar la gaza a poch per volta. *Pelar la gazza e non farla stridere*. *Levar l' uccello dal nidio senza ch' egli strida*. Det. di ch. sig.

Gazaita. *Galloria*. V. anche Ganzaiga.
Gazan. *Barbagianni*. *Scioccone*. V. Gajof.
Gazan . . . . Specie di fiore.
Gazœul. *Cesio*. Agg. di color d' occhio.
Gazzèr. *Gazzarra*. Strepito d' allegria.
Gemb. *Gomitolo*.
Gèmè. *Gelsomino cedrato*.
General (battar la). (T. mil. tolto di peso dal franzese). *Chiamare o sonar a raccolta*. *Sonar raccolta o la raccolta*.
Gera. *Ghiaja*.
Gesa. *Chiesa*.
Zercar gesa. V. Zercar.
Gesus. *Voce usata nella frase*
In on gesus. *In un attimo*. *In un tratto*. *In un bacchio baleno*. *Dal vedere al non vedere*. *In un credo*. Frasi di chiaro significato.
Getton. *Lo stesso che* Giotton. V.
Gheda. *Grembo*, e latin. *Gremio*.
In gheda. *In grembo*.
Ghèga. *Buffetto*. Colpo che si dà con un dito accomodato a guisa di molla al dito pollice, lasciandolo scoccar con violenza al luogo dove si vuol colpire.
Ghignin. *Ghignetto*. *Sogghigno*.
Ghimer. *Vomere*. Strumento rusticano notissimo.
Ghiraldina. *Gallinella acquatica*. *Sutro*. Uccello noto.
Ghiron. *Gherone*. V. Fondell.
Ghisell. *Furbaccio*. *Dirittone*.
Giachett e Giachetta. *Giacchetta*. * (fior. luc.) Sorta d' abito corto, il cui nome proviene o dall' inglese *Jacket*, o dal francese *Jaquette*, o dal tedesco *Jache*.
Gialdina. *Miagro*. *Miaro*. *Dorella*. *Luteola*. *Reseda*. Sorta d' erba a fior polipetalo, a radice bianca, rotonda e tunicata usata nelle tintorie.
Giallett. *Migliaccio*.
Giauda. *Ghianda*.
Giaudussa. *Ghianduccia*. *Glandula*.
Che t' vegna la giandussa. *Malanno ti colga*. *Dio ti dia il malanno*. *Canchero ti mangi*. Specie d' imprecazione.
Giandussa. *Ragazzaccio*.
Giandussa. *Natta del fegato*.
Gianetta. V. Zanetta.
Giangola. *Glandola*.
Giantola (da giov.). *Catena*.
Giara. *Greto*. *Renajo*. *Renaccio*. *Renischio*.
Giara. *Ghiaja*.
Giarella o Giarlina. *Ciottolini*.
Giaron. *Ciottolo*.
Giaronada. *Ciottolata*.
Giavon. *Mercorella*. Erba nota che giova a smovere il corpo.
Giavon e Giavonzin. *Panicastrella*. *Panico salvatico*. Erba che alligna spesso tra il riso.
Giazmin. *Gelsomino*.
Giazmin matt. *Saponaria*. Erba nota.
Giazol. *Lo stesso che* Sgiazol. V.
Giazz. *Ghiaccio*.
Giazzar al sangu. V. Sangu.
Giazzara. *Ghiacciaja*.
Giazzœul. V. Dent.
Giazzœula. V. Erba.
Gibellin. *Zibellino*.
Gilé. *Panciotto*. *Farsetto*. Specie di sottoveste notissima. — L' Alb. enc. in *Panciotto* avverte che alcuni dicono anche *Gilé*.
Gioa (T. de' Fal.). *Granchio*. Quel ferro piegato, forcuto, dentato il gambo del quale è conficcato nella panca da piallare il legname, e serve per tener fermo il legno che si vuol lavorare colla pialla.
Gioa. *Brocca*. V. Figarœula.
Gioa pr' i incontar (T. de' Fabbrifer.). V. Incontar.
Giof. *Giogo*.
Giontura. *Nodello*. *Articolazione*. *Menatura*. *Congiuntura*.
Giorgin. . . . . Monetella antica modenese ch' ebbe corso e imitazione nel Mantovano.
Giott. *Ghiotto*.
Giotton. *Git*. *Gittajone*. *Nigella*. Erba nota.
Giov. V. Giof.
Giovada. *Graticciata*.
Giovedì grass. *Berlingaccio*.
Girasòl. *Girasole*.
Giravolta. *Girivolta*.
Giubilar. *Dar il riposo*. Dispensar altrí da alcuna carica con conservargli le mercedi. Il Magalotti scrisse *Giubilato* in questo senso: quindi pare che non farebbe gran peccato chi scrivesse *Giubilare* in luogo di *dare il riposo*, come saviamente avvisò il dotto scrittore dell' opuscolo intitolato: *Voci italiane ammissibili benchè proscritte dall' elenco del signor Berardoni*.
Giubilaziou. *Riposo*. V. Giubilar.
Giudizi. *Giudizio*.
Ciappar giudizi. *Mette giudizio*.
Giupon. V. Zipon.
Giustacœur. *Abito*. *Ves*.
Giustada. *Acconciatura* *Rassettatura*. *Rassettamento*.

Giustadina. Dim. di Giustada. V.
Giustadura. *Rassettatura.*
Giustadura. *Acconciatura.* Dicesi dell' intrecciamento de' capegli e degli ornamenti che intorno ad essi si pongono le donne in capo.
Giustar. *Aggiustare. Accomodare. Acconciare. Rassettare.*
Giustaras. *Accomodarsi.*
Giustars al temp. *Racconciarsi. Riconciarsi. Rassettarsi il tempo.* Vale rasserenarsi, di torbido farsi nuovamente sereno, restar di piovere.
Giustezza (T. di Stamp). *Giustezza.* La lunghezza eguale d' ogni verso o linea d' una pagina.
Tœur la giustezza. *Prendere la giustezza.*
Giustina . . . . . . Moneta antica d' oro ch' ebbe corso nel Mantovano.
Giustizia. *Giustizia.*
Far giustizia catalana. *Far la giustizia coll' asce o coll' accetta. Dare asciata. Dar sentenze all'abbacchiata.* Vale amministrar la giustizia alla cieca.
Giustizia. *Sbirraglia. Sbirreria. Birreria. Famiglia.* Tutto il corpo insieme de' birri e famigli. Per esempio: L' è stà restà da la giustizia. *E' fu arrestato dalla sbirraglia o dalla famiglia della corte o della signoria.*
Gnacara. *Nacchera.*
Gnacara. *Zacchera. Cosa da nulla.*
Gnanca. *Nè anche.*
Gnancora. *Non ancora.*
Gnecosa (v. cont). *Ogni cosa. Tutto.*
Gnell. *Neo.*
Gnent e Guint. *Niente.*
Gnial. *Nido.*
Gnial. *Favo.*
Gnicossa (v. cont.). *Ogni cosa.*
Gnoch. *Affabile. Piacevole. Piacente. Docile. Blando. Facile.*
Gnoch. *Gnocco.*
Gnoch. *Scioccone. Balordo.* V. Gajof.
Gnoch. V. Pir.
Gnoccola. *Anguinaja. Agno. Bubbone.*
Gnucca. *Testa. Zucca. Gnucca. Nuca.*
Gò e Gob. e Gobi. *Ghiozzo.* Pesce vile.
Gobon (in). *Gobbo gobbo.*
Goder ona bona gabanella. *Godere il papato. Aver trovata una bella vigna.* Si dice fig. e in modo basso dell' aver facile e pronto utile o piacere in alcuna cosa.
Goga. *Voce usata nel dettato*
Voler goga e magoga. V. Magoga.
Goggin. *Porchetto.* V. Bosgatell.
Gojadell. *Pungolo.* V. Gojœul.
Gojœul. *Pungolo. Pungiglione. Pungetto. Pugnetto. Stimolo.* Bastoncello appuntato del quale servonsi i bifolchi per far camminare i buoi.
Gola (T. arch.). *Sima. Onda. Intavolato.*
Golta. *Guancia.*
Golton. *Orecchioni.* V. Gandion.
Gombett. *Gomito.*
Gomér. *Vomere.* Strumento rusticano notissimo. L' Alb. enc. ha anche la voce aretina *Gomea e Gomera.*
Gomitar. *Vomitare. Recere. Gomire. Rimandare.*
Gonfi. *Enfiato.*
Gonfiar. V. Infiar.
Gorbian. V. Gruzon.
Gôs. *Gozzo.*
Gôs. *Ventriglio* de' polli.
Gostan. *Agostano.* V. Fen.
Governant. *Governatrice.* Donna che ha cura degli affari domestici d' alcuno — » Madonna Giulia de' Tori, governatrice della magione costì, ha fatto ritenere un Ebreo, ecc. » Bembo, lett. — Anche i Francesi dicono *Gouvernante*, e volgarmente dicesi *Governante* anche in Toscana.
Gozz. *Mezzetta. Terzeruola. Quartuccio* e in volg. fior. *Foglietta.* L' ottava parte della pinta.
Gôzz. *Sorso. Sorsata.*
Gozz. *Goccia. Gocciola.*
Gozza. *Goccia* (nei tetti).
Gozza. *Micino.*
N' al gh' ha ona gozza o on gozz d'giudizi. *Non ha un micin di giudizio.*
Vgnir o cascar la gozza a vid. V. Vid.
Gozzetta. *Goccetta. Gocciolina.*
Gozzin. *Sorsetto. Sorsino.*
Gozzin. *Culaccino. Centellino.*
Gozztina. *Gocciolina.*
Grada (T. idr.). *Viminata.* Riparo fatto alle ripe de' fiumi con vimini intessuti; il far tali ripari dicesi *Inviminare*
Gradella. *Graticola.*
Gradella. *Cannajo.*
Graffar. *Pigliar avidamente. Carpire.*
Graffar. *Rubare. Sgraffignare. Furare. Lavorar di mano. Involare. Trafugare. Raspare. Arpagonare. Porre cinque e levar sei. Dar ceffoni. Cor l' agresto. Colleppolare. Auncicare. Imbolare. Bestemmiar con le mani. Menar le mani. Alzare i mazzi. Trabaldare. Sgaraffare. Scaraffare. Andare o venir di Levante. Dirubare. Far vento. Rastrellare. Strafugare. Trasfugare*; e con voci antiche *Furtare. Tribaldare. Trabaldare.*

Graffi. *Uncini da ripescar le secchie* *(fior.). *Graffio* *(uret). *Lopporo* *(lucch.). Gancio di ferro per lo più a quattr' aste, ma piccolo e simile ad un' ancora di nave che serve per pescar secchi o simili che caschino in un pozzo. Alcuni lo chiamano *Uncino da pozzo*, altri *Rampicone*.
Gramegna. *Gramigna*. Erba notissima.
Gramola (T. de' Fornaj). *Gramola*.
Gramola. *Gramola*. *Maciulla*.
Gramola. *Donnone*. *Omaccione*.
Gramola. *Frantojo*. *Fattojo*.
Gramolar (al canav, ecc.). *Maciullare*.
Gramostin. *Vinacciuolo*. *Acino*.
Gran. *Grano*.
Cova d' gran. *Resta*. *Arista*.
Granar e Graner. *Granajo*.
Granar. *Soffitta*. *Stanza a tetto*. *Solajo*. Così chiamasi quella parte d' una casa ch' è immediatamente sotto al tetto, e in cui si sogliono riporre legne, carbone, mobili vecchi, ecc.
Granara. *Granata*. Specie di scopa.
Granazz. *Mondiglia*.
Granera. *Ciano minore*. *Fioraliso*. Fiore arvense che è la *Centaurea cyanus* de' botanici.
Granera. *Granata*.
Granf e Granfi. *Granchio*. *Indormentimento*. Ritiramento de' muscoli; e di qui viene *Aggranchiare* e *Ingranchire*.
Granir. *Andar in seme*. *Semenzire*.
Granis. *Lo stesso che* Balina. V.
Grap. *Grappolo*. *Raspo*. *Graspo*. *Grappo*. Ramicello del tralcio sul quale sieno appiccati gli acini dell' uva.
Grapell. *Grappoletto*.
Graspa. *Tralcio*.
Grasparœula..... Arnese da raccorre i graspi *o* sia le vinacce.
Graspe. *Vinacce*. Gli acini dell' uva uscito che ne sia il vino.
Graspina. V. Uva.
Grass bodenfi. *Obeso*. *Grassaccio*. *Corpulento*.
Grassina. *Grascia*. *Annona*.
Grassou. *Crescione*. *Nasturzio*. Erba nota che mangiasi in insalata.
Grasson salvadagh. *Crescione falso*. Il *Sium nodiflorum* de' botanici.
Gratar. *Grattare*.
Gratar. *Grattugiare*.
Gratarœula. *Grattugia*. Arnese bucato e ronchioso da una banda dalla quale vi si frega su la cosa che si vuol grattugiare.
Passarla pr' al bus d' la gratarœula. *Uscirsene pel rotto della cuffia*. Dett. di ch. sig.
Gratarœula. *Graticcia*.
Gratusa. *Grattugia*.
Gravalon. *Calabrone*. Insetto noto.
Gregnappola. *Nottola*.
Grembial e Grembiala. *Grembiale* o *Grembiule*, e propriamente non dicesi che di quello che sogliono portare i cuochi o i guatteri. Il Lippi nel Malm. ha:
«Un guatterino in grembiul bianco.»
Grembialin. Dim. di Grembial. V.
Grembialina. *Parafango* da calessi.
Grena. *Setole* dell' arco da violino.
Grene. *Crine*. *Crino*. Nel commercio s' intende il crine dei cavalli concio in modo particolare per diversi usi, come per imbottir cuscini, ecc.
Grepp. *Gruma*. *Taso da botte*.
Greppia. *Greppia*. *Mangiatoja*. Arnese o luogo nella stalla dove si mette il mangiare innanzi alle bestie perch' elle mangino.
Greppola. *Grassello*. *Lordinzo*.
Gresta. *Cresta*.
Portar la gresta ivada. *Andar tronfio*, *pettoruto*. *Soffiare*.
Greste. *Disciplinc*. (Targ. Toz. in *Polygonum orientale*). Pianticella nota.
Grez. *Greggio Rozzo*.
Tela greza. V. Tela.
Grezar. *Gradire*. Il mantovano *Grezar* si usa però sempre negativamente, per es. Au grezar. *Non gradire*.
Grezar. *Affrettare*.
Griffa. *Unghia*. *Artiglio*.
Griffar. V. Graffar.
Grignar. *Ridere sgangheratamente*. *Sghignazzare*.
Grilett. *Lo stesso che* Pipin. V.
Grilia. *Persiana*. *Gelosia*. Ingraticolato di legno, ecc. che si tiene alle finestre per vedere e non essere veduto.
Gringh. *Cuscuta*. *Cuscute*. *Cassuta*. *Lino di lepre*. *Cuciculo*. *Pettimio*. *Grungo*. *Granchierella*. *Tarpigna*. *Tarpina*. *Epitimo*. Sorta di pianta parasitica che è la *Cuscuta europæa* dei botanici.
Gringola e Gringoli (in). *In cimberlì*, cioè in gioja, in giubilo, quasi in cimbali tra suoni e danze.
Grinta. *Stizza*. *Cipiglio*. *Aggrondatura*. Increspamento della fronte fatto in giù alla volta degli occhi, ed è una guardatura d' uno adirato o d' uno estremamente superbo.
Andar in grinta. *Dar nei lumi*,

nelle furie, nelle stoviglie, nelle smanie, nelle scartate. Andar sulle furie. Montare o saltare sulla bica o in bestia. Imbarcare. Andare in fisima o in furia. Inalberare. Battere il piede. Entrare in bestia. Insaccar nel frugnolo. Imbestialire. Indragare. Ingrecare. Innalberare. Andare o montare in bizza. Aver le battigie.

Grintà. *Incollorito*. V. Grinta.

Grinzar. *Raggrinzare. Aggrinzare. Affaldare. Increspare. Stazzonare. Brancicare. Spiegazzare. Allucignolare. Gualcire. Sgualcire.* Conciar male chicchessia, farne come un cencio, e dicesi di cose manevoli, come tela, drappo, carta e simili.

Gris. *Grigio*.

Grisol (e Sgrisol). *Brivido. Ribrezzo. Riprezzo. Capriccio di freddo. Gricciolo. Brisciamento.* Tremito cagionato nei corpi dell' animale dal freddo e dalla febbre.

Grogran. . . . . . . Stoffa nota.

Grolla. *Cornacchia*. Uccello noto.

Grombial. *Grembiale. Grembiule. Pannuccia. Pancella. Zinale. Zinnale.*

Grombiala (la). *Grembiale*. Quello degli artefici.

Grondal. *Grondaja. Stillicidio. Tettoja. Grondea. Doccia. Gronda.*

Gronde. *Grondaje*. L' acqua che gronda e cade dalla gronda.

Gropar. *Aggruppare*.

Gropêl. V. Uva.

Gropp. *Nodo. Gruppo. Groppo.* Varie sono le denominazioni che prendono i nodi dal modo di farli, come *Nodo del vomere, Nodo a piè d' uccellino, Nodo di Salomone, Nodo in sul dito*, ecc.

Far al gropp. *Ingroppare*.

Dasfar al gropp. *Sgruppare. Snodare. Disnodare. Dinodare.*

Tutt i gropp i vegn al pettan. V. Pettan.

Groppa. *Groppa*.

Portar a le groppe. V. Zugar.

Groppolagna. *Capecchio della canapa*.

Gross. V. Dl, Fià.

Gross e Grosset. *Grosso*. Moneta antica mantovana erosa.

Grossa. *Incinta*.

Grossezza. *Gravidanza*.

Grosta. *Crosta*.

Grostelot. *Stampone*. (così nel Vocab. ferr. del Nannini.). La pannocchia del grano turco spoglia de' suoi grani.

Grostolòt e Groston. *Torso. Torsolo.* Fusto d' alcuna pianta, e si dice più comunemente de' cavoli, delle frutta, ecc.

Grubian. *Lo stesso che* Gruzon. V.

Grubianament. *Ruvidamente. Zoticamente.*

Grubianaria. *Zotichezza*.

Grubianazz. *Zoticaccio*. V. Gruzon.

Grugn. *Grugno. Ceffo.*

Grugol. *Lo stesso che* Rozzol. V.

Grup. *Cappio*.

Grup che corr. *Cappio corsojo o scorsojo*. V. Corar.

Gruston. V. Groston.

Gruz. *Ruvido. Scabro*.

Gruz. *Rozzo. Ruvido. Rustico. Zotico.*

Gruzon. *Ruvidaccio. Zoticaccio. Zoticonaccio. Zoticone. Coticone. Cotennone. Satiro. Scorzone.* Uom di natura ruvida, rozzo, scortese, strano, intrattabile, non corrente nè gentile.

Guadagn. *Guadagno*.

Far al guadagn d' Cazzett quand l' andè pr' ojo. *Fare il civanzo di Monna Ciondolina. Far l' avanzo del grosso Cattani o del Cibacca che a capo d' anno avanzava i piedi fuori del letto; l' avanzo di Berta Ciriegia che disfaceva i muri per vendere i calcinacci; gli avanzi di Berto che dava a mangiar le ciriegie per avanzare i nocciuoli; l' avanzo del Cazzetta che bruciava panno di Spagna per far cenere morbidina.* Modi bassi esprimenti che dove alcuno si credeva avanzare o ci scapita o non ci avanza.

Guaitar. V. Sguaitar.

Gualiv. *Liscio*.

Guaragn (v. a.). *Stallone*.

Guardar da sbiess. V. Sbiess.

Guardadura. V. Sguardadura.

Guardol (T. de Calz.). *Guardione*. Pezzo di suolo che va in giro del calcagno ed è il primo pezzo che si unisce al quartiere.

Guarnell e Guarnil. *Gonnelletta*.

Guarnizion. *Guarnizione. Guernizione. Guernitura. Guarnitura. Guarnigione. Guernigione.*

Guazzett. *Guazzetto. Manicaretto.*

Guccetta. *Aghetto*.

Guccetta d'cavej. *Ferretto da capelli*. *(fior.). Spezie di forchettina che serve per fissare i capegli o i ricci. Corrisponde precisamente al' *Haarnadel* (ago da capegli) de' Tedeschi. Il Diz. di Cast. e Flat. ha *Forchetta da capegli e Forcella.*

Guccetta da insfilzar. *Infilacappi*. Ago d'argento o simile fatto come una laminetta stiacciata con cui le donne infilano cappj, nastri, ecc.
Guccetta d'stringa. *Puntaletto*. Pezzetto di metallo appuntato che mettesi alla estremità degli aghetti o delle stringhe.
Guccia. *Ago. Agocchia. Gucchia. Aco*.
Guccia da cosar. *Ago*.
Fnestra. *Cruna*.
Guccia da pomol. *Spillo*.
Pomol. *Capocchia*.
Guccia da cavej. V. Guccetta.
Gucciar. *Lavorar a maglia coll'ago*.
Gucciarie da sottdona. *Lavori d'ago*.
Gucciarœul. *Agorajo. Buzzo. Agajuolo*. Specie di bocciuolo nel quale si tengono gli aghi.
Gucciarœul. *Bacchetta* *(fior.). *Cannonetto* *(rom.) Legnetto che usano aver a fianco le donne per sostegno de' ferri nel lavoro delle calzette.
Gucciarœuj. *Confetti di montagna*.
Guccion. *Agone. Spillone*.
Gudazz. *Santolo. Padrino*.
Guerra (T. di G. di Big.). *Corda* *(fior.). *Poule* de' Fr. V. Zugar.
Gugliè. *Monile. Collana*.
Guindol. *Arcolajo. Guindolo. Bindolo*. Arnese notissimo.
Guolta. *Guancia. Gota. Ganascia*.
Guss e Gussa. *Guscio* di noci, ecc.
Gussa. *Baccello. Siliqua. Gagliuolo*. Quella specie di guscio in cui nascono il faginolo, il pisello e altri legumi.
Guzz. *Aguzzo*.
Guzzà. *Arrotato*.
Guzzaforbas e cortej. *Arrotino. Arruotino. Aguzzacoltelli. Aguzzaforbici*.
Guzzar. *Arrotare. Affilare*. Dare il filo a' coltelli, rasoj e simili usati.

I

Jada. *Agliata*.
Ilò, ilò . . . . . Verso con cui si chiamano le oche.
Ilza. *Slitta*.
Imbabbià. *Infinocchiato*.
Imbagolaras. *Inzaccherarsi. Impillaccherarsi*.
Imbalzà (pos. e met.). *Impastojato*.
Imbalzar. *Impastojare*.
Imbarcaras. *Imbarcarsi. Ingombare. Imbiecare. Far barca*. Dicesi d'asse e legnami non molto grossi che agevolmente e senza spezzarsi si piegano o volgono dopo messi in opera.
Imbastidura (T. de' Sart.). *Punto molle. Imbastitura*. Così chiamasi un punto lente con cui si mettono insieme le parti delle vesti, che si cava poi quando sono finite a buono.
Imbastir (T. de' Sart.). *Imbastire*. Fare il punto molle alle vesti.
Imbavar e Imbavazzar. *Scombavare. Imbavare*.
Imbaular. *Imbaulare*. *Chiuderin un baule*.
Imbigozzar. *Fasciare*.
Imboldir. *Frastornare. Rompere il capo*.
Imboldir. *Impressionare malamente*.
Imboldir un de speranze, *ed anche* Far di bei piat a un con speranze. *Speranzare*. Il *Vana spe lactare* de' Latini.
Imbombà e Imbombì. *Inzuppato. Intorsato* *(fior.). Aggiunto di panno, tela o simile talmente inzuppato di acqua o d'altro liquido, che coli continuamente.
Imbombaras. *Inzupparsi*.
Imbonir. *Imbonire*.
Imbosmar. *Imbozzimare*.
Imbottidura. *Imbottitura*.
Imbottidura . . . . . Quel cuscinetto trapuntato o rinforzato con cartone od ossicini di balena che si mette in una cravatta per fare sì che sia sostenuta e che combaci bene col collo. — I Francesi lo chiamano volgarmente *Porte-collet*.
Imbottir. *Imbottire*.
Imbottonaras. *Abbottonarsi*.
Imbottonadura. *Abbottonatura*.
Imbozzà. *Infiascato*.
Imbozzar. *Infiascare*.
Imbriagaras. *Ubbriacarsi. Pigliar la bertuccia, l'orso, la monna. Perder l'erre. Inciuscherarsi. Avvinazzarsi. Andare alla banda. Cuocersi. Ciurmarsi. Divenir brillo. Inebbriarsi. Imbriacarsi*.
Imbriagh. *Ubbriaco. Ubriaco. Briaco. Ebbro. Ebro. Ebbriaco. Ebriaco. Ebrio. Inebriato. Imbriacato. Avvinazzato. Inciuscherato. Ciuschero. Cionco. Cioncato*.
Imbroccar. *Imbullettare*. Metter le bullette (*brocche*) a chicchessia.
Imbroccar. *Dar nel segno*.
Imbrodgar. *Sporcare. Lordare*.
Imbrunidor. *Brunitojo*. Strumento col quale si bruniscono i lavori d'acciajo o simile.
Imbrusià. *Scojato. Scoriato*. * (vol. tos.). Dicesi di bambino o d'uom pingue che nell'andare e sudando si escorii qualche parte del corpo, ciò che ac-

cade specialmente nella piegatura che è dalle natiche alle cosce.
Imbrusiadura. *Bruciatura.*
Imbusar. *Intanare. Riporre. Nascondere.*
Immagonar. *Rimpinzare.* Empiere soverchiamente con cibi o simili.
Immagonaras. *Far nodo nella gola.*
Immulà (ad. di pane). *Mazzero. Ammazzerato. Mazzerato.* Vale mal lievito e sodo.
Immularas. *Lo stesso che* Intestaras. V.
Immusaras. *Imbrouciare. Imbonciare. Accigliarsi. Far cipiglio.*
Immusaras. *Incaponirsi. Ostinarsi. Intestarsi. Incapriccirsi.*
Impajulada. *Puerpera.* V. Pajulada.
Impanada. *Impennata.*
Impassar. *Accatastare.* V. Pass.
Impastroccìada. *Impastricciata.*
Impastrocciar. *Impiastricciare.*
Impatuzzà. *Impiastricciato.*
Impatuzzar. *Impiastricciare.*
Impazz. *Impaccio. Impiccio. Imbroglio. Imbarazzo. Viluppo.*
Impazzaras. *Impacciarsi. Impicciarsi.*
Impastà. *Impastato.*
Parer impastà da sdormia. *Esser alloppiato,* cioè sonnacchioso oltre misura.
Impè. *In vece.*
Impegnà. *Malato gravemente.*
Imperfezion (T. de' Lib. e Stamp.). *Difetto.* Foglio mancante o lacero o altrimenti difettoso.
Impernigà. *Screziato.*
Impevrar. *Impepare.* Asperger di pepe.
Impinir. *Empire. Riempire. Riempiere.*
Impiparsan. *Incacarsi. Ridersi. Burlarsi. Farsi beffe. Indormire.*
Impissacciar. *Scompisciare.*
Impizz. *Acceso.*
Impizzar. *Accendere. Appicciare.*
Implumar. *Lordar di peluja.*
Implumaras. *Lordarsi di peluja, peluzzi, pelolini, brusculuzzi, peletti.*
Improntar. *Approntare.* V. Inasiar.
Imurar. *Murare.*
Inamadar. *Dar la salda o l'amido. Inamidare.*
Inarzentar. *Inargentare. Metter d'argento.*
Inasiar. *Allestire. Ammannire. Apparecchiare. Approntare.*
Inaspar i pè (T. di Cavaller.). *Incavallarsi. Coprirsi.* Dicesi del cavallo quando nell' andare porta le gambe come a croce e se le percuote insieme.
Inazzalar. *Lo stesso che* Azzalar. V.
Inbruuir, Inbrunidor, Inbottir, *ecc.* V. Imbottir, Imbruuir, Imbrunidor, *ecc.*
Incadnazzar. *Incatenacciare.*

Incagnà e Incagnì. *Accanito. Arrabbiato. Tinto. Arrapinato.*
Incagnirs adrè. *Infierire.*
Incalmar. *Lo stesso che* Inserir. V.
Incandì. *Abbronzato.*
Incantà. *Stordito. Intronato. Mogio. Stupido. Abbagliato.*
Incantà com' è on opi. V. Opi.
Incaplar. *Rincappellare.* Oltre al senso positivo ha anche quello di mettere del vin vecchin sul nuovo per bonificarlo.
Incarnavalar. *Scarnascialare.*
Incarognà. *Fetente.*
Incarognà. *Intorpidito.*
Incarognà. *Innamorato. Baeato. Intabaccato. Imbarcato. Imbardato. Imbertonato. Bruciolato. Imbertonito.* Vale fieramente innamorato.
Incastar (T. de' Manis.). *Incastro.* Strumento di ferro tagliente come un vomero, che serve per pareggiar l' unghie alle bestie.
Incastar (T. de' Bot.). *Caprugginatojo. Zinnatojo* * (liv.) Strumento che s' adopera per far le capruggini (*arznadure*) alle botti.
Incastar d' intlaradure o da vedar (T. de' Falegn.). *Incorsatojo.* Strumento o pialla da far le incanalature e le linguette. Ve n' ha di duo specie, maschio e femmina. Il primo fa l' incanalatura, il secondo la linguetta; v' è anche un incorsatojo il cui profilo è una cimasa, ed è ferro da scorniciare.
Incastradura. *Incastratura. Incassatura.*
Incastrar. *Incastrare.*
Incav. *Cavo. Cavità.*
Incavajonar (T. d' Agr.). *Abbicare. Abbarcare.* Ammassare, far le biche o barche del grano ancora involto nella paglia.
Incazzl. *Lo stesso che* Intestà. V.
Incazziras. *Lo stesso che* Intestaras. V.
Incavalar. *Accavallare. Incavallare. Incavalcare.* Soprapporre.
Incavalar (T. delle Arti.). *Mettere a cavallo.* È lo stesso che Montare, e dicesi di spade, sciabole, ecc.
Incaviccià. *Incavicchiato. Incavigliato.*
Incavicciar. *Incavigliare.* Attaccar insieme con caviglie o cavicchi.
Inciappolà. *Rinfronzolito. Attillato. Lindo.*
Inciavar. *Chiavare. Chiudere a chiave.*
Inciodadura. *Inchiodatura. Inchiovatura.*
Inciodar. *Inchiodare.*
Inciostar. *Inchiostro.*
Incoccajar. *Turar collo zaffo.*

Incœu. *Oggi. Oggidì. Oggigiorno.* La Crusca ha pure *Ancoi*, che è lombardismo. — I Provenzali hanno anch' essi *Enqu'huy* ed *Enquuey*.
Incoladura. *Incollatura.*
Incolar. *Incollare.*
Incombenzar. *Incaricare. Commettere.*
Incontar (T. de' Fab.). *Ingegni della toppa* (ciusara). V. OEuvre.
Incontra. *Dirimpetto. Di rimpetto. Rimpetto. Addirimpetto. Dirincontro. Di rincontro. All' incontra. All' incontro. Incontro.*
Incordador. *Accordatore. Accordante.* Colui che accorda strumenti.
Incordar. *Accordare.*
Incornà. *Lo stesso che* Intestà. V.
Incornar . . . . Ferir col corno.
Incornisà. *Scorniciare.* Far cornici.
Incorottà. *Vestito a lutto, a bruno. Che ha messo corruccio.*
Incottí. *Malazzato. Malaticcio. Cagionevole. Bacaticcio. Cagionoso. Infermiccio. Infermuccio. Malito. Malcubato. Morbisciato. Ammalaticcio. Malescio. Malazzato. Malsaniccio. Malèo. Crocchio. Valetudinario. Che ha più guidaleschi che un caval vetturino, più piaghe o più mali che un ospedale.* Frasi di chiaro sig.
Incrosà. *Incrocicchiato.*
Vestì incrosà. V. Vestì.
Incrosadura. *Incrociatura. Incrocicchiatura.*
Incrosar. *Incrocicchiare. Incrociare.*
Incrosaras. *Incrocicchiarsi.*
Incucciras. *Lo stesso che* Intestaras. V.
Inculaгas. *Accosciarsi. Acquattarsi.*
Indas. *Indice. Guardanidio.* V. Endas.
Indavis (essar). v. contad. *Esser avviso. Parere.*
Inde. *Voce latina che s' usa nel dett.*
Essragh al so biuc inde. *Esservi che ugnere.* Vale esserci molto che fare per finire o conseguir checchessia.
Indian (far l'). *Fare lo gnorri, il norri, lo noferi, il baseo, l' indiano, il nescio, il musone, la gatta morta, l' addormentato. Far a chetichelli.*
Indiana. *Indiana.* (Così nell' Alb. bass. in *Indienne*). Specie di stoffa nota.
Indivia. *Indivia.* Erbaggio notissimo.
Indivia settrada. *Indivia ricoricata.* Specie d' indivia stata ricoperta colla terra e perciò imbiancata.
Indivia rizza. *Indivia crespa* (V. Alb. enc. in *Indivia*). Specie d' indivia così detta dallo aver le foglie aggrinzate e crespe.
Indolentà. *Indolenzito.*
Indolentar. *Indolenzire. Indolentire.* Indur dolore.
Indorador. *Indoratore. Doratore.*
Indoradura. *Doratura. Indoratura.*
Indorar. *Dorare. Indorare.*
Indormenzà. *Addormentato. Addormito. Indormito.*
Mezz' indormenzà. *Addormentaticcio.*
Indormenzà come on zocch. V. Zocch.
Far l' indormenzà. *Lo stesso che* Far l' Indian. V.
Indormenzar. *Addormentare.*
Indré. *Indietro.*
Indré schena. *Supino. Resupino.*
Cascar indré schena. V. Schena.
Essar indré d' scrittura. V. Scrittura.
Indusi (v. di Merl. Coc.). *Indugio. Dimora. Tardanza. Temporeggiamento.*
Indusiar. *Indugiare. Traccheggiare. Temporeggiare. Badaloccare. Baloccare. Trimpellare. Lellare. Gingillare. Ciondolare. Intempellare.*
Chi tropp indusia magna l' arost fredd. *Chi tardi arriva trova il diavol nel catino.* Det. di ch. sig.
Indvinar. *Indovinare.*
Indvinar la porta. V. Porta.
Indvinell. *Indovinello.*
Infadar. *Istizzire.*
Infagottar. *Affasciare. Affastellare*, ed anche *Inviluppare, Involgere*, e metaf. *Imbrogliare. Impacciare.*
Infalopar su. *Dar carote o panzane o pantraccole.* V. Falopa.
Infarinar. *Infarinare.*
Chi va a mulin s' infarina. V. Mulin.
Infassadura. *Fasciatura.*
Infassar. *Fasciare.*
Infiá. *Enfiato.*
Infiappiras. *Invizzire.*
Infiar. V. Sgionfar.
Infiason. *Enfiagione.*
Infibiar. *Affibbiare.*
Infibiar le scarpete. V. Scarpeta.
Infissì. *Spessito. Addensato.*
Infissir. *Spessire. Spessare. Stipare. Rassodare. Affoltare. Addensare. Condensare. Densare.*
Infoocciar. *Infinocchiare. Aggirare. Abbindolare. Mostrar lucciole per lanterne. Carotare. Ficcar carote.* Dare altrui ad intendere alcuna cosa.
Infogà. *Infocato.*
Infogar. *Infocare.*
Infrolì. *Frollo. Frollato.*

Infrolir e Inflorir. *Frollare.*
Informigolà. *Informicolato.*
Informigolament. *Informicolamento.*
Informigolaras. *Informicolare.* Patire l'informicolamento, che è una specie di dolore simile alle morsure di molte formiche.
Infràuzar. *Frangere. Infrangere. Infragnere. Minuzzare. Soppestare.*
Infumanar. *Far arrabbiare* o *stizzire.*
Infumanaras. *Annebbiarsi*, ed anche *Rabbruscarsi. Rannugolare. Annugolare. Turbarsi. Annubilare. Annuvolare. Annuvolire.* Dicesi del tempo che si volge alla pioggia — *Ragnare* dicesi quando veggonsi i nuvoli a guisa di ragna.
Infumanaras (met.). *Incollorirsi. Arrovellare.*
Ingarbiar e Ingarbojar. *Ingarbugliare. Intricare. Imbrogliare. Ingarabullare. Inviluppare. Impicciare.*
Ingasà. V. Pont.
Ingattiar. *Avviluppare.*
 Filza ingattiada. *Matassa imbrogliata.*
 Ingattià com' è on polsin in la stoppia. *Pulcino rinvolto nella stoppa. Oca impastojata.* Modi di dire di ch. sig.
Ingiottir. *Inghiottire. Ingojare.*
Ingiova. *Acciuga. Alice* Pesciolino notissimo detto *Anchova* in celtico, *Anchoyo* in provenz., ed *Anchois* in francese.
Ingippà (*agg. di* Cavell.) *Arricciato.*
Ingomissar e Ingomisslar. *Aggomitolare.*
Ingordisia. *Avidità. Ingordigia. Cupidigia.*
Ingossa. *Schifo.*
 Far ingossa. *Muovere a schifo.*
Ingossar. *Far nodo nella gola.* Imbarazzar il passaggio della canna della gola. L'*Alb. bass.* in *Engouer* (precisamente corrispondente al nostro *Ingossar*) registra *Affogare*, *Soffogare*, voci che si usano volgarmente in questo senso anche in Toscana, ma che nè la Crusca nè l' Alb. enciclopedico non hanno tratto fuora.
Ingrandir. *Aggrandire. Grandire. Ingrandire.* Far grande, divenir grande, crescere.
Ingranfì. *Aggranchiato. Intirizzito. Intorpidito.* Preso dal granchio, e dicesi principalmente delle dita quando per soverchio freddo si assiderano e si piegano a guisa delle gambe de' granchi.
Ingranfir. *Aggranchiare. Intorpidire. Intirizzire. Aggrezzare. Agghiadare.*
Ingrass (T. d' Ag.). *Letaminamento. Letaminatura. Letaminazione. Stercorazione*, e di frequente anche *Ingrassamento.* L' azione di letamare i campi.
Ingrass (T. d' Ag.). *Letame. Concime. Litame. Sugo.* Sterco di bestie o paglia infracidita sotto di esse con cui si letaminano i campi.
 Ingrass viv. *Soverscio. Scioverso.* Così chiamansi le biade che non producono spiga, le quali, seminate e cresciute alquanto, si ricoprono per conciare il terreno.
Ingrassar (T. d' Ag.). *Letamare. Letaminare. Concimare. Alletamare. Dare il concio. Conciare.*
Ingrintà. *Adirato. Incollerito. Accipigliato. Aggrottato.*
Ingrintaras. *Far cipiglio.* Lo stesso che Andar in grinta. V. Grinta.
Ingrinzaras. *Rinfronzirsi. Azzimarsi.* Rassettarsi, adornarsi con fronzoli e dinderli come fanno le donne.
Ingroppar. *Annodare. Aggruppare. Aggroppare. Raggroppare. Accappiare. Incappiare. Allacciare. Lacciare.*
Ingroppar. *Accomandolare.*
Ingroppar al cœur. *Trafiggere, trapassar il cuore.* Dar grandissimo dolore.
Ingropparas. *Fare un chiocciolino. Rannicchiarsi. Aggomitolarsi. Raggricchiarsi. Raggruzzolarsi. Raggrupparsi.* Dicesi dell' uomo che raccoglie insieme le membra per freddo o per altro accidente.
Ingross (a l'). *All' ingrosso.*
Ingrotoliras. *Far un chiocciolino.* V. Ingropparas.
Ingrugnà. *Musorno. Imbronciato. Muso. Musone. Musardo. Crojo.*
Ingrugnaras. *Incipriguire. Imbronciare. Imbonciare. Accigliarsi.*
Inguantar. *Agguantare. Acchiappare.* Pigliare, prendere di colpo. — L' italiano *Ingnantare* vale mettersi i guanti.
Inguera. *Truogolo. Beccatojo. Truogo.* Vaso che serve a tener il mangiare o il bere pei polli.
Inlardar. *Lardellare. Lardare.* Mettere de' pezzetti di lardo (che diconsi *lardelli*) nelle carni che si debbono arrostire.
Innivolaras. *Annuvolarsi. Annubilarsi. Annuvolire.*
Inocentin. *Trovatello.*

Inorbir. *Accecare. Cecare.* Privar della luce degli occhi.
Inortigar. *Orticheggiare.*
Inpantalà (star). *Musare. Tentennarla. Lellarla. Ninnarla. Dondolarseln. Sdonzellarsela. Sdonzellarsi. Donzellare. Grattarsi la pancia. Stare a man giunte, a gratta 'l culo, cortese, ajato, a dondolo. Tenersi le mani o star colle mani a cintola. Imbottar la nebbia.* Vale consumar il tempo senza far nulla.
Inparnigà. *Screziato. Sprizzato. Chiazzato. Picchiettato.*
Inparslar. *Strigner le carra col randello. Arrandellare.* V. Parsell.
Inpontigliaras. *Piccarsi.* Entrar in picca per checchessia.
Inrabl. *Arrabbiato.*
Inrabir. *Arrabbiare.* V. Rabir.
Inradisà. *Radicato.*
Inradisar. *Radicare. Abbarbicare. Appiccarsi.* Appigliarsi alla terra colle radici, metter radice.
Inroccar (al garzœul). *Inconocchiare. Appennecchiare. Arroccare.* Porre il filato in sulla rocca.
Inruznl. *Irrugginito.*
Inruzniras. *Irrugginire. Inrugginire. Arrugginire.* Prender ruggine.
Insabbiounar. *Impolverare* *(fior.). Mettere la polvere sullo scritto.
Insaccar. *Insaccare.*
Insaccaras. *Rinsaccare. Disaccolare. Rinsaccarsi.* Dimenarsi come in un sacco, il che dicesi di chi non istà ben fermo a cavallo, e vi balla sopra.
Insanguanà. V. Insanguinà.
Insanguanar. *Sanguinare,* Versar sangue.
Insanguanar. *Insanguinare.* Lordar di sangue.
Insanguinà. *Sanguinoso. Sanguinolento. Sanguinolente. Insanguinato.*
Insavonà. *Insaponato.*
Insavonada. *Saponata.*
Insavonar. *Insaponare* pos. e fig.
Insberzgnà. *Cisposo. Lippo. Cispo. Cispardo. Cispicoso. Lippardo.*
Insbrodaccià. *Imbrodolato.*
Insbrodacciar. *Imbrodolare. Inzavardare. Imbrattare.*
Inscambruttiras. *Rabbuffarsi. Rabbruscarsi. Alterarsi,* ed anche *Spaurirsi.*
Inscartozzar. *Accartocciare. Incartocciare.*
Insercìar. *Cerchiare. Accerchiare. Attorniare. Cignere. Circondare.*
Inserir. *Innestare. Annestare. Nestare. Inserire. Insetare.*
Inserir a occ o a occett. *Inocchiare. Inoculare. Ingemmare. Appiastrare. Impiastrare. Annestare a occhio.*
Inseridura. *Innesto. Nesto.*
Inserta. *Annessitura. Commessura.*
Insfilzadura. *Guaina. Vagina.*
Insfilzar. *Infilzare.*
Guccetta da inzfilzar. V. Guccetta.
Insfrocciar. *Infilzare.*
Inslà. *Sellato.* Che ha la sella.
Inslar. *Sellare.* Metter la sella.
Inslacarl. *Inzavardato. Impillaccherato.*
Inslacarir. *Inzavardare. Impillaccherare.*
Insognaras. *Sognare. Sognarsi.*
Insognaras gnanch . . . . . . Non aver l'animo in checchessia, non ci pensar punto.
Insogni. *Sogno.*
Insolfanà. *Fatto di fuoco nel viso.* Accesissimo per alterazione d'ira, ec.
Insoniaras. *Lo stesso che* Sognaras. V.
Insonià. *Dormiglioso. Sonnacchioso. Sonnolento. Grullo. Mogio. Addormentaticcio.*
Insonion. *Fra 'l sonno. Dormendo.*
Insordir. *Assordare.*
Insparnaccià. *Scapigliato. Arruffato.*
Inspedar. *Schidionare. Inschidionare.*
Inspissaccià. *Scompisciato.*
Inspissacciar. *Scompisciare.*
Inspizznir. *Appiccinire. Appiccolire. Rappiccinire. Impiccolire. Rappicciolire,* e latin. *Parvificare.*
Insporcar. *Lordare. Imbrattare. Sucidare. Sporcare. Insozzare. Bruttare. Sozzare. Macchiare. Insudiciare. Contaminare. Insucidare. Intridere. Imbrodolare. Insozzire. Lerciare. Imbruttare. Impacchiucare.*
Insprità. *Spiritato.*
Inspritar (far). *Far impazzire.*
Insproccadura. *Infilzatura.*
Insproccar. *Infilzare.*
Insproccar. *Trafiggere. Passar da banda a banda.*
Insproccaras. *Infilzarsi.*
Inspudacciar. *Sputar addosso.* Imbrattar di sputacchi. Il *Conspuere* dei Latini.
Instargan. *Incacare.* Presso a poco equivale ad *Impiparsau.* V. Dicesi per esempio. *A gh'n'instò. Me ne incaco.*
Insteccaras. *Stecchire. Allibire.*
Instizzì. *Sdegnato. Corrucciato.*
Instoccada (*add.* di Cotta). *Pieghettata.* Vale fatta a pieghette.
Instoccadura. *Arricciatura.*
Instoccar. *Arricciare.*
Instoffajar. *Lo stesso che* Incoccajar. V.

Instorniment. *Stordigione.*
Instornir. *Stordire. Sbalordire. Intronare.*
Insupar. *Inzuppare.*
Insuttili. *Assottigliato.*
Insuttilir. *Assottigliare.*
Intaccaras. *Tartagliare.*
Intaj. *Intaglio.*
Intajador. *Intagliatore.*
Intajadura. *Intaglio.*
Intajar. *Intagliare.*
Intajaras. *Lo stesso che* Inaspar. V.
Intajaras. *Accorgersi. Addarsene.* Per es. Al s' n' è intajà. *Lo stesso che* L' ha magnà la foja. V. Foja.
Intanabusar. *Riporre. Nascondere. Intanare. Occultare.*
Intarolent. *Tarmato. Tarlato.*
Intavlonar. *Ricoprire, lastricare di tavelle.*
Intendar *Intendere* — Intendar d' vol. *Intender prontissimamente.*
Al n' intend *o* Al n' an sa nè fatt in zà nè fatt in là. V. Saver.
Interinalment. *Provvisionalmente. Per a tempo.*
Interlinia (T. di Stamp.). . . . Linea di metallo che si usa porre tra una riga e l' altra di uno stampato onde riesca bello a vedersi e più comodo alla lettura, detta più comunemente fra noi *Linia.* V.
Intermezz. *Intermedio.* Azione che tramezza nella commedia gli atti, ed è separata da essi.
Interzar. *Atterzare.*
Intestà. *Testereccio. Caparbio.*
Intestà com' è on mul. *Incornato più che gli asini* (V. Alb. enc. negli esempi di *Caparbio*). Vale ostinato al maggior segno.
Intestaras. *Incaponirsi. Incapocchirsi. Incocciarsi. Incaparsi. Pigliar i cocci. Fare capo o il capo. Ostinarsi.*
Intingol *e* Intingolin (T. de' Cuochi). *Cibreo.* Manicaretto fatto per lo più di colli e curatelle di polli.
Intlarà. *Intelajato.*
Intlarar. *Intelajare.*
Intlaradura. *Intelajatura.*
Incastar d' intlaradure. V. Incastar.
Intorciar. *Avvolgere.*
Intortiar *e* Intortiolar. *Attortigliare.*
Intrant. *Brigante.*
Intrasat. *Punto. Attimo.*
A l'intrasat *e* In st' intrasat. *In questo frattempo. In un attimo.*
Intravgà . . . . . Dicesi di cavallo malato d' infiammazione di petto.
Intravgadura . . . Malattia del cavallo che è una specie d' infiammazione al petto cagionata da freddi umidi.
Intravgnir. *Accadere. Succedere. Intervenire*, e ant. *Intravenire. Intravvenire.*
Intregh. *Intiero.*
Bazzga intrega. V. Bazzga e Zugar.
Intrezzar. *Intrecciare. Intessere.*
Intrigh. *Impaccio. Intrico.*
Intròpagh (v. c.). *Idropico.*
Invarnisar, *ecc.* V. Invernisar, *ecc.*
Invecir. *Invecchiare.*
Invedriada. *Vetriera. Vetrata. Vetriata. Invetriata.*
Inveran. *Inverno.*
A la Madonna d' la Zeriœula d' l' inverna semm fœura. V. Zeriœula.
Invernisà. *Inverniciato. Verniciato. Verniciato.*
Invernisar. *Inverniciare. Vernicare. Verniciare.*
Invernisador. *Inverniciatore.*
Invernisadura. *Inverniciatura.*
Investidura. *Veste da fiaschi.* Copertura di paglia o alga intessuta che si fa ai fiaschi.
Inviada (tœur l'). *Avviarsi. Pigliar l' abbrivo o la scappata.*
Invidar. *Invitare. Far invito.*
Invidar *Invitare.* Stringer la vite.
Invincaras. *Lo stesso che* Imbarcaras. V.
Invis'ciar. *Invischiare. Inviscare. Invecchiare. Invescare.*
Invision. *Fantasia. Ubbia.* Imaginazion falsa.
Invojar. *Invogliare.*
Invojar. *Involgere. Involtare.*
Inzangararas. *Impillaccherarsi. Inzavardarsi.*
Inzaplar. *Avvilappare. Imbrogliare.*
Inzaplaras. *Imbrogliarsi. Avvilupparsi.*
Inzegn. *Ingegno.*
Inzgnaras. *Ingegnarsi.*
Inzgner. *Ingegnere.*
Inzgnos. *Ingegnoso.*
Inznocciaras. *Inginocchiarsi.*
Inznocciatori. *Inginocchiatojo.* Arnese di legno per inginocchiarvisi su.
Inzò. *Ingiù.*
Inzochì. *Imbalordito.*
Inzoppl. *Azzoppato.*
Inzoppiras. *Azzoppare.* Diventar zoppo.
Inzuccà. *Che ha tocco una capata.*
Inzuccada. *Capata.* Percossa nel capo.
Inzuccaras. *Toccar una capata.* Dar del capo in alcun che.
Istà. *Estate.*
Jutar. *Ajutare.*

L

La. *Là. Colà. Lae.* In quel luogo.

Là zò. *Laggiù. Colaggiù. Laggiuso.*

Là acsì. *Laci.* Avverbio di luogo che vale lo stesso che là; ma per una certa proprietà di linguaggio v' è aggiunta la *ci* come nelle altre parole *Lici* (lì acsì), *Quici* (chì acsì), ecc.

Tirar là. *Campacchiarla. Campucchiarla. Far vita stretta.*

Essar più da d'là che da d'zà. *Essere via là, via là. Essere a confitemini. Avviarsi per le poste.* Dicesi de' malati gravi che sono in pericolo di morir presto. Il Salviati però nel *Granchio* (at. 2, sc. 1) fa dire al Duti: « Innamorato un par mio? che sono più di là che di qua . . . » per significare che piatisce co' cimiteri, ch' è decrepito.

La. *Ella. Essa;* per es. La diss. *Ella disse.*

Ladar. *Ladro.*

Far come i ladar da Bressa. *Fare come i ladri di Pisa. I corsali si nimicano, ma non si danno.* Usasi per mostrare non essere fra alcuni vera inimicizia, ma finta.

Chi è bosiadar è ladar. *Chi è bugiardo è ladro* *(fior.). Prov. di chiaro sig.

Ladin. *Latino. Agiato. Scorrevole. Corsojo. Scorsojo. Sdrucciolevole.* Che è spedito, pronto nel proprio moto, non greve, non tardo, non impacciato, per es. Campana ladina, Cadnazz ladin, Sediœul ladin, cioè *Campana che appena tocca dà suono; Catenaccio che sdrucciola via ne' suoi anelli; Sediuola leggiere, che corre via facilmente.* — Esiste anche l' avverbio *latinamente* per agiatamente, scorrevolmente. — Vedansi per ispasso le singolari etimologie che di questa voce dà il Vocab. bologn.

Ladin d' man. *Manesco. Manuale. Ch' è delle mani.* Pronto, inclinato a percuotere.

Laga. *Solco.*

Lagar. *Far solco. Solcare.*

Lagrma. *Lagrima.*

Lagrmar. *Lagrimare.*

Lagrmina. *Lagrimetta. Lagrimuccia. Lagrimuzza.* Dimin. di Lagrima.

Lam. *Amo*, e idioticamente anche *Lamo.* — Questo idiotismo consistente nel congiungere alle parole comincianti per vocale l' articolo *l'*, che vediamo nella lingua italiana contadinesca registrata nel Codice della lingua in venerazion forse delle Rusticali del Buonarroti, è comunissimo nel dialetto mantovano, per lo che è da ritenersi che le voci *lancuzan, languria, lantcœur, lesca* e simili che pur si congiungono cogli articoli *al* o *la* sono nel dialetto medesimo idiotismi, e che avrebbero dovuto essere pronunziati e scritti *l' ancuzan, l' anguria, l' antcœur, l' esca*, ecc. Non essendo però scopo di questo dizionario il raddirizzare il dialetto, ma sibbene il porger modo a chi lo possiede di trovar per esso a un batter d' occhio le corrispondenti voci di buona lingua italiana, si sono qui conservati tali come sentonsi cosiffatti idiotismi, onde agevolarne così la ricerca alfabetica ai lettori.

Lama. *Lama.*

Lama. *Mallo.* Il primo guscio della noce.

Lambrusca. *Lambrusca.* Specie d' uva nota. V. Uva.

Lambruscar. *Coglier lambrusca.*

Lambruscar (met.). *Mendicare. Limosinare. Tapinare. Accattare. Tozzolare. Pitoccare. Andar alla cerca o a domandita. Far la cerca. Far accatteria o l' accattone. Andar all'accatto o all' accattolica o alla chicchera. Andar pezzendo o accattando, cercando limosina o carità.*

Lamera. *Lamiera.*

Lamp. *Amo.*

Lamp. *Lampo. Baleno. Lampeggiare. Lampeggio. Lampeggiamento.*

Lamp. *Lembo. Gherone. Falda.* Alcuna parte del vestimento dov' è più ampio e meno stretto alla vita.

Lampda. *Lampada. Lampana.*

Lampda. *Fanale.* Quelli che pongonsi nelle strade, ne' cortili e simili.

Lampzar. *Lampeggiare. Balenare.*

Lana. *Lana.*

Lana tezzina. V. Tezzin.

Lana pellizzarœula. V. Pellizzarœul.

Pettan da lana. V. Pettan.

Lanar e Lanarol. *Lanajuolo.*

Lancùzan. *Ancudine.*

Lancuznella. *Caccianfuori. Ancudinetta.* Specie di piccola ancudine con due cornette lunghe di cui servonsi coloro che fanno figure o altri lavori di cesello per gonfiare il metallo e far apparire il primo rilievo del lavoro.

Languria. *Cocomero.* V. Anguria.

Languriar. *Cocomerajo.* Chi vende i cocomeri.
Languriara. *Cocomerajo.* Luogo piantato a cocomeri.
Lantcœur (v. cont.). *Voce usata nella imprecazione.*
Ch' a t' vegna lantcœur. *Ti dia addosso il malanno.* V. Giandussa.
Lanteccia. *Lente. Lenticchia.* Legume noto.
Lantl. *Sfinito. Spossato. Slenato. Lonzo. Acquacchiato. Frollo.*
Lanza. *Lancia.*
Lanzèta. *Lancetta.*
Lanzèta (T. degli Orolog.). *Indice. Saetta.* Quella lancetta che segna le ore nell' oriuolo.
Lanzœul. V. Lenzœul.
Lapar. *Lambire.* V. Slapar.
Lapis. *Matita. Lapis.*
Canetta dal lapis. *Matitatojo.*
Lapis ross. *Sanguigna. Matita rossa.*
Lapis carbonzin. *Lapis piombino. Piombaggine.*
Lardarœula. *Lardatojo.* Strumento che s' adopera da' cuochi per lardellar le carni.
Largh. *Largo.*
Far largh. *Dar luogo.*
D'managa larga. V. Managa.
Star largh. V. Star.
Lasagnon. *Bietolone. Lasagnone.* V. Gajof.
Laseua. *Ascella. Ditello* (e al pl. *Ditella* o *Ditelle*). Il concavo dell' appiccatura del braccio colla spalla.
Lassar. *Lasciare.*
Lassar al segn. V. Segn.
Latarol. V. Lattarol.
Latin. *Latino.*
Dar al latin. *Lo stesso che* Dar al sant. V. Sant.
Dar al latin. *Indettare. Imbeccare. Dar l' imbeccata.* Vale ammaestrare altrui, istruirlo.
An capir ch' al sò latin. *Esser di testa* o *di sua testa.* Suol dirsi di chi non sa intendere altro che la propria ragione.
Parlar latin (*o simili*) come ona vacca spagnœula. *Tirar l' orecchie a Prisciano.* Vale parlar malissimo il latino, e fra noi si dice anche d' ogni altra lingua. Anche i Provenz. dicono *Parlo latin comme uno vaquo espagnolo*, ed i Francesi *Parler français comme une vache espagnole.*
Latinett. *Latinucci. Latinetti.* Quelle composizioncelle che lo scolare principiante scrive in latino.
Latonar. V. Lattonar.
Latsin. *Animelle.* Una delle parti del corpo dell' animale, bianca, molle e spugnosa, ch' è un mangiare delicato.
Lattarœul. *Lattajuolo.* V. Dent.
Lattarol. *Latticinio. Latteruolo.*
Lattarœula. *Poppatojo.* Strumento che serve a cavar il latte dalle poppe delle donne quando non allattano o che ne hanno soverchia abbondanza.
Lattmiel. *Panna montata* *(fior.). Latte rappreso che si mangia collo zuccaro, detto dai Francesi *Créme fouettée.* — Il Pommei (nel suo Indicetto tradotto e stampato in Bologna) registra anche *Lattimelle.* — Da *lac et mel* dicono i più.
Lattola. *Correntino.* Piccolissimo travicello che serve principalmente nelle impalcature.
Lattonar. *Ottonajo.* Lavorator di merci d' ottone.
Lattonar. *Lattajo.* Che lavora di latta.
Lattsin. V. Latsin.
Lattuga e Latuga. *Lattuca.* Erbaggio noto. Abbiamo la *Lattuga cappuccia* che fa il suo cesto in forma simile a quello del cavolo, e la *Lattuga flagellata* tempestata di macchiette rozze longitudinali, ch' è insalata dilicatissima.
Lattuzz e Latuzz. *Morbiglione.*
Lattuzz e Latuzz. *Lattime. Forfore. Forfora. Forforaggine.* Bolle con molta crosta le quali vengono per lo più nel capo a' bambini che poppano.
Lavacc. *Fango. Melma. Mota. Brago. Pacchiarina. Poltiglia. Mollore. Mollume. Fanghiglia. Belletta. Pacciame. Pattume. Pacciume.*
Somnar al forment in ti sass e la fava in tal lavacc. V. Sass.
Lavada. *Lavata.*
Dar ona lavada d' testa. *Dar una lavata di capo. Lo stesso che* Dar on caplazz. V. Caplazz.
Lavadura. V. Arsenzada.
Lavamort. *Becchino.* V. Settrador.
Lavander. *Bucatajo. Curandajo. Lavandajo. Lavatore.*
Lavandera. *Bucataja. Lavandaja. Lavandara. Lavatrice.*
Lávar. *Labbro.*
Lavár. *Lavare.*
Lavativ. *Serviziale. Cristeo. Cristere. Cristiere. Cristiero. Argomento. Lavativo.*
Canna da lavativ. *Canna da serviziale.* Quello strumento con cui si danno i cristeri. Le sue parti sono

la *canna*, il *cannello*, il *coperchio*, il *bossolo*, e lo *stoppaccio*.

Lavell. *Pila dall' acqua benedetta*. V. Acquasantin.

Lavell. *Secchiolino* o *Piletta*. V. Acquasantin.

Lavezz. *Laveggio*.

Lavezzœul. *Piccolo laveggio*.

Lavorar. *Lavorare*.

Lavorar da so man. *Fare* o *Lavorare sopra di sè*. Dicesi degli artefici che non istanno con altri, ma esercitano la loro arte da per sè a loro pro e danno.

Lavorar da schena. V. Schena.

Lavorar a desch. *Macinare a due palmenti*.

Lavorent. *Mezzadro*. *Mezzajuolo*. Quegli che divide col padrone del fondo il ricolto.

A lavorent (*che anche dicesi* a mzadar o a masser). *A mezzadria*.

Lavorenta . . . . La moglie del *lavorent* o sia del mezzadro.

Lavorer. *Lavorìo*. *Lavoro*. *Lavoreccio*.

Laur. *Lauro*. *Alloro*. Albero noto.

Lavron. *Labbruto*. Chi ha grosse labbra.

Lazarin. *Lazzeruolo*. *Azzeruolo*. *Tùbero*. Albero che produce le azzeruole.

Lazarin. *Lazzeruola*. *Azzeruola*. *Pomo lazzarino*. Frutto del lazzeruolo.

Lazaron. *Sudicio*.*Malvestito*. — Si può vedere per ispasso l' etimologia di questa voce nel Vocab. nap, chè *Lazzeri* chiamansi in quella città i plebei.

Lazz. *Laccio*.

Lazz. *Setone*. *Laccio*. Corda fatta per medicare alcun malore, e singolarmente dei cavalli.

Lazza. *Filo*. *Accia*.

Gavetta d' lazza. *Matassina d' accia o di filo*.

Lazza. *Cordella*.

Lazzar. *Allacciare* e ant. *Lacciare*.

N'essar bon da lazzargh le scarpe. *Non esser atto a scalzare chicchessia*. Det. di ch. sig.

Lazzett. *Lo stesso che* Latsin. V.

Leandar. *Oleandro*. Arbusto e fior noto.

Leccarda. *Ghiotta*. *Leccarda*. Tegame di forma bislunga che si mette sotto l' arrosto quando si gira, per raccogliere l' unto che cola.

Lecchett (dar al). *Allettare*.

Ledamar e Ledamer. V. Aldamar.

Ledar o Ledro (pann da) V. Pann.

Ledin. V. Ladin.

Leggìl. *Leggio*. Lo stesso che Letturin. V.

Legn. *Legno*.

Legn stagionà. V. Stagionà.

Legn. *Legno*. Qualunque specie di carrozza.

Legna. *Legne*. *Legna*. Legname da abbruciare.

Legna morta. *Legname morticino*. Legname che si secca naturalmente sul terreno.

Legna forta . . . . . Sotto a questa denominazione vanno le legne di quercia, noce, ecc.

Legna dolza . . . . . Sotto a questa specie vanno le legne di gelso, pioppo, tiglio, ontano, ecc. — Il Diz. ha *legno dolce* per trattabile e agevole a lavorarsi.

Fœura dal bosch a far legna. *La volpe intorno a casa non fa danni* (lucch). Prov. di ch. sign. e corrispondente al francese *Un bon renard ne mange jamais les poules de son voisin*.

Legnera. *Catasta*. Massa di legne di querciuoli rifessi o d' altro legname qualunque, d' altezza e larghezza determinata.

Legnera. *Legnaja*. Magazzino di legne.

Legnett. *Legnetto*. Dim. di Legno.

Lendna. *Lendine*. Insetto noto.

Lengua. *Lingua*.

Lengua d' bò. *Gichero* Erba che è l' *Arum maculatum* dei botanici.

Lengua d' vacca. *Lapazio*. *Romice*. Sorta d' erba che cresce comunemente ne' luoghi incolti, e che è il *Rumex acutus* de' botanici.

Lengua d' vacca (altra). *Bardana*. Erba nota che è l' *Arctium lappa* de' botanici.

Lengua d' passero. *Centinodia*. *Centonodi*. *Correggiuola*. *Poligono*. Erba di prato che è il *Poligonum aviculare* dei botanici.

Lengua d' can. *Cinoglossa*. *Lingua di cane*. Specie d' erba nota.

Lengua d' bò (altra). *Ancusa*. *Lingua buona o di bue* (Targ. Toz. Diz.). Erba tintoria che è l'*Anchusa italica* di Persoon.

Lengua zervina. *Lapazio grande*.

Lengua. *Dentale*. *Orecchia*. Una delle parti dell' aratro.

Lenguetta dedrè (T. de' Sarti). *Culatta*. Pezzo quasi triangolare, ch' è nella parte più alta del di dietro ai calzoni.

Lenta. *Lo stesso che* Lanteccia. V.

Lenzœul (*che anche dicesi* Lanzœul e Linzœul). *Lenzuolo*.

Fett. *Telo*.

Leon. *Leone.*
Bocca d'leon. *Bocca di leone* (Targ. Toz. Diz.). Fiore dell' *Antirrhinum majus* de' botanici.
Leoncin. *Beccatello. Scedone.* Mensola o peduccio che si pon per sostegno sotto i capi delle travi fitte nel muro e sotto i terrazzini.
Lergna e Lergnetta. *Febbrettuccia. Febbricciattola. Febbrettucciaccia.* Non sarebbe fors' anche mal detto *Zinghinaja* ch' è quell' abituale indisposizione di chi non è sempre malato, ma non è mai ben sano.
Lesca. *Esca.* Quella materia che si tiene sulla pietra focaja perchè vi s' appicchi il fuoco che se ne cava col focile; la quale quando non è conciata ancora per tal uopo dicesi *Lingua da far esca. Agarico. Esca.* — Chiamasi poi *Escajuolo* il venditore d' esca, zolfanelli e pietre focaje.
Essar sutt com' è la lesca. *Esser al verde, senza un soldo. Esser bruciato o arso di danaro. Non ne aver na per medicina. Non aver un becco d' un quattrino.* V. anche Barber.
Lesna. *Lesina.* Strumento noto.
Lesna (met). *Lesinante. Lesinajo. Lesina. Tirchio. Spilorcio. Scorticapidocchi. Pilacchera. Zacchera. Mignatta. Tignamico. Piattola. Spizzeca. Pittima cordiale. Taccagnone. Tarsia. Cotenna. Più largo d' un gallo. Largo come una pina verde. Avaraccio.*
Lesnin. *Lesinella.*
Letra. *Lettera.*
A letre d' scatola. V. Scatola.
Lett. *Impatto.* Quello sterno che si fa nelle stalle alle bestie.
Lett. *Letto.*
Banche. *Panche. Panchette.* — Pajon. *Saccone. Pagliariccio.* — Stramazz. *Materassi. Materasse.* — Piega. *Rimboccatura. Roverscina.* — Stretta. *Stradetta.* — Testera. *Capoletto. Lettiera.*
Letturin. *Leggio.* Strumento di legno che regge i libri di mole difficile a maneggiarsi, come lessici, messali, ecc.
Lev. *Coratella.*
Leva. *Leva.*
Leva a la tedesca (T. dei Car.).... Specie di leva con cui s' alzano le stanghe d' un calesso o simile quando se ne vogliono accomodare o levare le ruote, e corrisp. al franc. *Cric* dell' Encicl. (tav. 51, fig. 52), ed al *Wagenwinde* de' Tedeschi. — Il Diz. di Flathe a questa voce contrappone *Verricello da alzar i carri.*
Levadell..... Panetto fatto con uva secca. V. Pan.
Levador *per* Alvador. V.
Levaterra (fonz). V. Fonz.
Levor. *Lepre.*
Lezar. *Leggere.*
Lezar in piomb (T. di Stamp.).... Così dicesi quando il compositore legge la sua composizione sull' occhio dei caratteri stessi prima di passarla al torchio, onde correggere gli errori fattivi; ciò che anche i Franc. dicono *Lire sur le plomb.*
Lezar seguent. V. Seguent.
Lezerir. V. Slezerir.
Liadagh. *Lugliatico.* Che vien di luglio. V. anche Aliadga.
Libi. *Voce usata nella frase.*
Esser cott al libi. V. Cœusar.
Lidrell *e per lo più* Lidrej. *Pannicelli. Pezze.* Quei pannilini onde ravvolgonsi i fanciulli in fasce.
Liga (d' ferr). *Reggia. Cerchio. Ghiera.*
Ligà. *Legato.*
Ligabosch. *Edera arborea.* Erba nota.
Ligada. *Funata.*
Far ona ligada. *Far una funata.*
Far molti prigioni.
Ligador. *Ramarro.* Rettile noto.
Ligadura. *Legatura.*
Ligam. *Legame.*
Ligam (T. d' Agric.). *Gombina.* Pelle che attacca la vetta (*varzella*) al manfanile (*mantgnil*) del coreggiato (*sercia*).
Ligam. *Ritortola.* Legatura di salci, ginestre, vitalbe o simili con cui i villici affastellano le legne per trasportarle da luogo a luogo.
Ligam. *Legacciolo. Cintolo. Becca. Becca. Legaccia. Legaccio.* Quello con cui si legano le calze, cingendo le gambe.
Ligar. *Legare.*
Lilach. *Lilac. Lillacò.* (Targ. Toz. Diz.). Erba che è la *Syringa vulgaris* dei botanici.
Lilin. *Mughetto.* Fiore della *Convallaria majalis* dei botanici.
Lima. *Lima.* Strumento meccanico notissimo di più specie a seconda della forma loro. Le principali però (in lingua italiana, e secondo l' Alb. enc.) sono oltre alle più sotto nominate le seguenti: *Lima mezza tonda, lima da straforo, lima stucca, lima a mezzo taglio, lima da egualire, lima a foglia di salvia, lima per*

far gli ardoni alle potenze, lima da rocchetti, lima tornita, lima a punte, lima da tamburo o *da strisciare i tamburi*, ecc., e queste ultime cinque sono lime particolari degli orinolaj.

Lima cortlina. *Lima a coltello.*

Lima mezza tonda. *Lima mezza tonda da voltare.*

Lima quadra. *Lima quadrella o quadrilatera.*

Tondin. *Lima tonda.*

Lima triangola. *Lima triangolare.*

Lima fina. *Lima sorda.*

Limnna. V. Erba.

Limonada. *Limonea.* Bevanda fatta con acqua, zucchero e agro di limone. — Il Fagiuoli nelle sue Rime usa però sempre *Limonata.*

Limonzina. V. Erba.

Limosina. *Limosina. Elemosina.*

Bona limosiua (met.). *Lametta. Mala lanuzza. Mala zeppa. Mala sciarda.* Persona scaltra, cattiva.

Lin. *Lino.*

Lin vernizz. *Lino vernio.*

Lin marzœul. *Lino stio.* Altra specie di lino così detto dal mese di marzo di cui è proprio.

Lingnria. *Lo stesso che* Angnria. V.

Linia (T. di Stamp.). *Interlinea* *(fior.). Lineetta di metallo di cui si fa uso nella stampa, ponendone una fra riga e riga, onde il carattere risalti maggiormente. Tutti i trattati francesi sulla parte pratica della stampa la chiamano *Interligne*, *Interline* quelli inglesi, e *Zwischenlinie* o *Zwischenzeile* quelli tedeschi.

Linosa. *Linseme.*

Ojo d' lin o d' linosa. *Olio di linseme.*

Linosa d'canov. V. l'Appendice.

Linzœul. V. Lenzœul.

Lira. *Lira* e ant. *Libbra.* Moneta nota. La lira mantovana equivale a ventisei centesimi italiani circa.

Lira. *Libbra.* Peso noto.

Lirin. *Moneta da venticinque centesimi italiani.*

Lirina. *Libbretta.*

Lisenzia. *Disdetta.* Licenziamento che si fa della casa ove altri sta a pigione. Il Dizionario ha *Disdetta* soltanto in senso di quel rifiuto che fa uno dei soci o tutt' insieme di seguitare una società mercantile; ma (oltre che questa voce trae i suoi natali da *Disdire* che il Diz. registra in ambedue i sensi, e di disdire la casa, e di disdire una società mercantile) il Fagiuoli usa più volte nelle sue commedie *Disdetta* nel preciso senso della nostra *Lisenzia.*

Lisenziar. *Disdire il fitto, la casa*, ecc. Vale licenziarla.

Liss. *Liscio.*

Lissar. *Lisciare.*

Lissia. *Ranno. Liscivo. Liscia. Liscivo*, e poco filosoficamente *Lasciva.*

Lissiazz. *Lo stesso che* Lissia. V.

Lista. *Lista.*

Lista da spezial . . . . . . Conto alterato, esagerato nei prezzi.

Lista. *Cartina del conto. Cartina.* Vale conto dell' oste, pasticciere o simili dopo il trattamento.

Listin. *Strisciuola.*

Liston. . . . . . Specie di travicello.

Lit. *Lite.*

Litghin. *Accattabrighe. Litigante. Litigatore.*

Litra (v. cont.). *Lettera.*

Livell (T. de' Faleg.). *Livella. Traguardo.* Strumento con cui si traguarda e si aggiustano le cose all' istesso piano.

Livell (T. de' Mur.). *Archipenzolo.* Strumento con cui i muratori o altri artefici aggiustano con tutta dirittura il piano o il piombo delle fabbriche ed altri lavori. Parti inerenti a questo strumento sono il *filo* e il *piombino.* — *Archipenzolare* o *Piombare* è prendere il piombo d' un muro od altro lavoro coll' archipenzolo.

Livera (T. delle Arti). *Leva.* V. Leva.

Livrer. *Levriero.*

Lizz (T. de' Tess.). *Liccio. Licciata.* Filo torto a uso di spago di cui si servono i tessitori per alzar e abbassar le fila dell' ordito nel tesser le tele.

Lizza. *Mota. Fanghiglia. Lezzo di fiume. Belletta. Melma. Fangaccio.* Posatura delle acque torbide di un fiume.

Lizzarœul (T. de' Tess.). *Licciaruolo.* Così chiamansi que' lunghi regoli di legno che reggono le licciate (*lizz*).

Lôcch. *Stolido. Stordito.* V. Gajof.

Loch. *Pula. Lolla. Guscia del grano.*

Lodola. *Lodola. Allodola.* Uccello noto.

Lodola col capell. *Lodola cappelluta* o *delle strade. Cappellaccia.* Specie di lodola che ha un ciuffo sul capo che è come un cappello di penne.

Lœuj. *Loglio.* Erba nociva ai grani.

Lof. *Lupo.*

Far la perdga dal lof. *Far quer-*

cinolo o *querciuola* o *quercia*. Lo star ritto col capo in terra e colle gambe alzate all' aria.

Vessa d'loff V. Fonz e Vessa.

Logà. *Riposto*, ed anche *Collocato*.

Logana. *Agg. di* Tela. V.

Logar. *Allogare. Collocare. Locare*.

Logar. *Rincantucciare. Incantucciare. Riporre*.

Logar. *Appiattare. Occultare. Nascondere*.

Logh. *Podere*. Possessione di più campi con casa da lavoratore. Dicesi però più propriamente *Logh* fra noi a quel podere che vien lavorato a mezzadria, e ciò a differenza della *Fittarezza*, ch'è un podere dato assolutamente in affitto per un tanto all' anno.

Loghin. *Poderetto*.

Loj. *Lo stesso che* Lœuj. V.

Lojar. *Allogliare*. Sparger di loglio.

Lombarda. V. Quaja.

Longh. agg. *Lungo*.

Sonar le campane a la longa. *Suonar a di lungo, alla distesa*.

Longh. (T. di G. di Big.). *La lunga* * (fior.). Una delle asticciuole con cui si giuoca al bigliardo, così detta dalla sua lunghezza che supera quella delle asticciuole ordinarie.

Longhissem (T. di G. di Big.). . . . . . Specie di asticciuola, così detta perchè supera in lunghezza tutte le altre colle quali si giuoca al bigliardo.

Lonza. *Faldc. Costereccio*. Una delle parti del porco ch'è buona a mangiare.

Lora. *Pevera. Petriuolo. Imbottatojo*. Strumento simile all' imbuto (*lorott*), ma di legno assai più grande, e per l'uso medesimo.

Sbevazzar da parer ona lora. *Sbevazzare. Sbombettare. Pecchiare. Zizzollare. Cioncare. Imbottare. Trabere. Bere con larga mano. Bombettare. Strabere. Trincare. Pocciare*.

Lorar al vin. *Trincare*. V. Lora.

Lorett. *Imbutello*.

Lorgna. *Bandella*. Lastra di ferro con anello da capo nel quale entrano i gangheri d'un uscio o simile, e vi gira e si sostenta l'uscio stesso.

Lorott. *Imbuto. Peverino*. Piccolo strumento, per lo più di latta, fatto a campana, con un cannoncino in fondo che si mette nella bocca de' vasi per versare il liquore.

Lorott. *Vortice. Sifone*.

Losch. *Losco*.

Losna. *Lampo*. V. Lamp.

Losna. *Frottola. Bugia. Carota. Panzana. Bubbola*.

Lot. *Zolla. Gleba. Chiova*. Pezzo di terra che si stacca pe' campi.

Lot. *Zitto. Quatto. Chiotto*, e per lo più ripetutamente *Quatto quatto. Chiotto chiotto. Cheton chetone*.

Star lot *o* quacc. V. Quacc.

Loton. *Zollone*. Acc. di Zolla.

Lott. *Lotto*.

Lottarœul. *Botteghino*. Colui che dà le polizze del lotto. A prima giunta la voce *Botteghino* parrà in questo luogo uno sbaglio, atteso l'equivoco che nasce coll' idea che questa parola ci dà più naturalmente di una piccola bottega; ma l'uso da me consultato in Toscana e un testo tratto dai Decennali di Filippo Baldinucci mi fanno sicuro di non avere errato nell' applicazione di essa alla nostra *Lottarœul*.

Lottarœula . . . . . La moglie del botteghino *o* sia di colui che dà le polizze del lotto.

Lottò. *Lottino* * (fior.). Specie di giuoco di cui V. Zugar.

Lov (*e* Lof). *Lupo*.

Scur come in bocca al lov. *Bujo come in bocca*.

Chi nomina al lov, al riva a le spalle. *Cosa ricordata* o *ragionata per via va. Il lupo è nella favola*. Dicesi quando ragionandosi di un assente, egli comparisce improvvisamente dove si ragiona di lui.

Lov. *Lo stesso che* Graffi. V.

Lov. *Scarpello. Tagliola. Cubattola*. Specie di trappola di ferro fatta con due archi per lo più dentati infra i quali si pone il cibo, cui venendo per prendere le bestie vi restano strette pel collo. Corrisponde precisamente al *Traquenard* dell' Encicl.

Lova. *Lupa*.

Mal d'la lova. *Bulimo. Mal della lupa* o *del lupino. Fame canina*.

Lovagna. *Canaglia. Plebaglia*. La voce *Lovagna* è usata da Merlin Coccaj.

Lovartis. *Luppolo*. Erba nota.

Lovin. *Lupino*. Cereale noto.

Lovinella. *Lupinella*. Erba nota.

Lovisa. V. Erba.

Loza. *Loggia*.

Lozar. *Alloggiare*.

Lu. *Lui*.

Lu. *Egli*.

Lubbiou. *Paradiso.* La parte più alta ne' teatri. Alcuni Toscani dicono volgarmente *Piccionaja*, ma non è voce registrata dai dizionarj.

Ludria. *Lontra.* Animal noto. — Dal lat. *Lutra.*

Lugher. *Ramarro.* Rettile noto.

Luj. *Luglio.*

Lum. *Lucerna.* Arnese notissimo, le cui parti sono: *Pianta, Canna, Maglia, Balaustri, Coppa* con *beccucci, Lumiuelli,* e *Nodo con maglia* da svitare per le catene da cui pendono lo *Smoccolatojo* e il *Fuscllino.*

Zugar a guarda la lum. V. Zugar.

Lum *per* Mlum. V.

Lumaga. *Chiocciola* con guscio. *Lumaca* se senza guscio.

Lumaga (T. d' Orolog.). *Piramide.* Pezzo dell' oriuolo intorno a cui s' avvolge la catenuzza con cui si carica. Le sue parti sono la *ruota*, i *canali* e l' *alietta.*

Lum d' rocca. *Allume.*

Lumera. *Lumiera.*

Luminej (T. de' Forn.). *Ardenti.* Pezzuoli di legno che si mettono accesi alla bocca del forno per servir di lumi nell' interiore.

Lunariar. *Almanaccare. Arpicar col cervello. Ghiribizzare. Farneticare. Arzigògolare. Girandolare.*

Lune (T. di Stamp.). *Segni lunari.* Così chiamansi quelli che servono ne' lunarj per istabilire i diversi termini della luna.

Lunell (T. de' Bot.). *Mezzule. Timpano. Ferraccio.* La parte di mezzo del fondo dinanzi della botte, dove s' accomoda la cannella.

Lunetta. *Lente.* Dal fr. *Lunette.*

Lus. *Luce.*

Lus d' l' occ. *Pupilla.*

Lus (T. degli Archit.). *Luce.* Così chiamasi il vano di qualunque fabbrica o armata o architravata.

Lùsar. *Rilucere. Luccicare. Lucere. Rilucere. Splendere. Risplendere. Lampare. Lampeggiare.*

Lusarœul. *Lucciola.* V. Pizzafœugh.

Lusent. *Rilucente. Lucente. Splendente. Risplendente. Dilucciante. Lucciante. Micante. Lampeggiante.*

Lusernari. *Lanternone.* Quella lanterna che a doppio portano le compagnie da lato al gonfalone o al crocifisso della compagnia. Alcuni di questi si dicono in *bilico*, ed altri *sull' aste.*

Luserta. *Lucertola. Lucerta. Lacerta. Lacertola.* Rettile noto.

A sant' Agnesa cor la luserta per la sev. V. Sev.

Luserton. *Ramarro.*

Luserton. *Lucertolone.*

Luslaron e Lusnaron. *Lucerniere. Finestra a tetto. Abbaino. Frate. Finestra sopra tetto. Lucernario.* Spiraglio o finestra sopra tetto, quadrilunga sì in pianta come in fronte, coi lati formanti un triangolo acuto, per dar lume e per uscire sopra i medesimi tetti.

Lusor. *Chiarore. Luccicore. Splendore. Lucore. Bagliore. Lucicchio. Lustrore. Lampo.*

Luzerta (T. de' Faleg.). *Seghetta.*

Luzz. *Luccio.* Pesce noto.

M

Mac. *Panico.*

Macagn. *Lo stesso che* Magalott. V.

Macar. *Ammaccare. Pestare.*

Macaron. *Cannoncino.* Sorta di pasta a foggia di cannoncino, da cuocersi in più maniere. *Maccherone* più propriamente fra i Toscani vale vivanda di pasta di farina di grano, distesa sottilmente in falde, e cotta nell' acqua.

Macca. *Macca. Abbondanza.*

Maccà. V. Zugar.

Maccadizz. *Ammaccatura. Ammaccamento. Acciaccatura.*

Maccar (e Macar). *Ammaccare.*

Maccia. *Macchia. Bruttura. Frego.*

Maccia. *Siepe. Macchia. Boscaglia.*

Maccia. *Lo stesso che* Raza. V.

Maccià. *Macchiato. Macolato. Maculato.*

Macciar. *Macchiare. Macolare. Maculare.* Bruttar con macchie.

Maccietta. *Macchiuzza. Macchietta. Maculuzza.* Dim. di Macchia.

Maccion. *Siepone. Macchione.*

Macciurlent. *Sucido. Sciatto.*

Machin (saver da). *Sentir di mucido.* V. Saver.

Madar. *Madre.*

Madar pietosa fa la fiœula tignosa. *Medico pietoso fa la piaga puzzolente o verminosa o fistolosa. La madre pietosa fa il figliuolo tignoso.* Prov. che si dice per far intendere che si deve usare severità nel correggere i vizj, perchè l' eccedere nella compassione arreca più danno che vantaggio.

Madar. *Madre.*
Madar. *Ramo di vite.*
Madarvida. *Madrevite.* Quella chiocciola colla quale si forma la vite.
Maddalena. V. Rosa.
Maddor. *Mietitore.*
Madgar. *Medicare.*
Madon. *Bracciuolo di scranna.*
Madon (da scale). *Staggio.* Quel bastone sopra il quale si reggono gli scalini delle scale a piuoli.
Madouna. *Suocera.*
Madonna. *Madonna.*
A la Madonna d' la Zeriœula d' l' inverna semm fœura. V. Zeriœula.
Madonnina. *Madonnetta.* Dim. di Madonna.
Madonnina ...... Moneta antica mantovana.
Madrass. *Madras* * (fior.). Specie di stoffa nota.
Madrazza. *Matrice.*
Madregna. *Matrigna.*
Madur. *Mézzo.*
Madurir. *Maturare.*
Maestar. *Maestro.*
Maestar. agg. *Maestro.*
Arzan maestar (T. idr.). *Argine maestro.* Quello che vien bagnato dalle acque del fiume finchè questo non esce di letto.
Maestra (T. de' Tess.). *Trattora* di seta.
Maga (aver). *Aver invidia.*
Magagna. *Difetto. Magagna.*
Magagnà. *Magagnato.*
Magagnar. *Magagnare.*
Magalott (*che anche dicesi* Macagn). *Sputacchio. Ostrica.*
Mágar. (T. di Stamp.) (*add. di* Carattere) .... Così chiamasi quel carattere i cui tipi insieme congiunti sono assai serrati l'un contro l' altro, e quindi occupano minore spazio nello stampato; carattere che slarga poco, detto *Caractère approché* dai Franc.
Magari. *Il ciel volesse. A Dio piacesse. Diel voglia. Diel volesse. Domine fallo. Diamine ch' ei sia vero?* I Greci in questo senso hanno *Makariûs* ed anche i Provenzali *Macari.*
Magari. *Appunto. Sì. Certo. Davvero.*
Magazzin (T. de' Carrozz.). *Bottino. Contropedana.* Cassetta fermata alla pianta di una carrozza o simile che chiudesi con boccaporta o sportello su cui posano i piedi quelli che son dentro. L' Alb. enc. in *Bottino* registra anche *Magazzino.*
Magg. *Maggio.*
Magg. *Majo. Maggio.* Ramo di albero pieno d' orpello e di nastri che i contadini soglion piantare la notte di calendi maggio innanzi all' uscio delle loro ganze, e che altri recansi alle case la mattina di calendi maggio per porre innanzi alle finestre e agli usci, in segno di festa e allegria. — *Maggiajuole* chiamansi quelle fanciulle che in maggio sogliono andar vagando e *cantando maggio*, cioè quella canzone che si canta in detto mese, e ch' essa pure è chiamata *maggio.*
Maggiadga. *Maggese. Maggiatica.*
Magnacarta. *Cavalocchio.*
Magnacarta (met.). *Scrivano.*
Magnada. *Mangiata. Corpacciata. Pacchiamento. Scorpacciata. Spanciata.*
Dar ona magnada. *Prendersi una buona scorpacciata di chechessia.*
Magnador. *Mangiatore. Mangione. Pacchione. Pappone. Pappolone.*
Magnadora. *Mangiatoja.* V. Greppia.
Magoan *Ramajo. Calderajo.*
Magnao. *Magnano.*
Magnapan. *Mangiapane. Disutilaccio.*
Magnar. *Mangiare. Magnare. Sganasciare. Pacchiare.* Questo ultimo si usa singolarmente parlando di quelli che nel mangiare fanno gran romore sbattendo i denti. — Quando si mangia senza bere dicesi scherz. *Murare a secco.* — Se mangiasi di nascosto e quasi volendo che chi è teco non se ne avveda, dicesi *Mangiar sotto la baviera* o *Boccheggiare.* — Il mangiare poi e il bere la mattina per tempo suol dirsi proverbialmente un *Incantar la nebbia.*
Magnar da scondon. *Boccheggiare.*
An magnar pr' an cagar. *Fare carestia o a carestia. Fare mala vita, vita stretta. Stare a stecchetto. Cantare il miserere.* Dicesi di chi è misero, avaro e poco usa del suo.
Magnar in fugatton. *Mangiare a strappabecco.*
Al magnaria la cappella di ciò o chi l' ha fatt. *Mangerebbe la fin del credo o il ben di sette chiese* * (fior.). *Farebbe a mangiar coll' interesse.* Dicesi di un gran mangiatore, ed anche metaf. di un gran scialacquatore.
Aver magnà tutt' al sò. *Aver dato fondo a tutto il suo.* V. anche Barber.
Aver magnà la foja. V. Foja.
Magnar in salata .... Suol dirsi enfaticamente per denotare il

poco conto che si fa d' alcuno con cui si gareggi o di forza o di sapere o simile.

Magnar a of. *Mangiare a ufo*, *a bertolotto. Ugnersi il grifo alle spalle altrui. Mangiar a macca*, *a salvum me fac*, *a squacchera*, *a scrocco*, *a scrocchio*, *a isonne*, *a sorvallo*. Frasi di ch. sig.

Magnar via. *Smangiare*.

Magnaras al cœur. . . . . Odiarsi estremamente, ed anche Consumarsi di rabbia.

Magnar le parole. *Cincischiare. Cincistiare. Smozzicar le parole*.

Magnars i ongie. *Lambiccarsi il cervello*.

Magnarœul. *Beccatojo*. Vasetto in cui tiensi il mangiare degli uccellini.

Magnon. *Mangione. Mangiatore. Lupaccio. Lurcone. Gola disabitata. Diluviatore. Diluvione. Gnatone. Pacchione. Epulone. Berlingatore. Divoratore. Ghiottone. Ignatone. Diluviare. Ingojatore. Ingluviatore. Ghiettone. Ingurgitatore. Pappone. Pappolone*.

Magon. *Ventriglio. Cipolla*. Il ventricolo carnoso degli uccelli.

Color d' magon. *Smorto*, *pallido*, *di trista cera. Interriato. Impolminato*.

Magon. *Accoramento*.

Magon. *Puntiglio*.

Magon. *Stolidaccio. Babbione*. V. Gajof.

Magonar. *Ammassare. Ammucchiare*.

Magòt (d' bezzi). *Postemn*. Dicesi per ischerzo di danaro che altri abbia nascosto in qualche luogo.

Maj. *Maglio*.

Maj. . . . . . . Giuoco usato anticamente in Mantova. V. Zugar.

Maj. *Trucco di terra*. V. Zugar.

Maja. *Maglia*.

Mattinada. *Mattinata. Serenata*.

Mal. *Male*.

Essar da mal. *Star male*.

Andar da mal. *Andare a male. Andare in rovina. Perire. Perdersi. Mancare*.

Mal caduch. *Mal caduco. Brutto male. Epilessia. Benedetto. Malcaduco. Mitrito. Morbo comiziale* o *sacro. Mal maestro. Battigia*.

Mal dal figh. *Fico*. Superfluità di carne che vien nel piede a' cavalli, a modo d' un bozzolo.

Mal d' sant' Antoni. *Fuoco selvatico. Ortefica*. Specie di malattia infiammatoria in pelle.

Mal nassent. *Nascenza. Fignolo. Ciccione*. Escrescenza carnosa.

Mal suttil. *Mal sottile. Etisía. Tisi*.

Malabiar e Andar malabiand. *Tapinare. Bistentare. Andar tapino. Trascinar la vita*.

Malapena (a). *Appena*.

Malbià. *Guajo. Guaj*.

Malgar (*che anche dicesi* Malgon e Malgazz e Malgher). *Stelo del granturco*, ed anche *Sagginale*.

Malghes. V. Caser.

Malghètt. *Sagginella. Sainella*. Saggina o sia Melica serotine.

Malgon. V. Malgazz.

Malta (T. de' Murat.). *Getto. Malta*. Smalto composto di ghiaja e calcina.

Maltapà. *Malassetto. Disadatto*.

Maltazz. *Calcestruzzo*.

Malva. *Malva*. — Malva d' Egitt. *Geranio affricano o muschiato*.

Malvà. *Ammosciato*.

Dventar malvada. *Ammosciare. Ammoscire*. Dicesi dell' insalata quando si lascia li senza mangiarla dopo ch' è inoliata, e che diventa vizza o moscia. — In Roma dicono *Ammalvare*.

Malvarosa. *Gernnio rosato*.

Malvon. *Bismalva. Malvavischio. Malva selvatica. Buon vischio. Altea. Alcea*. Erba notissima detta dai botanici anche *Ibisco*. — Il Burchiello in un suo sonetto usò *Malvavoni*, voce assai prossima alla nostra, ma che non fu registrata dai dizionarj.

Malzipà. *Stazzonato*.

Malzipar. *Stazzonare. Brancicare. Mantrugiare. Gualcire*. Malmenar checchessia in modo che prenda cattive pieghe.

Mamma. *Mamma. Madre*.

Man. *Mano*.

A man. *Per economia*, per es. Lavorar i fondi a man o a biolch. *Tener in casa i poderi*.

A man cunze. *A man giunte*. Con atto supplichevole.

A man squasson. *A mani vuote*.

Man arversa. *Man rovescio. Rovescione. Guanciata*.

Man dritta. *Mano ritta. Man ritta Manritta. Marritta. La destra*.

Man stanca o manzina. *Mano manca*, *stanca*, *mancina. La sinistra*.

Ladin d' man. V. Ladin.

Managa. *Manica*. — Quella specie di manica ch' è abbottonata stretta alla mano viene detta dai sarti *Manica alla pretina*. — Quella manica che

cioodola appiccata al vestire (in ispecie de' religiosi) per ornamento, dicesi *Manicottolo* e *Manicotto*.

D' managa larga. *Facile. Andante. Corrente* (così nelle Com. del Nel. e così anche in volg. fior.). Che non la guarda pel sottile, e per lo più s' usa parlando di un confessore che non sia di troppo rigoroso.

Managh. *Manico*, ed anche *Maniglia*.
Lodat badil ch' al managh l' è rott. *Lodatevi cesto, che avete bel manico*. Dett. di ch. sig.

Aver al cortèl pr' al managh. *Essere in buono stato di checchessia*, ed anche *Tener in mano per amor de' cani*, e vale è sempre bene avere in mano dell' altrui per ogni evento.

Managh d' parœul. *Coronella*. Argine ricurvo che si fa per mo' di provvisione dietro a un argine corroso per ridurre la rotta in coronella. Fra il *Gavell* da altri detto *Parador* o sia la *Coronella* propriamente detta e il *Managh da parœul* non corre diversità di forma, ma sibbene d' estensione, lunga nel primo, breve nel secondo.

Far managh d' parœul. *Mettersi le mani sui fianchi*.

Managh d' la spada. *Elsa. Elso.*
Managh dal piò. *Stiva. Bure.*
Manara e Manera. *Mannaja. Scure.*
Manarada. *Mannajata.*
Manarin. *Accetta. Piccola scure.*
Mancada. *Mancamento. Mancanza.*
Mancada. *Logoramento. Corrosione.*
Mandada. *Mandata.*
Mandadura. *Rimendo. Rimendatura.* Il rimendare, e la parte rimendata.
Mandar. *Mandare.*

Mandar zò. *Trangugiare.*

Maodar. *Rimendare.*
Mandga, ecc. V. Manga, ecc.
Mandola. *Mandorla* e *Mandorlo.*
Mandolin. *Mandorlino.* Strumento noto.
Mandolin . . . . Specie di dolce composto di pasta e mandorle che riesce assai duro ma grato al palato.

Andar in brœu d' mandolin. V. Brœu.

Maudrier. *Mandriano.*
Mandriœul. *Lo stesso che* Porzil. V.
Maudsa. V. Maotsa.
Manevol. *Pastoso. Molle. Maneggevole. Maneggiabile.*
Mauéz. *Maneggio.*
Manga. *Manica.*
Manganar. *Manganare.*
Manganar. *Legare. Stringere forte. Arrandellare.*
Manganell. *Randello. Bastone.*
Manganell. *Randello. Bilia.* Quello con cui serransi le sòme.
Mangozz. *Manicotto. Manicottolo. Manica* che ciondola appiccata al vestire per ornamento.
Mangozz *per* Manizza. V.
Manil, *e al pl.* Manij. *Smanigli. Manigli. Armille. Maniglie. Smaniglie. Fermezze.* Così chiamansi que' fermagli che, legati con nastri o perle e ornati di gioje, si portano per lo più ai polsi delle mani dalle donne.
Manizza. *Manicotto. Manichino.* Arnese a doccione, lungo quanto una mezza manica, dentro al quale si tengon le mani per ripararle dal freddo.
Manizzin. *Manichino. Rimbercio.* Quella tela lina increspata in cui sogliono terminare le maniche delle camicie e che pende sui polsi delle mani per ornamento.
Mannara, *ecc.* V. Manara, *ecc.*
Mansarina, *ecc.* V. Manzarina, *ecc.*
Mansion. *Soprascritta.* Dicesi nelle lettere o simili di quello scritto che si pone sópra alle medesime, contenente il nome di quello a cui s' indirizzano.
Màntas. *Mantice.*
Mantegn e Mantgnarœul. *Appoggiatojo. Sostegno*, cosa a che l' uomo si appoggia.
Mantgnil. *Manfanile. Pedale.* La impugnatura del coreggiato (*scrcia*).
Mantlèta. V. Pettnador.
Mantsa (*o* Mandsa *o* Mantas). *Mantice.*
Mantsin. *Manticetto.* Dim. di Mantice.
Mantvanina. *Lo stesso che* Bonagrazia V.
Manval. *Manovale. Muratore.*
Manvella. *Manivella.*
Manvin. V. Dl.
Manza. *Giovenca. Vacca giovane.*
Manza. *Lo stesso che* Paoccia. V.
Manzarina. *Scopa.*
Manzarœul. *Scopetta.* — Il *Manzarœul* propriamente detto è uno dei tre pezzi di scopa che legati insieme compongono la *manzarina.*
Manzin. *Mancino.*
Manzœul. *Cicogna.* Quel legno a cui sono assicurati i manichi della campana.
Manella. *Timone.*
Mapell. *Napello.* Erba nota.
Mappa. *Cappa* del cammino.
Mar. *Mare.*

Zercar un per mar e per terra. *Cercar uno per mare e per terra* *(fior.).

Vale cercare con ogni maggior cura e per ogni luogo un tale.

Marabolan. *Lo stesso che* Maribolan. V.

Maragnar. *Lo stesso a un di presso che* Incavajonar. V.

Maragnœul. *Bica.* Mucchio di parecchi covoni di grano o simile.

Marangon. *Falegname. Legnajuolo.*

Marangon da carr. *Carpentiere.*

Marant. *Amaranto.* Fior noto.

Marasca. *Amarasca. Marasca. Marina. Amarina. Visciola.* Frutto noto.

Marascalch. *Maniscalco.*

Maraschin. *Acqua d' amarasche.*

Maraschin. *Sorbetto d' amarasche.*

Maraschin. *Maraschino* * (fior.). Sorta di rosolio così detto perchè fatto colle amarasche.

Marascon. *Visciolona.* Acc. di Visciola.

Marascon d' mont. V. Mont.

Marass. *Marasso.* Vipera indigena del Basso Veronese, e di quella parte del Mantovano che è bagnata dai fiumicelli Tion, Tartaro e Molinella e dal fiume Po. Alberga solitario ne' prati paludosi, ne' boschi vallivi e nelle risaje. È di color ruggine di ferro nel dorso, e di color biancastro, lucido e liscio nel ventre. Il suo veleno è sommamente pericoloso. Il Patriarchi *Vocab. ven. pad.* lo chiama erroneamente *Saettone*; ma siccome la voce *Marasso* trovasi usata dal Mattiolo, e registrata nell' Alb. enc., quindi essa sembra l' unica da preferirsi per nominare italianamente questo serpente che è la *Vipera Chersea* dei naturalisti, e della quale ha dato estese nozioni il benemerito sig. Bernardino Angelini in un suo articolo su questo serpe inserito nella *Biblioteca Italiana* anno 1817, tomo 7.° pag. 451.

Marassandola. *Salamandra.*

Maraveja. *Maraviglia.*

Maraveja. *Gelsomino di notte o di bella notte.* Pianta detta dai botanici *Mirabilis jalapa.*

Maraviaras. *Maravigliarsi.*

Marazz e Marazza. *Marra.*

Marazzar. *Atterrire. Spaventare.*

Marca (T. di Giuoco). *Fiscia. Gettone. Quattriuolo. Quartcruolo.* Piastrellina di metallo coniata ad arbitrio che momentaneamente tien luogo di moneta in varj giuochi, e che secondo i valori convenuti cangiasi poi alla fine del giuoco stesso in moneta reale.

Marca. *Puntiscritto. Pontiscritto.* Segno che si fa con lettere d' alfabeto o simili su de' panni lini per denotare il loro padrone.

Marcà. *Mercato.*

D' sora marcà. *Di soprappiù. Per giunta.*

A strazzamarcà. *A bonissimo mercato.*

Al bon marcà strazza la borsa. V. Borsa.

Marcantin. V. Mercantin.

Marcar. *Notare. Osservare. Fisare. Affisare. Affissare.*

Marcell. . . . . Moneta veneta antica ch' ebbe corso nel Mantovano, così detta dall' effigie coniatavi sopra.

March. *Pesino. Romano. Piombino. Sagoma.* Quel contrappeso ch' è infilato nello stilo della stadera.

Marchesan . . . . Moneta antica d' oro corrispondente al fiorino che ebbe corso nel Mantovano.

Marchett . . . . . . Moneta veneta che val due soldi mantovani ossia due centesimi italiani.

Marcorella. *Mercorella.* Erba nota.

Marcsetta *Marcassita. Marchessita.*

Marell. *Acquerello. Vinello.* Acqua passata per le vinacce. — *Fare un nipotino sul vinello* vale fare un secondo acquerello o acquaticcio che è nipote del vino.

Marenda. *Merenda.*

Marenda. . . . Coccola del piscialletto o capo di frate, che è un' erba detta dai botanici *Leontodon taraxacum.*

Marendin. *Merenduccia. Merenduzza.* Dim. di Merenda.

Marene. *Amarasche.* V. Marasca.

Marezzar. *Ruminare.*

Margarita. *Margherita.*

Ua d' Santa Margarita. V. Ua.

Margaritin. *Bellide. Primavera. Primo fiore. Fior di prato o di primavera. Pratolina.* Fior notissimo, dai botanici detto *Bellis perennis.*

Margaritin doppi. *Margheritine doppie, pratoline, a cannelline* del Targ. Toz. Fiore detto dai botanici *Bellis hortensis flore pleno.*

Margaritin brusacul. *Lo stesso che* Brusacul. V.

Margaritin. *Margheritine.* Globetti di vetro di cui si fanno vezzi ed altri ornamenti femminili.

Marghsetta. *Marcassita.*

Mari. *Marito. Consorte. Uomo.*

Mari. *Laveggio. Veggio. Caldanino.*

Vaso da tenervi il fuoco per iscaldarsi le mani.

Maribolan. *Mirabolano?* Specie di susina nota.

Mariconda. . . . . . Specie di zuppa fatta con pane ed uova.

Maridà. *Maritato.*

Maridar. *Maritare* in tutti i suoi sensi, e fra gli altri anche in quello di *Mnestra maridada* (*zuppa maritata*) per mista di varj legumi.

Maridazz. *Maritaggio. Matrimonio.*

Marilon (d' canov). *Manella. Covone.*

Marinella. *Ciliegia napoletana* *(Gior. e Targ. Toz. Diz.). Specie di ciliegia dolce, nera di colore, non tanto grossa che forse è il *Prunus avium bigarella* del Micheli.

Marlett. *Lo stesso che* Merlett. V.

Marletta. *Nottola* Regolo grossotto che impernato in una delle imposte da un capo, dall' altro capo inforca il monachetto dell' altra imposta e serra l' uscio o la finestra. Chiamasi anche *Saliscendo.*

Squassar le marlette *Appiccar il majo ad ogni uscio.* V. Magg.

Nas fatt a marletta. V. Nas.

Marlettina. *Nottolino.* Dim. di Nottola. V. Marletta.

Marlir. *Lo stesso che* Bagolar. V.

Marmlin *Mignolo. Mignoro. Dito mignolo o auriculare.* Il dito minore della mano.

Marmorin. *Marmorino. Scarpellino.*

Marmota. *Stordito.* V. Gajof.

Maro. *Maro.* Erba nota detta *Teucrium maro* dai botanici.

Marocca. *Marame. Scegliticcio. Sceltume.* La parte più cattiva di checchessia.

Marœnsola. *Rosolaccio.* V. Marusola.

Maron. *Marrone* (sì al prop. come al fig.). V. il testo del Crescenzi citato dall' Alb. enc.

Maron less. *Ballotta. Succiola*; *Ballotto* tra' Pratesi, *Baloccio* tra gli Aretini.

Maron brostoll. *Bruciata. Caldarrosta.* — *Bruciatajo*, *Caldarrostajo* è quegli che fa cuocere e vende le castagne. — Il *Castagnajo* è il coltivatore delle castagne, che le raccoglie e le cura.

Maron (add. di colore). *Monachino.* — On vesti d' color maron. *Un abito di color monachino.*

Maron d' asan (met.). *Cavallina.* Lo sterco del cavallo.

Marsupi. *Lo stesso che* Magot. V.

Martej. (Term. di Strum.). *Salterelli.* Così chiamansi quei legnetti che mossi dai tasti vanno a battere sulle corde di un cembalo, ecc.

Martell. *Martello.*

Pian. *Bocca.* — Penna. *Penna. Granchio. Taglio.* — Bus. *Occhio.*

Martell. *Martellina.* Specie di martello che da una parte ha la bocca, dall' altra il taglio, ed è strumento proprio dei muratori.

Martell da mazz (T. di St.). *Cavabullette.* Strumento di ferro rifesso in una testata, ad uso di cavar bullette.

Martellina. *Mortella. Murto. Mortine. Mortina. Mortino.* Erba nota.

Marti. *Martedì.*

Martin. *Berta.* Sorta di macchina per affondar pali e simili.

Martingala . . . . . . Metodo di giuoco consistente nel raddoppiare di continuo e progressivamente la propria posta, finchè non s' arrivi una qualche volta a vincerla.

Martlett. *Martelletto. Martellino.*

Martlett. *Barbatella. Magliuolo.*

Martor. *Martora.* Animal noto.

Martorell. *Faina.* Animal noto.

Martorell. *Martoro. Martora.* V. Martor.

Martuf. *Stolidaccio.* V. Gajof.

Marucch. *Ciocione grosso e pesante.*

Marucch e Maruf. *Stolidaccio.* V. Gajof.

Marugna (montar la). *Dar ne' lumi, nelle furie, nelle stoviglie, nelle smanie, nelle scartate. Andar sulle furie. Montare o saltare sulla bica o in bestia. Imbarcare. Andare in fisima o in furia. Inalberare. Battere il piede. Entrare in bestia. Insaccar nel frugnolo. Imbestialire. Indragare. Ingrecare. Innalberare. Andare o montare in bizza. Aver le battigie.* Dett. di ch. sig.

Marusola. *Rosolaccio. Polzella. Reas.* Papavero noto.

Marz. *Marzo.* Il terzo mese dell' anno.

Marz. *Marcio. Fracido. Fradicio.*

Marza. *Marcia.*

Marzadar. *Merciadro. Mercantuzzo.*

Marzana. *Lo stesso che* Marzumara. V.

Marzar. *Meriggiare.* Passare il meriggio o l' ore calde del giorno all' ombra.

Marzaria. *Merceria.*

Marzarœul. *Lo stesso che* Marzœul. V.

Marzida (s. f.) . . . . . Specie di prato da cui con arte e a forza d' irrigazione si ottiene più precoce, e in

maggiori e ripetute quantità di quello che non s' abbia dai prati ordinarj, il pascolo per gli armenti e pei cavalli. Noi diciamo anche altramente *Prà da marzida*.

Marzocch. *Marzocco*.

Marzœul. *Marzuolo. Marzajuolo*. Dicesi di roba che venga in marzo.

Marzœula. *Lo stesso che* Orzœula. V.

Marzolent. *Marcio*.

Marzum. *Marciume*.

Marzumara (*e* Marzana). *Fitta. Ficcatoja. Terreno aggallato*. Quel terreno mobile e soffice che incontrasi nei paduli e che manca sotto a' piedi e si affonda.

Másar. *Macero. Maceratojo*. Fossa piena d' acqua dove si macera il lino, la canapa o simile.

Masarà. *Macerato*.

Masarar. *Macerare. Mettere* o *Tenere* o *Stare in macero*, cioè nell' acqua a macerarsi.

Mas'c. *Mastio. Maschio*. Così chiamasi uno strumento solido di metallo o altra materia per uso d' inserirsi in un anello o altro strumento vôto ad esso corrispondente. Abbiamo quindi il *Mastio della vite*, *della carrozza*, *della campana*, ecc.

Mas'c. *Anello*.

Mas'c e femna (T. de' Falcg.). *Incorsatojo. Lo stesso che* Incastar da intlaradure. V.

Mascabà. V. Zuccar.

Mascarin. *Sfacciato*. Agg. di cavallo o altra bestia avente in fronte una pezza bianca o nera.

Mascarina. *Lo stesso che* Tomera. V.

Mascherpa. *Lo stesso che* Poina. V.

Mas'ciadizz (T. de' Cuojai). *Maschereccio*. Cojame concio in allume.

Masdà, Masdar, Masdozz. *Lo stesso che* Mesdà, Mesdar, Mesdozz. V.

Masna. *Macina. Macine*. Strumento che serve a macinare.

Masna da l' ojo. *Frantojo. Fattojo*. Quella macina con cui s' infrangono le olive per farne olio.

Masnà. *Macinato*.

Masnada. *Macinata. Macinamento*.

Masnadura. *Macinatura. Macinamento*.

Masnar. *Macinare*.

Al gh' ha ou mulin ch' a masna ben. *Macina a due palmenti*. Fr. di ch. sig. V. *anche* Pacciar *e* Magnar.

Al sol masna d' la nev. V. Nev.

Masnar. *Ruminare. Volgere in pensiero. Mulinare. Abbacare. Arpicar col cervello. Ghiribizzare. Girandolare. Arzigogolare. Farneticare*.

Masnin. *Macinello. Macinella. Macinatore*. Dim. di Macina, e dicesi di ogni strumento che serve a macinare; e quindi *Macinello da tabacco*, *da caffè*, ecc.

Masoch. *Mèzzo* (pronunziato con *z* aspra ed *e* chiusa). Eccessivamente maturo, vicino a infracidare per eccesso di maturanza.

Dventar masoch. *Immezzare. Immezzire*.

Massà. *Troppo*. Per es. Massà grand. *Stragrande*.

Massácar. *Macello. Scempio. Strage. Fiacco*. L' Alb. enc. registra anche *Massacro* come voce dell' uso che si va introducendo, ma da schivarsi da chi ama di scriver bene.

Massalár *e* Massalér. *Mascellare. Molare*. V. Dent.

Massar. *Consolo*. — Anticamente esisteva la dignità di *Massar generale* della città di Mantova che corrispondeva in certo modo a quella del *Podestà odierno*. Si vedano gli Statuti mantovani. — E così anche la dignità di *Massar dal lagh*, cioè *Capitano del lago*. — Esiste ancora in Mantova la contrada de' *Massari*.

Massara. *Lo stesso che* Massera. V.

Massaretta. *Servetta. Servicciuola. Servicina. Servuccia. Fanticella*. Dim. di Serva.

Massaría . . . . . Ufficio del *Massar* che esisteva altre volte in Mantova.

Massarin. *Bella cosuccia*.

Massarin. *Mammolino. Mammoletto. Naccherino. Sennino*. Vale ragazzetto vezzoso.

Massarola (offizi d' la). . . . . Ufficio a cui anticamente si denunziavano i figli che nascevano nella città di Mantova; a un di presso l' *Uffizio dello stato civile* del cessato regno d' Italia. V. il sonetto di Gio. Maria Galeotti che sta a carte 166 tom. I delle sue Poesie.

Masser. *Mezzadro. Mezzajuolo*. Quegli che divide col padrone del fondo il ricolto.

A masser. *A mezzadria*. V. Lavorent.

Massera. *Serva. Fantesca. Fante*.

Massera. *Cassetta delle spazzature*.

Massetta. *Falce fienaja. Falce frullana. Falce fienale*. Specie di falce, ma di lunghezza e larghezza assai mag-

giore delle usuali, e con manico lungo all' altezza di un uomo, così detta dal segare il fieno.

Mastell e Mastèla e al pl. Mastele e Mastej. *Mastello. Mastella.* Vaso di legno a foggia di tinozza.

Mastra (T. de' Foruaj). *Arca.* Quella gran madia entro alla quale si tiene il pane cotto.

Matarèl. *Randello. Bastone.*

Materia. V. Mattana.

Aver on ramlin d'materia. V. Ramlin.

Matou quadar. *Quadruccio.*

Matt. *Salvatico. Falso.*

Giazmin matt, Pel matt, Ruda matta. V. Giazmin, Pel, Ruda.

Matt. *Pazzo. Mentecatto. Insano. Insanito. Demente. Deliro. Matto. Forsennato. Stolto.*

Essar sul caval dal matt. *Scorrere o Correre la cavallina. Aver saltata la granata o sciolto il freno. Essere sguinzagliato o uscito de' pupilli o di donzellina.* Vale fare o cavarsi ogni suo piacere senza freno o ritegno, come fanno i cavalli che non sono imbrigliati.

Matt. *Paleo. Fattore.* V. Zugar.

Mattana e Mattarana. *Mattezza. Matteria. Mattia. Mattiera. Insania. Stoltizia. Forsennataggine. Forsennatezza. Forsenneria. Mattità. Pazzia. Demenza.* Alcuni dicono anche *Materia* in vece di *Matteria*, ma è forse voce introdotta per isbaglio.

Mattana, Mattarana e Matton. *Matteronè. Mattacchione. Pazzacchione. Pazzacone. Pazzaccio. Matto spolpato o di sette cotte.* Accrescitivi e peggiorativi di Pazzo, ma per lo più in senso non cattivo.

Mattarell. *Matterullo. Pazzerello. Pazzarello.*

Mattir. *Impazzire. Impazzare. Immattire.*

Mattutin. *Mattutino.*

Battar i mattutin. *Battere dell' uffizio.* Così chiamasi volgarmente quello strepito che si fa in fine de' mattutini detti di tenebre nella settimana santa.

Maturlo. *Pazzacchione.* V. Mattarana.

Maz. *Maggio.*

Mazadagh. *Maggese.*

Fen, Formaj mazadagh. V. Fen, Formaj.

Mazign. *Macigno.*

Mazora. *Sciabica. Rezzuola.* Sorta di rete che tirasi a terra con uno spilorcio solo e che serve particolarmente a prender i pesci littorali.

Mazurana *Maiorana. Persa. Sansuco.* Erba nota.

Mazurana salvadga. *Salvia pratense.* Erba nota.

Mazz. *Mazzo.*

Far su in on mazz. *Ammazzolare. Ammazzare.*

Pal da mazz. V. Pal.

Mazz (T. di Stamp.). *Mazzi.* Palloncini coi quali si tingono d' inchiostro le forme da stampa, ai quali in questi ultimi tempi furono con ottimo ritrovamento sostituiti i cosiddetti *rolò* o rulli da stampa.

Rocchett. *Legni* — Grene. *Crine* — Pell. *Pelli.*

Mazza (T. dell' Arti). *Mazza. Maglio. Mazzo.*

Mazza. *Rocca. Fumajolo. Fummajuolo. Fumacchio. Torretta.* Rocca del cammino ch' esce dal tetto, per la quale esala il fumo.

Mazzacavall. *Cipero. Cipero lungo. Cunzia. Erba padulina. Giunco quadrellato o quadrello. Quadrelli. Scialino quadrellato* (così il Targ. Toz. Diz. in *Cyperus*). Sorta d' erba nota.

Mazzar. *Ammazzare. Uccidere. Mettere a morte.*

Mazzis. *Macis.*

Mazzòcola. *Capocchia. Caperozzolo. Mazzocchio.*

Mazzeul. *Mazzapicchio.*

Mazzucch. *Stolidaccio.* V. Gajof.

Mdaja. *Medaglia.*

Mdanda. *Mietitura.*

Meda (v. cont.). *Zia. Amita.* Voce propria del Mantovano confinante col Bresciano.

Mèdagh. *Medico.*

Mèdagh. *Assenzio romano. Assenzio. Erba canaparia. Erba san Giovanni. Artemisia.* Sorta d' erba conosciutissima e detta *Artemisia absinthium* dai botanici.

Mèdagh zentil. *Assenzio pontico.* Erba detta *Artemisia pontica* dai botanici.

Medanda. *Mietitura. Messe.*

Médar. *Mietere.*

Med'dor. *Mietitore.*

Medgar. *Medicare.*

Medgar'la (fig.). *Ripescar le secchie. Rimendarla.* Rimediare al male già fatto o Rassettare un affare, un negozio guasto, sconcertato.

Mej. *Miglio.*

Mej. *Meglio. Migliore.*

Melens. *Melenso.*

Andar da melens. *Andar giò giò.* Modo basso che vale andare pian piano, a passo lento.

Melga. *Saggina.* Sorta di biada notissima che in alcuni luoghi d' Italia dicesi anche *Meliga, Melica* e *Melliga.*

Melgar e Melgazz. *Sagginale.* Gambo del grano turco e della saggina.

Melgar. *Caciajuolo.*

Meline. *Rossola.*

Melma (d'le formaje). *Roccia.* Quella crosta o sudiciume ammassato e grosso che ricopre le forme del cacio.

Memoria. *Memoria.*

A memoria d' oman. *A dì de' nati.* Maniera di dire che amplifica il tempo passato.

Menadl (a). *A menadito.*

Menadura (dal znocc). *Rotella. Padella. Patella.* La giuntura del ginocchio.

Menarost. *Girarrosto. Menarrosto.* Specie d' arnese da cucina notissimo.

Mendar. *Rimendare.* Ricucire in maniera le rotture de' panni ch' e' non si scorga quel mancamento.

Menta. *Menta.* Erba nota.

Menta piparina. *Menta peperita* o *peperina.* Erba nota.

Mentastar. *Mentastro. Menta salvatica.* Erba nota.

Meraveja. V. Maraveja.

Mercantin. *Merciadro. Merciajuolo.*

Merda. *Merda. Escremento.* — Quello dei polli chiamasi più propriamente *Pollina*; quello dei piccioni, *Colombina*; quello de' buoi, *Bovina*; quello de' cavalli, *Cavallina*, ecc.

Aver d' la merda. *Lo stesso che* Aver d' l' ariazza V.

Merda di orecc *Cerume.*

Mergon. V. Och.

Merla (gioran de la). *Giorni freddi. Gelicidio.*

Merlett e Merli. *Trina.*

Mesa. *Madia.* Cassone entro a cui si fa il pane. — È questa una delle voci le quali fanno conoscere quanto mai siano svariati fra loro e distanti dalla lingua scritta i molti dialetti parlati d' Italia, e da cui si può dedurre come non inutile per avventura riuscir potrebbe al pubblico la *Dialettologia italiana* che io sto fin dalla mia prima gioventù compilandu, che annunziai nelle mie note al *Prospetto di tutte le lingue parlate* dell' Adelung (Milano, per Gio. Battista Bianchi e C. 1824), e che spero di condurre a termine tra qualche anno se le altre occupazioni mie me lo permetteranno e se piacerà a Dio di concedermi vita e salute bastante da ciò. Ecco come in quella Dialettologia tal quale io l' ho a questi giorni trovansi alla voce della lingua scritta italiana *Madia* contrapposte le corrispondenti dei dialetti italiani:

Siciliano . . .	*Maidda, Majidda.*
Lodigiano . .	*Marna* o *Mastra.*
Tortonese . .	*Mesra.*
Bresciano . .	*Mèza del pâ.*
Modanese . .	*Panadora.*
Napoletano .	*Martora.*
Veneziano . .	*Albòl.*
Trentino . . .	*Panara.*
Genovese . .	*Mesoa.*
Reggiano . .	*Tullér.*
Novarese . .	*Marnon.*
Alessandrino.	*Mastra.*
Torinese . .	*Erca* o *Erca da pan* o *Erca pastoira.*
Piemontese prov.	*Arbi* o *Mastra.*
Friulano . . .	*Panárie*, e nel contado *Vintule.*
Bellunese . .	*Vanúja.*
Sardo Sassarese . . .	*Libreddi.*
Sardo Campidanese. . .	*Scivedda.*
Sardo del Capo di sopra	*Libreri* o *Conca.*
Romanzo Grigione . . .	*Mesa* o *Meisa.*
Romanzo di Blegno . .	*Mèrna.*
Milanese . . .	
Comasco . . .	
Svizzero . . .	} *Marna.*
Valtellinese .	
Pavese . . .	
Mantovano .	
Vicentino . .	
Veronese . .	} *Mesa.*
Padovano . .	
Di Riva di Trento . .	
Cremasco . .	
Cremonese . .	} *Panèra.*
Bergamasco .	
Di ValdiNona	
Bolognese . .	} *Spartúra.*
Ferrarese . .	
Pugliese	*Matra.*
Marchigiano . .	*Matera.*
Volgar Toscano	*Arca.*
Lucchese . . .	*Arcile.*

Mes'cianza. *Mescolanza. Minutine.* Quelle erbucce odorifere di cui si fa insalata o che si mescolano nell' insalata minuta.

Mescol. *Romajuolo. Romajola. Romajolo.* Strumento di cucina fatto di ferro stagnato o di legno, e a guisa di mezza palla vota, con manico stretto e sottile.

Mescol forà. *Romajuolo pertugiato. Cazza forata.*

Zugar al mescol. V. Zugar.

Mescola. *Paletta.*

Mescolada. *Mestolata.* Colpo dato colla mestola.

Mescolin. *Mestolino.* Dim. di Mestola.

Mesdà. *Mescolato.*

Mesdada. *Mescolamento.* L' azione del mestare.

Mesdar. *Mescolare. Mestare. Tramestare.* Tramenare, agitare o con mestola o con mano, e dicesi propriamente del tramenare i medicamenti e altre cose liquide o che tendono al liquido.

Mesdozz. *Miscuglio. Zenzoverata.*

Mesola. *Mensola. Asciulone.*

Mesola. *Madia.* V. Mesa.

Messa. *Messa.*

Messa bassa. *Messa piana.*

Messa di spos. *Messa del congiunto.* Quella che si celebra nella benedizione degli sposi.

Messa cantada in terz . . . . Quella in cui oltre al celebrante e al diacono v' è un assistente in piviale.

Messa a la cazzadora . . . . Suol dirsi delle messe brevi oltra misura.

Messa alta *o* granda *o* cantada. *Messa cantata.*

Falla anca i pret a dir messa. *Chi ne ferra, ne inchioda; chi fa falla. Egli erra il prete all' altare. Cade un cavallo che ha quattro gambe.* Così dicono per iscusarsi coloro che operando, talora errano.

Messa secca . . . . Quella messa in cui si fanno tutte le cerimonie d' uso, tranne la consacrazione del pane e del vino, detta *Messe sèche* anche nell' Encycl.

Mestral. V. Mistral.

Mettar. *Mettere.*

Mettar fora i occ, Mettar le pive in dal sacch, Mettar al ferr a fond, *ecc.* V. Occ, Sacch, Ferr, *ecc.*

Mettras (T. del G. di Big.). *Acchittarsi. Dar l' acchitto.* Mandar la palla al bersaglio di colui che primo ha da giocare.

Mezadar. V. Masser.

Mezz (T. del G. di Big.). *La mezza* * (fior.) Una delle asticciuole colle quali si giuoca al bigliardo, e che tiene il mezzo fra l' asticciuola ordinaria e quella detta la lunga.

Mezz. *Mezzetta. Metadella.* Misura di liquidi che tien la metà del boccale.

Mezzaluna (T. di Cuc.). *Mezzaluna* * (fior. rom.). *Coltello da minuzzare di cucina* (così l'Alb. enc. in *Coltello*). Specie di coltello fatto a mezzaluna che serve a varj usi nelle cucine.

Mezzapiola (T. de' Faleg.) . . . Specie di pialla che forma i listelli nelle cornici.

Mezzasega (T. de' Faleg.) . . . . Specie di sega a mano o immanicata.

Mezzavos (T. mus.) . . . . Così chiamano alcuni fra noi quella nota che i Francesi dicono *Note sensible*, ed i Tedeschi *Leitton*, cioè quella che fa un mezzo tuono sopra alla tonica. — Il *Semituono* di lingua vale soltanto mezzo tuono in generale, o sia il *Demi-ton* dei Francesi, e il *Mittelton* dei Tedeschi.

Mezzcalzett. *Signor de' miei stivali. Signor di maggio o da burla.*

Mezzen d' lard (T. de' Pizzic). *Lardone* (così l' Alb. bass. in *Flèche de lard*). Que' pezzi di lardo bislunghi co' quali i pizzicagnoli tappezzano, per così dire, le loro botteghe. Sul Lucchese dicono *Mezzina*, a Roma *Ventresca*, e in qualche parte di Toscana anche *Mezzana*. — Quel lardo che si cava tra le costole del porco dicesi *Carnesecca*.

Mezzœul. *Mazzapicchio.*

Mezzœul. *Mazzolino.*

Mezzovol (T. de' Faleg.)... Specie di pialla da scorniciare, che forma nel legname quel membro d' una cornice che è detto mezz' uovolo.

Mezzvin. V. Vin.

Mgnòla *Seme*. V. Armella.

Tirar via le mgnole. *Snocciolare.*

Mi. *Io.* — Anche gli Spagnuoli ed i Provenzali dicono *Mi*, *Ti*, per *Io*, *Tu*. Si vegga ciò che dice di queste voci il Voc. bolog.

Mia. *Miglio.*

Mia. *Mio, mia, miei.*

Miar. *Migliajo.*

Miarina. *Migliarola.* Palle picciolissime di piombo che s' usano per caricar archibugi.

Michel. *Michele.*

Far San Michel. *Lo stesso che* Spatiñar *o* Far patine. V.
Micrania. *Emicrania.*
Miga. *Mica. Non. Miga.*
Mignona (T. di Stamp.). *Testino minore.* Specie di carattere detto *Mignonne* anche dai Francesi.
Migol *e* Migolin. *Miccino. Pochino. Pocolino. Micolino.*
Milafoj. *Millefoglie.* Erba nota che ha le foglie sottilissimamente divise e che è l'*Achillæa Millefolium* dei botanici.
Milafoj d' acqua. *Finocchio acquatico. Millefoglio acquatico* (così nel Targ. Toz. Diz.). Erba nota che è il *Phellandrium aquaticum* dei botanici.
Milafoj *e* Millfoj (T. de' Mac.). *Centopelle.* Il terzo stomaco degli animali ruminanti.
Milens. *Melenso.*
Millionari. *Ricco di milioni.* Il *Millionaire* de' Francesi.
Mina (v. cont.). *Mica. Miga. Non.*
Minal. *Mina.* Misura nota.
Mincionada. *Minchionatura.*
Mincionador. *Minchionatore.*
Mincionar. *Minchionare. Corbellare.*
Minga. *Mica. Miga. Non.*
Mióla. *Midolla.*
Mióla. *Nòcciolo. Osso. Seme. Anima.* Osso che si genera nelle frutte, come pesche, susine, ecc. dentro al quale si conserva l'anima e il seme donde nasce l'albero.

Zugar a le miole. V. Zugar.
Miór. *Migliore.*
Miorament. *Miglioramento.*
Miorar. *Migliorare.*
Mirasol. *Girasole.*
Misar. *Misero. Meschino.* Così in senso di sventurato, come in senso di scarso, picciolo, poco.
Mis'ciozz. *Lo stesso che* Mescolanza. V.
Missa. *Messa.*
Misser. *Suocero.* Il padre della moglie o del marito.
Missià. *Rimescolato.*
Missiada. *Rimescolamento. Mistura. Miscuglio. Mescuglio. Mescolanza. Mescolamento. Mestura. Meschiamento. Mischiamento. Mischianza. Mischiatura. Mistione. Meschianza. Mescolato. Mescolata. Mescolatura. Mischio. Mischiata. Mischiato.*
Missiar. *Rimescolare. Mescolare. Mischiare. Mescere. Framischiare. Framestare. Meschiare. Mescugliare. Frammischiare. Immischiare. Informentare.* — Il Diz. ha *Mistura* sost. e *Misturato* add., ma non il verbo *Misturare.*
Missiaras. *Darsi d' attorno. Affaccendarsi. Lavorare speditamente.*
Mistral. *Fante. Sergente del Comune.*
Mloca. *Lo stesso che* Moca. V.
Mlon. *Popone.* Sorta di frutto notissimo, molto acquoso e di buon sapore. — L' italiano *Mellone* significa propriamente un frutto altrimenti detto *Melangolo.* — De' poponi si noverano in Toscana (come riferisce il Targ. Tozzetti nel suo Diz.) le seguenti varietà: *Popone a serpe* o *serpentino*, *arancino*, *arancino lungo*, *arancino moscadello*, *di Spagna bianco*, *lungo e liscio bianco*, *odoroso piccolo di Portogallo o di Spagna*, *peloso lungo*, *primaticcio*, *retato*, *trombetto*, *vernino di Spagna bianco*, *vernino di Spagna giallo*, *vernino lungo*, *vernino tondo*, *e verde di Spagna.*

Mlon moscadell. *Popone vernino* o *damaschino.* Specie di popone di figura bislunga, la cui polpa è di color verde bianco, molto sugosa, dolce e delicata.

Anguria e mlon, ogni frutt ha la sò stazon..... Proverbio che suol dirsi per denotare che ogni età dell' uomo ha certe proprie abitudini le quali quando sono di stagione sono comportabili, e non così quando le vengono fuor della volta loro.
Mlonar. *Venditor di poponi. Poponajo.*
Mlonara. *Poponaja.* Luogo ove si seminano i poponi. — La voce ital. *Mellonajo* vale luogo ove si seminano i melangoli.
Mlum. *Melume.*
Mnazzar. *Minacciare.*
Mnestra. *Minestra.*

O magnar sta mnestra, o saltar sta fnestra (*che anche dicesi* O magnar st' oss, o saltar sto foss). *A questo fiasco bisogna bere o affogare*, ed anche semplicemente *bisogna bere.* Dicesi a chi siano proposti due partiti e cui sia forza accettarne *uno.*
Mnin mnin. *Muci muci.* Voce con cui si allettano i gatti. — Anche i Prov. usano *Minet minetto* in questo senso.
Mnuaja. *Minuzzame. Minutaglia.*
Mnuaja. *Spiccioli.* V. Moneda.
Mnuaja. *Minuzzolo. Pezzuolo.*
Mnud. *Minuto.*
Mò. *Mo.* Particella riempitiva.

Mò nò. *No. Mo no.*

Moca. *Lezio. Leziosaggine. Smanceria. Moina. Sceda.* Modo pieno di mollezza ed affettazione usata da donne per parer graziose e da' fanciulli usi a esser troppo vezzeggiati.
Mocajà *e* Mocajada. *Mucajardo.*
Mocar. *Smoccolare.*
Mocar. *Spuntare. Ottundere.*
Mocar. *Soffiarsi* (il naso).
Mocarla. *Zittire. Finirla. Acchetarsi.* Per es. Al l'ha mocada zò. *L' ha finita, si è acchetato.*
Mocarœul. *Spegnitojo.* Arnese di latta stagnata o simile, fatto a foggia di campana, per lo più con manico, ad uso di spegner lumi. — Di questi spegnitoj ne usa in cima a certe canne per ispegnere le candele che sono in alto nelle chiese; e tali canne chiamansi anche *Accenditoj* quando, levatone lo spegnitojo, vi si adatta in vece un cerino per accendere i lumi.
Mocch. *Ottuso. Spuntato.*
Mocch. *Stupefatto.*
Restar mocch. *Istupidire. Rimanere attonito. Trasecolare.*
Mocenigh . . . . . . Specie di moneta d' argento veneziana così detta dall' effigie del doge Pietro Mocenigo coniatavi sopra l' anno 1475. Era del valore d' una lira veneta. Fu poi la moneta stessa imitata nelle Zecche di Sabbioneta e di Mantova, e il *Mocenigo* mantovano aveva nel diritto l' arme del Duca Guglielmo Terzo con attorno il suo nome, e nel rovescio Sant' Andrea che consegna una pisside a San Longino che gli sta dinanzi ginocchione, ed in giro il motto *Nihil isto triste redempto.*
Moche. *Morfie. Smorfie.*
Mochetta. *Smoccolatojo. Moccatojo*, e più comunemente *Smoccolatoje.* Strumento con cui si smoccolano le candele o simili, detto anche dai Francesi *Les mouchettes.*
Mócol. *Móccolo*, e fig. *Bestemmia.*
Tirar di mócoj *o* on mócol. *Bestemmiare.*
Modion. *Modiglione. Mutulo.*
Modista . . . . . Mercantessa d' oggetti di moda.
Modnes. *Modanese.*
Aver dal sò sul Modnes. *Aver un ramo di pazzia.*
Modrell. *Rocchio? Fetta di pesce.* Quel pezzo circolare che tagliasi da un pesce più lungo che largo.
Modrell. *Cicalata.*
Modrell. . . . . Il gargiuolo più lungo del lino.
Mœud. *Modo.*
Chi fa a so mœud al scampa dies ann da più. V. Ann.
Mœula. *Lo stesso che* Mola. V.
Mœuvar. *Muovere.*
Mognaga *e* Mouiaga. *Melidco. Umiliaco.* Specie d' albicocco (detto dai botanici *Malum armeniacum*), il cui frutto è di un color giallo aurino e di gratissimo sapore.
Mognaga e Moniaga. *Melidca. Umiliaca.* Frutto del meliaco.
Moj. *Bagnato. Molle.*
Essar tutt moj. *Trasudare. Esser tutto molle di sudore.*
Moja. *Voce usata nelle frasi*
In moja. *In molle.*
Mettar in moja o in moj *o* a moj. *Immollare. Ammollare.*
Moja *e* Mojetta. *Le molle. Le molli.* Strumento di ferro da rattizzare il fuoco.
Mojam. *Mollica*, e anticamente *Molsa.* La polpa del pane.
Mòl. *Molle*, ed anche *Floscio* e *Lasco.*
Molà. *Arrotato.*
Moladura. *Molenda.*
Mola da guzzar. *Macina da arrotino.*
Mola da molinar. *Macina. Mola. Macine.* Pietra di forma circolare, piana di sotto e colma di sopra, bucata nel mezzo per uso di macinare.
Molar. *Rallentare. Allentare. Lascare. Ammollare.*
Molar zò. *Calare*, per es. Molar zò la seccia. *Calar la secchia.*
Molar. *Arrotare.* Dar il filo a' coltelli, rasoj o simili usati. — Il Diz. ha l' addiett. *Molato* per arrotato, affilato. — I Provenzali hanno il verbo *Ameular*, e gli Spagnuoli *Amolar* in questo stesso senso.
Moletta. *Arrotino.*
Molin. *Mulino.* V. Mulin.
Molinar. *Mugnajo. Mulinaro. Monaro.*
Molinell. *Girella.* Così chiamasi un cilindro di legno che s' infigge nei due stipiti di un pozzo per agevolare il modo d' attigner l' acqua.
Molinella. *Burbera.* Strumento meccanico noto.
Molinella (far la). *Rotare.* Aggirarsi.
Molinella (far la). *Girare in tondo* * (fior.). *Far bindolo* * (lucch.). Certo giuoco che si fa prendendosi in due per le mani e girandò al tondo.
Molizz (terren). *Terreno acquitrinoso.*

Moll. *Midollo. Mollica.*

Molòt . . . . . La pannocchia del formentone spogliata de' suoi granelli.

Molsin *Morbido. Molle. Morvido. Manoso.* Questo ultimo dicesi singolarmente parlando di panni.

Guir molsin. *Rammorbidirsi* pos. e fig.

Con le molsine (fig.). *Colle buone. Colle dolci. Colle belle.*

Molsin. *Radicchino* (così nel Targ. Toz. Diz. e Ist.). La così detta cicoria quando non è ancora cresciuta al suo stato naturale, ed alcun che più altetta e larghetta di foglie di quello che non sia al suo primo spuntare. Il *Cichorium Inthybus parvum* dei botanici.

Molsin. *Mansueto. Benigno.*

Molsina. *Peculio.*

Far molsina. *Raggruzzolar quattrini. Far gruzzolo.* Ammassar danari.

Molsinar *Rammorbidire.*

Molta. *Getto. Malta.* Smalto composto di ghiaja e calcina. La voce *Molta* leggesi anche nell' Aliprandina colon. 1092 E.

Monada. *Corbelleria.*

Monaghin e Monghin. *Monachino.* Specie di colore.

Mond. *Mondo.*

Al Signor i a mett al mond, e pò al i a compagna. *Dio fa gli uomini, essi s' appajano.* Vale che la gente simile facilmente si unisce.

Mondadura. *Mondiglia.*

Mondo (*che comunemente usasi al plurale dicendo* i mondi). *Assai. Infinità. Mondo. Subisso. Diluvio. Nuvolo. Mercato. Marame. Flagello. Barbaglio.* Gran quantità di cose.

Moneda. *Moneta.*

Far moneda falsa pr' un. *Far carte false o falsissime per alcuno. Spararsi per alcuno.* Suol dirsi d' uno che per isviseratezza d' affezione farebbe per un altro qualsivoglia cosa, per grande e pericolosa ch' ella si fosse.

Moneda. *Minuti. Spiccioli. Moneta spezzata, minuta, spicciola.* Vale monete di minor valuta, molte delle quali ragguagliano il valsente di una moneta maggiore, come sono i centesimi e i soldi e le mezze lire rispetto alla lira, e questa rispetto allo scudo, ecc.

Monfrina . . . . . Sorta di ballo forse così detto dal Monferrato ov' ebbe la sua prima origine.

Monga e Monaga. *Monaca.*

Monga e Monaga. *Prete.* Arnese di legno in cui mettesi un caldanino per iscaldare il letto.

Monghin. V. Monaghin.

Moniaga. *Melidca.* V. Mognaga.

Moniaga. *Meluco.* V. Mognaga.

Montadora. *Cavalcatojo. Montatojo.*

Montàr (T. milit.) . . . . Dicesi dell' andare i soldati a far la guardia in qualche luogo. Dal fr. *Monter la garde.*

Monton. *Mucchio. Monte. Monticchio.* — Anche gli Spagnuoli hanno *Monton* in questo senso.

Mónzar. *Mungere. Mugnere.*

Monzù. *Munto.*

Monzuda. *Mugnimento.*

Mora V. Erba

Mora. *Gelsa. Mora gelsa. Mora. Morala. Morajuola.* Frutto del gelso.

Mora. *Mora prugnola.* Frutto del pruno o rovo.

Mora (zugar a la). V. Zugar.

Moraccia (T. de' Manis.). *Morsa.* Strumento col quale si piglia il labbro di sopra al cavallo, e si strigne perchè stia fermo.

Morar. *Gelso. Moro.* Albero noto di varie specie fra le quali si annoverano in Toscana il moro di frutto bianco, il moro di frutto nero, il moro di frutto paonazzo, il moro fiorajo o moro fiore, il moro di Spagna e il moro di foglia arancina, il moro della China, il moro papirifero, il moro romano bianco, il moro morajolo, ecc. Vedasi il Targioni Tozzetti nel suo Diz. sotto questa voce *Moro.*

Morara. *Moro rosso.* Specie di gelso ch' è il *Morus rubra* di Linneo. V. il Targ. Toz. Diz.

Morarin. *Gelsetto. Gelso novello.*

Morbezzar. *Ruzzare. Galluzzare.* Far baje, scherzare, giocare.

Morbin. *Zurlo. Zurro. Ruzzo. Ruzzamento. Gajezza. Allegria.*

Aver dal morbin. *Essere in zurlo.*

Passar al morbin. *Uscire il zurlo o il ruzzo del capo ad alcuno.* Vale non aver più voglia di ruzzare.

Cavar al morbin. *Cavare il ruzzo o il zurlo del capo ad alcuno.* Vale farlo stare a segno, in cervello.

Calar al morbin. *Uscire il zurlo o il ruzzo del capo ad alcuno.* Vale non aver più voglia di ruzzare.

Morbinos. *Cuncione. Gajo. Ruzzante. Ridoso. Risanciano. Bajone. Bajo-*

naccio. Burlone. Che ama di far baje, ciance e giuochi.
Morbinosa. *Bajona. Bajonaccia.*
Morcon e Morcaj e Morchegn. *Moccio. Moccolo.* Quell' escremento del cervello ch' esce dal naso.
Mordoré (add.) . . . . . Color bruno misto di rosso. Voce pretta franc. *Mordoré*, come si può vedere nell' Acad. franc.
Morell. *Morello. Violaceo.*
Morene e Moroide. *Emorroidi.*
Moros. *Amante. Ganzo. Amadore.* Nel contado toscano dicono anche *Moroso.*
Morosa. *Amante. Ganza. Amanza.*
Mors. *Morso. Freno.* Si divide in *guardia* e in *imboccatura.*
Morsa. *Morsa.* Strumento di ferro col quale i fabbri e simili tengono fermo il lavoro che hanno fra mano.
Mas'c. *Anello.* — Ganasse. *Guance. Bocche.* — Bussola. *Dado. Galletto.* Le altre parti della morsa sono il *cavalletto*, il *bastone*, la *molla* e le *raperelle.*
Morse. *Addentellato. Bornj. Morse.* Pietre o mattoni i quali sporgouo in fuori dai lati de' muri, lasciativi a fine di potervi collegar nuovo muro.
Morsett. *Piccola morsa.*
Morsgar. *Mordere. Morsicare.*
Morsgon. *Morsicatura. Morso. Morsecchiatura.*
Morsgon. *Torso.*
Mort. *Morto.*
Pan di mort. V. Pan.
Gatta morta o mogna. V. Gatta.
Mort. *Lo stesso che* Magot. V.
Mortàr e Morter. *Mortajo.*
Mortér. *Mortajo.*
Mortin. *Morticino. Morto da sè.*
Morubi. *Marrobbio.* Erba nota che è il *Marrubium vulgare* dei botanici.
Mosca. *Mosca.*
Gnir la mosca al nas. (fig). *Saltar la mosca o la mostarda al naso. Pigliar del moscherino. Montare, salire o venire il moscherino. Pigliar il grillo. Dar nel naso. Marinare.* Adirarsi subitamente; e d' un di questi tali che pigli i più leggieri e minuti puntigli direbbesi ch' *Ei piglia i moschini per aria.*
Moscadella. *Schiarea. Sclarea. Salvia salvatica.* Erba nota che è la *Salvia sclarea* dei botanici.
Moscardin. V. Pir.
Moscarœula. *Moscajuola. Moscajola. Guardavivande.* Arnese composto di regoli di legno, di forma quadra, impannato di tela, che serve per guardare dalle mosche carne od altro mangiare.
Moscarœula. *Rosta. Cacciamosche. Scacciamosche. Paramosche.* Strumento fatto di folti e lunghi crini a foggia di pennello per cacciar le mosche.
Moscatèl e Moscaton. V. Uva.
Moschett. *Sopraccielo.* La parte superiore del cortinaggio del letto. — *Zenzariere o zanzariere* è quel cortinaggio che difende dalle zanzare.
Lett a moschett. *Letto a sopraccielo, a camerella* o *da campo* o *a campo.* Specie di letto con sopracciclo.
Mosgar. *Morsicare.*
Mosgadura. *Morsicatura.*
Mossa. *Lo stesso che* Cagarella V.
Mossolin. *Moscerino.*
Most. *Mosto*, e quand' è cotto *Sapa.*
Mostar. *Pigiare. Ammostare.* Premer l' uva per farne uscire il vino.
Mostarœula. *Ammostatojo.* Strumento con cui si ammosta.
Mostin. *Presmone.* Vino che cola dall' uve prima di pigiarle.
Mostrar. *Mostrare.*
Mostrar i dent. *Ringhiare* e fig. *Mostrar i denti*, cioè dimostrarsi ardito, pronto all' offesa e alla difesa.
Motta. *Mucchio. Monte. Rovina.* Per es. Ona motta d' cadaver. *Un monte di cadaveri.* — Parlandosi di rovinacci, mattoni, sassi, direbbesi *Macia o Muriccia o Sassaja.*
Movest. *Mosso.*
Mòz. *Moggio.* Misura nota.
Mózz (da stalla). *Mozzo.*
Mozzà. *Mozzato.*
Mozzar. *Mozzare.*
Mozzcova. *Codimozzo.*
Mozzgà. *Mozzicato.*
Mozzgòt e Mozzgon. *Mozzo. Mozzicone.*
Msada. *Mesata.*
Msser. *Suocero.*
Mssora. *Falce da mietere. Falce messoria.* Strumento rurale notissimo.
Mucc. *Mucchio.* A mucc. *In gran copia.*
Muce. *Zitto.*
Muccell. *Mucchietto. Mucchierello.*
Muccell (d' nos). *Castellina.* V. Zugar.
Muccia. *Mucchio. Monte. Monzicchio.*
Mucciar. *Ammucchiare.*
Muda (T. di Cac.). *Chiusa.* Per es. Mettar i osej in muda. *Mettere gli uccelli in chiusa.* Metterli al bujo acciocchè non cantino, ma si riserbino a cantare al tempo dell' uccellatura.

Muda. *Muta.* Ciò che si tiene in serbo per mutare, il cambio. Per es. Ona muda d'lenzœuj. *Una muta di lenzuola.*

Muda. *Muta.* Dicesi *Muta a quattro*, *Muta a sei*, e vale la carrozza tirata da quattro *o* da sei cavalli, ed anche i cavalli medesimi uniti insieme per tirarla.

Muda, *ed anche* Zugh d' gucc . . . . Così chiamasi un numero di cinque ferri da' calze.

Mudande. *Mutande. Brache. Sottocalzoni.*

Mudar. *Mutare.*

Mudar i bambozz in cuna. V. Bambozz.

Muffent *e* Muffolent. *Muffo. Ammuffito.*

Muffi. *Ammuffito.*

Muffir. *Ammuffire.*

Muggi. *Muggito.*

Mul. *Mulo.*

Ostinà *o* Intestà com' è on mul. V. Intestà.

Mul. *Mulaggine. Caponeria. Caponaggine. Caparbietà. Incornatura. Incapamento. Ostinazione.*

Trar al mul. *Incaponirsi. Incapocchirsi. Incocciarsi. Incaparsi. Pigliar i cocci. Fare capo o il capo.*

Tor *o* Vinzar al mul a un. *Scapricciare. Scapriccire. Scaponire.* Vincere la caponeria, la caparbieria d' alcuno che s' è incapriccito di non fare o non dire checchessia.

Mul. *Restio.*

Mul . . . . . . Dicesi di quell' ammaccatura che resta in un pane in quella parte che ne ha toccato un altro, o il forno. I Francesi hanno *Baisure* in questo senso.

Pan mul. *Pane mazzero.* V. Pan.

Mulazz. *Mulaccio.*

Mulent. *Vortice. Mulinello. Ritroso d' acqua. Aggiramento.*

Muletta. *Arrotino.*

Mulin. *Mulino.*

Chi va al mulin s' infarina. *Chi pratica col lupo impara a urlare. Chi tocca la pece o si imbratta o si sozza. Chi pratica collo zoppo gli se n' appicca. Chi dorme co' cani si leva colle pulci.* Dett. di ch. sig.

Mulinar, Mulinell, *ecc.* V. Molinar, Molinell, *ecc.*

Muraja. *Muraglia*, ed anche *Parete.*

Murajar. *Murare.*

Murajœula. *Muricciuolo.*

Murajœula dal pozz. V. Soja.

Murajœula. *Vetriuola. Murajuola. Parietaria.* Erba nota che è la *Parietaria officinalis* dei botanici.

Mus. *Muso*, propriamente degli animali, e per ischerzo o scherno anche degli uomini, nel qual caso dicesi anche *Ceffo, Grifo, Grugno, Mostaccio.*

Mus. *Broncio. Muso. Musata. Buzzo. Cipiglio.* Certa aggrottatura del viso con cui si viene a mostrare collera o dispetto.

Far al mus *o* al mùs longh *o* ona spanna d' mus. *Pigliare o fare o portare* o *tener broncio. Far come i colombi del Rimbussato. Far buzzo.* Mostrare mal umore, collera e dispetto.

Far al mus. *Far ceffo* o *malpiglio*, ed anche *Torcere il muso*, cioè Far dello schifo, del ritroso.

Mus forbi. *Uomo ardito.*

Musara *e* Musarœula. *Musoliera.* Strumento che si mette al muso a' buoi e simili perchè non maugino o non mordano.

Musarœul (T. de' Man.). *Frenella. Museruola.* Ferro che mettesi in bocca ai cavalli per iscaricar la testa.

Mus'c. *Muschio.*

Musin. *Musetto. Visetto. Musino.*

Far musin. *Sogghignare.*

Musin. *Caparbio.*

Musina. *Salvadanajo.* Vasetto di terra cotta in cui i fanciulli mettono per un foretto ch' esso ha i loro danari per salvarli, non li potendo poi cavare se non rompendolo.

Musnent. *Lordo. Sporco. Imbrattato. Sucido. Bruttato. Sozzo. Macchiato. Insudiciato. Intriso. Imbrodolato. Insozzito. Lercio. Imbruttato. Impacchiucato. Sucido. Brutto. Insucidato. Contaminato.*

Mustacc. *Basette. Mustacchi. Baffi.*

Mustazz (far di). *Far atti umilianti.*

Mutria. V. Scrufna.

Múzar. *Muggire.*

Muzzar. *Scivolare. Sdrucciolare*, e con voce latina *Labere.* In alcuni luoghi d' Italia dicono anche *Glisciare.*

Mzadar. *Lo stesso che* Masser. V.

Mzen. *Lardone.* V. Mezen.

N

Nadal. *Natale. Ceppo di Natale.*

Pan da Nadal. V. Pan.

Nadalin . . . . Fanciullo nato a Ceppo di Natale.

Nádar. *Anitròccolo. Anatrotto.*

Nadra. *Anitra. Anatra.*

Nadrin. *Anitrino.*

Nadrott. *Anitroccolo.*

Nanchin. *Anchina.* Tela di colore giallastro che ci viene dall' Indie, e che facilmente ha preso il nome da Nankin, città della China.

Nanfa (acqua). *Acqua lanfa.*

Nanna. *Nanna.* Voce che i bambini usano per dir letto.

Far la nanna. *Dormire. Far la nanna. Andare a nanna.*

Nantrà (v. cont.). *In un subito. In un attimo. In un tratto. In un bacchio baleno. Dal vedere al non vedere. In un credo.* Frasi di chiaro sig.

Napoletana e Napola (T. di G.). *Verzicola. Verzogola.* Numero di tre o più carte andanti che si seguitano secondo l'ordine e valore stabilito dalle regole del giuoco; combinazione che i Fiorentini chiamano anche volgarmente *Napoletana.*

Napolin. *Arancio della China* o *cinese. Arancino.* Specie d' arancio venutoci dalla China, le cui foglie sono piccole, e piccolo il frutto, il quale si suol mangiare da noi infuso in qualche liquore spiritoso, come acquavite o simile.

Nappa. *Cappa* del cammino.

Narauz. *Arancio. Melarancio.* Albero che produce le arance. Si vedano nel Diz. del Targ. Toz. le moltissime specie di questo albero che vanta la Toscana.

Naranz. *Arancia. Melarancia.* Frutto dell' arancio — *Aranciata* chiamasi una bevanda fatta con aranci e con zuccaro.

Narigiola. *Voce usata nella frase plebea*

Passar per narigiola. *Passar per via. Andar per via.*

Naron. V. Uss.

Naroncol. *Ranuncolo.* Erba e fior noto.

Narzis. *Narciso.* Fior noto, di cui il Targ. Toz. nel suo Diz. annovera le seguenti specie conosciute in Toscana, cioè: *Narciso a campanelle, bella donna, del Giappone, doppio, jacobeo, marino, poetico, sanguigno, superbo.*

Nas. *Naso.*

Aver la gozza al nas. *Moccicare. Smoccicare.*

Nas arvlì o Nas fatt a marletta. *Naso aquilino*, e in modo basso *Naso che piscia in bocca.*

Nas schizz o mufllin. *Naso schiacciato, camuso; ricagnato.*

Gnir la mosca al nas. *Venir la muffa al naso.* V. Mosca.

Dar dal nas su tutte le cosse. *Puzzare i fiori di melarancio.* Suol dirsi d' uno che pretende esser molto dilicato in qualunque genere di cose.

Aver du bus in dal nas. *Aver buon naso. Esser saporito, giudizioso.* Corrisponde all' *emunctæ naris esse* dei Latini. — Il proverbio debb' essere modanese vedendolo io posto in bocca a Messer Lorenzo podestà di Modena nel dramma la *Secchia rapita* stampato in Milano del 1793 atto 1, scena XI. — A questo proposito Marziale ha detto *Non omnibus datum est habere nasum.*

Parlar in dal nas . . . . Favellare in modo che si pronunzii per così dir col naso e non colla gola.

Mnar pr'al nas. *Pigliar per il naso. Menar pel naso.* Abbindolare alcuno.

Nasada. *Fiuto.*

Nasar. *Annasare. Fiutare. Odorare. Nasare.*

Nasarola. *Museruola.*

Nascondon (da). *Di nascosto. Di soppiatto. Di celato. Di furto. Alla celata. Alla sfuggita. Di piatto. Alla macchia. Soppiattone. In celato. Per furto. D' involo. D' imbolio.*

Nasett. *Monachetto. Nasello.* Quel ferro in cui entra il saliscendo, e l' accavalcia per serrar l' uscio.

Nasett. *Boncinello. Nasello.* Quel ferro fitto nella toppa (*ciusara*) che riceve la stanghetta della serratura.

Nasp. *Aspo. Naspo.* Strumento fatto d' un bastoncello con due traverse in croce, contrapposte alquanto distanti fra loro, su cui formasi la matassa.

Nassar. *Nascere*, e con voce latina *Orire.*

Nassar con la camisa. *Nascer vestito. Aver la lucertola a due code.* Vale esser fortunatissimo.

Per tutt quell che pœul nassar. *A cautela. Per buon governo. Per buon rispetto. A buon essere.* Frasi di ch. sig. — L' Ambra però ne' *Bernardi* (at. 1, sc. 1) disse anche « *Pe' casi che nascere possano* »

Nassent. V. Mal.

Nástar. *Nastro.*

Navarœul. *Navicellajo. Navalestro. Navichiere.* Colui che guida navicelli e con essi tragitta ne' fiumi.

Navazza. *Bigoncia.* Quel tino in cui si raccoglie e ponsi l' uva per poscia pigiarla e porla sotto al torchio. Fra

noi però questo recipiente è quadrilungo, e a foggia di nave.
Navazza. *Cassamadia.*
Navojantament. *Inconsideratamente.*
Návol. *Navolo.*
Navon. *Navone. Napo.* Specie di rapa lunga e sottile.
Navsella (T. di Tess.). *Spuola. Spola.* Strumento di legno a guisa di navicella ove con un fuscello detto *Spoletto* si tiene il cannel del ripieno per uso del tessere, facendolo passare tra i fili dell' ordito.
Navsella (T. degli Arg. ed Ecc.). *Navicella.* Vaso in cui tiensi l' incenso.
Nè. *Ehi.*
Nebbia. V. Fumana.
Nebbia (T. d' Agric.). *Ruggine.* Macchie che appariscono sulle biade e sulle piante quando intristiscono.
Nebbiá. *Annebbiato.*
Nebbiá (T. d'Agr.). *Annebbiato. Intristito.*
Nedar. V. Nadrott.
Negár. *Affogare. Annegare.*
Négar. *Nero.*
Negár. *Negare.*
Negozi. *Affare. Negozio.*
Negozi. *Bottega. Fonduco. Telonio. Banco.* Luogo dove si negozia, dove si tengono mercanzie.
Negrera. *Mostaja. Uva mostaja. Raffaone.* Specie d' uva nota. V. Uva.
Nerlina . . . . Specie di stoffa.
Nespola. *Nespola.* Frutto del nespolo.
Nespolar. *Nespolo. Nespilo.* Albero noto.
Nettadent. *Stuzzicadenti. Dentelliere.*
Nettaorecce. *Stuzzicaorecchi.* Piccolo strumento d' avorio o di altra materia col quale si nettano gli orecchi.
Nettar. *Nettare. Pulire. Forbire.*
Nettar al paes. V. Paes.
Nev. *Neve.*
Al sol masna d' la nev . . . . Dicesi d' inverno quando il sole appare per breve tempo sull' orizzonte, e dalla costituzione dell' atmosfera si ha luogo a temer di nevicata.
Nevar. *Nevicare.*
A la Madonna d' la Zeriœula, d' l' inverna semm fœura, o piovar o nevar, a gh' n' è trenta da passar. V. Zeriœula.
Nevola. *Ostia.* Pasta ridotta in sottilissime falde per uso di sigillar le lettere, e si fa di varj colori. — A Firenze chiamansi *Ostie in bollini.*
Ngota. *Nulla. Niente. Neente. Nonnulla. Noncovelle.* Dal latino *Ne gutta quidem* dicono alcuni.
Nibi. *Ebulo. Lo stesso che* Nivolazz. V.
Nicc. *Nicchio. Nicchia.*
Nicciar. *Nicchiare* (Algar. *Sag sull' archit.*). *Annicchiare* (secondo il Cesar. *Sag. sulla filos. delle lingue*). — Quest' ultima voce parrebbe preferibile alla prima d' Algarotti, staote l' avere noi già in altro senso la voce ital. *Nicchiare.*
Nigota. *Niente.* V. Ngota.
Nigrera. V. Uva.
Ninagatta. *Altalena.* V. Zugar.
Ninar. *Cullare. Anninnare. Ninnare.*
Ninar. *Tener in pastura. Dar pasto o paroline* o simili; ed anche *Mandar d' oggi in domane. Tenere in tempo, a bada, in palazzo. Dare o vender bossoletti. Vender vesciche per palle grosse.* Frasi di eh. sig.
Ninaras. *Dimenarsi. Cullarsi.*
Ninin. *Porco. Porcello.*
Niuzar. *Manomettere. Intaccare.* Cominciare a far uso di checchessia togliendone una parte. Il Ferr. accenna come origine di questa voce il latino *Initiari.*
Niuzœul. V. Lenzœul.
Nivol *e al pl.* Nivoi (v. cont.). *Nuvolo.*
Nivolazz. *Ebbio. Ebulo.* Specie di frutice detto *Sambucus ebulus* dai botanici.
Nivolazz. *Nuvolaglia.*
Nizz. *Livido.*
Nizzà *Manomesso.*
Nizzadura. *Lividura. Monachino. Mascherizzo. Livore. Lividore. Lividezza.* Livido che resta nella faccia per qualche percossa.
Nizzar. *Cagionar lividore. Far illividire o inlividire.*
Nizzar *per* Ninzar. V.
Nizzœula *o* Nizzolar. *Nocciuòlo. Avellano. Corilo.* Albero noto che produce le nocciuole.
Nizzœula salvadga. *Bacuccolo.* — Il frutto di questo albero si chiama *Bacuccola.*
Nizzœula. *Nocciuola. Nocella. Avellana.* Frutto del nocciuolo.
Nò. *No.*
Nò pò. *Mai no. No certo.*
Nod. *Nocca.*
Nodar. *Nuotare.*
Nodar *o* Noder. *Notajo.*
Nœuv. *Nove.*
Zugar a le nœuv buse. V. Zugar.
Nœuv. *Nuovo. Novello.*
Nogar *o* Nogara. *Noce* (albero).
Nolar. *Noleggiare.*
Nolsin. *Noleggiatore.*

Nomà. *Solo. Soltanto. Solamente.* p. es. Nomà mi. *Io solo.*
Nonanta. *Novanta.*
Nuno. *Nonno.*
Nós. *Noce.* Frutto noto del noce.
Gussa. *Gusrio.* — Garù. *Gheriglio. Gariglio.* — Lama. *Mallo.*
Nos bœuga. *Noce malescia.*
Pan e nos, magnar da spos .... Dettato che si usa famigliarmente per denotare quanto siano saporite le noci accompagnate col pane.
Battar le nos. *Abbacchiare.*
Nosér. *Noce.* Albero che produce le noci.
Nosetta. V. Zugar.
Nostrau. *Nostrano. Nostrale.*
Nottada. *Nottata. Nottolata.*
Nu. *Noi.*
Nuvol. *Nuvolo.*
Nuvolaras. *Annuvolarsi.*
Nvada. *Nevicata. Nevazzo. Nevajo.*
Nvar. *Nevicare.*
Nvó e Nvoda. *Nipote.*

O

O (zugar a l'). V. Zugar.
Obet. *Funerale. Esequie.*
Obses ... Specie di moneta ant. mant.
Oca. *Voce usata nella frase*
Andar in oca. *Porre o piantare una vigna. Vagellare.* Non badare a quel che alt.i dica.
Andar in oca. *Dondolare. Ninnolare. Baloccarsi.* Trattenersi in cose di poco momento.
Andar in oca. *Dimenticarsi, scordarsi di far checchessia.*
Occ. *Occhio.*
Zij. *Ciglia* — Palpere. *Palpebre* — Orla d'le palpere. *Nepitello Nipitello* — Lus. *Pupilla* — Calamar. *Occhiaja* — Sberzgna. *Cispa. Calla.*
Cavar i occ. *Sdisocchiare.*
Gnir le putine ai occ. V. Putine.
Occ da falchett. *Occhi grifagni.* Occhi furbi, accorti.
Far l'occ dal porzell. *Guardare a stracciasacco o a squarciasacco. Cipigliare.* Guardare di mal occhio, con guardatura burbera, a traverso, e con mal piglio.
Voltar l'occ. *Corre animo addosso ad uno. Cogliere in odio alcuno.* Vale cominciar a odiare qualcuno.
Costar on occ. *Costar un occhio Costar salato. Costare il cuore o il cuor del corpo.* Dett. di chiaro sig.
Far i occ strett. *Sbirciare.*

Occ shori. *Occhi spaventati.*
Occ gazœuj. *Occhi cesii, di gatto.*
Occ sgarblà. *Occhi scerpellini, sciarpellati*, che han le palpebre arrovesciate.
Occ insberzgnà. *Occhi cisposi.*
Fasœul da l'occ. V. Fasœul.
Aver l'occ. *Aver occhio.*
Guardar sott' occ. *Guardar di sottecco, di sottecchi, sottecco, sott'occhio.*
Stralunar i occ *Stralunar gli occhi.*
Occ. *Gemma. Occhio* di vite.
Méttar fora i occ. *Pullulare.*
Inserir a occ o a occett. V. Inserir.
Occ (escl.) *Bada.*
Occ. *Arco di canale, ponte*, ecc.
Occ (T. di Stamp.). *Occhio* (così l'Alb. bass. in *Oeuil* e il Diz. del Grisell.). Quello spazio che lasciano tra loro le lunce o aste delle lettere.
Occ d' bœu. *Bellide maggiore* (Targ. Toz. Diz.). Il *Chrysanthemum leucanthemum* dei botanici.
Occ d' mosca (T. di Stamp.). *Nompariglia minore* (l'Alb. enc. in *Nompariglia*). Specie di carattere da stampa ch' è il più piccolo di tutti, e che corrisponde precisamente alla *Parisienne* o *Sédanoise* de' Francesi.
Occett. *Occhietto.* Dim. di Occhio. La voce *Occett* è usata nella frase seg:
Far l'occett. *Fare agli occhi.* Vale vagheggiare, fare all' amore.
Occett. *Monachetto.* V. Nasett.
Occett di cadnazz. *Boncinello.* V. Nasett.
Occiada. *Orchiata.*
Occiada d' sol. *Finestrata di sole.* Dicesi quando subito dopo una pioggia o frescura s' apre un tendone di nuvoli per cui passa il sole.
Occiaj e Occial. *Occhiale.*
Occiar. *Adocchiare.*
Occin (T. de' Macellaj) ..... Quella parte della testa dell' animale che comprende l' occhio.
Och. *Oca. Papero.*
Paradis di och ..... Dicesi per ischerzo d' un paradiso imaginario, non esistente; e in alcuni casi ritiensi anche per *Inferno. Casa calda.*
Och mergon. *Smergo. Mergone. Mergooca.* Uccello noto.
Ochella. *Ugola.*
Ochin. *Papero.*
Oclar. *Susurrare.*
Oclar. *Dar la baja.*
Oeuf. V. Oeuv.
Oeuli (v. cont.). *Olio.*
Boccalin da l' œuli bon. *Utello.*

Oeuv (*che anche scrivesi* Oeuf). *Uovo. Ovo*, ed al pl. *Ovi* ed *Uova.* — Quel vasetto sopra di cui si mettono le uova cotte vien detto *Uovarolo.*

Balotta. *Rosso d' uovo. Tuorlo. Torlo.* — Ciar d' œuv. *Chiara d' uovo. Albume.*

Oeuv dur. *Uova sode* (così ha l' Alb. bass. in *Oeuf*, e così dicono tutti i Toscani). Uova cotte e indurite nell' acqua calda che usano specialmente a' tempi della Pasqua d' uovo o di risurrezione.

Oeuv sem. *Lo stesso che* Endas. V.

Cerghin. *Uova cotte nel tegame.*

Oeuv a la trippa.... Così chiamansi le uova cotte nella padella, ma dirotte in molti pezzettini. — Oltre alle specie qui nominate di cotture di uova sonovi altresì le *affogate*, cioè sommerse e cotte nell' acqua bollente, e le *affrittellate*, cioè cotte nell' olio o nel burro intere intere nella padella a foggia di fritelle.

Cambrar i œuv. *Cuocer le uova da bere.*

Ocuvre. *Ingegni.* V. Opere.

Ofella. *Cialda.*

Of. *Voce usata nelle frasi seguenti:*

A of. *A ufo.*

Vivar *o* Magnar a of. V. Magnar.

Offizi. *Salterio.* Librettino su cui i fanciulli imparano già tempo a leggere e che contiene alcuni salmi.

Offizialità . . . Il corpo degli uffiziali; quantità d' uffiziali.

Offizicœul. *Uffiziuolo. Ufficiuolo. Librettino.*

Ogn. *Ontano. Alno. Amidano.* Sorta d' albero noto.

Ogninentdchè. *Botto botto. A ogni piè sospinto. Ogni volta ehe.*

Ognizz. *Ontano. Alno.* V. Ogn.

Oi (esclam.). *Ehi. Olà.*

Ojo *e* Oli. *Olio.*

Ojo d' ravizzon, Ojo d' lin *o* d' linosa. V. Ravizzon, Lin, Linosa.

Al guadagn d' Cazzett quand l' andè pr' ojo. V. Guadagn.

Colar al boter in sui gnocch *o* l' oli in s' la fava. *Tener fante e fancella. Stare in barba di micio o di gatto. Asino bianco gli va a mulino. Poter senza sole fare il bucato* (Adim. *Sonetti*). *Poter pisciare a letto e dire io son sudato* (Lippi *Malm.* e Adim. *Sonetti*). Suol dirsi di persona agiata di fortuna, a cui arrida la sorte, a cui tutto riesca bene.

Olom. *Olmo.* Albero noto.

Om. *Uomo.*

Bell' om. *Uomo avvistato, bello, appariscente.*

Bell' om. *Balsamino.* Fior noto della *Balsamina impatiens* de' botanici.

Om sutt. *Uomo scarno, affilato, magro, gracile, che ha poca carne.*

Om sutt sutt. *Uomo segaligno.* Adusto di complessione.

Om magar come ona stela. *Uomo allampanato, lanternuto. Ossaccia senza polpe.*

Omazz. *Omaccione.* Acc. di Uomo.

Bon omazz. *Omaccion da bene.*

Ombrella. *Ombrello. Parasole. Solicchio. Ombrella.* Arnese notissimo per riparare la pioggia *o* il sole. Esso ha *Spicchi, Stecche* e *Cappello.*

Ombrellar. *Ombrelliere. Ombrellajo.* Fabbricatore d' ombrelle.

Ombrellin. *Ombrellino.* Dim. di Ombrello.

Ombrígol. *Ombellico.*

Ombrios (v. cont.) *e* Ombros. *Ombroso.*

Ombrios e Ombros. met. *Sospettoso. Diffidente.*

Omera. *Omaccion da bene o di garbo.*

Onin. *Monaco.* Quella travetta corta di mezzo d' un cavalletto di tetto (*d' ona cavriada*) che, passando fra i due puntoni (*brazzœuj*), piomba sopra l' asticciuola (*corda d' eiav*).

Onin (T. di G. di Big.). *Birilli* (fior). Pezzetti per lo più d' avorio o simile che si pongono diritti in mezzo alla tavola da bigliardo, e che si fanno cadere colle biglie nel così detto *giuoco de' birilli* sul bigliardo.

Zugar ai omin. V. Zugar.

Omin. *Omiciattolo. Ometto. Omettolo. Omiciatto. Omicciatto. Omiciattolo. Omiceiattolo Omino. Omiciuolo.* Dimin. e avvil. di uomo.

Bon omin. *Buon uomo.*

On. *Uno. Un.* Per es. On dì, on asan. *Un dito, un asino.*

Ona. *Una.* Per es. Ona cavra. *Una capra.*

Onda. *Onda.*

Daras d' l' onda. *Stare in sul grave o in sul mille. Imporla tropp' alto. Aver gran fava. Aver della chiella. Far l' omaccione*, cioè aver albagia, boria, fasto, pavoneggiarsi, *ecc.*

Ongella (T. delle Arti). *Ugnetto.* Specie di scalpello noto.

Ongia. *Unghia.*

Magnaras le ongie. V. Magnar.

Onoranze. *Patti.* * (fior.). Così chiamansi que' regali o doni, consistenti per lo più in lino, pollami, uova, selvaggiumi e simili, che il conduttore di beni rurali è obbligato a mandare in certi dati tempi dell' anno al locatore, e ciò indipendentemente dal prezzo convenuto per la locazione. Questa voce *Onoranze* corrisponde alle voci francesi *Pot de vin* e *Faisances*.

Ont. *Unto.*

Ont bsont. *Unto e bisunto.*

Onza. *Oncia.*

Onza d' acqua (T. d'Idraul. e Font.). *Soldo d' acqua.* Vale quella quantità d' acqua che esce da un foro circolare di un soldo di diametro con una data velocità.

Onzar. *Ungere. Untare. Ugnere.*

Onzar *assolutamente*, e Onzar con d' la sonza d' bosch. *Mandare a Legnaja. Dar le frutta di ser Alberigo. Suonar le nacchere. Zombare. Dare un rivellino, un carpiccio, un rifrusto, una dirotta, una picchierella, un zombamento. Percuotere. Picchiare. Pifferare. Battere.* Dar busse, percosse.

Onzuda. *Unzione.*

Opere (T. de' Fab.). *Ingegni.* Pezzo di ferro per lo più di forma quadra intaccato o traforato e appiccato alla chiave il quale passando per altri ferri appiccati alla serratura detti anch' essi *ingegni* in toscano e *opere* fra noi, fa l' uffizio di aprire e serrare.

Operá. *Operato* Add. di tela o drappo lavorato a opera.

Operari. *Operajo.*

Opi. *Oppio.* Albero noto.

Incaută com' è on opi. *Balordo. Allocco. Mogio. Intronato.* V. Gajof.

Or. *Oro.*

Uva d' or. V. Uva.

Botton d' or. V. Botton.

Ora. *Ora.*

Dar le ore. *Battere. Scoccare.* Il sonar l' ore che fa l' oriuolo.

Ora brusada. *Caldana. Calmia. Fitto meriggio.*

Ora brusada (fig.) . . . . . Vale ora dedicata a raggiri o faccende segrete.

Óra. *Ombra. Uggia.*

A l' óra. *A bacío.* Aggiunto di luogo ombreggiato o volto a tramontana.

Orada. *Orata.* Pesce di mare noto.

Orari (s. m.). . . . . Distribuzione d' ore per lavoro o simile.

Orb. *Cieco. Ciecato.*

A l'orba. *Alla cieca,* e fig. *Al bujo.*

Orbera. *Occhibagliolo. Abbagliaggine. Abbaglianza. Abbagliamento. Barbaglio. Abbarbaglio. Abbarbagliamento.*

Orbin. *Ciecolino.* Dim. di Cieco.

Orbon (a l'). *Alla cieca. Al bujo.*

Orbsin. *Cecilia. Cicigna.* Specie di serpolina, che è l' *Anguis fragilis* dei naturalisti. In Toscana chiamasi anche volgarmente *Lucignola.* Si veda l'Alb. enc. in *Cecilia.*

Orbsin. V. Zugar.

Orbson (a l'). *Lo stesso che* A l' orba. V.

Orcin (T. de' Macellaj e Cuochi) . . . . L' orecchio dell' animale che si condisce e cucina in varj modi.

Orcin. *Pellicino.* Quella stremità dei canti delle balle e dei sacchi, per la quale si possono agevolmente pigliare.

Orcin. *Orecchini.* Pendenti che le donne s'appiccano agli orecchi per ornamento.

Orcin. *Orecchino. Orecchietta.* Diminutivo di orecchio.

Orcine. *Semprevivo dei tetti.* Erba nota.

Orcion. *Orecchione.*

Ordan. *Ordine.*

A n' gh' è ordan. *Non c' è il verso. Non c' è modo. È impossibile.*

Ordell. *Orlo. Orliccio.*

Ordell. *Costura.* Quel punto che si fa per orlare o rimboccar la tela, i panni, ecc., *o* meglio la rimboccatura stessa.

Far l' ordell. *Rimboccare.* Far la costura alla tela, ai panni *o* simili. V. l' Alb. enc. in *Costura.*

Ordidor. *Oraitojo.* Spezie d' aspo posato verticalmente il quale serve a formar le pajuole dell' ordito.

Ordidura. *Orsojo. Ordito.*

Oreccia. *Orecchia. Orecchio. Oreglia.* e al pl. *Orecchi, Orecchie* ed *Orecchia.* — La carne che forma l' apertura dell' orecchio dicesi *Elice.* — *Cerume* chiamasi l' escremento che esce delle orecchie.

Sonar le orecce. *Cornare, fischiare gli orecchi.* Dicesi del sentirvisi dentro alcuno zufolamento *o* fischio; e suol dirsi per baja che ciò accade quando alcuno dice male di quel tale.

Essar dur d' oreccia. *Aver le campane grosse o ingrossate o male campane.* Vale aver cattivo udito.

Oreccia. V. Bôtta.

Orecin. V. Orcin.

Orévas. *Orefice.*

Orlar. *Orlare.*
Orna. *Urna.*
Ortiga. *Ortica.*
Ortolan. *Ortolano.* Lavorator d' orto.
Far al can d' l' ortolan che n' al magna verze, e an vol ch' i altar an magna. *Fare il can dell' ortolano che non mangia la lattuga, e non la lascia mangiare agli altri. Fare come il can d' Altopascio.* Dicesi proverbialmente degli invidiosi che del bene che non possono avere non vogliono che altri ne goda.
Ortsin. *Orticello. Orticino.* Dim. d' Orto.
Orz. *Orzo.*
Orza. *Olla.*
Orzœul. *Orciuolo.*
Orzœul. *Orzajuolo. Grandine.* Bollicina che nasce tra le palpebre degli occhi.
Orzœula. *Scandella. Orzòla. Orzuòla.* Cereale noto che è il *Triticum spelta o Hordeum distichum* dei botanici.
Osada. *Vociata.*
Osèl. *Uccello.*
Oslador. *Uccellatore.*
Oslanda. *Lo stesso che* Oslera. V.
Oslar. *Uccellare.*
Oslar. *Ingannare. Uccellare.*
Oslera. *Uccellare. Frasconaja.*
Oslin. *Uccellino.*
Aver i oslin in di dì. *Aver l' unghiella?* Così dicesi di quel senso di dolore che prova nelle dita chi avendole intirizzite dal freddo le avvicina al calor del fuoco.
Osmarin. *Ramerino.* Erba nota.
Oss. *Osso.*
Oss dal coll. *Nodo del collo. Catena del collo.*
Aver da l' oss. *Aver fatto il callo o l' osso in checchessia.*
Far l' oss. *Far il callo in checchessia.*
O magnar st' oss, *o* saltar sto foss. V. Mnestra.
Oss. *Nocchio. Nocchierello* ch' è nelle frutta.
Ost. *Oste.*
Sfrusar la paga a l' ost. *Bruciar l' alloggiamento.* V. Pajon.
Ostaria. *Osteria. Taverna.*
Ostinà. *Ostinato.*
Ostinà com' è on mul. V. Intestà.
Ostraga *e* Ostrega. *Ostrica.*
Ota ota. *Alle mani. Animo. Via. Su. Trana.* Voce colla quale si sollecita altrui a camminare *o* a far checchessia. Il Fag. nel suo *Marito alla moda* (att. I, sc. VIII) ha *Alò* per *animo, via, su*; e *Alò* ha pure il Cecchi nell' *Assiuolo* (att. IV, sc. III e altrove). *Egli è desso*; alò; *la serva vi accenna.*
Ottavin (T. mus.). *Flautino.* Specie di strumento da fiato notissimo. — L' *Ottavino* del Dizionario vale certo pezzo del corno da caccia.
Ottègnar. *Ottenere.*
Ottin . . . . . Moneta antica mantovana, su cui da una parte era coniato il sole. — Di queste monete antiche o mantovane *o* che ebbero corso in Mantova, i cui nomi ora appartengono alla storia e non più al dialetto parlato, moltissime ne annoverano il Gobio e il Zanetti. Io le nominerò qui tutte (tranne quelle ch' erano comuni a qualunque paese, come *scudo, lira, testone,* ecc.) onde se n' abbia qui notizia come di cosa patria, ove mai alfabeticamente mi fossi scordato di trarle fuora. Eranvi adunque gli *aquilani*, gli *ambrosini*, gli *aquilini*, gli *arlabassi*, gli *aquiloni*, gli *anselmini*, i *bislacchi*, i *bussolotti*, i *bissoni*, i *barili*, i *barilotti*, i *bianchi*, le *bagiane*, i *beati luigi*, i *cavallotti*, le *colombine*, i *cornabò*, i *cherubini*, i *crosatti*, i *cinquini*, i *diamantini*, le *dovine*, i *filippini*, i *fiori*, i *ferdinandi*, i *grossetti*, i *gabellotti*, i *gonzaghi*, i *gabelloni*, i *gazzettoni*, le *gazzette*, le *giustine*, i *giustinoni*, i *giorgini*, i *girasoli*, le *lirazze*, i *marchesani*, i *marchetti*, i *mocenighi*, i *marcelli*, le *moraglie*, le *moraide*, le *moragliole o morajole*, le *madonnine*, i *marchettoni*, i *novini*, gli *obses*, i *picchioni*, le *parpajole*, i *quattordesini*, i *quindesini*, i *quarantani*, i *quarti dal flisso*, i *quarti berrettoni*, i *resanelli*, i *roverini*, i *raffanelli*, i *rainesi*, i *reali*, i *realoni*, i *sesini*, i *settini*, i *solini*, i *savojni*, le *sante lucie*, gli *scudi obses*, gli *scudi Mantuæ*, gli *scudi dal sole*, *dall' aquila, dal re, dalle due arme*, i *terzi*, i *trentini*, i *troni* e i *tronazzi*. Di tutti questi vocaboli, come di migliaja d'altri su questo andare si troverà spiegazione in un mio libro il quale conterrà tutte quelle voci le quali, benchè non si possano rigorosamente dire italiane perchè non generali a tutta Italia, pure vogliono essere ammesse nelle scritture onde

non venga alterato il particolare ed esclusivo loro senso, ed hanno bisogno di spiegazione per chi non è della medesima provincia. Questo libro, che io ho bello e compiuto e che pubblicherò fra breve a Dio piacendo, sarà per conseguenza intitolato *Dizionario della lingua provinciale italiana.*

Ov. *Uovo.* V. OEuv.

Ovà. *Vagito.*

Far ovà. *Vagire.*

Overteur (T. mus.). *Apertura.* Sinfonia da cui si dà principio al dramma.

Ovin. *Uovicino.* Dimin. di Uovo.

Ovol. (T. de' Faleg.) . . . . . Ferro da scorniciare con cui i falegnami formano i così detti uovoli.

P

Pà. *Babbo. Padre.*

Pabi. *Panico peloso* (così il Cav. Re). *Pabbio* (così il Targ. Toz. Diz.). Erba corrispondente se non erro alla francese *Alpiste* o *Graine de Canarie.*

Pacca. *Tomo. Capitombolo. Stramazzone. Caduta. Culata. Culattata.*

Pacca. *Botta. Bussa. Percossa.*

Dar o Aver d'le pacche. *Dare o toccare delle busse, botte o percosse, un rivellino, un zombamento,* ecc. *Zombare. Suonar le nacchere. Dar le frutta di Ser Alberigo.*

Pacciada. *Pacchiamento. Scorpacciata.* V. Maguada.

Pacciar. *Manginre. Pacchiare. Scuffiare. Addentare. Rodere. Pasteggiare. Dare il portante ai denti. Ugnere il grifo o il dente. Sbattere il dente. Toccar col dente. Far ballare i denti. Taffiare. Alzar il fianco. Far buon fianco. Caricar l'orza o la balestra. Cuffiare. Dare di bocca. Divorare. Far buona cera o buon fianco. Manicare. Manucare. Manducare. Maguare. Morfire. Piluccare. Prandere. Sbasoffiare. Sgranocchiare. Sparecchiare. Stuzzicare i denti. Strippare. Vorare.*

Pacciar o Magoar a dò ganasse. *Macinar a due palmenti. Mangiar a crepapelle. Cavar il corpo di grinze. Diluviare. Foderarsi.*

Pacciarina. *Melma. Mota. Funghiglia.* V. Lavacc.

Pacciugh. *Pacciame. Pattume. Sozzume. Sudiciume.*

Pacciugh. *Ragazzaccio di nessun conto.*

Padella. *Padella.*

Zigar d'la padella. *Sfriggolare.* Quel romoretto che fa la frittura nella padella mentre si frigge. — *Grillare* e *Grillettare* diresi il romor che fa nel principio del bollire.

Padì. *Patito.*

Padl. *Digerito. Smaltito.*

Padidor. *Ventriglio.* V. Magon.

Padidor. *Ventricolo.*

Padir. *Digerire. Smaltire.*

Padir i bon boccon. V. Boccon.

Padir. *Patire.*

Padlent. *Sucido. Sciatto.* V. Macciurlent.

Padlina. *Padellina. Pajuolo. Padelletta. Padellino.* Dim. di Padella.

Padlina d'la monga. *Caldano.*

Padregn. *Padrigno. Patrigno.*

Padrin. *Santolo. Patrino. Compare.* Nome che il figlioccio dà a colui che l'ha levato al sacro fonte, o presentato alla cresima.

Padrin. *Patrino.* Quegli che mette in campo ed assiste i duellanti. — Il *padrino* italiano vale fraticello, fratino.

Padron. *Padrone.*

Mal dal padron. *Ipocondriasi.*

Padrona (T. mil.). *Cartocciere. Giberna.* Voce, per quanto pare, di origine tedesca, dicendosi in tedesco *Patrone* la carica da schioppo o da cannone, e *Patrontasche* il cartocciere o la tasca da cartocci.

Padul e Padum. *Palude. Padule.*

Paes. *Paese.*

Nettar al paes. *Fuggire. Battersela. Scantonarsela. Nettare. Nettare il paglinolo. Sbiettare. Spulezzare. Levar le berze. Sbrucare. Leppare. Giocar di calcagna o di spadone. Menar lo spadone a due gambe. Ingambare. Far bruchi. Darla a gambe. Calcagnare. Arrancare. Scacchiare. Battere il taccone o la calcosa. Scamojare. Dar delle calcagna. Voltar le calcagna. Mostrar il calcagno. Rastiar via. Truccar via.*

Paga. *Paga.*

Aver sfrusà la paga a l'ost. *Lo stesso che* Aver brusà al pajon. V. Pajon.

Pagina. *Pagina.*

Far pagina o Mettar in pagina (T. degli Stamp.). *Impaginare.* Formar le pagine coi caratteri messi insieme dal compositore.

Pagn. *Panni. Abiti.*

Calcar i pagn. *Mandare a Legnaja. Lo stesso che* Onzar. V.

Pagnòca. *Pagnotta.*

Paja. *Paglia.* — La paglia trita dicesi *Pagliaccio. Paglione. Paglierìccio.* — Una casa fatta di paglia dicesi *Casa paglieresca.*

Fogh d' paja. *Fuoco di paglia.* Si dice di cosa che duri poco.

Pajar. *Pagliajo.* — *Stollo. Stocco. Barcile. Mitrile. Anima del pagliajo* è quello stile intorno a cui s' alza il pagliajo.

Pajazz. *Pigraccio. Pentolone.*

Pajer. *Pagliajo.* V. Pajar.

Pajol. *Pagliolaja. Giogaja.* Pelle pendente dal collo de' buoi.

Pajolada. *Puerpera. Infantata. Impagliata. Partoriente. Donna di parto.*

Tirar on zig da pajolada. *Gridare altamente. Mettere alte strida.*

Pajon. *Paglierìccio. Saccone.* Specie di sacco grande cucito per ogni parte, pieno di paglia o di cartocci di grano in forma di materassa, e tiensi sul letto sotto alle materasse.

Fœudra. *Guscio.* — Scarfoj. *Cartocci.*

Brusar al pajon. *Bruciar l' alloggiamento.* V. più sotto.

Aver brusà al pajon. *Aver abbruciato l' alloggiamento. Aver rotta o spezzata la taglia.* Dicesi proverbialmente di chi ha fatto in qualche luogo cosa che non convenga, e per la quale e' non v' abbia ad essere più ricevuto, onde non ardisca tornarvi; e significa anche comunemente non aver pagato il proprio debito a chicchessia.

Paisan. *Contadino. Villano.* — La voce *Paesano* è pochissimo usitata in Toscana sotto a questo senso, come quella che vale più generalmente compatriota, dell' istesso paese. — Dalle varie funzioni che adempiono i contadini, si chiamano *acquajuoli, accostatori, aratori, battadori, bifolchi, campagnuoli, castagnaj, coloni, boscajuoli, giornalieri, innestatori, mezzadri, braccianti, mietitori, ortolani, paladini, piantatori, potatori, propagginatori, sarchiatori, seminatori, sfrondatori, spianatori, vangatori, vendemmiatori, zappatori, fattojaj;* come anche *butteri, giumentaj, pecoraj, pastori, capraj, porcari, boari, vaccari, mandriani, archimandriti, vergari,* ecc.

Pajulada. *Lo stesso che* Pajolada. V.

Pajusca. *Pagliuzza. Pagliuola. Festuca. Pagliuca.*

Pajuzz. *Strame. Pagliaccio. Paglierìccio. Paglione.* La paglia trita, il tritume della paglia. — *Pagliòlo* poi o *Pagliuòlo* o *Vigliuolo* è quella parte della paglia battuta che, trattone il frutto, resta sull' aja, nella quale rimane sempre qualche granello.

Pal. *Palo. Broncone.* Grosso e basso legno destinato ad appoggiare i tralci delle viti.

Pal da mazz . . . . Qualità particolare di palo.

E dai, e dai, la barca va in di paj. *Chi troppo s' assottiglia, si scavezza.* Dett. di ch. sig.

Pal (T. di Giuoco). *Seme. Cartiglia.* Così chiamansi le quattro diverse sorte nelle quali sono divise le carte da giuocare, che sono cuori, quadri o mattoni, picche e fiori nelle carte da tresette, e bastoni, spade, coppe e denari in quelle da tarocchi.

Pala. *Ventilabro.* Arnese col quale si spargono al vento le biade e simili per separarne le parti più leggieri ed inutili.

Pala (dal fóran). *Infornapane.*

Palà (sost.). *Palato.*

Palà. *Ventilato. Mondo. Spagliato.*

Paladina (T. di Veter.). *Palatina.* Spezie di malore che viene a' cavalli, asini, buoi, ecc.

Palar. *Spagliare. Spulare.* Separar dalla paglia il grano per mezzo del ventilabro.

Palazzina. *Casino.* Casa da campagna.

Palch e Palchett (T. d'Agric.). *Acquajo. Solco acquajo.* È quel solco a traverso al campo che si fa per ricever l' acqua degli altri solchi e trarnela fuori.

Palch. *Palchetto.* Quello dove stanno gli spettatori in teatro.

Palch d' ritirada . . . Così chiamansi que' palchetti d' un teatro nei quali va il principe come privato, e quando non vuol far uso del maggior palco.

Palchetton . . . . Così chiamasi il maggior palco de' teatri, di proprietà del governo.

Palestina (T. di St.). *Palestina* (così l' Alb. bass. in *Palestine*). Carattere di mezzo fra il grosso parangone e il cannoncino. V. anche *Caratter.*

Palett. *Paletto.*

Palett. *Gruccia. Mazzuolo.* Strumento su cui posa la civetta mentre con essa si uccella.

Palotta. *Paletta.* Strumento noto e per più usi, come *Paletta da stampatore, Paletta da caldani*, ecc.
Paletta (*o* Mescol). *Mestola.* Arnese di legno con cui si giuoca alla palla.
Paletta. *Pala da fuoco. Paletta.*
Pali (T. eccl.). *Paliotto. Palio. Frontale.*
Palina (T. de' Livell.). *Biffa. Paletto.* Asta che si conficca nel terreno, in cima della quale si mette un pezzuolo di carta *o* simile detto *Scopo*, per cogliere la mira nel livellare.
Palla *e* Pallar. V. Pala *e* Palar.
Palme . . . . . Diconsi così certi vasi di fiori finti, fatti per lo più di metallo o simile, che si mettono sugli altari fra un candelliere e l'altro.
Palmuzz. *Palma.* Così chiamasi il concavo della mano.
Paloss. *Paloscio. Squarcina.*
Palott. *Pala.* — Il raccoglicre col *palott* dicesi *Spalare*, e chi così spala dicesi *Palajuolo o Spaletore.*
Palottada. *Palata.* Quanto può capire in una pala; ed anche un colpo di pala.
Palpar. *Palpare. Palpeggiare.*
Palpar attoran. *Frugare indosso.*
Palpastrell. V. Sgargnapola.
Palpebra, Palpedra *e* Palpera. *Palpebra.* La pelle che copre l'occhio, il cui orlo dicesi *Nepitello.*
Palpon (a). *Tastoni. Tastone. A tastone. A tentone. Al tasto. Brancolando.*
Paltan. *Pantano.*
Paltin . . . . Così chiamasi in un brillatojo da riso quella piccola pala che dando nel *palettone* dell' albero fa muovere i pestelli.
Palton . . . . Legno prominente dell' albero di un brillatojo da riso, con cui, urtando nel *palettino*, si solleva il pestello.
Pampogna. *Pungibovi* *(fior). Specie d' insetto noto che, per quanto mi sembra, è lo *Scarabæus horticula* dei naturalisti.
Pan. *Pane.*
Pan buffett (*che anche dicesi* Pan da fior). *Pan buffetto.* Vale pane sopraffino.
Pan da micca. *Pan tondo.* Dicesi comunemente a quello in forma piccola e tonda che suol essere della qualità più bianca e migliore e sopraffine, comechè fatto di fior di farina.
Pan d' tridell. *Pan di tritello* o *di crusca o tritelloso.* Quello in cui è più tritello o crusca che farina.
Pan biscott. *Biscotto. Pan biscotto.*
Pan d' or. *Pan santo. Pan unto. Pan dorato.* Si fa con piccole fette di pane tuffate nel brodo, rinvolte nell' uova sbattute, e di poi fritte nello strutto.
Pan sor. *Pan boffice, illuminato.* Quel pane che per mezzo della lievitazione acquista maggior porosità e leggerezza, e facilità maggiore a esser masticato e digerito; e dall'eccellenza di questo pane è stato il detto *Pane illuminato e cacio cieco* o vero *Pan cogli occhi, cacio senz' occhi e vino che cavi gli occhi.*
Pan col chim. *Pane addobbato col cumino.*
Pan mul *o* massù. *Pan mazzero, ammazzerato, mazzerato.* Vale mal lievito e sodo.
Pan vecc *o* da jer *o* stalladizz. *Pan raffermo.* Vale cotto da più d'un giorno.
Pan spezial. *Pan pepato?* Spezie di pane addobbato di molte spezie o aromati.
Pan d' mej. *Pane di granturco o di formentone.*
Pan da Nadal. *Pan balestrone.* Specie di pane impastato con miele e mescolato con frutta secche che s' usa mangiar a Ceppo di Natale.
Pan nucadizz. *Pane ammaccato.*
Pan senza alvador. *Azzimella. Pane azzimo*, cioè senza fermento, non lievito.
Pan caseliu. *Pane casalingo.*
Pan compar *o* d' bottega. *Pane del fornajo.*
Pan brostolà. *Pane arrostito, abbrostito, abbrustolito, abbrustolato, abbronzito.*
Pan di mort (*che anche diconsi* Caldidolz) . . . . . . Panetti fatti a spuola e di grano turco con entrovi uva fresca.
Pan da pes. *Pane grosso, di libbra.*
Pan formanton. *Migliaccio.*
Ciopina. *Coppietta.* Dim. di Coppia.
Ciopa. *Coppia.* Due pani uniti insieme.
Ciopon . . . Acc. di *Ciopa.* V.
Scarpèta. *Spuola. Scuola. Spola.* Pane così detto dalla sua figura, che è quella di una spòla da tessitore.
Saltinpanza . . . . Specie di panicciuolo particolare.

Cisalina . . . . Specie di pane particolare.

Levadell . . . . Specie di confettino o bericuocolo particolare.

Fuoccina. *Pane addobbato col finocchio.*

Fogazza. *Focaccia. Schiacciata. Stiacciata. Cofaccia.* Pane schiacciato e messo a cuocere in forno, è ve ne sono di molte maniere, come sfogliate a simili.

Pinzin e Chizzœul. *Pane soccenericcio.* Pane cotto sotto la cenere.

Chizzœula. *Focaccia. Schiacciata* (quando è commista con lardiozi).

Chizzolina. *Focaccina. Schiacciatina.*

Bazolan. *Bozzolao. Ciambelletta.*

Tira. *Piccia. Panella. Fil di pane. Rosta.* Più pani di qualsivoglia ragione attaccati insieme.

In Toscana non si fanno tutte queste specie di pane, motivo per cui i lessici italiani non hanno tutte le voci corrispondenti; ma in vece usa colà il così detto *Pan di ramerino*, che mangiasi per lo più in quaresima, il quale è una sorta di pane tondo, fatto di bianchissima farina impastata con olio, nel quale è soffritto del ramerino e dell' uva passa nera, detta uva secca, e talvolta ancora del zibibbo. Oltre a questo hanno anche il *Pan pepato* ch' è una specie di pane impastato con miele, coll'aggiunta del pepe e dei pezzetti d' arancio o di zucca confettata con mele, i quali pezzetti, quando il pane si taglia, restano nella tagliatura a similitudine d' occhi; il *Pan forte*, ch' è una specie alquanto inferiore del Pan pepato; il *Panlavato* ch' è quel pane che, affettato e arrostito, s' inzuppa nell' acqua, e condiscesi con aceto, zuccaro e simili; il *Pan francese* o *alla lorenese* che è circolare e forato nel mezzo, ecc. ecc.

Al pan sutt fa le reccie sorde . . . . Proverbio che suol dirsi da chi fa del ritroso nel mangiar pane senza altra ghiottornía compagna.

Pan. *Grumolo.* V. Cœur.

Pana *per* Panna. V.

Panà (add.). *Feltrato.* Addiettivo di stoffe preparate in modo che rassembrino panno.

Sarza panada. V. Sarza.

Panada. *Panata.*

Andar in panada o in pappa. *Spappolare. Spappolarsi.*

Essar in panada o in pappa. *Essere spappolato.*

Sent se la me' panada la sa d' sal. V. Sal.

Panar. *Incidere.*

Panarizz e Panarott. *Patereccio. Panericcio. Paterecciolo.* Malore che viene alle radici dell' unghie.

Panarott. *Piattola. Blatta.* Insetto notissimo.

Panazz. *Panno grossolano. Pannaccio.* Panno infimo, grossolano, e dicesi per lo più del panno che usano i frati.

Panciana. *Frottola. Fiaba. Panzana. Carota. Bozza. Baggiana. Bubbola.*

Pancuzzul. *Gigliarello. Gladiolo. Monacucce. Pancacciolo. Pancacciuolo. Spadacciuola. Spadcrella. Spagherella. Succiamele* (così il Targ. Toz. Diz.). Erba detta *Gladiolus communis* dai botanici.

Paudamej. *Pane di granturco o di formentone.*

Pandsèl. V. Pansèl.

Pane. *Lentiggine. Lintiggine. Litiggine. Litigine.* Macchia simile alle lenti che si sparge singolarmente sul viso, che così macchiato chiamasi *litiginoso.*

Panell. *Sansa.* Frantume delle olive, mandorle e simili da cui sia già stato tratto l' olio.

Panella. *Penerata.* Parte piccola d' ordito che rimane senza esser tessuta.

Panella. *Testa. Capopezza.*

Paoèt. *Pannicciuolo.* Dim. di Pane.

Paniz. *Panico.*

Pann. *Panno.* — I nostri pannajuoli distinguono i varj panni dal nome de' paesi o dei fabbricatori da' quali vengono loro, e quindi hanno essi i così detti panni *Padovano*, *Olandino*, *Perugino*, *Sedan*, *Louviers*, *Elbœuf*, *Amiens*, *Abbeville*, *Bristol*, *Gand*, *Schio*, *Verona*, *Bassano*, *Ledro*, *ecc. ecc*, ed anche coi nomi convenzionali di *Panni da ottanta*, *da sessanta*, *da cinquanta*, *ecc.*

Pann rasà. *Panno cimato.* Cioè panno a cui è stato scemato il pelo e tagliatolo colle forbiei dal cimatore.

Pann arfolà *o* arfolè. *Panno ben coperto* o *feltrato* o *fitto.* Quello in cui il ripieno cuopre bene l' ordito nel garzo. La voce *Arfolè* è un pretto franzesismo da *Refouler.*

Pann (T. di Stamp.). *Feltri.* Così chiamansi que' pannelli che s' adattano tra il timpano e il timpanello del torchio da stampa, e servono per far acco-

stare alle stampe o forme il foglio bagnato, perchè riceva l'impronta in tutte le sue parti ugualmente.

Panna (d' latt.). *Crema. Fior di latte. Capo* o *Cavo di latte.* In Firenze dicono anche volgarmente *Panna.*

Panoccia. *Pannocchia.* Spiga del maiz e di simili grani.

Panporzin. *Pan porcino. Panterreno. Artanita.* Erba e fior noto che è il *Cyclamen europeum* dei botanici.

Pansell (*s* dolce). *Sciugatojo.*

Pansell (*s* dolce). *Pannolino.*

Panser *e* Pansir (v. cont.). *Pensiero. Pensiere.*

Pansir . . . . . Certo nastro allacciato sulla manca spalla, verso l'ascella, ivi adattato per sostegno della rocca da filare, chiamato *Massara* dai Bresciani. *Strivera* dai Piemontesi, e *Pensiere* dai Bolognesi, come si può vedere nei Vocab. bresc., bolog. e piemon., i quali tutti contrappongono, non so con quale autorità, la voce italiana *Fantesca.* — Parmi che non sarebbe mal detto *Reggiconocchia,* voce formata sull' andar di *Reggistanghette, Reggitirante,* ecc. che pur sono dall' Alb. enc. registrate.

Pantán. *Pantano.*

Panza. *Pancia. Ventre. Buzzo. Epa. Peccia. Gagno. Panza.*

Aver la panza a la bocca. *Aver il corpo a gola.*

Fnestra con la panza. *Finestra colla grata inginocchiata.*

Salvar la panza pr' i figh. *Serbare il corpo ai fichi.* Questo proverbio, di abbastanza chiaro significato, è usatissimo in tutta Italia, non che in Toscana, nè si sa capire come mai i Dizionarj l' abbiano tralasciato, quando che sta nel Malm. (c. 3, st. 45): « E perchè ai fichi il corpo serbar vuole Prorompe in queste e simili parole. »

Panzetta. *Sorra. Tarantella.* Carne della pancia del tonno.

Panzetta piena. *Ventresca.*

Panzetta *e* Panzin. *Pancetta. Panzetta. Ventricino.* Dim. di Pancia.

Panzon. *Trippaccia. Ventrone. Ventronaccio.* Pegg. e accresc. di trippa.

Panzon. *Peccione. Trippone. Buzzone.* Uomo che ha grossa pancia.

Panzù. *Panciuto.*

Papa. *Papa. Pontefice. Sommo Pontefice. Sommo Sacerdote. Sommo Pastore. Santo Padre. Sua Santità. Beatissimo Padre.* Il capo visibile della chiesa.

Andar a Roma senza vedar al papa. V. Roma.

Papà. *Babbo.*

Papalina. *Camauro.* Berrettino che cuopre gli orecchi, proprio di S. S.

Paparclle *e* Papardelle. *Pappardelle.*

Papatás . . . . . Insetto che è il *Bipio papatasi* dello Scopoli.

Papina. *Schiaffo.*

Paplina. *Pappina.*

Pappa (andar *o* esser in). V. Panada.

Papparott. *Paffuto. Carnacciuto.*

Par. *Pajo. Paro.*

Par. *Pari. Eguale.*

Parabotte. *Cercine.* Specie di guancialetto a cerchio fermato con alcuni nastri al capo de' bambini per riparo dalle percosse nelle cadute.

Paracamin . . . . Arnese notissimo di tela dipinta o simile con cui si tura la bocca di un cammino quando non vi si fa fuoco.

Paracarr. *Piuoli* * (fior.). Quelle colonnette di legno o pietra che si piantano di distanza in distanza da ambi i lati d' una strada maestra, e che impediscono ai carri di toccare i viottoli che sono dai lati pei pedoni.

Parada. *Apparato. Parato. Paramento.*

Paradagh. *Matricola.* Tassa che l' artefice pagava già tempo al suo respettivo magistrato per poter esercitare la sua professione, o libro dove si registravano quelli che si mettevano alla tassa.

Paradelle (T. di Cac.). *Paretelle.* Reti che si distendono per prendere uccelletti nel paretajo.

Parador. *Festajuolo. Festajolo.* Colui che intraprende e dirige gli apparati delle feste.

Parafœugh. *Parafuoco* (così l'Alb. bass. in *Écran*). Nome di due arnesi, l' un de' quali è una ventoletta a mano, l' altro una ventola a trespolo, che ambedue servono a difendere dal troppo ardor del fuoco. Il primo è detto *Ventaruola* dai Fiorentini, *Paraviso* da' Veneziani; il secondo *Écran* da parecchi.

Paralum. *Ventola.* Piccola rosta che serve per parare il lume di lucerna o di candela affinchè non dia negli occhi.

Paraman. *Guardia* (della spada).

Parapett. *Parapetto. Sponda.*

Parapett. *Dossale.* La parte anteriore della mensa d' un altare.

Parar. *Apparare. Parare. Addobbare.*
Parar. *Cacciare. Stimolare. Spingere.*
Paravent. *Paravento.*
Paravent. *Parafuoco.* V. Parafœugh.
Paravida. *Cacciavite.* Strumento noto.
Parcier. *Apparecchiare.*
Parcotar. *Pillottare.* Gocciolare sopra gli arrosti lardo o simil materia strutta bollente mentre si girano.
Parer. *Sembrare. Parere.*
An parer quell. *Infingersi.*
Parfum. *Profumo,* ed anche *Suffumigio.*
Parfumar. *Profumare,* e *Suffumigare.*
Parlador. *Parlatore. Favellatore;* ed anche *Loquace. Ciarliero.*
Parladora. *Parlatrice,* ed anche *Ciarliera. Loquace.*
Parlar. *Parlare.*
Parlar in dal nas, Parlar a brazz, Parlar in aria, Parlar sui fiocchi o in ponta d' forzina, *ecc. ecc.* V. Nas, Brazz, Aria, Fiocch, Forzina, *ecc. ecc.*
Parœul. *Pajuolo.* Vaso di metallo rotondo, con manico di ferro arcato, ch' è strumento da cucina, e serve per bollirvi entro checchessia.
Managh da parœul. V. Managh.
Parolada. *Pajuolata.*
Paroli (T. di Giuoc.). *Paroli. Posta doppia* (così l' Alb. bass. in *Paroli*). Nel giuoco della bassetta o faraone e simili significa il doppio di quello che si è giocato per la prima volta, ed anche quell' orecchia o piegatura che si fa alla carta per segno del paroli.
Paron. *Barcaruolo,* ed anche *Nocchiero.*
Parpaj e Parpaja. *Farfalla. Papillone. Parpaglione.* Insetto noto.
Parpajola . . . . . Specie di monetina nota. V. Ottin.
Parpajon. *Farfallone.* Acc. di Farfalla.
Parpegnan. *Perpignano.* Specie di stoffa nota.
Parsell. *Presello.* Palo lungo con cui premesi il fieno sul carro.
Parsemm. *Lo stesso che* Partsemol. V.
Parson (*s* dolce). *Prigione.*
Parsutt. *Prosciutto. Presciutto.*
Part. *Parto.*
Donna d' part. *Puerpera.*
Part. *Parte.*
A la part. *A soccio. A soccita.* Accomandita di bestiame che si dà altrui perchè il custodisca e governi a mezza perdita e mezzo guadagno.
Dar a la part. *Dare a soccio. Assocciare.* È affine col latino *Partibus locare.*
Parti. *Partito.*
Particola. *Comunichino.*
Partida. *Imposta.*
Partida (T. di Giuoco). *Partita.*
Partidon (T. di Giuoc. di Big.) . . . . Combinazione nel giuoco del bigliardo che consiste nel gettar fuori dal bigliardo tutte tre le biglie colle quali si giuoca, e per la quale si vince d' un colpo la partita.
Partor. V. Persagh.
Partor (met.). *Frottola.* V. Panciana.
Partsemol. *Prezzemolo. Petrosellino. Petorsello. Petrosillo. Petrosello. Petrosemolo. Pretesemolo. Pretosello.* Erba notissima che si usa molto nelle vivande.
Parussola. *Cinciallegra. Cingallegra. Cincia. Cincinpotola.* Specie di uccello noto che l' Alb. enc. registra anche col nome lombardo di *Parùssola*, e di cui sono varie le specie, come *Cingallegra maggiore*, *Cinciallegra minore bruna*, *Cinciallegra cenerina*, *Cinciallegra piccola turchina* e *Cinciallegra di padule.* — Il lombardo *Parussola* trae origine probabilmente dal lat. *Parus*, nome che danno gli ornitologi a questa specie di uccelli.
Parzà. *Pareggiato.*
Parzar. *Pareggiare. Agguagliare. Spianare. Pianare. Uguagliare. Rappareggiare.*
Pasar. *Pacificare. Rappacificare. Appaciare. Abbonire. Placare. Calmare. Abbonacciare. Rabbonire. Rabbonacciare. Acquetare. Imbonire. Imbuonire. Sedare. Quetare. Tranquillare. Archetare. Acquietare.*
Pasdman. V. Posdman.
Pass. *Passo.*
Far i pass d' lumaga. *Far passo di picca.* Vale camminar lentamente.
Pass. *Valico. Varco. Passaggio.*
Pass. *Ponte volante.* V. Port.
Pass . . . . Misura convenzionale delle legne da ardere.
Pass. *Braccio.*
Pass *Passo. Appassito.*
Uva passa. V. Uva.
Passadizz. *Andito. Corridoja.*
Passadoman. *Posdomani.*
Passador. *Passatore.* Colui che guida o conduce barca o chiatta per passare.
Passadora. *Colatojo.*
Passar. *Passare.*
A la Madonna d' la Zeriœula da l' inverna semm fœura; o piœuvar o nvar, a gh' n' è trenta da passar. V. Zeriœula.

Pássara. *Passere. Passero. Passera.* Uccello noto.

Passarar ..... Uccelliera che si fa nella parte più alta della casa. — L' ital. *Passerajo* vale canto di molte passere unite insieme.

Passarara. *Ritrosa. Gabbía ritrosa.* Sorta di gabbia per pigliar uccelli.

Passario. *Passerino. Passerina. Passeretta.* Dim. di Passere.

Passarin. *Passerina. Rombo* o *Rombetto di rena.* Pesce noto.

Passarin (T. d' Archib.). *Grilletto. Sottoscatto.* Piccolo pezzo di ferro o di acciajo che serve a far iscattare la molla di un' arme da fuoco.

Sottman. *Guardamacchie.*

Tirar al passarin. *Sgrillettare.* Fare iscoccare lo scatto del grilletto.

Passett. *Andito. Corridoja.* Stanza lunga e stretta ad uso di passaggio.

Passett. *Fioretto. Spada di marra.* Spada senza filo per uso di giocare di scherma.

Passett. *Passetto.* Specie di misura nota.

Passett (T. de' Sell.). *Passante.* Così chiamansi quelle sottili striscioline di cuojo che sono nella briglia o in altri simili finimenti, nelle quali si rimettono gli avanzi de' cuoj che passano per le fibbie.

Passion. *Passione.*

Passion dal Signor. *Fior di passione.* La *Passiflora cœrulea* dei botanici.

Passù. *Pasciuto. Pasto.*

Pasta. *Pasta.*

Pasta sfoja. *Sfogliata.*

Pasta frolla. *Pastareale.* Cibo fatto con farina, zucchero e uova.

Pastecca........ Strumento con una semplice armatura e a una sola ruota annesso all' argano.

Pastell (met.). *Omiciatto. Omiciattolo.* Uomo di poco conto, grossolano, semplice. *Un tâte poule* ou *Jocrisse qui mène les poules pisser*, direbbero i Francesi.

Pastell. *Piastriccio.* Mescuglio fatto confusamente e alla peggio, ed anche negoziato, trattato, conclusione d' affare alla rinfusa. V. Pastrozz.

Pastella. *Pettegola. Donnicciuola. Gia. Gea. Donnuccia. Donnacchera. Donnaccina. Crelia. Berghinella. Ciammengola. Zambracca.*

Pastizz. *Pasticcio*; e met. *Zenzoverata.* V. Pastrozz.

Pastizzaria. *Pasticceria.* Luogo ove lavoransi i pasticci.

Pastizzin. *Pasticcino.* Dim. di Pasticcio.

Pastnaga. *Pastinaca. Baucia.* Specie di radice di sapor acuto che mangiasi cotta.

Paston ... Farina impastata per far pane.

Paston. *Benigno. Cortese. Condiscendente. Buon pastricciano. Pastaccio. Buon pasticcione. Pastricciano.*

Pastos. *Morbido. Pastoso.*

Pastrocciar e Pastrocciar su. *Impiastricciare. Impiastricciare. Impiastrare. Imbrattare.*

Pastrozz. *Pinstriccio. Guazzabuglio. Buglione. Brodetto. Babilonia. Imbroglio. Viluppo. Intrico. Gagno. Cabala. Zenzoverata. Garbuglio.*

Patacca. *Taccone*, e nello stil grave *Plettro. Pettine.* Pezzo di suolo od altro con cui si suona il mandolino, il leuto, il colascione.

Patacca. *Un nulla.*

An valer na patacca. *Non valere uno straccio, cica, nulla, un bel niente, un' acca, boccicata, buccicata, boccicone, boccata, biracchio, un brano, un brandello.*

An n' importar na patacca. *Non importare* o *non ne dare uno straccio, cica, nulla*, ecc.

Pataja ..... La parte estrema delle camicie che serve a coprir le pudende.

Essar in pataja. *Stare in camicia.* Esser colla sola camicia indosso. Dicesi anche dell' *Esser discint*.

Aver la pataja sporca. V. Sporch.

Patajœula. *Brachetta. Tovaglia* *(lucch.). Lembo di camicia ch' esce fuori dalla brachetta de' calzoni.

Patarlenga e Paterlenga. *Ballerino* (Alb. enc.). *Grattaculi* (Targ. Toz. Diz.). Coccola rossa che fa il rosajo salvatico o rovo cauino, e di cui si fa uso per salse.

Patèla. *Toppa.* V. Patta.

Patin d'le braghe. *Lo stesso che* Patta. V.

Patinar e Patine (far). *Sgomberare. Tramutare.* Portar via le masserizie da luogo a luogo per mutar domicilio.

Patoar. *Pettinare.* ⎫ V. Pettnar,
Patnars. *Abbaruffare.* ⎬ Pettnaras,
Patnett. *Pettignone.* ⎭ Pettnett.

Patoja. *Pattuglia.*

Patrugnar. *Nicchiare. Miagolare. Friggere. Fignolare. Essere infrigno.* Dicesi di persona rincresciosa che venga facendo de' rammaricchii o per malattia o per ottener checchessia.

Patrugnoo. *Pigolone.* Suol dirsi di chi sempre si lamenta.

Patta. *Guiggia.* La parte superiore della pianella o dello zoccolo.

Patta *e* Patèla. *Brachetta. Toppa.* Quella parte delle brache che cuopre lo sparato dalla parte dinanzi.

Patta (T. di Giuoco). *Pace.*

Far patta. *Fare pace o la pace. Pattare. Esser patta* o *pace* o *del pari.* Dicesi quando due hanno il punto pari, o sono egualmente distanti da un certo segno, e di qui *Dar la pace vinta*, cioè conceder all' altro la posta per vinta quand' è pace, cioè del pari.

Pattaria. V. l' Appendice.

Paturnia. *Malinconia.*

Patuzz. *Pacciume. Pattume. Sozzume. Sucidume.*

Patuzzon. *Sudicione. Sciamannato.* Dicesi di persona sudicia e sporca.

Patuzzona. *Sudiciona. Sciamannata.*

Pavajon. *Giacchio?* Specie di rete da pescare.

Pavajon. *Padiglione.*

Pavarina. *Anagallide. Centonchio. Cintonchio. Alsine. Pizzagallina. Mordigallina. Paperone.* Erba nota.

Pavera. *Sala. Alga. Schianza. Salone. Cipero. Cippero. Ciperoide.* Giunco con cui s' intessono le seggiole e le vesti de' fiaschi. Il *Scirpus lacustris* de' botanici.

Paverazz. *Acc. e disp. di* Pavera. V.

Pazienza. *Scapolare. Abitino di devozione.*

Peà. *Peccato.*

Pdada. *Pedata. Calcio.*

Pdagn. *Passatojo.* Pietra o legno che serve a passar rigagnoli o fossati.

Mantgnarœula. *Appoggiatojo.*

Pdon. *Tronco. Troncone. Pedale.*

Pe. *Il pi.* Lettera dell' alfabeto.

Pè. *Piede.*

Trars in pè. *Rimpannucciarsi.* Migliorar condizione, mettersi in arnese.

A pè zont. *A piè giunti.*

Andar d' sò pè, Secch in pè, *ecc.* V. Pè, Secch, *ecc.*

Saver dov' a s' mett i pè. V. Saver.

Pè d' la lum. *Lucerniere.* Piede di legno su cui posa la lucerna.

Pècar. *Tazza. Pècchero.* Sorta di bicchier grande.

Pecca. *Pecca. Difetto. Mancamento.*

Aver pecca o d' la pecca. *Aver invidia*, *livore*, ed anche *astio*, *odio ruggine*, *sangue grosso*, ed anche *picca*, *gara.*

Pècches. *Pastrano.*

Pechin....... Spezie d' abito ricamato e miniato a più colori.

Pdocc. *Pidocchio.*

Pdocc s'ciavon. *Pidocchione.*

Pedagn. *Passatojo.* Pietra, sasso o travicello che serve quasi ponte per passar fossati o rigagnoli.

Pedana (T. de' Carroz.). *Sottopiede. Cuscino di dietro.* Cuscino o asse su cui posano i piedi i servitori dietro le carrozze.

Pedant (*che anche dicesi* Biadana) (T. dei Faleg.). *Badile. Scalpello.* Alcuni dicono anche viziatamente *Pedano.*

Pedga. *Pedata. Orma. Vestigio. Pesta.*

Pedgar. *Camminare. Andare*, ed anche *Batter le pedate.*

Pegola. *Pece.*

Pegolott. *Merciadro.*

Pegora. *Pecora.*

Pegorar. *Pecorajo.*

Pegorin. *Pecorella.*

Pegorin. V. Stomagh.

Pel. *Pelo.*

Pel matt. *Lanuggine. Lanugine. Caluggine. Calugine. Peluria.* Que' primi peli che spuntano nel viso ai giovanetti.

Pel matt. *Bordoni.*

Pelegrina (*o* Pellegrina). *Sarrocchino.* Sorta di vestimento che si porta dai pellegrini per coprire le spalle e buona parte delle braccia e del petto; e fra noi vale anche più propriamente certo pastrano lungo da cui sta pendente il detto sarrocchino.

Péndar. *Pendere.*

Penna. *Penna.*

Cavar le penne. *Spennare.*

Penna. *Granchio. Penna. Taglio.* Dicesi di quella parte del martello che per lo più è stiacciata, augnata, divisa per lo mezzo e rivolta alquanto all' ingiù.

Penser. V. Panser.

Peotte. *Mosche. Pizzi.* Quei peli che si lasciano crescere dalle parti laterali del viso, detti volgarmente *Favoris* dai Francesi.

Pepè. *Scarpettina* * (fior.). Nome fanciullesco per denotar la scarpa.

Per. *Pera.* V. Pir.

Percall...... Specie di tela bianchissima fina e fabbricata col cotone.

Pèrdar. *Perdere.*

Perdar la lissia e al savon. *Perdere o Mandar male* o *Gettar via il ranno e il sapone.* Dett. di ch. sig.

Perdar la tramontana, Perdar al segn, *ecc.* V. Tramontana, Segn, *ecc.*

Perdars (T. di G. di Big.)..... Vale cacciar la propria palla in buca, o vero farla saltar fuori del bigliardo, o finalmente abbattere con essa i birilli; ciò che anche i Francesi dicono *Se perdre*.

Perdga o Pertga. *Pertica*.

Far la perdga dal lov. *Far querciuolo* o *querciuola* o *quercia*. Dicesi lo star ritto colle gambe alzate all'aria e col capo in terra, quasi mostrando d'essere una pianta la barba della quale sia il capo, il corpo il fusto, e i rami le gambe e i piedi.

Perdgon. *Perticone*. V. Pertgon.

Perdita (T. del Giuoc. di Big.).... Combinazione del giuoco per cui uno si vada a perdere colla propria biglia.

Pergolin. *Seggiolino. Seggiolina*. Quella su cui i bambini seggono alla mensa comune di famiglia. — *Seggettina* poi è quella seggiolina forata sulla quale essi van del corpo.

Pergottar. *Pillottare*. V. Parcottar.

Peritar. *Stimare*. Dicesi stimare una casa, un podere e simili per dar giudicio della loro valuta dichiarandone il prezzo.

Perito. *Perito* (così l'Alb. enc. in *Stima*). *Stimatore* (volg. ital.). Colui che fa professione di stimare case, poderi, mobili e simili.

Pernigona. V. Brogna.

Pernis. *Pernice*. Uccello noto.

Peruisetta. *Perniciotto*. Uccello noto.

Perpouta. *Coltrone*. Coperta da letto di panno lino, ripiena di bambagia.

Pers. V. Pont.

Persagh. *Pesca. Persica*. Il frutto del pesco di cui si contano in Toscana moltissime specie, come sarebbero la *pesca cuor mio*, la *settembrina*, la *sanguignola*, la *ciriegia*, la *moscada*, la *cotogna*, la *reale*, la *violetta*, la *lucchese*, la *francese*, la *liscia*, la *lardajuola*, l'*Alberge* o del *Novellara*, quella *della Maddalena rossa* e *bianca*, la *sanjacopa*, la *cotogna di Spagna*, la *cotogna napolitana*, la *cotogna bianca*, ecc.

Persagh duras. *Pesca duracine*. Pesca la cui polpa è ferma e dura e regge alquanto sotto al dente.

Persagh partor. *Pesca spiccatoja* o *che spicca*. Specie di pesca che si apre in due con piccola forza e senza coltello.

Persagh nosin. *Pesca noce* (così nella Crusca in *Smallare*). Specie di pesca odorosissima e d'ottimo sapore, forse così detta perchè fecondata in origine da un noce.

Persemm e Persemol. *Prezzemolo*. V. Partsemol.

Persgar. *Pesco*. L'albero che produce le pesche.

Persguriu. *Peschetto*. Dim. di Pesco.

Pertga. V. Perdga.

Pertghella. *Pertichetta*.

Pertgon. *Perticone*.

Pertgon. *Fuseragnolo. Lanternuto*. Dicesi di uom grande e magro.

Pertor. *Lo stesso che* Partor. V. Persagh.

Pes.... Nome collettivo che per antonomasia rappresenta il peso di venticinque libbre da once dodici; il *rubbo* volgare di quasi tutta Italia.

D'cent pes. *D'un peso enorme*.

Pes. *Calabrone di S. Giovanni* *(lucch.). *Bucapere* *(fior.)? Insetto notissimo che è il *Lucanus cervus*, *Scarabœus cornutus*, o *Cervo*, *Cerviattolo volante* de' naturalisti. Corrisponde al francese *Cerf-volant* o *Escarbot*.

Pescador. *Pescatore*.

Pescador dal terrazzin. V. Terrazzin.

Peschera. *Peschiera*. Ricetto d'acqua per tenervi entro i pesci.

Pess. *Pesce*.

Pesséra.... Vaso di rame oblungo per uso di cuocervi trote o simili pesci, detto *Poissionière* anche dai Francesi.

Pesspersagh. *Perso di fiume* (così nel Gabinetto fisico di Firenze). *Pesce persico* (così l'Alb. bass. in *Perche*) Specie di pesce notissimo.

Pest. *Peste. Pestilenza*.

Pest. *Puzza. Fetore. Tanfo*.

Petan. *Pettine*. Strumento da pettinare, fatto in varie maniere e di diverse materie, come *Pettine di filo di ferro da pettinare la lana per cavarne lo stame*, *Pettini di fil di ferro da lino*, *Pettini di fil di ferro da parrucchiere*, *Pettini d'osso da parrucchiere*, *Pettini di tartaruga* o *simile da donna*, ecc. — Quell'arnese dove si tengono i pettini chiamasi *Pettiniera*.

Dent. *Denti*. — Cordon. *Costola*. — Ganass. *Mascelle*.

Petan pr' i rizz. *Fusellino. Pettine a fusellino*. Sorta di pettine che serve a far i ricci.

Petan da lana. *Scardasso*. Strumento con denti di fil di ferro acuminati, detto anche *Cardo*, col quale si raffina la lana acciocchè si possa filare.

Petar (*che spesso si accompagna colle particelle su, via, ecc.*). *Appoggiare. Appiccicare.* Per es. Pettar on s'ciaffon. *Appoggiare o lasciar andare uno schiaffo.*

Petar. *Collocare. Porre.*

Petar lì. *Buttar lì. Gettare.*

Petar. *Ficcarla. Accoccarla. Calarla.*

Petar. *Dare ad intendere.*

Petizza. *Una lira di Milano.*

Pètola. *Gagno. Intrigo. Viluppo.*

Essar o Lassar o Restar in le pètole. *Essere o Lasciare o Restare in isola, al colonnino, in nasso, nelle peste o nelle secche. Far lepre vecchia.* Dett. di ch. sig.

Tirars fœura d'le pètole. *Uscir del gagno o del fango o d' imbrentina. Trarre il cul dal fango. Spelagarsi.* Vale uscir d' intrighi.

Tirar fœura d'le pètole. *Cavar di fondo.* Cioè cavar altri d' intrigo o di calamità.

Petolott. *Pennecchin. Roccata. Conocchia.* Quella quantità di lino che mettesi in una volta sulla rocca per filarla.

Petolott. *Compito.* Opera e lavoro assegnato altrui determinatamente.

Petsin (acqua dal) . . . . . . Specie d' acqua della quale corre voce che fosse pestifera, venefica; in somma una specie di *acquetta.* Nel Muratori *Rerum ital. script.* tom. V, col. 673 trovasi nominato un certo luogo detto Petosino vicino a Cocomanno. Forse di là avrà avuta origine quest' acqua. Nelle Effemeridi bergamasche del Calvi trovasi altresì memoria di quest'acqua.

Pett. *Coreggia. Peto.*

Tirar l' ultom pett. *Lo stesso che* Tirar d' gambetta. V. Gambetta.

Far al pett più gross dal bus. *Distendersi più che il lenzuolo non è lungo.* Detto di ch. sig.

Tirar di pett. *Scoreggiare. Spetezzare. Trullare. Sbombardare. Buffare. Far vento. Suonar le trombe.* — Chiamasi poi *Coreggiero* chi ha in uso di trar coregge.

Pett. *Poccia. Tetta. Poppa. Mammella. Mamma.* È termine del contado, e dicesi soltanto delle poppe delle vacche.

Pett. *Petto.*

Star col pett avert. *Stare o essere spettorato.*

Pètta . . . . . Specie di pettinatura a stuoja che soglion far le contadine.

Pettan. V. Petan.

Pettegolar. *Pettegoleggiare. Treccolare.* Far la donniccinola.

Pettegolezz e Pettegoluzz. *Pettegolezzo* *(fior.). Azione da donniciuola.

Pettnada. *Pettinata. Pettinatura.*

Pettnada (met). *Spellicciata. Spellicciatura.*

Pettnador. *Accappatojo.* Manto di tela che serve per lo più a uso di sopravveste per non insudiciare i panni nel pettinarsi.

Pettnar. *Pettinagnolo.* Fabbricator di pettini.

Pettnar. *Pettinare.*

Pettnar (met.). *Spellicciare. Pettinare. Rabbuffare. Rabbaruffare.*

Pettnaras (met.). *Spellicciarsi. Accapigliarsi. Accapellarsi.*

Pettnèl (T. de' Faleg.). *Gattuccio.* Sega a mano, stretta, senza telajo, e con manico simile a quello degli scarpelli da legno.

Pettnett. *Pettignone.*

Pettnin. *Scardasso.* V. Petan.

Pettural (T. de' Sell.). *Pettorale. Petto.* Striscia di cuojo o altro che tiensi avanti il petto del cavallo, appiccata alla sella da una banda e affibbiata dall' altra, onde in andando all' erta, la tenga che ella non cali indietro.

Petturina. *Bustenca.* Drappo con che alcune donne coprono il petto nella lunghezza del busto.

Petturina. *Rivolta* *(fior.). Quella specie di alietta ora tonda, ora acuta che suol essere al capo dei due petti d' un abito o d' un panciotto.

Petturina (T. di St.) . . . . Specie di giacitura della fine di un titolo, capitolo o simile, la quale rassomiglia in certo modo ad una piramide rovesciata, formata dalle righe diminuite l' una dopo l' altra di un quadratino per parte. Questo ornamento, chè tale lo reputavano gli antichi tipografi, è detto dai Francesi *Cul de lampe* e dai Tedeschi *Finalstock.*

Petuffar. *Lo stesso che* Pettnar *nel senso metaf.* V.

Pèvar. *Pepe. Pevere.* Seme aromatico noto.

Pevar garofolà. *Pepe garofanato.* (così il Targ. Toz. Diz.) — Chiamasi così anche il pepe franto, soppesto, ammaccato.

Pevarell. *Anello. Forame.*

Pevrarœula. *Pepajuola.* Vasetto in cui tiensi il pepe.

Pevron. *Peperone*. Pianta nota.
Pez. *Peggio*.
Pezz. *Pezzo*. *Tocco*.
Pezz. *Pezza di tempo*.
Pezza. *Pezza* in tutti i sensi italiani.
Pezza d' terra. *Campo*.
Pezza da stomagh.... Piccolo imbottito che si mette sul petto per guarentirlo dal freddo, volgar. detto anche dai Francesi *la Pièce d' estomac*.
Pezza. *Corredino*. V. Fassa.
Pezza d' la barba. *Bavaglino*. Pezzuola che si adopera per nettare i rasoj nel farsi la barba.
Pezzetta (T. merc.) .... Così chiamasi la pezza dell' anchina.
Pezzetta.... Sorta di piccolissima moneta d' oro spagnuola corrispondente al filippo.
Pgnatta. *Pignatta*. *Pentola*. *Pignatto*.
Pgnattar. *Pentolajo*. *Pignattajo*. *Pignattaro*. *Vaselliere*. *Vasajo*. *Vasellajo*. *Vasellaro*. *Stovigliajo*.
Pgnoccada. *Pinocchiata*.
Pgnœul. *Pinocchio*. *Pignolo*. Frutto del pino sgusciato.
Pgnolar. *Pino*. Albero noto.
Pì pì (far). *Pigolare*. Dicesi della voce de' pulcini e degli uccellini.
Piadena. *Tafferia*. Sorta di vaso di legno sul quale mondasi il riso.
Piadzar. *Riottare*. *Piatire*. *Litigare*. *Contendere*. *Leticare*. *Accapigliarsi*. *Cavillare*.
Piaga (T. de' Faleg.). *Feritoja*. Quel foro pel quale entra la caviglia o spina.
Pian (T. di Stamp.). *Pirrone*. Quella parte del torchio che immediatamente preme il foglio che si vuol imprimere.
Pian. *Bocca*. Quella parte del martello colla quale si batte per piano.
Piana. *Fondo*. *Trave*, ed anche *Asinello*, trave maggiore su cui posano le travi minori dei tetti.
Piana (T. d' Ag.). *Magolato*. *Porca*. *Prace*. *Tavola*. Pezzo di terreno piano seminato o piantato di qualche cosa. È nei campi quel che negli orti e giardini dicesi *Ajuola*.
Piana d' ris. *Prace a risaja*.
Pianeda. *Pianeta*. Veste nota da prete le cui parti sono gli *Ovaletti* e le *Sale*.
Pianedar. *Banderajo*. *Pianetajo*. Colui che fa le pianete e altri arredi sagri.
Pianetta. *Travicello*.
Pianfort. *Pianoforte*. Strumento notissimo. Martej. *Salterelli*.
Piangisteri. *Piagnistero*. *Piagnisteo*. *Belo*. *Pianto*.
Piantada. *Piantata*. *Fila*. *Filare*.
Piantada. *Piantagione*.
Piantada. *Androne*. Spazio tra' filari delle viti.
Piantar. *Piantare*.
Piantar su d' le frottole. *Piantar carote*, *bozze*, *baggiane*, *fole*.
Piantar. *Abbandonare*.
Piantázan. *Petacciuola*. *Piantaggine*. *Centinerbia*. *Quinquenerbia*. *Lanciuola*. *Lanciola*. *Orecchio di lepre*. *Arnaglossa*. Erba assai nota.
Pianton (dar on). *Dare un piantone*. Modo basso che vale andarsene senza far motto.
Pianz. *Piangere*, e in modo accresc. *Sbietolare*. *Spccorare*. *Belare*. *Piagnucolare*.
Pianz. *Gemere*. *Trasudare*.
Pianzon. *Piagnone*. *Piangoloso*. *Piagnistone*. *Pecorone*. *Belone*.
Piar. *Prendere*. *Pigliare*. — L' ital. ant. *Piare* vale Pipilare.
Piar. *Pizzicare*.
Piarda (T. idr.). *Golena*. Così dicesi la ripa bassa del fiume a piè degli argini.
Piastra e Piastrella. *Piastrella*. Dicesi a que' sassi di cui si servono i ragazzi per giocare in vece delle pallottole.
Zugar a le piastrelle. V. Zugar.
Piatanza. *Pietanza*.
Piatola. *Piattone*. Insetto noto.
Piatt. *Piatto*.
Far di bei piatt a un con speranze. V. Imboldir.
Piattonar. *Dar di piatto*. *Piattonare*. Percuotere col piano della spada o d' altre arme.
Picaj (T. idr.).... Così chiamansi le due estremità di qualunque argine.
Picaja. *Appiccagnolo*. *Appiccatojo*. *Attaccatojo*.
Picanell. *Gambo*. *Stelo*. *Picciuòlo*. *Pedicciuolo*. *Piuolo*. Gambo di frutte, foglie o simili.
Picar. *Appiccare*.
Picc (c sch.). *Colpo*. *Picchio*.
Piccià. *Sprazzato*. *Brizzolato*. *Chiazzato*. *Indanajato*. *Picchiettato*. *Screziato*. *Sprizzolato*. *Variegato*. Vale macchiato o mescolato di due colori sparsi minutamente.
Picciacœur. *Batticuore*.
Picciar. *Picchiare*.
Piccion... Moneta ant. mant. V. Ottin.
Pichè (sost.). *Coltroncino d' Inghilterra*. *Basino trapunto d' Inghilterra?* Specie di stoffa nota.

Picüll. *Picciuolo. Gambo.*

Piega. *Rimboccatura. Roverscina.* Quella parte del lenzuolo che si rimbocca sopra la coperta.

Piega o Piega morta. *Basta. Ritreppio. Sessitura. Doppia.* Così chiamano le donne quella filza di punti radi che son solite fare da piedi o nel mezzo delle loro vesti per farle divenir più corte o per allungarle con isdruscire detti punti a misura del bisogno. Chiamasi così anche la Balzana.

Piella. *Abete picea. Zampino. Albero.* Specie d' albero del cui legno si fa la maggior parte de' lavori ed utensili dozzinali per le case.

Pieu (sost.). *Pieno. Ripieno.*

Pien che mai. *Pieno zeppo* o *pinzo.*

Pien (sost.). *Ripieno.* Mescolanza di carni, d' erbe o simili che si caccia in corpo ai volatili o ad altro carname.

Piena. *Piena.*

Dar la piena. *Rabboccare.*

Piero. *Pietro.*

Piga e Pigadura. *Piega. Piegatura.*

Pigà. *Piegato.*

Pigar. *Pigro.*

Pigár. *Piegare.*

Pigna. *Pino.* Albero noto.

Pigna. *Pina.* Frutto del pino.

Pignœul. V. Pgnœul.

Pignolà. V. l' Appendice.

Pigozz. *Picchio.* Uccello noto.

Pila (T. delle Ris.). *Brillatojo. Brilla.* Macina di marmo la quale spoglia il riso della sua prima e ruvida veste. — L' edifizio ove trovansi questi brillatoj può chiamarsi *Risaja*, come appare dall' Alb. enc. in questa voce.

Pilador (T. delle Ris.). *Brillatore.* Così credo che dir si potrebbe correttamente quell' operajo che attende a brillare il riso.

Piladora (a la). *Alla foggia de' brillatori.*

Ris a la piladora. V. Ris.

Pilar. *Brillare.* Spogliar il riso della sua prima veste col mezzo de' brillatoj.

Piletta. *Barioccolo.* Strumento di legno tornito fatto a foggia di scodella, che, tenuto colla mano sinistra, si percuote colla destra armata d' un pezzo di legno anch' esso tornito e fatto a uso di pestello (*peston*). — Forse non sarebbe mal detto anche *Mortajo.*

Piletta (T. di St.). *Dado del pirrone* (V. l' Alb. enc. in *Dado*). È quel pezzo d' acciajo vano, incastrato in una piastrina nel bel mezzo del pirrone, in cui si aggira il perno della vite del torchio da stampa.

Pilon. *Fiascone. Pistone.*

Pilon. *Pestello. Pestone. Pillo.*

Pilon. *Mazzeranga. Pillo.*

Pilon (T. degli Archit.). *Pila.* Pilastro de' ponti sul quale posano i fianchi degli archi. — L' Italiano *Pilone* vale quanto pilastrone da cupole.

Pilonzin. *Pistoncino. Fiaschetto.*

Pilott. *Brillatore.*

Ris a la pilotta. V. Ris.

Pin (v. contad.). *Pieno.*

Pinfen. *Lo stesso che* Gajof. V.

Pingol. *Altalena.* V. Zugar.

Pingolar. *Spenzolare.*

Pingolaras. *Fare all' altalena.* V. Zugar.

Pingolon (a). *Penzolone. Penzoloni. Pendolone.*

Pinguèl. *Ardigllone.*

Pinta. *Fiasco.* Misura nota che tiene due boccali (V. l' Alb. enc. in *Misura*), così detta facilmente tra noi dal franc. *Pinte.* — L' ital. *Pinta* vale spinta, impulso.

Boccal. *Boccale.* — Mezz. *Mezzetta. Metadella.* — Zaina. *Quartuccio. Terzeruola.*

Pintà. *Spinto.*

Pintar. *Ponzare.* Far forza per mandar fuori gli escrementi del corpo.

Pintar. *Spingere. Urtare.*

Pintina. *Fiaschetto.* Dimin. di *Fiasco.*

Pinton. *Urtone.*

Pintona. *Fiascone.* Acc. di Fiasco.

Pinz . . . . . Mangiare fatto della carne stessa con cui si fanno i salami, arrostita però sui ferri.

Pinz. *Pellicino.* Angoletto del sacco, d' un fazzoletto, d' un lenzuolo, ecc.

Pinza. *Manichetto.*

Dar la pinza. *Dare un manichetto* o *un manichino.* Mettere una mano in sulla snodatura dell' altro braccio piegandolo allo insù, ch' è atto di sdegno e d' ingiuria verso il compagno.

Pinzana (T. d' Agr.). *Pancata.* Più anguillari di viti posti vicini l' uno all' altro.

Pinzin. *Lo stesso che* Chizzœul. V.

Piò. *Aratro.*

Ghimer. *Vomere.* — Rastadora ..., — Lengua. *Dentale.*

Piò (voce propria della parte mantovana confinante col bresciano) . . . . . Misura lineare de' terreni divisa in 100 tavole, e corrispondente a tavole 31, metri 94, palmi 39 della nuova misura o tornatura italiana.

Piocios. *Pidocchioso*. Che ha pidocchi.
Piœucc. *Pidocchio*. Insetto noto.
A n' ho che far di vost piœucc, ch' i ho d' le lendne ch' a m' n' an fa . . . . . . Così suol dirsi da chi spregia le cose altrui quasi volendo inferire in sè maggior abbondanza di quelle.
Piœuccpollin. *Pidocchio pollino*. (V. l' Alb. enc. in *Pollino*). Specie d' acaro *o* pellicello che infetta il pollame.
Piœnva. *Pioggia*.
Piœùvar. *Piovere*.
A la Madonna d' la Zeriœula d' l' inverna sem fœura; *o* piœuvar *o* nvar, a gh' n' è trenta da passar. V. Zeriœula.
Piœuvar a secc arvera. V. Seccia.
Temp in piœuvar. *Tempo proclive alla pioggia*.
Piœuvar (essar in). *Stare in pendio*.
Piòla. *Lettura strascicata*, fatta con voce prolungata, monotona, stucchevole.
Piola. *Pialla*. Arnese notissimo con cui i legnajuoli appianano, assottigliano, puliscono e addrizzano i legnami. Le sue parti sono il *ceppo*, il *vano*, la *nottola*, la *bietta*. Le pialle sono di più specie. Vi sono, p. ea. la *Barlotta o Cagnaccia*, pialla co' manichi per polire il legno dopo averlo intraversato, l' *Incorsatojo* che è una specie di pialla che serve a far le incanalature e le linguette, la *Saetta*, pialla che fa il minor membro alle cornici, ecc. ecc.
Piolada. *Piallata*.
Piolar. *Piallare*. V. Piolir.
Piolar. *Nicchiare*. Quel rammaricarsi che fanno le partorienti.
Piolar. *Pispissare*.
Piolett. *Piallino*. *Pialletto*.
Piolett tond. *Pialletto tondo*.
Piolett quadar. *Pialletto quadro*.
Piolir (T. de' Faleg.). *Piallare*, e aut. *Dolare*. Pulire e far lisci i legnami colla pialla. — *Intraversare* è quel piallare che fanno del legno per traverso prima di venire all' ultima ripulitura.
Piomb. *Piombo*.
Lezar in piomb (T. di St.) . . . . Vale quanto leggere sull' occhio del carattere il contenuto d' una pagina *o* di una forma.
Piomb. *Piombino*. *Scandaglio*.
Piomba (met.). *Ubbriachezza*. *Ebrezza*. *Ebriachezza*. *Ebbriachezza*. *Imbriacamento*. *Imbriacatura*. *Briachezza*. *Ebriezza*. *Ebrietà*.
Piombin. *Archipenzolo*. Strumento noto, proprio de' muratori.
Piombusell. V. Zugar.
Pioppa. *Pioppo*. *Pioppa*. Albero noto.
Legna d' pioppa ch' an scalda gnan la socca . . . . . Suol dirsi per denotare quanto poco valga a riscaldare il combustibile che si trae da questa specie d' albero.
Pioppa raparina *o* pina. *Pioppo cipressino* (così nel Savj e nel Targ. Tozz.). Specie di pioppo che s' innalza piramidalmente e aul far del cipresso, detto dai Francesi *Peuplier d' Italie*.
Piòva, Piòvar, *ecc*. V. Piœuva, Piœuvar, *ecc*.
Pioval. *Piovente del tetto*.
Pioval *e* Piovalon. *Acquazzone*. Gran rovescio di pioggia.
Piovsina. *Pioggerella*. *Acquerugiola*. *Spruzzaglia*. *Acquetta*. *Acquicella*. Pioggia minutissima, poca pioggia e leggiere.
Piovsinar. *Piovigginare*. *Spruzzolare*. *Piovegginare*. *Pioviscolare*. *Lamicare*.
Pipin (*che anche dicesi* Pipiròt). *Beccuccio* d' ampolle e simili.
Pipin. *Luminello*. Anelletto in cui s' infila il lucignolo delle lucerne.
Pipiròt. V. Pipin.
Pir (v. cont.) e Per. *Pera*. Frutto del pero, di cui, oltre alle qui sotto nominate, si conoscono in Toscana le specie dette *allòra*, *allorbna*, *amadotta*, *ambrètta*, *amedot*, *angelica*, *angella*, *angiolina*, *arancia*, *arancia da inverno*, *arancia francese da estate*, *becco d' oca*, *becco d' oca chiaro*, *bergamòtta*, *bergamòtta bianca da estate*, *bergamòtta bianca di Lanigiana*, *bergamòtta bugi*, *bergamòtta d' autunno*, *bergamòtta da estate*, *bergamotta reale*, *bergamotta rigata di giallo*, *bergamotta variegata*, *besì de Chasseri*, *besì la Motte*, *besiderì*, *bianca*, *bianchetta*, *bianchetta agostina*, *bianchetta grossa*, *bianchetta maggiore*, *bianchetta settembrina*, *bianchina*, *biancòna domestica*, *biancòna salvatica*, *boncristiana*, *boncristiana da inverno*, *boncristiana da estate*, *boncristiana di Cremona*, *di Spagna muschiata*, *bonella o cubo tondo*, *bossola*, *botta*, *bourdon muschiata*, *bronca*, *brutta*

buona, bugiarda, bugiarda bianca settembrina, bugiarda di Pomino, bugiardina, bugiardona di Pomino, burè bianca, burè fine, burè grigia, bussola, cagliotta rosata, campana, campana verde, cancelliera, canicult di Napoli, canivetti di Napoli, carbonella, carovella bianca o garofana, carovella d' estate, ferruginea novembrina, carovella ottobrina lunga di Pomino, carovella ottobrina piccola, carovella ottobrina tonda, carovella tonda, carovella tonda d' estate, carovella tonda minore, cassoletta, catigliach, cedrona o cedrone, celestina, cento doppie o durice o del duca, chiaravilla, chiaravilla del fior doppio, chiaravilla del fior scempio, ciampanella, ciampellina, ciampolina, ciampanella o ciampellina maggiore bislunga giallognola, cipolla, cipolletta di Francia, cipolletta razzata, cipollina, clurice o centodoppie, colmar, colombina, comare, corallina o strozzapreti, coscia, coscia di dama, cosima, cosimina, cotognina ceciata, cotogna, cotogna di Spagna, cotognina gialla, culimar, d' Amsterdam, d' Oranges, danese, de' canotti, del fior doppio, del giardino del Riccardi, del principe, del re, del riccio, del signore, del Verde, della foresta di Parigi, della madonna, di Bonifazio, di Casentino, di Gerusalemme, diavola, doria, dorice, ducale grossa, duraz, durella, fagesa, fanale, fogera, franca o francesca reale, francesca, finor, finor finora, fossa, fusaiola, gallina minore, garofana, garofana mezzana, garofanella appuntata, garofanella bastarda bislunga, garofanina, garofanina bastarda, gatta abbruciata, gentile o zuccherina, gentile d' autunno, gentile da estate, gentile verdognola punteggiata di rosso, ghiacciola, giallina a forma di trottola saporitissima, giallina agostina, giallina minore o fusaiola, giallina tonda e chiatta maggiore, giargonella, giugnolina, giugnolona, graziori, ho verde, ignocco d' autunno, imperiale, la rossetta, lazzaretta d' estate, lazzeruola, loggia, lucifior o lucinfior, lugliatica verdognola, luisa, luisa buona, lungo piede, maggese, martin secco, martin sirè, melese, messer Gianni o messer Giovanni, moglie buci o moglie duci, monaca o comare, monaca maggiore, monaca mezzana, monaca minore, montacchiese, moscadella, moscadella bianca, moscadella bastarda, moscadella di Corsica, moscadella di monte, moscadella di Montecchi, moscadella veneziana, moscadellina, moscadellina tonda agostina, moscadellona, moscadellona agostina, moscadellona settembrina, napoletana d' estate, nespolina novembrina, norgal, novella, palla, perla, papale, pazza, pericarpia o spina di Carpi, picciolona, pipa novembrina, pollaia, poponcina, poppa, poppina, porcina, porporina o bianchina, quadrana, razzeruola, roggia, roggia muschiata, romana della gran sorte, rosselletta, rosselletta grossa, rosselletta piccola, rossellina di tre fatte, rossellina piccola, rossetta, rossina, rossoletta, rossoletta lunga, rubina, rubina a cioeche, rubina falsa nostrale, ruggine, ruggine appuntata, salvatica, salvatica tonda, salviata, sangia, sanguignola, s. Crestina, s. Egidia, s. Germana, s. Jacopa, s. Lorenza, s. Lorenza seconda, s. Lorenza terza, s. Michele, s. Niccolò, santa Piana, sementina, sementina di lungo piede, sementina maggiore, sementina minore, sementina novembrina non ombilicata, sementina ottobrina piccola, sementina piccola tonda chiatta, sementina rigata, sorba, sorba minore, spada, spadona, stella, spina, suage, suprema, tondante di Pesto del fruttaro nuovo di Boboli, tondina rossa agostina, tondina rossa settembrina, tudalle, verde lunga, verdona di Pomino, vergata di s. Piero a Sieve, vergolosa, vernareccia, zanale, zuccaja, zuccherina, zuccherina bastarda, zuccherina da inverno, zuccherina primaticcia, zucchero verde, zucchettina, arancia da estate e garofana tonda. — Ho voluto qui a bello studio annoverare tutti i nomi di queste infinite varietà di pere per lasciar conoscere di quanta difficoltà riesca a un vocabolarista il dare esatte corrispondenze alle voci di questo genere, e quanto sia per questo rispetto escusabile se in ciò non riesce così come il desiderio comune degl' Italiani pur vorrebbe.

Pir gnocch. *Pera bugiarda*. Specie di pera così detta perchè sembra acerba ed è matura. Si può dire anche *Pera gnocca d' autunno*. V. l' Alb. enc. in *Gnocca*.

Pir moscardin. *Pera giugnola*. Sorta di pera così detta perchè matura in giugno.

Pir madama. *Pera del duca?*

Pir ruzan. *Pera ruggine o roggia*. Sorta di pera macchiata del color della ruggine.

Pir belladonna. *Pera bergamotta*. Sorta di pera morbida e succosa che matura in ottobre.

Pir d' inveran. *Pera vernina o buoncristiana*.

Pir boter. *Pera butirra o burè*. *(fior.). Pera così detta pel suo ottimo sapore, chiamata anche dai Francesi *Poire de beurre*.

Pir brutt e bon. *Pera brutta e buona*. Sorta di pera detta *Brute-bonne* anche dai Francesi.

Pir zucchell. *Pera cucurbitina o zuccaja*.

Pir salvadagh. *Peruggine*.

Pirar. *Pero*. Albero che produce le pere.

Piria e Piriòt. *Lo stesso che* Lòra e Loròt. V.

Piria ..... Scommessa che fa chi sta giocando col compagno sull' esito di un dato giuoco, aumentando di un tanto la posta naturale del giuoco stesso.

Piriar .... Scommettere nel modo detto di sopra. Il *Parier* de' Francesi.

Pirina. *Caraffino. Guastadetta*.

Pirlar. *Aggirarsi. Rotare*, ed anche *Torcere*.

Pirlar. *Rotolare*. V. Rigolar.

Pirlar. *Impazzire*.

Pirlina. *Fusajuolo. Lo stesso che* Pisarœula. V.

Pirlina. *Galla di quercia*.

Pirlo. *Girlo. Paléo*.

Aver dal pirlo. *Esser pazzo o volubile*.

Pirlon. *Pazzacchione*. V. Mattana.

Pirlon. *Frasca. Girellajo. Volubile*.

Pirlondell. *Rosta* (così nel Vocabolario bresciano). Quella stanga, quel piuolo o vero quel crocicchio di legno che si mette in capo d' un viottolo o di una stradetta nella campagna per impedirvi il passo alle bestie. — I Francesi lo chiamano *Tourniquet* Il Foscolo nella sua traduzione del *Sentimental Journey* lo chiama *Arganetto*.

Piroetta. *Girivolta* (così l' Alb. bass. in *Pirouette*). Giro intiero che si fa di tutto il corpo, sostenendosi sopra un piede solo, ed è per lo più termine di ballo.

Pirœul. *Piuolo. Caviglia*.

Pirsecch .... Quella percossa che altre volte con poco sani principj solean dare per castigo i maestri ai loro alunni sulla cima delle dita delle mani insieme raccolte a *pizzo o pepe*.

Pisarœula. *Fusajuolo. Fusajolo*. Cerchietto di terra o simili che mettesi in fondo al fuso perchè riesca più greve ed il filo non iscatti.

Pisin. *Lo stesso che* Pisolin. V.

Pisolar. *Sonnecchiare. Sonneggiare. Dormigliare. Velar l' occhio. Dormicchiare. Sonniferare. Sonneferare*.

Pisolaras via. *Abbandonarsi al sonno*.

Pisolin. *Sonnellino. Sonnetto*.

Pison. *Pigione. Fitto*.

Piss *m.* e Pissa *f.* *Piscio. Orina. Lozio*.

Pissada. *Pisciata* *(fior.).

Pissador. *Pisciatojo*. Luogo ove si piscia.

Pissalett. *Piscialetto. Capo di frate*. Erba detta dai bot. *Leontodon Taraxacum*.

Pissar. *Pisciare. Strosciare*.

Pissaras adoss dal ridar. *Scompisciarsi dalle risa o per le risa*. Detto di ch. sig.

Pissarœula. *Prurito di piscio*. Il *Micturire* de' Latini.

Pissasangu ..... Specie di malattia gravissima che infetta i buoi e simili, e che dai veterinarj è detta *Ematuria*.

Pissin. *Piscio*.

Far al pissin (v. fanc.). *Pisciare*.

Pisson .... Chi piscia spesso.

Pisson. *Pentolajo. Buon da nulla*.

Pissona. *Pisciacchera. Piscialetto. Pisciosa*. Voci basse con cui si mentovano le fanciulle, quasi si voglia dire che pisciano ancora in letto.

Pista. *Quantità d' affari, di busse*, ecc.

Pista. *Posta. Pesta*. Si dice alla strada segnata dalle pedate de' viandanti, sì delle bestie come degli uomini, ed anche le orme stesse.

Tgnir da pista. *Tener gli occhi addosso. Tener dietro*, ed anche *Appostare*. Vale aver cura, badare, osservare gli andamenti d' alcuno.

Pistacc. *Pistacchio*.

Pistagn. *Pistagna. Falda*.

Pistagna. *Pistagna*. Strisciuola che circonda il collo dell' abito o del gilè.

Pistar. *Pestare*.

Pistarœul. *Tagliere*.

Pistarœul. *Pestatoja. Pestatojo*, ed anche *Mazzeranga*.
Pistarœula. *Pestello. Pillo. Pestone.*
Pistazzar. *Calpestare. Conculcare.*
Pistazzar. *Stazzonare. Mantrugiare. Aggrovigliare.* Conciar male checchessia, farne come un cencio, e dicesi di cose maoevoli, come tela, drappo, carta e simili.
Pistazzar. *Soppestare. Infrangere. Ammaccare.*
Piston. *Pistello. Pestello. Pestatojo. Pestone.* Stromento col quale si pesta, e dicesi più particolarmente di quello del mortajo.
Piston. *Fiasco.* Vaso di vetro notissimo. — L' italiaoo *Pestone* vale soltanto arnese da pestare.
Piston scavezz (T. d' Archib.). *Pistone.* Specie d' archibugio di canna larga.
Pistorin (T. de' Manis.). *Salasso.* Così chiamasi uno strumento con lancetta da cavar sangue ai cavalli ed altre bestie. Forse *pistorin* per *bistori*.
Pit pit *o* pito pito. *Lo stesso che* Cochi cochi. V.
Pit *e* Piton. *Pavone.*
Pitocar. *Pitoccare. Mendicare. Limosinare. Tapinare. Accattare. Tozzolare. Pitoccare. Andar alla cerca* o *a domandita. Far la cerca. Far accatteria* o *l' accattone. Andar all' accattolica* o *alla chicchera. Andar pezzendo* o *accattando*, *cercando limosina* o *carità.*
Piton. *Tacchino. Dindio. Gallo* o *pollo d' India. Pollo dindo. Gallo pavone. Gallinaccio.* Uccello noto che ha rossi e larghi bargigli, e striscia la coda a guisa di pavone.
Piton d' roda. *Pavone.*
Pitona. *Pavona.*
Pitona veccia. *Volpe vecchia. Putta scodata.* V. Cova.
Pitona. *Tacchina.*
Pitona (met.). *Ubbriacatura.* V. Piomba.
Pitonzell. *Pollanca.*
Pitonzin . . . . . Dim. di *Piton.* V.
Pitonzina . . . . . Dim. di *Pitona.* V.
Pitpot. *Boccia.*
Piva. *Piva.*
Mettar le pive in sacch. V. Sacch.
Piva a sacchell. *Cannello da bere.* Strumento noto.
Pivar. (v. cont.). *Pepe.*
Pivial. (T. de' Pian.). *Piviale.* Paramento ecclesiastico noto, le cui parti sono la *Cappa*, lo *Stolone* o *Fregio* e la *Borchia*, *Gioja*, *Giojello* o *Bottone.*
Piumazz, Piumazzœul. *Guancialino, ecc.* V. Pumazz, Pumazzœul, *ecc.*
Piumin. V. Plumin.
Piussè. *Più. Di più.*
Piuzz. *Pellicello.* Insetto noto.
Piuzzon. *Punta di terra.*
Pizz. *Apice. Punta. Stremità. Pizzico.* — La voce è d' origine celtica, *Spitze.*
Pizz d'la lengua. *Punta della lingua.*
Pizz. *Trina. Merletto.* Certa fornitura fatta di refe, d' oro o simili per guernimento d' abiti. — L' ital. *pizzo* vale *barbetta*, *basettina.*
Pizzacara. *Beccaccino minore* (V. l'Alb. enc. in *Beccaccino*). Sorta d' uccello noto.
Pizzafœugh. *Lucciola.* Specie di mosca notissima il cui ventre è risplendente di azzurra luce.
Pizzar. *Accendere. Appicciare.*
Pizzgòt. V. Paigòt.
Pizzgotin. *Un pizzichino, un micino.*
Pizzincova. V. Zugar.
Pizziocul (a). *Alla spicciolata. A micino. A spizzico. A spilluzzico.* A poco per volta, a stento.
Pizzon. *Piccione. Pippione. Colombo. Picciotto.* Uccello noto, di più specie, come *sassajuolo*, *terrajuolo*, *mondano* o *mondanino*, *gentile*, *ricciuto*, *bedoré*, *pollonese*, *calzato*, ecc.
Pizzon sott bauca. *Piccion domestico.*
Pizzon volantin. *Palombo. Colombaccio. Bastardello.*
Pizzona. *Colomba.*
Pizzonzin. *Pippione. Piccioncino. Piccioncello. Pippioncino.* Dim. di Piccione.
Plà. *Calvo.* Senza capegli.
Plà. *Spennato. Spennacchiato. Spiumato.* Senza penne
Plà. *Scortecciato. Scorzato. Sbucciato.* Senza scorza.
Plà. *Scorticato.*
Plà. *Spelato.*
Aver la cova plada. V. Cova.
Placa. *Piastra.* Metallo ridotto a sottigliezza per farne varj lavori, detto ancha dai Francesi *Plaque.*
Placa. *Ventola.* Arnese a foggia di quadretto con uno o più viticci per sostener candele, che s' appende alle pareti per dar lume. I Francesi hanno *Plaque* anche in questo senso.
Placanar. *Pelacane. Cojajo. Conciapelli.*
Placanaria. *Concia* delle pelli.

Placard (T. di Lib. e St.). *Polizzotto. Cedolone. Monitorio. Cartello.* Scritto o stampato che si affige alle cantonate e alle piazze per informare il pubblico di qualche cosa, detto così fra noi con voce francese *Placard.*
Plada (sost.). *Testa calva ;* e chi ha il capo così suol dirsi in ischerzo *Monnone. Bertone.*
Pladora. *Pelatojo.*
Plafon . . . . . Specie di soppalco, ora piatto ed ora a volta, ornato con corniciature, stucchi o tele dipinte.
Plafonà . . . . . Aggiunto della stanza soppalcata a *plafon.*
Plafonar . . . . Fare ad una stanza quella specie di volta o soppalco che vien detto *Plafon.*
Plam. *Pelame. Pelo.*
Plar. *Sbucciare. Scorzare. Scortecciare.*
Plar. *Pelare. Spiumare. Spennare.*
Plar la gaza a poch per volta. V. Gaza.
Plaras. *Divenir calvo*, o *sbucciato o spennato o spellato.*
Pleit. *Pesante. Grave.*
Pleit. *Pungente. Frizzante. Piccante.*
Pleit. *Ardente. Cocente. Rovente. Bollente. Bogliente.*
Plicch. *Plico.*
Plindar. *Sbirciare. Alluciare. Guatare*, e anticamente *Smiracchiare.*
Plizza. *Pelliccia.*
Plizza. V. Ravanell.
Plizzar. *Pellicciajo.*
Plizzent. *Tiglioso.* V. Ravanell.
Plos. *Peloso.*
Plucch. *Pelone* (Tarif. fir.). Specie di panno piuttosto d' infima qualità e di pelo assai lungo.
Plumin e Piumin. *Piuma. Peluja* d' uccelli.
Plusson. *Calmouck.* Specie di pannolano con pelo assai lungo.
Pnacc. *Pennacchio.*
Pnarœul. *Pennajuolo.*
Pnell. *Pennello.*
Vgnir a pnell. *Venir in taglio*, e in modo basso *Esser pan unto.* Vale esser cosa sopraggiunta a grand' uopo, opportunissima.
Star con l' occ o con le recce a pnell. *Star cògli occhi fissi* o *colle orecchie tese.*
Pnell (T. idr.). *Pennello. Dentello. Pignone.* Riparo che si fa con fascinate o gabbionate di sterpi, sassi sciolti e materiali in calcina, che da un lato internasi nella ripa, e dall' altro stendesi nello alveo del fiume per divergerne l' impeto e impedir così le corrosioni.
Pnin. *Piedino. Pedino.* Dim. di Piede.
Pnin. *Piccino. Picciolino. Piccioletto. Picciolello. Piccinino.*
Pò. *Poi. Indi.*
Pòcc. *Intiuto.* La parte umida delle vivande. — *Pinzimonio* chiamasi quella salsa che si fa con olio, pepe e sale pei sedani.
Poch. *Poco.*
Poch d' bon. *Cattivo. Malbigatto. Malemme. Malintenzionato.* Uomo pravo, cattivo.
Poch d' chè. *Pochino.*
Pòccia e Pocciacon. *Pòzzanghera.*
Pocciar. *Arramacciare.* Far male, senza ordine, senza cognizione.
Pocciar. *Intingere. Inzuppare.*
Pocciar la penna in dal calamar. *Inzuppar la penna nel calamajo.*
Pocciù. *Intinto.* V. Pòcc.
Pocciò. *Viluppo. Imbroglio.* V. Pastrozz.
Podajœul. *Potatojo.* V. Podett.
Podanda. *Potatura.*
Podar. *Potare.* — Il potare ha varie denominazioni secondo la foggia della potatura, come *Capitozzare, Scapezzare* e *Coronare, Disbroccare, Soccidere, Diramare, Smozzicare, Bastardare* e *Mondare, Mozzare* e *Divettare, Saeppolare, Rimondare, Stralciare, Tondere, Accecare, Pizzicare, Cimare, Arrestare*, ecc.
Poder. *Potere.*
Poder. *Podere.* Possessione rurale.
Podest. *Potuto.*
Podett (T d' Ag.). *Potatojo. Potajuolo.* Strumento di ferro a uso di potare.
Podisnà. *Il dopo pranzo. Il giorno.* (così l'Alb. bass. in *Aprèsdinée*). Quel tempo che passa dopo pranzo e prima di sera.
Pœuh. *Pur pure.* Particella dinotante permissione o concessione. Per es. S'a l' avess vduda, pœuh . . . *Se io l' avessi veduta, pur pure . . . .*
Pog. *Lo stesso che* Pòz. V.
Pojana. *Poana.* Uccello di rapina noto.
Poina. *Puina. Ricotta.* Fior di latte cavato dal siero per mezzo del fuoco, ch' è un cibo assai dilicato, notissimo, e che in Pisa si chiama volgarmente *Mascherpone.*
Pol. *Pollo.*
Pòlagh. *Bilico. Perno. Pernio.* Legno o ferro ritondo su cui reggonsi gli sportelli o simili che volgonsi in giro.

Polagh (*che alcuni stampatori dicono anche* Ponzon). *Puntone* (V. l' Alb. enc. in *Dado*). È la punta della vite che dando nel dado preme il pirrone del torchio da stampa.
Polár. *Pollajo.* Luogo dove stanno i polli.
Polaría. *Pollame.* Quantità di polli.
Polarœul. *Pollajuolo.* Venditor di polli.
Pólas. *Lo stesso che* Polagh. V.
Polastrell. *Pollastrino.* Dim. di Pollastro.
Polédar. *Pulledro.*
Polenta. *Polenta.* Vivanda fatta d'acqua e farina di granturco.
Scarpe da bruna, polenta che fuma.... Dettato che si butta in faccia a coloro i quali senza mezzi adeguati sono boriosi nel vestire.
Polentina. *Panata.*
Poler. *Pollajo.* V. Polár.
Poll. *Pulito. Levigato.*
Polir. *Pulire. Levigare.*
Poliras. *Imbucatarsi. Accomodarsi. Raffazzonarsi. Abbellirsi. Imbellirsi. Pulirsi. Ripulirsi.*
Polit. V. Poll.
Polez. *Bilico. Perno.* V. Polagh.
Polghin. *Arpioncino.*
Poligana. *Sorbone. Gattone. Sornione. Soppiattone. Soppiattonaccio.* Persona simulata o doppia, che non dice la cosa com' ella sta.
Poligana. *Santagio. Posapiano.*
Polon. *Sorcolo. Germoglio. Marza. Tallo. Pollone.* Ramicello d' un albero che si usa per innestare.
Polonia. V. Erba.
Polpette. *Coppiette* *(rom.). Specie di polpette fatte con carne frusta, pane, uovo e simili ingredienti.
Pols. *Polso.*
Pols. *Tempia.* Parte della faccia posta tra l' occhio e l' orecchio.
Polsett. *Smanigli.*
Polsin (*s* dolce). *Pulcino.*
Ingatià com' è on polsin in la stopia. V. Ingatià.
Bagnà com' è on polsin. *Bagnato fradicio. Fracido mezzo.* Vale eccedentemente molle e bagnato.
Polt. *Panata. Polta.* Specie di minestra nota.
Poltrona. *Sedia a bracciuoli* (V. l' Alb. enc. in *Bracciuolo*, e l' Alb. bass. in *Fauteuil*). Specie di seggiola piuttosto grande con appoggiatojo e bracciuoli.
Poltronísia. *Poltroneria.*
Pom. *Mela.* Il frutto del melo di cui si contano varie specie in Toscana, oltre alle nominate qui sotto, come sarebbero la *Mela pesca*, la *Mela della padrona*, la *Mela diacciata*, la *Mela paradisa*, la *Musa*, la *Mela appiuola o casolana*, la *Mela francesca o calamagna*, la *Testa di gatta*, la *Cerbiona o Carbiona*, la *Zuccherina*, la *Franchetta*, la *Russet*, ecc. ecc.
Pom durell. *Mela duracina.*
Pom gajardin.... Specie di mela che ha dell' asprognolo.
Pomella rœusa. *Mela rosa.* Specie di mela odorosissima, di rubicondo e bianco colore.
Pom dezz. *Mela lazzeruola.*
Pom d' mezz savor.... Specie di mela particolare settembrina.
Pom san Jacom. *Mela giugnola.* Specie di mela così detta perchè matura in giugno.
Pom san Zuan.... Specie di mela quasi rosata.
Pom codogn. *Mela cotogna.* Specie di mela di gusto per lo più aspro e acetoso.
Pom granar *e* Pom granin. *Mela granata. Melagrana.* Frutto noto.
Pom ruzan. *Mela roggia o ruggine.* Sorta di mela macchiata del color della ruggine.
Pom d' terra. *Patata. Batata.*
Poma (T. di Giuoco). *Bomba.* Luogo d' immunità nel giuoco de' birri e ladri.
Zugar a la poma d' Mantova. V. Zugar.
Pomà (stornell). V. Stornell.
Pomar. *Melo.* Albero che produce le mele.
Pomar (met.). *Temere.*
Pomatta. V. l' Appendice.
Pomèl *e* Pomella. *Capocchia* degli spilli.
Guccia da pomèl. *Spillo.*
Pomella rœusa. V. Pom.
Pomgranin. *Melagranata.*
Pomin. *Meluzza.* Dim. di Mela.
Pómol. *Pome. Pomo.* Per es. *Il pomo della spada* e simili.
Pomolin (*dim. di* Pomol). *Pomello.* — Gli strumentaj poi chiamano più particolarmente così quel bottoncino che sta da piè d' un violino e a cui è attaccata la codetta.
Pompon.... Voce francese introdotta di fresco tra i nostri militari, e denotante certo ornamento di lana, fatto come un pomo, che i soldati portano ai loro cappelli o caschetti.

Pomponazza. V. l'Appendice. — Esiste ancora in Mantova una contrada così denominata.
Pomsa. *Pomice. Pietra pomice.*
Ponc . . . . Bevanda così detta dall' inglese *punch*, ch'è un misto di sugo di limone, acquavite, rum o vin bianco, acqua e zuccaro che forma un liquore caldo e spiritoso.
Pondga. *Sorcio.*
Pónghel. *Sempliciotto. Sempliciaccio. Semplicione.* Vale uomo inesperto, soro, senza malizia.
Ponsada. *Riposo. Posata.*
Ponsar. *Riposare. Posare.*
Pont. *Punto.* Quel brevissimo spazio che occupa il cucito che fa il sarto in una tirata d'agn, e prende varj nomi dai cuciti e anche dai ricami, come *punto piccolo, punto allacciato o buono, punto a strega, punto in croce, punto molle, sopraggitto, punto andante o soppunto, punto passato o catenella, punto intrecciato, punto a rete n. retato*, ecc.
Pont pers. *Punto cieco o nascosto.*
Pont ingasà. *Costura.*
Poot indré. *Punto addietro o addreto* (V. l'Alb. enc. in *Punto*).
Pont. *Ponte.*
Pont alvador. *Ponte levatojo.*
Punt (zugar al). V. Zugar.
Ponta. *Punta.*
Parlar in ponta d'forzina. V. Forzina.
Ponta d'pett (T. de' Macell.). *Spicchio di petto.* Così chiamasi il mezzo del petto degli animali che si macellano.
Pontar (T. di Giuoc.) . . . . Il far giuoco contro al banco alla bassetta o faraone. Corrisponde al franc. *Ponter.*
Pontadagh (dazi dal) . . . . Specie di gabella che altre volte esisteva in Mantova ed era come un diritto di pedaggio su' ponti.
Pontarœul. V. Pontirœul.
Pontador (T. di Giuoco) . . . . Chi mette danaro su carte contro il banchiere. Corrisponde al franc. *Ponte.*
Pontal. *Puntale.*
Pontalar. *Puntellare. Appuntellare.*
Ponte (T. di Stamperia). *Registri. Punte* (così l'Alb. bass. in *Pointure*). Lamette di ferro da un capo, delle quali sporge una puntina di ferro, e s'attaccano sul timpano del torchio per collocare tutt'i fogli di stampa allo stesso modo.
Pontell, *e al pl.* Pontej. *Puntello.*
Pontga. *Sorcio.*
Pontin. *Titolo.* Quel punto che si mette sopra la lettera i.
Pontin (T. d' Arm.). *Mira.*
Pontina. *Punterella.* Dim. di Punta.
Pontirœul. *Pungolo.*
Pontirœul (T. degli Strum.) . . . . Cannuccia di metallo che s' applica alla bocchetta de' corni da caccia e simili ad oggetto di alterare il tuono fondamentale dello strumento. Ve ne sono parecchi a seconda dei tuoni.
Pontirœul. *Punteruolo.*
Pontirœul (T. de' Fab.). *Spina.* Conio di ferro col quale bucansi i ferri infocati.
Pontirœul (T. delle Arti). *Cacciatoja.*
Pontlar. V. Pontalar.
Pontura. *Fitta. Trafitta.* Dolore pungente e intermittente.
Ponzar. *Pungere. Pugnere.*
Ponzest. *Punto.* Participio del v. Pungere.
Ponzett (v. cont.). *Pungolo.* V. Gojœul.
Porca. *Scrofa.*
Guardar fosch come ona porca morta. *Lo stesso che* Far l'occ dal porzell mort. V. Porzell.
Porch. *Majale* propr. quello castrato.
Far la vita dal beato porch. *Fare la mandra o la birba. Darsi alla mandra. Far la vita di Michelaccio.* Dett. di ch. sig.
Porcil e Porcilament. V. Porzil.
Poricinella. *Pulcinella.* Maschera ridicola o notissima.
Poricinlada. *Mascherata di pulcinelli.*
Porr. *Porro.*
Port. *Ponte volante?* Così chiamansi quelle due o tre barche congiunte insieme con grosse travi, le quali servono a traghettare persone, vetture e simili da una sponda all' altra di un fiume. — Il Dizionario non ha esempio della voce *Porto* usata in questo senso.
Porta. *Porta.*
Indvinar la porta . . . . Andarsene, fuggirsene da un luogo ove si teme, restando, di qualche pericolo.
Portabiccer. *Tondino o vassoino da bicchieri.*
Portada. . . . . Specie di misura particolare di capacità da vino.
Portada (T. de' Tess.). *Pajuola.* Fascio di un certo numero di fili d'ordito formati sopra l' orditojo.
Portada. *Servito. Imbandigione. Messa. Messo. Portata. Portato.* La quantità di vivande che si porta in una volta sopra alla mensa.

Portada (T. di St.) .... La grossezza d' un carattere, cioè a dire la distanza che passa nell' intervallo di due linee dall' un capo all' altro delle lettere di queste linee, e corrisponde al volg. franc. *Corps*, al tedesco *Scriftkegel* ed all'inglese *Side o Body*.

Portafiniment. *Appiccagnolo da finimenti.*

Portafoj. *Portafogli. Portalettere.* Arnese in cui si mettono i fogli per portarli seco senza smarrirli o guastarli.

Pòrtagh. *Portico.*

Pòrtagh. *Androne. Antiporta. Antiporto.* Andito lungo a terreno pel quale dall' uscio da via si arriva ai cortili delle case.

Portamocchetta. *Navicella*, *vassoino delle smoccolatoje.* Strumento su cui posano le smoccolatoje, che in Roma dicesi *Portasmoccolatoje.*

Portantina. *Portantinn. Bussola.* Sedia portatile, portata da due uomini, a modo che si portano le lettiche.

Portapagn (*che anche dicesi* Galiasi). *Cappellinajo.* Arnese per lo più di legno a cui s' appiccano i cappelli, ecc.

Portapiston. *Portafiaschi.*

Portar. *Portare.*

Portar a le groppe. V. Zugar.

Far l' asan da montagna, portar al vin e bevar l' acqua. *Far come l' asino che porta il vino e bee l' acqua.* Affaticarsi a pro d' altri.

Portarocca .... Arnesetto di legno che si mettono a cintola le donne, nel quale son varj fori in cui si fermano la conocchia, lo scodellino e il fuso.

Portastanghe (T. de' Sell.). *Reggistanghette.* Maglie di corda passate nella campanella della cavezza che reggono le stanghette de' cavalli che si conducono accoppiati.

Portatirant (T. de' Sell.). *Reggitirelle* (così l' Alb. bass. in *Porte-traits*). Quel cuojo che partendo dalla groppa del cavallo regge la tirella — Il *Reggitirante* dell' Alb. enc. mi pare che denoti un oggetto diverso.

Portazentura (T. d' Arm.). *Magliette.*

Portazigár (o Portasigar) .... Specie di cannuccia d' argento, avorio o simile in cui si fanno entrare i così detti *zigar*, onde il fumo che se ne trae riesca meno bruciante.

Portazzœul. *Porticciuolo.*

Portell, Portella e Portlin. *Sportello.* Uscetto ch' è nelle porte grandi.

Portella. *Porticciuola.*

Portella (T. de' Carroz.). *Sportello.* Parte della carrozza che chiude il vano per dove si entra, e che anche dai Francesi è detta *Portière.* — Sono parti di essa il *frullino* e il *passamano del cristallo.*

Portgà. *Porticato.*

Portiera. *Portiera.* Cortina.

Portugall. *Arancio.* Frutto noto.

Pòrzar. *Porgere.*

Porzell. *Porco. Ciacco. Cioncarino. Verro* (se non castrato). *Majale* (se castrato). *Porcello.* Questo ultimo però si usa più comunemente qual diminutivo di porco.

Broar al porzell. *Scottare il porco.* V. Broar.

Far l' occ dal porzell mort. *Guardare a stracciasacco*, cioè di mal occhio. *Guardar coll'occhio del porco* (Cellini *Vita*).

Porzell (fig.). *Sudicione. Sciamannato.* Persona sudicia e sporca.

Porzil. *Porcile.* Stalla da porci.

Porzil (T. idr.). *Viminata.* Siepercella assai bassa fatta con vimini e caviglie a piè d' un argine e sullo spalto di esso a oggetto di rallentar il moto delle acque, far ivi deporre la belletta e impedir la corrosion delle ripe.

Porzilament (T. idr.). *L' inviminare.* V. più sopra Porzil.

Porzlana. *Portulaca. Porcellana.* Erba.

Porzlana. *Porcellana.*

Porzlett e Porzlin. *Centogambe.* Insetto.

Posdman. *Posdomani.*

Possess. *Possesso.*

Aver dal possess. *Star in sul mille* o *in gota contegna. Starsene badiale* o *in panciolle* o *in gote* o anche *sull' onorevole.* Cioè star con contegno, gravità e burbanza.

Tœur possess. *Rifiutar il padre* (Fag. *Com.*). Cadere in terra, fare un tombolo.

Pos'sion. *Possessione. Podere.*

Possú. *Potuto.*

Post .... Nelle scuole dicesi di quella distinzione che lo scolaro ottiene a seconda del suo ingegno e della correzione delle sue composizioni, detta *Place* anche da' Francesi.

Posta. *Posta.* Luogo dove si danno e ricevono lettere.

Posta d' cavaj. *Posta.* Luogo dove si mutano i cavalli per viaggiar in posta.

Posta. *Stallo. Posta.* Luogo dove stanno le bestie in istalla.

Posta. *Voce usata nella frase* A posta. *A bella posta. A bello studio.*

Posta. *Avventore. Bottegajo. Levatore.* Così chiamano i mercanti e bottegaj quello che continua a servirsi dell' arte loro.

Postar. *Appoggiare. Accostare.*

Postaras. *Appoggiarsi. Accostarsi.*

Postion. *Postiglione.*

Postizz. *Posticcio.*

Potacc e Potaccin. *Potaggio.* Specie di minestra, ed anche *Guazzetto. Intingolo.*

Potenza (T. de' Pian. ed Ecc.). *Umerale.* Velo che talvolta ha raggi o sfera dietro, e suol porsi sulle spalle del celebrante per dare la benedizione.

Povertà *usasi in questa frase:* Al sarà la povertà d' quinds ann, *ecc. Sarà un bordello o un coso o un negozio di quindici anni*, ecc., e dicesi dalla plebe quando una cosa le par grande, e particolarmente quando vuol determinare un grande spazio di tempo.

Povina. *Ricotta.* V. Poina.

Aver la povina ai occ. *Aver la cispa agli occhi.*

Vendar la povina a occ. V. Vendar.

Povraja. *Poveraglia.*

Povrazz. *Poveraccio.*

Poz. *Poggio. Balcone di sollazzo.*

Pozar. *Appoggiare.*

Pozaras. *Appoggiarsi.*

Pozœul. *Poggerello. Terrazzino.*

Pozz. *Pozzo.*

Corda. *Lancia.* — Molinell. *Girella. Attignitojo.* — Rudella. *Carrucola.* — Anzin. *Erro.* — Mojetta. *Molle.* — Soja. *Davanzale.*

Prà. *Prato.*

Fonz da prà. V. Fonz.

Prat in garba. *Prato maggese, novale, sodo.*

Pradell. *Pratello. Pratolino.* Dim. di Prato.

Pradella. *Predella.* Arnese su cui tengonsi i piedi.

Pradella. *Pratello.* — In Mantova esiste anche oggidì il *Corso di Pradella.*

Praderia e Pradaria. *Prateria.*

Pradess. *Or ora.*

Pran. Sincop. di *Pur anche.* Per esempio Al gh' vœul pran ben. *E' gli vuole un bene tanto fatto.*

Prason *Prigione.*

Pratolina. *Bellide. Primavera. Primo fiore. Fior di prato o di primavera. Pratolino.* Fiore notissimo.

Preda (T. de' Cioccolat.). *Pietra* (V. l' Alb. enc. in *Cioccolattiere*). Quella su cui ripassano il cioccolatte col ruotolo (*canella*).

Preda. *Pietra.*

Preda dal s'ciopp o d' l' azzalin *o* da trar fœugh. *Pietra focaja.*

Preda da rasor. *Cote.*

Preda da molin. *Lo stesso che* Mola. V.

Preda. *Pianella.* Matton sottile che murasi sopra i correnti ne' tetti delle case.

Preda. *Mezzana. Lo stesso che* Quadrella. V.

Predam. *Pietrame.* Quantità di pietre.

Predicar. *Predicare.*

Predicar a brazz. *Dire o predicare a braccia*, e vale senza preparamento, senza aver imparato a mente.

Preozisbecch. *Similoro. Tombacco.* Metallo terzo risultante dalla mistione del rame collo zinco, avvertendo che quanto meno zinco entra nella mistura tanto più cupo riesce il tombacco. — Questo metallo è detto anche dai Tedeschi *Printzmetall.*

Presa. *Ajuola. Aja.* Propriamente piccolo spazio di terra spianato, e così chiamansi quegli spartimenti che si fanno nei giardini e simili.

Prescia. *Lo stesso che* Frezza. V.

Presentin. *Gabelliere. Stradiere. Gabellotto.* Colui che a' luoghi del dazio ferma le robe per le quali dee pagarsi la gabella.

Presepi. *Capannuccia.* Così chiamasi quella capanna che si fa nelle case o nelle chiese al tempo del Natale per figurare la natività del Signore in Betlemme.

Preson. *Prigione.*

Presoner. *Prigioniere. Prigione.*

Presot. *Porca.* Spazio di terra in un campo tra solco e solco, nel quale si gettano e si ricoprono i semi.

Pressia. *Lo stesso che* Frezza V.

Pret *per* Monga. V.

Pret. *Prete.*

Falla anca i pret a dir messa. V. Messa.

Prevenda. *Azienda. Officio.*

Prevost. *Proposto.* Che gode la dignità della preposítura.

Prevostura. *Proposilura. Propostato. Propostia. Prepositura.* Dignità ecclesiastica notissima.

Pril, Prilett, Prilar, *ecc.* V. Pirlo, Pirlett, Pirlar, *ecc.*

Primarœula. *Primajuola* *(fior.). Quella donna che partorisce per la prima volta, detta *Primipara* da' Latini e *Primeriza* (secondo il Voc. castigl.) dagli Spagnuoli.

Primera. *Primiera*. V. Zugar.
Prù. *Pro*.
Pròa. *Prua. Prora*.
Procazzar. *Procacciare*.
Protocolar. *Mettere a repertorio*, *a protocollo*.
Protocoll. *Protocollo* (così l'Alb. bass. nel *Supplément* in *Protocole*). Libro in cui s' indicano brevemente la qualità e l' oggetto degli atti pubblici.
Prozint. *Procinto*.
Prun (*e meglio* Pr' un). V. Un.
Psarœul. *Incubo. Efialte*. Infermità per la quale a chi giace o dorme sembra essere oppresso da grave peso.
Pssin. *Pesciolino*. Dim. di pesce.
Psson. *Pescione*. Acc. di pesce.
Ptar. V. Petar
Ptecce. *Petecchie*. Malattia nota.
Ptrustà . . . . Voci colle quali si suol dar segno agli asini che s' abbiano a fermare.
Pvida. *Pipita*. Filamento nervoso che si stacca da quella parte della cute che confina colle unghie delle dita delle mani.
Pvida. *Pipita*. Malore che viene ai polli, ed è una bianca pellicella che nasce sulla punta della lingua de' medesimi.
Pu. *Più*.
A pu non poss. *A più non posso*.
Pua. *Bambola. Fantoccio. Bamboccio. Poppatola. Poppada*. Fantoccino di cenci o simili, vestito per ordinario da donna, ed è trastullo delle fanciulline.
Publicazion. *Bando. Denunziamento. Dinunziazione*. Quell' avviso che si dà al pubblico del futuro matrimonio di due promessi sposi.
Pugn. *Pugno*.
Far ai pugn. *Ripugnare*. — Dicesi anche *Questo piè non mi va da questa gamba* per denutar cose che non possono stare o si contraddicono.
Pugn. *Pugno*. Quanto può capire nel pugno.
Pugnar. *Cazzottare. Dar dei cazzotti*.
Pugnaras. *Fare alle pugna. Giocar alle pugna*.
Puguin. *Pugnetto. Pugnella*. Dimin. di pugno in senso di capacità.
Pugnass. *Pugnone*.
Puida. *Pipita*. V. Pvida.
Pùlagh. *Pulce*.
Svelt com' è on pulagh. *Lesto come un gatto. Un vento*.
Pulia (T. di Giuoco). *Puglia*. Il corpo di ciò che si mette nel piatto per premio di chi vince.
Pumazz. *Capezzale. Guanciale. Piumaccio. Origliere*. Il cuscino da letto.
Fœudra. *Fodera*. — Fodretta. *Federa. Vesticciuola*.
Pumazzœul (T. chir.). *Guancialino. Piumacciuolo*. Quello che mettesi sopra l' apertura della vena, dopo l' emissione di sangue.
Puppla. *Rosolaccio*. V. Marœusola.
Purar (v. cont.). *Scarseggiare*.
Purassà e Purassé. *Assai. Molto. Di molto. Dimoltone*.
Purgar. *Purgare. Risciacquare i panni*.
Purgador. *Purgatore*. Quegli che purga i pannilani cavandone l' olio.
Purgh. *Purgo*. Luogo dove si purgano i pannilani. — Esiste ancora in Mantova una via così denominata.
Purifigadur. *Purificatojo*.
Pusterla . . . . . Specie di seconda porta ch' è tra la porta da via e il cortile delle case, e invece della quale usa talvolta un cancello di ferro o di legno.
Putell. *Fanciullo. Ragazzo. Rabacchio. Marmocchio. Citto. Cittolo. Fantino. Fantello. Fante. Fancello* (v. a.).
Putella. *Fanciulla. Citta. Cittola*.
Putin. *Fanciullino. Ragazzetto. Ragazzino. Ragazzuccio. Ragazzuolo. Cittolello. Rabacchino. Rabacchiuolo. Cittino. Fantolino. Bamboletto. Bamboliuo. Mammoletto. Mammolino*. Dim. e vezz. di Bambolo.
Putina. *Fanciullina. Ragazzina. Ninna. Mimma*.
Putina (fig.). *Lagrimetta. Lagrimuzza. Lagrimuccia*.
Gnir le putine ai occ. *Imbambolare*. Dicesi propriamente quando inumidendo o ricoprendo le luci colle lagrime senza mandarle fuori, si fa segno di voler piangere, così come fanno per ogni minima cosa i bambini.
Putlada. *Ragazzata. Bambinaggine. Puerilità. Fanciullaggine. Fanciullezza. Fanciulleria. Fantocciata. Fantilità. Fantocceria*.
Far d' le putlade. *Fanciulleggiare. Bambineggiare*.
Putlar (*che anche dicesi* Bambozzar). *Fanciulleggiare. Bambineggiare*.
Putlazz. *Ragazzaccio*.
Putletta. *Ragazzina. Fanciullina*. Dim. e vezz. di Ragazza.
Putlottell. *Ragazzettucciaccio*.

Putt. *Giovinotto.*
Putta. *Fanciulla. Ragazza. Giovinotta. Giovane. Donzella. Tosa.*
Puzza. *Puzao.*
Puzzar. *Puzzare. Putire.*
Al puzza ch' al pesta. *Pute fieramente o come una carogna.*
Pzà. *Pezzato.*
Pzar. *Pezzare. Rappezzare. Rattoppare. Rabberciare. Rabbrenciare.*
Pzada.*Pedata.Calcio.* Colpo dato col piè.
Pzar. (met.) *Rattoppare.* V. Meudar.
Pzigada *e* Pzigadura. *Pizzicatura.*
Pzigadura. *Puntura.*
Pzigadura. *Bezzicatura.* Percossa data col becco.
Pzigadura. *Succio. Rosa.* Sangue che viene in pelle e rosseggia a guisa di rosa, tiratovi da bacio o simile.
Pzigadura. *Pizzicata. Ricercata. Ricercare. Toccata.* Quel suonare che serve di preludio ad altre suonate o per far sentire qualche bizzarria armonica.
Pzigament. *Pizzicamento.*
Pzigar. *Pizzicare.* Stringere la carne altrui con due dita.
Pzigar. *Bezzicare.* Percuotere col becco.
Pzigar. *Spilluzzicare.* Delibare, levar poco e pianamente dalle vivande per cibarsi.
Pzigar. *Pungere.*
Pzigar. *Frizzare.* Indur pizzicore.
Vin che pziga. *Vin frizzante.*
Pzigarœul. *Pizzicagnolo.*
Pzigon. *Pizzicone.*
Pzigon *e* Pzigott. *Pizzico.*
Pzigott. *Pizzicotto. Pizzico. Pulcesecca.* Quello strignere in un tratto la carne altrui con due dita.
Pzigott. *Pizzico. Pizzicotto.* Quantità di checchessia che si piglia con tutte e cinque le punte delle dita congiunte insieme.
Pzœul *e* Pzolina. *Pezzuola. Pezzetta.* Dim. di pezza.

Q

Q stopp (T. di St.). *Principj* (così l' Alb. bass. in *Pied de mouche*). Segni che servono a far riconoscere le osservazioni che un autore vuol distinguere dal suo testo.
Quacc *e* Quacio. *Quatto.*
Quacc quacc e Quacio quacio. *Quatto quatto. Quatton quattone. Cheto cheto. A chetichella o a chetichelli. Chetamente. Cheton chetone. Quattamente. Chiotto. Chetissimamente. Chinatamente.* Frasi di ch. sig.
Quacc *e* Quacio. *Zitto. Taciturno.*
Star quacc *o* lot. *Zittire.*
Quaccià. *Coperto.*
Quaccià. *Acquietato.*
Quacciar *e* Quaciar. *Coprire.*
Quaciar al fœugh. *Coprire il fuoco.* Vale metter della cenere sulle braci onde si conservino a nuovo bisogno.
Quaccion (in). *Coccolone. Quattone.*
Quadar (maton). *Quadruccio. Quadrone.*
Quadar. *Quadro.*
Quadar (T. d' Ag.). *Quaderno.* Uno degli spazj quadri che si fanno negli orti. — I giardinieri chiamano *Cassette* quei quadrati che si lasciano spartiti intorno intorno ai giardini.
Quadarlada. *Colpo di mattone.*
Quadarlett. *Quadrello.* Erba nota di palude.
Quadarlett. *Mattoncello*, e con voce latina antiquata *Latercolo.* Dim. di Mattone.
Quadartà. *Scaccato. Scaccheggiato.* V. Quadriglié.
Quadartà. *A cassettoni.* Dicesi parlando di soffitta lavorata a quadrati con rosoni.
Quadartin (T. di St.). *Mezzo quadratino* (V. l' Alb. it. e.fr. di Nizza in *Quadratin*). Pezzetto per la formazion de' vòti nelle linee, grosso quanto una lettera del carattere cui appartiene.
Quadartin *e* Quadarton rigà (T. di St.). *Mezzo quadratino* e *Quadratino rigato* * (fior.). Specie di quadratino ch' è alto al pari delle lettere, e sulla cui testa sono rilevate una o due lineette.
Quadartin (a). *A scacchi. Scaccato. Scaccheggiato. A quadrelli* (V. l' Alb. enc. in *Doreas*). Posto avverbial., si dice di que' lavori che si fanno a scacchi e quadretti dipinti o in altra maniera fatti l' uno a canto dell' altro. — In Firenze dicono volgar. *a dama*, *a quadretti.*
Quadarton. *Dado.* Specie di munizione da archibugio.
Quadarton .... Specie di barattolo di vetro grosso, così detto dalla sua forma quadra.
Quadarton (T. di St.). *Quadratino.* Pezzetto quadrato che serve per la formazione dei vòti nelle linee, e ch' è largo per lo meno quanto due lettere del carattere a cui appartiene.

Quadartura (T. di St.) . . . . . La quantità, il complesso dei varj quadrati e quadratini di un carattere, detta anche nel volg. francese *Quadroture* o *Cadrature*, e nell' inglese *Quadrature*.

Quaderna (T. di Giuoco) . . . . . Così chiamasi nel giuoco del lotto la combinazione di quattro numeri. — In italiano abbiamo *Quaderno* nel giuoco de' dadi quando ciascuno dei dadi scuopre quattro.

Quadrant. *Quadrante*.

Quadrat (T. di St.). *Quadrato*. Pezzo di metallo dell' istessa qualità de' caratteri, di forma quadra, più basso delle lettere, e largo per lo meno quanto quattro o cinque lettere del carattere a cui appartiene.

Quadrell. *Mattone. Quadruccio. Quadrello*. Quest' ultima voce però in significato di mattone è disusata, e i soli poeti l' usano come un equivalente a saetta, dardo.

Quadrell in costa. *Mattone per coltello*. V. Costa.

Far trì pass (*o* cent pass) in su on quadrell. *Far passo di picca*. Vale camminar lentissimamente.

Quadrella. *Mezzana*. Specie di mattone con cui s' ammattonano i pavimenti, così detta perchè è di grossezza media fra il mattone e la pianella.

Quadrett, *Voto*. Immagine o statua di cera, argento o simile che si mette nelle chiese in contrassegno di ringraziamento da chi s' è votato e che ha ricevuto alcuna grazia.

Quadrett (T. d' Arch. e Mur.). *Braccio quadro*. Vale lo spazio compreso da quattro lati eguali di un braccio per ciascuno, congiunti ad angoli retti.

Quadrett. *Quadrello*. Specie di riga quadrangolare usata fra i calligrafi e detta volg. dai Franc. *Carrelet*.

Quadriglié (a). *A scacchi. Scoccato. Scaccheggiato. A quadrelli*. (V. l'Alb. enc. in *Dòreas*). Posto avverbial., si dice di que' lavori che si fanno a scacchi o quadretti dipinti o in altra maniera fatti l' uno a canto dell' altro. — In Firenze dicono volgarm. *a dama*, *a quadretti*.

Quadron. V. Tela.

Quadrupla . . . . Specie di moneta d'oro spagnuola che forse è l' *Oncia*.

Quaja. *Quaglia*. Uccello noto.

Quaja *e* Quaja lombarda (met.). *Sterco. Stronzolo*.

Quajaræul. (T. di Cacc.). *Quaglierz. Quaglieri*. Strumento con cui s' imita il canto della quaglia.

Quajott. *Quagliotto*.

Quarantan . . . . Specie di moneta antica. V. Ottin.

Quarantin (Formenton) . . . . Specie di granoturco più corto e dolce dell' ordinario, che si suol seminare a maggio in quei campi che prima erano a segale.

Quarantor. *Quarantore. Quarant' ore*. Uno delle solenni esposizioni del SS. Sacramento che gira di chiesa in chiesa nel corso dell' anno.

Quarciar. *Coprire*.

Quarcole *per* Calcole. V.

Quaresma. *Quaresima*.

Quart. *Quarto*.

Quart. *Appartamento*. Anche gli Spagnuoli in questo senso banno *Quarto*.

Quart. *Quarterone*. Il quarto della luna.

Andar a quart. *Esser pazzo a punti di luna*. Frase di ch. sig.

Quart. (T. d' Archib.). *Fucile. Martellino*. Quel pezzo che sta sopra il focone dell' archibuso o della pistola, e nel quale picchia la pietra focaja.

Quart (T. de' Sarti). *Quarti*. Quelle parti d' una veste che pendono dalla cintola in giù.

Quart dal fliss . . . . . Moneta mantovana antica. V. Ottin.

Quart beretton . . . . . Moneta mantovana antica. V. Ottin.

Quart. *Quarto*. Spezzato di varie monete.

Quarta. *Quartaro*. Misura di capacità che nel Castiglionese fa parte della soma e corrisponde a 1 nuua 2 pinte e 7 coppi della nuova soma italiana. Nel Mantovano invece la *Quarta* fa parte del cosiddetto *Sacco*, e corrisponde ad 8 pinte e 7 coppi della nuova soma italiana.

Quartal . . . . Una delle quattro rate in cui vengono pagate a' musici le proprie scritte.

Quartaræul. *Quarteruola*. Specie di misura da grano.

Quartaræul . . . . Erba che nasce nei prati dopo il terzo taglio.

Quartett (T. di Mus.) . . . . Pezzo di musica cantabile o sonabile in quattro persone, detto *Quatuor* dall' Enc.

Quartiglier (T. milit.) . . . . Quel soldato a cui per turno è affidata la cura e pulizia del proprio quartiere.

Quartin (o Quartinett). *Appartamentino*. Dim. di Appartamento.

Quartin (T. di St.). *Baratto. Carticina. Cartuccia*. Foglio che si ristampa per cagion d'errori, per pentimenti dell'autore o simili.

Quartin. *Quartuccio*. Misura delle cose aride che contiene la 64ma parte dello stajo.

Quartin (T. di Lib. e Stamp.) . . . . La quarta parte di un foglio di stampa.

Quartin (T. de' Lib.). *Rincarto*. Quinternetto che s' inserisce in un quinterno, come si fa quando per correzioni o per comodo non si è stampato che un mezzo foglio.

Quartinett. V. Quartin.

Quartor. *Copertina*.

Quartor. *Copertojo*. Specie di rete.

Quáttar. *Quattro*.

Diran quattar. *Darne infino ai denti*, cioè lanciar parole sconce o ingiuriose contro alcuno, ed anche *Bestemmiare*.

Quattordas. *Quattordici*.

Quattordsin . . . . Monetina antica milanese ch' ebbe corso già tempo nel Mantovano.

Quattrin. *Quattrino*. Monetina nota.

Tirar fin al quattrin. *Squartar lo zero*. Essere avarissimo.

Quell. *Qualche cosa*.

Gh' at quell da magnar? *Hai qual che cosa da mangiare?*

Quell o Cal. *Quello*.

Quell. *Quegli*

An parer quell. V. Parer.

Querc. *Coperchio*.

Quert. *Coperto*.

Querta. *Coperta*. *Coltre*.

Querza. *Quercia*. Albero noto.

Querzar. *Coprire*.

Quinci. *Voce usata nella frase* Parlar in quinci e quindi. *Equivale a* Parlar in ponta d' forzina. V. Forzina.

Quindas. *Quindici*.

Quindsin . . . . Moneta antica. V. Ottin.

Quinte. *Scene* *(fior.). Quei pezzi di scenario che si fanno avanzare o retrocedere dentro alle loro incanalature dai due lati del teatro in ogni cambiamento di scena, detti *Coulisses* dai Francesi e *Scene* anche dall'Alb. encic., per quanto si può osservare nelle voci *Scenario* e *Incanalatura*. — Nella spiegazione degl' Intermedj rappresentati colla commedia fatta per le nozze del Principe di Firenze a Siena, del Lasca, pare che siano chiamate *Strade*, come da quel passo: » Si vide da una delle quattro *strade* (quinte), che per uso de' recitanti si erano nella scena lasciate, uscir un piccolo Cupidino. »

Quinta maggior. *Aria*. Dicesi ai cinque tarocchi ultimi o superiori, che sono Stella, Luna, Sole, Mondo e Trombe.

Quintett (T. di Mus.). *Quintetto* (così l' Alb. bass. in *Quinque*). Pezzo di musica cantabile o sonabile in cinque persone.

Quoniam. *Babbeo*. Dicesi per es. L' è al gran quoniam. *Egli è pure il gran babbione*. V. Gajof.

R

Rabbios. *Rabbioso*.

Rabbios più d' l' aj. *Invelenito. Inviperito. Accanito. Arrovellato. Arrapinato*.

Rabbiosa. V. Uva.

Rabi. *Arrabbiato*.

Rabir. *Arrabbiare. Stizzire. Arrovellare*.

Raboj. *Fanciullino*. V. Putell.

Rabondell. *Grimaldello*. Strumento di ferro ritorto da uno de' capi che serve per aprir le serrature senza la chiave.

Rachetta. *Lacchetta. Racchetta*. Retino con minuge con cui si giuoca al volante.

Raccola. *Lo stesso che* Ratara. V.

Radett. *Radicchio*. Insalata nota.

Radis. *Radice*.

Strapparas o Strappar d' ram e d' radis. *Andare o Mandare a fuoco e fiamma o in fondo. Lasciar in checchessia le polpe e l' ossa. Rovinare di strafinefatto*. Vale andare o mandare in rovina e in precipizio.

Radsell. *Omento. Zirbo. Rete. Epiploo*. Quel pannicolo grosso che cuopre le viscere del ventre inferiore.

Rafett (T. de' Faleg.). *Graffietto*. Strumento che serve a segnar le grossezze ne' legni, metalli, ecc.

Raff. *Voce usata nel dettato*

O d' riff o d' raff V. Riff.

Raffanell . . . . . Moneta antica mantovana. V. Ottin.

Raffar su. *Aggrappare*.

Raffilar (T. de' Lib.). *Ritondare. Raffilare*. Pareggiare con istrumenti taglienti i libri.

Rag. *Raggio*.

Ragiar e Ragnar. *Ragghiare. Ragliare*.

Ragionat. *Ragioniere. Calcolatore. Abbachista. Abbachiere. Aritmetico. Arimmetico. Computista.*

Ragn. *Ragno.*

Tela da ragn. V. Tela.

Ragn *e* Ragnada. *Raglio. Ragghio.* La voce dell' asino.

Ragnada. *Piagnucolamento.*

Ragnar. *Ragliare. Ragghiare.*

Ragnar. *Piagnucolare. Piangolare.* Quel piangere continuato che fanno spesse volte *i* bambini. — Quando questi per la soprabbondanza del pianto vengono quasi affogati, *e* tirano in lungo la respirazione, *e* raccolgono il fiato dopo un considerabil tempo, allora dicesi *Prendere una tira;* come, per esempio, *Quel bambino ha preso una tira.*

Ragnèt (T. de' Manisc.) V. l'Appendice.

Ragnon. *Piagnone.*

Rai. *Scabica. Rezzuola.* Specie di rete.

Raines. *Fiorino del Reno.* Moneta antica ch' ebbe corso in Mantova. V. Ottin.

Ram. *Rame.* Metallo noto.

Ram. *Ramo.*

Ram .... Con questo nome noi denotiamo altresì tutto il complesso degli utensili da cucina od altri di rame che si ritrovino in una casa.

Ramada. *Rete.* Qualunque intrecciatura di fil di ferro, di rame *e* simili, usata come riparo di checchessia.

Ramanzina. *Lo stesso che* Caplazz. V.

Ramar. *Ramiere.*

Ramar. *Saldar col rame.*

Ramell. *Rametto. Ramoscello. Ramuscello. Ramicello. Ramicella. Rametto. Ramucello. Virgulto. Pollone.*

Ramell. *Barbatella.*

Ramina. *Caldaja.*

Raminott. *Calderotto.*

Ramlin. *Ramoscello.* V. Ramett.

Aver on ramlin d' materia *o* Avern on ramlin. *Aver un ramo di pazzia o di pazzo. Aver una vena di pazzo.* Fr. di ch. sig.

Rampgar. *Arrampicare.*

Rampgaras *e* Ramparas. *Arrampicarsi. Rampicarsi.*

Rampgarœula. *Ellera.* Erba notissima.

Far la rampgarœula. *Disporsi per arrampicarsi.*

Rampin. *Uncino. Gancio. Rampino.*

Rampin (T. d' Orolog.). *Gancio. Gancetto della catena.* Uncinetto fissato ai due capi della catena, un de' quali è detto *Gancio da tamburo*, e l' altro *Gancio da piramide.*

Rampin (fig.). *Pretesto. Coloretto. Cavillo.*

Trovar di rampin. *Pigliare l' occasione del petrosemolo. Pigliare un pretesto. Pretestare. Cavillare.*

Rampinà. *Uncinato. Auncinato.* Fatto a guisa d' uncino.

Rampinar. *Uncinare.*

Rampinar la coa. *Arroncigliare la coda. Ritorcerla.*

Rampinador. *Cavillatore.*

Rampognà. *Lo stesso che* Rampinà. V.

Rampognaras. *Arroncigliarsi.* Divincolarsi o ristringersi in sè stesso; ed anche *Auncinarsi*, torcersi a guisa d' uncino.

Rampon. *Contrafforte.* Arnese di ferro che serve per tenere più fortemente serrate le porte o le finestre.

Ramponzol. *Raperonzolo. Raperonzo.* Erba che si mangia in insalata, forse detta così per aver la barba di figura alquanto simile alla rapa lunga.

Ramsèl. *Ramoscello.* V. Ramett.

Rancura. *Premura. Cura, e anche Fretta.*

Far rancura. *Far premura. Raccomandare.— Far prescia. Affrettare.*

Tœuras rancura. *Prendersi a cuore. — Affrettarsi.*

Randga e Ranella. *Rantolo. Ranto. Asma.* Ansamento frequente e molesto con risonante stridor del petto.

Ranfuss (a) e Ranfussa (a la) v. cont. *Alla rinfusa. All' inviluppata. Scompigliatamente.*

Rang. *Soccia.*

Far rang. *Assocciare.* V. Sozzda.

Ranz. *Rancido. Vieto.*

Ranz. *Ranciato. Aranciato.* Add. di colore. — Fior ranz. V. Fior.

Ranzì. *Irrancidito.*

Ranzinà. *Rannicchiato.*

Ranzinar. *Aggrappare.*

Ranzinar. *Raggruppare.*

Ranzinaras. *Rannicchiarsi. Aggomitolarsi. Raggricchiarsi. Raggruzzolarsi. Raggrupparsi.* Dicesi del raccogliere insieme le membra per freddo.

Ranzinar al nas. *Raggrinzare o Arricciare il naso. Torcere il naso.*

Ranzir. *Irrancidire. Invietire.*

Rapa *e per lo più al pl.* Rape. *Grinza. Ruga. Crespa.*

Rapa. *Piega. Spiegazzatura* *(fior.).

Rapà. *Grinzo. Grinzoso. Rugoso.*

Rapar. *Arrampicare.*

Raparas. *Arrampicarsi.*

Raparin. *Agg. di* Fasœul, Pioppa, *ecc.* V.

Rapgar. *Arrampicare.*

Rapgar. *Erpicare.* Lavorar coll' erpice.

Rapgon. *Erpice.* Strumento rurale noto.

Ras (add.). *Pieno. Zeppo. Traboccante.*
Pien ras. *Pienissimo. Arcipieno. Straboccante. Pienzeppo.*
Ras (sost.). *Raso.* Stoffa nota.
Ras. *Ragia.* Umor viscoso ch' esce dal pino e da altrettali alberi resinosi.
Fum d' ras. *Negrofumo.*
Ras. *Rasente.*
Ras. *Raso. Spianato. Pareggiato.*
Star ras. *Stajo raso*, a cui fu levato il colmo.
Rasà.... Add. di stoffa a cui sia stato dato il lustro del raso, che imiti il raso; stoffa che i Franc. direbbero *satinée.*
Rasett..... Sorta di stoffa sottilissima lavorata a foggia del raso, e detta *satinade* dai Francesi.
Rasada. *Rabbuffo.* V. Caplazz.
Rasador. *Rasiera.* Bastoncello rotondo con cui levasi il colmo alle misure.
Rasar. *Radere.* Levare alle misure il colmo che sopravanza al piano della loro bocca.
Rasar adré terra. *Abbattere. Radere al suolo.*
Rasca *per* Rascarœula. V.
Rascà. *Raschiato.*
Rascadora. *Raschiatojo. Rastiatojo.*
Rascar. *Raschiare. Rastiare.* Levar la superficie di checchessia con ferro o altra cosa tagliente.
Rascaras. *Scaracchiare. Espettorare.* Vale spettorare con romor precedente all' espettorazione. — *Jach* dicesi quel suono che si fa scaracchiando.
Rascarœul. *Marra.*
Rascarœula. *Raschiatojo.*
Rascarœula. *Radimadia.* V. Rasparœula.
Rasch. *Forca.* — Dent. *Rebbj.*
Raschèt. *Forchetto.*
Ras'cia. *Raschiatojo.*
Ras'ciadura. *Raschiatura.*
Rasga. V. Rassega.
Rasgar. *Segare.* Il *Resecare* de' Latini.
Rasghett (de la bria). *Seghetta.*
Rasgum *Segatura.* Quella parte del legno che, ridotta quasi in polvere, casca in terra in segando.
Rason. *Ragione.*
Rason stracche, Rason fiacche. *Ragioni frivole. Ragioni del venerdì* (Monos.). Frasi di ch. sign.
Rasor. *Rasojo.* Arnese notissimo.
Rasorada. *Colpo di rasojo.*
Raspa. *Radimadia.* V. Rasparœula.
Raspa (T. de' Faleg.). *Ingordina. Scuffina.* Specie di lima da legno detta così perchè adoperandola leva molto legno per volta.
Raspadora. V. Rasparœula.
Raspar. *Raschiare.* V. Rascar.
Raspar. *Razzolare.* Il raspare dei polli.
Raspar su. *Raggruzzolare.* Mettere insieme, far gruzzolo, ammassare, e si dice, più che d' altro, di danaro.
Rasparœula. *Raschiatojo.*
Rasparœula (T. de' Forn.). *Radimadia. Raschiatojo. Raspa.* Strumento di ferro a guisa di zappa col quale si rade la pasta che rimane attaccata alla madia.
Rasparœula..... Prudore in gola che eccita agli scaracchi.
Raspin. *Rastiatojo* (così l'Alb. bass. in *Grattoir*). *Coltellino da raschiare* (così Cast. e Flat. Diz. in *Radirmesser*). Specie di piccolo coltello di cui servonsi i calligrafi per raschiare gli errori di scrittura o le brutture incorse nei loro lavori.
Rassa. *Rascia.* Stoffa nota.
Rássega. *Sega.* Strumento noto. — Mancano ne' Diz. le voci italiane rappresentanti le parti della sega; e perciò mi fo lecito di contrapporre a quelle del dialetto le francesi tratte dall' Enc.
Manizze. *Traverses.* — Travers. *Montant.* — Stecca. *Garrot.* — Caucein. *Chévilles.*
Rassetta. *Rasciolina.* Dim. di Rascia.
Rastadora..... Caviglia di ferro con anello attaccatovi che serve a' boattieri nell' aggiogare i buoi sotto l' aratro o simile.
Rastej e Rastlera. *Stovigliaja. Rastrelliera.* Specie di scansia aperta dove tengonsi le stoviglie di cucina.
Rastèl. *Cancello. Rastrello.* Quello steccato che si fa innanzi alle porte di luoghi che stieno guardati; un uscio fatto di stecconi.
Cazza a rastèl. V. Cazza.
Rastèl. *Rastro. Rastrello.* Strumento dentato di ferro o di legno, con cui si sceverano i sassi dalla terra, la paglia dalle biade e simili.
Rastlar. *Rastrellare.* Adoperare il rastro.
Rastlera. *Rastrelliera.*
Rastlin. *Rastrellino.* Dim. di *Cancello* e di *Rastro.*
Rastlon. *Rastrellone.*
Ratafià. *Amarasco* (così l' Alb. bass. in *Ratafià*). Sorta di liquore notissimo.
Rataporzion. *Parte. Porzione.*
Ratara. *Ciarpa. Masserizzuola. Sferra. Miscea. Ciscranna. Ciabatta.* Arnesi vili e vecchi, stracci, bazzecole.
Ratara. *Stamberga.* Così dicesi d' una casaccia rovinata e in mal essere.

Ratina. *Rovescio. Saja rovescia.* Sorta di panno lano che ha il pelo lungo da rovescio, detto *Ratine* anche dai Francesi.

Ratt. *Topo. Sorcio. Sorice. Sorco. Sorce. Sorgo. Ratto.* Animale noto. Vi sono i topi *acquajuoli*, i *moscajuoli* e i *tettajuoli*.

Ratta. *Erta. Pettata.* Grande ed aspra salita, così detta dall'affanno del petto che si patisce a salirla.

Rattell. *Omento.* V. Radsell.

Rava. *Rapa.* Pianta nota.

Ravagnar la terra. V. l'Appendice.

Ravajou (a) *che anche dicesi* A la ranfussa. *Alla rinfusa.*

Ravanell. *Rafano. Ramolaccio. Ravanello.*

Ravanell pizzent o ch'ha la pizza. *Ramolaccio tiglioso.*

Ravanell ziuquantin. V. Ziuquantin.

Ravarin. *Raperùgiolo. Calderugio. Cardellino. Raperino.* Specie di uccello noto.

Ravioj. *Raviuòli.* Vivanda in piccoli pezzetti fatta d'erbe battute con cacio, uova ed altro.

Ravizzon. *Navone selvatico. Napo silvestre. Rapaccione* o *Ravizzone* (così il Targ. Tozz. in *Brassica napus*). Pianta nota e detta *Navette* dai Fr.

Ojo d'ravizzon. *Olio di rapaccione* (secondo il Targ. Tozz.). Specie d'olio detto *Huile de navette* dai Francesi.

Raz. *Raggio.* Striscia di luce.

Raz. *Razzo matto. Salterello. Razzo. Raganello.* Pezzo di carta avvolta e legata stretta, dentro la quale sia polvere d'archibugio, che si manda in aria per allegria.

Raz (T. de' Carroz.). *Razza. Razzo. Razzuolo. Raggio.* Quel pezzo di legno o d'altra materia che dal mezzo della ruota, ov'è impostato, partendosi, regge e collega il cerchio esteriore.

Raza. *Gnomone. Stilo. Indice.*

Raza (T. delle Arti). V. l'Appendice.

Razar. *Raspare.* V. Raspar.

Razdor. *Reggitore. Padrone.*

Razdora. *Padrona.* Nel contado questa voce denota quella fra le donne di una famiglia che ha maggiore autorità dell'altre, e che fa, come suol dirsi, le minestre.

Razòr. *Rasojo.*

Razza. *Razza.*

Razza sfondradona. *Corpo del diavolo. Corpo di me. Corpo del mondo.* Specie di esclamazione.

Razze. *Moro. Rogo.* Il *Rubus fruticosus* de' botanici.

Razzent. *Garbo.*

Rbaghe. *Orbacche.*

Rbalta. *Lumini* * (fior.). Così chiamasi nei teatri quella fila di lumi che sta sul dinanzi del palco scenico per rischiarare la scena e gli attori, e che si fa abbassare quando la scena deve rappresentar notte.

Rbaltar, Rbombar, Rbutt, Rbuttar. V. Arbaltar, Arbombar, Arbutt, Arbuttar.

Rbattar. *Ribadire.* Ritorcere la punta del chiodo e ribatterla inverso il suo capo e nella materia confitta, onde non possa allentare e stringa più forte. Per es. Rbattar on ciò. *Ribadire un chiodo.*

Rbattar (met.). *Ribadire. Rispondere per le rime* o *alle rime. Ribatter le ragioni*, ed anche assolutamente *Ribattere.*

Rbattar (le ore) . . . . . . Il Diz. ha *Batter l'ore* per sonar l'ore all'oriuolo; non sarebbe quindi mal detto *Ribatter l'ore*, quantunque in questo senso non registrato.

Rbeba. *Lo stesso che* Arbèba. V.

Rbombéra. *Merlatura.*

Rdondin. V. Redondin.

Rdoppi (T. di G. di Big) . . . . . . Combinazione per cui, dato alla propria biglia un colpo fortissimo, essa fa due o più volte ritorno alla stessa mattonella o *sponda.*

Rdoss (a). *A bardosso.*

Rè (e chiusa). *Rete.* Oltre alle reti nominate nel Vocabolario ai loro luoghi alfabetici, molte altre ve ne sono registrate ne' Diz. ital. che non hanno, a mio credere, la corrispondente voce mantovana, come per *es.*, *il bucine*, *lo spigone*, *il bucinetto*, *la callajuola*, *la cesta*, *la cogolaria*, *la degagna*, *la manaide*, *il diluvio*, *l'erpicatojo*, *la gabbia*, *la ritrosa*, *la gradella*, *lo sciabichello*, *la graticcia*, *la lungagnola*, *la nassa*, *il negosso* o *la negossa*, *la pantera*, *la cerchiaja*, *la parete*, *il paretello*, *la ragna*, *la ritrecine*, *la rivale*, *la peza*, *la scorticaria* o *scorticatoria* o *rezzuola*, *la traversaria*, *le vangajuole*, *la saltatoja*, *lo sferone*, *il grifo*, ecc. — Le parti delle reti sono *l'armadura*, *il cocuzzolo*,

il filetto, *la maglia*, *la maestra*, *la maestruzza*, *il sacco*, *il pellicino*, *il ritroso*, *lo staggio*, *la verta*, *il filaccione*, *la sferzina*, *la spilorcia* o *lo spilorcio*. — La *lavatecca* e *la sparza* sono canestri per riporvi il pesce.
Ré longa. *Strascino*. Rete nota.
Ré da testa. V. Redin.
Real *e* Realon . . . Moncte ch'ebbero corso antic. in Mantova. V. Ottin.
Reatin. *Lui*. Uccelletto noto.
Recapit. *Documento*.
Recattar. *Ricuperare*.
Reciott. *Lo stesso che* Contentin. V.
Reclutér . . . . Quegli che recluta; che arruola o mette nuovi soldati in luogo dei mancati, detto *Embaucheur* dai Francesi.
Redenzion. *Voce usata nella frase*
A n'gh' è redenzion. *Non ci è scampo*. *Non c'è via*. *Non c'è modo*. *Non c' è verso*. Frasi con cui si vuol denotare in altrui obbligo di far checchessia a un dato modo.
Redin. *Rezza*. Specie di rete.
Redin. *Reticella*. *Reticino*. Piccola rete.
Redin (*o* Ré da testa). *Cuffiotto*. *Scuffietto* (così trovo usato dal Casa nel Galateo e dal Caro nelle sue lettere). Quella specie di cuffietta che si mettono in capo alla notte gli uomini, così detta fra noi perchè è fatta a rete. — Notisi che il dizionario ha *Rete* e *Reticella* per certa sorta di cuffia tessuta a maglia.
Reditina. *Erede*. *Reditiera*. *Redatrice*. *Reda*.
Redna. *Redine*.
Redondin. *Randello*. *Bastonetto*, ed anche *Baston tondo* da ferrata.
Ref. *Refe*.
Dasfar zò al ref. *Dipanare*.
Refendina. *Lo stesso che* Arfendina. V.
Refus. *Rifiuto*.
Refus. *Scarto*.
Ass da refus. *Asse di scarto*.
Refus (T. di St.). *Refuso*. Lettera che si è scambiata per un'altra nel comporre, o posta nel cassetto d'un'altra lettera. Corrisponde al francese *Coquille* ed all' inglese *litteral fault*. — L' Alb. enc. registra *Refuso* col significato di una quantità di caratteri di varie qualità mescolati insieme, ed anche d' una pagina o d' un foglio o d' un pezzo di pagina che per inavvertenza di alcuno o per mero accidente sia, come si suol dire dai nostri stampatori, andato in fascio; ma io credo ch' egli abbia errato, giacchè per quasi tutta Italia *Refus* significa soltanto una lettera o sillaba sbagliata in una parola qualunque; e per ciò ho qui posto *Refuso* nel senso suddetto; giacchè nell' altro senso ei sarebbe non il francese *Coquille*, ma sibbene precisamente il volg. fr. *Pâtés*, come nel *Manuel de l' Imprimeur* d'Anton Francesco Momoro.
Regalia (*che anche direbbesi* Provecc.). *Rigaglia*. Quello che si guadagna oltre la pattuita provvisione, e quel più che si ricava dalle possessioni oltre la raccolta principale.
Regatta. *Regata*. Gara delle barche per arrivare al termine prefisso. La costumanza è veneziana, come è anche la voce.
Regetta *e* Reggiòla. *Reggetta*. Ferrareccia nota. — Esiste ancora in Mantova una via così denominata.
Règiar. *Reggere*.
Regina. V. Erba.
Registar. *Registro*.
Registar (T. di St.). *Registro*. La disposizione delle forme del torchio in maniera che le righe e le facce stampate da una banda del foglio s' incontrino bene con quelle dell' altra.
Registar dal tlar (T. di St.). *Squadre* (così nell' Alb. italiano e francese di Londra alla voce *Cornières* e *Cantonnières*). Quelle squadrette di ferro che sono infisse ne' quattro angoli della cassa d' un torchio da stampa, e in cui con biette si assicura il telajo.
Registrar. *Registrare*.
Registrar. *Rassettare*. *Porre in assetto*.
Reliquiari. *Reliquiere*. *Reliquiario*. Vaso o altra custodia dove si tengono e conservano le reliquie.
Remol. *Crusca*. *Semola*. — *Tritello*.
Remolett. V. Zugar.
Remolada (*o* Remollada). *Emolliente?* Specie di empiastro fatto con crusca e vin bollito che s' usa applicar sulle membra offese da qualche contusione.
Remolazz. *Ravano*. *Ramolaccio*. *Armoraccio*. Specie di radice nota.
Remolazz plizzent. *Ramolaccio stopposo*.
Renga. *Arringa*. Pesce noto.
Renga . . . . . . Campana che suonasi in Mantova in occasione di giustiziare condannati.
Rensa. V. Tela.
Repetàr. *Calcitrare*.
Repeton. *Inchino profondo*.

Repicch. (T. di G. di Big.). *Rimpallo* * (fior.). Così chiamasi una certa combinazione per cui la biglia d' un giocatore, dopo d' aver dato in quella dell' avversario, venga, nel girare, ad incontrarsi novamente con essa, e per l' urto a deviare dond' era diretta.
Reprimenda. *Lo stesso che* Rasada. V.
Resanell .... Moneta antica. V. Ottin.
Resca. *Lisca*. Così chiamansi quelle piccole spine che si trovano in certi pesci come tanti ossicini acuti e flessibili. — *Spina* o *Resta* chiamasi l' osso del pesce dal capo alla coda.

Tirar via le resche. *Diliscare*.

Resca. *Lisca*. Materia legnosa che cade dal lino o dalla canapa quando si maciulla, pettina *o* scotola.
Resca. *Arista* di grano *o* simile.
Resga. *Sega*.
Resgar. *Segare*.
Resgum. *Segatura*. V. Rasgum.
Resia. *Eresia*.
Rest. *Resto*.

Rest d' Carlin *o* del sur Carla. *Il resto. Il restante*.

Dar al sò rest ..... Battere alla propria volta chi ci ha battuti.

Rest. *Tralcio. Belliconchio. Cordone ombelicale*.
Resta. *Resta*. Una data quantità di cipolle o d' agli intrecciati insieme per mezzo de' lor proprj gambi.
Resta (T. arit.). *Sottrazione* * (fior.).
Restar. *Restare. Rimanere*.
Restar (T. arit.). *Sottrarre*. Levar da un numero maggiore un altro minore.
Restara .....Quel tratto di terreno qualunque prossimo a un fiume che è soggetto ad alluvione perchè non difeso dall' argine maestro. Se queste *Restare* sono piccole si possono dir *Ripe*; se frutto di terre o torbide trasportate ivi dal fiume dir si possono *Acquisti* o *Bonificazioni* o *Alluvioni*.

Fond in restara .... Poderi vicini a un fiume che non essendo difesi dall' argine principale corrono rischio d' allagamento in tempo di piena.

Restara. *Ripatica. Uso della ripatica. Ripaggio?* Dazio mantovano antico.

Pagar la restara. *Pagar la ripatica*.

Restin. *Restio*. Aggiunto che si dà alle bestie da cavalcare e da soma quando non vogliono passare avanti, e dicesi per traslato anche delle persone ostinate, caparbie, contrarievoli.
Restlera. V. Rastlera.
Retaj. V. Artaj.
Rev *per* Ref. V.
Rezent. *Razzente*. V. Vin.
Rgatar *per* Argatar. V.
Ribalt, Ribaltin. V. Arbalta, Arbaltin.
Ribèba. V. Arbèba.
Ribes. *Ribes. Uva de' frati*.
Ributt. V. Arbutt nell' Appendice.
Ricamador. *Ricamatore*.
Ricamadora. *Ricamatrice*.
Riccola. *Ruchetta*. Erba nota.
Ricevuda. *Ricevuta*.

Mettar nel liber d'le ricevude. *Dar per perduto*.

Ridar. *Ridere*.

Mettarla *o* Buttarla in ridar. *Mettersela in baja, in burla, in canzona, in chiasso, in fanferina. Far la fanferina*. Dett. di ch. sig.

Ridar a più non poss *o* Pissaras adoss dal ridar. *Scompisciarsi dalle risa* o *per le risa. Rompersi a ridere*.

Ridar sott' ecc o sott cos. *Sorridere. Sogghignare*.

Far bocca da ridar. *Far bocca da ridere*. Accennar di ridere.

A gh' è poch da ridar .... Dicesi quando uno ride in cosa che non lo comporta.

Ridicul (*o* Redicul) ... Voce francese passata anche fra noi a denotare quella borsetta che le donne portano in mano, con entro il fazzoletto, i danari, ecc.
Rifess. V. Arfess nell' Appendice.
Riff. *Voce usata nella frase*

O d' riff o d' raff. *O nell' un modo o nell' altro. A marcio dispetto. Sforzatamente*.

Riffa. *Riffa*.
Rifiut. *Rifiuto*.
Rifiut (T. di Giuoco). *Rifiuto*, e forse anche *Faglio*. Il non rispondere del seme giocato, tuttochè se n' abbia in mano.
Rifredir. *Raffreddare*.
Riga. *Riga. Verso. Linea*.

Lettra d' dò righe (T. di Stamp.): ..... Lettera majuscola più grande il doppio delle majuscole ordinarie d' un dato carattere, detta *Lettre de deux points* da' Francesi.

Riga. *Falsariga*. Foglio rigato o lineato di nero che si pone sotto quello dove si scrive per fare le righe diritte, camminando sopra quel segno che per trasparenza si vede.
Riga. *Regolo. Riga. Regola*. Strumento con cui si segnano righe sulla carta.
Riga. *Verga. Lista*. Quella riga che vedesi ne' tessuti delle stoffe.

Riga. *Linea.*

Star ben in riga. *Regger la linea.* Vale condurla diritta.

Rigà. *Rigato*, ed anche *Listato. Vergato.*

Rigada e Riga bianca (T. di Stamp.) .... Così chiamasi una riga di quadrati o quadratini che si frammetta nello stampato.

Rigadin. *Bordato. Panno o drappo rigato o a bastoncini. Vergato.* Specie di tela o drappo listato e variegato.

Rigar. *Listare. Vergare.*

Rigar. *Rigare.*

Rigarœula o Rafett (T. de' Faleg.). *Graffietto.* Strumento che serve a segnare le grossezze nei legni, metalli, ecc.

Rigarœula (T. de' Sellaj). *Segnatojo.* Strumento di ferro con gruccetta per far righi diritti al cuojo.

Righin (T. di Stamp.). *Riga o linea o verso corto.* Quella riga non compiuta che capita in fine di un periodo a cui succede un a capo. — *Linea rotta o corta* chiamasi anche quella che si forma colla sola prima parola del discorso, lasciando in bianco il rimanente della riga.

Rigolar. *Ruzzolare. Rotolare.*

Rigolar zò. *Rotolare cadendo. Abbiosciare. Stramazzare.*

Rigolar (v. cont.). *Regolare.*

Rigolon (a). *Rotolone. Ruzzoloni.* Avv. che vale rotolando. Questo è termine anche del giuoco delle pallottole o bocce, e dicesi *Mandar ona boccia a rigolon*, quando, in luogo di lanciarla, si fa rotolare pianamente sul terreno fino alla meta.

Rigolizia. *Liquirizia. Legorizia. Regolizia.*

Sugh d'rigolizia. *Sugo di liquirizia.*

Rigon (T. de' Sarti). *Regolo.* Triangolo o simile di legno, il quale si mette a contrasto delle costure nello spianarle.

Rimarcar. *Notare. Considerare. Ponderare. Osservare.* — Si osservi però che *Rimarco*, *Rimarchevole*, *Rimarcabile* stanno nel Dizionario.

Rimasûl. *Rimasuglio.*

Rimedi. *Rimedio. Remedio.*

Rimess. *Impiallacciatura.* Copertura dei lavori di legname dozzinale fatta con legno più nobile, segato sottilmente.

Rimess. *Guaime.* L'erba tenera che rinasce ne' campi e ne' prati dopo la prima segatura.

Rimessa. *Rimessa.* Stanza dove si ripone cocchio o carrozza.

Rimessa o Rimessin (T. de' Parrucch.). *Ricciaja.* Specie di parrucca di capegli posticci.

Rincalzadura (T. d'Agric.). *Rincalzamento. Rincalzatura.* L'atto di rincalzare e la cosa che si rincalza.

Rincalzar (T. d'Agr.). *Rincalzare.* Mettere attorno a un albero o simile terra o altro per fortificarlo acciocchè stia saldo e si sostenga, o venga bene Per es. Rincalzar le verze. *Rincalzare i cavoli.*

Rincalzar. *Rimboccare.* Arrovesciare l'estremità ovver la bocca d'alcuna cosa, come sacca, lenzuola e simili.

Rincrèssar. *Rincrescere.*

Rinculon (a). *Rinculando. Arretrandosi.*

Rinfazzada. *Ributto. Rimprovero.*

Rinfazzar. *Rinfacciare.*

Rinfresch. *Stallaggio.* Quel che si paga all' osteria per l' alloggio delle bestie.

Rinfusa. V. Ranfuss.

Ringhiera. *Ballatojo. Balconata.* Andare che è come una strada alta situata o fuori delle facciate d' un edifizio o internamente annessa al muro dei cortili con riparo di sponde attorno, e serve per passare dalla parte di fuori da una ad altra abitazione, o per girare attorno all' edifizio, o per dar luogo agli abitatori di ricrearsi all' aria aperta e goder la veduta delle strade. — L' ital. *Ringhiera* vale luogo dove si parla o aringa pubblicamente.

Ringhiera. *Sponda.* Difesa di ferro che si fa ai ballatoj.

Ripar. *Riparo.*

Ripar. *Provvedimento.*

Ripar. *Spalletta.* Risalto a guisa d' argine o sponda.

Riport (T. idr.) .... Così chiamasi lo sfacimento d' un argine che si trasporta più lungi dal fiume per difenderlo dalle corrosioni.

Riportar (T. idr.) .... Disfare un argine, e tutto quanto trasportarlo più lontano dal fiume.

Riportar (T. de' Ricam.) .... Rimettere sopra un lavoro in grande e complessivo i ricami già eseguiti partitamente.

Riquesti. *Lo stesso che* Arquesta. V.

Ris. *Riso.*

Ris a la piladora .... Riso cotto sì che riesca un po' duretto e accomodato con cacio, burro e salciccia.

Risada. *Risata. Riso.*

Risada . . . . Quantità di riso cotto.
Risara. *Risaja.*
Risarœula . . . . Prurito di ridere.
Ris'e. *Rischio. Risico.*
Ris'ciar. *Rischiare. Arrischiare. Risicare. Arrisicare.*
Chi a n' la ris'cia, a n' la rosga. *Chi non s' arrischia non acquista.* Dett. di ch. sig.
Ris'cios. *Arrischievole. Arrischiato. Arrisichevole. Avventato. Zaroso.*
Riscontar (T. di Stam.). *Riscontro**(fior.). Confronto delle correzioni fatte sulla prova per vedere se furono eseguite dallo stampatore; e preso assolutamente s' intende l' ultima prova di torchio che si dà al correttore, detta *Tierce* dai Francesi e *Second revise* dagl' Inglesi.
Risgar. *Arrischiare.*
Chi a n' la risga, a n' la rosga. V. Rosgar.
Risgaras. *Avventurarsi.*
Risguard (T. dei Lib.). *Guardia*, e secondo il Voc. ven. *Riguardia.* Quel foglio di carta ch' è tra il cartone e il frontispizio di un libro, e che gli serve da coperta interna.
Risin. *Sorriso.*
Far on risin. *Sorridere.*
Risina. *Riso franto.*
Rison. *Riso vestito o col guscio.*
Risorsa. *Mezzo.* Vedasi però ciò che dice in proposito di questo franzesismo tanto usitato in Italia l'Alb. bass. in *Ressource.*
Risparmi. *Risparmio.*
Risparmiar. *Risparmiare. Sparmiare. Sparagnare.*
Rispett. *Rispetto.*
Con rispett parland o Con bon rispett parland. *Con sopportazione.* Si dice per chiedere scusa o licenza avanti di nominare cosa schifa o sozza.
Rissos. *Garoso. Litigioso. Riottoso. Rissoso.*
Ristrett (sost.). *Compendio.*
Ristrett (agg.). *Ristretto. Compendiato.*
Ritaj (e Artaj). *Ritaglio.*
Riva. *Ripa.*
Riva. *Proda.* L' orlo, l' estremità del letto.
Riva e Rival. *Cisale. Ciglione.* Quel terreno rilevato sulla fossa che soprasta al campo, e si fa per sostenere la terra, onde il suolo divenga o stia piano e non sia rovinato dall' acqua.
Rivar. *Arrivare. Giungere. Pervenire.*
Rivar al bus dal gatt. *Venire a morte.* V. Gambetta.
Rivera. *Costiera.*
Rizettor. *Ricevitore.* Chi ha carico di ricevere danari, ecc.
Rizettoria. *Ricevitoria.* L' Ufficio in cui risiede il Ricevitore.
Rizz. *Riccio.*
Stopin da rizz. V. Stopin.
Ferr da rizz. *Calamistro.*
Rizz (agg.). *Arricciato.*
Rizz (sost.). *Riccio. Spinoso.* Animal noto.
Rizz. *Truciola.* V. Sgaola.
Rizz (d' la vida). *Lo stesso che* Cavriœul. V.
Rizzà. *Arricciato. Inanellato.*
Rizzar. *Arricciare. Inanellare.*
Rizzola. *Truciolo. Bruciolo.* V. Sgaola.
Rizzolar. V. Rigolar.
Rizzù. *Ricciuto.* Che ha molti ricci.
Roana. V. Tela.
Ruba. *Roba.*
Ela roba robada? *Oh, ch' è roba di rubello?* Espressione famigliare che s' usa dire quando uno strapazza qualche roba e mandala male e non la stima.
Aver d' la roba . . . . Aver molti quattrini, fondi, mobili, ecc.
Robar. *Rubare.*
Ela roba robada? V. Roba.
Robaria. *Ruberia. Furto. Ladroneccio. Ladroneggio. Latrocinio. Involo. Invollo. Imbolio. Trabalderia.*
Robazza. *Robaccia.*
Rocca. *Conocchia. Rocca.* Arnese noto di cui si fa uso per filare.
Rochell. *Pergamena.* — Bacchett. *Gretole.* — Pansir. *Fantesca.*
Mettar su la rocca al petolott. *Inconocchiare.*
Essar come la rocca e al fus. *Essere come la chiave e il materozzolo. Essere pane e cacio.* Dicesi proverbialmente di due che vadano sempre insieme.
Roccada. *Lo stesso che* Petolott. V.
Roccol. *Ragnaja. Boschetto. Uccellare. Frasconaja.* Luogo dove pigliansi i tordi ed altri simili uccelli alla pania.
Roch. *Rantolo dell' agonia.*
Rochell. *Pernio.*
Rochell. *Pergamena.* Così chiamasi dalle donne quella carta o simile con cui fermano e cuoprono il pennecchio sulla rocca.
Rochèt. *Roccetto.* Veste clericale di tela bianca.
Rochèt. V. Pettnador.

Rochèt (T. delle Arti). *Rocchetto. Rocchella.* Strumento piccolo di legno forato per lo lungo, di figura cilindrica, a uso per lo più d'incannare. — *Rocchetto* chiamano anche gli artefici una specie di rotellioa cilindrica i cui denti imboccano in quelli d'una ruota maggiore.

Rochèt. *Pennecchio.* V. Petolott.

Roda. *Ronda.* V. Ronda.

Far la roda. *Far la ronda.* V. Ronda.

Rodaj. *Ruoteggio.*

Rodella. V. Zirella.

Rodella. *Patella. Rotella* (del ginocchio).

Rodella da zangolar. *Battiburro* (così il Naonini nel Vocab. ferr.). Quel legno con cui si dibatte il latte nella zangola, cioè nel secchio in cui con esso fassi il butirro.

Rodost. *Roso.* Partic. del verbo Rodere.

Rodio. *Ruotino. Ruotina. Rotella.* Dim. di Ruota.

Rodísam (T. degli Orolog.). *Ruoteggio. Rotismo.* Il complesso delle ruote di un oriuolo.

Rodon. *Rotone.* Acc. di Ruota.

Rœuda. *Ruota.* Strumento noto che serve a dare o ricever robe da persone rinchiuse, come monache e simili.

Rœuda. *Ruota.*

Cò. *Mozzo.* — Razz. *Raggi. Razze. Razze.* — Guvoj. *Quarti.* — Zerc. *Cerchioni.*

Sto mond l'è ona rœuda, chi va su, chi va zò. *Il mondo è fatto a scale, chi le scende e chi le sale. La fortuna fa de' saliscendi.* — Il Crudeli disse: *Il ben va dietro al male, il male al bene.* Prov. di ch. signif.

Far la rœuda. *Far ruota.* Si dice de' pavoni ed altri simili uccelli quando e' distendono le penne della coda. Fra noi la frase *Far la rœuda* si applica più particolarmente ai tacchini.

Rœuda (T. d'Orolog.). *Ruota.*

Rœuda corona. *Ruota o corona. Corona.* Quella ruota che imbocca nella serpentina, e ch'è noverata fra i secondi mobili degli oriuoli da tasca.

Rœuda serpentina. *Ruota serpentina. Serpentina.* Quella ruota d'un orinolo che ha i denti fatti a serpe, donde trae il suo nome, ed in cui imbocca la corona.

Rœusa. *Rosa.* Fior notissimo del rosajo, di cui annoveransi in Toscana le seguenti specie secondo il Targ. Toz. Diz., cioè, *damas, angiola, a bottoni, a bottoni grande, a bottoni piccola, a bottoni scempia, a righe, bianca, bianca doppia, borraccina, brache di lanzo, brizzolata, canino, carnicina, comune, d'ogni mese, d'Olanda, d'orto, della China, della China doppia, della granduchessa, di Borgogna, di due colori, di cento foglie, di cento foglie minore, di cimice, di Gerico, di macchia, dommaschino, dommaschina salvatica, doppia, flos in flore, gialla, gialla doppia, in calice, incarnata, lustra, maggese, moschetta, muschiota, mistira, nera, prolifera, rigata, salvatica, senza spine*, ecc.

Rœusa scarlatina. *Rosa vermiglia o porporina.*

Rœusa stracampida. *Rosa spicciolata.* Quella rosa da cui siansi spiccate le foglie.

Fresch come ona rœusa. *Fresco come una rosa* (V. il testo del Boccaccio citato dall'Alb. enc. in *Rosa*). Vale freschissimo.

Rœusa (T. degli Strumentaj). *Rosa. Rosetta.* Apertura tonda di varj strumenti di corde, ornata con rabeschi, che si fa onde il suono spicchi e rimbombi maggiormente.

Rogant. *Arrogante. Tracotante. Insolente.*

Rogantar. *Insolentire.*

Roganza. *Arroganza. Tracotanza. Insolenza.*

Rogna. *Rogna. Scabbia.* Malattia nota.

Erba rogna. V. Erba.

Rognir. *Nitrire.*

Rognon. *Arnione. Argnone*, e nell'uso anche *Rognone.* — I macellaj chiamano *Rognonata* tutta quella parte che contiene il rognone, e dicesi così per lo più quand'è staccata dall'animale.

Aver grass i rognon (fig.). *Esser ricco sonfo o sfondato. Aver grosso rognone.* Dett. di ch. sig.

Rognon (fig.). *Brontolone. Bofonchino.*

Roja. *Scrofa.*

Rojazza. *Scrofaccia.*

Roletta. *Rollino* *(fior.). V. Zugar.

Bolò .... Specie di scrivania, la cui moda ci è venuta in un col nome dalla Francia, e così detta perchè si apre e chiude per davanti con un'asse imbarcata o con più assicelle collegate insieme, le quali per mezzo di certe incanalature si rotolano per così dire nella medesima scrivania.

Rolò (T. di Stamp.). *Rullo*. Cilindro di legno nel torchio da stampa su cui si aggira il carro del torchio stesso.

Rolò (T. di Stamp.) ..... Pezzo di legno cilindrico, ricoperto anche a più doppj di un pannolano, con cui il compositore tira la prova della sua composizione, senza far uso del torchio. Forse non sarebbe mal detto *Cilindro o Rullo per le prove*. — Questo strumento è detto volgarmente *Rouleau* anche dagli stampatori francesi, come vedesi in quasi tutti i trattati pratici sulla stampa scritti nella lingua di quella nazione.

Rolò (T. di Stamp.) ...... Cilindro di recentissima invenzione che s' adopera per tignere d' inchiostro le forme da stampa, in luogo de' mazzi che usavansi in passato.

Roma. *Roma*. Nome proprio di città qui registrato perchè dà luogo ai dettati seguenti:

Dmandand a s' va a Roma. *Domandando si va a Roma* *(fior.). Dettato di chiaro signif. — Anche il Lasca nella *Cofanaria* (att. IV, sc. I) ha: *E' si va a domandita sino a Roma*; e il Cecchi negl' *Incantesimi* (att. V, sc. VI) ha esso pure: *In ogni modo e' si va domandando infino a Roma.*

Andar a Roma senza vedar al papa. *Cader il presente sull' uscio*. Condur un negozio bene fin quasi alla fine, e guastarlo in sulla conclusione.

Ronca. *Ronco. Roncone. Falcione*. Roncola grande con manico di legno lungo.

Roncaj, Ronchetta e Ronchina. *Ronca. Roncola. Pennato*. Strumento di ferro adunco e tagliente con manico corto.

Ronchizar. *Russare*. V. Ronfar.

Ronda. *Ronda*. Guardia che si fa da una pattuglia passeggiando e visitando le sentinelle.

Far la ronda (T. mil.). *Far ronda o Far la ronda.*

Far la ronda. *Andar a ruota. Far ruota. Far le ruote*. Dicesi di quell' aggirarsi che fanno per l' aria gli uccelli, e specialmente quelli di rapina, allorchè vedono la preda a loro portata, e voglion cogliere il tempo comodo di calarsi a ciuffarla.

Far la ronda (met.). *Aliare. Aggirarsi intorno a un luogo.*

Rondar. *Far la ronda.*

Rondua. *Rondine*. Uccello noto.

A coa d' rondna (T. de' Faleg.). *A coda di rondine*. Così chiamansi quelle calettature o simili lavori di legno che in una delle estremità si dilatano a somiglianza della coda della rondine.

Rondón. *Rondone*. Uccello noto.

Ronfa. V. Zugar.

Ronfar. *Russare*. Romoreggiare che si fa nell' alitare in dormendo. — In Toscana alcuni dicono *Ronfiare*, e il Salvini disse anche *Ronfare*. — Il russare de' gatti dicesi più propriamente *Tornire*.

Rosa. *Rosa*. V. Rœusa.

Rosa d' la Maddalena. *Alcea. Bismalva. Buon vischio. Malva salvatica. Malvavischio salvatico.*

Rosada. *Rugiada.*

Rosada. *Lo stesso che* Lattarol. V.

Rosár. *Rosajo*. Pianta della rosa.

Rosetta (T. degli Strum.). *Lo stesso che* Rœusa. V.

Rosetta (T. de' Giojell.). *Rosetta*. Sorta d' anello noto.

Rosgà. *Corroso. Rosicchiato.*

Rosgadura. *Rodimento. Roditura. Corrosione. Rosicatura. Rosura. Rosume.*

Rosgar. *Rodere. Rosicchiare. Rosicare. Rosecchiare.*

Chi n' la ris'cia a n' la rosga. V. Ris'ciar.

Rosghér. *Rilievo. Rilevo*. I rimasugli della tavola.

Rosghin (T. de' Vetraj). *Grisatojo. Topo*. Strumento di ferro con cui rodonsi i vetri per ridurli a' contorni che vogliousi avere.

Rosghin. *Rancore. Corruccio. Ruggine.*

Rosgnœul. *Usignuolo. Rusignuolo. Rosignuolo. Lusignuolo. Luscignuolo. Acredula*. Uccello noto.

Rosmarin. *Ramerino*. Erba nota.

Roso (T. de' Tint.). *Robbia*. Pianta le cui radici sono adoperate dai tintori per tingere in rosso la lana, il che vien detto da essi *Arrobbiare* o *Dar di robbia.*

Rosola. *Gittajone. Gitterone. Gittone. Git. Nigella*. Erba nota.

Rosola. *Scotano*. Erba nota.

Rosp. *Rospo*. Animal noto.

Rospani. *Soda.*

Rospett. *Afta*. Ulceretta che vien altrui in gola o in bocca.

Ross. *Rosso.*

Ross come on piton. *Acceso, infocato in viso. E' se gli accenderebbe il zolfanello*. Dicesi propriamente di

chi è molto rosso nel viso. Il Forteguerri nel Ricciardetto ha » Si fece come un peperon le gote », cioè diventò rosso come un peperone.

Vegnar ross. *Arrossire. Arrossare. Far colore. Diventar rosso.*

Dventar ross come on brason. V. Brason.

Rost. *Arrosto.* Vivanda arrostita.

Rost cott in dal spé. *Arrosto allo spiedo. Arrosto girato. Girato.*

Rost cott in dal fóran. *Arrosto cotto in forno.*

L' è più la salsa che al rost. V. Salsa.

Rosta. *Ammasso. Monzicchio. Monte.*

Far rosta. *Ammontarsi. Ammassarsi. Ammonticellarsi.*

Rosta. *Pescaja.* Steccaja che si fa nei fiumi per rivolgere il corso delle acque a' mulini o simili edilizj.

Rosta. *Pescajolo.* Tura che si fa nei borrati o nei gorelli per impedire il corso all' acque.

Rosta. *Tura.* Quel ritegno che i ragazzi sogliono fare per passatempo nei rigagnoli de' cortili o delle vie dopo la pioggia per impedir il corso alle acque.

Far la rosta. *Far la tura.*

Rostidura. *Arrostitura. Arrostimento.*

Rostin . . . . Dim. di *Rost.* V.

Rostir. *Arrostire. Fare arrosto.* Vale cucinare arrosto.

Rostir. *Gabbare. Truffare. Corbellare. Friggere* specialmente in giuoco. Per esempio: Al gh' ha rostì su dû tàlar. *L' ha gabbato in due talleri, gli ha truffati due talleri, gli ha fritto due talleri.*

Rötol. *Ruotolo.*

Rottám. *Rottame.*

Róvar. *Rovere. Quercia.* Albero noto.

Rovariu . . . . Moneta antica. V. Ottiu.

Rovers (T. merc.). *Rovescio.* Specie di stoffa nota.

Rovers. *Rovescio.* Il contrario del ritto.

A la roversa. *Alla rovescia.*

Rovertis. *Lo stesso che* Lovertis. V.

Rovicuk *Raviuolo.*

Fum d' rovicuj, Al n' ha minga paura d' fum d' rovicuj. V. Fum.

Rovicula. *Rubiglia.* Legume quasi simile al pisello, di sapore meno piacevole e di color quasi nero.

Rovion *e* Roviott. *Pisello.* Legume noto.

Rozz. *Mazzo. Gruzzo. Gruzzolo.*

Rozz. *Frotta.* — A rozz. *In frotta.*

Rozz. *Ciocca* di fiori e simili.

Rozz. *Stormo. Folata.* Dicesi di un branco d' uccelli.

Rozz. *Gregge. Armento. Branco.* Dicesi d' animali grossi come cavalli, buoi, ecc.

Rozz. *Rozza. Cavallaccio. Brenna.*

Rozz. *Penzolo.* Dicesi a più grappoli d' uva uniti insieme, detto così dall' appiccarli al palco donde pendono.

Rozz. *Crocchio. Capannella. Capannello.* Radunanza d' uomini discorrenti fra loro in luogo pubblico.

Rozza (da tinzar). *Allume.*

Rozza. *Cavallaccio. Rozza. Brenna. Chinea.* Cavallo cattivo.

Rozzett *e* Rozzol. *Crocchietto.* Dim. di Crocchio.

Rtai. *Ritaglio.* Pezzo di panno, drappo o simile levato dalla pezza.

Vendar a rtai. *Vendere a minuto.*

Dazi dal rtai . . . . Specie d' antica gabella mantovana.

Rucla *e* Rucola *per* Ricola. V.

Rud. *Letame. Concime.*

Ruda. *Ruta.* Erba nota che è la *Ruta graveolens* dei botanici.

Ruda matta. *Ruta salvatica.*

Rudella. *Carrucola.* Cassetta di legno o di ferro nella quale è imperniata una girella scanalata, a cui si adatta fune o canapo per tirar su pesi, e appiccata a un ferro serve comunemente a attinger acqua e simili. — Dal latino *Rotula* si è fatto *Rutella* dice il Ferrari.

Rudella. *Rotella.*

Rudlon (T. de' Carroz.). *Rotelloni.* Ferri o ingegni a guisa di stella congegnati nelle braccia di dietro delle carrozze e che fermano i cignoni. — Le loro parti sono il *subbiello*, la *paletta*, i *bracciuoli*, l' *ago* e le *spine.*

Rudzar. *Ruttare. Eruttare.* Far de' rutti.

Ruffa. *Ceffo.*

Aver la ruffa. *Far ceffo, malpiglio. Accigliarsi.*

Ruffà. *Arruffato*, ed anche *Accigliato.*

Ruffaras. *Far cipiglio.*

Ruga. *Baco. Bruco.* Insetto noto.

Rugar. *Rimescolare.*

Rugar. *Frugare*, e volg. anche *Rugare.*

Rugaras. *Spollinarsi. Spennarsi. Spennacchiare. Avere* o *Far la muda.* Dicesi degli uccelli allora che mutano le penne.

Rugnir. *Nitrire.*

Rugnir. *Muggire.*

Rugnir. *Grugnare. Grugnire.*

Rum. *Rum* (così l'Alb. bass. in *Rum*) Specie di spirito di vino cavato per distillazione dallo zucchero

Rumadura. *Grufolatura.* La terra smossa dal porco grufolando.

Rumar. *Trombustare. Rovistare.*

Rumar. *Lo stesso che* Rugar. V.

Rumar. *Grufolare* del porco.

Rumatisam (o Romatisam). *Reuma. Reumatismo* Male noto.

Rumiar. *Ruminare. Rugumare. Rumare. Digrumare.*

Rumzœul. *Frittella.* Vivanda nota.

Runa . . . . . Romor sordo di cascata d'acqua.

Runà. *Smottato. Sgrottato.*

Runadura. *Frana. Smottatura.* Terra smossa, ammottata, andata giù.

Runar. *Franare. Ammottare. Smottare. Sgrottare. Scoscendere.*

Rupa. *Sarrocchino.* Specie di tabarro noto.

Rusca. *Scorza. Corteccia* (parlandosi d'alberi). *Baccello. Buccia* (parlandosi di legumi). *Pelle. Buccia* (parlandosi di frutta). *Guscio* (parlandosi di castagne).

Rusca (T. de' Tint.). *Polvere di concia* (così l'Alb. bass. in *Tan*). Corteccia di rovere o cerro macinata con cui si conciano i cuoi.

Ruscarœula. *Cassetta delle spazzature.*

Rusch. *Mondiglia.*

Rusch. *Spazzatura. Pattume.*

Ruspar. *Razzolare.* Il raspar che fanno i polli.

Ruspi. *Rozzo. Ruvido.*

Russar. *Lo stesso che* Ronfar. V.

Rustegada (T. de' Murat.). *Rinzaffo. Rinzaffatura*, ed anche *Arricciato. Arriccio* V. Rustegar.

Rustegar (T. de' Murat.). *Rinzaffare* ed anche *Arricciare.* Dare il primo ed il secondo intonaco ad una muraglia per ovviare alle bruttezze che vi sono e ridurne la superficie più piana. — *Rinzaffare* dicesi del primo intonaco; *Arricciare* del secondo. V. *anche* Stabilir.

Rut e Rútel. *Rutto.* Vento che dallo stomaco si manda fuori per la bocca con uno strepito e odore ingrato.

Rutlar. *Ruttare. Eruttare. Far de' rutti.*

Ruvid *Ruvido.*

Ruvion. *Pisello.* Legume noto.

Ruza . . . . . Strumento con cui i contadini raccolgono il terreno in capo alle campagne. V. Traza.

Rúzan. V. Pir.

Rúzan (sost.). *Ruggine.*

Rúzan (agg.). *Roggio. Ruggine.* Color rúzan. *Color roggio.*

Rúzan (agg.) *Rugginoso. Rugginente.*

Rúzar. *Ringhiare* Dicesi delle bestie e de' cani singolarmente quando digrignano i denti, e mostrano di voler mordere.

Rúzar. *Mugghiare. Rugghiare.*

Rúzer. V. Rúzar.

Ruzir. *Grufolare.*

Ruzna (sost.). *Ruggine.*

Ruznent. *Rugginoso. Rugginente.*

Ruznir. *Irrugginire. Arrugginire.*

S

Sa. *Si.* Per es. A na *sa* stava mai in ozi. *Non si stava mai in ozio.*

Sabadina. *Sabbatina.* — *Far la sabbatina* vale aspettar a cenare subito dopo la mezza notte del sabato per poter mangiare carne e simili.

Sabat. *Sabato. Sabbato.*

Sabbia. *Sabbia. Rena. Arena.*

Sabbia. *Polvere* (V. l'Alb. ecc. in *Polverino*). Arena preparata, o vero limatura d'ottone o simili che si getta sullo scritto fresco onde non si sgorbii, che anche in Firenze è detta *Polvere da scritto.*

Sabbiarœul e Sabbionarœul. *Polverino.* Vaso foracchiato dove si tien la polvere per mettere sullo scritto.

Sabbiella e Sabbiett. *Renella.* Sabbia minuta.

Sabbion. *Sabbione.*

Sabbionara. *Greto. Renajo.*

Sabbionizz. *Sabbioso. Sabbionoso. Sabbioniccio. Renoso. Arenoso.* V. Tren.

Sabla. *Sciabola.*

Sacca (far). *Far saccaja o sacco.* Adunarsi le materie in alcuna parte del corpo umano, come quando le ferite saldate e non guarite rifanno occultamente marcia.

Sacch. *Sacco.*

Pinz. *Pellicini.* — Insaccar. *Insaccare.* — Tirar fora dal sacch. *Dissaccare.*

Mettar in sacch (met.) *Mettere in sacco o in un calcetto.* Vale stringere e convincere altrui con gli argomenti in forma che ei non abbia o non sappia che rispondere.

Cascar come on sacch da scudelle o da strazz. V. Strazz.

Andar via in d'on sacch e tornar in 'na sporta. *Andar giovenco e tornar bue.* Det. di ch. sig.

Sacch d' nott. *Sacco* o *bisaccia da viaggio* (così l' Alb. bass. in *Sac*). Quella specie di sacco in cui mettonsi le robe da notte per viaggio.

A 'u s' pœul dir gatt finchi al n' è in dal sacch. *Non dir quattro se tu non l' hai nel sacco.* Dett. di chiaro signif.

Vodar al sacch. *Sborrare. Dir l' animo suo.*

Mettar le pive in sacch. *Andarsene colle trombe nel sacco.* Dett. di ch. signif.

Sacch. *Sacco.* Misura di capacità divisa in tre staja e quattro quarti, e corrispondente ad una soma, tre pinte, e otto coppi della nuova misura italiana.

Sacchell *Giogaja. Pagliuolaja.* Quella pelle che hanno pendente dal collo i buoi.

Sacchella. *Sacchetto.*

Piva a sacchell. V. Piva.

Sacoccia. *Saccoccia. Tasca. Saccuccia. Bisaccia. Scarsella.*

Sacra. V. Erba

Saetta. *Saetta. Folgore. Fulmine.*

Saetta (T. de' Faleg.). V. Sajetta.

Saettona. *Barba silvana.* Erba detta dai botanici *Sagittaria sagittifolia.*

Sagatar. *Sgozzare. Scannare.* Per es: Sagatar l' oca. *Sgozzar l' oca.*

Sagatar. *Malmenare. Straziare.*

Sagatin. *Guastamestieri. Ciabattino.* Cattivo artefice. Per lo più però *sagatin* dicesi a chi sia tale in arti nelle quali s' adopriuo ferri da taglio o si decida della vita. Così un medicouzolo, un chirurgaccio, un barbieraccio si direbbero *sagatin*, cioè sgozzatori.

Sagma. *Forma.* — L' ital. *sagoma* non è che termine d' architettura o sinonimo di piombino da stadera.

Sagma. *Garbo. Leggiadria. Convenienza di parti. Consonanza.*

Sagma. *Capacità. Sveltezza d' ingegno.*

Sagma. *Centina. Sagoma.*

Sagrà. *Sagrato. Sacrato.*

Sagrà. *Cimitero.*

Sagrestan. *Sagrestano.* — Il Diz. registra *Sagrista* nel solo significato di prelato che fa le veci di sagrestano nel palazzo pontificio.

Sagrestana. *Sagrestana.* Colei che in un monastero di donne ha cura della sagrestia.

Sagrin. *Sagrì.* Pelle di pesce che conciata e raffinata serve per formar buste, coperte di libri e simili.

Saja. *Saja.* Stoffa nota, di più specie, cioè *stamettata, feltrata, lingia*, ecc.

Sajetta (T. de' Cost.). *Razza. Monachetto. Monachino.* Nome proprio di que' legni che servono a calzare i puntoni (*brazzœnj*) del cavalletto (*d' la cavriana*) da tetto. — Vi sono le *sajett d' sora* e le *sajett d' sotta.*

Sajopar. *Maltrattare. Malmenare. Straziare.*

Sajugola. *Succhio.* Umore proprio delle piante le quali per virtù di quello cominciano a muovere, generando le foglie e i fiori.

Andar in sajugola. *Andare in succhio Essere in succhio* dicesi quando l' umore vien alla corteccia delle piante, e rendela agevole ad essere staccata dal legno.

Sal (la). *Il sale.*

Mettarla in sal. *Mandar alla banda. Metter da parte.* Maniera proverbiale che si usa per dire non pensar più a checchessia, non potersene servire, essere in obbligo di metterlo da banda.

Salà. *Salato.*

Salám. *Salame.*

Salám (met.). *Carciofo. Babbuasso.* V. Gajof.

Sálam. *Salmo.*

Tutti i sàlam fuiss in gloria. *Ogni salmo in gloria torna. La lingua batte dove il dente duole.* Det. di ch. sig.

Salama. *Fem. di* Salam *nel senso metaforico.* V.

Salamar. *Salumiere. Pizzicagnolo.*

Salamett e Salamin . . . . . Dim. di Salám. V.

Salamon. *Salmone.* Pesce noto.

Salamora e Salamoria. *Salamoja.*

Salar. *Insalare. Salare. Saleggiare.* Aspergere di sale.

Salarina . . . . Specie d' imposta antica sul sale.

Salarœula. *Cassetta del sale* * (fior.). Corrisponde al francese *Saloir* o anche a *Salière* che, oltre al significato ordinario di saliera per la tavola, vale anche *Ustensile de quelque ménage où l'on met le sel, et qu'on pend à la cheminée pour la tenir sèchement.* — *Saliera.* Così nell' Alb. bass. — Pare che si possa dir anche *Bossolo*, se vogliamo star alla definizione che ne dà l' Alberti enc. sotto questa voce.

Salas. *Saleio. Salce. Salice.* Albero notissimo di cui si noverano in Toscana le seguenti specie, cioè *salcio che piove o orientale o piangente o daviddico o pendente o di Babilonia, bianco, da legare, da pertiche, detto vinchi, detto vinchi da far panieri, duro da far ceste, empolese, fragile, gentile, giallo, greco, lombardo, nero, perticale, s. Giovanni, s. Giovanni diaceiolo o diaeciato*, ecc.

Salass. *Cacciata di sangue. Cavata di sangue. Saugria. Salasso.* Questa ultima voce però è poco usitata in Toscana.

Salass (*che più comunemente dicesi* Pistorin) (T. de' Manis.). *Salasso.* Stromento da cavar sangue ai cavalli e simili.

Salassar. *Cacciar sangue. Cavar sangue. Segnare. Flebotomare. Flobotomare. Sventar la vena.* La voce *salassare* non è generalmente usitata in Toscana.

Salata. *Insalata. Salata*, e scherzevolmente *Salataceterboleo.*

Magnar in salata. V. Magnar.

Sald. *Saldo.*

Sald in gamba. *Saldi. Forti.*

Saldador. *Saldatojo.*

Saldin. *Sinonimo di* Piarda. V.

Salgà (sost.). *Lastrico. Lastricato. Lastricatura. Lastricamento. Selciato. Selieiato.* Pavimento o strada coperta con selici o ciottoli, o lastricata.

Salgà (partic.). *Selciato.*

Salgar. *Selciare. Lastricare. Ciottolare. Acciottolare. Insiniciare.*

Salgada (sost.). *Selciato.* V. Salgà.

Salghin. *Selciatore.*

Salin. *Saliera.* Vasetto nel quale si mette il sale che si pone in tavola, detto anche dai Latini *salinum.*

Salin. *Mozzo.*

Saliva. *Saliva. Scialiva. Sciliva.*

Salmistar. *Salnitro.*

Salmistrar. *Salnitrajo.*

Salmistros. *Salnitroso. Nitroso.*

Sals. *Salso. Erpete.* Malattia nota.

Salsa. *Salsa.*

L' è più la salsa che al rost. *È più la salsa che la lampreda. È più la giunta che la derrata.* Dett. di ch. signif.

Salsara (*s* dolce). *Salceto.*

Salsarella. *Persicaria.* Erba nota che è il *Polygonum perticaria* de' botanici.

Salséra. *Vaso per le salse* (così l'Alb. bass. in *Saucière*). Vaso in cui mettonsi le salse che si pongono in tavola. — Come però si dice *fruttiera, cunziera, saliera, confettiera* per que' vasi che servono a contener le fr... la cunzia, il sale, i confetti, parmi che si potrebbe anche dir *Salsiera* del vaso che contiene le salse, senza peccare contro alle regole della lingua.

Salt. *Salto.*

Salt dal monton (T. de' Caval.). *Corvetta.*

Saltà. *Saltato.*

Saltador. *Saltatore.*

Saltand (andar). *Salterellare. Saltabellare. Salticchiare. Saltabeccare.*

Saltar. *Saltare.*

O magnar sta mnestra o saltar sta fuestra. V. Moestra.

Saltar al sbalz. V. Sbalz.

Saltar su. *Rispondere con orgoglio, con alterigia. Insurgere. Insorgere.* Frasi di ch. signif.

Saltarell (T. degli Strum.). *Salterello.* Così chiamansi que' legnetti ne' cembali a penna che mossi da' tasti vanno a battere sulle corde e ne traggono il suono.

Saltazzar. *Saltabellare.*

Saltin. *Saltetto. Salterello.* Dim. di Salto.

Salton (a). *Saltelloni.* per es. Andar a salton o d'salton. *Andar saltelloni.*

Salton (a). *A sbalzi. Interrottamente.*

Lezar a salton. *Leggere a salti.*

Salvadagh. *Selvatico. Salvatico.*

Salvadgum. *Salvatichezza.*

Salvadinar. *Salvadanajo.* V. Musina.

Salvar. *Salvare.*

Chi s' pœul salvar a s' salva. *Chi ha spago aggomitoli. Alla larga sgabelli.* Det. di ch. sig.

Salum *Salume. Salsume.* Nome generico di tutti que' mangiari che si pongono in salamoja o serbansi col sale.

Salzizza. *Salsiccia.* Carne di majale sottilmente tritata, addobbata di sale e droghe, e messa a stagionare dentro le intestina ben ripulite dello stesso animale.

Sam. *Sciame. Esciame* (d'api).

Sam. *Alveare.* V. Casella.

Samar (li avi) *Sciamare.* Far sciame, ridursi a sciame.

Sambugà. V. Verd.

San *per* Sant. V.

Sanctificetur. V. Santificetur.

Sandon. *Sandalo?* Specie di barca.

Sandraca. *Sandaracca. Sandaraca.* Specie di gomma nota.

Sandncc. *Singhiozzo. Singulto. Singozzo.*
Sangalla. V. Tela.
Sangiottir. *Singhiozzare. Singhiozzire. Singhiottire. Singozzare. Singultare.*
Sangiozz. V. Singiozz.
Sangu. *Sangue.*
Andar in tant sangu. *Dar la vita.* Esser cosa di somma consolazione o utilità.
Scarmir o Stremir o Giazzar al sangu. *Agghiacciare il sangue nelle vene. Non rimaner sangue addosso. Restar senza sangue*; ed anche *Rabbrividire. Raccapricciare. Rimescolare. Sentirsi rimescolare.* Risentire quel terrore, agitazione o turbamento che produce nel sangue una improvvisa cagion di spavento.
Sanguanina. *Sanguine. Rinsanguine.* Albero noto.
Sanguettola. *Mignatta. Sanguisuga. Sansuga.* Animal noto.
Sanguinolent. *Mordace.*
Sanmarch (*a cui talora s' aggiunge* per forza). *Giocoforza. Giuocoforza. A marciaforza.*
Sanpeder. V. Pom.
Sant *Santo.*
A sant' Agnesa cor la lnserta per la sev, Pom san Peder. V. Sev, Pom.
Tutt' al sant dì. *Tutto il santo dì.* Modo basso che significa tutto lo intero dì.
Andar in cesa a dispett di sant. *Ficcarsi.* Vale intromettersi prosontuosamente, e in luoghi dove ci sia vietato l' ingresso o siamo mal visti.
An gh' è sant nè madonne. *Non c' è via. Non c' è modo. Non c' è verso o riparo.* Frasi con cui si vuol denotare in altrui obbligo di far checchessia a un dato modo.
Far san Michel. V. Spatinar.
Dar al sant. *Temperar la cetera con altri*, cioè esser con esso d' accordo.
Santacros. V. Santer *per* abbicì.
Santagustin (T. di St.). *Silvio.* Sorta di carattere da stampa, ch' è di mezzo fra il testo d' Aldo e il testo, detto anche dai Franc. *Saint Augustin.*
Santa Lucia . . . . . Monetina antica mantovana. V. Ottin.
Santér. *Sentiere.*
Santér. *Croce santa. Tavola.* Quella su cui i bambini imparano a leggere.
Santest. *Sentito.* Part. del ver. Sentire.
Santificetur. *Spigolistra. Una schifa 'l poco. Una monna onesta.* Dicesi di persona la quale artatamente faccia la modesta e la contegnosa. Il Cecchi però nell' *Assiuolo* (att. 1 sc. 11) usa anche Santusse in questo senso, dicendo: *Madonna Verdiana che pare il santusse.*
Santocc. *Baciapile. Bacchettone.*
Sanzala. *Zenzara.* Insetto noto.
Saraca. *Salacca.* Pesce noto.
Sarara (met.). *Bestemmia.*
Tirar d' le sarache. *Bestemmiare.*
Sarador (T. de' Forn.). *Lo stesso che* Saraj. V.
Saradura. *Serratura. Serrame. Tappa.*
Saraj. *Lastrone. Chiusino.* Quella lastra che chiude la bocca del forno.
Saraj. *Serraglio.*
Saraja. *Serraglio.* Pietra tagliata a coda di rondine che pousi nel mezzo degli archi.
Saraja. *Saracinesca.* Serrame di legno o simile che si fa calare dall' alto al basso per impedire il passo alle acque, agli animali, ecc.
Sarament. *Serrame. Serratura.* Stromento che tien serrati usci, casse, ecc. — *Serramento* in lingua vale l' azion del serrare, la *conclusia* dei Latini.
Sarament. *Imposte.* Così diconsi gli usci, le persiane, le vetriate, ecc. di una casa.
Sarar. *Serrare. Chiudere.*
Sarar. *Rammarginare. Ammarginare. Saldare. Cicatrizzare. Rimarginare.* Ricongiungere insieme le parti disgiunte per ferite o tagli ne' corpi degli animali o delle piante.
Sarasara. *Un serra serra. Un leva leva. Un bolli bolli.* Detto che si usa quando vogliamo intendere che alcuna gran quantità di popolo adunata in qualche luogo si sia partita in un subito e velocemente, o quando per qualunque evento repentino sia stato d'uopo chiuder porte, botteghe, finestre, e cercar scampo.
Sardella. *Sardina. Sardella. Sarda.* Pesce noto.
Sardella (met.) *Staffilata.*
Sardena . . . . Pesce che *è il Clupea Alosa major* degl' Ittiologi.
Sargentina. *Alabarda. Labarda.*
Sariœul (*che anche dicesi* Serioeul *o* Seriòla). *Rivolo. Fiumicello.*
Sarpán. *Lo stesso che* Serpán. V.
Sart. *Sarto. Sartore.*
Sarta. *Sarta. Sartora.* Moglie del sartore o colei che taglia e cuce abiti da donna.
Sarza. *Sargia.* Stoffa nota.
Sarza panada. *Sargia feltrata.*

Sass. *Sasso.*

Somna al forment in di sass, e la fava in dal lavacc . . . . . . Proverbio contadinesco con cui si avvisa l'agricoltore che al grano torna utile il terreu magro ed alla fava il grasso.

Mettragh su on sass o ona preda. *Mettervi su il piè per sempre.* Usasi per dire che una cosa sia dimenticata o sepolta, che non se ne parli più.

Sass viv. *Pietra o selce viva.*

Sassada. *Sassata. Pietrata.* Colpo di pietra.

Sassafrass. *Sassifraga Sassifragia.* Erba nota.

Sassar. *Sassare. Assassare.* Tirar sassi.

Sassett. *Sassatello. Sassetto. Sassicello. Sassuolo. Sassolino.* Dim. di Sasso.

Sasson. *Sassone.* Acc. di Sasso.

Savanada. *Accapigliamento.*

Savanar. *Squassare. Crollare. Agitare.*

Sávar. *Sauro.* Aggiunto di mantello di cavallo.

Savazzà. *Diguazzato.*

Savazzar. *Diguazzare. Guazzare. Sciaguattare.* Dibatter cose liquide nei vasi.

Savèr (sost.). *Sapere. Scienza.*

Savèr (ver.). *Sapere.*

Saver dove a s' mett i pè. *Sapere in qual barca si navighi.* Dett. di ch. signif.

An saver o An intender nè fatt in zà, nè fatt in là. *Non saper mezze le messe. Sapere o aver imparato due h. Esser dotto in Buezio. Aver studiato in Buemme.* Dett. di ch. signif.

An volergan più saver. *Non ne voler più caccia.* Non voler più avere che fare in checchessia.

Saver cosa gh' è d' nœuv o Saverla tutta o Saverla longa. *Sapere a quanti dì è S. Biagio. Saper dove il diavolo tien la coda. Sapere il suo conto.* Dett. di ch. signif

Saver ona cossa a menadì. V. Menadì.

An saveral guanch l'aria . . . . Vale restar cosa segretissima.

Saver. *Odorare. Sentire. Olezzare. Olire.*

Saver da machin. *Saper di mucido. Esser moscio?*

Saver da brusin. *Sentir di bruciaticcio o di leppo.*

Saver da bon (o da bon ch' al consola). *Saper di mille odori.* Dicesi di cose che abbiano gran fragranza.

Savest. *Saputo.* Partic. del verbo Sapere.

Savoin . . . . . . Moneta antica ch' ebbe corso nel Mantovano. V. Ottin.

Savon. *Sapone.*

Dar al savon. *Piaggiare. Dar la soja, la quadra, la carne dell' alladola, l' allodola, la trave, caccabaldola, moine, roselline. Ungere gli stivali o le carrucole. Lisciar la coda. Insaponare. Sojare. Andare a compiacenza, a piacenza, ai versi.* Dett. di ch. signif.

Savonada. *Saponata.*

Savonetta (T. degli Orolog.) . . . . Specie di orologio così detto dalla cassa che cuopre tanto il castello quanto il quadrante.

Savonetta. *Saponaria. Saponaja.* Specie d' erba.

Savonetta . . . . . . Certa piccola palla, composta e preparata, di cui si fa uso per isgrassare gli abiti e per levar le macchie, detta *Savonette* anche dai Francesi. — Il Diz. ha *Saponetto* per sapone più gentile e odoroso dell' ordinario.

Savor. *Sapore.*

Savor. *Sapa.* Mosto cotto e alquanto condensato nel bollire che serve per condimento.

Savori. *Saporito. Saporoso.*

Saus. *Segugio.* Specie di cane noto.

Sausar. *Braccheggiare. Ustolare. Fiutare.* Si usano al pos. e al fig.

Sauson. *Spia. Bracco.*

Sbabazzarsla. *Gozzovigliare. Sbavazzare. Far gaudeamus. Goder il papato. Sbavazzarsela. Godersela. Gonfiar l' otro. Tripudiare. Star paffuto. Stare in sul grasso. Darsi tempone o tambascià o sollazzo. Gavazzare. Sguazzare. Stare in barba di micio.* Dett. di ch. sig.

Sbablar. *Anfanare. Anfaneggiare. Ciaramellare. Tattamellare. Cicalare.*

Sbablon. *Ciaramella. Anfanatore. Chiacchierone. Cicalone. Parolajo.*

Sbablun. *Gradasso. Smargiasso. Spaccamontagne. Sfiandrone. Cospettone. Lanciacantoni. Trasone. Spaccone. Rodomonte.*

Sbacch (a). *A bizzeffe, a ribocco, a barelle, a sacca, a bigonce, a balle, a carra, a ciocche, a fusone, a josa, a bassa o a busso, a stranianza, a sbacco, a cafisso, a biscia, a micca, a bacchio o da far piazza.* Cioè in grandissima quantità.

Sbacciocar. *Rintoccare. Sonar a rintocchi.* Suonar le campane a tocchi separati.

Sbacciocar. *Strimpellare. Zappare.* Dicesi del sonar malamente uno strumento, il che dicesi *Pestare* se parlisi di cimbalo
Sbactada. *Bacchettata.* Colpo di bacchetta.
Sbactar. *Scurisciare. Scudisciare.* Battere collo scudiscio, cioè con una sottil bacchetta. — *Bacchettare* è termine militare, e vale far passare per le bacchette i soldati delinquenti.
Sbadà. *Socchiuso.*
Sbadacc. *Sbadiglio. Sbaviglio.* L'atto dello sbadigliare.
Andar a sbadacc. *Ustolare. Spirare. Ustralare. Far lappe lappe.* Fermarsi a guardare alcuna cosa con desiderio di conseguirla, come fa uno che avendo fame grandissima, stia a vedere uno che mangi, il quale abbia davanti molte vivande. — Figuratamente vale *Agognare. Aspirare.*
Andar a sbadacc. *Boccheggiare.* Quel muover la bocca che fanno gli animali, e specialmente il pesce, nel mandar gli ultimi spiriti.
Sbadacc. *Spiraglio. Spiracolo. Sfiatatojo.*
Sbadacc (T. chir.). *Specolo. Specillo.* Strumento per tener dilatata la bocca e simili. — Questo strumento, detto *Baillon* dai Francesi, viene chiamato *Sbarra* quando mettesi in bocca altrui ad effetto d'impedirgli il parlare.
Sbadacciar. *Sbadigliare. Sbavigliare. Sbadacchiare.* Aprir la bocca raccogliendo il fiato e poscia mandandolo fuori, ed è effetto cagionato da sonno, rincrescimento e negghienza.
Sbadacciar. *Boccheggiare.* V. Sbadacc.
Sbadacciarœula. *Sbadigliamento. Sbadiglio continuo.*
Sbadar. *Socchiudere.*
Sbagnazzar (e Sbagnuclar)... Frequentativo di Bagnare, che, per quanto io mi sappia, non ha corrispondente ne' dizion. ital., ed è coniato sulla foggia di *Piagnucolare* ed altri simili.
Sbajaffar. *Frottolare.*
Sbajaffar. *Sgridare.*
Sbalbattada. *Dibattimento.*
Sbalbattada. *Sbattuta* (d'ali).
Sbalbattar. *Dibattere.*
Sballattaras. *Starnazzare, sbattere, dibattere le ali;* e facendosi ciò dagli uccelli nell'acqua *Sciaguattar le ali.*
Sbaldaria. *Sporcizia.*
Sballà. V. Shallar.
Affare sballà. *Affare spallato.*
Sballar. *Sballare. Insfar le balle.*
Sballar. *Vincere. Superare.*
Sballottada. *Pallata di neve.*
Sballottar. *Lo stesso che* Sbarlottar. V.
Sbaloccar e Sbaloccaras e Sballottar. *Fare alla neve.*
Sbalordì. *Sbalordito.*
Sbalordiment. *Sbalordimento.*
Sbalordir. *Sbalordire.*
Sbalz. *Cricchio. Ticchio. Grillo. Capriccio. Umore. Ghiribizzo. Farfalletta.*
Saltar al sbalz. *Venir talento. Saltar il ticchio, il grillo, ecc.*
Sbambolar. *Essere allentato, lasco, rallentato.* Dicesi di corde, d'abiti e simili non tesi.
Sbancar. *Sbancare* (così l'Alb. bass. in *Débanquer*). Vale vincersi dal giocatore tutto il denaro che il banchiere ha messo sul giuoco, ciò che anticamente si sarebbe detto *Disertare* o *Sbasare.*
Sbandà. *Spalancato.*
Sbandar. *Spalancare. Sbarrare. Lo stesso che* Verzar in baod. V. Band.
Sbar. *Sparo.*
Sbaraja (a la). *Alla scoperta. Al sereno*, cioè a cielo scoperto, all'aria aperta. — L'ital. *A sbaraglio* vale in conquasso, in disordine.
Sbaraç. *Scalcheggiare. Sparar calci.*
Sbarar. *Sparare. Castrare* (i marroni).
Sbarar. *Applicar lo specillo.*
Sbarar. *Sbarrare.* Chiudere con isbarra.
Sbarar. *Sparare.* Scaricar armi da fuoco.
Sbarattà. *Scollato. Scollacciato. Spettorato. Sciorinato.* — E il girare così dicesi *Girare spettoratamente*, cioè col petto scoperto.
Star sbarattà. *La stesso che* Star col pett avert. V. Pett.
Sbarattaras. *Spettorarsi. Sciorinarsi.* Vale scoprirsi il petto.
Sbarbajar..... Il tremolar del lume della candela.
Sbarbar. *Sbarbare. Disbarbare.*
Sbarblon. *Chiacchierone. Taccola. Chiacchieratore.*
Sbarblona. *Chiacchieratrice.*
Sbardavell. *Bertovello.* Specie di rete oota.
Sbargà, ecc. V. Sbregà, ecc.
Sbargoif (*ed anche* Bargnif). *Di pepe. Uomo sommamente accorto,* ed anche *Scuriscione.*
Sbarleff. *Schianto. Straccio. Bucone. Squarcio.*
Sbarlocc. *Bircio. Losco.* Chi guarda torto.
Sbarlocciar. *Occhiare. Guardar curiosamente e di celato.*

Sbarlocciar. *Sbirciare. Allacciare. Guatare*; ed anche semplic. *Osservare.*

Sbarlocciar. *Aver corta vista.*

Sbarloccion. *Occhieggiatore.*

Sbarlottar. *Guazzare.* Dicesi delle uova quando l'albume o il tuorlo si smuove e dibatte, indizio di stantìo.

Sbarlúsar. *Trasparire. Tralucere.*

Sbarlusent. *Trasparente.*

Sbarozzada ... Un biroccio pien di gente.

Sbarra. *Sbarra.*

Sbarrar. *Sbarrare.*

Sbaruffà. *Abbaruffato. Arruffato.*

Sbarzgnent. *Cisposo.*

Sbasì. *Sparuto*, ed anche *Basito.*

Sbasir. *Transire. Morirsi. Basire.* Dicesi anche per *Isvenire*

Sbassar. *Abbassare. Sbassare. Bassare.*

Sbáttar. *Sbattere.*

La gh'a sbatt. *Ha gran fame. Allupa. Allampana.*

Sbattù. *Abbattuto. Sbattuto. Dibattuto.*

Cera sbattuda. *Cera smorta, abbattuta.*

Sbavadura. *Stravoltura*, ed anche *Isvoltura* (come in fine della VI novella della Cena 1.ª del Lasca). Sconciatura di un piede.

Sbavaras. *Sconciarsi Stravoltarsi.* Dicesi di mano, piede, ecc. — In Firenze dicono volgarmente *stracallare.*

Sbavazzar. *Sbombavare. Imbavare*

Sbavezz (T. di St.). *Doppieggiatura.* Difetto d'impressione quando le medesime parole o le linee sono doppiamente impresse l'una accosto all'altra.

Sbavezzar (T. di St.). *Doppieggiare.* Imprimere raddoppiate le parole o le linee.

Sbeccolar. *Bezzicare.*

Sbercia. *Cispa.*

Sberla. *Marrovescio. Ceffata. Schiaffo.*

Sberla (met.). *Ubbriachezza.* V. Piomba.

Sberlusent. *Rilucente. Risplendente.*

Sberzgna. *Cispa.*

Sberzgnon. *Cisposo.*

Sbevazzar. *Trincare. Pocciare.*

Sbevazzar da parer ona lora. V. Lora.

Sbianca. *Bianchimento.* Dicesi di quel composto che adoprano gli argentieri o doratori per bianchire l'argento.

Sbianca. *Cura.* Luogo ove s'imbiancano le tele.

Dar la sbianca. *Curare.* Purgar dalla bozzima ed imbianchire i pannilini rozzi.

Sbiancà. *Bianchito. Imbiancato.*

Sbiancar, Sbianchizar e Sbianczar. *Imbianchire. Bianchire. Imbiancare. Scialbare.* Vale dare di bianco a checchessia. — L'ital. neutro *Sbiancare* vale impallidire, scolorarsi, divenir di colore che tende al bianco.

Sbianczadura. *Imbiancatura.*

Sbianczin. *Imbiancatore.* Maestro di dare il bianco alle muraglie.

Sbianczina ... La moglie dell'imbiancatore.

Sbiassugar. *Biasciare. Biascicare. Masticacchiare. Denticchiare.*

Sbiávad e Sbiavid. *Impallidito.*

Sbiavid. *Sbiadato. Sbiadito. Sbiavato. Dilavato.* Vale smorto.

Dventar sbiavid. *Impallidire.*

Sbiess. *Sbieco. Sghembo. Obbliquo. Bieco.*

D'sbiess. *A sghimbescio. A schiancio. In tralice.*

Andar da sbiess. *Andar torto.*

Guardar da sbiess. *Guardar di traverso o bieco.* Fr. di ch. sig.

Sbignar. *Svignare Fuggire.*

Sbignarsla. *Lo stesso che* Nettar al paes. V. Paes.

Sbigolà. *Senza fianchi.*

Sbilfra (e Sbira). *Sgherra.* Donna impavida, avventata, brava.

Sbindacà. *Lacero. Che casca a brani. Che non ne tien brano.*

Sbindacar. *Lacerare. Far cadere a brani.*

Sbir. *Sgherro. Birro. Zaffo. Satellite. Donzello. Squartatore. Mangiaferro. Famiglio. Tagliacantoni*, e anticamente *Sgheriglio. Sgariglio.*

Sbira. V. Sbilfra.

Sbirocciada .... Biroccio pien di gente o Gita fatta in biroccio.

Sbirocciar. *Condurre o farsi condurre in biroccio.*

Sbisgnarsla. V. Sbignar.

Sbizzariras. *Sbizzarrirsi.*

Sblanz. *Salto. Slancio.*

Corrar da sblanz. *Andar di galoppo.*

Sblisciar e Sblisgar. *Sdrucciolare. Scivolare*, e con voce latina *Labere.* In alcuni luoghi d'Italia dicesi anche *Glisciare.*

Sblisciina, Sblisciarœula e Sblisgarœula. V. Zugar.

Sbliscion e Sblission. V. Fonz.

Sblisgon. V. Fonz.

Sblissar e Sblissiar. *Sdrucciolare.* V. Sblisciar.

Sblission. *Sdrucciolo. Sdrucciolamento.*

Sbobazzar. *Trastullarsi. Gavazzare. Sguazzare.*

Sboccà. *Sboccato. Disonesto nel favellare.*

Sbocciar. *Scappiare*. Il rompersi della pellirola di alcuni tumori e uscirne marcia.
Sboccenzar. *Sbocconcellare. Rosecchiare. Dentecchiare. Dentirrhiare.*
Sbojantar e Sbojentar. *Sboglientare. Spargere sovra arqua bollente.*
Sbojantar. *Aduggiare.*
Sbolzonada. *Colpo di boncinello.*
Sbolzonada. *Frizzo Botta. Motto.*
Sborar. *Sborrare. Svertare. Svesciare.*
Sborar. *Uscir fuori.*
Sborar. *Sfogare l' ira.*
Sborì. *Spaventato. Stravolto.*
Occ sborl. V. Occ.
Sborida. *Rincorsa*. Quel dare indietro rhe altri fa per saltare *o* lanciarsi con maggior inpeto e leggerezza.
Tœur la sborida. *Prender la rincorsa.*
Sborir. *Correr contro. Rincorrere. Inseguire.*
Sboronar . . . . Manomettere una botte applicandovi la rannella.
Sbottzar. *Suonar a rintocrhi. Rintoccare.* Suonar le campane a tocchi separati.
Sbragar. *Straccia e. Squarciare.*
Sbrajada. *Gridìo. Gridata. Grido. Gridamento. Gridore.*
Sbrajament. *Gridore.*
Sbrajar. *Gridare. Clamare. Alzar la vore o i mazzi. Esrlamare. Dar delle grida. Stiamazzare. Dar grida. Schiamazzare*, e anticamente *Scramare*. — *Gridare quanto se n' ha nella gola o in testa. Gridare a testa* vale gridar fortissimo. — *Arrangolare. Rangolare. Sbraitare* vale aprir la gola gridando forzatamente.
Sbrandlar. *Spalancare.*
Sbrasar. *Sbraciare.*
Sbrasin (T. de' Forn.).... Strumento di ferro lungo e ritorto con manico di legno con cui i fornaj tirano in un canto del forno la brace rimastavi sparsa dopo bruciate le legne. — Il *Fiavolo* dell' Alb. enr. pare corrispondente in qualche parte a questo nostro arnese rhe vien detto *Rable* nell' Encyrlopédie.
Sbrazzà e Sbrazzolà. *Sbracciato.*
Sbrazzar e Sbrazzolaras. *Sbracciarsi.*
Sbregà. *Squarciato. Lacerato.*
Sbregagna. *Nassa, sporta, cestella da pesce. Lavatecca*
Sbregar. *Squarciare. Lacerare.*
Sbregh. *Squarcio. Squarciatura*, ed anche *Fesso. Fessura. Fenditura. Foro.*
Sbregon. *Squarcione. Sberleffo.*

Sbriccar. *Torre di mano per forza. Carpire.*
Sbrinz. *Sbrinzo* *(fior.). Sorta di cacio che ci viene dalla Svizzera, detto dai Tedeschi *Primsenkäse.*
Sbris. *Srusso. Brullo. Gretto. Milzo. Meschino. Sbricio.*
Sbrisa. *Briciola. Bricia. Minuzzolo.*
Andar in sbrise. *Farsi in briciole.*
Sbrisolar. *Stritolare. Minuzzare. Sminuzzolare. Sbriciolare. Amminutare. Sbrizzare.* Ridurre in bricioli.
Sbrnà. *Scottato.*
Sbroadura. *Scottatura.*
Sbroar. *Scottare*. V. *anche* Broar.
Sbrodacciar. *Imbrodolare.*
Sbrodaccinn. *Brodolone.*
Sbroff (*rhe anrhe direbbesi* Sbroffada e Sbroffadura). *Spruzzo. Spruzzolo. Aspersione. Sprazzo.*
Sbroff (met.). *Palmata. Ingoffo. Imbeccata.* Dono che si dà o si riceve per vender la giustizia a monopolio.
Sbroff. *Dono. Presente.*
Sbroffada. *Spruzzata.*
Ona sbroffada da ridar. *Uno scrosrio di risa*; per es. A m' è gnu ona sbroffada da ridar. *Diedi in uno scroscio di risa.*
Sbroffar. *Spruzzare. Sbruffare. Spruffare. Inarquare. Spruzzolare.* Leggermente bagnare, *o* si faccia colla bocca socchiusa mandando fuori il liquore che vi si ha dentro, o vero colle dita bagnate, *o* con ispazzole, granatini *o* simili.
Sbroffar (met). *Dar la palmata, l' ingoffo, l' imbeccata.*
Sbroffar. *Buffar dalla rabbia.*
Sbroffott d' bezzi. *Presente.*
Sbrusar. *Cuocere. Scottare*. Vale molestare, dispiacer molto, provar gran dolore *o* risentimento di checchessia.
Oh questa la ma sbrusa. *Oh questa mi cuore, mi scotta, mi tocca sul vivo o nel vivo*
Sbudlar. *Sbudellare.*
Sbugadà. *Imbucatato.*
Sbugadar. *Imbucatare.*
Sburlar. *Urtare. Fare agli urtoni.*
Sburlon. *Urtone. Urto. Spinta.*
Sbus (sost.). *Buco. Bugio. Foro. Furo. Pertugio. Buso.* Quest' ultimo lombardismo fu usato dal Berni.
Sbus (add.). *Bucato Forato. Bugio. Buso.*
Sbus dai varœuj *Butterato. Tarmato, e ant. Butteroso.* Segnato dal vajuolo.

Sbusà. *Bucato*. V. Sbus.
Sbusà dai varœuj. V. Sbus.
Sbusaje. *Bozzoli bucati*.
Sbusar. *Bucare*. *Forare*. *Pertugiare*. *Traforare*. *Bucherare*. — L' italiano *sbusare* vale vincere altrui tutti i suoi danari.
Sbusarœula (T. dell' Arti). *Foratore*. Strumento da far buchi.
Sbusasev. *Forasiepe*. *Scricciolo*. *Scriccio*. *Re di macchia*. *Regillo*. *Reillo*, e con voce lombarda, ma registrata dall' Alb. enc., *Reatino*. Specie di uccello piccolissimo.
Sbusolà (dai varœuj). *Tarmato*. V. Sbus.
Sbusolar. *Sforacchiare*. *Foracchiare*. Frequentativo di Forare.
Sbuttou. *Urtone*.
Scacch. V. Zugar.
Scacchéra. *Lo stesso che* Dama. V.
Scafa ..... Quella parte delle imposte da bottega che imperniata nel muro s' alza e s' abbassa a piacere, ma senza mai staccarla dal muro stesso, e talora serve di sostegno alle mostre de' bottegaj.
Scagagn e Scagagnin *Miseria*. *Iaezia*. *Frullo*. Cosa piccola e vile.
On scagagnin d' putel. *Decimo*. *Nece*. *Scriato*.
On scagagnin d' donna. *Donnaccina*. Quel che i Francesi direbbero *un échantillon de femme*, *un petit bout de femme*.
Scagazzar. *Sconcacare*.
Scagazzon. *Cacacciano*.
Scaja. *Scaglia*. *Scheggia*.
Scaja. *Squama*. *Scaglia*.
Scaja da battar fœugh. *Selce*. *Pietra focaja*.
Scajà. *Scagliato*.
Scajar. *Scagliare*. *Levar le scaglie*.
Scajœula. *Scagliuola*. Sorta di pietra nota.
Scala. *Scala*.
Scala a pirœui. *Scala a piuòli*.
Andar da scala in cantér. V. Cantér.
Scalcagnella. *Voce usata nella frase* Scarpe a scalcagnella. *Scarpe in cianta*, *a cacajuola*, *a zoppelletto*.
Scaldalett. *Caldano*. *Scaldaletto*. Arnese notissimo.
Scaldaltin. *Caldanino*. *Caldanuzzo*. Dim. di Caldano.
Scaldapé. *Veggio*. *Laveggio*. *Caldanino*. Picciol vaso portatile da tenervi il fuoco per iscaldarsi.
Scaldatori. *Scaldatojo*. Stanza comune de' conventi e monasteri dov' è il cammino.
Scaldin. *Caldanino*. *Bracierino*.
Scalf. V. Sett.
Scalfarott. *Scarferone*.
Scalin. *Scalino*. *Gradino*.
Scalinada. *Scalèa*. *Scalinata*.
Scalmana. *Scalmana*. *Scarmana*.
Scalmanà. *Scarmanato*.
Scalmanà (met.). *Adirato*.
Scalmanaras. *Scarmanare*. *Scalmanare*. *Accaldarsi*.
Scalon. *Scalèo* *(fior.). Specie di scala fatta a piramide, ora doppia e ora semplice, e non avente che un palo per contrabbilancia, e che si pianta nel bel mezzo di qualunque luogo, per uso singolarmente di accendere lumiere, lampane, ecc. — Notisi che l' Alb. enc. registra *scalco*, dicendo che è voce inusitata equivalente a scala, ma io posso accertare d' aver udito più volte in Firenze chiamare *scaleo* il nostro *scalon*. — *Scalon* è anche una specie di scala che è un legno solo attraversato da piuoli a guisa di rastrello. Corrisponde precisamente all' *Échelier* de' Francesi.
Scaltrar. *Scaltrire*.
Scalv. *Vettone*. *Frascone*.
Scalva (T. d' Agr.). *Scapezzamento*.
Fassine da scalva. *Vettoni*. *Frasconi*.
Scalvar (T. d' Agr.). *Scapezzare*. *Tagliar a corona*. *Scapitozzare*. *Discapezzare*. Tagliare i rami agli alberi insino al tronco.
Scalz (dal s'ciopp). *Calcio*. Il piede dell' archibugio.
Scambiett. *Ganghero*. *Gangherello*. Quella volta che fa la lepre per uscir di gola a' cani, e per similitudine il dare volta addietro, il tornare repentinamente addietro. — La voce ital. *Scambietto*, denotante un certo salto che si fa in ballando, è forse quella che ha dato origine al nostro *Scambiett*.
Far o Tirar on scambiett. *Dar la volta*. *Far un gangherello*.
Scambrósson. *Solano volgare*. *Bellezze di Genova* (Targ Toz. Diz. in *solanum*). Erba detta *Solanum pseudocapsicum* da' botanici.
Scampanament. *Scampanata*. *Scampanio*.
Scampanar e Scampanazzar. *Scampanare*. Fare un gran suonare di campane.
Scampar. *Campare*.
Chi fa a sò mœud scampa dies ann da più. V. Ann.
Scampar. *Salvare*.
Scan *o* Scann. *Sgabello*.

Scenaccœur. *Accoramento*. *Afflizione*. *Travaglio*.
Scandaj *Scandaglio*.
Scandajar. *Scandagliare*.
Scandella. *Scandella*. *Lo stesso che* Orzœula. V.
Scanelà. *Scannellato*. *Scanalato*. *Striato*.
Scaneladura. *Scannellamento*. *Scannellato*. *Scanalatura*. *Stria*. *Striatura*.
Scanelar. *Scanalare*. *Scannellare*.
Scanell. *Sgabello*.
Scanell. *Seggiola* (di noce).
Scanell (T. de' Vinat.) . . . . Arnese su cui appoggian la pevera nell'imbottare.
Scanell (T. degli Strum.). *Ponticello*. Quel legnetto che tiene attaccate o sollevate le corde negli strumenti di corde.
Scann (da lavar) (T. de' Lavand.). *Vassojo*. La tavoletta de' panni da lavare.
Scannlada. *Percossa di matterello*.
Scannlar. *Percuotere col matterello* (canella).
Scans *e* Scansada (sost.). *Sghembo*. Obbliquità, tortuosità in checchessia, deviazione dalla linea retta e procidenza nella curva.

Da scans. *A sghembo*. *A sghimbescio*. *A schianchia*. *A schisa*. *A schimbescio*. Obbliquamente, tortamente.

Scans (a). *A risparmio*.
Scansar. *Schivare*. *Cansare*. *Scansare*.
Scantazzar. *Cantazzare*.
Scantinà . . . . *Partic. di* Scantinar. V.
Scantinar . . . . . Questo verbo ha parecchi significati, tutti però indicanti deviazione dal retto. Si usa quindi per errare, deviare, scostarsi, declinare, sconvenire, dissentire, discordare, ed essere dissimile.
Scanton. *Festone* (secondo l' Alberti enc.). *Smerlo*. *Smerlatura* * (fior.). Specie di ricamo notissimo.
Scantonar. *Smerlare* * (fior.). Fare le smerlature. — L' ital. *Scantonare* vale sfuggire o levar i cantoni.
Scantunar. *Smussare*. Levar i cantoni.
Scanzell (T. di St.). *Scancello*? *Cancello*? Quello scaffaletto vicino al torchio su cui i torcolieri posano la carta stampata e quella da stamparsi, e ne' cui palchetti ripongono i loro utensili. La voce è probabilmente veneziana, essendo che *scanzell* vale in quel dialetto scansía o scaffale.
Scanzía. *Scansia*. *Scaffale*.
Scanzlà. *Cancellato*. *Cassato*. *Scancellato*.
Scanzlar. *Cancellare*. *Cassare*. *Fregare*. *Dar di frego*. *Scancellare*.
Scanzlou. *Cancellatura*. *Scancellatura*. *Scancellamento*. *Scancellazione*.
Scapin. *Pedule*. *Soletta*.
Scapin (met.). *Pretesto*. *Cavillo*. *Sofisticheria*.

Trovar di scapin. *Pretestare*.

Scapinell e Scapinella. *Soletta*.
Scaplazzada. *Scappellata* profonda.
Scapol . . . . , Specie di redine.
Scapolar. *Marinare*. *Inforcare*. *Fare forche*.

Scapolar la messa, la scœula. *Marinare la messa*, *Inforcare la scuola*.

Scappada. *Scappata*. L'atto dello scappare.
Scappada. *Gita*. *Corsa*, ed anche *Scappata* (V. il testo del Salvini erroneamente interpretato al §.° 5.° sotto questa voce dall' Alb. enc.).
Scappada. *Scorso*. *Trascorso di lingua*.
Scappada (met.). *Scappata*. Per es. Al gh' ha zert scappade che le n' a m' pias. *Ha certe scappate che non mi vanno a genio*.
Scappar. *Scappare*.

Scappar i bœu a la vall. *Montare in furia*. V. Grinta.

Scapriziaras. *Scapriccirsi*.
Scapuzz. *Scappuccio*. *Inciampata*.

Tirar di scapuzz *Inciampare*.

Scapuzzar. *Inciampare*. *Scappucciare*. *Intoppare*.
Scapuzzon . . . . . *Acc. di* Scapuzz. V.
Scarabocc. V. Scombgnon.
Scaraguaite. *Guardie notturne*.
Scaramos. V. Terra.
Scaramozza. *Scaramuccia*.
Scaraváz. *Scarafaggio*. Insetto noto.
Scarbocc. *Scarabocchio*.
Scarbocciar. *Scarabocchiare*. *Schiccherare*.
Scarcaj. *Ostrica*. *Sornacchio*. *Farda*.
Scarcajar. *Sornacchiare*. *Scaracchiare*.
Scarcalòs. V. Carlòs.
Scarcalòss. *Lo stesso che* Scarcaj. V.
Scarcalòss. *Malaticcio*. *Malsano*.
Scarcaloss. *Cosa da nulla*. *Frullo*.
Scardoa. *Scardova*.

Dar la scardoa per ciappar al pess. *Dare un ago per aver un pal di ferro*. *Buttare una scardova per pigliare un luccio*. *Barattar galla a muschio*. Vale dar poco per avere assai.

Scarezza. *Ribrezzo*. *Raccapriccio*.

Far scarezza. *Far orrore*, *raccapriccio*, ecc.

Scarfoj. *Cartocci* (V. Alb. enc. in *Formentone*). Glume del grano turco che servono per lo più ad empiere i sacconi (*i pajon*).

Scarfoja. *Fronda. Frusco.*
Scarfoja d' aj, d' zivolla. *Buccia. Tunica.*
Scarfojar. *Sfogliare. Sfrondare. Spicciolare*, e specialmente scartocciare il grano turco.
Scargalasen. V. Zugar.
Scariátol. *Scriato. Stecchito. Stentato.*
Scarlancà. *Malandato della persona.*
Scarlanzía. *Schinanzia. Scheranzia. Squinanzia. Sprimanzia. Scremenzia. Spremanzia. Schienanzia.* Specie di malattia delle fauci notissima.
Scarloss. *Inciampo.*
Scarloss. *Trabalzo.*
Scarlossar e Scarlossaras. *Trabalzare. Strabalzare. Sbattere.* Quest' ultimo, secondo i testi, pare il più proprio per denotare quegli urti che si risentono in carrozza passando per una strada rotta e disuguale. — Il *Cahoter* dei Francesi.
Scarlossada. *Trabalzo.*
Scarm. *Scarmo. Scarno. Gracile.*
Scarmaj. *Lo stesso che* Scarbocc. V.
Scarmaj. *Parafuoco.* V. Parafœugh.
Scarmajer. *Scarabocchiare.*
Scarmir (al sangu). V. Sangu.
Scarnuzz. *Carniccio.* Propriamente la banda di dentro della pelle degli animali, ed anche quella smozzicatura che se ne leva quando si fa cartapecora.
Colla d' scarnuzz. *Colla di limbellucci.*
Scarpa (T. de' Calz.). *Scarpa.*
Tomera. *Tomajo.* — Sola. *Suolo.* — Tallon. *Calcagno. Calcagnino.* — Guardol. *Forte di suolo. Guardione.* — Sottpè. *Tramezza.* — Cava. *Fiosso. Fiocco.* — Oreccia. *Bocchetta.* — Ciappe. *Quarti.*
Scarpe a zavatella o a scalcagnella. *Scarpe in cianta, a cacajuola, a zoppelletto.*
Al n' è gnanca degn da slazzaragh le scarpe, *o* Al n' agh porta gnanca adré le scarpe. *Non esser degno di sciogliere la coreggia del calzare ad alcuno.* Fr. di ch. sig.
Scarpa (T. de' Murat. Arch. ec.). *Scarpa.* Quel pendio delle mura o simili che le fa sporgere in fuora più da piè che da capo.
Foss con molta scarpa. *Fosso che ha molta scarpa.*
Arzan con poca scarpa. *Argine che ha poca scarpa.*
Scarpa (T. de' Carroz.). *Scarpa.* Quel ferro incurvato che si adatta alle ruote di una carrozza perchè non girino precipitosamente nell' andare alla china.
Scarpar. *Squarciare. Stracciare. Stiantare. Schiantare. Scerpare.*
Scarpazza (zugar a la). V. Zugar.
Scarpell. *Scalpello. Scarpello.* Strumento di ferro tagliente in cima, col quale si lavorano le pietre e i legni. Varie sono le sorte degli scarpelli, come *scarpello a becco di civetta raddoppiato per incassare i ferri, scarpello a doccia, scarpello da digrossare, scarpello da taglio sottile, scarpello a scarpa con taglio ingordo, scarpello da banco de' magnani, scarpello augnato, torto, tondo, in isquadra, a colpo, tagliaferro*, ecc.
Scarper. *Scarpettiere. Calzolajo.*
Scarpeta. *Scarpetta.*
Infibiar le scarpete. *Fuggire. Lo stesso che* Nettar al paes. V. Paes.
Scarpiou. *Scorpione.* Insetto noto.
Scarpir. V. Scarpar.
Scarplar. *Scarpellare. Scarpellinare.* Lavorar checchessia collo scarpello.
Scarpolin. *Calzolajo.*
Scarsèla. *Saccoccia. Tasca. Scarsella.*
Scart. *Scarto.*
Scartar. *Scartare.*
Scartablar. *Scartabellare.*
Scartafazzi. *Scartafaccio.*
Scartera. *Scarto. Rifiuto.* — *Scartera* è voce usata da Teofilo Folengo.
Scartozz. *Cartoccio.*
Scartozzin. *Cartoccino.* Dim. di Cartoccio.
Scarzgnir. *Crocchiare. Scricchiolare. Sgricchiolare. Cigolare. Scrosciare. Sgrigiolare.*
Scatola. *Scatola.* — Quella del tabacco dicesi più propriamente *Tabacchiera.*
A letre d' scatola. *A lettere di scatola, di speziali, di appigionasi* o *majuscole. Alla libera. Fuor dei denti.*
Scatoler. *Scatolajo.*
Scatolina. *Scatoletta. Scatolino.* Dim. di Scatola.
Scatolon. *Scatolone. Scatolona.* Acc. di Scatola.
Scav. *Scavo.*
Scavdagnar . . . . . Far le *cavdagne.* V.
Scavezz. *Franto. Scavezzo.*
Peston scavezz. *Pistone.* Arme nota.
Scavezz. *Discolo.* V. Scavzzon.
Scavezz. *Svelto. Sciolto.* Opposto di tozzo, ben proporzionato e non aggravato di carni.
Vita scavezza. *Vita fine, gentile, svelta.*

Scavezz. *Scampolo.* Avanzo della pezza del panno o simile.
Scavezzar. *Far degli scampoli.*
Scaviada. *Accopellamento.*
Scaviar. *Accapellare.*
Scaviaras. *Accapellarsi. Accapigliarsi. Fare a capelli. Pigliarsi a capelli. Pettinarsi. Spellicciarsi. Rabbuffarsi.*
Scavzzada. *Capecchio.*
Scavzzador. *Scapecchiatojo.* Primo scardasso per la canapa.
Scavzzar. *Rompere a mezzo. Scavezzare.*
Scavzzera. *Tetano. Incordatura.*
Scavzzon. *Scuriscione. Rompicollo. Scapestrato.* Persona atta a far capitar male altrui.
Scazzar. *Scacciare. Discacciare.*
Scempi. *Scempio. Strage.*
Scempi (agg.). *Scempio.* Contrario del doppio.
Scempi. *Scempiato.*
S'ceuza. *Scheggia.*
S'ceuza. *Steccone. Palanca. Stecca.*
S'ceuza. (met.). *Ubbriachezza.* V. Piomba.
S'cenzà. *Scheggiato. Schiappato.*
S'cenzar. *Scheggiare. Schiappare.*
S'ceppada e S'ceppadura. *Sparato.* Tagliatura o apertura per lo più dalla parte davanti delle vesti e delle camice. *Sparato delle maniche, sparato da collo.* — L'Alb. enc. (in *Camicia*) usa anche semplicemente *sparo.*
S'cer. *Lavatojo.*
S'cett. *Sincero. Schietto.*
S'cett. V. Viu.
S'cetta. *Seggetta.*
Schelm. *Scarmo.*
Schena (o Vita). *Schiena. Dorso.*
Star in schena. *Giacer resupino*, cioè sulle reni, colla pancia in su.
Indrè schena. *All' indietro.*
Cascar indré schena. *Cadere all' indietro.*
Darla in la schena. *Dare stroppio. Dare alle gambe. Darla nera* o *contraria.* — Diccsi anche *Averla in la schena* per averla contraria, sfavorevole.
Schenada. *Schienata* *(fior.).
Schenal. *Spalliera.*
Schenal. *Schiena* e talora anche *Fondo.* La parte deretana d'un mobile qualunque, d'un coperto, ecc.
Schenal (T. de' Sart.)..... La parte d'un panciotto che cuopre la schiena.
Schenal (T. de' Carroz.). *Fondo.*
Schenal da d'sora. *Fondo di sopra.* La parte superiore di dietro della cassa di una carrozza.

Schenal da d'sott. *Culatta.* La parte inferiore di dietro della cassa di una carrozza.
Scherznir. *Stridere*, e sing. dei denti.
Schgnir. *Esser forza* o. *giuocoforza.*
Schia. *Scheggia.*
Schiccherar. *Lo stesso che* Sbevazzar. V.
Schida. *Screpolatura.*
Schiffou. *Uosa contadinesche.*
Schilat. *Scojattolo.* Animal noto.
Schina. *Lo stesso che* Schena. V.
Schiucada. *Stincata. Stincatura.* Percossa nello stinco.
Schiucar. *Stincare.*
Schiucaras. *Toccare una stincata.*
Schiuch. *Stinco. Fusolo. Canna. Fucil maggiore. Trafusolo.* Osso della gamba ch' è dal ginocchio al collo del piede.
Schiribizz. *Ghiribizzo.*
Schirlada. *Scacazzamento.*
Schirlar. *Scacazzare.*
Schirlin. *Dim. di* Schirlada. V.
Schittar. *Spargere.*
Schittna. *Scintilla. Lojola. Lojuola. Foriera.* Scintilla che schizza dalle legna o dai carboni accesi.
Schittna. *Schizzo. Zacchera. Pillacchera.*
Schittnada. *Zaffata. Spruzzo.*
Schittnar. *Inzaccherare.*
Schiv. *Schifo.*
Schiznir. *Scricchiolare.* V. Scarzgnir.
Schizz. *Schiacciato. Stiacciato.*
Schizz e Schizzett. *Schizzatojo.*
Schizz. *Camuso.*
Schizz. *Schizzo. Abbozzo.*
Schizza. *Camusa.*
Schizzà. *Schiacciato.*
Schizzà. *Schizzato.*
Schizzada. *Schiacciata. Schiacciamento. Schiacciatura.*
Shizzadina. *Schiacciatina* *(fior.). Dim. di Schiacciata.
Schizzadura. *Ammaccatura.*
Schizzar. *Schizzare.*
Schizzar. *Schiacciare.*
Schizzar l' uva. *Pigiare. Premere.*
Schizzon. *Permaloso.*
Schizzona. *Permalosa.*
Schizzott. *Paura.* V. Spigott.
Schmenza. *Linseme.*
S'ciaff e S'ciaffa. *Schiaffo.*
An valer ona s'ciaffa (*che anche dicesi* An valer ona patacca, on corno, ona pipa d' tabacch, *e simili*). *Non valere uno straccio, cica, nulla, un bel niente, un' acca, boccicata, buccicata, boccicone, boccata, biracchio, un brano, un brandello.*

S'ciaffon. *Schiaffo. Ceffata.*
S'ciaffzar. *Schiaffeggiare.* Dett. di ch. sig.
Sciall . . . . Specie di fazzoletto da collo di più sorta, ma oltremodo più grande degli ordinarj.
S'ciancar. *Schiantare. Squarciare.*
S'cianch d' uva. *Grappolo. Grappo.*
S'cianchell. *Grappoletto.*
S'cianzár. *Scheggiare. Schiappare.*
S'ciapp. *Fesso. Screpolatura.*
S'ciapp. *Branco. Torma. Frotta.*
A s'ciapp. *In frotta. A torme.*
S'ciappà. *Schiappato.*
S'ciappà (*agg. di* Son). *Suono stridulo, stridente.*
S'ciappada. *Steccone.* Palo diviso pel lungo in più pezzi sottili.
S'ciappadura. *Screpolatura.*
S'ciappar. *Schiappare. Schiantare.*
S'ciappar al zervell. V. Zervell.
S'ciappin (T. di Giuoc.). *Sbercia. Cerna.* Colui che è poco pratico del giuoco, che prende degli sbagli.
S'cieppin (fig.). *Ciabattino. Acciarpatore. Ciarpone.* Uno che faccia le cose malamente.
S'ciappin. *Strimpellatore. Pestatore.* Dicesi per ischerzo di un cattivo sonatore.
S'ciappin. *Taglialegne.* Colui che atterra alberi e fanne legne, e fra noi più particolarmente quegli che viene in città a tagliare in ischegge le legne.
S'ciar. V. Secciar.
Sciaraban. *Carretella?* Specie di carro alla tedesca.
S'ciaranzana. *Malfatta.* Errore di troppa radezza nel tessuto.
S'ciaranzana. *Radezza.*
S'ciarar e S'ciarir. *Schiarire. Far chiaro.*
S'ciarir i dubbi. *Rischiarar i dubbj.*
S'ciarir. V. S'ciarar.
S'ciarir. *Diradare.*
S'ciariras. *Schiarirsi.*
Sciarpa. *Ciarpa.*
S'ciarzar. *Schiarire. Far chiaro.*
S'ciarzar. *Diradare.*
S'ciarzar i libri. *Spazieggiare, diradare i libri, farli staccati un dall' altro.*
S'ciass. *Chiasso.*
S'ciassada. *Chiassata.*
S'ciava. V. Uva.
S'ciavina. *Schiavina.*
S'ciavina. *Frottola.*
S'cier. V. Secciar.
Sciffon. *Orinaliera.* Cassa da orinali.
S'ciuza. *Scheggia. Scaglia. Squama.*

S'ciopp. *Fucile. Archibugio. Archibuso. Schioppo. Stioppo. Scoppio. Scoppietto. Moschetta. Moschetto.* Specie d' arma nota, le cui parti sono *piastra o cartella, canna, cane, cassa, guardamacchie, contraccartella, calcio, coccia, bocchetta, bocchini, fascette, sbacchettatura, bacchetta, battipalle, cavastracci, noce, canna, mira, vitone, focone, grilletto o sottoscatto, grano, scatto, fucile o martellina, scodellino, ganasce o masrelle, cojetto, ecc.*
Star col s'ciopp al mus . . . . Star attento, badar bene, curar checchessia.
S'cioppar. *Crepare. Scoppiare. Schiattare.*
S'cioppar dal ridar. *Ridere sgangheratamente* V. Ridar.
S'cioppäras. *Affacchinare.*
S'cioppett. *Scoppietto.* Pezzo di ramo di sambuco nel quale, cavatane l'anima, s' introduce una bacchetta con due stoppacci di carta masticata, due coccole d' alloro o simili, di cui si valgono i ragazzi per fare scoppj.
S'cioppetta. *Moschetta. Carabina.*
S'ciopptada. *Archibugiata. Fucilata.* Colpo di fucile.
S'cioppladazza (*Acc. di* S'cioppiada) . . . Una di quelle tante voci che i Dizionarj italiani non hanno tratto fuora, lasciando l' arbitrio di formarle, secondo le regole generali, a chi ha buon criterio in fatto di lingua.
S'ciopptar. *Fucilare. Archibugiare.*
S'cioppter. *Scoppiettiere. Archibugiere. Fuciliere.* Tirator d' archibugio.
Sciorazz. *Signoraccio.* Acc. di Signore.
Sciorett. *Signoretto. Signorino.*
Sciorin. *Lo stesso che* Sciorett. V.
Sciorina. *Signorina.*
Scioron. *Signorazzo.*
S'ciuma. *Schiuma. Spuma.*
S'ciuma o Bona s'ciuma (*che anche dicesi* Bona lana, Bon tom, Bona dita). met. *Buona lana o lanetta o lametta. Lana fina.* Dicesi di persona scaltra, maliziosa che sa il suo conto.
S'ciuma d' ferr. *Scoria. Rosticci.*
S'ciuma (T. de' Ciamb.). *Spumino* *(for.). Specie di dolce fatto tutto di zucchero, e così detto per esser sollo e quasi spumoso.
S'ciumar. *Schiumare. Spumare. Spumeggiare.* Fare o generare schiuma.
S'ciumar. *Schiumare.* Levar via la schiuma.
S'ciumar via al bell e al bon. *Trarre o cavar gli occhi alla pen-*

tola. Vale trarne il miglior brodo o i migliori bocconi, e si usa anche al figurato.
Semenza. *Semente Seme. Semenza.*
Semenzar. *Incomincinre. Cominciare.*
Scoa. *Scopa. Granata.*
Scoada. *Scopata* *(fior.).
Scoadina. *Scopatina* *(fior.). Dim. di Scopata.
Scoar. *Scopare.*
Scoar. *Scopare. Frustare*. Punire i malfattori colla sferza.
Scocca. *Cassa*. V. Cassa.
Scòdan. *Scotano.*
Scòdar e Scœùdar. *Riscuotere. Scuotere.*
Scodgador (T. d' Agric.). *Scotennatojo* (così nel Vocab. agron. del signor Gagliardo). Strumento di ferro a guisa di zappa ad uso di scotennare, detto *Écobue* dai Francesi.
Scodgadura (T. d'Agric). *Scotennatura?* Le cotenne che si levano da un prato.
Scodgar (T. d' Agric.). *Scotennare. Scoticare* (così nel Vocab. agron. del signor Gagliardo). Levar la cotenna ad un prato.
Scodirœul . . . . . . Quinternetto in cui sono registrate le partite dell' imposta che devono al pubblico i singoli possessori de' fondi del paese.
Scofonar. *Sbottoneggiare. Sbottonare. Motteggiare. Appiccar sonagli. Affibbiar bottoni*. Dir alcun motto contro a chicchessia.
Scol. V. Sgol.
Scoladizi. *Colatura. Colaticcio.*
Scolar. *Colare. Scolare.*
Scolar e Scoler. *Scolare. Scolajo.*
Scolton (in). *In ascolto.*
Star in scolton. *Oregliare. Star in sentore o a orecchio teso.*
Scombgnon. *Sgorbio.*
Scompili. *Scompiglio.*
Scond. *Secondo.*
Sconda . . . . Così chiamasi nelle scuole elementari e nei ginnasj la classe che tiene il secondo posto nella serie progressiva degl' insegnamenti.
Sconda e Scondina. *Secondina. Placenta. Secondn.*
Scondalevor. V Zugar.
Scóndar. *Nascondere. Occultare. Appiattare. Ascondere. Soppiattare. Impiattare. Rimpiattare. Innascondere. Rappiattare. Latitare*, e anticamente *Scondere.*
Vatt a scondar. *Taci. Finiscila. Vn riponti. Va, ficcati in un cesso*, cioè tu non puoi più comparire al paragone, tu se' indegno di chicchessia, tu sei superato, e simili.
Scondin (T. delle Carceri) . . . . . Custode in secondo delle carceri. Corrisponde al *Guichetier* de' Francesi ed al *Turn-key* ovvero *Door keeper* degli Inglesi. — L' alb. bass. in *Guichetier* mette *Servitor del carceriere.*
Scondirœula. V. Zugar.
Scondon (da). *Di soppiatto.*
Sconir. *Scemar per bollire. Svaporare.*
Sconquass. *Conquasso. Sconquasso*
Sconquassà. *Sconquassato. Conquassato.*
Sconquassar. *Conquassare. Sconquassare. Porre a soqquadro.*
Scontrin . . . . . Segnale che si dà altrui per riscontrare alcuna cosa, riscontro, riprova.
Sconzert. *Sconcerto.*
Sconzubia. *Moltitudine.*
Scopazz, Scopazza e Scopazzon. *Scapezzone. Scopazzone*. Colpo che si dà nel capo a mano aperta.
Scopazzar. *Dar degli scapezzoni. Scapezzare.*
Scopell. V. Scarpell.
Scopilada e Scopilata. *Stramazzone. Capitombolo.*
Far le scopilade. *Far querciuolo cadendo. Capitombolare.*
Scoplòt e Scopola. *Scappellotto*. Colpo dato nella parte deretana del capo colla mano aperta.
Scoplotar. *Dare scappellotti.*
Scorbùt. *Scòrbuto*. Mal noto.
Scoreza. *Coreggia. Peto.*
Scòria *Frusta. Ferza. Sferza*; e con Dante *Scuriata* e *Scuriuda*. Strumento fatto d' una o più strisce di cuojo o funicelle per dar delle percosse, che ha in cima il mozzone o frustino (*sferzin*).
Cioccar la scoria. *Far chioccare la frusta*. Scuoterla onde far sì che il mozzone di essa renda un dato suono per farsi sentir da' cavalli o per giuoco.
Scoriada. *Frustata. Sferzata.*
Scoriada. *Frusta. Scuriada. Sferza.*
Scoriadin. *Frustino.*
Scoriadin. *Coreggiuolo. Sovattolo.*
Scorlà. *Scosso. Crollato.*
Scorlada. *Scossa. Crollo.*
Scorlajar. *Andar a zonzo. Lo stesso che* Andar in giron. V. Andar.
Scorlar. *Crollare. Scuotere.*
Scornà. *Cornato. Ferito col corno.*
Scornar. *Cornare. Ferir colle corna.*
Scornar. *Scornare. Svergognare.*

Scorpion. *Scorpione*. Insetto noto.
Scorpionzin. *Scorpioncino*. Dim. di Scorpione.
Scorsa. *Scorsa. Scorrimento*.
Scorsa. *Corsa*.
Scorta. *Scorta*.
Faras d' la scorta. *Far gruzzolo. Raggruzzolare*. Ammassar roba.
Scorta (T. d' Agric.). *Scorta* (così nel Vocab. agron. del signor Gagliardo). Quella quantità di bestiame, semenze, legne ed altro che il padrone del podere dà al fittajuolo. Noi distinguiamo le scorte in *scorte vive* e *scorte morte*; le prime comprendono buoi, pollami, ecc., le seconde le sementi, le legne, ecc.
Scortgà. *Scorticato*.
Scortgar. *Scorticare*.
Scortgar. *Pelare. Scorticare*. Levare i danari ad uno per frode, con astuzia, e specialmente in giuoco.
Scortlar. *Accoltellare*. Ferir di coltello.
Scortlar. *Riquadrarè. Asciare. Acconciare. Sfacciare* (così il Biringuccio nella Pirotecnia). *Affacciare?* Vale sgrossare, digrossare, portar via coll' asce i pezzi più grossi di un pezzo di legno per renderlo pari. Corrisponde quasi al *Débillarder* de' Francesi.
Scortlazzar e Scortlazzaras. *Accoltellarsi*.
Scorz...... Quel primo legno che si trae d' una pianta subito al di sotto della corteccia.
Scorza. *Corteccia, scorza* (se d'alberi). *Pelle, buccia* (se di frutta). *Guscio* (se di castagne).
Scorza (T. de' Tint.). *Polvere di concia* (così l'Alb. bass. in *Tan*). Corteccia di cerro o rovere macinata con cui si conciano i cuoi.
Scorzada (z dolce). *Coreggia*.
Scorzana e Scorziana. *Tordo gelsomino*. Uccello noto che è la *Fulica nævia* de' naturalisti.
Scorzana..... Uccello noto che è il *Rallus aquaticus* dei naturalisti.
Scorzar (z dolce). *Scoreggiare. Spetezzare. Trullare. Sbombardare. Buffare. Far vento. Sonar le trombe*.
Scorzar. *Scortecciare*.
Scorzarœul.... *Voce usata nella frase*
Vegnar al scorzarœul.... Dicesi di bambino o anche d' uomo piuttosto pingue che nell' andare o cavalcare, e audaudo, si escorii qualche parte del corpo, ciò che accade singolarmente nella piegatura ch' è dalle natiche alle cosce. In qualche parte della Toscana ho sentito dire *Essere scojato o scoriato* in questo senso.
Scorzòn. *Coreggiero*. Che ha in uso di trar corregge.
Scorzon. *Uom da nulla. Scorzone*.
Scos. *Nascosto*.
Scósar. *Scucire*.
Scoss. *Grembo*, e latinamente *Gremio*. Quella parte del corpo umano dal bellico quasi infino al ginocchio, in quanto o piegata o sedendo ella è acconcia a ricever checchessia. Anche i Tedeschi dicono *Schooss*.
In scoss. *In grembo*.
Scoss (dal pozz). V. Soja.
Scott. *Scottatura*.
Dar on scott a la caran. *Fermare, rifare la carne*. Vale darle una prima cottura perchè si conservi.
Scott (T. merc.). *Scoto*. Specie di drappo spinato di stame.
Scotta. *Siero*.
Scottà. *Scottato*.
Scottada e Scottadura. *Scottatura*.
Scottar. *Scottare*.
Al can scottà d' l' acqua calda, l' ha paura d' la fredda. *Chi dalla serpe è punto o chi inciampa nelle serpi, ha paura delle lucertole. Al tempo delle serpi le lucertole fan paura. Chi è scottato una volta, l' altra vi soffia su*. Prov. di ch. sig.
Là a ga scotta. *E' scotta* (V. l' Alb. enc. in *scottare* §° 3.°). Suol dirsi di luogo, impiego o stato in cui si arrisichi o vita o salute o riputazione.
Scottmai. *Soprannome*.
Scova, Scovar, *ecc*. V. Scoa, Scoar, *ecc*.
Scovert. *Scoperto*.
Scovèrzar. *Scoprire*.
Scozz. *Coccio. Greppo*. Rottame di vasi di terra cotta.
Scozz. *Pignatta fessa*.
Scozz. *Sferra*. Bestia o uom da poco.
Scozzada... Urto fra loro di cose fragili.
Scozzar.... L' urtarsi fra loro delle cose fragili, o il farsi in cocci.
Scozzett. V. Zugar.
Scozzonà. *Furbo. Destro. Scozzonato*.
Scozzonar. *Domare*, ed anche *Scaltrire*.
Scragna. *Seggiola. Scranna. Sedia*, e antic. *Seggiolo*.
Scragnar. *Seggiajo* (Burchiello *Sonetti*). *Seggiolajo* (fior.). Quegli che fa le seggiole.
Scragnin. *Seggiolina*. Dim. di Seggiola.
Scragnon. *Seggiolone*. Acc. di Seggiola.
Scrima e Scrimia. *Scherma*.
Scrimar. *Tirar di scherma*.

Scrimia. *Modo. Ordine. Via. Verso.*
Perdar la srrimia. *Perder la tramontana.* Dett. di ch. sig.
Scrittor. *Scrivano.*
Scrittura. *Scritta.* Istromeoto, patto scritto, ecc.
Scrittura. *Lo scritto.*
Essar indré da scrittura. *Essere indietro un' usanza. Esser addietro.* Vale saper poco, non aver tutta la cognizione di rhecchessia.
Asan d' tal natura ch' an sa lezar la sò scrittura. V. Asan.
Scrivarciar. *Scombiccherare.*
Scrivania. *Scrittojo. Scrivania.*
Scrivar. *Scrivere.*
Scrivar (T. de' Cart) ...... Specie di carta detta *Pellegrina* a Milano. V. Carta nell' Appendice.
Scrivar doppi (T. de' Cart.) .... Specie di carta detta *Pellegrina doppia* a Milano. V Carta oell' Appendice.
Scrizziolar. *Scricchiolare. Sgricchiolare. Cigolare. Scrosciare. Sgrigiolare.*
Scrizziolar i dent. *Diruggiuare* o *digrignare i denti.*
Scroa. *Scrofa.*
Scroa (*e* Brutta scroa). *Scrofaccia.* Dicesi a donna per ingiuria.
Scrocar. *Scroccare.* Il lat. *Parasitari.*
Scrocar. *Scattare. Scoccare.* Lo scappare che fanno le cose tese da quelle che le riteugooo, come archi, oriuoli e simili.
Scroch. *Scrocco. Scrocchio.*
Vivar a scroch. *Viver a ufo.* V. Magnar.
Scroch *e* Scrochèt. *Serrntura a sdrucciolo, a colpo.*
Scrochèt. *Ventosa a taglio.*
Scrocoo. *Scroccone. Parasito.*
Scroja. V. Roja.
Scrolar. *Crollare. Scuotere.*
Scropole. *Scrofole.* Malore noto.
Scrufgna *e* Scrufna. *Viso truce.*
Srrupol. *Scrupolo.*
Scrupol. *Scrupolo. Scropolo.* La vigesima parte dell' oncia.
Scruttinar. *Squittinare. Scruttinare. Scrutinare.*
Scruttinar. *Investigare. Indagare.*
Scruttìni. *Squittinio. Scruttinio. Scrutinio.*
Scù. *Scudo.* Moneta notissima. In Mantova, oltre agli scudi degli altri paesi, erano anticamente gli *Scudi dal sole, dall' aquila, dal re, dalle due arme*, gli *scudi obses* e gli *scudi Muntuæ*. Vedansi il Gobio e il Zanetti.
Scucciarada. *Cucchiajata.*

Scudella. *Scodella. Tazza.*
Cascar come on sacch da scudelle *o* da strazz. V. Strazz.
Scudin (T. d' Arm.). *Scodellina.* Parte incavata della piastra di un' arme da fuoco ove mettesi il polverino.
Scudin (T. degli Spad.). *Coccia.* Guardia della mano posta sotto l' impugnatura della spada.
Scudlar. *Trincare. Pocciare.* V.
Scudlin. *Taudino. Vassojno.* Dicesi di quelli ove posansi le chicchere, le bocce, i bicchieri, ecc.
Scudlott. *Ciòtola.* Scodella, coppa di legno che serve a più usi, e fra gli altri anche a teoervi i danari.
Dar d' le scopazze al scudlott. *Far le fiche nlla cassetta.* Dicesi de' fattorini di bottega poco onorati, che metton mano ne' danari del padrone.
Scudlott. *Padellina.* Specie di vassojno di latta che ponsi in capo al fusto de' candellieri da chiesa, viticci e simili, perchè in esso raccolgasi la cera che cola via dalle candele, e non vada di subito a imbrattar gli oggetti sottoposti e il candelliere medesimo.
Scuffia. *Scuffia. Cuffia. Cresta.* Arnese donnesco di più fogge, come *Serrateste*, ecc.
Scuffia (met.). *Ubbriachezza.* V. Piomba.
Ciappar la scuffia. *Pigliar la bertuccia, l' orso, la monna. Perder l' erre. Inciuscherarsi. Avvinazzarsi. Andare alla banda. Cuocersi. Ciurmarsi. Divenir brillo. Iuebbriarsi. Imbriacarsi.*
Scuffiara. *Scuffiara. Crestaja.*
Scuffiin. *Cuffietta.* Cuffia da bambini.
Scuffion (T. de' Carrozz.). *Mantice. Soffietto.* Quella parte che serve di coperta a un calesso.
Compass. *Rosta.* — Molle. *Lieve.*
Scuffiott *Cuffiotto.*
Sculazzada. *Sculacciata. Sculaccione.* Percossa che si dà sculacciando.
Sculazzar. *Sculacciare.* Dar delle mani in sul culo.
Sculazzon. *Sculacciata. Sculaccione.* Percossa che si da sculacciando.
Dar i sculazzon. *Lo stesso che* Sculazzar. V.
Scumarar. *Pettegoleggiare. Treccolare. Tutamellare.*
Scur. *Oscuro.*
Vegoar *o* Paras scur. *Abbujarsi.*
Scur (*o* Scur da foestre). *Impasta.*
Scur (T. de' Faleg.). *Lo stesso che* Fodrina. V.

Scuret. *Imposta.*
Scuria, Scuriada. V. Scoria, Scoriada.
Scurtada. *Accorciamento. Scortamento. Scorciamento.*
Scurtar. *Accorciare. Scortare. Scorciare,* e presso gli artigiani *Scortire.*
Scurtarœula. *Scorciatoja.* Tragetto, via più corta.
Scurton. *Moccolo.* Tozzo di candela della quale sia stata arsa la maggior parte. *Scurton* però dicesi più propriamente dei tozzi di ceri.
Scurzi. *Scorcio.* Positura o atto stravagante.
Far di scurzi. *Fare scorci.*
Scurzi. *Lazzo.*
Sdarina. *Scopetta. Spazzolina.*
Sdarina (T. de' Pesc.). *Lenza.* Alcune setole annodate insieme, alle quali si applica l' amo per pigliare i pesci.
Sdazz. *Staccio.* Specie di vaglio fine con cui si cerne per mezzo d' un panno simile alla stamigna e fatto di crini di cavallo.
Sdazzà. *Stacciato.*
Sdazzada. *Stacciata.* Quella quantità di checchessia che si mette in una sola volta nello staccio.
Sdazzàr. *Stacciare. Tamigiare.* Separare collo staccio il fine dal grosso di checchessia.
Sdazzin. *Stacciajo.* Colui che fa e vende gli stacci.
Sdazzin *e* Sdazzœul. *Setacciuolo. Staccetto. Stacciuolo.* Dim. di Staccio.
Sdazzon .... *Acc. di* Sdazz. V.
Sdentar. *Sdentare.*
Sdormia. *Alloppio. Sonnifero.*
Aver ona sdormia. *Avere una gran cascaggine*, cioè *volontà di dormire.*
Al par impastà da sdormia. *È facile ad addarmentarsi.*
Sdormion. *Dormiglione.*
Sdrusi *e* Sdusi. *Lo stesso che* Drusi. V.
Sè (*e chiusa*). *Sete.*
Secc. *Secchio.* V. Seccia.
Secca. *Siccità. Seccore.* V. Suta.
Seccà. *Seccato.*
Seccà. *Diseccato.*
Seccada. *Seccatura.* Cosa che secca.
Seccada. *Seccafistole. Seccaggine. Rampicapo. Seccatore Mignatta. Zecca. Mosca culaja. Increscioso. Importuno. Appiccaticcio.* Uomo seccante.
Seccadora. *Seccatajo.*
Seccant. *Seccante.*
Seccar. *Seccare. Infastidire.*
Seccar i totani, le ore. V. Totani.
Seccar. *Diseccare.*

Secch. *Secco.*
Secch in pè. *Morticino.*
Seccia. *Secchia. Secchio.* Vaso cupo di legno col quale si attigne l'acqua, e che quando è di rame si chiama da noi *Caldarin.* V.
Molar o Sogar zò la seccia. *Calar la secchia.* Mandar la secchia nel pozzo.
Piœuvar a secc arvers o Piœuvar a secc. *Piovere dirottamente, a secchie.*
Seccia. *Secchiata.* Quanto tiene una secchia.
Seccia (T. de' Mur.). *Bigoncia. Bigonciuolo.* Vaso di legno che serve a' manovali e muratori per portar acqua alle fabbriche.
Secciar. *Acquajo.*
Secciarin. *Piccolo acquajo.*
Seconda. *Voce usata nella frase*
Andar a seconda. *Seguitar la corrente.*
Secondin, *ecc.* V. Scondin, *ecc.*
Secretær ...... Mobile entro cui si conservano le scritture, i danari, ecc. — Il Diz. ha *segretario* per ripostiglio e *segreteria* per cassetta da riporvi le lettere e le scritture. Parmi che ambedue questi nomi, e l' ultimo specialmente, si potrebbero impiegare per denotare il nostro moderno *secretær.*
Seda. *Seta.* Filo prezioso prodotto dai così detti bachi da seta o filugelli.— Quel filo che sorte dai bozzoli posto nella caldaja prima di cavarne la seta, chiamasi *bavella*; quell' ultima grossa pelatura che si cava dal bozzolo prima di tirarlo, chiamasi *manetta*; la seta soda o sia fatta di doppj, chiamasi *terzanella*; quella seta che serve per ordire, dicesi *orsojo* od *organzino*; la seta floscia non lavorata, che non si può nè filare nè torcere, porta il nome di *scatarzo* o *catarzo*; la seta che si cava dal guindolo nel ripulirla dopo ch' è tratta, dicesi *sbrocco* o *sbroccatura*; la seta che cavasi dai bozzoli incominciati e non terminati dal baco, si chiama *Filaticcio di palla.*— La seta si trae, s' inaspa, s' addoppia, si solfora, si accaviglia o torce, si accannella, e quindi si ordisce e tesse, o se ne fanno aspate o scagni, faldelle, trafusole, matasse, e matassine per poscia metterla in commercio.
Seda. *Setola.* Propriamente il pelo che ha sul filo della schiena il porco, e si trasporta anche a' peli lunghi, particolarmente della coda de' cavalli e altri animali.

Sedagn. *Setone. Laccio.* Corda fatta per uso di medicare alcun malore, e singolarmente dei cavalli.

Sedas *Sedici.*

Sedia. *Calesso.* Sedia posta su due lunghe stanghe che braudiscono posate sulla groppa di un cavallo e di dietro su due ruote, per uso di portar uomini. — L' Alb. enc. registra anche *sedia* come voce dell' uso per qualunque legno da viaggiare.

Sediœul. *Calessetto. Calessino.* Dim. di Calesso, e più particolarmente dicesi di quelli a due ruote e un posto solo chiamati in Firenze *seggiolini*, e in molte parti di Lombardia *padovanej.*

Sedola. *Setola.*

Sedola. *Setolone. Coda cavallina. Equiseto.* Erba nota.

Sedola. *Pipita.* Malore che viene ai polli, ed è una bianca pellicella che nasce sulla punta della lingua de' medesimi.

Sedole. *Setole. Crepacci.* Scoppiature o fessure che si producono nelle mani, nelle labbra, nelle palpebre, e ne' capezzoli delle poppe delle donne.

Sedole. *Setole.* Sorta di malore che viene nei piedi de' cavalli.

Sega. V. Mezza.

Segetta *Orinaliera.* V. Scifon.

Segn. *Segno. Cenno.*

Far segn. *Accennare. Fare o dar segno. Far cenno.*

Perdar al segn... Si dice quando uno leggendo non sa più trovare il preciso luogo ove dovrebbe continuare.

Lassar al segn. *Lasciar la traccia.*

Passar al segn. *Passar i termini. Eccedere, trapassare i limiti. Uscir del convenevole.* Frasi di ch. signif.

Segn. *Bruco.* Cilindro o attaccagnolo de' segnali che mettesi ne' messali, breviarj e simili.

Segn. *Tocco.* Quel sonar che fa la campana per chiamar a messa o benedizione. Si veda l' Alb. enc. in *Tocco*, ove porta un testo del Burchiello che dice: » *E di compieta il primo e 'l sezzo tocco.* »

Segnadura (T. di St.). *Registro* (così in *Signature* nell' Alb. bass.). Lettera o asterisco che ponsi in fondo alla prima pagina di ciascun foglio di stampa per servir di norma ai legatori nel metter insieme i varj fogli di un volume. — *Registro* di fatto chiamavano anche gli antichi il complesso di queste lettere che ponevano in fine dei loro libri.

Seguent. *Agguagliato. Pari.* Si dice parlando singolarmente di filo, seta o simile, e vale eguale da per tutto. Per es: Fil seguent. *Filo agguagliato.*

Seguent (avv.). *Di seguito. Continuatamente. Senza interruzione.*

Lezar seguent. *Leggere correntemente, difilato.*

Sèlar. *Sedano. Appio.* Erba notissima.

Selas. *Seleiato. Lastrico.* V. Salgà.

Sella. *Sella.* Arnese da cavalcare notissimo. Le sue parti sono *Arcioni. Barelli.* — *Arcione anteriore. Burello davanti.* — *Arcione posteriore. Burello di dietro.* — *Sugheri.* — Quel pezzo curvato in arco che si mette alla sella chiamasi *Randello.*

Chi a n' pœul battar al cavall, batt la sella. *Chi non può dar all' asino, dà al basto.* Prov. di ch. sig.

Semada. *Orzata. Lattata.* Bevanda fatta con mandorle, semi di popone o simile, stemperati con acqua e passati per istamigna.

Semna. *Semiuagione. Seminazione. Semina.*

Temp d' la semna. *Tempo da seminare.*

Semnà. *Seminato.* Luogo dove è posta la semente.

Semnar. *Seminare.*

Semola. *Crusca. Semola.*

Semole, Semolett e Semolette. V. Zugar.

Sempliz. *Scempio. Scempiato. Scimunito. Sciocco. Sempliciotto. Sempliciaccio. Semplicione.*

Sensa. *Ascensione*, e poco filosoficamente *Assensione. Assenso.* Nome del giorno in cui ricorre la festività della salita di Nostro Signore al cielo. — Il Dizionario però registra *Sensa* per quella fiera di Venezia che comincia il giorno dell' Ascensione.

Sentà. *Seduto.*

Quand a s' è sfortunà, a s' bagna al cul anca a star sentà. *Alla nave rotta ogni vento è contrario.* Dett. di ch. sig.

Sentar. *Sentire.*

Sentár. *Sedere.*

Sentaras in dal lett. *Porsi a seder sul letto* (V. il primo testo alla voce *sedere* nella Crusca, come anche il Fagiuoli e altri).

Sentér, ecc. V. Santer, *ecc.*

Senterin. *Sentieruolo.* Dim. di Sentiero.

Sentir. *Sentire.*

Senva. *Senape.* V. Snavra.

Séola (T. di St.). *Setola.* Spazzola

fatta di setole di porco con cui gli stampatori ripuliscono le loro forme.

Dar la seola su ona forma. *Setolare una forma.* Vale ripulirla colla liscive.

Sepll *Sepolto.*

Seplir. *Seppellire.*

Ser. *Siero.* Parte acquosa del latte.

Seraj. *Serraglio.* V. Serraj.

Sercia (*s* dolce) *Cicerchia* Legume noto.

Sercia (T. d' Agr.). *Coreggiato. Scoreggiato.* Strumento notissimo con cui si batte il grano disteso sull' aja.

Mantgnil. *Manfanile. Pedale.* — Varzella. *Calocchia. Vetta.* — Ligam. *Gombina.*

Seren. *Sereno.*

Serenada. *Notte serena. Sereno che smaglia.* Dicesi quando di notte il cielo è chiarissimo e le stelle assai fulgide.

Serenada. *Serenata.* Il cantare o il suonare che fassi la notte innanzi la casa d' alcuno.

Seriœula e Seriola. *Rivolo. Ruscello*, ed anche *Gora.*

Seriolelta. *Ruscelletto*, ed anche *Gorello.*

Serpa (T. de' Carr.). *Serpe.* Così chiamasi la cassetta delle carrozze quando vi seggono i servitori in luogo del cocchiere, massimamente quando si fa viaggio lungo.

Serpán (T. mus.). *Serpente.* Specie di strumento da fiato.

Serpentina. V. Rœuda.

Serraj. *Serraglio.*

Serraja. *Serraglio.* Pietra tagliata a conio che si mette nel mezzo degli archi.

Servitor. *Fusellino* da lucerna.

Servitor. V. Zugar.

Servitor (T. de' Pittori di scene).... Specie di cassetta portatile con un lungo manico, in cui i pittori di scene teatrali tengono i loro colori ammaniti, e trasportanla da un punto all' altro della tela che stanno dipingendo.

Servitorell. *Servitorino.* Dim. di Servo.

Servitù. *Servidorame.*

Servizievol. *Serviziato.* Che volontieri fa servizio.

Sesio..... Moneta antica mantovana. V. Ottin.

Sessara e Sessola. *Ciòtola.* Tazza da farina.

Sessara e Sèssola. *Gotazzuola. Gotazza a mano. Votazzuola.* Strumento del quale si servono i barcajuoli per cavar l' acqua de' navicelli.

Sestett (T. di Mus.).... Pezzo di musica cantabile o sonabile in sei persone.

Sett. *Taglio angolare, a sghimbescio, a schimbescio, a sghembo, a schisa.*

Far on sett. *Far uno squarcio, uno schianto.*

Settar. *Assettarsi.*

Cal vesti al setta ben a la vita. *Quell' abito s' assetta bene indosso.*

Settin.... Monetina ch' ebbe corso anticamente in Mantova. V. Ottin.

Settmin.... Fanciullo nato nel settimo mese della concezione.

Settmio (T. di Mus.)..... Pezzo di musica cantabile o sonabile in sette persone.

Settrador. *Sepoltore.*

Settrar. V. Sottrar.

Sev. *Sego. Sevo.*

Sev. *Siepe.*

A sant' Agnesa corr la luserta per la sev. *Aprile caccia la vecchia dal covile.* Dett. di ch. sig.

Sfalsaras. *Dissimigliare. Dipartire. Diversificare. Divariare. Tralignare. Variare. Svariare. Dischiattare. Deviare.*

Sfazzà. *Sfacciato. Sfrontato.*

Sfazzà. *Spavaldo.* Persona che nel portamento, nelle parole o in checchessia procede sfrontatamente e con maniere avventate.

Sfazzada. *Spavalda.*

Sfessa. *Fesso. Fenditura. Fessura.*

Sfessa da coll. *Lo stesso che* S'ceppada da coll. V.

Sfianconada. *Fiancata.* Colpo forte dato nel fianco.

Sfianconada....... Percossa data col calcio dello schioppo.

Sfiataras. *Sfiatarsi* nel far intendere checchessia ad uno.

Sfigatà. *Sfegatato.* Dicesi di chi ama ardentemente checchessia.

Sfigataras. *Lavorare a mazza e stanga.* Lavorar forte.

Sfilacc. *Fila. Filacci. Filaccia.*

Sfilaccià. *Sfilacciato. Sfilacciclato. Sfioccato.*

Sfilacciar e Sfilar. *Sfilacciare. Sfilaccicare* Far le filaccica, ed è propriamente l' uscir che fanno le fila sul taglio o straccio de' panni.

Sfilar. *Sfilare.* Disunir lo infilato.

Sfilar. *Affilare.* Mettere in fila.

Sfilarada e Sfilzara. *Fila. Filza. Filattera.*

Sfinl. *Sfinito. Snervato.*

Sfinir. *Sfinire. Snervare. Spossare.*

Sfinir al stomagh. *Invincidire lo stomaco*, cioè renderlo vincido, molle, debole.

Sfiorar. *Sfiorire.* Si dice di frutta o altre cose quando se ne trasceglie il meglio.
Sfiorar la panna. *Sfiorire il latte.*
Sfiorzà. *Sfiorato.*
Sfiorzar. *Sfiorare.* V. Sfiorar.
Sflotta. *Frotta. Subisso. Infinità. Mondo. Diluvio. Nuvolo. Mercato. Marame. Flagello. Barbaglio.* Copia grande di checchessia.
Sfodrar. *Sguainare. Sfoderare.* Trarre del fodero; ed anche *Sfoderare*, levar la fodera a checchessia.
Sfogh. *Sfogo*, ed anche *Transito, passo.*
Sfogonà. *Sfoconato.* Che ha guasto il focone.
Sfoj. *Sfoglia?* Quella tanta pasta di cui si voglion trarre pappardelle, vermicelli, lasagne od altre, allorchè è ridotta in una specie di sottilissima foglia ovale a forza di spianatojo.
Tirar al sfoj. *Spianar la pasta* per ridurla a *sfoj.* V.
Sfoja *Soglia. Sogliola.* Pesce di mare notissimo.
Sfoja. *Sfoglia. Scheggia. Falda.*
Sfoja (pasta). *Sfogliata.*
Sfojà. *Sfrondato. Sfogliato.*
Sfojà. *Scheggiato. Sfaldato.*
Sfojada (sost.). *Sfogliata.* Specie di torta fatta di sfoglie di pasta.
Sfojar. *Sfrondare. Sfogliare.*
Sfojazz. *Stracciafoglio. Scartabello. Scartafaccio. Vacchetta.* Quaderno che i mercanti tengono per semplice ricordo, notandovi le partite prima di passarle ai libri maggiori.
Sfojttin . . . . . *Dim. di* Sfoj. V.
Sfondacc. *Limo. Fango. Mota.*
Sfondar. *Sfondare.*
Sfondon. *Lo stesso che* Stràmbocc. V.
Sfondracc. *Sedimento. Fondigliuolo. Posatura.*
Sfondracc. *Sfondamento.* Lo affondare.
Sfondradon. *Grande. Sterminato.*
Razza sfondradona. *Deddina. Per dianora. Corpo di dianora. Affè de' dieci. Poffar il zio. Poffare il cielo. Poffare il mondo. Cacio. Corpo di me o del mondo o del diavolo.* Specie di esclamazione.
Sfondria. *Fogna, Cisterna* in cui si raccoglie l'acqua piovana.
Sforaeciar. *Foracchiare. Sforacchiare.* Frequentativo di Forare.
Sforzà. V. Vin.
Sforzin. *Spaghetto? Sferzino?* Cordicella minuta e stretta fortemente, o spago torto che d'ordinario viene messa in cima alle fruste e simili. — Quando sta in cima alle fruste, ove serve a farle scoppiare o chioccare, corrisponde al franc. *fouet*, e l'Alb. bass. a questa voce contrappone *staffile.* Le sue voci esattamente corrispondenti in tal caso sono però *frustino o mozzone.*
Sfracassar. *Fracassare. Sfracassare. Sfracellare. Sfragellare.*
Sfragellar. *Flagellare.*
Sfrantomà. *Stritolato.*
Sfrantumar. *Tritolare. Stritolare. Frangere. Sfracellare.*
Strega. *Fregagione. Frega.*
Far le sfreghe. *Far le fregagioni o le freghe.* Stropicciare colla palma della mano qualche parte dell' ammalato per divertire gli umori
Sfregada. *Fregamento. Strofinamento.*
Sfregar (met.). *Soffregare. Fregare.*
Strazz da sfregar. *Strofinacciolo.*
Sfregar e Sfregolar. *Stropicciare.*
Sfregolarss i occ. *Stropicciare, strofinar gli occhi.*
Sfregolà. *Stritolato. Tritolato.*
Sfris. *Intaccatura.* Piccolo taglio fatto nella superficie di checchessia. Forse anche non sarebbe mal detto *sfregio.* — Anche i Napol. dicono *sfriso* in questo senso.
Sfris (met.). *Sfregio. Smacco. Infamia. Disonore.*
Sfrisar. *Intaccare. Calterire.* Fare un tagliuzzo nella pelle, nella corteccia o superficie di checchessia, il che potrebbesi, fors' anche dire *sfregiare.* — I Francesi dicono *Friser.*
Sfrisar la pell. *Scalfire. Calterire. Intaccar la pelle. Passare a fior di pelle.* Il francese *Effleurer.*
Sfrison . . . . . *Acc. di* Sfris. V.
Sfrittlà. *Scofacciato. Schiacciato.*
Sfrittlar. *Lo stesso che* Smagazzar. V.
Sfrolir. *Frollire. Infrollire.*
Sfroll. *Frollo.*
Sfrònzola. *Fionda. Fromba.* V. Fromba.
Sfrosna (T. di Pesc.). *Fiocina. Pettinella.* Ordigno di ferro che è una spezie di forca con molte punte, ciascuna delle quali ha una barbuccia a guisa di freccia, e serve a cacciare i pesci che vengono alla superficie dell' acqua.
Sfrus. *Frodo. Baratto.* Quella frode che si fa celando alcuna cosa ai gabellieri per non ne pagar gabella, e dicesi anche *Frodo* la cosa stessa così celata.

Passar da sfrus. } *Far frodo.*
Portarla via da sfrus. }
Sfrusar. *Frodare. Barattare. Far frodo.*
Sfrusar la paga a l' ost. *Brueiare l' alloggiamento.* V. Pajon.
Sfrusar. *Marinare. Inforcare. Far forche.*
Sfrusar scœula, messa. *Marinare la messa, Inforcare la scuola.*
Sgada. *Segatura. L' atto del segare.*
Sgador. *Segatore.*
Sgaggià. *Sfoggiato. Sontuoso. Magnifico.*
Sgaggià. *Svelto Destro.*
Sgaggià. *Attillato. Lindo.*
Sgaggiar. *Sfoggiare.*
Sgagnà. *Intaccato.* Che ha tacche.
Sgagnà. *Roso. Corroso.*
Sgagnar. *Intaccare.* Far tacche.
Sgagnar. *Addentare. Rosicchiare.*
Sgagnolir *per* Smergolar. V.
Sgajola. *Truciolo. Trucciolo. Bruciolo. Tacchia.* Quella sottil falda che trae la pialla dal legname nel ripulirlo.
Sgala. *Segale.* Biada nota.
Sgalemb e Sgalembar (andar da). *Andare a sciacquabarili.* Dicesi degli sganghcrati perchè andando a gambe larghe, pare che con un piede vogliano andare in un luogo, e coll' altro in un altro, e dicesi così perchè fanno lo stesso moto con la persona che fa uno che sciacqui un barile.
Sgalonà. *Sfiancato.*
Sgalonar. *Sfiancare.*
Sgalonaras. *Scosciarsi.* Guastarsi o slogarsi le cosce.
Sgamberla e Sganzerla. *Gamba lunga.*
Sgambirlon e Sganzerla. *Gambuto.* Che ha le gambe lunghe.
Sgambirlona . . . . . . Donna lanternuta.
Sgambzada. *Sgambata* (volg. fior.). Camminata celere e viaggio lungo fatto a piedi.
Sgambzar. *Scarpinare. Sgambare.* Vale menar le gambe, correre.
Sganassar. *Sganasciare.* V. Ridar.
Sganda. *Segatura.*
Sganghir *per* Andar a sbadacc. V.
Sgantin. *Segatore.*
Sgantin (met.). *Strimpellatore.* Cattivo suonator di strumenti da arco.
Sganzega *per* Ganzaiga. V.
Sgaola. V. Sgajola.
Sgar. *Segare.*
Ferr da sgar. *Segolo.*
Sgar *Strimpellare.* Suonar male gli strumenti da arco.
Sgaraboldell. *Grimaldello.* V. Garaboldell.
Sgarada. *Lo stesso che* Sgaron. V.
Sgaraotta. *Smotta. Motta.*
Sgaraottar. *Sgrottare*, e più strettamente fra noi cavare cosa alcuna da un corpo raschiando entr' esso circolarmente e quasi sgretolando la cosa che si vuol cavare.
Sgarb. *Sgarbatezza. Sgarbo.*
Sgarbà. *Sgarbato.*
Sgarbament. *Sterpamento* dell' erbe che vanno crescendo ne' canali d' irrigazione e di colatura.
Sgarbar. *Diserbare? Sterpare.* Levar l' erbe che crescono ne' canali d' irrigazione e di scolo.
Sgarbezzar. *Garbare. Quadrare. Andar a verso.*
Sgarbì. *Carpito.*
Sgarbir. *Carpire. Abbrancare. Artigliare. Aggraffare. Aggranciare. Grancire. Ghermire. Agghermigliare.*
Sgarblà. *Sciarpellato. Scerpellino.* Aggiunto d' occhio che abbia le palpebre arrovesciate.
Sgarblar. *Graffiare Sgraffiare.* Propriamente stracciar la pelle coll' unghie, e dicesi anche d' altra cosa che stracci la pelle a simiglianza di graffio.
Sgarganozz *per* Gargozz. V.
Sgargarizaras. *Gargarizzare. Sgargarizzare.*
Sgargnápola (*che anche dicesi* Gregnapola, Palpastrell e Balbastrell). *Pipistrello. Nottola. Vipistrello. Vispistrello. Nottolo. Vespertilio.* Animal volatile notturno, di mezzana specie tra uccello e topo.
Sgargnápola. *Lucerniere vestito.* Donna magra, lanternuta, allampanata.
Sgargnazzada. *Sghignazzata. Sghignazzamento. Ghignata. Sghignazzio. Risata. Gavazzo. Cachinno.*
Sgargnazzar. *Sghignazzare. Ghignare. Gavazzare Sganasciare.*
Sgargnazzon. *Risaneiano. Ridone. Sghignapappole.*
Sgarlèt. *Garetto.*
Tirar i sgarlèt. *Tirar le calze.* V. Gambetta.
Sgaron. *Scerpellone. Erroraccio. Marrone. Strafalcione. Scompiscione. Arrosto.*
Sgarrada e Sgarron. V. Sgarada e Sgaron.
Sgarz. *Scardasso.*
Sgarzador. *Scardassiere.*
Sgarzador. *Cardatore Garzatore.*
Sgarzar (T. de' Pann.). *Cardare. Garzare.*
Sgarzar. *Scardassare.*
Sgarzœula. *Santoreggia. Satureja.* Erba nota.
Sgavola. *Truciolo. Bruciolo.* V. Sgajola.

Sgavolar. *Piallare.*
Sgavolar. *Scuffiare.* V. Pacciar.
Sghet. *Segolo.*
Sghet. *Seghetta* Parte dell' imbrigliatura.
Sghignazzar. *Ghignazzare.*
Sghirat. *Ghiro.* Animal selvatico noto.
Sghiribizz. *Ghiribizzo.*
Far di sghiribizz. *Ghiribizzare.*
Sghisa. *Sagratina. Fame.*
Sghivir. *Tosare.*
Sgiázol. *Fragile.*
Sgionfar. *Enfiare. Gonfiare.* Empier di fiato o di vento checchessia; far rilevare ingrossando; turgere, ingrossare. — Osservisi che in lingua *sgonfio e sgonfiare* valgono per l' appunto l' opposto di *gonfio* e *gonfiare.*
Sgionfaras. *Gonfiarsi. Invanire. Glorificarsi. Enfiarsi. Inorgoglirsi.*
Sgionfi. *Enfiato.*
Sgionfi. *Tronfio. Pettoruto. Superbo.*
Sgionfon. *Sgonfio.* Enfiatura prodotta dall' aria nelle vesti e simili, e dicesi anche di quella prodotta dall' arte, come da quel testo che dice *Vestimenti con nobili sgonfi di tela d'oro.*
Sgionfon da ridar. *Scroscio di risa.*
Sgnaolada e Sgnaolament. *Miagolata. Gnaulio. Miagolio.*
Sgnaolar. *Miagolare. Gnaulare. Miagulare. Mugolare.* Fare il verso che fanno i gatti.
Sgniccar. *Nicchiare. Friggere.*
Sgninfi e Sguiufin. *Affettatuzzo.*
Sgninfia. *Lernia. Smorfiosa. Smorfiosetta. Leziosa. Attosa. Smancerosa. Smanzierosa. Mormierosa.*
Sgobar e Sgobaras. *Affacchinare.*
Sgognar. V. Sgugnar.
Sgol (e Scol). *Canale di scolo.* V. l' Appendice.
Sgolà. *Scollacciato.* Per. es: Vestì sgolà. *Abito scollacciato.* — Donna sgolada. *Donna che va scollacciata.*
Sgoladizz. *Colatura. Colaticcio.*
Sgolador. *Canale di scolo.*
Sgoladura. *Scollo.* Apertura o sparo da collo delle camicie da donna.
Sgolon. *Canal maestro di scolo.*
Sgombiada. *Gomitata.* Colpo di gomito.
Sgorbgnon . . . . . . Così dicesi ad una scrittura pessima, mal intelligibile. Il Fagiuoli nella sua commedia *Le Differenze aggiustate* (tomo III, pag. 255) ha: *Pajun uncini* (quei caratteri) *da stadera di strascino*; e nell' *Amante esperimentato* (at. I, sc. I) fa dire a Ciapo: « *Egghi è uno scritto co' graffi e cogghi uncini* » (si noti che qui è un del contado fiorentino quegli che parla); e anche altrove fa dire: « *E' son uncini da ripescar le secchie.* »
Sgorbgnon e Sgorbi. *Sgorbio. Scarabocchio. Scorbio.* Macchia fatta sul foglio con inchiostro.
Sgorbia (*che anche dicesi* Capola). *Sgorbia. Scarpello a scarpa con taglio ingordo.*
Sgorbia (T. delle Arti) . . . . . Specie di succhiello o trivella fatto a doccia per levare maggior quantità di legno dal foro che si vuol fare.
Sgorbiadura e Sgorbiou. *Scalfittura.*
Sgorbiar. *Spellare. Scalfire.*
Sgorlott. *Sorso. Sorsata.* Quella quantità di liquore che si beve in un tratto senza raccorre il fiato.
Sgosaras. *Sborrare. Dir l' animo suo.*
Sgózzol. *Scolo. Colatura.*
Essar o Star in sgozzol. *Esser in iscolo.*
Sgozzolador. *Colatoja.* Nell' arti dicesi di qualunque arnese atto a colare o sgrondar checchessia.
Sgozzoladura. *Sgocciolatura.*
Sgozzolar. *Sgrondare* (così l' Alb. enc. in *Colatoja*). *Scolare. Dare scolo o lo scolo. Far colare.* Per es: Sgozzolé le camise. *Sgrondate le camicie.*
Sgozzolar. *Sgocciolare. Gocciare. Gocciolare. Disgocciolare. Lagrimare.* Per es: Le camise le sgozzola *Le camicie sgocciolano.* — I grondaj i sgozzola. *Le grondaje gocciano.*
Sgrafgnar. *Graffiare.*
Sgrafgnar (metaf.). *Sgraffignare. Furare. Lavorar di mano. Involare. Trafugare. Raspare. Arpagonare. Porre cinque e levar sei. Dar ceffoni. Cor l' agresto. Colleppolare. Auncicare. Imbolare. Bestemmiare con le mani. Menar le mani. Alzare i mazzi. Trabaldare. Sgaraffare. Scaraffare. Andare o venir di Levante. Dirubare. Rubare. Far vento. Rastrellare Strafugare. Trasfugare,* e con voci antiquate *Furtare. Tribaldare. Trabaldare.*
Sgranadlada. *Granatata.* Colpo di granata.
Sgranar. *Sgranellare. Spicciolare.* Dicesi del levar gli acini dell'uva dal grappolo.
Sgranfgnà. *Graffiato,* ed anche *Scalfitto.*
Sgranfgnadura e Sgranfgnon. *Graffiatura,* ed anche *Scalfittura.*
Sgranfgnar. *Graffiare,* ed anche *Scalfire.*
Sgrassar. *Digrassare.*
Sgregnar e Sgrignar. *Ghignare.* V. Sgarguazzar.

Sgrembialada. *Grembialata. Grembiata.* Tanto quanto può capire nel grembiale, un grembiale di checchessia.
Sgriffa. *Artiglio. Branca.*
Sgriffada . . . . . L' atto d' aggrappare.
Sgriffar. *Artigliare. Abbrancare. Aggrappare. Aggrancire. Adunghiare. Aggrampare.* Afferrare e tener forte coll' artiglio o con altra cosa adunca.
Sgriffar *per* Sgrafgnar *in senso di* Rubare. V.
Sgrindnona. V. Uva.
Sgrisol. V. Grisol.
Sgrisolar. *Rabbrividare. Ribrezzare.* Sentir ribrezzo, sentir de' brividi.
Sgroppolà. *Canapone.* Canapa grossa.
Sgrostà. *Scrostato.*
Sgrostadura. *Scrostatura.*
Sgrostar. *Scrostare.* Levar la crosta.
Sgrostaras. *Scanicare.* Si dice propriamento dello spiccarsi dalle mura e cadere a terra gli intonicati.
Sgruguar. *Sgrugnare.* Dare degli sgrugnoni.
Sgrugnatton *e* Sgrugnon. *Sgrugnone.*
Sgruz. V. Gruz.
Sgrzar. *Dirozzare.*
Sguaita (far la). *Lo stesso che* Sguaitar *in ambo i sensi.* V.
Sguaitar *Agguatare.* Guardar di soppiatto.
Sguaitar. *Codiare. Agguatare*, e anticamente *Guaitare.* Spiare con diligenza quello che altri fa o dove va.
Sguaiton. *Codiatore. Cercatore.* Quegli che codia.
Sgualdrappa. *Gualdrappa.* Quel drappo attaccato alla sella che cuopre la groppa del cavallo.
Sgualdrina. *Sgualdrina. Baldracca.*
Sguanza. *Guancia.*
Sguanza (T. dei Sellaj). *Sguancia.* Una delle parti di che è composta la briglia, ch' è una striscia di cuojo, della medesima lunghezza della testiera, alla quale è attaccato il portamorso dalla banda sinistra.
Sguanzette. *Lo stesso che* Sguanza. V.
Sguardadura. *Guardatura.*
Sguarnazza. *Guarnaccia.*
Sguàttar. *Guattero. Lavascodelle.*
Sguattararas. *Guazzarsi.* Bagnarsi per diporto in un fosso o fiumicello, e dicesi particolarmente delle anatre diguazzanti le ali nell' acqua.
Sguazz. *Guazzo.*
Sguazza. *Guazza.* Rugiada copiosa.
Sguazza. *Abbondanza.*
Sguazzadora. *Guazzatojo.* — Esiste ancora in Mantova una via così denominata.
Sguazzar. *Guadare. Passare a guazzo. Guazzare.*
Sguazzar. *Diguazzare.*
Sguazzar. *Sbavazzarsela: Sguazzare. Stare in barba di micio. Gavazzare.*
Sguazzon. *Acquazzone.*
Sguazzott. *Nembo.* Pioggia non gagliarda, di breve durata e che non piglia gran paese.
Sguerz. *Guercio.*
Sgugnà. *Contraffatto.*
Sguguadura. *Beffeggiamento.*
Sgugnar. *Coccare. Far bocchi o sberleffe o muso o musata.*
Sgugnar. *Contraffare.*
Sguinzaj. *Guinzaglio.*
Sguinzajon. *Girovago. Randagio.* Colui che va volontieri vagando.
Sguinzajon (andar in). *Andar a zonzo.* V. Andar.
Sguizzar. *Guizzare.*
Sguizzar. *Sbalzare. Balzare.* Riscuotersi per tema.
Sgura. *Scure. Scura. Secure.* Arnese notissimo.
Sgurada. *Strofinata. Stropicciata.*
Sguradina. *Strofinatina. Stropicciatella.* Dim. di Strofinata.
Sgurar. *Arrenare. Strofinare. Stropicciare. Tergere.* Pulire, strofinando con rena o renella, le pietre, i marmi, le stoviglie, le medaglie. — I Francesi dicono *Écurer.*
Sguret. *Accetta Munnaja.* Arnese noto.
Sgurent. *Forbito.*
Sgurent. *Risplendente. Luccicante.* Dicesi di cose divenute per lungo attrito ed usarne lucide e risplendenti.
Sgurott. *Pictone.*
Sgussa. *Gagliuolo. Baccello. Siliqua.* Quella specie di guscio in cui nascono il fagiuolo, il pisello e altri legumi.
Sl. *Sì.*
Essar tra al sì e al no. *Stare tra il sì e il no. Essere tra le due acque.* Vale star sospeso, in dubbio.
Sibi *o* Sibbi (T. dell' Arti). *Subbio.* Legno rotondo che serve a molti usi, e specialmente ai tessitori i quali su di esso avvolgono la tela ordita.
Sibi (T. de' Lanajuoli). *Subbiello.* Cilindro sul quale si avvolge il panno a misura che vien tessuto.
Sibi (T. de' Mangan.). *Tromba.* Cilindro su cui s'avvolge a mano il drappo che si vuol manganare.
Sibi (T. de' Carrozz.). *Subbiello.* Pernio che gira ne' rotelloni del calesso per allungare o accorciare i cignoni.

Sicura (far) . . . . . Voce delle carceri, e vale quel rivisitar che fa il carceriere di tutte le porte delle prigioni in certe date ore per riconoscere se siano ben assicurate.
Sicurtà. V. Sigortà.
Sidellin (d' l' acqua santa). *Secchiolina.*
Sié. *Sei.* Numero cardinale.
Sietta. *Sii tu. Che tu sia.* Per esempio Sietta benedett. *Tu sia benedetto.*
Sifon. *Orinaliera.* V. Comodina.
Sifon *Lo stesso che* Sion. V.
Sigill. *Sigillo. Suggello.*
Sigillar. *Suggellare. Sigillare.*
Signor. *Iddio.*
Passion dal Signor. V. Passion.
Al Signor i a mett al mond, e pò al i a compagna. V. Mond.
Sigortà. *Mallevadore. Promettitore. Fidejussore. Mallevadrice* (se donna). Colui o colei che fa sicurtà.
Sigortà. *Mallevadoria. Sicurtà. Mallevadoria. Pieggieria. Fidejussione.* Assicurazione del mallevadore.
Far sigortà. *Far sicurtà. Star sicurtà. Entrar per sicurtà.*
Chi fa sigortà i a paga. *Chi vuol sapere quel che il suo sia, non faccia malleveria. Chi del suo vuol esser signore, non entri mallevadore. Chi entra mallevadore, entra pagatore.* Dicesi proverbialmente per avvertire altrui a non entrar così facilmente mallevadore per lo pericolo che ne sovrasta.
Silach. *Frittella. Macchia.*
Silvi (T degli Stamp.). *Silvio.* Sorta di carattere minore del testo.
Simiar. *Somigliare. Rassomigliare.*
Simiott. *Scimiotto.*
Mal dal simiott. *Marasmo.*
Simonaria (*e per lo più al pl.* Simonarie). *Moine. Muine. Vezzi.* Specie di carezze e vezzi, proprj di femmine e di fanciulli, a fine di compiacere e acquistar la grazia di colui a cui si parla.
Singiozz. *Singhiozzo. Singulto. Singozzo.*
Sioza. *Scintilla.*
Sinzér *Sincero. Leale. Veritiero.*
Sinzér . . . . Non alterato dal vino.
Sinzerità. *Sincerità. Schiettezza.*
Sion (*che anche si dice* Garganèla *e* Sifon). *Tromba da vino o da barile.* Così chiamasi una cannella torta, fatta di rame o latta, con cui si tira col fiato per far venir fuori il vino o altro liquore da una botte, da un barile o altro simile vaso.
Sionar . . . . Cavar il vino od altro da un barile attraendolo con quella tromba che i Mantovani chiamano *sion.*
Siría. *Lo stesso che* Bondi *o* Bondisiria. V.
Sia. *Cece.* Legume noto.
Sisora. V. Zisora.
Sistemar. *Ordinare. Porre in ordine. Assestare.* — Il Dizionario ha soltanto *sistematizzare* in senso di far sistemi di scienze, ecc.
Sit. *Sito.*
Sitta . . . . Vanga da risaja valliva che ha manico assai più lungo e pala assai più stretta, lunga e appuntata di quel che non abbiano le vanghe ordinarie.
Sittar . . . . Vangar nelle risaje vallive con quella specie di vanga che è detta *Sitta.*
Sivell, Sivlar. V. Sobiœul, Subiolar.
Sivell. *Acciarino.* Quel pezzo di ferro o acciajo, per lo più ritorto, che s' infilza nella sala (*assil*) della ruota de' carri o delle carrozze perchè non escan del mozzo. — Vi sono acciarini di più forme, cioè *a esse, a paletta, a rondone, inginocchiati,* ecc.
Sizza *Tetta. Mammella.*
Slacarada. *Impillaccheramento.*
Slacararas. *Impillaccherarsi. Imbrattarsi. Imbrodolarsi.*
Sladinà. *Allentato. Lasco.*
Sladinar. *Allentare. Lascare.* Far più lente, far che stringa meno checchessia.
Slampzar. *Lampeggiare. Balenare.*
Slanguri. *Sfinito Slenato. Spossato.*
Slanz. *Slancio. Lancio.*
Slanzar. *Slanciare. Lanciare.*
Slappar. *Lambire. Libare.* Verbo assai prossimo al *Lappen* dei Tedeschi, al λάπτω dei Greci, al *Lipar* dei Provenzali, al *Laper* dei Francesi, e al *To lap* degl' Inglesi.
Slappar. *Divorare.*
Slar. V. Sler.
Slargada. *Allargamento. Dilatamento.*
Slargar. *Allargare Slargare. Dilatare.*
Slavà. *Smaccato. Insipido.*
Slavar. *Smaccarsi. Insipidire.*
Slavazzar. *Diguazzare. Guazzare Sciaguattare.* Dibatter cose liquide entro a un vaso.
Slavazzar. *Sciacquare. Risciacquare.*
Slavegn. V. Slavà e Smolitegh.
Slazzar. *Slacciare. Dilacciare.*
A n' l'è bon da slazzaragh le braghe. V. Braga.

Sleccardisia. *Leccornia. Ghiottornia. Leccheria. Lecconeria. Lecco.*
Slenza. *Acquazzone. Dirotta.* Pioggia strabocchevole.
Sleppa e Sleppon. *Guanciata. Gotata. Ceffata. Schiaffo. Rovescione. Guancione. Ganascione. Ceffone. Masone. Mostaccione. Mascellone*, e proveuz. *Gautata.* Dicesi a grande schiaffo dato colla parte convessa della mano.
Sler. *Sellajo.*
Slezerir. *Alleggerire.*
Sligar. *Slegare. Sciogliere.*
Slina. *Scletta. Sellina.* Dim. di Sella.
Slippete slappete ...... Voci imitanti il suono dello schiaffeggiare.
Slis.*Logoro.*- Camisa slisa.*Camicia logora.*
Slis *Sbolzonato.Calante.* — Moneda slisa. *Moneta calante, sbolzonata.*
Slisar. *Logorare.* — *Ragnarsi* dicesi dei panni e drappi quando cominciano a esser logori e che sperano.
Sliss. *Liscio.*
Slissà. *Lisciato.*
Slissada. *Lisciatura. Lisciamento.*
Slissar. *Lisciare.*
Slissar le monede. *Sbolzonare.*
Slogadura. *Slogatura. Slogamento.*
Slogar. *Slogare. Dislogare.*
Slongar.*Allungare.Slungare.Prolungare.* Slongar le man. *Alzare le mani?* Dicesi del menar le mani, del battere e singolarmente degl' inferiori verso i superiori.
Slontanar. *Slontanare. Allontanare.*
Slontanaras *Slontanarsi. Allontanarsi.*
Slotada. *Lanciamento di una zolla.*
Slotar. *Lanciar zolle.*
Slotar. *Romper le zolle.*
Slovagnon e Slovzon. *Diluvione.* V. Magnon.
Slovzar *Diluviare. Divorare.* V. Pacciar.
Slusentar. *Lustrare.*
Smaccà. *Ammaccato.*
Smaccada e Smaccadura. *Ammaccatura.*
Smaccar. *Ammaccare.*
Smaccar. *Soppestare.*
Smagazzar, Smaghizzar e Smagizzar. *Comprimere. Tritolare.*
Smagnuzzar. *Mangiucchiare. Sbocconcellare.*
Smagonar. *Cavar dal profondo dello stomaco.*
Smagonaras. *Sfogarsi.*
Smagriras. *Dimagrare. Smagrare. Smagrire.* Diventar magro.
Smalancià. *Malaticcio.*
Smalizià. *Ammaliziato. Smaliziato. Avveduto. Scaltrito.*
Smaliziar. *Scaltrire.* Di rozzo e inesperto fare altrui accorto e sagace.
Smalmara. *Fanghiglia.*
Smaltador.*Smaltista.Smaltitore.* Artefice che lavora di smalto.
Smalton. *Getto*; ed anche *Rinzaffo* o *Rinzaffatura.* La prima arricciatura d' un muro.
Smaltonar (T. de' Mur.). *Rinzaffare.* L'arricciar un muro per la prima volta.
Smanarada .... Colpo di mannaja.
Smanazzar. *Minacciare.*
Smancada .... Quel mancamento, quel po' di scemamento che rilevasi talora nella superficie di qualsivoglia oggetto e che interrompe la uguaglianza della superficie medesima, formando in essa alcun po' di cavità.
Smanezzon. *Minacciatore.*
Smangiar (T. di St.) .... Vale quando la fraschetta del torchio non è tagliata bene, e dando su parte delle lettere, impedisce che queste possano venire stampate. In questo senso i Francesi dicono *Mordre.* — L' ital. *smangiare* vale soltanto consumare, distruggere a poco a poco.
Smania. *Inquietezza. Inquietudine*, e con vocabolo medico *Agitazioni* al pl. Quell' inquietezza per lo più notturna che prova un infermo che si agita e non trova riposo. — L' ital. *smania* ha significato alquanto diverso.
Smaniar. *Inquietarsi. Essere agitato, inquieto. Ansiare?* V. Smania.
Smanzarinada. *Granatata.* Colpo di granata.
Smarazzar ....Metter in fuga o disperdere i polli o le bestie qualunque spaventandole.
Smarazzar. *Dare l' erba cassia.* Licenziare, mandar via alcuno, non lo voler più con sè.
Smari. *Smortito. Smontato.*
Smariras. *Smortire. Smontare.* Dicesi delle tinture che non mantengono il fiore e la vivezza del lor colore. — L' ital. *smarrire* vale soltanto perdere.
Smartlà. *Martellato.*
Smartlada. *Martellata.* Colpo di martello.
Smartlar. *Martellare.*
Smaslón e Smaslona. *Sgrugnone.*
Smatarlada. *Colpo di matterello. Bacchiata.*
Smattar (faras). *Farsi corbellare, beffare, deridere, burlare, schernire.*
Smattonar. *Smattonare.*
Smattonì. *Stordito. Stupefatto. Allibito.*
Smattzar. *Pazzeggiare.* Far pazzie.

Smazzar (T. di Giuoco, e special. del faraone)... Cangiar il mazzo di carte già adoperato in un altro mazzo nuovo.
Smazzolada. *Mazzata.* Colpo di maglio o mazza.
Smazzolar. *Mazzicare. Mazzapicchiare.* Percuotere con maglio o mazza o mazzapicchio.
Smazzolar. *Maciullare.*
Smazzuccar e Smazzuccaras. *Dicervellarsi.*
Smemorià. *Smemorato.*
Smerdar. *Smerdare.*
Smerdarœul. *Votacessi.*
Smerdocch. *Merdocco.*
Smerdolent. *Merdoso.*
Smerdon. *Merdellone. Merdoso.*
Smerdon. *Tambellone. Scioccone.*
Smerdon. *Gonfianugoli. Pallonaccio. Gonfiagote. Pallon da vento. Favone. Spoccia. Saffione.* Dicesi d' uomo che ha gran superbia.
Smergolar. *Mugolare.*
Smergolar. *Belare.*
Smergolar. *Gridare. Strillare. Stridere. Urlare* ed anche *Guaire. Guattire. Guajolare. Gagnolare. Cagnottare. Gannire.*
Smerili. *Smeriglio.* Sorta di minerale che ridotto in polvere serve a pulir le pietre dure e brunir l' acciajo.
Smerzi. *Spaccio.*
Smerziar. *Spacciare.*
Smesdar *per* Missiar. V.
Smezzar. *Dimezzare. Ammezzare.*
Smiar. *Somigliare.* V. Simïar.
Smiccar. *Ottundere.*
Smicch. *Ammaccato. Ammaccaticcio.*
Smilz. *Smilzo.*
Smnazzar (v. cont.). *Minacciare.*
Smoja. *Rannata. Ceneraccio.* Cenere che ha servito al bucato.
Smojar. *Imbucatare.* Lavar i panni lini nella conca diguazzandoli nel ranno.
Smoledegh *e* Smolitagh. *Molliccico. Lubrico.*
Smolsinar (*s* dolce). *Rammorbidire.*
Smontaras. *Scolorirsi.* V. Smariras.
Smorbà. *Dismorbato. Smorbato.*
Smorbà. *Ammorbato.*
Smorbada.... L' azione dello smorbare.
Smorbar. *Ammorbare.*
Smorbar, *Dismorbare. Smarbare.*
Smorbinar. *Zurlare. Ruzzare.* V. Morbezzar.
Smorcaj e Smorcgnon. *Moccio.* V. Morcon.
Smorcgnent. *Moccioso.*
Smorcia. *Morchia.*
Smorfia. *Lezio. Moina*, ed anche *Ritrosia.*
Smorfia. *Morfia.* V. Mora.
Smorfios. *Ritrosa. Schifo. Schifiltoso*, ed anche *Moiniere. Lezioso.*
Smorosament. *Amoreggiamento. Amore. Amorazzo.*
Smorosar. *Amoreggiare. Ganzare.*
Smorosin. *Civettino. Smanziere.* Uomo dedito agli amori.
Smorosina. *Accattamori.* Donna data agli amori.
Smort. *Smorto.*

Vgnir smort. *Smortire. Smontare.*
Vgnir smort com' è na pezza lavada. *Impallidire. Insassare. Allibire. Tramortire.*

Smorzacandele. *Spegnitojo.*
Smorzadizz. *Facile ad estinguersi.*
Smorzador. *Spegnitore.*
Smorzador. *Spegnitojo.* Strumento con cui si spengono i lumi.
Smorzador (T. de' Fabb. di cimbali).... Così chiamansi due assicelle in un cimbalo, congegnate in modo che corrispondono ad un traverso il quale è come una sordina che cade per lungo su tutte le corde del cimbalo stesso, e secondo che si tocca l' uno o l' altro di questi *smorzador*, si ottiene un suono più o men forte, dal che ne venne il nome di pianforte dato ai cimbali ne' quali trovansi questi ordegni, volg. detti dai Francesi *Étauffoirs.*
Smorzar. *Spegnere. Estinguere.*
Smorzogn. *Moccio.* V. Morcon.
Smostaccient. *Imbrattato.*
Smottlada. *Muglio. Mugghio. Muggito.*
Smottlar. *Mugghiare. Mugliare. Mugolare. Mugiolare.* Il gridar del toro.
Smozzgòt, *ecc.* V. Mozzgòt, *ecc.*
Smuccar. *Smussare.* Tagliar l' angolo o il canto di checchessia.
Smustazzada. *Rinfacciata.* V. *anche* Caplazz.
Smustazzar. *Rinfacciare. Sbarbazzare.*
Snavra. *Senape. Senapa.* Erba e seme notissimi.
Snembolà (sost.). *Lombaggine.*
Snembolar. *Slombare. Dilombare.*
Snervada. *Nerbata.* Colpo di nerbo.
Snerz. *Lo stesso che* Storta. V.

Ciappar on snerz. V. Storta.

Snombolà. V. Snembolà.
Sò. *Suo.*

Aver dal sò sul Modnes. V. Modnes.

Soa. *Sua.*
Soatt. *Soatto. Sovatto. Sovattolo. Sugatta.* Specie di cuojo noto.
Sobiœul. *Zufolo. Fischio.*

Soca e Socca. *Gonna. Gonnella. Sottana.* Vestimento donnesco notissimo.
Sochetta, Sochin *e* Sochina. *Gonelletta. Gonellino. Gonellina. Gonelluccia.* Dim. di Gonnella.
Sod. *Serio. Posato. Grave.* — Il *sodo* di lingua vale quanto il mant. *Dur.*
Parlar sul sod. *Dire* o *Favellare in sul sodo, da senno, daddovero.*
Sodaras. *Metter giudizio.* — L' italiano *sodare* vale soltanto consolidare o vero dar sicurtà.
Sodza. V. Sozzda.
Sœula. *Suolo.* V. Sola.
Sofà. *Sofa.* Sorta di letticciuolo ad uso di sedervi sopra.
Sòffagh, *ecc.* V. Stoffagh, ecc.
Soffiar. V. Sopiar.
Soffiar le orecce. *Cornare, fischiare gli orecchi* Dicesi del sentirvisi dentro alcuno zufolamento o fischio.
Soffiaras al nas. *Soffiarsi il naso. Soffiare.* Vale cavarne i mocci.
Soffiett *Lo stesso che* Sopiett. V.
Soffion. *Spia. Spione. Soffione.*
Soffion. *Soffione.* Canna traforata da soffiar nel fuoco.
Soffitt *e* Soffitta. *Soffitta. Palco. Soffitto.* Le sue parti sono le *Travi* ed i *Correnti* o le *Piane.*
Soffittar. *Impalcare Soffittare.* Fare il palco, il solajo d' una stanza.
Soffittin. *Palchetto.* Dim. di Palco.
Sofloch. *Soffoco.* V. Stoffagh.
Soffritt. *Soffritto.*
Soffrizar. *Soffriggere.*
Soga. *Corda. Fune*, ed anche *Canapo* o *Cavo.* — L' ital. *soga* vale coreggia, sovattolo, ed è voce antiquata.
Stanga da soga. V. Staoga.
Sogar. *Cordajo. Funajo. Funajuolo.* Chi fa o vende funi.
Sogar zò. *Calar* checchessia con fune.
Soghett. *Funicella.*
Soghett. *Capestro. Laccиuolo. Laccio.* Fune con che s' impiccano gli uomini.
Sogn. *Sogno.*
Sognaras. *Sognare. Sognarsi.* Far sogni.
Soj. *Mastello. Mastella. Tinozza*, e meglio che tutti forse *Bigoncia.*
Soj (T. de' Lav.). *Colatojo.* Bigoncia in cui si fa il bucato, e che è pien di cenere. Ad esso è sottoposta la *sojœula* V.
Soj .... Misura di capacità pei liquidi divisa in 60 boccali a Mantova ed in 66 a Castiglione delle Stiviere, e corrispondente a mine 5, pinte 4, coppi 7 della nuova misura italiana.
Soja *Davanzale.* Il parapetto delle finestre.
Soja (dal pozz, *che anche dicesi* Scoss). *Parapetto. Sponda.* Muraglia meno alta della statura dell' uomo, che si fa ai pozzi per riparo di chi cava acqua.
Soja. *Soja.* Adulazione mista di beffe.
Dar la soja. *Dar soja. Sojare. Dar la baja, il mattone, il gambo, la quadra.* Fr di ch. sig.
Soja. *Soglia. Soglio. Limitare*, e ant. *Sogliare* o *Coltellate di marmo.* Quella pietra che sta per piano in fondo della porta ove posano i cardini o stipiti. — Le soglie sono o intavolate o intaccate. — I magnani chiamano *soglia* quella spranga di ferro che mettesi a piè de' portoni, dove vengono a battere le imposte.
Soja. *Mastelletta* da travasar vini.
Sojar. *Dar soja. Sojare.*
Sojar o Sojer. *Bottajo.* Quegli che fa o racconcia le botti, le bigonce, i tini e simili. — Esiste ancora in Mantova una contrada che porta il nome vernacolo di questi artigiani.
Sojetta e Sojœula. *Mastelletto. Bigonciuolo. Bigonciuola.* Dim. di Bigoncia.
Sojœula. *Ranniere.* Doglietto che riceve il ranno che cola dal colatojo (*soj*).
Sol. *Appena.*
Sol. *Solo.*
L' è mei sol che mal accompagnà ..... Anche i Provenzali ed i Francesi hanno questo proverbio di abbastanza chiaro significato.
Sol. *Sole.*
Andar zò al sol. *Colcarsi. Tramontare.*
Sol sbiavid. *Sole annacquato.*
Al sol masna d' la uev. V. Nev.
Occiada d' sol. V. Occiada.
Alzars col sol a mezza gamba. *Alzarsi all' alba de' tafani.* Alzarsi tardi, cioè intorno al mezzodì.
Sol (da torta). *Tegghia Teglia.* Vaso di rame piano e stagnato di dentro, dove si cuocono torte, migliacci e simili.
Sola (T. de' Calz). *Suolo.* Quella parte della scarpa spettante alla pianta del piede, e non al calcagno che si posa in terra.
Solaccià. *Soleggiato.*
Solacciada. *Soleggiata.*
Solacciar. *Soleggiare.* Mettere al sole per far asciugare.
Soladura (T. de' Calz.). *Solettatura.* Tutto ciò che serve di suolo e soletta alla scarpa.

Solar (T. de' Calz.). *Solettare*. Metter la soletta o il suolo alla scarpa. — Nè la Crusca, nè l' Alb. enc. registrano la voce *solare* in questo senso; ma quest' ultimo in *risolare* dice *di nuovo solare*; ed ambedue poi hanno l' addiett. *solato* per risolato.

Solar *e* Solér. *Solajo. Pavimento.* — Dicesi *Vespajo* quel palco alquanto sollevato dal pavimento di pian terreno che si fa per difendersi da pericolo di freddo od umido.

Solar mort. *Stanza a tetto. Soffitta.*

Solch. *Solco.*

Arar dritt e far bell solch. *Arar diritto. Rigar diritto.* Vale far per l' appunto, operar esattamente, non istrafalciare, reggersi bene in ogni proprio fatto. Dicesi anche in modo ammonitivo Ara dritt e fa bell solch. *Bada a te. Guarda la gamba. Abbi l'occhio.*

Solchett. *Solcello. Solchetto.* Dim. di Solco.

Sold. *Soldo.* Moneta nota.

Soldà *Soldato.*

Soldadazz. *Soldataccio.* Pegg. di Soldato.

Soldaria. *Soldataglia. Soldateria. Soldatesca.* Quantità di soldati.

Soletta. *Soletta.*

Solfar. *Zolfo. Solfo.* Minerale notissimo.

Sólfar, Solfarin *e* Sólfer. *Zolfanello. Zolferino. Solfanello.* Fuscelletto di gambo di canapo o simile intinto d' ambo i capi nel solfo per uso di accendere il fuoco. — *Escajuolo* dicesi il venditor d' esca, zolfanelli e pietre focaje.

Solfre. *Forfora. Lattime. Forfore. Forforaggine.* Bolle con molta crosta le quali vengono per lo più nel capo a' bambini che poppano.

Soli. *Liscio. Lisciato. Levigato. Pari.*

Soli. *Senz' ornati.*

Solin . . . . . Moneta antica mantovana, forse così detta da un sole coniatovi sopra. V. Ottin.

Solin. . . . . . Artefice che ammattona i pavimenti delle case e simili, detto *Carreleur* dai Francesi.

Soliv. *Solatio.*

Somacch. *Sommacco.* Cuojo concio colle foglie dell' arbuscello detto *sommacco*.

Somenzin. *Verro.*

Somiar. *Somigliare Rassomigliare. Simigliare. Rassembrare.*

Somiaras. *Rassomigliarsi.*

Somma (T. d' Arit.). *Sommato.* Somma raccolta da un conto di più partite.

In somma d' le somme. *In somma delle somme.* Posto avverbialmente vale per final conclusione.

Somnar, *ecc.* V. Semnar, *ecc.*

Son. *Suono.*

Andar a tavola a son d' campanell. V. Tavola.

Son s'ciappà. *Suono stridulo.*

Sonaj. *Sonaglio.*

Sonaj (met.). *Babbéo.* V. Gajòf.

Sonajn. *Sonagliuzzo. Sonaglietto. Sonaglino.* Dim. di Sonaglio.

Sonar. *Suonare.*

Sonar pr' i temporaj *Sonar a mal tempo.* Suonare le campane perchè altri invochi il divino ajuto in occasion di temporale.

Sonar *o* Dar campana e martél. *Martellare. Sonare a martello* o *a stormo. Stormeggiare.* Sonar le campane per adunar la gente.

Sonar i bott. *Dare i tocchi*, cioè i segni a rintocchi separati degli uffici divini. *Sonare a rintocchi. Rintoccare.*

Sonar i bott (met.). *Lo stesso che* Tirar d' gambetta. V. Gambetta.

I recc sona la sordina. V. Sordina nell' Appendice.

Sonar le campane a la distesa, o a la longa. *Sonare a distesa.* È l' opposto di Suonar a rintocchi.

Sonar doppi. *Suonar a doppio* o *un doppio.* Vale sonar con più campane a un tratto.

Sonar da mort. *Suonare a morto.* Suonar per avvisar al popolo il mortorio.

Sonar. *Appiccicare.*

Al gh' ha sonà quattar s'ciaffi. *Gli appiccicò quattro schiaffi.*

Sonar. *Quadrare.*

La n' agh sona minga ben. *Non gli quadra. Non gli va a genio.*

Sonn. *Sonno. Sonnolenza. Sonnolenzia.*

Cascar da la sonn. *Tracollare. Cascar di sonno o dal sonno. Sentirsi una gran cascaggine.* Lasciar andare giù il capo per sonno.

Sonnin. *Sonnino. Sonnetto. Sonnellino.* Dim. di Sonno.

Sonza. *Sugna.*

Onzar cou d' la sonza da bosch. V. Bosch.

Sonzon. *Sudicione. Sciatto. Sciamannato.*

Sopi. *Soffio.*

L' è stà on sopi. *Fu un vento.*

Sopiar *Soffiare.*

Sopiett. *Soffietto. Folle.* Arnese notissimo.

Soppedani. . . . . Specie di panno d' infima qualità che serve per istendere sui pavimenti delle case.

Soppressa. *Soppressa*. Strumento da soppressare, composto di due assi tra le quali si pone la cosa che si vuol soppressare caricandola o stringendola.

Soppressada. *Soppressato*. Salume noto.

Soppressar. *Stirare* *(fior.). Lisciare le biancherie colla liscia.

Ferr da soppressar. *Liscia*. Strumento di ferro con cui si stirano e lisciano le biancherie.

Donna che soppressa. *Insaldatora*.

Sora. *Sopra*.

Andar d' sora. *Traboccare*.

Sorabit *Sopravveste*. *Sopravvesta*.

Sorabraghin (T. de' Sarti). *Pezzo in faccia*. Uno dei pezzi de' calzoni dalla parte superiore davanti, e che forma la tasca.

Soracassa. *Sopraccassa*. Seconda cassa d' un oriuolo da tasca.

Sorador. *Sfiatatojo*. *Sfogatojo*. Apertura fatta per dare sfogo od esito a checchessia.

Sóragh. *Sorcio*. *Topo*. *Ratto*. *Sorice*. *Sorco*. *Sorce*. *Sorgo*. Animale noto.

Soragh moscardin. *Sorcio moscaruolo*. Specie di topolino noto.

Sóragh. *Saggina*.

Soraman. *Punto allacciato*. *Punto buono*.

Soramanagh . . . . Operajo che incolpa gli ordigni dell' opera sua mal fatta; e per questi tali calza quel proverbio che dice *Cattivo lavoratore a ogni ferro pon cagione*.

Soranom. *Soprannome*.

Sorapiù. *Soprappiù*.

Sorar. *Raffreddare*. Far diventar freddo.

Soraschena (T. de' Sell.). *Sopraschiena*. Striscia di cuojo che passa sul dosso del cavallo di carrozza e serve a sostenere le tirelle e la catena.

Sorascritt. *Soprascritta*. *Indirizzo*.

Sorasoj (T. idr.). *Soprasoglio*. Arginello che si pianta in cresta d' un argine dalla parte del fiume perchè non sia trascinato dalle piene straordinarie.

Sorastant. *Soprastante* (così l' Alb. bass. in *Piqueur*). Così chiamasi nelle fabbriche o altri simili lavori quella persona ch' è incaricata di tener la nota de' muratori, tagliapietre ed altri operaj, di segnare quando sono assenti, e di vegliare sui lavori.

Soratesta (T. de' Sell.). *Testiera*. Parte della briglia dov' è attaccato il portamorso della banda destra, e passa sopra la testa del cavallo, e arriva dalla banda manca dove termina colla sguancia.

Sorauss. *Sovrapporta*.

Soravia (d'). *Di sopra*. *Esteriormente*. *Al di fuori*. *A galla*.

Andar d' soravia. *Ridere*. *Traboccare*. *Versarsi*. Dicesi il versare dei vasi quando per troppa pienezza cominciano a traboccare.

Andar d' soravia. *Levare in capo*. *Riboccare*. Si dice dei liquori che nel bollire sollevino la parte più grossa.

Sorba. *Sorba*. Frutto noto.

Sorbana. *Stantufo*.

Sorbár. *Sorbo*. Albero che produce le sorbe.

Sórbar e Sorbir. *Sorbire*. *Assorbire*.

Sorbett. *Sorbetto*.

Sorbett (met.). *Pillola* *(fior.). Dicesi di cosa qualunque che rechi peso, di lavoro gravoso, di cure gravi.

Sorbettera. *Sorbettiera*. Vaso nel quale si tiene a congelare il sorbetto

Sorbójar. *Fermentare*. *Levare in capo*.

Sorbojment. *Fermentazione*.

Sord. *Sordo*.

Sord come ona zucca. *Sordacchione*.

Sordin (T. music.) *Sordina*. *Sordino*. Certo arnese che mettesi agli strumenti perchè rendano minor suono.

Sorgarœula. *Trappola da sorci*.

Sorian. *Soriano* *Persiano*. *Persianino*. Aggiunto di color bigio e lionato serpato di nero, proprio singolarmente de' gatti.

Sorlastra. *Sorella*. È nome correlativo di femmina nata solamente del medesimo padre o della medesima madre. La *sorlastra* si divide poi in *sorella uterina* e *sorella consanguinea* (V. l' Alb. bass. in *sœur*), cioè in sorella di padre e non di madre, e in sorella di madre. V. Fradlaster.

Sorlegna. *Sorellastra*.

Sorpres. *Lo stesso che* Intravgà. V.

Sort. *Specie*.

Faran d' tutti li sort. *Far d' ogni lana un peso*. *Far d' ogni erba un fascio*. *Fare a lascia podere*. Vale fare ogni sorta di ribalderia senza alcun riguardo.

Sortía. *Scaturigine*. *Polla*. *Acquitrino*. *Pollino*. Acqua che geme dalla terra per lo riteumento delle acque piovane.

Sortiment (T. de' Cascin.). *Assortimento*.

Sorvédar e Sorvegliar. *Sopravvedere*. *Invigilare*.

Sortumos. *Acquitrinoso. Acquidrinoso.* Che ha acquitrino, paludoso.

Sorzíva *per* Sortía. V.

Sostegn (T. idr.). *Sostegno.* Fabbrica che attraversando un fiume o un canale serve a sostener l'acqua ad una certa altezza, ed a passarla a proporzione per comodo della navigazione. — *Camera o vasca, porta, portone e cateratta di un sostegno.* — *Sostegno a porte raddoppiate.* — *Sostegni di ripresa* dicousi quelli posti a contatto gli uni degli altri, come sono i sostegni binati. — *Conca* vale il fondo del sostegno. — *Passare il sostegno* è quel fermarsi che fanno le barche nello spazio che corre fra i sostegni binati, per lasciar che l'acqua del canale venga a pareggiare come il primo anche il secondo sostegno. — È notissimo nel Mantovano il *Sostegno* di Governolo.

Sostentar. *Sostentare.* Alimentare, mantenere cogli alimenti.

Sostentar. *Sostenere.* Per es: Sostentar ona bosía. *Sostenere una bugia.*

Sott (*e cont.* Sotta). *Sotto.*
Sott la lasenna. *Sotto l'ascella.*
Andar d'sott. *Impoverire. Andar in rovina. Andare alla consuma. Esser per le fratte o alla macina. Fare ambassi in fondo.* Dett. di ch. sign.

Sottascala. V. Sottscala.

Sottcalzett. *Sottocalza.* Calza che si porta sotto le altre calze.

Sottcap .... Manca nel Dizionario la voce *sottocapo*, quantunque si potrebbe far senza scrupolo alcuno, alla foggia di *sottobibliotecario, sottocancelliere*, ecc.

Sottcap (T. degli St.). *Paragrafo.*

Sottcoa (T. de' Sell.). *Codone. Posolino.* Parte della groppiera che è tonda e passa sotto la coda del cavallo, del mulo, ecc.

Sottcoa. *Sottecchi.*
Ridar sottcoa. *Rider sottecchi.*

Sottcœugh. *Sottocuoco.*

Sottcoz. *Con dissimulazione.*

Sottdona. V. Gucciarie.

Sottgola. *Soggolo. Gorgiera.*

Sottgola (T. de' Sell.). *Soggóla.* Cuojo che si attacca mediante lo scudicciuolo colla testiera e passa per l'estremità del frontale sotto la gola del cavallo, e s'affibbia insieme dalla sinistra. — I Francesi lo direbbero volgarmente *Sousgorge.*

Sottgola (T. de' Mac.). *Giogaja. Pagliolaja.* La pelle pendente dal collo de' buoi e delle vacche.

Sottgronda. *Sottogrondale.* Quella parte del gocciolatojo della cornice per la banda di sotto, che si forma incavata onde l'acqua non si appicchi alle membra della cornice o altre, ma necessariamente si spicchi e cada.

Sottman. *Sottomano.*

Sottoscritt. *Sottoscritto.*

Sottscrivar. *Sottoscrivere.*

Sottpagn. *Soppanno.*

Sottpanza (T. de' Sell.) ...... Gran cinghia di cuojo che si fa passare sotto al ventre di un cavallo da carrozza per impedire che la bardatura non si sposti, e per tener i tiranti a un tal segno che non possano nè andar troppo in su, nè far male al ventre del cavallo. — L'Alb. bass. in *Ventrière* (voce francese corrispondente al nostro *sottpanza*) contrappone l'italiano *sopraccinghia* che non mi sembra però il meglio adattato.

Sottpè (T. de' Calz.). *Tramezza. Tramezzo. Forte di suolo.* Striscia di cuojo che cucesi fra il suolo e il tomajo della scarpa.

Sottpont. *Punto passato. Catenella.* Specie di punto da ricamo.

Sottrador. *Becchino. Beccamorti. Sotterratore. Seppellitore.*

Sottrar. *Sotterrare. Seppellire.*

Sottrar. *Ricoricare. Ricorcare.* Trattandosi d'erbe, vale ricoprirle colla terra per diverse cagioni, come per difenderle dal freddo, imbiancarle o simili. Per es. Indivia sottrada. *Invidia ricorcata.*

Sottscala. *Sottoscala.* Quello spazio voto che resta sotto le scale.

Sottsora. *Sossopra. Alla rinfusa.*

Sottsora. *In complesso. Per ad gnato* Per esempio: Sottsora al forment al m'è costà trenta lire. *In complesso il grano mi costò lire trenta al sacco.*

Sottsora. *All' incirca. A un dipresso.*

Sottvos. *Sotto voce. A voce piana o bassa.*

Sotúran *e* Soturn. *Saturnino. Malinconico.* Il *Sombre* de' Francesi.

Sóvar. *Sughero. Suvero.* Alcuni dicono anche *Alcornoch*, dallo spagnuolo.

Sovarina .... Scarpa col suolo di sughero.

Sozzda *e* Sodza. *Soccita. Soccio.* Accomandita di bestiame che si dà altrui

perchè il custodisca e governi a mezzo guadagno e mezza perdita. — *Soccio* si chiama poi egualmente il bestiame che si dà in soccio, e quegli che così lo piglia. — *Dare a soccio* o *Associare* vale dare altrui bestiame da custodirsi a mezzo guadagno e mezza perdita. — *Dare a soccio a capo salvo* vale dar bestie a soccio col patto che morendone alcuna, colui che le tiene dee in quello scambio metterne un'altra egualmente buona. — *Disfar la soccita* vale por fine a un negozio fatto in compagnia con molti.

Mort la vacca è fnì la sozzda. *Morta la vacca, disfatta la soccita*, parlando d'ogni cosa che cessi per cessar d'altra.

Spacada, Spacar, *ecc.* V. Spaccada, Spaccar, *ecc.*

Spaccada. *Trasoneria. Millanteria. Vanteria. Spagnolata. Vanto. Spampanata.*

Far d' le spaccade. *Smargiassare. Sbraciare. Squartare. Trasoneggiare. Lanciar campanill o cantoni.*

Spaccamond. *Trasone.*

Spaccar. *Spaccare.*

Spaccar (fig.). *Smargiassare. Sbraciare. Squartare. Trasoneggiare. Lanciare campanili* o *cantoni. Mangiarsi le lastre. Far il fiandrone, lo spaccone* e simili.

Spaccar. *Far del grande. Far il grande. Grandezzare.*

Spada. *Spada*, e poetic. *Acciaro.*

Scudin. *Coccia.* — . . . . *Ciotoletta.* — . . . . *Guardia.*

Spadina. *Intrecciatojo. Spadino.* Ornamento da porre nelle trecce.

Spadola. *Spatola.* Spezie d' arnese notissimo.

Spadola (T. d' Agric.). *Maciulla. Gramola. Scotola.* Strumento di due legni, uno de' quali ha un canale nel quale entra l' altro, e con esso si dirompe il lino o la canapa per nettarlo dalla materia legnosa.

Spadola (d' l' uss). *Accavalcia. Nottola.* Regolo grossotto che impernato in una delle imposte da un capo, dall' altro capo inforca il monachetto dell' altra imposta e serra l' uscio o la finestra. Questo arnese vien detto dagli Spagnuoli *Tatauilla.*

Spadolar. *Scotolare.* Il dirompere il lino o la canapa colla scotola.

Spagh. *Spago.*

Spaghett. *Spaghetto. Cordella.*

Spaghett. V. Spigott.

Spagna. V. Erba.

Spajarda. *Zivolo giallo.* Uccello notissimo.

Spala. V. Spalla.

Spalera. *Tappeto. Arazzo. Spalliera.*

Spalera (T. d' Agr.). *Spalliera.*

Spalgata. *Pellaccia*, e singolarmente si dice di quella pellaccia o tegumento che trovasi nelle carni accomodate per cibo. Anche i Provenzali hanno la voce *Peleganto* in questo senso.

Spalgata. *Lo stesso che* Barbola. V.

Spali. V. Spalle.

Spalla. *Spalla.*

Stricaras in le spale. *Fare spallucce.* Vale ristringersi nelle spalle per mostrare di non sapere o di negare checchessia. — Anche i Francesi in questo senso dicono *Hausser les épaules.*

Chi nomina al lov, al riva a le spale. V. Lov.

Cascar indrè spale *o* spali. *Cadere all' indietro. Dar del culo a leva.*

Spalla. *Spalletta. Spalla. Stipite.* Dicesi di quei due membri d' una porta, finestra o simile che posano sulla soglia e reggono l' architrave.

Spalla (T. di St.). . . . Così chiamano i fonditori di caratteri la distanza che debbono aver i tipi quando sono accanto l' uno all' altro, detta dai fonditori franc. *Approche.* Chiamasi anche *spalla* quello che i Franc. dicono *Talud* o *Corps de la lettre.* — È da notarsi che in quest' ultimo senso l' Alb. enc. registra la frase *carattere spalleggiato.*

Spalle (T. di St.). *Cosce.* Dicesi dei due assoni laterali del torchio.

Spalle. *Spallette* (V. l' Alb. enc. in *Camicia*). Que' due pezzetti di una camicia che ricuoprono le spalle.

Spallera. *Spalliera.* V. Spalera.

Spalletta (T. de' Macell.). *Dorso* (così l' Alb. bass. in *Aloyau*). Quel pezzo di carne che si taglia lungo il dosso del manzo.

Spalletta (T. de' Pizzic.). *Spalla* *(fior.). Specie di salame noto.

Spalli. V. Spalle.

Spallin. *Spallette.*

Spallin . . . . Ornamento usatissimo fra i militari qual distintivo degli ufficiali, così detto perchè ricopre le spalle, e volgar. chiamato *Epaulettes* anche dai Francesi.

Spalpanazz. *Bardana*, Erba nota.

Spalpognà. *Palpeggiato. Brancicato.*
Spalpognar. *Palpeggiare. Brancicare.*
Spalpognon. *Palpatore.*
Spampanà. *Sparnicciato. Scompigliato.*
Spampanar. *Sparnicciare. Scompigliare.*
Spanador . . . . Scodella spasa e schiacciata di legno colla quale si separa la panna dal latte.
Spanar . . . . Separare il fiore dal latte.
Spándar. *Disseminare. Spargere*
Spendar e spandar. V. Spendar.
Spáudar. *Spandere.* Per es. Spandar l' ojo. *Spander l' olio.*
Spanna. *Palmo. Spanna.*
Far ona spanna d' mus. *Pigliare* o *fare* o *portare* o *tener broncio. Far come i colombi del Rimbussato. Far buzzo.* Mostrare mal umore, collera e dispetto.
Spanna e Spannetta. V. Zugar.
Spaotacc. *Spaventacchio. Cacciapassere.* Cencio o straccio che si mette nei campi sopra una mazza o in sugli alberi per ispaventare gli uccelli che non calino a guastare i seminati e le frutta.
Spantacc. *Spauracchio. Spaventacchio.* Cosa che induca altrui falso timore.
Spantáras. *Divaricare.*
Spantegar. *Aprire. Spalancare.*
Spanzada. *Spanciata. Corpacciata. Satolla.*
Dar ona spanzada. *Prendersi una satolla, una corpacciata* di checchessia.
Sparà (partic.). *Sparagnato.*
Sparà (sost.) . . . . . Così chiamavansi già tempo nel Mantovano quegl' individui de' varj comuni soggetti a *digagna* i quali erano obbligati a concorrere gratuitamente nei lavori necessarj per le arginature e per le acque, per lo che godevano esenzione (i *era sparà*, sparagnati) da servigi militari, tasse, ecc. V. il Bevilacqua Inf. p. 79.
Sparagn. *Risparmio.*
Sparagnar. *Risparmiare. Sparmiare. Sparagnare.*
Sparament. *Fodera della scarpa. Fasciuole. Fascette. Formanze.*
Sparar. *Sparagnare.*
Spáras. *Sparagio. Asparagio. Asparago. Spaghero.* Frutto noto che quand' è selvatico vien detto *sparaghella.*
Sparaver. *Sparviere.* V. Sparver.
Andar al sparaver. *Capitar male. Dar nel guanto. Andare in bocca al lupo. Far sacco o il sacco. Infilzarsi.* Vale capitar nelle mani o forze altrui.
Sparaver (T. de' Mur.). *Sparviere.* V. Sparver.
Spargottà e Spargottar. V. Parcottar.
Sparnaccià. *Scapigliato. Rabbuffato. Arruffato*, ed anche *Scompigliato.*
Sparnacciar *Scapigliare. Rabbuffare. Arruffare*, ed anche *Scompigliare.*
Sparpagnar e Sparpignar. *Spargere. Disseminare. Sparpagliare.*
Sparsara e Sparsera (*s* dolce). *Sparagiaja.* Luogo piantato a sparagi.
Sparsina (*s* dolce). *Spazzole.* Così chiamansi i più sottili fra gli sparagi domestici.
Spartidora (T. d' Orolog.). *Partitora.* Ruota che serve per compartir l'ore del suono
Spartir. *Dividere. Spartire.*
Spartiras. *Dividersi* fra varj checchessia.
I fiœuj i s' è spartì. *I figli hanno diviso l' asse ereditario paterno.*
Spartiras *Far divorzio.*
Sparver. *Sparviere*, e antic. *Sparaviere. Sparavieri.* Uccello noto.
Sparver (T. de' Murat.). *Sparviere.* Assicella quadrata o scantonata con manico fitto per di sotto ad uso di tenervi la calcina per intonacare o arricciare.
Sparzár (T. de' Faleg.). *Ragellare.* Vale ugualiare, pareggiare.
Spas. V. Spazz.
Spasam. *Spasimo.*
Spasmar. *Spasimare.*
Spatezz. *Passeggio.*
Spatezz. *Cestino.* Arnese di vimini a foggia di campana aperta di sopra in cui si mettono i bambini perchè imparino a reggersi in piedi e camminare.
Spatinar. *Sgomberare.* Dicesi di chi tramutando casa si reca seco tutti i mobili.
Spatussà. *Battuto.*
Spatussar. *Dar busse.*
Spatzada. *Passeggiata.*
Spatzar. *Passeggiare.*
Spauracc e Spaurazz. *Lo stesso che* Spantacc. V.
Spazi (T. degli Stamp.). *Spazio.* Ciò che serve a separare le parole nel comporre.
Spaziadura (T. degli St.). *Spazieggiatura. Spazzieggiatura.* Disposizione degli spazj.
Spaziar (T. degli St.). *Spazieggiare. Spazzieggiare.* Porre gli spazj necessarj per

separare le parole l'una dall' altra nel comporre.

Spazz (*o* Spas) (T. de' Forn.). *Spazzaforno*. *Spazzatojo*. Arnese che serve per ispazzare il forno.

Spazzà. *Spacciato*, ed anche *Scopato*, ed anche *Chiaro*. *Sereno*.

Spazzadura. *Spazzatura*. *Scoviglia*. Immondizia che si toglie via colla scopa.

Spazzar. *Spacciare*.

Spazzar. *Scopare*.

Spazzar. *Dissipare*. *Sperdere*.

Al vent l' ha spazzà via tutt' i nuvoi. *Il vento ha sperso ogni nube*.

Spazzar i pagn. *Spazzolare*. *Scopettare*. *Setolare*. Ripulire i panni od altro colla spazzola *o* colla setola. Vedasi anche l' osservazione fatta sotto a *spazzetta*.

Spazzetta. *Spazzola*. *Scopetta*. *Sètola*. Arnese notissimo di cui si fa uso per nettare i panni. — È da notarsi che *setola* si chiama propriamente quella spazzola ch' è fatta colle setole di porco, e *scopetta o spazzola* più propriamente quella fatta di fili di saggina.

Spazztin. *Spazzoletta*. *Spazzolino*. Dim. di Spazzola.

Speciaras. *Specchiarsi*. V. *anche* Specciar.

Spé. *Spiedo*. *Schidone*. *Schidione*. *Spiede*. Arnese da cucina notissimo.

Specc. *Specchio*. *Spera*, e poet. *Speglio*. Arnese notissimo.

Taccaras a tutt i specc per litgar. *Attaccarsi alle funi del cielo*. *Appiccarsi o attaccarsi ai rasoj*. Si dice d' uno che necessitato s' appiglia a qualunque cosa *o* buona *o* rea, che e' pensi che possa ajutarlo.

Specciar. *Specchiare*.

Specciar. *Specchiajo*. Chi fa *o* acconcia gli specchi.

Spedizioner. *Spedizioniere*. Dicesi presso i mercanti colui che fa spedizione di mercanzie.

Spegazz. *Sgorbio*. *Scarabocchio*. *Scorbio*.

Spegazzar. *Sgorbiare*. *Scarabocchiare*.

Speudar. *Spendere*.

Chi più spend men spend. *E' val più un colpo di maestro che due di manovale*. Cioè è più utile servirsi delle persone pratiche, benchè la spesa sia maggiore, e simili.

Spendar e spandar . . } *Spendere*
Spendar al cott e al cru } *senza ritegno*. *Spender gli occhi*. *Sbraciare*. *Sbraciare a uscita*. Frasi di ch. sig. — Nelle *Novelle* del Giraldi e nelle *Rime* del Saccenti trovasi anche spesso la frase *spendere e spandere*.

Spera. *Impannata*.

Carta da spere. *Carta da impannate*. V. Carta nell' Appendice.

Speranza. *Speranza*.

Far di bei piatt a un con speranze. V. Imboldir.

Speranzina. *Cincinpotola*. Uccello noto ch' è il *Parus major* de' naturalisti.

Speranzinetta. *Cinciallegra*. Uccello noto ch' è il *Parus cœruleus* de' naturalisti.

Speranzinetta. *Cinciallegra bruna*. Uccello noto ch' è il *Parus ater* dei naturalisti. — Forse anche sotto questo nome di *Speranzina* corre il *Codibugnolo* ch' è il *Parus caudatus* de' naturalisti.

Sperges. *Aspersorio*. *Spruzzetto*. Strumento ad uso di spargere l' acqua benedetta. Anche i Provenz. dicono in questo senso *Asperges*.

Spernazzar. *Sparnicciare*. *Sparnazzare*. *Sperniceiare*. *Sparpagliare*. *Starnazzare*. Dicesi propriamente delle galline quando co' piedi spingono in qua e in là le granella che sono lor date per cibo.

Spert. *Sano*.

Spert. *Esperimentato*. *Esperto*. *Destro*.

Spertgada. *Bacchiata*.

Spertgar. *Abbacchiare*. *Abbatacchiare*. *Batacchiare*. *Bacchiare*. Battere con pertica noci o altri frutti con guscio che siano in sull'albero. — *Perticare* nel senso generale di percuotere con pertica è anch' esso registrato dai Dizionarj.

Spesazza. *Spesaccia*. Spesa eccessiva, smoderata.

Spesgar *e* Spesgaras. *Affrettarsi*.

Spettacol. *Subisso*. *Diluvio*. *Nuvolo*. *Mercato*. Vale gran quantità.

Spettorar. *Sborrare*, *dir l' animo suo*.

Spezial. *Speziale*. — V. *anche* Pan.

Lista da spezial . . . . . Conto alterato, esagerato ne' prezzi.

Spezie. *Specie*. *Qualità*, ed anche *Apparenza*. *Spezie*.

Spezie. *Spezie*. *Spezierie*. *Aromati*. Mescuglio di aromati in polvere per condimento di cibo.

Spgazzar. *Cancellare*.

Spia. *Spia*.

Far la spia . . . . Esercitare il mestiere di soffione.

Far la spia. *Spiare*. *Accusare*. Riferire i mancamenti altrui ai superiori.

Spianar. *Appianare*.

Spianar. *Mandare a Legnaja. Battere.* *Spianar le costure ad alcuno.*
Spiandor. *Splendore.*
Spiandorir. *Risplendere. Rilucere.*
Spianzar. *Spruzzare.*
Spiccar. *Spiccare. Far bella vista.*
Spiccar. *Spiccare. Staccare.*
Spicch . . . . . L'atto dello spiccarsi. Dar on spicch. *Spiccarsi.*
Spicch. *Comparsa. Spicco.*
Spicciar. *Spicciare. Sbrigare. Stricare.*
Spiegazion. *Spiega.* Così chiamasi la spiegazione del vangelo che fa il paroco alla messa in giorno di domenica.
Spiegazzà. *Raggrinzato. Spiegazzato.*
Spiegazzar. *Spiegazzare. Raggrinzare.*
Spiga. *Spiga.*
Spigh. *Spicchio.*
Spigol. *Spigolo.* Il canto vivo de' corpi solidi.
Spigol. *Raspollo.* Racimoletto di uva, e per lo più intendesi di quello scappato dalle mani del vendenuniatore.
Spigoladora. *Spigolatrice.*
Spigolar. *Spigolare.* Raccoglier le spighe ne' campi mietuti.
Spigolar. *Raspollare.* Andare cercando i raspolli.
Spigolonz (a). *Spigolatore* e *Spigolatrice.*
Spigòt (*che anche dicesi* Fófa *o* Fúfa *o* Fufòt *o* Schizzòt) *Tema. Fare il cul lippe lappe. Avere una battisoffiola* o *una cusoffiola.* Cioè aver gran timore.
Spillon . . . . . Specie d'agone o fusellino d'argento o simile il quale ha da un capo un pome lavorato a straforo o a cesello o qualche altra simile galanteria, che si mettono in capo le contadine sia per tener ferme le trecce de' capegli, sia per ornamento.
Spin. *Prunajo. Spinajo. Spineto.*
Spin. *Spino. Pruno.*
Essar in di spin. *Esser sulla fune* o *Star sulla corda.* Vale star coll'animo dubbioso o sospeso, aspettare con grandissimo desiderio o struggimento.
Spina (T. dell'Arti). *Caviglia. Cavicchio. Spina.*
Spina. *Cannella.* Legnetto tondo forato per il lungo a guisa di bocciuolo di canna che si adatta al fondo della botte per attignere il vino, e turasi collo zipolo (o sia *spinin*).
Tgnir da cat par la spina e buttar via pr' al boron. V. Boron.

Spina (a). *Intrecciato. A spina* *(fior). Addiettivo di stoffe o panni tessuti con fila serpeggianti.
Spinadon. *Spinone* *(fior.). Sorta di stoffa di seta.
Spinar. *Pettinare.* Separare col pettine la parte più grossa dalla fina del lino, della canapa, ecc.
Spinar. *Spiccare. Spillare.* Trar per lo spillo il vin della botte. — Lo *spinare* del Dizionario vale trafiggere con ispine.
Spinaras . . . . . . Ferirsi tra i pruni o cogli spiui.
Spinazz. *Scardasso. Pettine* da lino.
Spinazz e Spinazza. *Spinace.* Erba notissima.
Spinej d'acqua bolent o sorgent. *Bulicame.*
Spinell. *Spillo. Filo* d'acqua.
Spinell e Spinin. *Zipolo.* Quel piccolo legnetto col quale si tura la cannella (*spina*) della botte o simili.
Spinella. *Lo stesso che* Fermabœu. V.
Spinèta. *Spinetta.* Strumento da suono notissimo.
Spinin e Spinlin. *Zipoletto.* Dimin. di Zipolo.
Spinlin (a). *A pispino. A spilluzzico. A spizzico.* A poco per volta, a stento.
Spinon . . . . Propriamente quella cannella più grande delle ordinarie, fra noi dette *spine*, che trovasi verso il fondo delle botti.
Spinos. V. Can.
Spinzar. *Spingere. Urtare.*
Spiœucciar. *Spidocchiare.*
Spion. *Spione.*
Spion . . . . Così chiamansi nelle gelosie o persiane quei due o tre regoli di legno che si lasciano mobili per comodo di chi sta a guardar in istrada non osservato, a differenza degli altri regoli che tutti son fissi.
Spionza . . . . . Spezie di uccello che è l' *Emberiza passerina* de' naturalisti.
Spiottolar. *Piagnucolare. Sbietolare. Specorare. Belare. Fare una quattrinata di pianto.*
Spiottolon. *Piagnone. Piagnistone. Pecorone. Belone.*
Spiovsina. *Pioviggine.* V. Piovsina
Spiovsinar. *Piovigginare.* V. Piovsinar.
Spira. *Prudore. Prurito. Prudura.*
Far spira. *Far prudore. Indurre prurito*
Spiraj (T. d'Orolog.). *Spirale.*
Spirej. *Imposte.*

Spissacciar. *Scompisciare.*
Spizier. *Speziale.*
Splà. *Spelato.*
Splaja. *Catarzo. Scntarzo. Borra.* Specie di seta cattiva detta dai Francesi *Estrasse* o *Strasse.*
Splar. *Spelare.*
Splatonà. *Zucconato. Bertone.* Dicesi di chi ha taghati sino al vivo tutti i capelli.
Splatonada. *Zucconatura. Zucconamento.* Il zucconare.
Splatonada. *Accapellamento.*
Splatonar. *Zucconare.*
Splatonaras. *Accapellarsi.*
Splorz. *Spilorcio.*
Splorza (a la). *Alla spicciolata. A spilluzzico.* A poco per volta.
Splucada. *Spilluzzicamento.*
Splucar. *Spilluzzicare.*
Splucar. *Piluccare.*
Spluch. *Peluzzo. Peluja. Bruscolo;* e trasportasi anche a denotare capelli corti e radissimi.
Splumar. *Dipiumare.*
Spnacc. *Scarpello augnato.*
Spnela (T. de' Tess). *Spuola. Spola.* Strumento di legno a guisa di navicella ove con un fuscello detto *spoletto* si tiene il cannello del ripieno per uso del tessere, facendolo passare tra i fili dell' ordito.
Spœnla. *Cannello. Spoletto.* Fuscello della spuola in cui s' infila il cannel del ripieno.
Spojà. *Spogliato. Svestito.*
Spojar. *Spogliare. Svestire.*
Spolett. *Puntale* di stringa o aghetto.
Spolonar. *Spollonare, levar i polloni inutili.*
Spoltia. *Spoltiglia.* Polvere di smeriglio o simile ridotta in pasta.
Spoltia (T. degli Arrot.). *Fanghiglia.* Quella poltiglia che resta nel truogolo della ruota dell' arrotino.
Spölvar. *Spolverezzo. Spolverizzo.* Bottone di cencio entro a cui è legata polvere di gesso o di carbone ad uso di spolverizzare.
Spolvrar. *Spolverare.*
Spolvrazz. *Polverio.*
Far dal spolvrazz. *Eccitar polverio. Suscitar polverio.*
Spolvrin. *Oriuolo a polvere. Ampolletta* (V. l' Alb. enc. in *Oriuolo*, e l' Alb. bass. in *sable* o *sablier*). Specie di orologio, per lo più marino, composto di due vasetti di vetro, dove l' arena cadendo dall' uno nell' altro, misura un dato spazio di tempo.

Spolvrina. *Spolverina.* Sopravvesta da viaggio per riparo della polvere.
Spolvrina. *Granatino* di canna o spazzola di padule che s' usa per ispolverare le mobiglie.
Sponciar. *Spingere.*
Sponcion. *Spuntone. Spina.* Spina acuta e legnosa od ossea di alcune piante o simili.
Sponcionada. *Puntata.* Colpo di punta.
Sponcionar. *Pungolare. Puntare.*
Sponda. *Sponda.*
Sponda (T. di G. di Big.). *Mattonella.*
Sponda. *Proda.* L' orlo, l' estremità del letto.
Sponda (met.). *Appoggio.* Ajuto, favor di chicchessia.
Spondirola (T. de' Faleg.) . . . . Specie di pialla.
Spondzar su. *Pattiniicciare.* Fare un pottiniccio, e fra noi si usa più particolarmente parlando di una cattiva rimendatura di calze.
Sponga. *Spugna.*
Spongos. *Spugnoso.*
Sponton. *Ago* de' candellieri.
Sponton d' stringa. *Puntale.*
Spónzar. *Pungere.*
Sponzgnon. *Lo stesso che* Sponcion. V.
Sponzirœola *e* Sponziœura. *Spugnolo. Spungino. Spugnino. Trippetto* (così il Mich., il Gabinetto fisico di Firenze e il Targ. Tozz.). *Spugnola* (così l' Alb. bass. in *Morille* e il Cast. e Flat. in *Morkel* o *Morchel*). Specie di fungo odorosissimo ch' è il *Phallus esculentus* de' botanici.
Sponziott. *Bordone.* Nome proprio di quelle penne che non del tutto spuntate fuori scorgonsi dentro la pelle degli uccelli nati di fresco.
Sponziott . . . . Penna qualunque mozza, corta, deforme.
Sporcaria *e* Sporchizz. *Sporcizia. Porcheria. Sozzura. Ribalderia.*
Spòrgiar. *Porgere. Sporgere.*
Sporta. *Sporta.* Arnese notissimo.
Andar via in d' on sacch, e tornar in 'na sporta. V. Sacch.
Sportarœul. V. Zistarœul.
Sportlina. *Sportella. Sportellina. Sportellino. Sportelletta. Sporticciuola. Sporticella.* Dim. di Sporta.
Spos. *Sposo.*
Pan e nos magnar da spos. V. Nos.
Messa da spos. *Messa del congiunto.*
Spos. *Cavalocchio. Libella. Perla. Sposa. Corocculo.* Insetto di cui sonne molte specie, e di diversi e vaghi colori che

per lo più si aggira molto intorno alle acque. È la *Libellula flaveola* de' naturalisti.

Spos . . . . . Anelletto che s' infila nelle nari al porco per impedirgli di rovinare le terre grufolando e di far male ad altrui.

Sposar . . . . Infilar nelle nari del porco l' anelletto detto *Spos*. V. più sopra.

Sposar. *Sposare*.

Spragnar (v. cont.). *Sparagnare*.

Sprampagnar. *Spernicciare*.

Spranga e Sprangola. *Spranga* Legno o ferro che si conficca attraverso per tener insieme e unite le commessure, e sonne di più sorte, come *spranghe a T*, *spranghe inginocchiate*, *spranghe di ferro pei fornelli*, *per gli stipiti delle porte o finestre*, *spranghe di rame per murar senza calce*, *spranghe per telajo da tessitori*, *spranghe da caricare*, ecc.

Spranghe (T. de' Faleg). *Fasce*. Così chiamansi que' regoli che calettati in quadro passano sopra i piedi d' un tavolino, e reggono il piano che vi si appoggia.

Sprángola. V. Spranga.

Spreduda. *Pietrata*.

Sprella. *Setolone*. *Setola*. *Rasperella*. *Equiseto*. *Coda cavallina*. *Asperella*. Erba che si adopera per istropicciare le stoviglie.

Spremuda (s. f.). *Limonea*. Dicesi più particolarmente di quella specie di limonea che si fa al momento che uno la comanda, a differenza delle limonee ordinarie di cui è sempre pronta una gran quantità.

Sprόccan. *Pescivendolo*.

Sprόccan. *Pescatore da amo e fiocina*.

Sprocch. *Bulletta di legno*.

Sprocch. *Sprocco*.

Sprolich. *Ritrosia*.

Far di sprolich. *Far del ritroso*.

Spron. *Sprone*. *Sperone*.

Zidlina. *Spronella*. *Stella*. *Girella*.

Spron (T. d' Archit.). *Sperone*.

Spronar. *Spronare*.

Spttar. *Aspettare*.

Spù e Spud. *Sputo*.

Spudà. *Sputato*.

Tutt spudà. *Pretto sputato*. *Maniato*. *Puro e pretto*. *Vivo e vero*. In modo basso vale somigliantissimo, che pare l' istessa cosa per l' appunto.

Spudacc. *Sputacchio*. *Sputo*.

Taccà col spudacc. *Appiccato colla cera o colla scíliva*. Dicesi di cosa appiccata a un' altra leggermente, e che con facilità possa disgiungersi, e si usa così al proprio come al figurato.

Spudacciar. *Sputacchiare*. Sputar sovente un poco alla volta.

Spudacciarœula. *Sputacchiera*.

Spudaccion . . . Chi sputa molto e spesso.

Spudar. *Sputare*.

Essar o A n' esser minga come spudar par terra. *Essere come bere un uovo o Non esser loppa*. Vale essere o non essere cosa facile.

Spudar d' le cape. *Sornacchiare*. *Sputare un ciabattino*.

Spudarœula. *Sputacchiera*. Sorta di vaso da sputarvi entro.

Spudazzar. *Sputacchiare*.

Spulgar. *Spulciare*.

Spurgarœul . . . . . . Specie di pennacchietto di cirri che ha il pollo d' India maschio sul petto e precisamente sotto ai coralli.

Spuzza. *Puzza*. *Fetore*. *Puzzo*.

Spuzzar. *Putire*.

Spuzzar la salut. *Muover lite alla sanità*. Dicesi di chi sta bene e vuol pigliar medicine, od anche di chi troppo si strapazza.

Spuzzolent. *Puzzolente*.

Spuzzór. *Lo stesso che* Spuzza. V.

Squadar. *Squadro*.

Squadarlada. *Colpo di mattone*.

Squadra. *Squadra*, ed anche *Squadra zoppa*. *Pifferello*. Strumento che si usa dagli architetti e agrimensori per pigliar angoli. — Anche i Francesi dicono *Fausse-équerre*.

Squai. *Batticòre*.

Squai. *Paura*. Quel tremore che viene per qualche accidente inaspettato che ci cagioni timore, o per lo spavento che si abbia di qualche cosa improvvisa.

Squai. *Tremore*.

Dar o Far o Tirar l' ultem o i ultem squai. *Tirar le calze*. V. Gambetta.

Squajà. *Scovato*. *Scoperto*.

Squajar. *Scoprire*. *Scovare*.

Squaquara e Squaquarada. *Sterco liquido*. *Squacchera*.

Squaquarar. *Ciarlare*. *Aver più parole che un leggio*. *Dar parole a un leggio*. Si dice di chi non rifinisce mai di cicalare.

Squaquarar. *Squaccherare*. *Squacquerare*. *Svertare*. *Sgocciolare il barletto o il barlotto o l' orciuolo*. *Sbertare*. *Svesciare*. Frasi di ch. signif.

Squaquarar. *Scavazzare.*
Squaquarar. *Gazzovigliare.*
Squaquarin (far). *Far vezzi.* — Uno di questi tali dicesi *Dileggino. Dileggiatorino. Frinfino. Frinfrino. Gerbola. Figurino. Vagheggino. Muffetto. Civettone. Profumino. Cacazibetto.*
Squaquaron . . . . Un che non sa tenere il segreto, ciarliero.
Squaquarona. *Vesciaja. Svesciatrice. Vesciona.* Donna che ridica tutto quello che sente discorrere.
Squarziana. V. Scorzana.
Squarzon. *Strambello. Squarcio.*
Squasi. *Quasi.*
Squass. *Tratto di corda.*
Squass. *Crollo. Scossa.*
Squassacoa (*detta anche* Tremacoa o Boariua zala). *Cutretta. Cutrettola gialla. Codizinzola. Boarina. Strisciattola.* Uccello notissimo.
Squassada. *Crollamento. Scotimento.*
Squassamarlett o Squassamerlette. *Civettino. Uno che appicca il majo ad ogni uscio.* V. Squaquarin.
Squassament. *Crollamento. Scotimento.*
Squassar. *Scuotere.*

Squassar ona bala. *Piantare o ficcare o cacciar carote, bozze, panzane, baggiane. Carotare. Sballare. Imbubbolare. Dar paroline o pasto. Lanciare.* — *Ammanna ch' io lego,* dicesi a chi s' affolta a contar qualche gran meraviglia con iperboli grandi. — *Questa carota non entra o non ta gabello o non l' infiasco. C' è ammattonato, le nan s' attaccano o le carote non s' attaccano. I cordovani sono rimasti in Levante.* Dettato che suol dirsi da chi non passa o non ammette una carota, cioè cosa che altri gli racconti per agguindolarlo.

Squassar le marlette. *Appiccar il majo ad ogni uscio.*

Squasson . . . . . *Acc. di* Squass. V.

Star cole man in squasson. *Tentennarla. Lellarla. Ninnarla. Dondolarsela. Sdonzellarsela. Sdonzellarsi. Donzellare. Grattarsi la pancia. Stare a man giunte, a gratta 'l calo, cortese, ajato, a dondolo. Tenersi le mani o star colle mani a cintola. Imbottar la nebbia.* Vale consumar il tempo senza far nulla.

A man squasson o A squasson. *A mani vote.*

Squassott . . . . . *Acc. di* Squass. V.
Squassott. *Nembo.* Acqua non molto gagliarda e di breve durata.

Squèrzar. *Scoprire. Discoprire,* ed anche *Scoverchiare.*
Squinterùa. *Rovinato.*
Squinternar. *Rovinare.*
Srobazzar. *Rabacchiare.*
Stà. *Voce usata nella frase*

Far la stà. *Reggersi male in gambe.* Dicesi de' bambini e degli ubbriachi.

Stablidura. (T. di Murat.). *Intonacato. Intonicato. Intonaco. Intonico,* e ant. *Tonico.* Coperta liscia e polita che si fa al muro colla calcina.
Stablir (T. de' Murat.). *Intonacare. Intonicare. Dar d' intonaco o d' intonico.* Dar l' ultima coperta di calcina sopra l' arricciato (*rustgada*) del muro, in guisa che sia liscia e pulita.
Stadera. *Stadera.*

Marcli. *Pesino.* — Asta. *Stilo.*

Staffa. *Staffa.*
Staffil. *Staffile.*
Staffon (T. de' Carroz.). *Contrammontatojo.* Pezzo di ferro a paletta formato sullo scannello di dietro per agevolare la salita ai servitori.
Staffon (T. de' Carr). *Predellino.* Montatojo delle portiere.
Staggetta (T. dei Ricam.). *Staggio.* Nome che portano que' regoli che servono ad allargare e stringere il telajo fermandoli con chiavarde nelle colonne.
Staggia. *Staggio.* Bastone su cui si reggono le reti, gli scalini delle scale a piuoli, ecc.
Stagionà. *Stagionato.*

Legn stagionà. *Legno stagionato.*

Stagn (sost.). *Stagno.* Metallo noto.
Stagn (add.). *Sodo. Saldo. Duro.* Che non è arrendevole.
Stagn (sost.) (T. di St.) . . . . Pezzo di ferro di cui si fa uso per assicurare le righe d' uno stampato per fino che stanno sul vantaggio.
Stagnà. *Stagnato.*
Staguada. *Caldaja* (Avverti che si chiama *stagnada* appunto quella caldaja che non è stagnata).
Stagnador (T. dell' Arti). *Saldatojo.* Strumento per saldare.
Stagnar. *Saldare con istagno.*
Stagnar. *Stagnare.* Coprire con istagno.
Stagnar. *Stagnare. Ristagnare.* Dicesi del fermar il sangue.
Stajazzar e Stajuzzar. *Tagliuzzare.*
Stajuzz. *Tagliuzzo. Frastaglio. Cincischio. Cincistio. Trincio.*
Stajuzzà. *Tagliuzzato.*

Stajuzzament. *Frastagliatura. Frastagliamento. Tagliuzzamento. Frastaglianne.*
Stajuzzar. *Frastagliare. Cincischiare. Cincistiare. Incischiare. Trinciare. Tagliuzzare.* Vale intagliuzzare, tagliar disegualmente.
Stall. *Stallaggio.* L' albergo delle bestie e il prezzo che se ne paga.
Stalladizz. *Vecchio. Stantio.*
Oeuv, offelle stalladizze. *Uova, offelle stantie.*
Saver da stalladizz. *Sentir di vieto.* Aver cattivo odore per troppa vecchiezza, e dicesi per lo più di carne secca, olio, ecc.
Staller. *Stalliere.*
Stallin. *Stalluccia. Stalletta.* Dimin. di Stalla.
Stambalon. *Voce usata nelle frasi*
Andar a stambalon. *Andare traballando. Andare sbilenco.*
Far a stambalon. *Fare alla peggio, alla sciamannata, sconciamente.*
Stamèt. *Stamigna.* Tela nota.
Stamp. *Stampo.*
Stamp. *Spolvero.* Foglio bucherato con ispilletto in cui è il disegno che si vuol ricavare spolverizzando.
Stampa. *Stampa.*
Stampa a man (T. degli Stamp.). *Bozza. Prova.* Così chiamasi quel foglio che si tira a mano o col rullo sulle forme per darla a correggere.
Stampin. *Biglietto. Bullettino. Polizza.* Per es. I stampin dal lott. *I biglietti, le polizze del lotto.*
Stampin. *Rametto.* Piccola figura intagliata in rame.
Stancar. *Stancare.*
Stanchezzar. *Stancheggiare. Stancare.*
Stanga (T. di Stamp.). *Mazza.* Ferro lungo da due braccia col quale si muove la vite del torcolo.
Stanga. *Stanga.*
Stanga da soga. *Randello. Bilia.*
Stanga . . . . . . Ufficio di finanza o gabella che esisteva altre volte sotto questo nome in Mantova.
Stangarœul. *Gabelliere.*
Star. *Stare.*
Fargh star. *Gabbare.*
Star in cuccion. *Star coccoloni.*
Chi sta ben al na s' mœuva. *Chi ha buono in mano non rimescoli. Chi sta bene non si muova.* Dettato di ch. signif.
Quand a s' è sfortunà, a s' bagna al cul anca a star scutà *Alla nave rotta ogni vento è contrario. Allo sgraziato tempesta il pan nel forno,* cioè pericolano anche le cose sicure, e si dice a chi o da chi è tanto sfortunato che è, come suol dirsi, un sacco di disdetta.
E stessla ll. . . . . Frase che vale quanto se si dicesse, E bastassę, E qui finisse, E non basta. Per esemp. Agh vœul dù sold a comprar quell, e stessla ll. *Per comperar quella cosa ci vogliono due soldi, e anco più; e forse non bastano.*
Star daduanz. *Star mallevadore.* V. Sigortà.
Star o Andar ona pittura. *Essere o stare a capello. Andar o star dipinto.* Vale star acconciamente, non potere star meglio.
Star a l'erta. *Stare all' erta, oculato, avvertito. Usar cautela.*
Star a pè par. *Stare a piè pari o co' piè pari.*
Star a panza bass o a cul in su. *Giacere o star boccone o bocconi.* Il contrario di giacer resupino.
Star sul sò o s' la soa o in s' la soa. *Star sulle sue o in sulle sue. Sostenersi.* Badare a sè o ai fatti proprj.
Sta in gamba. *Guarda la gamba. Bada a te.*
Star al dett o al ditt. *Stare o starsene a detta.* Seguire il detto, l' opinione altrui.
Star in orcion o in scolton. V. Scolton.
Star a panza in su o in schena. *Giacer resupino.*
Star col s'ciopp al mus. *Stare coll' arco teso,* cioè intento, pronto, lesto a cogliere il destro.
Star a caval al foss. V. Foss.
Star strett. *Tagliare stretto.*
Star strett. *Vivere stentatamente. Campacchiare. Campucchiare. Far vita stretta.*
Star largh. *Tagliar ricco.*
Star largh. *Viver bene, splendidamente.*
Star in bacchetta. *Stare al filatojo.* V. Strópa.
Star. *Lo stesso che* Ster. V.
Starlera. *Botta. Percossa. Bastonata.*
Starlot (v. cont.). *Lucifero.*
Starlùcch. *Pazzacchione.* V. Mattana.
Starnetta. *Starnetta.* Uccello noto.
Stazon. *Stagione.*
Anguria e mlon, ogni frut a la sò stazon. V. Mlon.

Stechin. *Steccuzzo.*

Stecca (T. di G. di Big.). *Asticciuòla.* Specie di mazza da spinger le palle nel giuoco del bigliardo, e sonne di più specie, cioè:

Steccott. *La corta.* — Longh. *La lunga.* — Longhissam. *La lunghissima.* — Mezz. *La mezza.* — Steccott o Strusa. *La stecca da principianti,* ecc.

Stecch. *Fuscello. Stecco.*

Stecch. *Steccadente. Stuzzicadenti. Stecco. Dentelliere. Pizzicadenti.*

Steccott (T. di G. di Big.). *La corta* *(fior.). Così chiamasi quell' asticciuola più corta di due terzi o della metà delle ordinarie, di cui si fa uso quando per la posizione del bigliardo coll' asticciuole ordinarie si verrebbe a battere nelle pareti, e a fallare il colpo.

Stèla o Stella. *Scheggia. Scheggione.*.

Om magar come ouà stèla. *Magro allampanato, lanternuto.* Vale magro eccessivamente.

Stella. *Stella.*

Erba stella. V. Erba.

Vedar o Far vedar le stelle. *Far vedere le lucciole.* Vale far piangere alcuno pel dolore di un colpo ricevuto, e specialmente sul capo, la qual cosa muove le lagrime, e pare al paziente di veder per l'aria certi bagliori simili alle lucciole o a minutissime stelle.

Stella (T. di St.). *Asterisco. Stelletta.* Segno o nota che mettesi ne' libri per qualche particolare avvertimento al lettore.

Stella (T. di Stamp.). *Regoletto.* Così chiamansi alcune stecche sottili o regoli di legno di varie dimensioni, collocati nel telajo tra le facce di stampa e gli estremi di esso, per tenerle separate e ben assettate e strette.

Stelladizz *per* Stalladizz. V.

Stellazocch. *Lo stesso che* S'ciappin. V.

Stellin. *Fiorrancio. Fiorrancino.* Uccelletto notissimo.

Stench. *Stecchito. Proteso. Di un pezzo.* Vgnir stench. *Incordarsi.*

Stendidor (T. degli St.). *Spanditojo.* Luogo destinato a distendervi la carta stampata perchè vi asciughi o vi si secchi.

Ster. *Stajo.* Misura nota.

Minal. *Mina.* — Quart. *Quarto.* — Metà. *Metadella.* — Mezzametà. *Mezza metadella.* — Quartin. *Quartuccio.*

Sterlot d' l' alba (v. cont). *Lucifero. Venere mattutina.*

Stertin. *Nastrino.*

Sterz o Sterza (T. de' Carroz.). *Sterzo* (così l' Alb. enc. in *sterzare*). Quella specie di ruotina che si mette orizzontale sulla sala anteriore della carrozza o simile, in mezzo a cui passa il maschio. Le carrozze che hanno questo sterzo possono voltare con molto maggior facilità di quelle che non l' hanno.

Sterzar (T. de' Cocch.). *Sterzare.* Girare o voltare o girare per isterzo.

Sterzar. *Ripiegare. Piegar da lato.*

Stigar. V. Stizzar.

Stigar. *Istigare,* ed anche *Sobillare.*

Stil. *Stilo. Stiletto.* Spezie di pugnale.

Stilent. *Limpido.*

Stiltada. *Stilettata.* Colpo di stiletto.

Stiltar. *Stilettare.*

Stimar. *Valutare.*

An s' ha da stimar i asan a star colgà. *Il far de' cavalli non istà nella groppiera. Gli uomini non si misurano con le pertiche o a canne.* Dett. di ch. sig.

Stimaras. *Pavoneggiarsi. Pagoneggiarsi.*

Stimolin. *Pavoncello. Cicisbeo.*

Stirà. *Stirato.*

Stiraccià. *Stiracchiato.*

Stiracciadura. *Stiracchiatura.*

Stiracciar. *Stiracchiare.*

Stirar. *Stirare.*

Stirpà. *Sterpato.*

Stirpar. *Sterpare. Estirpare. Disterpare. Svellere,* ed anche *Sbarbare. Sradicare.*

Stivà. *Stivato. Pieno zeppo.*

Stivaj. *Stivali.* — Le parti degli stivali, oltre quelle comuni alla scarpa (V.) sono *Forte di suolo, Rivolte e Gambe.*

Stivar. *Stivare.*

Stizz. *Fumajolo.* Dicesi propriamente di legnuzzo o carbone mal cotto che, per non essere interamente affocato, tra l' altre brace fa fumo.

Stizz. *Tizzo. Tizzone. Stizzo. Stizzone.*

Stizza. *Stizza.*

Stizzar. *Istigare. Aizzare. Attizzare.*

Stizzar al fœugh. *Stuzzicare, sbraciare, cercare il fuoco.*

Stizzon. *Istigatore.*

Stizzon. *Stizzoso.*

Stizzon. *Tizzone.* V. Stizz.

Stlà. *Scheggiato.*

Stladizz *per* Stalladizz. V.

Stlar. *Scheggiare. Ridurre in ischegge. Schiappare.*

Stlina. *Scheggetta. Scheggiuola. Scheggiuzza.*
Stmana. *Settimana.*
Stoccada. *Stoccata.*
Stoccada. *Lo stesso che* Instoccada. V.
Stocch. *Scrocchio.* Usura illecita.
Stocfiss. *Stoccofisso. Merluzzo.*
Stœura. *Stuoja.* Tessuto di giunchi, di salci o di canne palustri.
Stòffigh e Stòffogh. *Afa.* Vampa affannosa, fastidio, inquietudine proveguente da gravezza d'aria o soverchio caldo che rende difficile la respirazione.
Stoffaj. *Turacciolo. Turaccio. Zaffo. Tappo. Stoppaccio. Stoppacciolo.*
Stoffaj. *Stoppaccio Stoppacciolo.* Cartaccia o straccio o stoppa che mettesi a saldar la carica nell' archibugio.
Stoffajar. *Stoppare. Turare.*
Stoffgà (T. d' Archit.). . . . . Aggiunto di fabbrica o di un membro d' architettura, troppo carico d' ornati.
Stoffgar. *Soffocare.*
Stoffgar (met.). *Soverchiare. Sopraffare.* — Quei tali che soverchiano altrui per uso, diconsi *Appaltoni.*
Stoffion. *Strofinarcio. Strofinacciolo.*
Stòmagh. *Stomaco.*
Stomagh pegorin. *Poppe caprine.*
Pezza da stomagh. V. Pezza.
Far bon stomagh. *Farsi cuore* o *coraggio.*
Stopaj. V. Cocaj.
Stopar. *Turare. Stoppare.*
Stopin. *Lucignolo. Luminello*, ed anche *Stoppino.*
L' ha magnà le candele, adess ch' al caga i stopin. *Chi imbratta, spazzi. Beva la feccia chi ha bevuto il vino. Cachi le lische dopo aver mangiato i pesci.* Dett. di ch. sig.
Stopin da rizz. *Diavolini* *(fior.). *Nodetti* *(lucch). *Bachi* *(san.). Rotoletti di bambagia o simile su cui si avvolgono i capegli per formare i ricci.
Stopinar. *Smoccolare.*
Stopinar (met.). *Temere. Fare il cul lippe lappe.*
Stopinar . . . . . Bruciacchiare alcun po' i lucignoli delle candele nuove onde avviar il lume.
Stoppabus. *Ripieno. Turabuchi* *(fior.).
Servir da stoppabus. *Servire per ripieno.* Si dice fra noi di persona o cosa che non opera nè serve a nulla, se non a riempire il voto che rimanga accidentalmente in checchessia.
Stoppia. *Stoppia. Seccia.* Quella parte di paglia che rimane in sul campo, segate che sono le biade.
Ingatià com' è on polsin in la stoppia. *Rinvolto nel pataccio.* V. Ingatià.
Stoppar, *ecc.* V. Stopar, *ecc.*
Stoppètt. V. Ua.
Stoppion. *Stoppione.*
Stopplina. *Stoppettina.* Dim. di Stoppa.
Stoppos. *Stopposo.* Che ha poco sugo.
Storl e Storlin. *Storno. Stornello.* Uccello noto.
Storlina. *Stoino.*
Storn e Storoell. V. Storl.
Storna (T. di G. di Lotto). *Storno* *(fior.). Nome proprio di quelle polizze da lotto che non vengono prese dai giocatori che le comandarono, e che si vendono quindi alla ventura.
Stornell pomà. *Leardo pomato.* Agg. di cavallo.
Storniment. *Stordigione.*
Stornir. *Stordire.*
Storœul. *Stuojetta. Stoino.* Dimin. di Stuoja.
Stort. *Torto. Piegato. Storto.*
Andar da stort. *Andare storto. Andar di sbieco.*
Stort. *Diviacolato. Torto.*
Storta. *Torcimento.*
Ciappar ona storta (*o* on snerz). *Essere ributtato. Trovarsi l' uscio serrato sulle calcagna*, ed anche *Aver il gambetto*, ed altresì *Aver la gambata.*
Stortcoll e Storzicoll. *Torcicollo. Bacchettone. Baciapile.*
Stortcoll e Storzicoll. *Torcicollo. Capitorza.* Uccello noto che è l' *Yunx Torquilla* dei naturalisti.
Stortcoll e Storzicoll. *Torcicollo.* Malor noto.
Stòrzar. *Storcere. Torcere. Piegare.*
Stòrzar. *Slogare. Dislogare.*
Stoss. *Stroscio.* V Stuss.
Stossa. *Srossa.* V. Stussa.
Strabaldar. *Rabbaruffare.*
Strabalz. *Voce usata nelle frasi*
Da strabalz. *Per caso.*
Da strabalz. *Di rimbalzo.*
Strabevar. *Strabere.*
Strabòjar. *Bollire a scroscio, a ricorsojo.*
Strabon. *Bonissimo.*
Straborir. *Scuotere.*
Straboriras. *Restar scosso all' improvviso. Riscuotersi.*
Strabuccar. *Incespare. Incespicare. Inciampare. Intoppare.*
Strabucch. *Intoppo.*

Strabuccon. *Inciampata.*
A strabuccon. *Stramazzone. Stramazzoni.*
A strabuccon. *All' impazzata, a precipizio.*
Stracampida. V. Rœusa.
Stracanton. *Stracantone. Cantoniera* *(fior.). Specie d' armadio triangolare che mettesi negli aogoli delle stanze.
Straccà. *Stanco. Stancato.*
Straccar. *Stancare. Straccare.*
Stracch. *Stanco. Stracco.*
Stracchett. *Stanchiccio. Stracchiccio.* Alquanto stanco.
Stracchin. *Stracchino* *(volg. ital.). Specie di cacio squisito e notissimo.
Stracciar. V. Schittnar.
Stracootent. *Arcicontento* (Cecchi *Incantesimi* passim).
Stracott (*Agg. di* Quadrell). *Ferrigno* *(fior.). Agg. di quei mattooi che per istare nel centro della fornace haono provato la maggior e replicata forza del fuoco, e riescono buoni e di un violaceo assai cupo.
Stracott. *Stracotto.* Di là da cotto.
Strada. *Strada. Via.*
Strada d' Gerusalemm . . . . Sotto questo nome intendono i villici ora la *Via luttea o Galassia o Via romana*, ed ora il *Carro o Boote*, tutte costellazioni.
Mettar su ona strada. *Levare gli asseguamenti. Piantare. Mettere a sedere.* Frasi di ch. sig.
Fallar la strada (fig). *Esser fuor di strada. Uscir di strada.* Vale essere in errore.
Strada corera. *Strada maestra.* Quella che conduce da luogo principale ad altro principale.
Stradlett. *Viòttolo. Stradetta. Stradello.*
Stradotal (s. m.). *Sopraddote. Sopraddota. Beui estradotali o sopraddotali. Paraferna.* Quella quantità di effetti che ha la donoa sopra la dote; giunta di dote.
Strafar. *Strafare.* Far al di là del dovere.
Strafatt. *Mezzo.* Agg. di frutta *o* simile che per eccesso di maturanza sia soggetto a guastarsi.
Strafatt. *Strafatto.* Participio del verbo Strafare.
Strafer *e* Straferi. *Miscee. Ciarpe.* Masserizie vecchie, straccerie.
Strafoguà. *Mantrugiato.*
Strafogoar. *Mantrugiare. Allucignolare. Aggrovigliare.*
Strafor. *Lo stesso che* Trafor. V.
Straforar. V. Trasforar.
Straiotendar. *Frantendere. Traudire. Trasentire.* Ingannarsi nel sentire, intendere a rovescio.
Straintes. *Franteso. Traudito.*
Straloce. *Lippo. Bircio. Losco. Bercilocchio.*
Stralunar. V. Strivlar.
Stralúsar. *Risplendere. Smagliare. Sfolgorare. Brillare. Sfavillare.*
Stralúsar. *Trasparire. Tralucere.*
Stralusent. *Risplendentissimo. Sfavillante.*
Stralusent. *Diafano. Trasparente. Tralucente.*
Stramazz. *Materassa. Materasso. Stramazzo. Strapunto.*
Stramazz. *Ribocco* d' acque.
Stramazzar. *Divettino.*
Stramazzar. *Traripare. Straripare. Riboccare. Traboccare.*
Stramazzar. *Stramazzare.* Cader in terra, toccar una culata in terra.
Stramazzar *e* Stramazzer. *Materassajo.*
Strambalon. V. Stambalon.
Stramboce. *Strambotto.*
Strambussar *per* Stambussar. V.
Stramortì. *Tramortito.*
Stramortir. *Tramortire.*
Strampalà. *Strampalato.*
Strampili. *Carcame. Scheletro. Carogna. Segrenna. Malescio. Scriato. Arfasatto.* Suol dirsi d' uomo che sia di debole complessione, che stia male in gambe.
Stranfognà *e* Stranfognar. *Lo stesso che* Spiegazzà *e* Spiegazzar. V.
Strangolà. *Strangolato.*
Strangolapret. *Lo stesso che* Ravioj. V.
Strangolar. *Strangolare. Strozzare.*
Straniar . . . . . . Mostrar gran ritrosia, mista ad ira *o* dispiacere, nel fare checchessia.
Stransì. *Arido. Adusto. Riarso. Torrido.* — L' *Estransinat* de' Provenzali.
Secch stransì. *Secchissimo. Adusto.*
Stranud. *Stranuto. Starnuto. Sternuto.*
Stranudar. *Stranutare. Starnutare. Sternutire.*
Straparlar. *Straparlare.* Parlar troppo, o sparlare, cioè dir male.
Strapgà. *Strascinato. Strascicato.*
Strapgar. *Strascinare. Strascicare. Tirar con violenza.*
Strapiantà. *Trapiantato.*
Strapiaotar. *Trapiantare. Traspiantare. Strapiantare.*
Straportar. *Trasportare. Straportare.*
Strappà. *Strappato.*

Strappada. *Strappata. Stratta.*
Strappar. *Strappare.*
Strappon. *Stratta. Strappata. Strappamento.*
Strappott. *Strappatella.*
Strasandà. *Trasandato.*
Strasandar. *Trasandare.*
Strasciu. *Strascino. Strascico.* Quella parte della veste che si strascica per terra.
Strascin. *Strapazzo. Malmenamento. Stento.*
Strascinar. *Strascinare. Strascicare.*
Strascinar. *Malmenare. Strapazzare. Bistrattare. Maltrattare.*
Strascinaras. *Strapazzarsi. Logorarsi. Consumarsi. Travagliarsi. Frustarsi. Distruggersi. Far vita disagiata, piena di fatiche o di stenti. Affacchinare.*
Strasudar. *Lo stesso che* Trasudar. V.
Stravaccà. *Sdrajato.*
Star stravaccà. *Stare sdrajato o sdrajone o sdrajoni.*
Stravaccar. *Sdrajare.*
Stravaccaras. *Sdrajarsi.*
Stravédar. *Travedere.*
Stravià. *Traviato.*
Stravolt. *Stravvolto. Travolto.*
Stravolt. *Pazzo.* V. Matt.
Stravolt. *Scostumato.*
Stravolt. *Agitato. Smanioso. Sconvolto.*
Stravolt (met.). *Stravvolto.*
Testa stravolta. *Testa matta.*
Testa stravolta . . . . . Testa imbevuta di cattivi principj.
Stravòlzar. *Torcere assai. Ritorcere.*
Stravòlzar. *Slogare. Dislogare.*
Stravòlzar. *Sconvolgere. Stravolgere. Travolgere. Travoltare. Stravoltare.*
Straz. *Strazio. Strage.*
Strazz. *Straccio. Cencio.*
I strazz va a l'aria. V. Aria.
Cascar come on sacch da strazz o da scudelli. *Andare o mandare in un fascio* (V. singolarm. l'Alb. enc. ne' testi che porta a *Fascio* nel quinto sign.), ed anche *Fare un capitombolo.*
Strazz da pè. *Canavaccio. Strofinacciolo.*
Al m' ha tolt pr' al sò strazz da pè o Gnanca se fuss al sò strazz da pè. . . . . Frasi che si usano da chi vuol indicare che vien malmenato, fatto patire ogni sorta di stenti, o sopportar incongrue fatiche, o fatto soggetto in somma di beffa e strapazzo da altrui.
Strazz da forbar. *Strofinaccio. Strofinacciolo. Forbitojo*, ed anche *Canavaccio.* Pezzo di panno grossetto col quale si spolvera e si fanno altre operazioni.
Strazza (T. dei Giojell.). *Diamante artificiale* (così l'Alb. bass. in *stras*). Composizione che imita il diamante, così chiamata dal nome del suo inventore.
Strazzà. *Stracciato. Cencioso. Lacero.*
Strazzada. *Stracciamento. Stracciatura.*
Strazzar. *Stracciare. Lacerare.*
Strazzar. *Ferravecchi.* V. Strazzarœul.
Strazzaria. *Cenceria.* Massa di cenci, e per estensione sferre vecchie e qualunque ammasso di cose vili. Dicesi anche *Cenciaja*, e per lo più al figurato, per cosa di niun pregio e valore.
Strazzarœul. *Rigattiere.*
Strazzarœul. *Cenciajuolo. Cenciajo. Lanciajo. Ferravecchio*, e antic. *Stracciajuolo.* Rigattiere di robe molto usate.
Strazzarœul (T. de' Cart.) . . . . . . Quell' operajo che straccia i cenci colla falce detta *straccio* fissata alla panchina. — L' Alb. enc. registra *stracciatora* per donna che fa questo uffizio.
Strazzin. *Cencerello. Straccetto.* Dim. di Straccio.
Strazzon. *Cenciaccio.* Pegg. di Cencio.
Strazzon. *Cencioso. Straccione.*
Strazzona. *Cenciosa.*
Strebbiar. *Dipanare.* Raccorre il filo traendolo dalla matassa, e formandone il gomitolo per comodità di metterlo in opera.
Strebbiarœula. *Strisciatojo. Tritolo.* Pezzuolo che tengono in mano le donne nel dipanare.
Streggià. *Stregghiato.*
Streggia. *Stregghia. Streglia. Striglia.* Arnese noto.
Streggiada. *Stregghiatura.* Lo stregghiare.
Streggiar. *Stregghiare. Strebbiare. Strigliare. Stregliare.* Fregare e ripulire colla stregghia.
Strella e Strellott (v. cont.). *Le Plejadi.*
Stremir. *Sbigottire. Impaurire.*
Stremir al sangu. V. Sangu.
Stremnà. *Disperso. Disseminato.*
Stremnar. *Spargere. Dispergere. Rovesciare. Spandere.*
Strentor. *Strettoja.*
Strentor (T. de' Falegn.). *Sergente.* Strumento che serve a tener fermo il legname che si vuol unire con colla od altro.

Streutor (T. de' Chir.). *Strettoja*. Fascia o altra legatura di cui si fa uso per istringere.
Strentorar. *Stringere nel sergente*. V. più sopra.
Strénzar. *Strignere. Stringere.*
Strénzar. *Rappiccinire*, ed anche *Scorciare*.
Strénzar. *Strettire*. Così dicono gli artisti invece di stringere o ristringere, come *strettire una veste*, *la spazieggiatura*, ecc.
Strepitar. *Strepitare*.
Strepp. *Strappamento. Strappata. Strappatella*.
Strett. *Angusto*.
Strett *da* Strénzar. V.
Stretta (dal lett) *Stradetta. Tramezza* (così nel Dizionario d' Antonini alla voce *ruelle*, e *stradetta* o *stradella* nelle comuni grammatiche). — L' Alb. bass. a *ruelle* dà soltanto la spiegazione di tal voce, cioè *spazio ch' è tra il letto e il muro*.
Stretta. *Voce usata nella frase*
Essar a le strette. *Aver la stretta. Esser alle strette.*
Strla. *Strega. Maga. Fata. Maliarda. Malefica. Venefica. Lammia. Lamia. Negromantessa. Fattuchiera. Fattucchiera. Incantatrice. Falsarda.*
Erba stria. V. Erba.
Strià. *Stregato. Ammaliato.*
Strià. *Magro. Allampanato. Lanternuto.*
Striament e Striaria. *Stregheria. Malia. Fattucchieria. Incanto. Malefizio. Incantazione. Incantagione. Incantesimo. Fattura. Indozzamento. Magia. Fattuchieria. Stregoneria. Affaturazione. Affaturamento*, e ant. *Fattia.*
Striar. *Stregare. Ammaliare. Affatturare. Incantare. Affascinare. Fascinare. Ciurmare. Fatare.*
Stricca (sost.). *Stretta.*
Striccà. *Stretto.*
Striccà. *Presso. Spresso.*
Striccalimon (T. degli Acquacedrataj). *Pera. Matricina*. Specie di strettojo con cui si spremono i limoni.
Striccar. *Comprimere*. Stringere, legare stretto.
Striccar. *Strignere.*
Striccaras in li spali. V. Spala.
Striccar l' occ. *Far occhiolino.*
Striccar. *Premere. Spremere*. Per es: Striccar on limon. *Spremer un limone.*
Stricch. *Stretto.*
Tgnir stricch. *Sparagnare*. V. Suttil.
Stricch. *Compresso.*
Stricch (met.). *Avaro. Tenace. Lesinante. Lesinajo. Lesina. Tirchio. Spilorcio. Scarticapidocchi. Pilacchera. Zacchera. Mignatta Tignamica Piattola. Spizzeca. Pittima cardiale. Taccagnone. Tarsia. Coteuna. Più largo d' un gallo. Largo come una pina verde. Avaraccio. Avarone.*
Stricch. *Legato stretto.*
Strillá. *Schiacciato.*
Strillar. *Schiacciare.*
Strigia e Striggia, ecc. *per* Streggia, ecc. V.
Strigin. *Scarpa? Scarpettaccia?* Pesce noto che è il *Cyprinus Leuciscus* di Linneo.
Strilar. *Strillare. Stridere.*
Strilar. *Stridere. Cigolare. Strillare.* Mandar voce sforzata o stonata nel canto.
Strinà. *Abbronzato. Abbrustolato.*
Strinà. *Sterile. Arido.*
Strinar. *Abbrustolare. Abbronzare. Abbruciacchiare.* Leggermente avvampare, ch' è quel primo abbruciare che fa il fuoco nella superficie delle cose. I Latini hanno *Cremare*, ed anche i Proven. *Cremar* in questo senso.
Stringa. *Aghetto. Cordella. Cordellina.* Cordicella schiacciata o tonda di refe, seta, filaticcio o simile, intrecciata, per uso d' affibbiare e legare le vestimenta. — *Stringa*, secondo l' Alb. enc., è più propriamente quel pezzo di nastro o quella striscia stretta di cuojo, lunga comunemente mezzo braccio, con una punta di ottone od altro metallo per ogni capo, che serve per allacciare.
Stringa. *Lesina.*
Stringar. *Stringere. Ristringere.*
Strinin. *Bruciaticcio.*
Aver odor o Saver da strinin. *Sentir di bruciaticcio o di leppo.*
Ciapar al strinin. *Arsicciarsi. Abbruciacchiare.*
Strion. *Stregone. Maliardo. Incantatore. Fattucchiero. Negromante. Falsardo. Fato. Prestigiatore. Ammaliatore. Malefico. Affatturatore.*
Essar on strion. *Aver il diavolo nell' ampolla.* Dicesi di persona furba ed antiveggente.
Strissa. *Striscia. Riga*, ed anche *Orma.*
Strissar. *Strisciare. Rigare*, ed anche *Rasentare*, *passar rasente con impeto.*

Strivlar *o* Stralunar i *occ.* *Torcer gli occhi. Strabuzzare. Strulunare. Stravolgere gli occhi.*

Stroflàj. V. Stoffàj.

Strolicar. *Armeggiar col cervello. Lambiccarsi o stillarsi il cervello. Ghiribizzare. Lambiccare. Abbacare. Mulinare. Almanaccare. Far lunarj.*

Strólich. *Distratto.*

Strólich . . . . Uomo singolare, cinico, strano, ruvido.

Strouz. *Stronzo. Stronzolo.*

Stronzìn. *Stronzolino. Stronzoletto.* Dim. di Stronzolo.

Stròpa. *Vinco*, ed anche *Verga*, bacchettuzza qualunque.

Star in stropa. *Stare al filatojo*, ecc. V. più sotto.

Tegnar in stropa (fig.). *Tener in filetto o a crusca e cavoli o allo stecchetto.* Frase di ch. sig. — Ed anche *Far stare al filatojo. Far filare o frullare. Far tener l' olio. Avere o tenere sotto la tacca del zoccolo. Tener a regola. Tener a segno. Tener a siepe.* Vagliono fare star cheto alcuno per bella paura *o* tenerlo con gran suggezione.

Strope da vigna. *Vinchi. Vermene. Ritortole. Vimini.*

Stròpa. *Stroppa. Stroppia.* Ritorta con che si legano fasciue, legne, ecc.

Stropaj. *Turacciolo.* V. Stoffàj.

Stropaj. *Piccino.*

Stropàr. *Vinco.* Arboscello che dà i vinchi o sia le vermene, ed è una specie di salcio.

Stropàr. *Vincaja. Vincheto.* Luogo pien di vinchi.

Stropazzar. *Stropicciare. Strofinare.*

Stropèl, Stroplin e Stroplina. *Ramoscello. Vermena. Vermenella. Gretola. Vinco.*

Stroppi. *Storpio. Stroppio.*

Stroppià. *Storpiato. Stroppiato.*

Stroppiar. *Storpiare. Stroppiare.*

Stroppiasett, mazzaquattordas. *Gradasso. Smargiasso. Spaccamontagne. Sfiandrone.*

Strozar. *Strofinare. Stropicciare. Forbire.*

Struccar, *ecc. per* Striccar, *ecc.* V.

Strusa. *Bacaccio.* Rimasuglio del bozzolo che resta nella caldaja dopo la tiratura.

Strusa. *Strascino? Erpicatojo.* Rete.

Struss. *Scialacquamento.*

Strussiar. *Scialacquare. Dissipare. Fondere.*

Strussiar. *Sciupare. Strapazzare. Malmenare. Spasimare* la roba.

Strussion. *Scialacquatore.*

Struziar, *ecc. per* Strussiar, *ecc.* V.

Stua. *Stufa. Scaldatojo.*

Stua. *Stufa* (così nell' Alb. bass. in *Serre*, e volg in Toscana). Luogo coperto in cui all' inverno rinchiudonsi gli agrumi ed altre piante che vogliono esser tenute lontane dal gelo.

Stua. *Stufa.* Specie di forno o fornello di più specie.

Stua (T. de' Forn.). *Caldano.* Quella stanza *o* volticciuola ch' è sopra il forno.

Stua (T. de' Forn.). *Braciajo.* Specie di cassetta in cui si ripone la brace spenta.

Stucc. *Stuccio.*

Stucc. *Agorajo.* V. Gucciarœul.

Studi. *Scrittojo. Studio.* Stanza da studiare.

Studiador (T. de' For.). *Fornajo.* Dicesi propriamente di quello fra i varj garzoni di un forno cui particolare uffizio si è di infornare, e corrisponde precisamente al francese *Fournier.*

Studiar. *Studiare.*

Studiar (al fen). *Raccogliere il fieno*, ed anche *Coltivare. Studiare.*

Stuf. *Stufo. Stucco. Stufato. Stuccato.*

Essar stuf smorbà. *Essere stucco e ristucco.*

Stufà. *Stufato.* Carne cotta nella stufaruola *o* bastardella che sia.

Stufà (*sost.*). *Donna brutta.*

Stufà (partic.). *Stuccato. Annojato.*

Stufar. *Annojare. Stufare. Stuccare*, ed anche *Infracidare. Torre il capo altrui. Seccare.* Tediare con discorsi lunghi e inutili.

Stufaras. *Annojarsi.*

Stufaròl *Stufaruola* *(volg. ital.).

Stuppa. *Tura.* V. Rosta.

Stuppà. *Otturato. Chiuso.*

Stuppà. *Ristoppato.*

Stuppar. *Otturare. Chiudere.*

Stuppar. *Ristoppare.*

Stuppazzœul . . . . Gargiuolo di canapa più corto degli ordinarj.

Stuppon . . . . *Acc. di* Stuppa. V.

Sturion. *Storione.* Pesce noto.

Stuss (masch.). *Busso. Bussa. Battuta. Colpo. Botto. Botta. Picchiata. Percossa.*

Stussa. *Caduta precipitosa. Cimbotto. Cimbottolo.*

Stussa. *Bastonata.*

Stussar. *Bastonare. Legnare. Battere.*

Stussar. *Bussare. Picchiare.*

Stusson . . . . . *Acc. di* Stuss. V.

Stuvgà, Stuvgar. V. Stoffgà, Stoffgar.

Svalisà. *Svaligiato.*
Svalisar. *Svaligiare.*
Svasadora (T. dell' Arti). *Accecatojo.* Specie di saetta da trapano intagliata in punta per piano, per incavare un foro onde riceva la capocchia d' un chiodo o di una vite o altro, sicchè spiani e non risalti. — I Francesi chiamano questo ordigno *Fraise* o *Outil à fraise.*
Svasadura. *Buco accecato.*
Svasar. *Acccare.*
Bus svasà. *Foro accecato.*
Svelt. *Svelto. Destro.*
Svelt come ou pulagh. V. Pulagh.
Sveltiu. *Dirittaccio. Dirittone. Volpe vecchia. Scaltrito.*
Sventar. *Sventare.*
Sventaras. *Dissiparsi.* Per es: Al temporal al s' è sventà via. *Il temporale si è dissipato.*
Sventolar. *Sventolare.*
Sventolar. *Far vento. Ventare. Venteggiare.*
Svergna. V. l' Appendice.
Svergolar e Svergolaras. *Imbarcare.* V. Imbarcaras.
Svetola. *Picchiata.* Nome collettivo e generico di qualunque bussa, sia scappellotto, pugno, schiaffo, legnata o simili.
Svigliaccar. *Svillaneggiare. Proverbiare. Dire altrui villanie.*
Svincolà. *Divincolato.*
Svincolar. *Divincolare. Storcere.*
Svista. *Svista.*
Svœud (agg.). *Vôto. Vano.*
Svœud (sost.). *Passo. Esito. Uscita.*
Svojà. *Svogliato.*
Svojadell. *Svogliatello.* Dim. di Svogliato.
Svojatezza. *Svogliatezza. Svogliataggine. Svogliato. Svogliatura.*
Svolazz. *Svolazzo.*
Svolazzada. *Svolazzamento. Svolazzata. Svolazzo.*
Svolazzar. *Svolazzare*, e latinamente *Volitare.*
Svoltolà. *Avvoltolato.*
Svoltolada. *Avvoltolamento. Voltolata. Voltolamento. Rivoltolata.*
Svoltolar. *Avvoltolare. Voltolare. Rivoltolare.*
Svoltolaras. *Avvoltolarsi. Voltolarsi.*
Sù. *Su.*
Far su. *Gabbare. Aggirare. Abbindolare.*
Mettar su (met.). *Aizzare.*
Susàr. *Scrosciare. Strosciare.* Dicesi di quel romoreggiar che fa l' acqua cadendo o uscendo con impeto da alcun luogo.
Subaffittar. *Sottaffittare.*
Subi. *Fischio.*
Subiar. *Fischiare. Sufolare. Zufolare.*
Subiœul (e Sobiœul). *Zufolo. Fischio.*
Subiolar (e Sobiolar). *Zufolare.*
Subiòtt (*che anche dicesi* Moneghin). *Ciuffolotto. Montanino. Monachino. Fringuello marino.* Uccello noto che è la *Loxia pyrrhula* de' naturalisti.
Subitani. *Subito.* Dicesi di chi tosto si adira.
Sugada. *Rasciugatura.* Il rasciugare.
Sugador e Sugaman. *Sciugatojo. Asciugatojo. Bandinella. Guardanappa. Guardanappo.* Un pezzo di pannolino lungo circa due braccia per rasciugarsi.
Sugar. *Asciugare. Rasciugare. Rasciuttare. Sciugare.*
Sugarina. V. Carta nell' Appendice.
Sugeridor (T. de' Comici). *Rammentatore* (V. l' Alb. enc. in *commedia*). *Suggeritore* (così l' Alb. bass. in *souffleur*). Colui che dal palco rammenta ai comici le loro parti.
Sugerir. *Soffiare. Rammentare. Far da soffietto.* Ricordare quello che si dee dire, come nelle commedie e in altri pubblici recitamenti.
Sugh. *Succo. Suco. Sugo.*
Sugh. *Lo stesso che* Sajugola. V.
Súgol. *Sapa.* Sugo d' uva o mosto cotto misto con farina e tirato a guisa di crema.
Sumsalt (d'). *Di pianta. Di botto. Di colpo. Improvvisamente. Tutt' a un tratto. A gitto.*
Ciapar d' sumsalt. *Pigliare uno di filo. Stringere fra l' uscio e il muro.*
Sunanza. *Radunamento. Ammucchiamento.*
Sunar. *Raccogliere.* » *Ciascun di lor gran gente assunnonno* » dice l' Aliprandina 1091 B.
Sunar al formenton. *Spannocchiare.*
Supa. *Zuppa.*
Supell. *Zoccolo.*
Supellar. *Zoccolajo.* Fabbricatore di zoccoli.
Supera. *Zuppiera.* Vaso da zuppa.
Suplantar. *Soppiantare.*
Supli. *Supplito.*
Suplir. *Supplire.*
Susina. *Susina.* Prugna piccola bianca.
Sussor. *Susurro.*
Sussoron. *Susurrone.*
Sussoron *per* Squassamerlette. V.

Sutt. *Asciutto. Sciutto. Rosciutto. Secco.*
Sutt stransì. *Secchissimo. Adusto.*
Al pan sutt fa le reccie sorde. V. Pan.
In sutta in sutta. *Per le secche.*
Sutt com' è la lesca. V. Lesca.
Om sutt. *Uomo asciutto, magro.*
Om sutt sutt. *Allampanato. Lanternuto.*
Sutta (*che anche dicesi* Secca). *Seccore. Siccità. Aridità.*
Suttil. *Sottile. Tenue. Esile.*
Suttil. *Economissimo nello spendere.*
Tirarla tropp par la suttila. *Stiracchiare. Tirare il prezzo.*
Tirarla tropp par la suttila. *Viver di limatura. Campar refe refe. Campucchiare Campucchiare.* Vivere strettamente, con economia eccessiva.
Suttil. V. Mal.
Suttilar. *Assottigliare. Sottigliare.*
Suttilezza. *Sottigliezza.*
Suttilizzar. *Sottilizzare.*

T

Tabacar. *Prender tabacco.*
Tabacar. *Tabacchino. Tabaccajo.* Venditor di tabacco al minuto.
Tabacara . . . . . La moglie del tabacchino *o* tabaccajo.
Tabacarina . . . . . . *Dim. e vezzeg. di* Tabacara. V.
Tabaccar, *ecc.* V. Tabacar, *ecc.*
Tabach. *Tabacco. Nicoziana. Erba regina.* Pianta notissima.
Color tabach. *Colore tabaccato o di mattone.* Dicesi di quel colore che più s' accosta al tabacco di Spagna.
Tabachin . . . . *Dim. e vezzeg. di* Tabach. V.
Tabacon *e* Tabacona. *Tabacchista.* Colui o colei che ha per uso di prendere molto tabacco da naso.
Tabar. *Tabarro.*
Tabarin. *Ferrajoletto. Mantelluccio. Tabarrino. Sarrocchino.* Dimin. di Tabarro.
Tabarin (T. eccl.). *Ferrajolino* *(fior). Quella sorte d' abito corto che sogliono portare i preti per città.
Tabarin (far). *Far gheppio. Portare i frasconi. Essere crocchio. Crocchiare.* Si dice al proprio degli uccelli quando sono ammalati, ed al figurato anche degli uomini quando si trovano in cattivo stato di salute. — Vale anche *Accovacciarsi. Accovacciarè.*

Tabella. *Tavola.* Così chiamasi un foglio, una carta su cui veggasi ridotta a compendio una materia qualunque, od anche quel foglio che diviso per linche già intestate, serve per annotarvi le partite pubbliche o di mercanzie o simili.
Tabernacol. *Tabernacolo. Ciborio.* Nicchia ove riponsi il SS Sagramento.
Tabiu. *Tabì?* Sorta di stoffa.
Tablem (T. degli Stamp.) . . . . . Così chiamasi una quantità di tavole da comporsi e stamparsi, specie di lavoro che cade sotto alla denominazione generica di *Bottelli.*
Tablin . . . . . *Dim. di* Tabella. V.
Tablista . . . . . . Così chiamasi fra gli stampatori e fra i calligrafi quel tale che, più che in ogni altro ramo dell' arte sua, prevale nel comporre le tavole.
Tablò. *Tavola. Quadro.*
Tablò. *Ritratto.* Voce pretta francese, *Tableau.*
Tablon . . . . . *Acc. di* Tabella. V.
Taborèt. *Tamburetto.* Specie di piccolo sedile detto *Tabouret* dai Francesi.
Taca. *Toppa. Sciavero. Scheggione.*
Tacabeghe. *Beccaliti. Accattabrighe.*
Tacadizz. *Tegnente. Tenace. Appiccaticcio.*
Tacagnada. *Contesa.*
Tacagnar. *Piatire. Contendere. Altercare. Litigare.*
Tacagnin. *Beccaliti. Accattabrighe.*
Tacapagn. *Cappellinajo.* V. Galiasì.
Tacar. *Allignare. Appiccarsi. Attecchire.*
Tacar. *Attaccare.*
Tacar fœugh. *Appiccarsi il fuoco. Apprender fuoco*, ed anche *Accendersi. Pigliar fuoco.*
Ona parola taca l' altra. *Il dir fa dire.* E vale dal favellare si trae nuova materia di favellare, e che il pugnere in ragionando dà materia di nuova puntura.
Tacarse come l' edra. *Appiccarsi come le mignatte o Attaccarsi come la gramigna. Esser appiccaticcio. Esser una lappola.* Dicesi di una persona nojosa da cui si dura fatica a liberarsi.
Tacar fœura. *Affiggere.* Vale attaccare uno scritto per avvertire il pubblico di qualche cosa.
Tacar *o* Tacar sotta. *Attaccare.* Vale guernir i cavalli dei fornimenti necessarj, e con essi attaccarli alla carrozza o altro legno, in modo che possano tirarlo.

Tacar via *o* su. *Appendere. Appiccare. Sospendere.* Attaccar chécchessia ad un chiodo, arpione o piuolo.

Tacca. *Tacca.*

D' la bonna tacca. *Buon compagnone.*

D' mezza tacca. *Di mezza taglia.* Vale nè dei primi, nè degli ultimi in alcun esercizio, tra nobile e ignobile.

Tacca (T. di Stamp.). *Intaglio* (così ha l' Alb. bass. in *Cran*). Quel po' di mancamento o canaletto che trovasi vicino al piè d' ogni tipo, e che serve a far conoscere al compositore se la lettera sia sul suo verso giusto nel compositojo.

Taccar, *ecc.* V. Tacar, *ecc.*

Tach. *Tacco. Taccone.*

Tach (T. di Stamp.). *Tacco.* Pezzuolo di carta o simile che si pone sul timpano per rialzarlo nelle sue parti difettose.

Mettar di tach sul timpan. *Taccheggiare* (V. l' Alb. enc. in *Tacco*).

Tach (T. de' Calz.). *Calcagnino.* Parte della scarpa che sta sotto al calcagno. — L' ital. *Tacco* vale quanto taccone, cioè a dire pezzo di suola che si appicca alle scarpe rotte.

Tachetta. *Ucchiello. Occhiello. Orchietto. Asolo.* Quel piccolo pertugio che si fa nelle vestimenta, nel quale entra il bottone che l' affibbia. — *Ucchiellaja* dicesi la donna che fa *tachette.*

Tachetta. *Laccetto* *(fior.). *Maglietta. Ganza* *(lucch.) Quel nastro che mettesi alla sinistra davanti del cappello a tre pizzi, fra cui si pone la coccarda.

Tacola. *Corvo.* Uccello noto.

Tacon. *Tacco.*

Voltar al tacon. *Volger le spalle.*

Tacon. *Taccone.*

Tacon. *Toppa.* Pezzuolo di panno o simile che si cuce sulla rottura del vestito. — L' italiano *Taccone* non è proprio che di quel tacco che si rimette alle rotture delle scarpe.

Taconar. *Tacconare. Rattacconare. Rattoppare. Rabberciare. Rappezzare.*

Taffità. *Taffetà.* Tela di seta leggerissima e arrendevole.

Taj. *Taglio.*

Vendar a taj *o* dar a taj. *Dare o vendere a taglio.* Fr. di ch. sig.

On taj d' vestì. *Un taglio d' abito.*

Vgnir in taj. *Venir a taglio, in taglio, a proposito.* Fr. di ch. sig.

Taj (T. di Giuoco). *Taglio* (così l' Alb. bass. in *Taille*). Al giuoco del faraone o simile dicesi così d' ogni volta che quegli che fa il banco termina di dar carte in tavola.

Taj (T. de' Conc.). *Scarnitura* *(fior.). Taglio che facciasi in una pelle.

Taja. *Taglia.*

Taja. *Taglia.* Strumento meccanico noto.

Tajacanton. V. Spaccon.

Tajada. *Tagliata. Tagliamento. Tagliatura.*

Tajadelle. *Ditole. Manine.* Fungo chiamato dai botanici *Clavaria coralloides.*

Tajadelle (T. de' Past.). *Tagliatelli. Taglioìini.* Così diconsi alcune fila fatte di pasta che si usano per farne minestra.

Tajador (T. de' Vetraj). *Grisatojo.*

Tajador (T. de' Fab.). *Tagliuolo.* Strumento per tagliare il ferro a caldo.

Tajaprede. *Tagliapietre.*

Tajar. *Tagliare.*

Tajar in tocch. *Apprezzare. Tagliare in pezzi.*

Tajar in fette. *Affettare.*

Tajar via nett. *Tagliar di netto, in un colpo, in un tratto.*

Tajar su. *Restare. Finire. Tagliare il ragionamento.*

Tajar al fen. *Segare il fieno.*

Tajar al forment. *Mietere il grano.*

Tajar la lengua. *Saltare agli occhi. Schizzare. Brillare.* Dicesi di vin generoso e piccante.

Tajar al mus. . . . . Dicesi del vento o della pioggia che dà al viso, che agghiada, ciò che i Francesi direbbero *cingler o singler le visage.*

Tajar (T. di Giuoco). *Tagliare. Far il banco* (così l' Alb. bass. in *Tailler*). Parlandosi di certi giuochi di carte, come sono il faraone, la bassetta, ecc., dicesi di quegli che tiene le carte e giuoca contro molti.

Tajeras. *Recidersi. Ricidersi,* parlando di panni o stoffe.

Tajer. *Tagliere.*

Tajeul. *Piòta. Pane.* Zolla di terra che circondi le barbe d' alcuna pianta.

Tamazòt. *Tugurio. Capannotto. Bicocca.*

Tambarar. *Frugare. Razzolare.*

Tambarell. *Randello.*

Tamburell (T. di Giuoco) . . . . Certo arnese fatto d' un girello di legno, ricoperto con una cartapecora ben tirata, di cui si fa uso per mandar in aria la palla, in luogo della mestola (*o paletta*).

Tambussar. V. Tamplar.
Tamis. *Staccio. Setaccia.* V. Sdazz.
Tamisada. *Stacciata.* V. Sdazzada.
Tamisada (met.).... Disamina severa, scelta esattissima. Per es: Al gh' ha dat ona bona tamisada. *Gli ha riveduto il pelo a dovere.* V. *anche* Tamisar.
Tamisar. *Tamigiare.* V. Sdazzar.
Tamisar (met.). *Vagliare. Schiarare al vaglio. Crivellare. Cribrare. Rivedere il pelo.* Vale esaminar severissimamente.
Tamperlin. *Temperino.*
Tampiell (voce di Merlin Cocaj). *Trave.*
Tamplar. *Bussare. Picchiare romorosamente. Rombare.*
Tanabus. *Ripastiglio. Nascondiglio. Bugigatto. Bugigattolo.* Piccolo stanzino o ripostiglio, pertugio.
Tanèll. *Meta.*
Vgnir a tanèll. *Venir in taglio, a taglio, a proposito.*
Tanet. *Tanè.* Colore noto.
Tangar. *Tanghero.* V. Gruzon.
Tangaron. *Tangheraccio* V. *anche* Lesna.
Tangognar. *Brontolare. Bufonchiare. Fiottare.*
Tant. *Tanto.*
On tant al brazz. V. Brazz.
Tanta (T. chir.). *Tasta.* Viluppo di filacciche che ponsi nelle pinghe per tenerle aperte onde si purghino.
Tapà. *Voce usata nelle frasi*
Ben tapà. *Ben fatto. Bella tacca o taglia d' uomo.*
Ben tapà. *Ben adarao. In bell' assetto. In buon arnese.*
Mal tapà. *Disacconcio. Disadorno. In mal arnese. Malconcio.*
Tapè. *Tappeto.*
Tarabacche. *Trabacche.*
Tarabaccion. V. Ciarabaccion.
Tarabaccola. *Zacchera.*
Tarabaccola. *Raganella. Tabella.* V. Battola.
Tarabus. *Tarabuso.* Uccello di palude notissimo.
Taraveile. *Masserizinole. Sferre.* Vecchiumi, arnesi, robe vecchie.
Taretta (v. a.). *Fionda.*
Tarizia (v. cont.). *Iterizia.*
Tarma. *Tignuola. Tarma.* Insetto noto.
Tarocch. *Taracco.* Specie di giuoco, e carta per giocarlo, che dicesi anche *Germini e Minchiate.* V. Zugar.
Tarolent. *Tarlato.*
Tarolir. *Intarlare. Tarlare.*
Tartaja. *Scilinguato. Balbo.*
Tartajar. *Scilinguare. Balbettare. Tartagliare.*
Tartajon. *Tartaglione.*
Tartaua (met.). *Parruccaccia.* Propriamente quella parrucca così malandata, vecchia e arruffata che i Provenzali direbbero *Tigaasso.*
Tartara *per* Tatara. V.
Tartarin. *Picciaanja.*
Tartarin. *Balestruccio salvatico.* L' *Hirundo riparia* de' naturalisti.
Tartarugà. *Impiallacciato di tartaruga* o *Imitante la tartaruga. Testugginata.* Quest' ultimo, registrato dal Dizionario soltanto come termine usato dai naturalisti qual aggiunto di cosa fatta a guisa di testuggine, non sarebbe forse sempre fuor di proposito per esprimere il nostro *Tartarugà.*
Tartassar. *Vagliare.* Esaminare a lungo, con molto rigore, ec.
Tartassada. *Lo stesso che* Tamisada. V.
Tartufla e Tartuffola. *Tartufo.*
Tartufla e Tartuffola (met). *Bastonata. Picchiata.*
Tartuffolar. *Attartufolare.* Apparecchiare una vivanda a modo de' tartufi.
Tartuffolar (met.). *Battere.*
Tàser. *Tacere.*
Tass. *Tasso.* Animal noto.
Tassbarbass. *Verbasco. Tassobarbasso.* Pianta notissima.
Tassèll. *Pancoucello. Corrente.*
Tastada. *Assaggio. Assaggiamento. Assaggiatura.*
Tastadina. *Saggetto.* Dim. di Assaggio.
Tastadura. *Tastiera. Tastatura.* L' ordine de' tasti.
Tastar. *Assaggiare. Saggiare. Fare assaggio o saggio.* — L' ital. *Tastare* vale soltanto palpare, esercitare il senso del tatto. — Anche i Provenz. dicono *Tastar*, gl' Inglesi *To taste*, ed i Francesi *Tâter* nel significato di assaggiare.
Tatara. *Bazzecola. Ciammengola.*
Tavan. *Tafano.* Insetto noto, ed anche quello che più particolarmente chiamasi *Assillo Estro.* — Anche i Provenzali dicono *Tavaa.*
Tavella. *Mezzana.* Sorta di mattone col quale principalmente s' ammattonano i pavimenti.
Tavella. *Siliqua. Baccello. Guscio* quando ha i granelli entro.
Tavletta. *Baccelletto.*
Tavlon. *Tambellone.* Sorta di mattone grande che serve principalmente per uso di ammattonare i forni.

Tavlon da tett. *Embrice.*
Tavola. *Tavola.*
Andar a tavola a son d' campanell. V. Andar.
Tavola grossa . . . . Anticamente tribunal daziario in Mantova.
Tavoler (d' piante). *Semenzajo*, ed anche *Vivajo. Nestajo. Piantonajo.*
Tavoletta. *Boto. Voto.* Immagine o statua di cera, argento o simile che si mette nelle chiese in contrassegno di ringraziamento da chi s' è votato e che ha ricevuto alcuna grazia.
Tavre. *Ortica.* Malore noto.
Tausar. *Braccheggiare. Fiutare. Braccare.*
To. *Ti.* La lettera T. — Dalla figura di questa lettera gli artefici danno il suo nome ad alcune parti delle loro opere; come, per esempio, il *T* della molla delle carrozze è quella parte da piede che la ferma sullo scannello; presso i coltellinaj il *T* è quella vite che unisce la lama del coltello al suo manico, senza chiodi, ecc.
Tè. *Tè.*
Tè tè. *Tò tò.* Verso con cui si allettano i cani.
Tecc. *Tetto.*
Tega. *Baccello. Siliqua.* Guscio de' legumi.
Teggia. *Tegame.* Vaso noto.
Teggiada. *Tegamata.* Ciò che può capire in un tegame.
Teggin. *Tegamino.* Dim. di Tegame.
Tegna. *Tigna.*
Tégnar e Tgnir. *Tenere.*
Tegnar da catt, striech, ecc. V. Catt, Striech, ecc.
Tgnir da catt par la spina, e buttar via pr' al boron. V. Boron.
Tegnos. *Tignoso.*
Tela. *Tela.*
Tela d' coton. *Tela bambagina*, cioè fatta di fil di bambagia.
Tela d' Olanda. *Tela d' Olanda.*
Tela inzilada. *Tela cerata.*
Tela d' lin. *Tela di lino.*
Tela fada in casa. *Tela di casa*, e forse meglio *Tela casalinga.* Quella tela che è fatta per cura delle donne di casa, con più bontà di quella che vendono i mercanti. V. l' Alb. bass. in *Toile de ménage.*
Tela cavalina . . . . . Specie di tela di Boemia, poco dissimile da quella d' Araud.
Tela roana. *Tela di Rouen* o *roana* *(fior.).
Tela costanza. *Tela di Costanza.* Specie di tela assai fina. — L' Alb. ene. registra anch' esso la *Costanzina* o *Tela costanzina*, ma come una specie di tela ordinaria ad uso di intelucciare o fortificare le vesti nell' interiore.
Tela da spere. *Buratto.*
Tela ulma. *Tela d' Ulma.*
Tela rensa o d' rens. *Renso. Rensa. Tela di rensa.* Sorta di tela di lino bianca e assai fine, così detta dalla città di Reims in Francia, ove si fabbrica.
Tela da pajon. *Sacco.* Tela rozza e grossolana.
Tela d' coram. *Corame.* Specie di tela detta anche *Crès.*
Tela batista. *Tela battista.*
Tela d' imperator. *Tela da imperatore* o *stragrande.* Specie di tela di una misura straordinaria o sia della maggior larghezza.
Tela greza. *Tela grezza.*
Tela greza. *Tela rozza* o *cruda.* Vale tela non curata nè imbiancata.
Terlis. *Traccia. Traliccio. Filondente.* Sorta di tela molto rada e lucente.
Cambraja. *Cambraja. Tela di Cambrai.*
Bettiglia. *Beatiglia.* Spezie di mussolina molto rada e fine.
Sangalla. *Tela sangalla.*
Quadron . . . . Specie di tela di lino.
Altre tele trovo nominate nelle tariffe daziarie mantovane, come *Tela dal can*, *Viatis*, *Logana*, *Con cola*, *Tovajà*, delle quali mal saprei qui dare le corrispondenti voci italiane.
Vivagn. *Vivagno.* — Cò. *Cerro. Frangia.* — Fètt. *Telo.*
Tela da ragn. *Ragnatela. Ragnatelo. Ragna*, ed anche poco filosoficamente *Ragno.* Tela che fabbrica il ragno. — *Ragnateluccio. Ragnateluzzo.* Dim. di Ragnatelo.
Tem. *Patire. Andar soggetto.* Per es: Al tem li convulsion. *Pate di convulsioni.*
Tempiell (v. di Merlin Cocaj) *Travicello.*
Ténar. *Tenero.*
Tenca. *Tinca.* Pesce notissimo.
Tenca *met. per* Pinza. V.
Téndar. *Attendere. Abbadare.*
Tenrin. *Tenerino.*
Tentor. V. Tintor.
Teologia. *Cupolino* *(fior.). Berrettino di pelle o seta, di un quarto di palmo di diametro, o poco più, con cui i preti cuoprono la chierica, detto *Chiauetta* o *Soli Deo* dai Napoletani.

Teppa. *Musco.*
Teraglia . . . . . . Specie di terra di cui si fanno vasi, piattelli, chicchere, caffettiere, ecc., inferiore alla porcellana e migliore della majolica.
Teraglia . . . . . Con questo nome noi denotiamo altresì in complesso tutti i vasellami di *teraglia* che si ritrovino in una casa.
Terfoi. *Trifoglio.* Erba nota.
Terfoi cavalin. *Meliloto.*
Terlis. V. Tela.
Ternari (T. di G. di Big.) . . . . Così chiamasi quella perdita che si fa quando, non cogliendo la biglia dell' avversario, si caccia la propria biglia in una delle buche del bigliardo.
Terra. *Terra.* V. *anche* Treu.
Terra scaramosa . . . . Terra gialla, sterile, porosa e corrosiva.
Terra che ha dal codagh. *Terra grassa.*
Terrazz. *Terrazzo.*
Terren. V. Tren.
Terrera *e* Terrina. *Zuppiera.*
Terz . . . . Moneta antica mant. V. Ottin.
Terzanèl. *Acquerello.* V. Viu.
Terzanin. V. Fen.
Terzara. *Fondo. Trave. Pancone* di tre once di diametro.
Terzett (T. mus.). *Trio.* Composizione musicale a tre voci.
Terzolin. V. Fen.
Tesa. *Paretajo.* Aja sulla quale si spiegano le paretelle per coprir gli uccelli che si posano sul boschetto ch' è posto in mezzo ad essa. — La *Tesa* del Diz. vale luogo acconcio a tendervi le reti.
Ré d' la tesa. *Paretella.*
Tesdor *e* Tessálar. *Tessitore. Tesserandolo. Calcolajuolo.*
Tessadra. *Tessitrice.*
Tessdura. *Ripieno. Trama.*
Tessdura. *Tessitura. Tessuto.*
Tessèla *e* Tessera. *Marza.*
Inserir a tessèla (T. d' Agric.). *Innestare a marza o a sorcolo, a fessolo, a spacco, a zeppa.* Così dicesi quando fra il tronco e la scorza dell' albero che si annesta si frappone la marza dell' albero domestico che si vuol avere.
Tesserin . . . . . *Dim. di* Taglia *o* Tacca.
Tessra. *Taglia. Tacca.* Legnetto diviso per lo lungo in due parti, sulle quali a riscontro si fanno certe tacche o segni piccoli per memoria e riprova di coloro che danno e tolgono roba a credenza. — I Latini dicono *Tessera* in questo significato, e il Dizionario ital. ha *Tessera* per segno, contrassegno semplicemente.
Test (T. degli Stamp.). *Testo.* Specie di carattere ch' è superiore al silvio.
Testa (T. degli Strum.). *Nasello.* Quella risvoltura ch' è in capo all' archetto da violino.
Testa. V. Zugar.
Testa (T. de' Fabbrof.). *Anello. Campanella* della chiave.
Testa. *Testa.*
Dar ona lavada d' testa. V. Lavada.
Scorlar la testa. *Crollar la testa.* Far cenno col capo di sdegno e minaccia.
Testada (d' la cinsera). *Piastra. Piastra a cassetta.* Lastra di ferro su cui sono incastrati gli altri pezzi della serratura.
Testera (d' la bria). *Testiera.*
Testera (T. de' Sarti). *Regolo.* Triangolo o simile di legno il quale si mette a contrasto delle costure nello spianarle.
Testin (T. di Stamp.). *Testino.* Specie di carattere che tiene il mezzo fra la nompariglia e il garamoncino.
Teston. *Testacciuto. Testiero. Caparbio. Testereccio. Ostinato. Capone. Capitoso. Capaccio. Provano. Inteschiato. Di suo capo. Di sua testa. Di sua opinione.*
Tetta. *Poppa.*
Tettar. *Poppare.*
Tettina . . . . Specie di dolce fatto come le popporine di Lucca.
Tèvad (sost.). *Tiepidezza. Tepidezza. Tiepidità. Tepidità. Tiepiditade. Tiepiditate.* Qualità e stato di ciò che è tepido.
Tèvad (add.) *Tiepido. Tepido.*
Tevdin. *Tiepidetto. Tepidetto.* Si usa anche sostantivamente qual diminutivo di *Tevad.*
Teza. *Fienile.*
Tezza. *Tugurio. Tetto.* In Mantova esiste ancora una via così denominata.
Tezzon. *Tettoja.* V. Barchessa.
Tgin. V. Teggin.
Tgnest. *Tenuto.*
Tgnir. *Tenere.* V. *anche* Tègnar.
Tgnirla. *Berla.* Credere all' ingrosso cherchessia.
Tgnizz. *Tenace. Colloso. Teguente. Viscoso.*
Tgnizz. *Tiglioso.* Add. di carne, e dicesi di quella le cui fila non ben si distaccano, e che il dente male la può masticare; contrario di frollo.
Ti. *Tu.*
Ti. *Te.*

Tia. *Tiglio*. Filo, filamento della canapa, del lino, ecc.

Tibi. *Voce usata nelle frasi di ch. sig.*
Aver al tibi. *Avere lo sfratto*.
Dar al tibi. *Dare lo sfratto o il cencio. Dare o porre il lembo o il lembuccio altrui*.
Tœur al tibi. *Battersela*.

Tibia. *Trebbia*.

Tibiar. *Trebbiare*.

Tibidoi. *Tafferuglio*.

Tibious. *Trebbiatore*.

Tilà. *Attillato*.

Timon. *Timone*.

Timon (dal piò). *Bura. Bure*.

Timpan. *Timpano*.

Timpan (T. di St.). *Timpano*. Quella parte del torchio da stampa su cui si appuntano i fogli da imprimersi. — Le sue parti sono *Timpanello. Feltri. Ganozze. Registri. Ganozze della fraschetta*.

Timpanell (T. di St.). *Timpanello*. Quel telajo che s' incastra nel timpano.

Tina. *Tina*, e nel plur. *I tini, le tina*, e antic. *le tinora*.

Tina (T. de' Cart.). *Pila*. Vaso o recipiente in cui si pestano i cenci per renderli atti a fabbricarne la carta. Questi vasi distinguonsi in *Prime pile* o *Pile a cenci*; e queste hanno in fondo una piastra di rame per resistere ai colpi de' mazzi le cui testate sono armate di punte di ferro; in *Seconde pile* o *Pile a ripesto*, e in *Pile a sfiorato*; e in queste le testate de' mazzi non hanno punte di ferro.
Lavurant d' tina (T. de' Cart.). *Lavorante* (V. l' Alb. enc. in *Ponidore*). Quell' operajo che in una cartiera attende alle pile, detto *Ouvreur* da' Francesi.

Tinara. V. Tinèra.

Tinazz. *Tina*.

Tinazzar. *Bottajo*.

Tinazzara. V. Tinèra.

Tinell. *Tinello*. Luogo dove mangiano i servi o famigliari nelle case dei signori.

Tinera. *Tinaja*. Luogo o stanza dove si tengono le tine.

Tingolin. *Intingolo. Manicaretto*.

Tintinagar e Tintinar. *Barcollare. Traballare*, ed anche *Non rifinirla mai. Lellare. Ninnare*.

Tintor. *Tintore*. — Il tintore si serve nell' arte sua di *parruccelli, bozzoli, tini, vagelli, caviglie, cavigliatoj, barelle, attizzatoj*. Egli *fa di buccia, concia i tini, lena o accencia, allumina, ragguaglia, ammaestra, impiuma, incupisce, ingalla, schiarisce*.

Tinzar. *Tingere*.

Tiorba. *Piva*.

Tira. V. Pan.

Tirabrasi (T. de' For.). V. Zampin.

Tiraca. *Straccale* *(fior.). *Cigna. Tirante* *(lucch.). Voce che vale cinghia, cordone di canapa, filo, cuojo o simili da tener su le brache. — I Tedeschi hanno *Hosenhebe*.

Tiraca. *Lesina*.

Tirache (pl.). *Falde. Caide*. Così diconsi due strisce di panno o simile, attaccate dietro alle spalle dell' abito o gonnellino de' bambini, per le quali vengono sostenuti nel farli camminare. Vengono anche dette *maniche da pendere*, cioè pendenti. V. l' Alb. enc. in *Falda*.

Tiraciò (T. de' Fabbrif.). *Chiodaja*. Strumento che serve per far la capocchia ai chiodi.

Tirada. *Colpo*.

Tirada. *Tratta. Stratta*.

Tirada (d' camere). *Fuga di stanze*.

Tirador e Tirant (T. de' Carrozz.). *Tirelle* Funi o strisce di cuojo con che si tirano le carrozze, ecc.

Tirant e Tirapè (T. de' Calz.). *Capestro. Pedale*. Striscia di cuojo con cui i calzolaj tengono fermo sulle ginocchia il loro lavoro, e che anche dai Francesi è detta *Tire-pied*.

Tirapè. *Carnefice. Boja*.

Tirar. *Tirare. Trarre*.
Tirar i calzett *o* i sgarlèt *o* d' gambetta. V. Gambetta.
Col tropp tirar a s' romp. V. Tropp.
Tirar le vide. *Tender le viti*.

Tirella. *Pancata. Filare*. Più anguillari di viti uniti.

Tiron. *Pane di semola*.

Tiròt . . . . . . Pane di frumento assai lievitato che condito con cipolle e talora anche collo strutto, mettesi a cuocere in forno.

Titalora. *Villanella*. Canzone rusticana.

Tivar. . . . . Terreno consistente di argilla fina mista a sabbia minutissima il quale riesce uno strato cretoso duro e resistente alla corrosione dell' acque. È di più specie e colori.

Tlar. *Telajo. Telaro*. Termine generale dell' arti e specialmente de' legnajuoli i quali così chiamano quattro pezzi di legname connessi in quadro. —

Telaj chiamansi pure quelle macchine con cui si tessono la tela, il panno, i nastri, i galloni, con cui si fanno calze e maglie, con cui i parrucchieri tessono capegli per far parrucche, ecc. ecc.

Mettar in tlar (T. dell' Arti). *Intelajare.*

Tlar (T. di Stamp.). *Telajo.* Arnese di ferro in cui serransi le forme di stampa nel metterle in torchio.

Tlar (T. de' Ricam.). *Telajo.* Strumento di legno su cui si stende la stoffa da ricamarsi. — Le sue parti sono *Staggi*, *Colonne* e *Chiavarde.*

Tlar (T. de' Giard.). *Graticolati.* Quei legnami incrociati che servono di sostegno alle piante con che si cuoprono spalliere, pergolati, ecc.

Tlar *e* Tler (T. de' Tessit.). *Telajo.*

Candele o Candler. *Panconi. Ritti.* — Cosse. *Piede.* — Cassa. *Cassa.* — Sibi. *Subbio.* — Forandola. *Involgitojo.* — Lizzarœula. *Licciajuolo.* — Stanga. *Portaliccio.* — Zidlon. *Girelloni.* — Zidline. *Girelline.* — Calcole. *Calcole.* — Asuei. *Calcoliere.* — Denteiar. *Tendella.* — Ass. *Scanno.* — Varzella. *Crestelle?* — Orcion. *Orecchioni.* — Tornella. *Naspo. Filatojo.*

Tlarin. *Telaretto. Telajetto.* Dimin. di Telajo.

Tlarina. *Ragnatelo.* V. Tela da ragn.

Tler *per* Tlar. V.

Tnaja. *Tanaglia.*

Tnaja coi dent per tirar la sola (T. dei Calz.). *Tanaglia dentata.*

Tnajar. *Attanagliare.*

Tnajn. *Tanaglinolo.*

Tò. *Tuo.* Per es: To pader. *Tuo padre.*

Tò. *Tuoi. Tue.*

Tò tò. *Tè tè.* Voce con cui allettansi i cani.

Toccar. *Toccare.*

Toccarla su. *Toccar la mano.* Vale salutar affettuosamente, come anche darsi la fede gli sposi, o simili.

Toccaras (T. di G. di Big.) .... Dicesi di due biglie che stanno a contatto una dell' altra, o di quella biglia ch' è a contatto della mattonella (o *sponda*) del bigliardo.

Tòcch. *Pezzo. Tocco.*

Tòcch. *Malaticcio. Indozzato.*

Tocchell. *Pezzetto. Pezzuolo.* Dim. di Pezzo.

Tœur. *Togliere. Torre.*

Tœur possess, Tœur in volta, Tœur al tibi, *ecc.* V. Possess, Volta, Tibi, *ecc.*

Tolér. *Tavoliere.* Asse su cui spianasi la pasta.

Tolér. *Tagliere. Tagliero.* Legno piano ritondo a foggia di piattello, dove si tagliano su le vivande.

Tolipan. *Tulipano. Tulipa.* Fior notissimo, e sonne di moltissime specie, come *Parrucchetti*, *Tromboni*, *Lancinole*, *di Olanda*, *doppi*, *salvatichi*, ecc.

Tomara *per* Tomera. V.

Tomasella. *Tomasella.* Specie di polpetta nota.

Tombar. *Tambussare. Battere.*

Tombin. *Arcuccio. Cassetta.* Arnese che si mette nella cuna dei bambini per impedir che rimangano soffocati.

Tombin (T. d' Arch.). *Tromba* o *Botte sotterranea? Acquidoccio? Condotto?* Così chiamasi quel canale che viene chiuso per di sopra con un muro a mezza botte o ad arco, e che si fa comunemente nel mezzo delle contrade della città, onde vi si raccolgano le acque piovane e le immondizie. — Esiste ancora in Mantova un luogo così denominato.

Tombinadura .... La fattura dei condotti in una strada o simile.

Tombinar .... Fare i condotti ad una strada o simile.

Tombola. *Tombola.* V. Zugar.

Tombolada. *Stramazzata. Tombolata. Tombolo.*

Tomboo. *Tromba o botte sotterranea.* V. Tombin.

Tomera. *Tomajo.* La parte di sopra della scarpa.

Ton. *Tonno.* Pesce noto.

Ton. *Tuono.*

Grass e in ton. *In carne. Col pelo rilucente.*

Tood (sost.). *Piatto. Tondo. Piattello. Tondino.* Quel piatto che si tiene davanti nel mangiare a tavola.

Tond (agg.). *Rotondo.*

Tond (met.). *Ubbriaco.*

Tonfar. *Zombare. Picchiare.*

Tonga. *Tonica. Tonaca.*

Tonina. *Tarantella.* Ventresca del tonno messa in salamoja.

Tonsèla. *Tonicella.*

Tontonar. *Brontolare.*

Tòpa. *Talpa.* Animaletto noto.

Topa. *Botta. Percossa.*

Tòpa. *Sedile.* Travicello o cavalletto su cui posa la botte.

Topina *Talpa. Talpe.* Animaletto noto.
Topinara. *Androne.* Quel viottolo che soglion fare le talpe sotterra, ed anche quello che vi fanno altri animali, come topi, conigli e simili.
Toppa. V. Tòpa.
Toppè (T. de' Parr.). *Toppè. Tappè.* Quell'adornamento che si fa de' capelli tratti all' insù della fronte all' indietro.
Toppér. *Doppiere. Cero.* La differenza fra il *toppér* e la *torcia* consiste nell' esser quello un candelo di cera assai grosso con un lucignolo solo, e questa con più lucignoli.
Topperon . . . . . *Acc. di* Toppè. V.
Toppett . . . . . Così chiamasi una piccola bottiglia da liquori, della tenuta di cinque o sei bicchierini al più.
Toppolà. V. Zegar.
Toraguada . . . . Pesce degli addominali, comune, che pescasi ne' fossi fangosi, ed è la *Cobitis Tænia* di Linneo.
Tóral *per* Torlo. V.
Tóral e Tóran. *Torno. Tornio.* — Dei tornj uno ve n' ha detto *Tornio a coppaja* che serve a far lavori molto gentili. — Sono parti del tornio gli *zoccoli*, l' *appoggiatojo*, il *fuso*, il *ceppo*, i *ceppi*, la *gruccia*, le *calcole*, gli *occhi*, il *toppo* e le *lunette.*
Torbi. *Torbido.*
Torbian. *Trebbiano.*
Torc. *Torchio. Torcolo. Strettojo. Torcolare*, e antic *Zaccaiole.* Macchina di legno che stringe per forza di vite, e serve per uso di spremer l' uve.
Torc. *Fattojo. Frantojo.* Così chiamasi l' edifizio in cui frangonsi le ulive per farne olio, e chi vi lavora si dice *Fattojano.*
Torc (T. de' Leg. di lib.). *Strettojo. Torchio.* V. Torcett.
Torc (T. de' Pettinag.). *Ceppo.* Strettojo con mattonelle di noce, ad uso di addrizzar le ossa.
Torc (T. di Stamp) *Torchio. Torcolo.* — Le parti del torchio da stampa sono *Calamajo. Sommier supérieur* (fr.). *Sommier inférieur* (fr.) *Cosce Mazza. Spade. Pirrone. Coppa. Coppello. Rullo. Coda. Timpano. Fraschetta. Cricca. Squadre. Timpanello.*
Mettar in torc. *Intelajare* (così dice il Vocabolario ven., non so con quale autorità). Vale trasportare le pagine o le forme dal vantaggio o dalle assi sul torchio, onde, disposte per ordine di numeri e intelajate, si possano stampare.
Torciar. *Fattojano.* Lavoratore in un fattojo.
Torciar . . . . . Fabbricator di torce.
Torcett. *Torchietto.* Dim. di Torchio.
Torcett (T. de' Leg.). *Telajo.* Quello che s' adopra per cucire insieme i quinterni, e che dicesi anche comunemente *Torcett da cósar.*
Torcett (*che anche dicesi semplicem.* Torc) (T. de' Leg.). *Torchio. Strettojo.* Quello in che pongonsi i libri per poterli tondare.
Torcett (T. de' Battil.). *Ferri.* Strettojo armato di ferro per istringere le senecì te.
Torcetta. *Torchietto. Torcetto.* Dim. di Torcia.
Torcia. *Torcia. Torchio.* V. *anche* Toppér.
Torceler. *Tiratore*, ed anche *Torcoliere* (come ha l' Alb. enc. in *Tiratore*). Quegli il cui ufficio è di tirare la mazza del torchio da stampa.
Torcolott (v. dei finitimi al Brese. *Fattojano.* Lavoratore in un fattojo d' olio.
Torizza. V. Vacca.
Torlidor. *Torniajo.*
Torlidor. *Attignitojo. Girella.* Così chiamasi un cilindro di legno che si infigge nei due stipiti d' un pozzo per agevolare il modo d' attinger l' acqua.
Torlidor. *Trapano a tornio. Archetto.*
Torlo. *Tuorlo. Rosso d' uovo.*
Tornèl e Tornella *Naspo. Filatojo.*
Tornidor. *Torniajo.*
Torta. *Torta.*
Non tutti i erbi j' è da mettar in torta. V. Erba.
Tortèl. *Tortello.*
Tortèra. *Teggliia. Teglia.* Vaso di rame piano e stagnato di dentro, dove si cuocono torte, migliacci e simili cose, detto *Tourtière* anche dai Francesi.
Tortía. *Groviglinolo.* Ritorcimento che fa in sè il filo troppo torto.
Torza, ecc. V. Torcia, ecc.
Tosar. *Tosare.*
Tosar. *Raffilare.*
Tosar. *Giuntore. Derubare. Gabbare.*
Tosell. *Cimatura. Raffilatura del cacio.*
Tosgar. *Attossicare. Avvelenare. Attoscare.*
Toss. *Tosse.*
Toss cagnina. *Tosse cavallina. Tosse coccolina.* Specie di tosse violenta che i nostri medici dicono comunemente *Tosse ferina*, ed i Francesi *Coqueluche.*
Tòssagh. *Veleno. Tossico. Tosco.*

Tozz. *Catarzo. Scatarzo. Borra.* Seta cattiva che traesi dalla bavella.
Tozz da nav. *Copercchia* ed anche *Stoppa*.
Tozzola. *Bollicella. Brozza*, e più spesso *Brozze* nel numero del più.
Tozzon. *Roba di fil di canapa.*
Totani (secrar i). *Nojare.*
Tovaja. *Tovaglia.*
Tovajà. V. Tela.
Trabacola. *Lo stessa che* Battola. V.
Trabacolar. *Traballare. Barcollare. Tentennare.*
Trabocchell. *Trabocchetto.*
Trabuccar. *Inciampare. Cadere. Intoppare.*
Trabucch. *Intoppo. Intoppo. Inciampo.*
Tracagn. *Bastone nocchieroso.*
Trafgar. *Trafficare.*
Trafghin. *Affannone. Faccendone*, ed anche *Aggiratore Fantino. Farabutto. Truffatore. Imbrogliane. Gabbamondo. Traffarello. Traforello. Sottile ingannatore. Barattiere. Baro. Bindolo.*
Trafor (*e* Strafor). *Straforo.*
Traforar. *Traforare.*
Trafugar. *Trafugare.*
Trafur *e* Trafuron. *Spiatore.*
Tragondar *Inghiottire. Trangugiare. Ingollare. Ingozzare. Tranghiottire.*
Trájar. *Trajero.* Moneta tedesca (*Dreyer*) che ebbe corso nel Veneto per mezzo paolo, e che vedesi tuttavia nel Mantovano ove è valutata 13 centesimi.
Trajurin . . . . *Dim. e vezz. di* Trájar. V.
Trainanan. *Voce usata nella frase*
Andar in trainanan. *Andar a sciacquabarili*, ed anche *Ciondolare. Camminar dondoloni.*
Trajon *e* Trajana. *Treggia.*
Trajonar. *Treggiare.*
Tralúsar. *Trasparire.*
Tralúsar. V. Sbarlusar.
Tramaj (T. di Cacc.). *Tramaglio. Tremaglia. Traversaria.* Foggia di rete da pescare e da uccellare, la quale è composta di tre teli di rete soprapposti l'uno all'altro.
Tramajn (T. di Cacc.). *Dim di* Tramaj. V.
Trambaj. *Matterella. Randello.* Baston corto e grosso che s'attacca talora al collo alle pecore e spesso anche ai cani da caccia, per impedir loro il correre a furia o il disperdersi per la boscaglia.
Tramezza. *Tramezza. Tramezzo.*
Tramezza d'ass. *Assito.*
Tramezza d'preda *Soprammattone. Matton sopra mattone.*
Tramezzar. *Stramezzare. Tramezzare.*
Tramontana. *Tramontana.*
Perdar la tramontana. *Perder la tramontana.* Perdere la direzione, non saper più che si fare o dire.
Tramortì. *Tramartito.*
Tramortir. *Tramortire. Smarrire gli spiriti. Venir meno.*
Tramoza (T. de' Mugn.). *Tramoggia.* Cassetta quadra che s'adatta sulle macine, donde esce il grano o la biada da macinare.
Tránsat (T. de' Dog.). *Passo.* Il gabellare di quelle merci che non si fermano in paese ov'è la dogana, ma passano avanti, e si usa dire *Per passo.*
Trapér. *Lo stesso che* Fluster. V.
Trápan. *Trápano.*
Trapolar. *Trappolare.*
Trapolin. *Trampellino* *(fior.). Asse posta a foggia di piano inclinato su cui i ballerini di corda corrono per islanciarsi e fare i salti mortali — I Francesi la chiamano *Tremplin.*
Traponta. *Coltrone.* Coperta da letto di pannolino ripiena di bambagia.
Trar. *Scalciare.* Tirar calci.
Trar. *Smugliare.* — Nell' Alipr. (1070) leggesi questa voce in quel verso *La faccia quasi a rustican trasia.*
Trasforar (*che anche dicesi* Straforar). *Traforare. Lavorar di straforo* (V. l' Alb. bass. in *jaur*).
Trasudar (*e* Strasudar) . . . . Dicesi di quell' inumidirsi che fanno talora le pietre e i marmi.
Tratœur *Pasticciere.* Colui che fa ogni sorta di vivande per vendere, detto *Traiteur* anche dai Francesi.
Tratora. *Barbatella.*
Tratorar. *Propagginare.*
Tratoría. *Pasticceria.* La bottega del pasticciere, detta *Restaurat* dai Francesi.
Travaj. *Travaglia. Tribolazione.*
Travajà. *Travagliato. Tribalato.*
Travajar. *Travagliare. Tribolare.*
Travell. *Travicello.*
Travers. *Traverso.*
Andar in travers. *Attraversarsi per l' ugola.*
Travers (T. de' Faleg..) *Traversa.* Così chiamano i falegnami quel legno qualunque che attraversi un lavoro di tavole o simile, e fra gli altri danno questo nome a quel legno che attraversa la sega.
Traversa (T. di St.). *Traversa.* Quella stanghetta mobile di ferro che divide pel mezzo il telajo del torchio da

stampa, e volg. detta dai Francesi *Barre de châssis*.

Traversa. *Gonna. Sottana.*

Traversa *per* Calada. V.

Traversagn. *Traverso.*

Traversar. *Intraversare.*

Traversar (T. di Giuoco). *Traversare* *(fior.). Vale stabilire la somma di danaro che si debbe vincere o perdere in una partita di un dato giuoco. — *Traversar* dicesi anche dello scommettere che fanno tra loro una data somma due o più degli astanti a un giuoco, sulla persuasione che debba vincere piuttosto l' uno che l' altro dei giocatori, e queste sono le scommesse che i Francesi chiamano *Paris de traverse*.

Traversia. *Transito.*

Traversin. *Sottana. Gonna.*

Traverson. *Traversone.* Così chiamano i carraj, carrozzieri, ecc. quel grosso pezzo di legno che regge le stanghe per traverso.

Traverson (T. di St.)..... Pezzo di legno forte, grosso e riquadrato, e incastrato nelle due cosce del torchio da stampa, in mezzo a cui sta la madrevite o chiocciola della vite del torchio. — I Franc. chiamano questo pezzo *Sommier supérieur* o *d'en haut*, e i Tedeschi *Ober-Balck*. Forse non sarebbe mal detto *Mozzo della madrevite* o *Testa del torchio* come scrisse il traduttor del Chambers.

Travett. *Corrente. Piana. Travicella. Travetta. Travicello.* Così chiamansi quei travicelli lunghi e sottili che servono a varj usi, e principalmente nelle impalcature, adattati fra trave e trave.

Traza (*detta anche* Ruza). *Treggia. Treggione. Civea. Civeo. Brenna.* Arnese o sia veicolo rustico senza ruote, per uso di portar paglia, legne, ecc., facendolo tirare strasciconi dai buoi o simili. — La *Traza* che adoperano i villici mantovani per raccogliere via via e trasportare al tempo stesso la terra onde colmare campi o far argini è trapezoidea, con orlature alte da tre lati, e col quarto lato spaso e senza orlatura, il quale contro terra strascicato riceve la terra stessa finchè la *traza* non è colma fino agli orli. Dal mezzo degli orli laterali sorgono due caviglie nelle quali sono infisse due catenelle che congiungendosi in un anello posto alla loro estremità porgono modo di aggiogarvi i buoi che la debbono tirare. Un manico cilindrico e ritorto poi, fermato nel mezzo del fondo della *traza* con una staffa, porge modo al villico di guidare secondo il bisogno lo strumento.

Tre. V. Trì.

Farla da tre. *Aver verzicola* (così nello Spad. Prosodia). Termine del giuoco alle pallottole, e significa aver tre palle vicino al grillo (*bolin*).

Treds. *Tredici.*

Tremacoa. *Lo stesso che* Squassacoa. V.

Tremant (T. di St.).... Add proprio delle vocali a, i, e, o, u quando hanno sopra la dieresi. — Anche i Francesi dicono *ä, ï*, ecc. *tréma*.

Trèmor. *Tremito.*

Trèn. *Terreno.*

Tren sabbionizz. *Terreno ghiajoso.*

Tren in avanzon. *Maggese. Maggiatica.*

Tren fort. *Terra grave* o *fredda.*

Tren ladin. *Terreno leggiero* (trad. del Mitterpacher). Quello che cogli ingrassi è fertilizzato in modo che è molto sciolto e penetrabile dalle radici.

Trenta. *Trenta.*

A la Madonna d' la Zeriœula da l'inverna semu fœnra; o piœuvar o nvar, a gh' n'è trenta da passar. V. Zeriœula.

Trentin .... Un trentasoldi.

A n' gh' aver on trentin marz. *Non ne aver un per medicina. Non aver un becca d' un quattrino.* Frasi di ch. signif.

Trentin ..... Moneta antica mantovana. V. Ottin.

Trezza. *Treccia.* — La Crusca registra anche *Trezza*, ma come voce antica provenzale.

Trezzin. *Trecciuola.* Dim. di Treccia.

Trì. *Tre.* Notisi che nel dialetto mantovano i numeri due e tre sono declinabili, ciò che non accade nella lingua italiana. Quindi diciamo *Trì* al masch. e *Trè* al femm. Per es. *Dò, Trè dòne; Dù, Trì oman.*

Triaca. *Teriaca. Utriaca.*

Triangol (T. de' Fab.). *Lima triangolare.*

Triangol .... Strumento musicale così detto dalla sua forma.

Tricotè. *Camiciuola.* Piccolo farsetto che portasi sotto gli altri abiti e sopra la camicia per difendersi dal freddo,

detto fra noi *Tricotè* con nome francese, perchè è lavorato a maglie. *Tricotè* chiamansi anche le gonnelle lavorate in tal guisa.

Tridada. *Stritolata. Tritata* *(fior.).

Tridar. *Tritare. Sminuzzolare. Stritolare. Sbriciolare.*

Tridell. *Tritello. Cruschello.*

Tridum. *Tritume.*

Trigar. *Rattenere. Fermare. Arrestare. Trattenere.* Dal greco τρεγος — Il Vocabol. napol. alla voce *Tricare* (denotante lo stesso anche in quel dialetto) dice che viene dal latino *Trica*, quasi dir volesse *nectere tricas.*

Trigarss. *Fermarsi. Trattenersi.*

Trigol. *Tribolo acquatico.* Pianta delle acque stagnanti, il cui frutto contiene un seme farinaceo che arrostito mangiasi come i occci. Esso è detto anche *Castagna di padule*, e nel Pisano *Castagnolo.* È comunissimo nel lago di Mantova a segno d'aver dato luogo al dett. *Come a Verona i bigoli, così a Mantova i trigoli.*

Trinca (nœuv da). *Nuovo di zecca.*

Trinzador. *Trinciante. Scalco.*

Trinzant. . . . . Coltello assai più grande degli ordinarj, di cui si fa uso per trinciare le vivande che vengono portate in tavola. — L'ital. *Trinciante* è registrato soltanto in senso di scalco o vero di uno smargiasso.

Trinzar. *Trinciare.*

Trinzera. *Trincea.*

Trio (T. mus.). *Trio.* Composizione musicale istromentale di tre parti.

Tripe. *Treppiede. Treppiè. Trepiede.* Arnese noto.

Tripè. *Lavamani. Lavamane.* Arnese con tre piedi su cui posasi la catinella nella quale si lavano le mani.

Trippa. *Trippa.* Il ventre delle bestie grosse, come vitella, bue, ecc., che tratto da loro e ben purgato e condito usasi per vivanda, dagli antichi detto solamente *ventre.*

Trisett. *Tresette. Tressetti.* V. Zugar.

Trist. *Sparuto.*

Trivella. *Succhia. Trivella. Succhiello. Trivello. Verrina. Verigola.* Strumento con cui si fora il legno per fare la strada a un chiodo, a un peruo e simili. — *Guida* è il succhiello grande che fa l'uffizio di forare i legnami grossi. — V'è anche una specie di succhiello fatto a doccia per levare maggior quantità di legno dal foro che vuol farsi, che è come la *Sgorbia*, scalpello fatto alla stessa foggia. — Quegli che fa o vende i succhielli dicesi *Succhiellinajo.*

Trivlar. *Succhiellare. Trivellare. Succhiare. Succhiellinare.*

Trivlin. *Succhiellino. Verrina. Succhielletto.*

Trivlott. *Scandaglio. Foraterra.* Strumento di ferro che serve per far buchi o fori nella terra, ad uso di piantare alberetti. — *Trivlott* dicesi anche la *Guida* dei falegnami.

Troccia. *Epa. Ventre.*

Troll *per* Tirabrasi. V. Zampin.

Troll. *Traino.*

Tromba. *Tromba.* — Le parti principali della tromba sono lo *stantuffo*, l'*animella* e il *menatojo.*

Tromba. *Asta. Incanto.*

Far tromba. *Incantare. Subastare. Vendere all'asta, all'incanto, alla tromba.* Veodere con autorità pubblica a suon di tromba per liberare al maggior offerente.

Tromba *si usa anche nella frase*

Stivaj da tromba. *Tromboni. Bottaglie.* Stivaloni da postiglioni, corrieri, ecc.

Trombetta. *Gridatore. Banditore. Trombettiere. Tromba.*

Trombin (T. de' Calz.) *Rivolta* *(fior.). Quella fascia di cuojo, di colore per lo più gialliccio, che si arrovescia dalla bocca fino alla metà o a un terzo della gamba di uno stivale.

Trombon. *Trombone. Spazzacampagne.* Specie d'archibugio di canna larga e corta che si carica con più palle.

Tron . . . . Moneta ch'ebbe corso per lo passato nel Mantovano. V. Ottin.

Tron. *Tuono*, e antic. *Trono, Tronito e Truono.*

Secret come al tron. *Segreta come un dado.* Dicesi di chi non sa tenere il segreto.

Fort come on tron. *Gagliardo. Forte. Robusto. Possente. Aitante. Baliaso. Forzoso. Vigoroso.*

Tronada. *Tonamento.*

Tronar. *Tonare. Tuonare*, e antic. *Tronare. Truonare.*

A l'è rar ch'al trona ch'al ona piova. *E' non si grida mai al lupo ch' e' non sia in paese* o *ch' ei non sia lupo o can bigio.* Dett. di chi sign.

Tronar. *Bucinare.* Andar dicendo riservatamente, esser qualche voce o sentore di checchessia. — Si badi bene

a non iscrivere *Buccinare* con due *c*, perchè allora vale precisamente il contrario.

Tronazz . . . . . Moneta ch' ebbe corso anticamente nel Mantovano. V. Ottin.

Tronch (*e anche* Moj tronch). *Intorsato*.

Tronch. *Pedale. Fusto. Tronco.*

Tropp. *Troppo.*

Tutt i tropp i è tropp. *Ogni troppo è troppo. Ogni troppo si versa. Ogni soperchio rompe il coperchio. Tutti gli estremi son viziosi.* Dett. di ch. sig.

Col tropp tirar a s' romp. *Chi troppo tira la corda, la strappa.* Dett. di ch. sig.

Tròttol. V. Zugar.

Trovar. *Trovare.*

Trovar bega. V. Bega.

Trucch e Trucchèt. *Rigno.*

Trumò . . . . . Specchio che si pone fra due finestre o sopra un cassettone o simile, così detto dal franc. *Trumeau.*

Trus. *Tappo. Ciocco.*

Trus *per* Tronch. V.

Trus *Omaccione. Bastraccone*, e parlandosi di donna, *Balion :. Tangoccioua. Bastraccona.* Così chiamasi una persona grossa e forzuta.

Trusar. V. Calcfar.

Truta. *Trota.* Pesce notissimo detto in latino *Trutta.* — Da *Trota* si è fatto *Trotare* che vale cucinare alcun pesce a maniera che si cocinano più comunemente le trote.

Trutella (dim. di *Truta*, che i Franc. direbbero *Traiton* o *Truitèle*). V.

Trutera . . . . . Vaso in cui si cucinano le trute, e Tonde su cui si danno in tavola.

Truza. *Treggia.* V. Traza.

Tuar. *Tubare.* Gemere come fa la tortora e la colomba.

Tuf. *Tanfo.*

Stanza ch' ha dal tuf. *Stanza tufata.*

Aver dal tuf. *Aver tanfo.*

Ciapar dal tuf *Intanfare.*

Tuf (dal camin). *Frontone.* Piastra che mettesi ne' cammini per rimandare il calore o per riparo del muro dalla attività del fuoco.

Tuf. *Tufo.* Pietra nota.

Turch V. Fascul.

Turchin. *Azzurro. Turchino.* Color noto.

Turlulù. *Allocco.*

Tutt. *Tutto.*

In tutt e per tutt. *In tutto in tutto*, ed anche *Tra uguoli e barugioli.*

Tuttmanch. *In ogni modo. Alla più disperata*; cioè comunque la cosa vada.

Tuttuna. *Tutt' uno.* Vale una cosa stessa.

V

Vacca. *Vacca.*

Mort la vacca è ful la sozzda. V. Sozzda.

Lengua d' vacca. *Lapazio.* Erba nota.

Vacca torizza. *Vacca sterile.*

Vacche. *Incotto. Vacche.* Lividori che vengono in pelle a chi troppo si crogiola al fuoco.

Vacchetta. *Vacchetta.* Libro in cui si scrivono giornalmente le spese minute.

Vagha (s m) . . . . Scrittura, obbligo di danaro esigibile dal suo possessore, che forse è il *Billet au porteur* dei Francesi.

Valarœul. *Valligiano.*

Valis. *Valigia,*

Vall. *Valle.*

Scappar i bœu a la vall. *Montare in bizza.* V. Grinta.

Vaneza. *Porca. Ajuola.*

Vaneza . . . . Misura agraria nel Veronese corrispondente a una tavola 27 metri quadrati della nuova tornatura italiana.

Vanga. *Vanga.* Arnese rusticano notissimo. — *Vangile. Stecca. Presacchio* è quella traversa fitta nel manico della vanga su cui premesi col piede per affondare la vanga stessa nel terreno.

Vanghett . . . . Specie di vanga un po' più piccola dell' ordinaria.

Vanzaja. *Avanzume. Avanzaticcio. Rimasuglio.*

Var. *Vajo.*

Vargot. *Qualche cosa.*

Vargotina e Vargun. V. Vergolina, Vergùn, ecc.

Variazion (T. mus.). *Variazione* (volg. ital.). Pezzo musicale consistente in varie repliche di un dato tema, nelle quali è diversificata ogni volta la melodia, benchè il sentimento principale si riconosca sempre lo stesso.

Varlèt (T. de' Fal. e Intag.). *Barletto.* Istromento di ferro ben grosso in forma di L, del quale si fa uso per tener fermo sul banco il legno che si vuol lavorare.

Varœula. *Vajuolo. Vajuole.* Specie di malattia notissima.

Varol matt. *Morviglioni.*

Varolent. *Butterato.*

Varon. *Lasca.* Il *Cyprinus grislagine* di Linneo.

Varon . . . . . Il *Cyprinus amarus* di Linneo.

Varonzin . . . . . *Dim. di* Varon. V. — Esiste in Mantova una contrada di questo nome.

Varzár. *Invajare.* Il dar segno di principio di maturanza nell' uva e simili.
Varzella *per* Sercia. V.
Varzella. *Vetta.* Parte del coreggiato. V. Sercia.
Varzella. *Vergheggiatura.*
Vasador *per* Svasador. V.
Vasament. *Ronzio.* Il romoreggiar delle api quando sciamano.
Vasament d' acqua. *Gorgo.*
Vassell. *Vascello.*
Vassell. *Botte.*
Dar ona botta al zerc e on' altra al vassell. *Dare un colpo alla botte ed uno al cerchio o sul cerchio.* Prov. di ch. sig.
Vas lin. *Botticella. Botticello. Botticina. Botticino.* Dim. di Botte.
Vecin. *Seunino.* Dicesi per vezzo a persona giovane, graziosa ed assennata.
Vceiott. *Vecchiotto.*
Vdell. *Vitello.*
Vecc (agg.). *Vecchio. Antico.*
Pan vecc. *Pan raffermo.*
Vecc (sost). *Vecchio. Veglio.*
Vecc tgnizz *o* stagn. *Vecchio vegeto.*
Veccia. *Vecchia.*
Far la veccia. *Far la gatta morta, il gattone o la gatta di Masino che chiudeva gli occhi per non veder passare i topi.* Dett. di ch. sig.
Vecciaja. *Vecchiaja.*
Vecciament *Anticamente. In antico.*
Vedar. *Vedere.*
Vedar *o* Far vedar le stelle. V. Stella.
Vètal là. *Vedilo colà.*
Védar. *Vetro.*
Vedrar *per* Invedriar. V.
Vedriada. *Vetrata. Vetriata. Invetriata.*
Vedriada d' carta. *Impannata.*
Vedriada. *Agghiacciamento superficiale.*
Vedrina (d' orevas). *Bacheca.*
Vedriœula. *Parietaria. Murajuola.* Erba nota.
Vedva. *Vedovine. Scabbiosa minore.* La *Scabiosa arvensis* de' botanici.
Veggia. *Veglia.*
Far la veggia. *Far la veglia.*
Veletta. *Veletto.* Certo velo che sogliono portare in capo le donne, destinato a ornamento, anzichè a velatura assoluta del capo.
Velina (add. di carta). *Velina* *(fior.). Così chiamasi una specie di carta finissima, liscia e senza impronta di filati o trecciuole, detta *Papier vélin* anche nell' Alb. bass.
Vell. *Mantellina. Coltricella.*
Vell. *Umerale.* Velo che talvolta ha raggi o sfera dietro, e suol porsi sulle spalle del celebrante per dare la benedizione.
Pizz *o* Pinz. *Grembialini.*
Vell (T. de' Pian.). *Fusciacco.* Quel drappo che si mette sui crocifissi che si portano a processione.
Vell. *Baudinella* Quel drappo che si mette sul leggío (*letturin*) in occasion di messe solenni.
Vena. *Vena. Biada. Avena.*
Vena. *Vena.* Quel segno o filamento che vedesi serpeggiante ne' legni o ne' metalli.
Vénar. *Venerdì.*
Vent. *Vento.*
Vent d' sotta. *Noto. Ventipiòvolo.*
Ventajœula e Ventarola. *Ventaglio. Rosta.* Strumento da cacciar le mosche, fatto in varie fogge e di varie maniere. — I fabbricatori di queste ventaruole si chiamano *Rostaj.*
Venton. *Bufera.*
Ventosa. *Coppetta. Ventosa. Cornetta.*
Ventose tajade. *Coppette a taglio.* Così chiamansi quando la carne per mezzo loro alzata si trincia poscia dai cerusici per cavar sangue, e diconsi così a differenza delle coppette semplici che fra noi chiamansi *Ventose sute.*
Ventron. *Ventraja.*
Ver. *Verro.*
Vera (T. de' Fabbri) . . . . Così chiamansi quelle rotelle di ferro che servono a tener in sesto la vite di una morsa, nell' allargarla o stringerla che si fa. — La nostra voce *Vera* corrisponde al franc. *Rondelle*, riportata dall' Encyclopedie nella tavola 55 del *Serrurier.*
Vera. *Ghiera. Ghera. Viera. Raperella.* Cerchietto di ferro o d' altra materia che si mette intorno all' estremità o bocca d' arnesi o istromenti qualunque acciocchè non si aprano o fendano.
Verd. *Verde.* Varie sono le gradazioni di questo colore, e le principali sono il *verdechiaro*, il *verdegiallo*, il *verdegiglio*, il *verdeporro*, il *verdebruno*, il *verde acerbo*, il *verde citrino*, il *verde azzurro o verdazzurro*, ecc.
Verd sambugà. *Verdegajo.*
Mettr' al verd *e* Dar da magnar al verd. *Adeibare.* Mandare le bestie al pascolo ne' prati.
Verdacc. *Rigògolo.* Uccello noto che è la *Galbula* de' Latini.

Verdèr. *Verdello*. Uccello noto che è la *Loxia Chloris* de' naturalisti.
Verdesa. V. Ua.
Verdolin. V. Figh.
Verdolin. *Verdiccio. Verdigno. Verdognolo. Verdastro. Verderognolo. Verdetto.* Alquanto verde.
Verdon. *Verdone.* Sorta di color verde picoo.
Verdon. *Ramarro.* Animaletto noto.
Verdram. *Verderame.*
Vergota e Vergotina. *Un pochetto. Alcun che.*
Vergun. *Qualcuno.*
Vernaja .... Tutto ciò che tiensi in serbo perchè sia cibo invernale alle bestie.
Vernizz. *Vernio. Vernereccio. Vernino.* Che vieo di verno.
Vers. *Verso.* — Col vocabolo *Vers* noi denotiamo anche la voce, il grido degli animali, e diciamo *Al vers dal loff, Al vers dal can* ecc. Io questo proposito non sarà inopportuoo l'osservare che la lingua italiana è ricca di termini denotanti le varie voci degli animali; il barrire per es: è proprio dell' elefante; il mugghiare, mugliare, mugolare o mugiolare, del toro; il nitrire o annitrire o anitrire, del cavallo; lo squittire o schiattire o sguittire, abbajare o bajare, bociare, uggiolare, gagnolare, guajolare, guaire, latrare, mugolare, ringhiare, del cane; il belare o specorare, della capra e della pecora; il gnaulare o miagolare o miagulare e il tornire, del gatto; il grufolare e grugnire, del porco; il ragghiare o ragliare, dell' asino; il ruggire o rugghiare, del lione e del cignale; l' urlare o ululare, del lupo; il fischiare o sibilare o sufolare o zufolare, del serpe; il gracidare, della rana; il chiurlare, degli assiuoli; il gemere e il tubare, della colomba e della tortora; lo sfringuellare, del fringuello; il zirlare, del tordo; il pigolare o pipilare, delle passere e dei pulcini; il cinguettare, delle putte e dei pappagalli; il cuculiare, del cuculo; il pispissare, dei rondinini; lo schiamazzare o stiamazzare, e il chiocciare o crocciare, della gallina; il crocidare o crocitare o corbare o cornacchiare o gracchiare o scornacchiare, del corvo e della cornacchia; il ronzare delle vespe, de' mosconi e delle api, ecc.; lo zufolare o ronzare, delle zanzare; lo stridere, del pipistrello e del sorcio; e molti altri. — I Franc. hanno inoltre il *Glouglouter* de' tacchini o polli d' India; il *Carcailler*, delle quaglie; il *Caboler*, delle pernici; il *Bramer* o *Bère*, del cervo; il *Coquericher*, del gallo; il *Closser*, dell' oca, ecc. ecc.
Versor (v. dei finitimi al Veronese). *Aratro.*
Verza. *Cavolo verzotto. Sverza.*
    Cœur o basch. *Grumolo.* — Groston. *Torso. Torsolo.*
Vèrzar. *Aprire.*
    Vèrzar in band. *Spalancare.*
Verzella. *Lo stesso che* Varzella V.
Verzoo. *Cavolone.* Acc. di Cavolo.
Vessa. *Vescia. Coreggia.*
    Vessa d'loff. *Vescia di lupo.* Fungo detto *Lycoperdon bovista* dai botanici.
Vessa. *Zacchera. Un nulla.*
Vetal. V. Védar.
Vezza. *Veccia.* La *Vicia sativa* dei botanici.
Vezzon. *Veccione.* Il *Lathyrus silvestris* dei botanici.
Vezzùl. *Veggiolo.* La *Vicia ervilia* dei botanici.
Vgnir. *Venire.*
    Al va ch' al par ch' al vegna. *Va lentamente, va giò giò.*
    Vgnir in cul. *Venire a noja.*
Vgnù. *Venuto.*
Vgnuda. *Venuta.*
    Essar d' vgnuda. *Esser vegnente, venente, vegeto, rigoglioso.*
Via. *Via.*
    Mettar a la via. *Lo stesso che* Manir. V.
Viatis. V. Tela.
Viaz. *Viaggio.*
Viazador. *Viaggiatore.*
Viazza e Viazzon. *Stradone.*
Viazzœul. *Viottolo. Viòttola. Vietta.*
Vid. *Vite.*
Vida. Al pl. *Le vide. Vite.* — In molti modi si dispongono le viti; eccone i principali:
    Vite a corona. Così chiamasi quando, presi più tralci di viti, si mettono tutt' insieme in una fossa, e i capi di esse, fatti passare per un cerchio di legno raccomandato ad alcuni pali, si tendono ed appiccano ad altri pali intorno intorno alla fossa alla distanza di tre o quattro braccia.
    Vite arbustiva. Arbuscelli. Così chiamasi quella vite che piantata a piè d' un ciriego, d' un olmo, d' un

oppio o simile si lascia che salga liberamente sur esso, non avendo altro appoggio che l' albero stesso a cui è raccomandata. — *Arbustiva* (secondo il sig. Gagliardo) dicesi la vite sostenuta da un albero grande; *Arbuscelli* diconsi le viti sostenute da alberi piccoli.

Vite a ghirlanda *(volg. ital.) Così chiamasi quando, prese due viti, si piantano appaiate a poca distanza fra loro, e quindi per mezzo di pali e staggi si fanno salire in alto ed assumere foggia di ghirlanda.

Anguillare. *Pancata*. *Vite disposta per filari*. Così chiamasi un lungo e diritto filare di viti legate insieme con pali e pertiche, per lo più sulle vie e viottole della possessione.

Pergola Pergolaria. *Pergolato*. *Vite a pergola* o *pergolina*. Così chiamasi quella vite che si manda sopra un ingraticolato di pali, stecconi od altro, a foggia di palco o di volta.

Vite a poggio. Così chiamansi le viti quando sono piantate in tanti filari sovrapposti l' un l' altro in altrettante ripe fatte a scalea sul dorso di un colle.

Vite a tralci. *Vite a spalliera.* *Vite a fossatelle* o *formelle.*	Non hanno bisogno di spiegazione.

Voci italiane attenenti alle vigne e alle viti sono le seguenti: *Androne*, *broncone*, *forcella*, *cornetto*, *cacchio*, *sarmento*, *saeppolo*, *calcio*, *capo*, *capparello*, *cursoncello*, *razzuolo*, *segoncello*, *sperone*, *capogatto*, *cappellaccio*, *femminella*, *bastardone*, *gambale*, *gemma*, *gemmare*, *occhio*, *margolato*, *pampinario*, *caulicolo*, *grappolo spargolo*, ecc.

Cò da vida. *Capo di vite*.

Vidà. *Vignato*. Coltivato a viti.

Vidalba. *Vitalba*. Erba detta *Clematis vitalba* dai botanici.

Vidaresch. *Guidalesco*. Ulcere o piaga esteriore del cavallo o d' altre bestie da soma.

Vidol. *Vivole*. Male che viene ai cavalli.

Vidon. *Vitone*.

Vidon. *Fondello*. Così dicesi dagli stagnai, ecc. quel pezzo riportato alla canna da serviziale dove si mette il cannello di bossolo.

Vidon. *Magliuolo*. *Barbatella*. *Tralcio* di vite che piantasi per germogliare.

Vidor. *Vitigno*. *Vizzato*. *Vitame*. Quantità di viti.

Vidsella. *Viticella*. Dim. di Vite.

Vigliacch. *Vigliacco*.

Vignal. *Vignato*.

Vignetta (T. di Stamp.) . . . . . Nome proprio di que' rametti maggiori in larghezza che in altezza in cui sono incisi dei fregi a piacere e che si sogliono mettere per ornamento nei libri stampati. Tali rami posti in principio di pagina chiamerebbonsi *Capopagine*; se in fine, *Finali*; e in generale poi *Vasi* o *Fiori*.

Vilotta. *Villanella*. Sorta di canzonetta.

Vin. *Vino*.

Vin gross. *Vino polputo o potente*.

Vin s'cett. *Crovello*. *Presmone*.

Mezz vin. *Vin del torchio*.

Marell. *Acquerello*. *Vinello*. *Nipotino*.

Vin sforzà. *Vin vergine*.

Vin guast. *Cercone*.

Vin rezent o ch' al gh' ha dal rezent. *Vin razzente*, *di sapore alquanto afro*.

Vinessa. *Vinaccio*. Pegg. di Vino.

Vint. *Venti*.

Viœula. *Viola*. Pianta e fior noto.

Viœula zoppa o campagnola. *Viola mammola*. *Viola*. *Violetta*. Fior notissimo.

Violin. *Violino*.

Cul. *Fondo*. — Fassi. *Eclisses* (fr.) — Cverc. *Coperchio*. — Managh. *Manico*. Tastera o Tappa. *Tastiera*. — Cordera. *Tirant* (fr.). — Captast. *Capotasto*. *Cordiera*. *Ciglietto*. — Scanell. *Ponticello*. — Esse. *Ouies* (fr.). — Rizz. *Sommier* o *Rouleau* (fr.). — Anima. *Anima*. — Cadena. *Catena*. — Pomol. *Pome*. — Caucc. *Bischeri*. — Fortezze. *Tasseaux* (fr.).

Viparar. *Viperajo*.

Virgolette (T. di St.). *Virgolette* (così l' Alb. bass. in *Guillemet*). Doppie virgole che gli stampatori sogliono mettere in capo alle linee contenenti una citazione, onde così contrassegnarla.

Vis'c. *Vischio*. *Visco*. *Vesco*. *Pania*.

Cane da vis'c. *Panioni*. *Vergoni*. Verghe impaniate per uso di pigliar uccelletti.

Vis'cion. *Vergoni*. *Panioni*. V. Vis'c.

Vissola. *Visciola*.

Vista. *Vista*.

Barbajar la vista. *Abbagliare*.

Vita. *Lo stesso che* Schena. V.

Vivagn. *Vivagno.*
Vivar. *Vivere.*
Vivar a uf. V. Magnar.
Vivareul .... Specie di zuppa di pane ed uova.
Viziufa. *Vicinanza. Contrada.* Il complesso di varj abitanti d' uno stesso punto nel senso che è usato anche nella Svizzera italiana.
Vletta, Vlua, *ecc.* V. Veletta, Velina, *ecc.*
Vlù. *Velluto.*
Vlucc *e* Vluccia. *Vilucchio.* Erba detta dai botanici *Convolvulus arvensis.*
Vod *e* Vœud. *Vuoto. Vacuo.*
Vodar. *Votare.*
Vodar al sacch (fig.). *Sciorre, Votare, Scuotere il sacco Sgocciolare l' orciolo. Sciorre la bocca al sacco. Pigliare o scuotere il sacco pei pellicini.* Maniere figurate che vagliono dire ad altrui, senza rispetto o ritegno, tutto quello che l' uom sa, e talora dire tutto quel male che si può dire.
Voga. *Voga.*
Essar in voga. *Avere spaccio.*
Vogar. *Remigare. Remare. Vogare.*
Vogar. *Marinare.* Aver un certo cruccio per cosa che ci dispiaccia.
Voja. *Voglia.*
Far la bella voja. *Far la vita del Michelaccio.*
Star d' bona voja *o* d' bon anim. *Star di buona voglia.*
Vol. *Volo.*
Intendar d'.vol. *Intendere a volo o di volo.*
Voladga. *Volatica. Empetiggine.*
Volantin. *Cesta. Carretta. Biroccio.*
Volantin. V. Pizzon.
Volatla (T. de' Mug.). *Friscello. Fuscello.* Fior di farina che vola nel macinare e resta attaccato alle mura del mulino; è amaro, e serve per fabbricar la polvere da capelli.
Volest. *Voluto.*
Volp. *Volpe.*
Cova *o* Coa d' volp. V. Coa.
Volpara (T. idr.).... Così chiamansi le zolle di terra fasciate con paglia, fieno o simile che usansi per tener unite le terre degli argini, ridotte che siano a un prismo lungo circa due braccia ed alto un braccio.
Volt *Archivolta. Volto. Volta. Arcale. Arco.* — Esiste ancora in Mantova una contrada così nominata.
Volta (T. di St.). *Carta volta* (così l' Alb. enc. in *Ritirazione*). Vale la seconda faccia di un foglio.
Volta. *Volta.*
Tœur in volta. *Burlare. Beffare.*
Voltadora. *Annaspatora* di filatojo.
Voltin. *Archetto. Volticciuola.* Dim. di Volta. — Esiste ancora in Mantova una contrada così denominata.
Volton. *Voltone.* Acc. di Volta.
Vos. *Voce.*
Perdar la vos. *Affiocare. Affiochire.* Perder la voce per raucedine.
Vosada. *Gridata.*
Vosament *Gridore.*
Vosar. *Gridare.*
Vosazza. *Vociaccia.* Pegg. di Voce.
Vosch. *Con voi. Vosco.*
Vosetta *e* Vosina. *Vocino. Vocina. Vocerellina.* Dim. di Voce.
Voson. *Vocione.* Acc. di Voce.
Vrespa. *Vespa.*
Vrir *per* Vèrzar. V.
Vsiga. *Vescica.*
Vsigant. *Vescicante.*
Vsigária rossa. *Alcachengi. Alcachingi. Alchechengi. Vesicaria. Paternostri di S. Domenico.* Pianta e frutto noto.
Vsin. *Vicino.*
Vu. *Voi.*
Vudar. *Votare.*
Vzœula. *Veggiolo. Erro. Moco. Lero. Ingrassabue. Straccabue. Girlo. Zirlo. Zirbo. Orobo.* Erba che si semina per pastura fresca de' bestiami, detta *Lathyrus pratensis* dai botanici.

U

Ua. *Uva.*
Ua bazgana ...... Specie d' uva nera, grossa, rotonda e molto succosa, altrove detta *grignolò.*
Ua verdesa. *Verdea. Verdecchio? Verdeschia?* Specie di vite o d' uva bianca della quale si fa un vino detto anch' esso *verdea.*
Ua nigrera o negrera. *Uva mostaja. Mostaja. Morone nero. Raffaone.* Sorta di uva molto dolce, rotonda e nera, delle prime a maturarsi.
Ua rossanella. *Barbarossa.* Frutto d' una specie di vite che produce grappoli di granelli grossi, di buccia sottile e di mezzo colore tra l' uva bianca e la nera, quasi di color di rosa.
Ua passa. *Passula. Passola. Uva passa, passera o passerina.*
Ua malvasia. *Malvagia. Malvasia. Grechetto.* Specie di vite che dà un vino assai delicato e notissimo.

Ua d' or. *Sancolombana?* (Targ. Toz. Diz.). Uva nera, buona da vino.

Ua torbian. *Trebbiana. Albiglio?* Uva bianca, rotonda, succosa.

Ua d' Santa Margarita o Lujadga o Aliana. *Lugliola. Lugliatica.* Uva che è la prima a maturare, e così detta perchè viene nel mese di luglio.

Ua bramesta. *Brumesca?* (Targ. Toz. Diz.). Uva da orto oblunga, con acino consistente.

Ua sgrindnona. *Grandinajuola o Schiapparuola?* (Targ. Toz. Diz. bot.).

Ua lambrusca. *Lambrusca. Uvizzolo. Abrostine.*

Ua zibeb o zibèbol. *Zibibbo.* Specie d' uva passa notissima.

Us barzmin. *Marzimino. Marzemino. Marzomino.* Specie di uva nota.

Ua brognœula. *Pignuolo. Prugnuolo.*

Ua moscat. *Moscado. Moscato.*

Ua moscatèl *Moscatello. Moscadello*

Ua duron. *Uva duracina?* (Targ. Toz. Diz.).

Ua graspioa o spina. *Grossularia.* Il *Ribes grossularia* di Linneo.

Oltre alle specie d' uva qui enumerate, molte altre se ne conoscono nel Mantovano, alle quali non m' affiderei d' apporre alcun nome corrispondente italiano. Tali sono, per dir d' alcune, l' *Ua groppell*, l' *Ua stoppet*, l' *Ua rabbiosa*, l' *Ua siora*, l' *Ua brognolina*, l' *Ua cremonesa*, la *Sanmartina*, la *Verò*, l' *Ua caran*, la *Rosinella*, la *Bromestina*, la *S'ciava*, la *Zanzighella*, il *Bromeston*, il *Vernazzon*, l' *Ua da figh*, l' *Ua d' Po*, la *Terra promessa*, la *Marina*, l' *Occ d' gatt*, la *Pgnœula*, l' *Ua d' la gioa*, il *Groppellon*, la *Moretta*, il *Ventron*, o vie vie discorrendo. Il sig. Acerbi di Castelgoffredo nel suo Trattato *Delle Viti Italiane* (Milano, pel Silvestri, 1825 a pag. 30 e 31) non più che a due delle uve mantovane si avventurò ad apporre le corrispondenti voci toscane. Delle rimanenti (V. ivi pag. 189 e 190) si accontentò darci i nomi vernacoli senza corrispondente nessuno. Sarebbe quindi, più che temerità, pazzia quella di chi, indòtto affatto in enologia e non Mantovano, pretendesse qui far di più di quello che da quel dottissimo uomo, ricco di teorica e, quel che più fa al caso nostro, di pratica in materia, e Mantovano, fu riconosciuto possibile a farsi. — Il Dizionario del Targioni Tozzetti e il Trattato dell' Acerbi su nominato potranno in luogo mio accontentare gli studiosi per questa parte della lingua.

Uccia. *Ago.* V. Guccia e *derivati.*

Uf. *Ufo.*

Magnar a uf. *Mangiare a ufo* o *a bertolotto.* V. Magnar.

Ulma. V. Tela.

Ulzara. *Ulcera. Ulcere.*

Umad. *Umido.*

Uoech. *Unico.*

Uniforma. *Divisa.*

Unir. *Unire.*

Urta (aver in) *che anche dicesi* Aver su la cossetta. *Aver in uggia, in odio.*

Usarœul. *Gattajuola.*

Us'ciara. *Cateratta. Chiusa. Saracinesca.* Quell' imposta che s' apre e chiude sui cardini, e serve per regolar le acque, e che nel Pistojese chiamasi *Usciale* o *Uscialone.*

Usuaron. *Lo stesso che* Lusloron. V.

Uss. *Uscio.*

Uss naron. *Abbaino.* V. Luslaron.

Ussára e Usséra. V. Us'ciara.

Usseriu. *Basettino.* Uccello noto che è il *Parus biarmicus* de' naturalisti.

Ussett *Uscetto. Usciuolo.* Dim. di Uscio.

Usta. *Fiuto.*

A usta. *A occhio e croce. Alla grossa.*

Uzzar. *Aizzare* (i cani).

Z

Zà (z dolce). *Già.*

Zà. *Qua.* — In zà. *In qua.*

An saver nè fatt in zà nè fatt in là. V. Saver.

Zabajon. *Zabajone. Zabaglione. Zambajone* *(fior.). *Candiero.* Cordiale che si fa con uova, zucchero e vin generoso dibattuti insieme al calore del fuoco.

Zaboj. *Garbuglio. Babilonia. Intrigo. Viluppo. Piastriccio.*

Zabojar. *Ingarbugliare. Imbrogliare. Impiastricciare.*

Zaccaguar. *Bagattellare. Giocherellare.*

Zaccagnaria. *Bazzicatura. Bazzecola. Bagattella. Corbelleria. Zacchera. Chiappola. Chiappoleria. Baja. Ciabatteria. Frappola. Lappola. Zaccheruzza.* Qualunque cosa di poco pregio.

Zaccola. *Zacchera. Pillacchera.*

Zaf. V. Sbir. — *Sbirraglia. Sbirreria. Birreria. Famiglia.* Tutto il corpo insieme dei birri e famigli.

Zafar. *Aggraffiare. Pigliare. Carpire.* — Il tosc. *Zaffare* vale turare collo zaffo.
Zaffran. *Zafferano.*
Zaffranon. *Zaffrone. Zafferano bastardo o saracinesco. Grogo. Gruogo selvatico.* Erba nota.
Zaina. *Quartuccio. Terzeruolà.* Misura.
Zald e Zall. *Giallo*, e antic. *Gialdo.*
Dventar zald. *Ingiallare. Ingiallire.*
Zaldon. *Cialdone. Cialda.*
Zallett. *Gialletto.*
Zaltron. *Cialtrone. Guidone. Furfante.*
Zamara. *Zimarra. Zamberlucco.*
Zambarlan. *Ciamberlano.*
Zambella. *Ciambella.*
Zamblar. *Ciambellnjo.*
Zamblina. *Ciambelletta.* Dim. di Ciambella.
Zamblott. *Ciambellotto. Cammellotto.* Stoffa nota.
Zambrana (T. dell' Arti). *Contornn di un usciale. Battente.* Parte dell' imposta che batte nello stipite, come anche quella parte dello stipite o soglia ch' è battuta dall' imposta, ecc.
Zambrott. *Fanghiglia. Limuccio*, ed anche *Fondigliuolo. Posatura.*
Ciar com' è al zambrott. *Gatta ci cova.* Dicesi di cosa non liscia, sotto cui sia malizia o frode.
Zambrottar. *Impacchiucare. Impnccingarc. Imbrattare*, ed anche *Sciaguattare. Diguazzare.*
Zamor. *Cimurro.* Malor noto delle bestie.
Zampa. *Zampa.*
Mettar sù le zampe. *Mettere la branca o il branchino addosso.* Impossessarsi di checchessia.
Zampada. *Zampata.* Colpo di zampa.
Zampatole (zugar a garatole). V. Zugar.
Zampèt. *Peduccio.* Tutta quella parte dal ginocchio in giù del montone, del porco, agnello o capretto, la quale non si dice peduccio se non ispiccata dall' animale.
Zampgar. *Tentennare. Traballare.*
Zampiu. *Attizzatojo.* Strumento che serve per attizzar il fuoco.
Zampin. *Zampino. Zampetto.* Dim. di Zampa.
Zampin .... Strumento di ferro lungo e ritorto, con manico di legno, col quale i fornaj ritirano in un canto del forno le brage. È il *Rable* dell' Encycl.
Zampogna. *Zampogna.* Strumento noto.
Zampon ..... *Acc. di* Zampa.
Zampon *per* Zampèt. V.
Zanca. *Vangile. Stecca. Presacchio.* Quel ferro o legno che si mette nel manico della vanga, sul quale il contadino posa il piede, e aggrava essa vanga per profondarla bene nel terreno.
Zanche. *Trampoli.* Due bastoni lunghi, nel mezzo dei quali è confitto un legnetto sul quale chi gli adopera posa il piede, e servono per passar acque o fanghi senza immollarsi o infangarsi.
Zandàl. *Zendado.* Stoffa e velo noto.
Zanetta. *Giannetta.* Bacchetta o mazza per lo più di canna d' India, da portare in mano.
Zanferla. *Pianella.*
Zanforaj (T. eccl.). *Doppieri.* Candellieri in cima ai quali si portano lo candele accese intorno alla croce.
Zangara. *Pillacchera. Zacchera.*
Zangol (T. di Pastorizia). *Zangola.* Sorta di secchio in cui si dibatte il latte per ridurlo in butirro.
Zangolar ..... Dibattere il latte nella zangola per farne il burro.
Zangolin e Zangolott. *Pestello della zangola.* Alcuni dicono *Battiburro.*
Zanin. *Gorgoglione. Tonchio. Pinzacchio.* Specie di baco o insetto che infesta i legumi e il grano, e li buca. — *Intonchiare* dicesi de' grani o legumi che si guastano a motivo de' gorgoglioni.
Zantada. *Giannettata.* Colpo di giannetta.
Zanza. *Ciancia. Frottola.*
Zanzala. *Zanzara. Zenzara.* Insetto noto.
Zanzalera. *Zenzariere. Zanzariere.* Arnese per difendersi nel letto dalle zanzare.
Zanzar. *Cianriare. Ciarlare.*
Zanzarell. *Luminello. Cannello dello stoppino.*
Zanzìva. *Gengia. Gengiva*, e ant. *Gingla.*
Zappa (T. de' Bott.). *Rasiera.* Specie di raspa per le botti.
Zappa (T. de' Murat.). *Marra.* Strumento che adoperano i manovali nel far la calcina, alquanto schiacciato e ritondo nell' estremità.
Zappell. *Pania. Trama. Insidia. Agguato. Zana. Inganno.*
Zappell. *Imbroglio. Viluppo. Intrigo.*
Zappell. *Inciampo. Intoppo.*
Zappett e Zappetta. *Zappetta. Zappettina.* Dim. di Zappa.
Zappon. *Marrone. Zappone.*
Zapponar. *Zapponare.*
Zara. *Voce usata nella frase*
Dar in zara. *Dare in cimpanelle, nelle vecchie, nelle scartate, in budella, in ecci, in nulla.*

Zarabottana. *Cerbottana.* Mazza lunga intorno a quattro braccia, vota dentro a guisa di canna, per la quale con forza di fiato si spinge fuori colla bocca pallottole di terra, ed è strumento da tirar agli uccelli.
Zardin. *Giardino.*
Zardiner. *Giardiniere.*
Zardinera. *Giardiniera.*
Zarfoj. *Cerfoglio.* Erba nota.
Zargon. *Giargone. Giacinto bianco.*
Zarlatan. *Ciarlatano. Cerretano.*
Zarmoj. *Germoglio.* V. Zermoj.
Zarzanin. *Anitra salvatica.* V. Sarsanin.
Zatt (presso i finit. al Cremon.). *Rospo.*
Zatta. *Zattera. Fodero.* Legnami o travi collegati insieme per poterli condurre pei fiumi o canali a seconda.
Paron da zatta. *Foderatore.* Colui che guida pei fiumi i foderi.
Zatta. *Zana.*
Zavariar. *Traballare.*
Zavatella. V. Scarpa.
Andar le scarpe a zavatella . . . . . Vale propriamente il far prendere una cattiva piega a quella fascia della scarpa che abbraccia il tallone del piede, ciò che i Francesi direbbero *Éculer le soulier.*
Zavatlar . . . . . Strisciar le ciabatte in camminando.
Zavatta. *Ciabatta.*
Zavatta. *Pianella. Pantofola.*
Zavattada . . . . . Colpo di ciabatta.
Zavattin. *Ciabattino.*
Zavattin (fig.). *Guastamestieri.*
Zazint. *Giacinto.* Fior noto.
Zchin. *Zecchino.* Moneta notissima.
Zchinett. V. Zngar.
Zecca (fava). *Ricino.* Erba nota.
Zedar. *Cedro.*
Agar d' zedar. *Acqua cedrata.*
Zedron. *Cetriuolo.*
Zel. *Gelo.*
Zèmar. *Gemere.*
Zena. *Cena.*
Zènar. *Cenere.*
Andar in zènar. *Incenerirsi.*
Zènar (z dolce). *Genero.*
Zendàl. *Zendado.* Stoffa e velo noto.
Zendrazz. *Ceneraccio. Rannata.* La cenere che ha servito al bucato.
Zenerin. *Cenerino. Cenerognolo. Cinerizio,* e antic. *Cenerugiolo.* Sorta di color noto.
Zenovin. *Genovina.* V. Ottin.
Zent. *Gente.*
Zentaja. *Gentaglia.*
Zèntan (masch.). *Centina.*
Zentener. *Lo stesso che* Centener. V.
Zentil. *Gentile.*
Zentil. V. Medagh.
Zèntura. *Cigna. Cinghia.*
Zenzar. *Gengiovo.*
Zenziva. *Gengia. Gengiva.*
Zeppa. *Ceppaja. Ceppo.*
Zera. *Cera.* — Il *cerajuolo* adopera *arcolajo, argagnolo, piana, filatojo, focara, pozzetto, caldaja, coltelli, cerchielli* e *taglia* per fare i suoi lavori. Dalla *strutta* cava le *candele*, e *lavoratele* prima *di sottano*, le *impone*, le *piana*, le *accula*. Egli *bianchisce* la *cera gialla* e ne fa *garzuolo*, e tien conto de' *culaccini* e de' *cerumi* per la nuova strutta. Egli fabbrica così *mortaletti* o *spirini*, *candele, candelotti, torcetti* o *torchietti, torce* o *torchie, doppieri* e *quadroni.*
Zera vergin. *Cera gialla o vergine.*
Zèrbad. *Incolto.*
Zerbinott. *Ganimede. Zerbino. Bellimbusto. Profumino. Cacazibetto. Muffetto.* Diecsi di persona attillata, pulita e che ha gran riguardo alla portatura e alla pulitezza degli abiti.
Zerc. *Cerchio.*
Dar ona botta al zerc o l' altra al vassell. V. Vassell.
Zerc. *Alone. Cintura.* Quella ghirlanda di lume non suo che vedesi talvolta intorno alla luna e che il volgo ritiene come un indizio di vicina pioggia.
Zerc. *Paracenere* *(fior.). Ferro che mettesi nella parte anteriore del cammino per sostenere la cenere.
Zercador. *Scaccino* *(fior.). *Mandatario* *(rom.). Servo di chiesa, forse così detto fra noi dal ricercare la limosina, e *Scaccino* dai Fiorentini per lo scacciar ch' essi fanno di chiesa i cani.
Zercar. *Cercare.*
Zercar al pel in l' œuv. *Far nascere o cercare cinque piedi al montone, tredici in dispari, il nodo nel giunco, l' aspro nel liscio, il pel nelle uova.* Vale non si contentar del conveniente e metter la difficoltà dov' ella non è.
Zercell (T. de' Calz.). *Cappelletto.* Pezzo di cuojo grosso posto interiormente in fondo della scarpa per sostenere il tomajo.
Zercett. *Cerchiello. Cerchietto.* — *Cerchiellino. Cerchiettino.* Dim. di Cerchietto.

Zerciar. *Accerchiare. Circondare. Attorniare. Cerchiare. Cigaere.*

Zercion. *Cerchione.* Acc. di Cerchio, e dicesi particolarmente di quella lastra circolare di ferro che s' imperna o inchioda sui quarti delle ruote per renderle più salde e più durevoli.

Zeresa. V. Zresa.

Zergh. *Gergo.*

Zeri. *Cero* e *Cero pasquale.*

Zeriforari. *Doppieri.* V. Zanforaj.

Zeriœula. *Caadelora* *(lucch. e il Castiglione nel *Cortigiaao* e nelle *Lettere*). *Candelaja. Candellaja. Candellara.* Festa della Purificazione della Madonna.

A la Madoona d' la Zeriœula da l' inverna semm fœura; o piœuvar o nvar, a gh'.n' è treota da passar. *Alla Caudelora dell' inverao noa siam fuora* *(lucch.). Modo proverbiale che s' usa per denotare che ai primi di febbrajo per ordinario suol essere passato il rigor del verno, benchè beue spesso continui ancora per tutto il mese. — Di questi proverbj, relativi al far delle stagioni, all' abbreviarsi o all' allungarsi del dì e simili, parecchi sono volgari in Toscana, ancorchè non siano mai stati registrati nei lessici. Tali sono a cagion d' esempio i segueoti: *Per San Benedetto la rondiae è sotto il tetto; San Benedetto delle feste ne porta ua sacchetto; Per Santa Lucia è il giorno più corto che sia; Sant' Anton dalla barba biaaca, se aon piove, la aeve aoa maaca; Per Saata Maria è a teapo tuttavia.* — A questi tengono compagnia tutti i seguenti proverbj contadineschi registrati anche dai lessici, i quali dalla condizione delle stagioni e simili ritraggon norme di vita, di coltivazione, ecc., *Aprile una cocciola per die; April piovoso, maggio veatoso, aano fruttoso.* Monos. *Quando il giuggiolo si veste e tu ti spoglia; e quando e' si spoglia, e tu ti vesti. Chi dorme d' agosto, dorme a suo costo; Decembre piglia e noa rende; Aano fuagato, anao tribolato; Chi semiaa fave senza goverao, le raccoglie senza baccelli; Saa Loreazo la graa caldura, Sant' Antoaio la gran freddura, l' una e l' altra poco dura; Geanajo polverajo empie il granajo* o vern *Polvere di gennajo carica il solajo; Babbo di fava e figliuol di lino non fu mai buono; Se piove la pasqua, la susiaa s' imborsacchia; Chi vuole un buon rapuglio, lo semini di luglio; Quando il sole insacca in giove, non è sabato che piove; Sott' acqua fame e sotto neve pane; Maggio ortolano* (cioè piovoso), *assai paglia e poco grano; Maggio asciutto, gran per tutto; Se marzo non marzeggia, april mal pensa; Alla luna settembriaa sette lune se le inchiaa; Aprile or piange, or ride; Terzo dì aprilante, quaraata dì duraate; Chi ara l' ulivo addimanda il frutto; Agli ulivi un savio da piè e ua pazzo da capo; Quaado il fico serba il fico, mal villaa serba il paaico; Chi vuol arricchire basta avvitire; Per Santa Reparata l' oliva è inoliata;* ecc.

Zerla. *Gerla.*

Zerla. *Gerla.* Misura di capacità pei liquidi divisa in 72 boccali e corrispondente a 4 mine, 9 pinte e 7 coppi della nuova misura italiana.

Zerle *per* Zaoche. V.

Zerlot. *Gerla.*

Zermoj. *Germoglio.*

Zermojar. *Germogliare.*

Zerna. *Scelta.*

Zernaja (*sost., e anche* Carta zernaja). *Mezzetto.* Carta magagnata, fogli strappati, orlati, ragnati, con zazzere (che sonn quelle disuguaglianze che veggonsi talora nell' estremità di un foglio di carta), o altrimenti difettosa.

Zernir. *Scegliere. Scernere, e* anticam. *Ciausire.*

Zernis *Ciaigia.* Cenere calda, cenere che conserva il calore o che ha del fuoco.

Zervell. *Cervello.*

S'ciappar al zervell. *Rompere il capo. Dicervellare. Torre il cervello* o *Trar di cervello.*

Zervlà. *Cervellata.* Specie di salsiccia fatta di carne e cervello di porco triturati ed imbudellati con aromati od altro, in far la quale portano il vanto sopra gli altri tutti i pizzicagnoli milanesi.

Zerugich. *Chirurgo. Cerusico.*

Zess. *Gesso.*

Zett. *Getto.*

Zett (al hell). *Il bello. Il destro. Il comodo. La congiuntura. Il proposito.*

Zevol. *Muggiae,* detto anche *Cefalo* dai Romani. Pesce notissimo.

Zguda. *Cicuta.* Il *Conium maculatum* de' botanici.

Zguda d' acqua. *Cicuta acquatica.* La *Cicuta virosa* de' botanici.

Zi *per* Gil. V.
Zibeb *e* Zibèbol. *Zibibbo*. V. Ua.
Zibra. *Pianella. Petacchina.*
Zida. *Ciglio.*
Zidella. *Carucola. Girella.*
Zidlina. *Spronella. Stella. Girella dello sperone.*
Zidlina. *Girellina. Girelletta.* Dim. di Girella.
Zidloua. *Girellone.* Acc. di Girella.
Zifol. *Zufolo. Fischio.*
Zifolar. *Zufolare. Fischiare.*
Zifolar i orecci. V. Oreccia.
Zifolar. *Sibilare. Fischiare.* Dicesi delle serpi.
Zifolin. *Fischietto. Zufoletto. Zufolino.*
Zifolina. *Fischietto*; e più propriamente quelle figurine d' uccelli e simili fatte di terra, entro a' quali soffiando si zufola.
Zifra. *Cifra.*
Zigàla. *Cirala. Cicada.* Insetto noto.
Zigàla *e* Zigára . . . . . Cannellino fatto di foglie di tabacco che serve per pipare, detto *Cigalo* dai Provenzali e *Cigarro* dagli Spagnuoli.
Zigalamcut. *Cicalata.*
Zigalon. *Gridatore.*
Zigar. *Sclamare. Gridare.*
Zigar. *Pipilare. Pispissare.*
Zigar (la padella). V. Padella.
Zigh. *Grido.*
Tirar ou zigh da pajolada. V. Pajolada.
Zignar. *Far cenno. Accennare.*
Zigogna. *Cigogna.* Uccello noto.
Zigóla. *Raganella.* V. Battola.
Zigóla. *Cipolla.*
Zigòla. *Bulbo.*
Zigolar. *Cigolare. Scricchiolare.*
Zij. *Ciglio.*
Alzar i zij. *Inarcar le ciglia.*
Zil. *Giglio.*
Zil bianch. *Giglio di Sant' Antonio.* Fiore noto detto dai botanici *Lilium candidum.*
Zil zald. *Giglio giallo.* L' *Iris lutea* de' botanici.
Zima. *Pendice. Cima.*
Zimar. *Lo stesso che* Verdram. V.
Zimar. *Cimare.*
Zimar gli ali. *Tarpar le ali.*
Zimas. *Cimice.* Insetto noto. — Sotto questo nome intendono anche i Mantovani le due specie d' insetti dette *Cimex griseus* e *Cimex rufipes* dai naturalisti.
Zimas verd . . . . Insetto detto *Cimex prasinus* dai naturalisti.
Zimas salvadagh. *Bupreste.* Specie d' insetto noto.

Zimasa. *Cimasa.* Quel lineamento *o* membro che sta sopra qualsivoglia membro degli ornamenti d' architettura per finimento.
Zimbol. *Cimbalo. Cembalo.* Strumento da suono fatto a tamburello con girelline d' ottone, che suonasi picchiandolo a mano.
Zimbol *per* Pianfort. V.
Zimiar. *Gemere.*
Zimigata. *Capitombolo.*
Zimin. *Cimetta.* Dim. di Cima.
Zimiteri. *Cimiterio. Cimitero.* Luogo sagrato dove si seppelliscono i morti.
Zimlar. *Far gemelli.*
Zimolina. *Cucuzzolo. Apice. Vertice. Cimuzza.*
Zimossa *o* Zimoza. *Cimossa. — Vivagno* dicesi più propriamente la cimossa della tela. — *Cintolo* quella del panno. — *Barbe* diconsi que' fili che sfioccano dai libri stampati.
Zina (T. de' Bottaj). *Capruggine.* V. Arznadura.
Zinadura (T. de' Bottaj). *Capruggine.*
Zinar (T. de' Bottaj). *Capruggınare.*
Zinch. *Cinque.*
Zincfoj. V. Cincfoj.
Zingar. *Zingano.*
Zinquantin . . . . Aggiunto di parecchie specie di vegetabili denotante in essi la qualità di novelletto, più tenero, più dolce dell' ordinario, come *Ravanell, Formenton zinquantin.*
Zinquin. V. Cinquin.
Zinquina (T. di Giuoco e di Lotto specialmente). *Cinquina.* Vale combinazione di cinque numeri.
Zintèla (T. de' Sarti). *Serra. Finta.* Tutta la parte superiore *o* cintura dei calzoni, talvolta con coda e codino per affibbiarli dalla parte di dietro, e bottoni con ucchielli dalla parte davanti.
Zinzion. *Cignone.*
Ziolla, Ziollina, Ziollott. V. Zivola, Zivolina, Zivolott.
Zipress. *Cipresso.*
Zippadura. *Sopraggitto.* Sorta di lavoro che si fa coll' ago *o* per congiugnere fortemente due panni insieme, o perchè il panno sull' estremità non ispicci, e anche talora per ornamento; e si fa in maniera che si veda il filo, a differenza di quel cucito ove il refe è nascoso. — *Sopraggittare* è fare il sopraggitto.
Zippon. *Giubba. Giubbone. Giubbetto. Giubbello.*

Zir, Zirar, Ziron *per* Gir, Girar, Giron. V.
Zirella. *Circella.*
Ziri (v. cont.). *Cero. Cerotto. Cerottolo.* Candela grossa di cera.
Ziri pasqual. *Cero. Cero pasquale.* Quel cero che solennemente si benedice dal diacono il sabato santo.
Zirclifegh. *Geroglifico.*
Catargh fora al zirolifegh. *Capire la cifra.*
Zironar. *Girandolare. Gironzare. Andar gironi.* V. Andar.
Zirott. *Cerotto.*
Zirugich. *Chirurgo. Cerusico.*
Zis. *Cece.* Legume noto.
Zis fraut. *Cece franto.*
Brœu d' zis.... Così dicesi d' un caffè di nessun sapore o cattivo.
Zisora. *Cesoja. Forbicione.*
Zisora. *Lingua mormoratrice. Lingua che ama di sbottoneggiare, tagliare le calze ed il giubbone o i panni, lavare il capo col ranno caldo o freddo, co' ciottoli, colle frombole, mormorare, dir male d' altrui.*
Zisorada. *Colpo di cesoja. Forficiata.*
Zista. *Cesta. Cesto. Zana.*
Zisturol. *Zanajuolo.*
Zistin. *Cestino. Cestella.* Dim. di Cesta.
Ziston. *Cestone.* Acc. di Cesta.
Zivaras (v. cont.). *Cibarsi.*
Zivera. *Barella.*
Zivetta. *Civetta.* Uccello notissimo.
Zivetta..... Pesce noto che è il *Cyprinus nasus* di Linneo. — Forse sotto questo stesso nome intendesi la *Raja aquila*, cioè la *Civetta*, specie di razza nota.
Zivola. *Cipolla.* Erbaggio noto.
Zivolina. *Cipollina.* Dim. di Cipolla.
Zivolott...... Cipolla che mangiasi novelletta.
Zivolòtt. *Cipollaccio.* Erba detta dai botanici *Hiacinthus comosus.*
Zivtton. *Civettone.*
Zizlin. *Cicciolo. Sicciolo. Lardinzo.*
Zizlin. *Bleso.*
Zizza. *Carne. Ciccia.*
Zizzar. *Succiare. Suggere.*
Zizzina. *Ciccia.*
Zizzola. *Giuggiola.* Frutto del giuggiolo.
Zizzolar. *Giuggiolo.* Albero noto.
Zlà. *Gelato.*
Zlada. *Gelo.*
Zladina. *Gelatina.*
Zlar e Zlaras. *Gelare. Congelarsi.*
Zlura. *Freddoso. Freddoloso. Imbasciadore del freddo.* Suol dirsi a persona freddosissima.

Zmell. *Gemello.*
Zmella. *Gemella.*
Zmella *per* Pan senz' alvador. V. Pan.
Znar. *Cenare.*
Znár e Znér (z dolce). *Gennajo.*
Znevar. *Ginepro.*
Znin. *Cenetta.*
Znocc. *Ginocchio.*
Menadura dal znocc. *Patella.*
Znœuggiatori. *Inginocchiatojo.*
Zò. *Giù.*
Fat zò col falzon. V. Falzon.
Molar zò. *Calare.*
Andar zò. *Uscir de' gangheri.* V. Dio.
Essar zò (T. di G. di Big.)..... Non essere in giuoco.
Mandar zò. *Trangugiare. Ingozzare.*
Zobia. *Giovedì. Giove.* — Il Bembo usò anche *Giobbia.*
Zocca (fasœul da la). *Fagiuolo dall' occhio o gentile* (Dolichos Catiang).
Zocca. *Ceppaja.*
Zocca. *Desco. Ceppo.*
Zocca (T. de' Becc.). *Desco.* Pancone su cui tagliasi la carne alla beccheria.
Zocca (T. de' Pizzic.). *Desco?* Quello su cui tritan le carni per farne salami.
Zoccà. *Inceppato.*
Zoccar. *Inceppare.*
Zocch. *Ciocco. Ceppo.*
Essar indormenzà come on zocch. *Dormir nella grossa. Essere in sulla grossa.* Dormire profondamente.
Zocch (T. de' Carr.). *Mozzo.* Così chiamasi quel pezzo di legno ch' è nel mezzo di una ruota, e in cui son fitte le razze.
Zocch. *Ceppo.* Dicesi di quel ciocco dove posa l' incudine.
Zocch (T. de' Gitt. di Carat.). *Registro.* Strumento, parte di legno e parte di ferro, che serve per fare il canale al piede delle lettere, e dar loro il pulimento sopra e sotto del quadro, detto *Coupoir* dai Francesi.
Tler. *Telajo.* — Compositor. *Compositore.* — Zocch. *Ceppo.* — Piolett. *Pialletto.*
Zocch. *Ceppo.* Quello su cui si decapitano i malfattori.
Zocchett. *Ciocchetto. Cepperello. Ceppatello.* Dim. di Ciocco.
Zocchett...... Specie di gabella che esigevasi prima dell' anno 1785 in Castiglione delle Stiviere.
Zoccol. *Zoccolo.*
Zœugh. *Giuoco. Gioco.*
Zof. *Giogo.*
Zoja. *Gioja.*

Zola. *Botta. Bussa.*
Zolár. *Bussare. Appiccicare, appoggiare, accoccare, sonar busse.*
Zoncon. *Pedale. Tronco.*
Zóngola (T. de' Sell. e Car.). *Gombina. Catena* *(fior.). Striscia di cuojo o catenella che dalla testata del timone vien a fissarsi nel pettorale de' cavalli, ed è la *Chaînette* dell' Encicl.
Zonn (zugar ai). V. Zugar.
Zont. *Giunto. Unito.*
A pè zont. *A piè giunti.*
Zonta. *Giunta.*
Essar più la zonta che la caran. *Essere più la salsa che la lampreda. Essere più la giunta che la derrata.* Dett. di ch. sig.
Zontà. *Aggiunto.*
Zontadura. *Aggiugnimento.*
Zontar. *Aggiungere.*
Zontura. *Giuntura.*
Zontura (zugar a la). V. Zugar.
Zopgand. *Zoppiconi.*
Zopgar. *Zoppicare.*
Zopgon. *Zoppiconi.*
Zopp. *Zoppo.*
Zugar a in gall zopp. V. Zugar.
Zoppa. V. Vicœula.
Zoppell. *Zoccolo.*
Zorneja e **Zornejœula.** *Soprabito.*
Zorzell. *Legnerello. Bacchettuzza. Virgulto.*
Zöta. *Broda.*
Zöta. *Imbratto.* Cibo che si dà al porco nel truogolo.
Zov. *Giogo.*
Zovadagh. *Soccita.* V. Sozzda.
Bò a zovadagh. *Buoi a soccio.* V. Sozzda.
Zovament. *Giovamento.*
Zóvan. *Giovine.*
Zóvan. *Pulcello. Celibe. Scapolo. Smogliato.*
Zóvan. *Fattorino. Garzone.*
Zovánn. *Giovanni.*
Erba san Zovánn. V. Erba.
Zovantù. *Gioventù.*
Zovantù. *Giovinezza.* Azion da giovane.
Zovar. *Giovare.*
Zovna. *Giovine.*
Zovnazz. *Giovinastro.*
Zovnett e **Zovnin.** *Giovinetto.*
Zovnott. *Giovinotto.*
Zresa. *Ciliegia.* Frutto notissimo di cui il Targ. Toz. novera le seguenti toscane varietà (*oltre al nostro* Calam. *Ciriegia marchiana*):
Ciliegia a grappoli o a pigna, agerotta, acquajuola, alpina, arpina, bianca o biancona, bisciolina, bisciolona, buondì, canina, del fior doppio, di picciòlo folioso, di montagna o di montagna salvatica, di nocciolo mangiabile, duracina, fratacchiona o frataja, lustrina, maggese, marchiana, martellina, morajola, morajola di Pomino, morajola mezzana, moscadella, moscadella bianca dell'Albizzi, moscadellona, montacchiese, napoletana, napoletana appuntata, poponcina, primaticcia, san Gemignano, san Giovanni, salvatica, serotina, spillabuco, susina, tondella, turca o turchesca, zuccaja.
Zresar. *Ciriegio.* Albero che produce le ciliegie.
Zuan. *Giovanni.*
Fior d' san Zuan, Erba san Zuan. V. Fior, Erba.
Zuanina. *Giovannina.*
Zucca. *Zucca.*
Zucca d' vin. *Zucca a tromba.* La *Cucurbita lagenaria* de' botanici.
Zucca candiotta. *Zucca ritorta o del collo torto o di Chiozza.*
Zucca marina. *Zucca marina.*
Zucca salvadga. *Brionia. Fescera. Vite bianca. Zucca salvatica.* La *Brionia alba* de' botanici.
Sord come ona zucca. V. Sord.
Zuccada. *Capata.*
Zuccár. *Zuccajo.* Luogo piantato a zucche.
Zúccar. *Zuccaro. Zucchero.*
Zuccar mascabà. *Zucchero rosso o rottame.* Forse corrotto dal franc. *Moscovade.*
Zuccar fiorett. *Zucchero bianco.*
Zuccar fioretton. *Zucchero di tre cotte o di più cotte.* Vale zucchero più raffinato o migliore.
Zuccarera. *Zuccheriera* (così l' Alb. bass. in *Sucrier*). Quel vaso di porcellana o simile in cui si tiene lo zuccaro quando si prende il caffè o simile.
Zuccarœula. *Zuccajuola. Grillotalpa.* Insetto notissimo che è il *Gryllus gryllotalpa* de' naturalisti.
Zucchettin. *Berrettino.*
Zúdas. *Giudice.*
Zudas da dgagna . . . . . . Così dicevasi secondo le antiche leggi del Mantovano quella persona che, eletta dal Consorzio degl' Interessati nelle acque e nelle arginature di una data giurisdizione, presedeva annualmente alla cura degli argini e delle opere

idrauliche, al buon riparto delle acque, ai rimedj in caso di rotture o di piene, ordinava i lavori, e faceva entro l'anno eseguire le disposizioni decretate nella Convocazione degli Interessati. Esso era scelto quasi sempre tra i più distinti membri del Consorzio stesso, e tra i più esperti nelle materie idrauliche, e benchè eletto da' privati non poteva essere rimosso che dal principe. Ordinava, ma non giudicava; e in caso di contestazione rimetteva la cosa o ai tribunali o al Magistrato supremo delle acque.

Zuff. *Ceffo.*

Zuff. *Ciuffo.*

Zuffar. *Acciuffare.*

Zuffaras. *Azzuffarsi.*

Zugador. *Giocatore.*

A l'è on zugador per la vita. *E' giocherebbe in sui pettini da lino. Egli ha l'asso nel ventriglio.* Dicesi d'un giocatore attaccatissimo al giuoco, e che nol lascerebbe per cosa al mondo.

Zugadora. *Giocatrice.*

Zugalar. *Giocacchiare.*

Zugar. *Giocare.*

Zugar d' man. *Carpir destramente.*

Zugar a scondirœula. *Non lasciarsi trovare.*

Zugar a la larga. *Starsi lontano.*

Zugar a bassetta. *Far a chiamare e alzare. Giocare alla bassetta.* Giuoco notissimo.

Zugar a bazzga o a bazzica. *Giocare a bazzica.* Specie di giuoco abbastanza noto, perchè non occorra farne qui distesa spiegazione.

Comod. *Matta.* — Gilé. *Ginlè.* — Bazzgott. *Giuleone.* — Bazzgott. *Cricca*, e in volg. fior. *Bazzicotto.*

Bazzga col gilé. *Bazzica gigliata* *(fior.).

Zugar a battimur. *Lo stesso che* Zugar a paucia. V.

Zugar a bozze. *Fare alle bolle di sapone* *(fior.). *Far le bombole* *(lucch.). *Far sonagli* (Don. Zuc.). Specie di giuoco fanciullesco consistente nell' attrarre con una cannuccia un po' di saponata posta in qualche vaso, e soffiando quindi fortemente, mandarne in aria de' globetti o sonagli che in breve momento si convertono in nulla.

Zugar a briscola . . . . . Sorta di giuoco che si fa colle carte da tressetti.

Zugar a calabraghe. *Giocare a calabrache* *(fior. lucch.). Spezie di giuoco che si fa colle carte da tressetti, e in più persone, in cui messe in tavola quattro carte del mazzo, e distribuite successivamente le restanti ai giocatori, ciascuno piglia dal tavolino quelle carte a cui ne ha di simili, come chi ha un sette piglia il sette se è in tavola, o un cinque e un due se vi siano, e in fin del giuoco si contano le carte che ciascuno ha in mano, e chi più n'ha, quello riesce vincitore.

Zugar a caplett. *Giocare a santi e cappelletto o a palle e santi.* Giuoco da ragazzi che si fa gettando in alto una moneta, e apponendosi a dire da qual parte resterà voltata; il che da noi si dice altresì *Zugar a caplett*, quando, prima di gettare le monete in aria, si vanno tramestando alquanto entro al fondo d'un cappello.

Zugar a carampana. *Giocare a terra del mio monte o a campana?* (Don. Zuc.). Specie di giuoco fanciullesco che si fa come segue: Sopra un mattonato o altro pavimento si disegna con un carbone o simile un quadrilungo, a traverso del quale si segnano quattro linee o divisioni, e a un dei capi un semicircolo; in quest'ultimo si fa un crocicchio, e nel triangolo superiore di questo crocicchio si segna un cerchietto. Fatto ciò, i giocatori debbono con un piede far saltare una piastrella (*pdina*) da una linea all' altra senza toccarle, e senza mettere il secondo piè in terra, farla pervenire fino al semicircolo e al cerchietto ch' è nel triangolo superiore del semicircolo stesso, e chi caccia la piastrella fuor del quadrilungo o del semicircolo, chi lascia d' andar a piè zoppo, e chi tocca colla piastrella le linee, quello perde, a norma delle leggi determinate prima del giuoco. — I Fr. chiamano questo giuoco *la Marelle*, come si può vedere nel libro intitolato *Les jeux des quatre Saisons* (Paris, 1812). — I Piemontesi dicono *Giocar alla lasagna.* — *Brusa* e *Far brusa* o *Essar in brus* sono termini di questo giuoco. Il primo significa ciascuna di quelle linee che si segnano trasversalmente nella *carampana;* il secondo si dice quando il giocatore fa andar la moneta o la piastrella con cui giuoca sopra qualcuna delle linee dette *bruse*, dove toccando, perde. Il *Far brusa* è il *Boire* de' Francesi.

Zugar a cocò un . . . . Specie di giuoco il quale si eseguisce come siegue: Uno si mette a sedere a gambe larghe, e tiene le mani in quel vano: un altro che gli sta inginocchiato dinanzi, fa passare o finge di far passare il suo capo nel vano suddetto, e se il seduto può serrarglielo fra le mani, vince; se no, rimane perdente, e così vassi proseguendo il giuoco.

Zugar a cunaras. *Fare all' altalena* o *a biciancole*. Quel giuoco che fanno i fanciulli attraversando un legno sopra un altro, e ponendosi l'un da un capo e l'altro dall' altro, vanno in su e in giù a vicenda.

Zugar a dama. *Fare a dama*. Specie di giuoco notissimo che si fa sullo scacchiere. — *Soffiare una pedina*, *una dama* *(fior.) dicesi quando si portano via per non avere l'avversario mangiato con quelle le pedine o dame che per inavvertenza o appostatamente si trovavano soggette ad esser mangiate. — Il muovere, parlandosi di giuochi di dama, scacchi e simili, una pedina o un pezzo, dicesi *Far buona* ó *cattiva mossa*, secondo che si muovano bene o male.

Zugar a demm dal fœugh. *Fare a se io do a te*, *dà a lui*? (Don. Zuc.). Specie di giuocò che fassi tra molti così: Accendesi un moccoletto, e si fa passare dal primo degli astanti al secondo, da questo a un terzo, e così di mano in mano, avvertendo a non lo lasciare spegnere. Quegli poi in mano del quale si estingue, mette pegno, e va soggetto a una data penitenza. — In Corsica dicono *Giocare a sempre vivo te lo do*; in Lucca *Fare a ben venga e ben vada il signor Bonaronzolo*, o vero *a passa passa messer Giovanni*.

Zugar a garatole zampatole. *Far coda romana*. Giuoco che fanno i fanciulli rizzando, nel quale corrono attorno appiccati colle mani a' vestimenti l'un dietro all' altro.

Zugar a gnicchin. *Lo stesso che* Zugar al quiudas. V.

Zugar a guarda la lum. *Quasi lo stesso che* Zugar a demm dal fœugh. V.

Zugar ai asan va . . . . Specie di giuoco che si fa così: Il verno intanto che la famiglia è adunata intorno al fuoco, alcun de' genitori dispone varj mucchierelli di cenere paralelli; indi bendati gli occhi ai ragazzini, con una cannuccia va facendo loro segnare i mucchierelli stessi, intanto che dicono *i asan va*; risponde il guidante *lassa ch' i vada*; quando il ragazzino dice *fermat lì*, il guidante domanda *quanti i è?*; e in allora deve il bendato indovinare o piuttosto aver ben tenuto a memoria il numero de' mucchietti, e nominarlo; se s' appone, vince; se no, perde il premio promesso; e il giuoco ricomincia. Semplice, ma ottimo trattenimento che abitua senza pompa di studio ai principj della numerazione tanto difficili pei bambini.

Zugar ai barichej. *Giocare* o *fare ai rulli* o *rocchetti*. Questo giuoco si fa così: Si prendono sedici o più o meno rocchetti di legno detti *rulli* o *rocchetti* (e fra noi *barichej*), ognuno de' quali ha il suo numero, fuorchè uno che si chiama il *matto*, e si rizzano in terra ordinatamente e col detto *matto* in mezzo, e in essi poi si tira con una palla di legno o con un zoccolo pure di legno, grave e piramidale (che il Malmantile chiama *rullo* esso pure), e chi più ne fa cadere con quel tiro, vince. — Quasi simile a questo giuoco è l'altro così detto *dei birilli*, che si fa con alcuni pezzi di legno che si pongono dritti, e che si fanno cader con una palla che si getta contr' essi, e sono lo stesso che i rulli, ma assai più piccoli.

Zugar ai bussolott. *Giocare di mano* o *di bussolotti*. Specie di giuochi conosciutissimi e così detti dai bussolotti che sono vasi simili a quelli con cui i giocatori scuotono i dadi e che servono ai saltimbanchi e simili a far varj giuochi di mano.

Zugar ai cavaj . . . . . Specie di giuoco che fanno spesse volte i fanciulli, prendendo un bastone e mettendoselo fra le gambe, e così camminando cavalcioni sopr' esso, come se fossero sopra un cavallo. Il *Dictionnaire prov.* fa menzione di questo giuoco detto fra i Provenzali *Aller a chivalon*. — È anche specie di giuoco notissimo che si fa da più ragazzi, uno dei quali si sottopone a far da cavallo, e l'altro gli monta sopra, così procedendo a loro piacere.

Zugar ai dà. *Giocare* o *fare ai dadi*. Specie di giuoco notissimo, i cui

termini sono i seguenti: Due medesimi numeri si chiamano *Pariglia*. — Quando due hanno scoperti gli assi, dicesi *Aver fatto ambassi*; se il due, *duino*; se il tre, *terno*; se il quattro, *quaderno*; se il cinque, *cinquino*; se il sei, *seino* o *sino*. — Un dado segnato da una faccia sola chiamasi *Farinaccio*. — *Andare al dado* dicesi mutare colui che tira i dadi, e dal monte prenderne altri. — *Chiamare* si dice il nominare il punto che un vorrebbe. — Quegli che tira i dadi in modo ch' ei fanno il punto ch' e' vuole, dicesi *Piantator di dadi*.

Zugar ai erbette .... Specie di giuoco di azzardo che si fa colle carte da tressetti.

Zugar a in gall zopp. *Giocare a piè zoppo* (Don. Zuc.). Specie di giuoco conosciutissimo.

Zugar ai omin. V. Zugar al bigliard.

Zugar ai zonn. *Lo stesso presso a poco che* Zugar ai barichej. V.

Zugar al balon. *Fare al pallone*. Giocare con una specie di palla grande, fatta di cuojo e ripiena d'aria. — Quelli cui uffizio è di gonfiar questi palloni chiamansi *Pallaj*. Lo strumento con cui si gonfia il pallone vien detto *Gonfiatojo* o *Schizzatojo*. Quella manica di legno dentata, della quale si arma il braccio per giocare, si chiama *Bracciale*. *Battere il pallone* dicesi del primo che gli dà.

Zugar al bigliard. *Giocare al bigliardo* o *al trucco a tavola*. Specie di giuoco conosciutissimo che si fa con due, tre o più palle d' avorio sopra una tavola cinta di sponde dette *mattonelle*, e foderata di panno verde, e ve ne hanno di varie maniere come si dirà qui sotto.

A la piramide. *Alla piramide* *(fior.). Giuoco che si fa con quattordici o quindici palle collocate sulla tavola del bigliardo in forma piramidale.

A casin. *A pallino* *(fior.). Questo giuoco si fa con tre palle, una delle quali assai più piccola delle altre che è il così detto *casin*, e chi primo fa 16 punti mediante certe determinate leggi, esce vincitore. — I termini di questo giuoco sono *Far casin* e *Far casin da quattar*.

Ai omin. *Ai birilli* *(fior.). Questo giuoco è simile al precedente, colla sola circostanza di più che nel mezzo del bigliardo si mettono per ritto 5 cosettini di legno, d' avorio o simile (detti *birilli* a Firenze e *omin* tra noi) i quali sono prezzati tanti punti, e chi più ne atterra colla palla dell' avversario, talchè primo giunga in complesso a far 24 punti, chè a tanti va il giuoco, quello riesce vincitore. — Termini di questo giuoco sono *Far i omin* e *Far la fila*.

A la carolina. *Alla carolina* *(fior.). Questo giuoco si fa con cinque palle, due delle quali bianche, una rossa, una turchina o verde ed una gialla, e tutte queste palle sono prezzate il valore di tanti punti, cosicchè il giuoco consiste nel mandarle con certe determinate leggi nelle buche del bigliardo, e chi primo tante ne manda per arrivare ai 40 punti, a' quali di ordinario va la partita, quegli riesce vincitore. — *Jouer à la caroline* dicono anche i Francesi.

A la carambola. *Alla carambola* *(fior.). Questo giuoco si fa con tre palle, due delle quali bianche ed una rossa, ed ha quasi le stesse leggi dell' altro detto *a pallino*. — Termini di questo giuoco sono *Star in brocca* e *Far carambola* o *Carambolar*. — Anche i Franc. dicono *Jouer à la carambole*.

A la guerra. *Alla corda* *(fior.). Questo giuoco si fa da molti giocatori insieme, i quali tutti portano un numero progressivo, e tirano la loro palla l' un dopo l' altro, e continuano così fintanto che avendo tutti perduti i punti convenuti da prima, rimane l' ultimo vincitore di tutta la posta. Si fa anche questo stesso giuoco da più insieme e con due palle sole. — Termine di questo giuoco è *A morir*. — I Fr. dicono *Jouer à la poule*.

Far ona guerra. *Far una corda* *(fior.), cioè fare una partita al giuoco così detto della corda.

Zugar al corlo. *Giocare al paleo* o *al fattore* o *allo stornello*. Specie di giuoco che fanno spesso i fanciulli con un legnetto fatto a cono che vanno aggirando a forza di sferzate; talora questo *paléo* è segnato con numeri come un dado, e si fa aggirare senza sferzate; e talora altresì è fatto di un bottone o fondello attraversato da uno stecchetto; il primo è detto comunemente *girlo*, il secondo *trottolino*.

Zugar al dominò. *Giuocare al budo*. Specie di giuoco che si fa con pic-

cioli quadrelli d' osso o d' avorio segnati come i dadi, ma da un lato solo, de' quali una parte si tiene l' uno ed una l' altro de' giocatori, e quello di essi perde che dopo aver via via accoppiati tutti i dadi segnati con punti simili ch' ei si avea tra mano, rimane l' ultimo con maggior numero in mano di quel che non abbia l' avversario. È giocato fra due, ed anche tra quattro.

Zugar al lott. *Giocare al lotto.* Specie di giuoco conosciutissimo, e di cui non occorre spiegazione.

Zugar al maccà. *Fare al maccà* *(fior). Specie di giuoco che si fa colle carte da tressetti, e in cui prezzata tanti punti ogni carta, vince chi primo arriva a fare colle proprie carte il punto di nove.

Zugar al maj. *Giocare al pallamaglio.* Lo stesso a presso a poco che *Zugar a le cugole.* V. — Il *Maj* è voce di Merl. Coc. Mac. II, p. 86, n. 2.

Zugar al matt . . . . . Specie di giuoco di conversazione simile a quelli detti in Toscana del *mazzolino*, *degli spropositi*, ecc.

Zugar al mercant in fera. *Fare al mercante in fiera* *(fior.). Specie di giuoco assai conosciuto che si fa con due mazzi di carte da tresette.

Zugar al mescol. *Fare alla mestòla.* Spezie di giuoco in cui si fa a un di presso ciò che nel *Ball dal mescol.* V. Ball *nell' Appendice.*

Zugar al muccell. V. Zugar a le miole.

Zugar a l' o . . . . . Così chiamasi dai fanciulli un certo lor giuoco, il quale si fa come siegue: Si descrive un circolo in terra, e più fanciulli, un po' da lungi, si fanno a tirarvi entro una moneta. Chi vi coglie, vince a dirittura; gli altri sono obbligati a sospingere con un dito la moneta, procurando di lanciarla nel circolo; chi dà in esso, vince; e chi o non vi coglie o l' oltrepassa, rimane perdente. — *Far brus*, *Essar in brus* sono termini proprj di questo giuoco, e valgono toccare colla moneta il segno circolare.

Zugar a l' oca. *Fare all' oca.* È una sorta di giuoco che si fa con due dadi sopra una tavola dipinta in 63 case in giro a spirale, in alcune delle quali sono dipinte alcune figure come *Ponte*, *Oca*, *Osteria*, *Pozzo*, *Laberinto*, *Prigione*, *Morte*. Si fa con diverse leggi e pagamenti, come essendo trucciato d' andar nel luogo di chi truccia, andando al 58 dove è la *Morte*, pagare e ricominciar da capo, e simili. — *Oca* in questo giuoco è quel sito dove chi arriva raddoppia il numero.

Zugar a l' orbsin. *Giocare a moscacieca.* Si fa da più ragazzi uniti insieme, uno de' quali, tratto a sorte e bendato agli occhi in modo che non possa veder nulla, viene colpito dagli altri o con fazzoletti o con manatelle, ecc.; ed egli così alla cieca va tentando di prendere qualcuno degli astanti; e quegli ch' è preso subentra in suo luogo ed a lui vien messa agli occhi la benda che l' altro avea prima; e così continua il giuoco a piacimento. — Di quello ch' è bendato si dice che *Sta sotto*, come dalle note alla st. 47 del 2.° cantare del Malm. — Simile a questo è l' altro giuoco detto di *Beccalaglio*, se non che dove in quello si dà con un panno avvolto o simile, in questo si dà colla mano piacevolmente e una sola volta da colui che bendò gli occhi a quello che sta sotto.

Zugar al passavolant. *Giocare al volante.* Specie di giuoco che si fa con una palla di sughero od altra, rigirata con penne, che battesi e ribattesi con pale o racchette.

Zugar al pingol *o* a pingolaras. *Fare all' altalena. Altalenare.* Giuoco fanciullesco che si fa sedendo sopra una tavola tra due funi pendenti da alto o in altra guisa, e facendola ondeggiare si muovono così ciondoloni, alzandosi ed abbassandosi, secondo che li porta il movimento che loro vien dato.

Zugar al piombusell. *Giocare a guancial d' oro, a guancialin d' oro.* Giuoco così descritto dal Fagiuoli in un suo capitolo:

> Siccome allora usava in cinque o sei
> Fare a guancialin d' oro, giuoco ameno,
> Più bel del beccalaglio anche direi:
>
> Un siede, ed un dinanzi in sul terreno
> Gli s'inginocchia e gli occhi a chiuder viene,
> Perchè si china e pongli il capo in seno.
>
> Quindi una man rivolta in sulle rene,
> Arriva un altro che gliela percuote,
> Fra' compagni rimbranca e si trattiene.
>
> Chi siede come giudice, in tai note
> Interroga colui: Chi t' ha ferito?
> Ficosecco (ei risponde), e la man scuote.

Il giudice de facto, ciò sentito,
Gl' impone che si metta in apparecchio
A condurgli davanti l' inquisito.

E perchè di giustizia è vero specchio,
Acciò il conduca lì da reo, comanda,
Va, menamelo qua per un orecchio.

Si veggano le note alla stanza 45 del 2.° cantare del Malmantile ov' è fatta distesa spiegazione di questo giuoco ch' è quello stesso che vien detto *dell' Atturato* nei Giuochi dell' Intronato.

Zugar al pont . . . . . Specie di giuoco d' azzardo.

Zugar al quindas . . . . Specie di giuoco che si fa per lo più colle carte da tresette, e in cui, convenuto il valore che si dà a ciascuna delle carte del mazzo, e procedendo con certe determinate leggi, quegli rimane vincitore che primo di tutti arriva colle proprie carte a far il punto del ventuno. Simili a questo sono gli altri così detti *dal sett e mezz*, *dal vintun*, *dal trentun*, consistendo il giuoco in riuscire (per essere vincitore) il primo a fare colle proprie carte il punto di sette e mezzo, di ventuno, di trentuno.

Zugar al scozzett . . . . Specie di giuoco fanciullesco che si fa in questa guisa: Un fanciullo tien un uovo in mano, ma in modo che non ne apparisca che una sola estremità fra il pollice e l' indice ristretti insieme, mentre un altro con un altro uovo vi percuote sopra, e vince colui il di cui uovo resiste alla percossa; l' altro poi perde l' uovo ammaccato o rotto. Il Vocab. bresc., senza recarne in mezzo autorità alcuna, vuole che in toscano chiamisi *Giocare a scoccieta*, e il Vocab. venez. parimente *Giocare a scocchietta*.

Zugar al sett e mezz. V. Zugar al quindas.

Zugar al trenta e quaranta. *Lo stesso che* Zugar a la rossa e la nera. V.

Zugar al trentun. V. Zugar al quindas.

Zugar al trottol. *Giocare* o *Fare alla trottola*. Specie di giuoco che si fa dai fanciulli con uno strumento di legno simile al cono, che ha un ferruzzo piramidale in cima, il quale fanno girare con una cordicella avvoltagli intorno, in ciò differente dal paleo (o *corla*), che questo non ha il ferro in cima e si fa girare con isferza.

Zugar al ventun. V. Zugar al quindas.

Zugar a la bala. *Giocare* o *fare alla palla*. Specie di giuoco notissimo che si fa con palle di più sorta. In Toscana era questo, ed è in parte anche oggidì, un de' giuochi più coltivati; ed ecco il motivo per cui nei lessici si hanno tante dizioni ad esso relative, come *Andare alla palla*, *Batter la palla*, *Dar alla palla*, *Giocar dal mio e dal tuo*, *Mandare*, *Palla e caccia*, *Palla a corda*, *Pallaccorda*, *Pallajo*; *Palleggiare*, *Pallata*, *Pallare*, *Palleggio*, *Rimbeccare*, *Rimetter la palla*, *Rompere il tempo*, *Romper la palla*, *Trinciar la palla*, *Data* o *Rimando*, *Rovescione*, *Rimessa*, *Pallottolajo*, *Chi giuoca di piede*, *paga di borsa*, ecc. di cui noi non abbiamo corrispondenti precisi nel nostro dialetto.

Zugar a la berlina. *Fare alla berlina* *(lucch. fior). Specie di giuoco usitissimo farsi nelle veglie in cui, messo uno dei giocatori in un angolo della stanza designato per luogo di berlina, un altro va a chiedere in segreto a tutti quelli della brigata per qual motivo credano essi che il tale sia alla berlina; indi, raccolti ch' egli ha i pareri di tutti, va a dirli ad alta voce al primo ch' è in berlina, senza però nominar nessuno; quegli, sentiti i motivi addotti da tutti, ordina che in luogo suo si metta alla berlina quel tale che ha messo in mezzo un motivo che più gli scotti; il raccoglitore de' pareri nomina allora chi fu che addusse il motivo in quistione, e questi è obbligato a sottentrare all' altro nella berlina; e così ricomincia il giuoco, e si continua a piacimento.

Zugar a la buscula o a le busculo. *Fare alle buche*. Giuocare ad un giuoco fanciullesco che si pratica facendo diverse buche in terra, e tirandovi entro noccioli o palle con diverse date convenzioni. Per lo più fanno sette o veramente nove di queste buche, le quali sono tassate o prezzate per determinare la vincita dei noccioli che vi si fanno entrare. Fassi anche questo giuoco con una palla, e vi si giuocano denari. — *Buffare, Limare* e *Nifio* sono termini di questo giuoco. *Buffare* vale soffiare in un nocciolo che al primo tiro non è entrato nelle buche per condurvelo dentro. *Limare* vale spingere col dito indice il nocciolo

che al primo tiro non è entrato nelle buche. *Buca del Nifio* dicesi quella delle sette buche che non fa vincere perchè non è tassata in cosa alcuna.

Zugar a la côtta. *Lo stesso che* Zugar a l' orbsin. V.

Zugar a la fila. V. Zugar a le miole.

Zugar a la galina sen va de trott.... Specie di giuoco simile quasi all' altro detto d' *in gall zopp*. V.

Zugar a la giostra. *Correre in chintana.* Specie di giuoco che si fa da più persone le quali sedute sopra de' cavalli di legno che girano intorno ad un palo di mezzo a cui sono attaccati, cercano d' infilare e portar via un anello fra molti che sono appesi ad un' asta la quale sporge in fuori da un fianco del luogo ove si giuoca, e ciò nel momento stesso che i cavalli girano rapidissimamente per la mossa data loro al principiar del giuoco.

Zugar a la guerra. V. Zugar al bigliard.

Zugar a la mora. *Giocare o fare alla mora* (coll' o larga). Si fa in due alzando le dita d' una delle mani, chiamando il numero, e cercando di apporsi che numero sieno per alzare fra tutti e due. — Questo giuoco dal Pulci, per quanto parmi, fu detto anche *il giuoco delle corna*, come da que' versi del Morgante:

» . . . . e dir sette
» Al giuoco delle corna o della mora.

Zugar a la ninagatta. *Fare all' altalena.*

Zugar a la poma d' Mantova, *o semplicemente* a la poma...... Specie di giuoco che si fa a presso a poco nel modo seguente: Uno de' giocatori tira una pallottola di legno in piana terra perchè giunga a un dato punto dove stanno molti altri giocatori divisi in due partiti, i quali con certi bastoni, alquanto ricurvi in cima, danno alla pallottola con tutta forza dei colpi, que' d' un partito per allontanarla dalla meta, e que' dell'altro per rimandarvela; e così va in lungo questo giuoco in cui di sovente infervorati i giocatori, in luogo di dar alla palla, si danno delle mazzate sorde fra loro, convertendo spesse volte lo spassatempo in litigi e in guai. — Esso perciò, e perchè anche è pericoloso per gli astanti e passaggeri, è vietato dalle leggi. — Questo giuoco poi della *poma* è da alcuni trasportato a denotar quell' altra specie di giuoco che si fa dai fanciulli sopra una piazza ove, segnata una data linea in terra, e messi da una parte e dall' altra altrettanti giocatori, si vanno ad assalire, e nel battersi e divincolarsi, quello de' giocatori che rimane prigioniero è perdente. — I Franc. chiamano quest' ultimo giuoco *Barres*, e *Barriera* l' Alb. bass.

Zugar a la roletta *o* a la rolina. *Fare alla rollina* *(fior.). Specie di giuoco notissimo e introdotto fra noi dai Francesi presso i quali porta il nome di *Roulette*.

Zugar a la ronfa. *Fare a ronfa*. Specie di giuoco antico.

Zugar a la rossa e la nera. *Fare alla rossa e la nera* *(fior.). Specie di giuoco d' azzardo che si fa, come la rollina, sopra una tavola in cui sono segnati i colori rosso e nero, e vince quel giocatore che ha messo al colore che dà il banco.

Zugar a la scarpazza...... Specie di giuoco che si fa da più persone le quali stando coccoloni in cerchio si vanno passando pel vano ch' è tra le cosce e le gambe una ciabatta, e uno che sta in mezzo dee procurare d' indovinare dov' ella è, e finchè non dà nel segno, vien battuto colla stessa ciabatta dagli altri giocatori.— Talvolta il giuoco stesso è fatto con qualche variazione, come sarebbe quello dello starsi ritti anzichè coccoloni, del tener ferma la ciabatta; ma in sostanza esso torna sempre quel medesimo dell' indovinello proposto e del colpo di ciabatta dato a chi non lo sa sciogliere.

Zugar a la tombola. *Giocare al lottino* *(fior.). Specie di giuoco che si fa coi numeri dall' uno sino al novanta inclusivamente, e ve ne sono di più maniere.

Zugar a la rana......... Specie di giuoco fanciullesco che si fa con un mezzo guscio di noce, il cui vano si cuopre con un pezzo di pergamena fermatavi sopra, e fattovi passare un fil di crine, e questo avvolto sopra un piombino (*oss da pizz*), si fa così girare dal fanciullo che lo tiene in mano, e nel vibrarsi per l' aria rende un suono quasi simile al gracidar della rana.

Zugar a la zigala........ Specie di giuoco che consiste in un asserello rifesso nella cui fenditura sta un rotellino che percotendo nel girare in

una scheggetta ivi allogata rende tal suono che rassomiglia allo strillare della cicala.

Zugar a la zontura....... Specie di giuoco da conversazione, se non erro.

Zugar a le bocce. *Giocare alle pallottole*, come nel Vocab. bresciano, e fors' anche meglio *Giocar a bocce*, come nell' Alb. enc. Specie di giuoco che si fa in due, in tre o più persone con cinque pallottole o sia palle di legno fra le quali una più piccola (detta tra noi *Bolin* e probabilmente *Lecco* o *Grillo* in toscano) a cui chi più s' avvicina colle proprie pallottole vince il giuoco, avuto riguardo a chi primo vince l' ultimo de' punti convenuti: — Quel giocatore che abbia due delle sue pallottole più vicine al grillo di quelle dell' avversario vince due punti, e tal combinazione dicesi fra noi *Farla da dò*; se una sola s' avvicina al grillo, si vince un punto solo, e dicesi *Farla da una*.

..... *Al paga l'oste** (lucch.). Giuoco che si fa colle pallottole come sopra, e in cui ognuno de' giocatori, che possono essere in qualunque numero, ha una pallottola sola, e tira più vicino che può al grillo, chiamando dopo di sè il compagno e l' ultimo di essi gridando (a Lucca) *venga l'oste*; e chi non dà quest' avviso perde un tanto a seconda di quanto si è da prima convenuto fra i giocatori.

Zugar a le cugole. *Giocare a palla a maglio o a pallamaglio*. Giuoco notissimo i cui termini sono: *Maglio*, cioè quel martello ritondo di legno armato di ferro con asta assai lunga che serve a battere la palla a maglio; *Appello*, cioè quel piccol cerchio sul quale si mette la palla avanti di darle; *Appellare*, cioè porre la palla sopra l' appello.

Zugar a le miole. *Giocare o Fare ai noccioli*. Specie di giuoco fanciullesco che si fa in molte maniere. Le principali sono le seguenti, come veggonsi descritte nella st. 57 del 3.° cantare del Malmantile:

Al muccell. *Alle caselle* o *capannelle* o *castelline*, ed è quando si fa una massa di tre noccioli, noci e simili posti in triangolo, e sopra essi un altro nocciolo, ecc. in cui si tira da lontano con altro nocciolo chiamato a Lucca *Coccio* o *Cocciolo*, e vince chi vi coglie. — In questo giuoco i ragazzi sogliou dire che bisogna *tirare il nocciolo a piè pari e in panciolle*, cioè stando ritto, co' piedi in pari e colla pancia che sporti in fuori.

A la fila. *Alla serpe*. Si fa con molti noccioli o simili disposti pel lungo e in figura di serpe, e il primo nocciolo si pianta per ritto, a differenza degli altri che sono a giacere. — Fra noi quando in questo giuoco si adoperano delle noci intiere in luogo di noccioli, si dice *Zugar a nosetta*; e quando in luogo di noccioli o di noci, si usi di mezzi gusci di noce colle monete sopra, dicesi *Zugar a le gusse*.

.... *A cavalca*. S' accordano due o più, e tirano sopra un piano i noccioli a un per uno, e tanti ne seguitano a tirare, quanto stieno a far salire sopra agli altri tirati un nocciolo che sopra vi resti e si regga senza toccare altro che noccioli: e colui che ha tirato il nocciolo rimasto sopra, vince e leva via tutti i noccioli tirati.

A manetta. *A ripiglino*. Pigliano i fanciulli quella quantità di noccioli che convengono; e tirandoli all' aria li ripigliano colla parte della mano opposta alla palma: e se in tal atto sopr' alla mano non resta alcun nocciolo, colui perde la gita, e tira colui che segue: e così si va seguitando fino che resti sopra detto luogo della mano qualche nocciolo: e questo al quale è rimasto il nocciolo, dee di quivi tirarlo all' aria e ripigliarlo colla palma: e non lo ripigliando, perde la gita. Se ne restasse più d' uno sopra alla mano, può colui farne scarcare quanti gli piace, purchè ne resti uno; che se non restasse, perde la gita. Ripigliato il nocciolo la seconda volta, dee costui tirarlo all' aria, ed in quel mentre pigliare uno o più de' noccioli cascati, e con essi in mano ripigliar per aria quello che tirò: e non seguendo, posa i noccioli presi e perde la gita: e se ne ha pigliato qualcheduno senza fare errori, restano suoi: e si seguita il giuoco fino a che sieno levati tutti.

.... *A sbrescia*. È lo stesso che *ripiglino*; se non che nella terza ripigliata devonsi ripigliare quei noccioli che cascarono in terra la seconda volta non a uno o due per volta, ma tutti a un tratto: il che si

dice *fare sbrescia:* e lasciandovene pur uno o cascandogliene, perde la gita: e così si va seguitando, finchè uno pulitamente li raccolga tutti.

.... *A cavare*. Infilano i fanciulli un nocciolo con una setola di crine di cavallo, alla qual setola, ridotta in forma di campanella o anelletto, legano uno spago: dipoi, segnato un circolo in terra, vi mettono i noccioli che son d' accordo: e colui, al quale è toccato in sorte, dee, girando in ruota con quello spago il nocciolo infilato, a tal girare, buttar con esso nocciolo fuori del circolo uno o più noccioli di quelli che son dentro al circolo, e vince quelli che cava, e se col nocciolo che gira tocca terra, perde la gita; ma guadagna i noccioli cavati, e dà il nocciolo da girare a un altro. E così si va seguitando fino a che sien cavati tutti i noccioli.

.... *A truccino*. Si fa tirando un nocciolo o simile in terra, cui un altro tira pure un nocciolo, e cogliendolo vince; altrimenti il primo raccoglie il suo e lo tira a quello che tirò l' avversario, e così si va continuando a vicenda finchè sia colto e vinto. — A questa specie di giuoco appartiene quell' altro che fanno spesse volte i nostri fanciulli mettendo un nocciolo in terra, e un de' giocatori andandovi vicino, lo mira coll' occhio, e vi lascia cader sopra verticalmente un altro nocciolo; se coglie il primo, vince; se no, perde il suo nocciolo, e si continua a piacimento.

Zugar a le nœuv buse. *Lo stesso presso a poco che* Zugar a le busœule. V.

Zugar a le piastrelle...... Specie di giuoco che suol farsi tirando delle piastrelle sopra una tavola, e facendo a cacciar giù da essa tavola la piastrella dell' avversario senza che cada la propria, e si fa in più maniere.

Zugar a le semole *o semolette. Lo stesso che* Zugar a remolett. V.

Zugar a manetta. V. Zugar a le miole.

Zugar a metua..... Specie di giuoco che si fa con quattro pallottoline di marmo colorate binate, le quali con un colpo di dito dato a mo' di buffetto si vanno alternativamente da due giocatori spingendo e trucciando fra loro finchè, a seconda di certe date leggi sul trucciare o no, non si pervenga da alcun de' giocatori ad aver primo il punto fisso di vincita.

Zugar a nosetta. *Giocar alle noci**(fior.). Questo giuoco è simile all' altro *Zugar a le miole*, ed ha comuni con esso tutte le modificazioni ivi menzionate, trattone che dove in quello s' adoperano i noccioli, in questo si sostituiscono delle noci, e per lo più con danari sovrapposti.

Zugar a pancia. *Giocare a meglio il muro*. Specie di giuoco che si fa spesse volte dai fanciulli con monete o fondelli o gittoni, e consiste nel mandare la propria moneta più vicina a quella dell' avversario.

Zugar a par e dispar. *Giocare a sbricchi quanti o a pari e caffo*. S' occulta dentro al pugno o ad ambe le mani quella quantità di danari, noccioli od altro che più piace, poi si domanda ad altri che indovini se il numero di essi è pari o caffo, e chi s' appone vince tutti i danari, ecc. occultati; se no, perde altrettanto.

Zugar a pidovina pidovana. *Fare alle tre predelline*? (Don. Zuc.). Specie di giuoco fanciullesco che in sostanza è simile a quello detto di *pancia* o *battmur*, toltone che in questo, presa una moneta, si va sopra una scalinata dove siano almeno tre gradini, e da questi in tante volte convenute si spinge coll' indice la moneta sino all' ultimo gradino, dicendo in mantovano *Pidovina pidovana corr in tana*; e vince chi la ficca nella buca o nel cerchietto predisposto per di sotto, o chi più s' avvicina all' altra moneta dell' avversario che è già in fondo. — Questo stesso giuoco, con qualche piccola modificazione, è quello che a Lucca vien detto *Bedina, bedana, va in la tana*, ed anche *Bedicciori, bedocciori, va in cocciori*.

Zugar a pimpinella o a rœuda o a pizz in coa......... Specie di giuoco fanciullesco che si fa così: Uno mette in una mano sola noccioli, noci, danari o checchessia altro, e quindi rotate le mani le presenta ambedue serrate all' altro giocatore, e gli domanda quale delle due mani egli scelga, dicendogli *Rœuda rœuda campagnœula, qual è piena e qual è vœuda*; se si abbatte nella mano piena, vince e guadagna quel ch' era nella mano stessa; e se dà nella mano vòta, resta perdente, e soggiace ad una convenuta penitenza.

Zugar a portar a le groppe. *Portare a cavalluccio*, o *a pentole*. Portare altrui sulle spalle con una gamba di qua ed una di là dal collo; anzichè giuoco, castigo che si dà a chi perda in altri giuochi.

Zugar a primèra. *Giocare a primiera* o *a bambara* o *a frussi* o *a frusso*. Specie di giuoco di carte notissimo, i cui termini sono *Far pariglia*, *Rientrare*, *Invitare*, *Passare*, *Far giuoco*, *Scartare*, *Accusare* e *Far la pace*, oltre a *primiera* e *frussi*.

Zugar a quacc o quaccion .... Specie di giuoco in cui parecchi ridottisi in cerchio e accovacciati rinchiudono in mezzo di loro un de' compagni, a cui tocca procacciar di causare i colpi che gli accovacciati gli danno, e farsi posto fra loro a danno del primo che può spostare.

Zugar a remolett. *Giocare a cruscherella* o *a semolino*. Giuoco da fanciulli consistente in ricercare i danari nascosi in alcuni monticelli di crusca eletti a sorte.

Zugar a rœuda. *Giocare a prestami la forbice?* (Don. Zuc.). Giuoco che i Fr. chiamano volg. *Les quatre coins*.

Zugar a rœuda *per* Zugar a pimpinella. V.

Zugar a saltamoleta. *Giocare a salincerbio?* Specie di giuoco fanciullesco che consiste nel fare a saltarsi in groppa l' un l' altro fra due o più fanciulli alla volta.

Zugar a shirr e ladar. *Giocare a birri e ladri*. Giuoco noto, i cui termini sono *bomba* (segu) e *spida* (riposo).

Zugar a sblissiar o sblissgarœula o sblissarœula *Giocar* o *far a sdrucciolare*. *Sdrucciolare*. *Andare sullo sdrucciolo*.

Zugar a scacch. *Giocare a scacchi*. Giuoco notissimo che si fa sullo scacchiere. — I termini di questo giuoco sono: *Cavallo* o *Cavaliere*, *Alfiere*, *Delfino* o *Dalfino*, *Regina* o *Donna*, *Rocco*, *Re*, *Pedina*, *Arroccare*, *Scacco matto* e *Scaccomatto*, *Tavola*, *Stallo*, *Far tavola*, *Tavolare*, *Intavolare*, *Mattare*.

Zugar a scarga l' asau. *Giocare a scaricabarili*. Spezie di giuoco fanciullesco che si fa da due soli che si volgono le spalle l' un altro, e intrigate scambievolmente le braccia, s' alzano a vicenda l' un l' altro.

Zugar a scondalevor o scondirœula. *Fare a capo a nascondere*. Giuoco notissimo.

Zugar a scragu e madone. *Portare a predelline* o *a predellucce*. Si dice quando due, intrecciate fra loro le mani, portano un terzo che vi si mette su a sedere, e di quest' ultimo si dice *Andar a predellucce*, *Esser portato a predelline*.

Zugar a semolett *per* Zugar a remolett. V.

Zugar a slipp slapp slori e basilori. *Fare a stoppa* o *a stoppare* *(lucch.). Giuoco che si fa colle carte da tresette.

Zugar a spanetta *per* Zugar a battimur. V.

Zugar a tarocchi. *Giocare alle minchiate*, *a germini* o *a tarocchi*. Giuoco notissimo.

A tarocch' ombre. *Giocare* o *fare alle ombre*. — Termini di questo giuoco sono *Mattadori*, cioè *Spadiglia* o *Fulminante*, *Maniglia* e *Basto*; *Ombre*, *Contrombre*, *Codiglio*, *Casco*, *Cascherone*, *Cartiglia*, *Rubare*, *Carte d' alzata*, *Carte rubate* o *rubate in sola*, *Far pappoleggio*, *Trionfi di passo* ed *Aria*.

In partida in quattar. *In partita*.

A pontiu in dò .....

A pontiu in tre. *In terziglio* *(rom.).

Zugar a testa e cros *per* Zugar a caplett. V.

Zugar a tirar la brusca. *Giocare alle bruschette* o *alle buschette*. Sorta di giuoco usato dai fanciulli, che si fa con pigliar tanti fuscelli o fili di paglia non eguali, quanti sono i concorrenti, e tengonsi accomodati in modo che non si veda se non una delle due testate, dalla qual parte ognuno cava fuori il suo, e vince chi toglie il fuscello maggiore o minore, secondochè da prima si è stabilito.

Zugar a toccaferr. *Far alla barriera*. V. Zugar a la poma.

Zugar a toppolà. *Lo stesso quasi che* Zugar a luctua. V.

Zugar a trisett. *Far a tresette* o *tressetti*.

Terzigli. *Terziglio*. Giuocasi in tre.

Quadriglià. *In partita*. Giuocasi in quattro.

Pizzghiu, Scovert o in tavola, A juttaras... Sono altre specie di questo giuoco.

Zugar a zchinett. *Far alla tedesca?* Specie di faraone o bassetta che forse corrisponde al francese *Lansquenet*.

Zugatlar. *Giocolare*. *Giocherellare*.

Zuglin. *Giocherello*.

Zupell. V. Supell.

Zurà. *Giurato*.

Zurador. *Giuratore*.

Zurament. *Giuramento*.

Zurar. *Giurare*.

Zurmaja. *Ciurmaglia*.

AGGIUNTE E CORREZIONI.

Acqua. V. *il Vocab. e agg.*

Acqua nanfa. *Acqua lanfa* o *nanfa.* Agg. d' acqua di fior d' aranci.

Ragn d' acqua, Sóragh d' acqua. V. Ragn, Sóragh *in quest' Appendice.*

Adal. *Dentice.* Pesce di mare noto.

Adasi. *Adagio.*

Andar adasi. *Andar adagio.*

Aj. V. *il Vocab. e agg.*

Sgagnar l' aj. *Rodere, mordere il freno, le mani o i chiavistelli. Rugumare. Schiacciare.* Vale aver grand' ira e non poterla sfogare.

Airon. *Airone cenerino minore crestato.* L' *Ardea nycticorax* de' naturalisti.

Albéra. *Cicalona. Canapiglia.* Uccello noto ch' è l' *Anas strepera* de' naturalisti.

Alborà. *Alberato.* Piantato ad alberi.

Aliana. V. Ua *nel Vocab.*

Allóch. *Assiuòlo.* Uccello noto ch' è la *Strix otus* de' naturalisti.

Allóch. *Barbagianni. Gufo comune* o *minore.* Uccello noto ch' è la *Strix flammea* de' naturalisti.

Altarin. *Altarino.* Dim. di Altare.

Dasquacciar i altarin. *Scoprire gli altari* o *un embrice.* Dir cose che altri amerebbe si stessero segrete per suo meglio ed onore.

Amar. *Amaro.*

Aver d' l' amar in bocca. V. Bocca *in quest' Appendice.*

Ambrosin . . . . . Moneta ch' ebbe corso antic. in Mantova. V. Ottin *nel Vocab.*

Andar. V. *il Vocab. e agg.*

Andar da sbiess. V. Sbiess *nel Vocab.*

Lassars andar zò. *Esser un lasagnone, un zazzerone.*

Ansar. *Ansare.*

Ancona . . . . . Canale, che trovasi nel letto d' un fiume, di non molta profondità, il quale rimane in secco allorchè l' acque del fiume son basse, e le riceve e tramanda allorchè sono alte; ed anche in generale Canal derelitto, acqua morta d' un fiume.

Anconeta . . . . . . *Dim. di* Ancona. V. *più sopra.* — Esiste ancora in Mantova una piazza così denominata.

Anza. *Angue.* Il *Coluber flavescens* de' nat.

Aquilau, Aquilin *e* Aquilon. . . . . Monete ch' ebbero corso anticamente in Mantova. V. Ottin *nel Vocab.*

Arbeccar. *Ribattere. Ribadire. Confutare.*

Arbecch. *Ribattimento. Ripicco.* Cosa che contrapponsi ad un' altra per ribatterla. Così l' Aliprandi, per dire che i Mantovani gelosi dei Veronesi fabbricarono il castel di Serravalle per contrapporlo a quello d' Ostiglia, scrisse:

Mil Ducent Trenta Diu per veritade
Castel di Serraval fu fatto fare
Per ribecho *de Osta con beltade.*

Aliprand. col. 1157 B.

Arbutt (T. idr.) . . . . Argine che viene tagliato per lo lungo dalla banda del fiume, e la cui terra che toccava il fiume viene trasportata dietro l' argine stesso a di lui rinforzo, onde non si perda cadendo nell' acqua.

Arbuttar (T. idr.) . . . . . . Fare quel lavoro intorno ad un argine che vien chiamato *Arbutt.* V. più sopra.

Arca *e* Arcass. *Chiurlo reale. Fischione maggiore.* Uccello noto ch' è la *Scolopax arquata* de' naturalisti.

Archett (T. de' Fabb.). *Archetto.* Quello che s' adopera per traforare gl' ingegni nelle chiavi.

Arfess (T. idr.). *Lo stesso che* Arbutt. V. *quest' ultima voce nella presente App.*

Arfessar (T. idr.). *Lo stesso che* Arbuttar. V. *quest' ultima voce nella pres. App.*

Arghignaras *o* Arghignares. V. Argguaras *nel Vocab.*

Aria. V. *il Vocab. e agg.*

An saveral guanch l' aria. V. Saver *nel Vocab.*

Arlabass . . . . Moneta ch' ebbe corso ant. nel Mantovano. V. Ottin *nel Vocab.*

Arlada. V. *il Vocab. in* Arellada, *e agg.* Meglio fors' anche sarà il dir *Gradella,* arnese, dice il Crescenzi, fatto di canne di padule, col quale i pescadori chiudono grandi spazj nelle valli.

Arport (T. idr.). . . . . . Il disfare per intiero un argine, *e* trasportarlo alquante braccia più lungi dalle acque di un fiume, onde allontanarlo dalla immediata loro azion corrodente.

Arportar (T. idr.). . . . . . . Trasportare un argine più discosto dalle acque.

Arversin. V. Tornia *in quest' Append.*

Arvestiment (T. idr.) . . . . . Specie di veste che si fa ad un argine dalla parte attigua al fiume con palafitte

e viminate di più specie, detto ora *sempliz*, ora *compost* a norma della disposiziou sua. Veggasi il Mari nell'*Idraulica pratica ragionata* che lu chiama *Rivestimento*.

Arvestir (T. idr.). V. *più sopra*.

Arzan. V. *il Vocab. e agg.*

Arzan in frold, Arzan maestar. V. Frold, Maestar *nel Vocab*.

Al par ch' al lavora a l'arzan. *E' lavora tiratovi cogli argani*. Dicesi di chi procede lentamente, pigramente, svogliatamente in qualsivoglia lavoro. Il proverbio mantovano ha origine (come dice il Bevilacqua *Inf.* parte I, pag. 61) dall'abborrimento che avevano i villici pe' lavori d'argiuatura ai quali in antico erano obbligati a sottostare in tempi di piene senza paga alcuna e a tutte loro spese.

Arzent. *Moneta bianca*. Dicesi della moneta d'argento, a distinzione di quella di rame *o* d'oro.

Asan. V. *il Vocab. e agg.*

Zugar ai asan va. V. Zugar *nel Vocab.*

A n' s' ha da stimar i asan a star colgà. V. Stimar *nel Vocab.*

Oreccia d'asan, Pè d'asan, *ecc.* V. Oreccia, Pè, *ecc. nel Vocab.*

Asfor. *Lo stesso che* Zaffranon. V. *questa voce nel Vocab.*

Ass da rfus *o* refus. V. Refus *nel Vocab.*

Avola . . . . . Specie di pesce che è il *Cyprinus alburnus* de' naturalisti.

Bacc. *Bacchio?* — Esiste ancora in Mantova un luogo così denominato.

Bagarar. *Lo stesso che* Sguattarar. V. *quest' ultima voce nel Vocab.*

Bagon (T. de' Vinatt.) . . . . . . Specie di matterello che introducesi nella canna della pevera (*lòra*) allorchè la botte è quasi piena, onde serva di pronto turacciolo che serbi il vino quando non ne cape più nella botte. Questo arnese è quel medesimo che i Milanesi chiamano *El savi.*

Ball dal mescol. *Ballo alla mestola.* Specie di danza rusticale in cui il cenno dell'invito è il tocco d'una mestola *o* la consegna di quella.

Ballar. V. *il Vocab. e agg.* Ballar i ferr sotta. V. Ferr *in quest' Append.*

Bambozzar *per* Pullar. V. *quest' ultima voce nel Vocab.*

Bancon *a pag. 7 si trasporti a pag. 8 dopo* Banch.

Bandirœula. *Vela. Banderuola*. Quella detta propriamente *Tourneuent* dai Fr.

Barb. *Barbio*, e volg. *Barbo*. Pesce noto ch' è il *Cyprinus barbo* de' natur.

Barbajar. V. *il Vocab. e agg.*

Barbajar la vista. V. Vista *nel Vocab.*

Barbajera. *Viluppo. Caos. Confusione.*

Barbar, Barbott, Barbottar *a pag. 7 si trasportino a pag. 8 dopo* Barbosa.

Barella *per* Ziviera. V. *quest' ultima voce nel Vocab.*

Barés. *Sbarrata. Barricata*. Specie di rosta che si ponga a traverso ad un fiume per impedire il libero corso delle acque.

Barichej (zugar ai). V. Zugar *nel Vocab.*

Baril *e* Barilott . . . . Monete ch' ebbero corso antic. nel Mantovano. V. Ottin *nel Vocab.*

Basabò *o* Basabau. *Farfalla della morte. Sfinge atropo o dalla testa di morto.* Insetto noto ch' è la *Sphynx atropos* de' naturalisti.

Bascott *e* Bascottar *a pag. 7 si trasportino a pag. 9 dopo* Basch.

Bassette. V. Zugar *nel Vocab.*

Baston (T. de' Falegn.). *Bastone.*

Battar. V. *il Vocab. e agg.*

Battar le nos, Battar i mattutin, Chi a u' pol battar al caval, batt la sella, *ecc.* V. Nos, Mattutin, Sella, *ecc. nel Vocab.*

Battar la diana. *Lo stesso che* Battar le brocchette. V. Brocchette *nel Vocab.*

Battarell . . . . Così chiamasi quell' uomo di villa che prende sopra di sè l'intiero lavoro occorrente per tagliare, battere e portare a' granaj il grano d'un ricolto.

Battimur. V. Zugar *nel Vocab.*

Bavarœula *e* Bavarolin. *Bavaglino. Bavaglio*. Tovagliolino *o* salvietta da bambini che si lega loro al collo con due cordelline *o* nastri per guardare i loro panni dalle brutture.

Mettar la bavarœula. *Imbavagliare.*

Tœur via la bavarœula. *Sbavagliare.*

Bazana . . . . . Moneta ch' ebbe corso ant. nel Mantovano. V. Ottin *nel Vocab.*

Bazzgott. V. Zugar *nel Vocab.*

Beccafigh. *Beccafico canapino.* Uccello noto ch' è la *Motacilla curruca* de' nat.

Beccassa. *Lo stesso che* Pizzacra *o* Pizzacara. V. *il Vocab.*

Beccassina. *Beccaccino minore* ch' è la *Scolopax gallinula* de' naturalisti.

Bianch . . . . Moneta ch' ebbe corso ant. nel Mantovano. V. Ottin *nel Vocab.*

Bigoj . . . . Cordoncini co' quali si legano le canne ne' *plafon* o volte.

Binbin *per* Bavarœula. V. *quest' ultima voce in quest' Appendice.*

Biolcaria. . . . Un complesso di case rusticali destinate per abitazion dei bifolchi.
Biss (sost. mas.). *Vipera acquajuola.* Il *Coluber natrix* di Linneo.
Bisson . . . . . Moneta ch' ebbe corso ant. nel Mantovano. V. Ottin *nel Vocab.*
Boarina. *Coditremola. Boarina. Cutretta. Cutrettola. Ballerina.* Uccello noto, di cui sono due varietà, la bianca e la gialla.
Bocca. V. *il Vocab. e agg.*
Aver d' l' amar in bocca. *Avere dell' amaro.* Aver raucore, dissapore.
Bolin (*che anche dicesi* Casin) (T. di G. di Bigl.). *Grillo. Lecco.*
Bolin (T. di G. delle Pallott.). *Grillo. Lecco.* — Corrisponde precisamente al franc. *Cochonnet*, ed all' ing. *Jack.*
Aver bolin in man (*che anche dicesi* Aver al mescol in man). *Far correre il giuoco colla sua mestola. Far le minestre.* Vale comandare, governare. — *Essere in buono stato di chechessia*, ed anche *Tener in mano per amor de' cani. Essere* o *Star a vantaggio. Star con vantaggio*, e vale è sempre bene avere in mano dell' altrui per ogni evento.
Bon. V. *il Vocab. e agg.*
Pocch d' bon. V. Pocch *nel Vocab.*
Sia da bon. *Sta savio. Sii quieto.*
Bonavisc. *Altea canapina. Canapa salvatica.* Erba nota.
Borcellar *o* Burcellar (T. delle Ris.) . . . . Trasportare dalla risaja all' aja il riso accovonato, e ciò su battelli navigauti sulle gore della risaja stessa.
Bori bori. *Lo stesso che* Sara sara. V. *il Vocab.*
Borlon. *Cuscino da ricamo tondo. Tombolo. Guanciale.* Strumento sul quale si fan lavori di trine o simili.
Borra e Borrou. *Borra.*
Bosma, ecc. V. Bœusma, *ecc. nel Vocab.*
Botér. *V. il Vocab. e agg.*
Colar al botér in sui gnocch. V. Oli *nel Vocab.*
Bozzœula . . . . . Specie di gabella che esigeva la R. Camera nel Mantovano sui mulini prima dell' anno 1785.
Braghetta. *Staffa.* Dicesi nella fibbia di quella traversa dov' è infilzata la punta detta ardiglione (*pinguèl*).
Brazzœul (T. idr.). *Lo stesso che* Sorasoj. V. Sorasoj *nel Vocab.*
Breda . . . — Esiste ancora in Mantova una contrada così denominata.
Bria. V. *il Vocab. e agg.*
Testera. *Testiera.* — Sguanza *o* Sguanzette. *Sguance.*

Briscola. V. Zugar *nel Vocab.*
Brocca, Star in brocca. V. Zugar al bigliard *nel Vocab.*
Brus, Brusa, Far brusa. V. Zugar a carampana *e a* l' o *nel Vocab.*
Bùbola. *Bubbola.* Uccello noto.
Budri. *Lo stesso che* Bugn. V. *questa ultima voce nella presente Appendice.*
Bugada (met.). *Sinistro. Rovescio.*
Passar ona bugada. *Ripescare le secchie.* Fr. di ch. sig.
Bugn. *Voragine. Gorgo* ne' fiumi.
Burga . . . fiumi *agg.* presso le ripe per *ecc.*
Bus. V. *il Vocab. e agg.*
Rivar al bus dal gatt. V. Rivar *nel Vocab.*
Busœula. V. Passera *in quest' Appendice.*
Bussolott . . . . Moneta ch' ebbe corso ant. nel Mantovano. V. Ottin *nel Vocab.*

Cagada. *Voce usata nella frase*
Ona gran cagada! *Un gran che!*
Dicesi di cosa di niun pregio.
Cagiadina. *Dim. di* Cagiada. V. *il Vocab.*
Calisson. *Colascione.* Strumento noto.
Calmédar e Calmer. *Tariffa.* Determinazione di prezzo o simile. I Fiorentini dicono volgarmente *Scaletta*, e quest' ultimo vocabolo è usato anche da Pompeo Neri nel *Discorso sulla libertà del commercio de' grani* (*Economisti italiani* vol. 49, pag. 45 e 46).
Calzada. *Calcio.*
Trar d' le calzade. V. Trar *nel Vocab.*
Calzett col fris. V. Fris *nel Vocab.*
Calzetton . . . . Calza grossolana di stoppa o borra di lana.
Camin. V. *il Voc., e dopo* Posfœugh *agg.* o Tuff.
Campagna. *Campagna.*
Sóragh d' campagna. V. Sóragh *in quest' Appendice.*
Campanell. *Campanello.*
Lest come on campanell. *Lestissimo.*
Campér. *Rana verde acquajuola.* La *Rana temporaria* di Linneo.
Can *agg.* Tela dal can. V. Tela *nel Vocab.*
Canella d' le fojade. V. Fojada *nel Vocab.*
Canella (T. de' Cioccolat.). *Ruotolo.* V. Alb. enc. in *Cioccolattiere.* Strumento con che si passa alla pietra il cioccolatte.
Canelle (*o* Canne). *Canna di palude.* L' *Arundo phragmites* de' botanici.
Canlott. *Matterello.*
Canna da lavativ. V. Lavativ *nel Vocab.*
Cannera. V. Passera *in quest' Appendice.*
Canon (dal tecc). *Cannone. Doccione.*
Cantarana . . . — Esiste ancora in Mantova una strada così denominata.

Canvazz. *Canapa maschio. Canovaccio.*
Canver. *Lo stesso che* Canvar. V. *il Voc.*
Caoross. *Marigiana. Bibbio. Fischione. Moriglione. Caporosso maggiore. Penelope.* Specie d' anitra selvatica ch' è l'*Anas Penelope* o *fistularis* de' natur.
Capa. *Tellina. Cappa.* Specie di conchiglia che è il *Mytilus cygneus* de' nat.
Capa. *Tellina. Cappa. Nicchio. Musculo. Mitulo.* Il *Mytilus anatinus* de' nat.
Capa (met.). *Ostrica. Sornacchio. Ciabattino.*
Spudar d' lo cape. *Sornacchiare. Sputar un ciabattino.*
Capetta. *Tellina.* Specie di nicchio che è la *Tellina cornea* de' naturalisti.
Capigliott *per* Papigliott. V. *quest' App.*
Caporal .... Così chiamansi i capolavoratori delle risaje.
Carambolar. V. Zugar al bigliard *nel Voc.*
Carampana. V. Zugar *nel Vocab.*
Caratèl. *Caratello.* Botticella lunga e stretta da olio *o* simili.
Carbonass ...... Varietà della vipera acquajuola che trovasi nelle basseure prossime al lago di Mantova e nel bosco della Fontana vicino a quella città.
Cardinalin...... Uccello noto ch' è la *Fringilla linota* de' naturalisti.
Carobbi. *Adunanza.*
Càrpan. *Carpine.* Albero noto.
Carta. *Carta.* Composto di cenci di lino, cotone *o* lana, ecc., e talora anche di scorza d' albero, di luppoli, d' alga, di paglia, di pelle pecorina, ecc. macerati, triti e ridotti in foglia sottilissima per diversi usi, e principalmente per uso di scrivere e di stampare. — La carta di qualunque specie si distingue, nel linguaggio de' fabbricatori e dei cartolaj, prima di tutto, per riguardo alla forma con cui si fa, in

Carta con varzelle. *Carta a filato o trecciuole.* È questa la carta comune, così detta dall' essere fatta con forme le quali sono tessute di fili d' ottone che lasciano impruntate su di essa quelle righe che vi si veggono, dette in francese *Vergeures.*
Carta velina .... Carta fatta colle forme di cui sopra, coperta superiormente con tela a velo d' ottone, e senza impronto alcuno di righe.

Ambedue queste specie di carta si uniscono in *quinternetti*, *quinterni* e *risme*, nelle quali i fogli posson essere

Stes. *Distesi;* cioè quando il foglio è in tutta la sua larghezza.
Piegà. *Ripiegati;* cioè quando il foglio è ripiegato in due parti, raddoppiato in sè stesso.

Ogni carta originariamente è

Bianca. *Bianca*, o
Azzura. *Turchina*, o
Bruuella. *Bigia;* e si distingue in

Carta con colla. *Carta incollata.*
Carta con mezza colla .....
Carta senza colla .....

Quasi ogni carta poi si suddistingue, per rispetto alla consistenza, bontà e bellezza propria, in
Fiorett. *Fioretto?*
Sorafin. *Sopraffina.*
Mezzapasta .....
Fin. *Fine.*
Terz. *Cantino?* Carta di mezzo fra la perfetta e lo scarto.
Grez *o* Brunell. *Bigia.*

E per rispetto ai difetti ordinarj, in

Zernaja. *Mezzetto.* Così chiamansi i fogli orlati, strappati, ragnati o altrimenti difettosi che non si ammettono nelle risme comuni.
Crespe. *Carta orlata? Zazzere.* Carta disuguale, increspata nel mezzo *o* nelle sue estremità.

La bontà generica della carta è indicata coi seguenti termini:

Carta d' bona pasta. *Carta di buon tiglio.*
Carta incartada *o* che canta. *Carta che suona, che è stagionata.*
Carta sostnuda ...... Carta che ha corpo maggior dell' ordinario.

La difettosità generica della carta è indicata coi seguenti termini:

Carta ch' passa. *Carta che succhia o che bee.* Quella che per mancanza di colla non regge, ma succia e beve l' inchiostro.
Carta mal lavorada. *Carta magagnata.*
Carta segnada da la corda .....

La carta poi si suddivide, per riguardo agli usi che se ne fanno, nelle seguenti specie:

Carta comuna. *Carta.* Quella di cui si fa uso comunemente sia per iscrivere, sia per stampare, sia da disegno, sia da stampar incisioni, sia da musica così stampata, come scritta.
Carta cavrina o cavretta. *Pergamena. Carta di pecora. Cartapecora.*

Cartapecorina. Quella fatta di pelle per lo più di pecora.

Carta sugarina. *Carta sugante* o *succhia.*

Carta da spere o per tler. *Carta da impannate.*

Carta da lucidar. *Carta da lucidare.* Carta unta o fatta di colla di pesce e trasparente, per ricopiare a riscontro di luce disegni o simili.

Carta da involt . . . . .

Carta da tapezzarie . . . . .

Carta da cverte *o* colorada . . . .

Carta ramina *o* sedana . . . . . . Carta d' estrema sottigliezza che si pone tra le incisioni annesse ai libri e lo stampato, a difesa delle prime. Si usa altresì questa carta per fiori.

Ognuna di queste specie di carta si suddistingue nel modo seguente:

La *Carta comuna* si suddistingue, attenendosi al dato della grandezza comunemente usata in commercio, e incominciando dalla più grande e via via scendendo sino alla più picciola approssimativamente, in

1.° Grand' Aquila . . . . .
2.° Papal o Papalon . . . . .
3.° Elefant *o* Imperial Elefant. . . .
4.° Imperial. *Imperiale?*
5.° Sottimperial . . . . .
6.° Real Brambilla . . . . .
7.° Real o Real Tre Lune. *Reale?* così detta dall'esservi improntate 3 lune.
8.° Real mezzan . . . . .
9.° Spera *o* Spiera o Spiera veneta. . . . . Carta così detta dall' uso per cui fu originariamente fabbricata, cioè per le impannate.
10.° Lenn Pavia . . . . .
11.° Bislunga . . . . .
12.° Scrivar doppi . . . . Questa carta è quella medesima che a Milano chiamasi *Pellegrin doppi*, a Bergamo e a Brescia *Comuna doppia* o *Mezzana doppia.*
13.° Leon . . . . .
14.° Leon doppi . . . . .
15.° Realin . . . . .
16.° Olandesa . . . . .
17.° Tre Capej . . . . Così detta dall' esservi improntati tre cappelli.
18.° Leona . . . . .
  a) Leona doppia . . . . .
  b) Leona boetta . . . . .
19.° Scrivar. *Mezzana?* Questa carta è detta *Pellegrina* a Milano, *Mezzana* a Bergamo, *Comuna* a Brescia.

20.° Leonzin o Leonzina. *Leonina?*
21.° Quartin . . . . .
22.° Notaril. *Carta de' frati?* Carta. detta anche *Piccola* a Bergamo.
23.° Olandina . . . . .
24.° Quadretta . . . . .
25.° Vacchett. *Carta da vacchette.*

Fra tutte queste specie di carte è da avvertirsi che la *Spera*, il *Leon Pavia* e la *Bislunga* servono esclusivamente per la stampa, e il *Vacchett* esclusivamente per stracciafogli; che i primi 8 numeri e il 15.° servono quasi che esclusivamente per tavole così scritte come stampate e per libri mastri, registri, ecc.; che le altre tutte possono servire a capriccio dei commettenti per disegni, stampa di rami, musica, ecc.; che però esiste una carta speciale da disegno detta *Quadrà per tavolette*; e che la carta da musica, tolta a tenor del capriccio fra le varie qualità sin qui nominate, rigata che sia, si distingue per punti.

La *Carta cavrina* o *cavretta* si suddistingue in fatta di pelle di pecora, e in fatta di pelle di capra.

La *Carta sugarina* si suddistingue in *turchina* e *bianca.*

La *Carta da spere*, che comunemente vien preparata colla resina e quindi detta *resinada*, si suddistingue nelle seguenti specie:

1.° Stemegna . . . . .
2.° Stemegna doppia . . . Così detta perchè grossa il doppio della prima.
3.° Spera . . . . .

La *Carta da lucidar* si suddistingue in

1.° Carta oliada. *Carta unta con olio.*
2.° Carta con colla d' pess. *Carta con colla di pesce.*

La *Carta da involt* si suddistingue nelle seguenti specie:

1.° Carta per zuccar da ona lira . . .
2.° Carta per zuccar da dò lire . . . .
3.° *Real* per zera . . . . .
4.° Stemegnon . . . . .
5.° Stemegnonzin o Stemegnonin. . .
6.° Argentin *o* Milanes . . . . .
  a) battù . . . . .
  b) miga battù . . . . .
7.° Da cœusar . . . . .
8.° Sacchettinn . . . . .
9.° Carta da rè *o* da papigliott. *Carta sugar da ricci.*
10.° Carta da stoffe . . . . .

La *Carta da tapezzarie* si suddivide in

1.° Tùtt' in on pezz. *D'un pezzo.*

2.° Comuna . . . . . che si toglie per lo più dallo *Scrivar doppi* o dal *Leon con colla.*

La *Carta da cverte o colorada* si prende per lo più fra le qualità descritte nella *Carta comuna*, e si suddistingue in

1.° Carta rasada. *Carta vellutata.*

2.° Carta marocchinada . . . . .

3.° Carta dorada. *Carta dorata.*

4.° Carta arzentada. *Carta argentina.*

5.° Carta tinta in fol. *Carta colorita.*

6.° Carta colorada a man. *Carta dipinta*

a) a varj color. *Scherzosa.*

b) radica . . . . .

c) marezzada. *Carta marizzata, amarizzata, amarezzata.* Carta tinta a onde con fiel di bue, e colori da una banda sola.

d) mogan . . . . .

e) spruzzada . . . . .

f) ondada. *Carta ondata*, cioè fatta a ondo.

g) stellada. *Carta stellata*, cioè tutta pinta a stelle.

h) fiorada a varj color. *Carta indianata.*

La *Carta ramina o sedana* si suddistingue in *Sedana* da rami e da fiori.

Nel linguaggio comune poi vi sono altresì le seguenti denominazioni:

Carta solia. *Carta liscia*, non rigata.

Carta rigada. *Carta rigata.*

Carta bollada. *Carta bollata.*

Carta strazza o usada. *Carta straccia o di straccio.*

Carta da pes . . . . .

Carta greza. *Carta greggia.*

Carta da minut . . . . .

Carta da letter . . . . .

a) Carta da letter col fil d' or. *Carta dorata nella tondatura.*

Carta da memorial . . . . .

Carton. *Cartone.* I cartoni sono o *da pizz* o *da piega*, *con colla* o *senza colla*, *velin*, per *cilindrar*, *invernisà*, *battù*, *miga battù*, fini, sopraffini e ordinarj.

Cartonzin. *Cartoncino.*

Cartella. V. *il Vocab. e agg.* (T. eccl.). *Cartagloria.* È particolarmente quella cartella che si pone sull' altare, in cui sono scritti il *Gloria in excelsis* e altre preci; e dicendosi *Le cartaglorie* intendonsi ancora le cartelle minori del *Lavabo* e del *Vangelo di S. Giovanni.*

Carzada. V. *il Vocab.* e agg.

Andar fora d' carzada o d' carera. (met.). *Escir dal seminato o fuor del seminato o di tema*, ed anche *Perdere la tramontana o la scrima.*

Casàr. *Cascinajo. Burrajo.* — Che diconsi *Cascinaj* quelli che fanno il cacio, V. Alb. enc. in *Caciaja.*

Cascar da la sonn. V. Sonn *nel Vocab.*

Cason. V. *il Voc.* e *agg.* e così specialmente chiamasi quel capanno che si fa presso gli argini a ricovero di chi vi deve star a guardia in tempo di piena de' fiumi.

Cassa d' l' archett (T. de' Fab.). *Intelajatura.* V. Archett *in quest' App.*

Cassina. *Cascina.*

Castagnette. *Castagnette.* Sorta di strumento noto da suono.

Castrar. *Castrare. Sparare i marroni.*

Catapan . . . . . Uno de' ferri pertinenti all' aratro, auncinato da un capo, con anello dall' altro.

Cav e Cavament. *Cavo. Scavo.*

Caval. V. *il Vocab. e agg.*

Zugar ai cavaj. V. Zugar *nel Vocab.*

Chi a n' pol battar al caval, batt la sella; Essar sul caval dal matt; Spetta caval che l' erba nass o cress, *ecc.* V. Sella, Matt, Erba, *ecc. nel Vocab.*

Cavalar. *Cavallaro.* Guida di cavallo, pastor di cavalli.

Cavaletta. *Cavalletta. Locusta.* Sotto questo nome comprendono i Mantovani il *Gryllus leucostictos*, il *migratorius* e il *lineola* de' naturalisti.

Cavaletta verda . . . . . Il *Gryllus viridissimus* di Linneo.

Cavalott . . . Moneta ch' ebbe corso ant. nel Mantovano. V. Ottin *nel Vocab.*

Cavar i foss. V. Foss *nel Vocab.*

Cavarznal. V. *il Vocab.* e agg. E propriamente il soprastante materiale a siffatti lavori. — Dicesi poi *Fossajuolo* colui che scava i fossi e costruisce gli arginetti, e va a visitar le strade per riconoscere se i fossi e le fossette laterali sono in buon grado e ben ristorate.

Cavdon . . . . Chiamasi così una specie di rosta che posta in un canale o in un fiume impedisca il libero corso delle acque.

Cavell ingippà. V. Ingippà *nel Vocab.*

Cavra (T. idr.). *Capra.*

Ceppa. *Seppia.* Pesce noto.

Cera sbattuda. V. Sbattù *nel Vocab.*

Cherubin . . . Moneta ch' ebbe corso ant. nel Mantovano. V. Ottin *nel Vocab.*
Ciáccara *per* Fandonia. V. *quest' ultima voce nel Vocab.*
Ciappar. V. *il Vocab. e agg.*
Ciappar al strinin, on snerz, ona storta, giudizi; Dar la scardoa per ciappar al pess. V. Strinin, Snerz, Storta, Giudizi, Scardoa *nel Vocab.*
Ciarór. *Chiarore. Lustrore. Bagliore.*
Ciassada. *Chiassata.* Gran chiasso.
Ciavgon. *Acc. di* Ciavga. V. *il Vocab.*
Cicciott. *Peciotto.* Picchio piccolo grigio o ceuerino, detto nel Ravennate *Raperino*, ch' è la *Sitta europæa* de' nat.
Cich ciach. *Chiocch chiocch. Ciacch ciacch* (V. l' Alb. enc. in *Chioccare*). Voci imitanti lo scoppio della frusta.
Cinin cinin. . . . . Verso col quale chiamansi i pulcini.
Ciòca. *Campanaccio.* Quella campana che portano al collo le vacche.
Ciodara. *Chiodaja?* — Esiste ancora in Mantova una contrada così denominata.
Ciodin. *Fungo chiodo. Mazza d' Ercole.* (V. *Clavaria atra* Targ. Toz. Diz. bot.).
Cioiga. *Pavoncella.* Uccello noto ch' è la *Tringa vanellus* de' naturalisti. — Sotto questo nome di *Cioiga* i Mantovani comprendono anche la *Tringa squatarola* de' naturalisti, forse il *Culbianco* o sia la *Massajuola.*
Cisaline. V. Pau *nel Vocab.*
Cò. V. *il Vocab. e agg.*
Cò da vida. V. Vida *nel Vocab.*
Aver i grì in cò. *Aver dato il cervello a rimpedulare o al cimatore.* Vale esser pazzo, fuor di sè.
Coa. V. *il Vocab. e agg.*
Coa d' gran. *Arista.*
Coalonga. *Codone. Germano marino.* Uccello noto ch' è l' *Anas acuta* dei nat., detto nel Romano *Codalancea.*
Coarossa. *Codirosso.* Uccello notissimo.
Cocò un. V. Zugar *nel Vocab.*
Cœur. V. *il Vocab. e agg.*
Magnar al cœur. V. Magnar *nel Vocab.*
Cœusar. V. *il Vocab. e agg.*
L' è cott al libi. *Noi abbiam fatto il pane. Noi abbiam fritto.* E vale noi abbiam finito, noi abbiam dato nel laccio, non v' ha più rimedio.
Da cœusar. V. Carta *nella pres. App.*
Cogal. *Gabbiano d' inverno. Guairo?* Uccello noto ch' è il *Larus hybernus* de' nat.
Cogal. *Gabbiano zafferano cenerino minore. Gavina?* Uccello noto ch' è il *Larus cinerarius* de' naturalisti.
Cogal. *Gabbiano terragnolo. Galetra.* Uccello noto ch' è il *Larus nævius* de' naturalisti.
Cogal negar. *Gabbiano reale.* Uccello noto.
Cogaletta. *Sterna maggiore.* Uccello noto ch' è la *Sterna hirundo* de' naturalisti.
Còla d' scaruuzz. V. Scaruuzz *nel Vocab.*
Colar. *Colare.*
Colar al botér in sui gnocch. V. Olì *nel Vocab.*
Colgà. *Coricato. Sdrajato.*
An s' ha da stimar i asan a star colgà. V. Stimar *nel Vocab.*
Colla, ecc. *correggi* Còla, *ecc.*
Coll ross. *Moriglione?* Uccello noto che è l' *Anas ferina* de' naturalisti.
Colombina . . . Moneta ch' ebbe corso ant. nel Mantovano. V. Ottin *nel Vocab.*
Companadagh. *Companatico.*
Concola. *Ajuola? Prace?* — Esiste ancora in Mantova una strada così nominata.
Consolaría. *Consolato?* Giurisdizione del *Consol*, cioè del fante del Comune.
Còran. *Corno.*
Aver su i còran *o* còren. *Aver in odio o in uggia. Aver il tarlo con alcuno. Veder di mal occhio alcuno.*
Coraj. V. *il Vocab. e agg.*
Ridar ch' a n' passa i coraj. *Riso sardonico, sforzato, dispettoso.* — *Rire qui ne passe pas le nœud de la gorge*, dicono i Francesi.
Coram (tela d'). V. Tela *nel Vocab.*
Còrdol (*detto anche* Soj) . . . . Quello strato di terra, alto nove once al più, che di mano in mano sovrapposto ad altri strati consimili va rialzando un terrapieno e formando l' argine d' un fiume o d' un condotto.
Cornabò . . . . Moneta ch' ebbe corso ant. nel Mantovano. V. Ottin *nel Vocab.*
Cornaggia. *Cornacchia. Cornice.* Uccello notissimo.
Corobi. *Crocicchio di strade.*
Coronella (T. idr.). *Lo stesso che* Gavell. V. *quest' ult. voce nel Vocab.*
Córrar. *Correre. Scorrere.* Trattandosi di cose lubriche, unite e agevoli a sdrucciolare, mandar oltre, spinger oltre, come: Far corrar on anell. *Spingere, mandar oltre un anello.*
Corsin (*s dolce*). *Cuoricino.* Dim. di Cuore.
Al mè corsin. *Cecino. Carino. Cuor mio.* Si dice per vezzi, e per mostrar affetto ad altrui.
Cortèl. V. *il Vocab. e agg.* — Le parti del coltello sono *Lama* e *Manico.* La lama ha il *codolo* (che per mezzo del *cemento* o del *T* viene

fermato nel *manico*) ed ha *ralla* ed *ugnata*. Il manico poi ha *raperella* in testa e *cocchiglia* da piede.
Corv. *Corvo*. Uccello notissimo.
Corvett. *Mulacchia. Gracchia. Pola*. Uccello noto ch' è il *Corvus monedula* de' naturalisti.
Coss. *Lo stesso che* Bagaj (V. il Vocab.) trattandosi di persone.
Cossatelle. *Coserelle ?*
Cossetta (aver su la). *Lo stesso che* Aver in urta. V. Urta *nel Vocab.*
Cost (in). *Ne' fianchi.*
Cott. *Cott.*
Speudar al cott e al cru. V. Spendar *nel Vocab.*
Cotta. *Cotta.*
Cotta instoccada. V. Instoccà *nel Voc.*
Cotta. *Lo stesso che* Sllotta. V. *questa ultima voce nel Vocab.*
Cozzon . . . Garzone, fattorino di mulino.
Cressar. V. *il Vocab. e agg.*
Spetta caval che l' erba cress. V. Erba *nel Vocab.*
Croatta. *Cravatta. Crovatta. Corvatta. Croatta. Goletta.*
Crosát. *Crocione*. Moneta nota. V. Ottin *nel Vocab.*
Crotta. *Crosta. Gromma. Gruma. Doccia. Catarzo.*
Crù. *Crudo.*
Spendar al cott e al cru. V. Spendar *nel Vocab.*
Cuccò *per* Cucch. V. *il Vocab.*
Cuccurucù. *Lo stesso che* Garù. V. *il Voc.*
Cul bianch. *Verderello ?* Uccello noto ch'è la *Scolopax glottis* de' naturalisti.
Cunziu V. *il Voc. e agg. Pettinatore.*

Dadnanz. *Dinanzi.*
Star dadnanz. V. Star *nel Vocab.*
Dadzavia. *Da quest' altra banda.*
Dar. V. *il Vocab. e agg.*
Dar ona magnada, on spicch, *ecc.* V. Magnada, Spicch, *ecc. nel Vocab.*
Dasfar. *Disfare. Sfare.*
Daslissir. *Diradare*. V. S'ciarzar *nel Voc.*
Dasgranar *agg Spicciolare. Disgranellare.*
Dasgranar. *Sbaccellare.*
Dasguaroi. *Sguernito.*
Dasguarnir. *Sguernire.*
Dasmarazzar. V. Smarazzar *nel Vocab.*
Daspanocciar. *Spannocchiare.*
Daspizzar. *Sgranellare.*
Dasquacciar. *Scoprire.*
Dasquacciar i altarin. V. Altarin *nella presente Appendice.*
Dasrazzar. *Estirpare. Distirpare. Sradicare.*
Dassettrar e Dassottrar. *Diseppellire.*
Daszifrar. *Sciferare*. — Ecco una voce italiana per la quale la scrittura manca di segno fisso corrispondente atto a rappresentare il suono della pronunzia. *Sciferare* letto come sta scritto, secondo le regole comuni pronunziasi *sci* (*chi* francese) *-ferare*. Secondo la pronunzia comune di Toscana va detto *S-ciferare* con *s* impura.
Delicadin. *Lo stesso che* Sgninfi. V. *quest' ultima voce nel Vocab.*
Dent. V. *il Vocab. e agg.*
Mostrar i dent, Ferr da dent, *ecc.* V. Mostrar, Ferr, *ecc. nel Vocab.*
Deutil. *Dentice*. Pesce di mare noto.
Desch . . . . Tavola sulla quale i fornaj spianano la pasta per fare il pane.
Dett. *Detto.*
Star al dett o al ditt. V. Star *nel Vocab.*
Dgagnœula . . . . . Dim. di *Dgagna*, e vale Piccola, ristretta giurisdizione d' acque, argini, ecc. La *Dgagna granda*, la *Dgagna*, la *Dgagnœula.*
Dì. V. *il Vocab. e agg.*
Tutt el sant dì. V. Sant *nel Vocab.*
Diamantiu . . . Moneta ch' ebbe corso ant. nel Mantovano. V. Ottin *nel Vocab.*
Diana. V. *il Vocab. e agg.*
Battar la diana. *Lo stesso che* Battar le brocchette. V. Brocchetta *nel Vocab.*
Dividras. *Far divorzio.*
Dividras. *Spartirsi*. Far le parti d' una eredità.
Dmandar. *Domandare.*
Dmandand a s' va a Roma. V. Roma *nel Vocab.*
Dolz. V. Legna *nel Vocab.*
Domenican. *Quattrocchi. Domenicano.* Specie d' anitra ch' è l' *Anas clangula* de' naturalisti.
Dominò (zugar al). V. Zugar *nel Vocab.*
Dord. *Tordella gazzina*. Il *Turdus pilaris* de' naturalisti.
Dordina. *Tordo bottaccio*. Uccello notiss.
Dormir. *Dormire.*
Dormir in schena. V. Schena *nel Voc.*
Dovina . . . . . Moneta antica mantovana. V. Ottin *nel Vocab.*
Druvid. *Lo stesso che* Drusi. V. *questa ultima voce nel Vocab.*
Duett (T. mus.). *Duo.*
Duron in dal coll. *Torcicollo.*

Elett . . . . . Così erano denominati, secondo le antiche leggi del Mantovano, quelli fra gl' interessati in un consorzio d' acque e argionature di una data giurisdizione che venivano

da essi trascelti per coadjuvare il *Giudice di degogna*, e far la guardia, con sovrintendenza e diritto di comando a' terrieri requisiti, in occasione di piene de' fiumi. V. anche nel Vocabolario la parola *Zudas da dgagna*, de' quali gli *Eletti* erano i consiglieri e i luogotenenti.
Erbette (zugar ai). V. Zugar *nel Vocab.*
Erpgon. V. Rapgon *nel Vocab.*

Fada. V. *il Vocab. e agg.* È propriamente la *Rana bufo* di Linneo.
Falchett. *Gheppio*. Uccello noto da rapina ch'è il *Falco tinnunculus* de'naturalisti.
Falchett. *Falco fringuellajo*. Uccello noto da rapina ch' è il *Falco nisus* de' naturalisti.
Falchett. *Falco arboreo*. Uccello noto da rapina ch' è il *Falco subbuteo* de' naturalisti.
Falzinell. *Chiurlo verde?* Uccello ch' è il *Tantalus falcinellus* de' naturalisti.
Fanell *per* Fanin. V. *il Vocab.*
Farfera. *Bardana*. Erba nota.
Fava. *Fava*.
Colar l'oli s'la fava. V. Oli *nel Vocab.*
Ferdinand ..... Moneta antica mantov. V. Ottin *nel Vocab.*
Ferla. V. Gaza *in quest' Appendice.*
Ferr. V. *il Vocab. e agg.*
Ballar i ferr sotta. *Esser vigoroso*. Esser nel fior dell'età, della giovinezza.
Fiśpola. *Piattola*. Insetto noto ch' è la *Blatta orientalis* di Linneo.
Fil. *Filo*. — Dar al fil. *Affilare*.
Fila (T. di G. di Big.)...... Certa combinazione nel giuoco de' *birilli* sul bigliardo per la quale con una delle tre palle con cui si giuoca *si* vengono ad abbattere tutti e tre i birilli di mezzo. In Toscana dicono *Far la fila di mezzo* per quello che noi diciamo *Far la fila*.
Fila. V. *anche* Zugar a le miole *nel Vocab.*
Filippin e Fior .... Monete ch'ebbero corso antic. nel Mantovano. V. Ottin *nel Vocab.*
Fisol. *Tufolino. Tuffolino*. Uccello noto ch' è una specie di colimbo.
Fisol d' mar. *Suasso comune? Colimbo maggiore*. Uccello noto.
Fisol d' mar. *Tuffetto rosso?* Uccello noto.
Fisol d' mar. *Suasso turco?* Uccello noto.
Fisol d' mar .... Uccello ch' è il *Colymbus stellatus* de' naturalisti.
Fittarezza. *Fattorià*. Tenuta di beni e poderi.
Fliva. V. Schittna *nel Vocab.*
Fnestra. V. *il Vocab. e agg.*
O magnar sta mnestra o saltar sta fnestra. V. Mnestra *nel Vocab.*
Fnestra colla panza. V. *il Voc. e corr. Finestra inginocchiata*, cioè ferrata coi ferri non diritti a piombo, ma che facciano corpo in fuori.
Fodrà. *Foderato*.
Fœugh (zugar a demm dal). V. Zugar *nel Vocab.*
Folega *o* Folga. *Folaga*. Uccello noto ch' è la *Fulica atra* de' naturalisti.
Folega. *Diavol di mare*. La *Fulica aterrima* de' naturalisti.
Folla *leggi* Föll o Föl.
Fond. *Podere*.
Fond in restara. V. Restara *nel Vocab.*
Fond (agg.). *Profondo. Fondolato*.
Forcell (masc.). *Biforcatura*.
Forcon. *Forcone*.
Luna in forcon. *Luna falcata*.
Forfant. *Furfante*.
Forfant (scherz.). *Dirittone. Formicone. Pipistrel vecchio. Putta scodata. Astutaccio. Dirittaccio. Fagnone*.
Forott. *Lo stesso che* Pontirœul. V. *quest' ultima voce nel Vocab.*
Fort. V. Legna *nel Vocab.*
Foss. V. *il Vocab. e agg.*
O magnar st' oss o saltar sto foss. V. Mnestra *nel Vocab.*
Re da foss. V. Redafoss *in quest' App.*
Fossœula. *Fossetta. Fossercella*. Dim. di Fossa.
Fradlaras. *Affratellarsi*.
Fredd. V. Öslin *in quest' Appendice.*
Frold ...... Così dicesi quell' argine che per corrosione già accaduta sottentra a far l' uffizio di ripa della golena o di sponda.
Fruscon ..... Ramuscello d' albero a cui raccomandasi la vite novellina, e a cui s'arrampica finchè è ingrossata a segno di poter essere *tirata a palo*.
Fubia. *Fibbia*.
Pinguèl. *Ardiglione*. — *Braghetta. Staffa*.
Furlana. *Furlana*. Specie di danza che, per quanto pare, trae il suo nome dal Friuli dove fu inventata. La voce *Furlana* non è registrata dai dizion., ma l' usa l' Algarotti nei suoi *Saggi diversi*.
Fusin. *Piombini*. V. Oss *in quest' App.*

Gabana. *Gabbanella*.
Gablon e Gablott .... Monete ch' ebbero corso anticam. nel Mantovano. V. Ottin *nel Vocab.*

Galana. V. *il Voc. e agg.* È questa propriamente la *Testudo orbicularis* di Linneo.
Galbèdar. *Rigogolo.* Uccello noto che anche i Latini chiamavano *Galbula.*
Galette (T. di Masc.). V. Galton.
Galiasi (T. de' Set, Tint., ec.). *Cavigliatojo.*
Galiasi. *Lo stesso che* Taccapagn. V. *quest' ultima voce nel Vocab.*
Galiasi (T. delle Arti). *Appiccagnolo.*
Galina. V. *il Vocab. e agg.*
Scrittura da galina. V. Sgorbgnon *nel Vocab.*
Galinella..... Uccello noto ch' è la *Fulica chloropus* de' naturalisti.
Galla d' la farina. *Volatia.*
Galton (T. di Masc.)...... Tumori che vengono nella parte posteriore delle gambe a' cavalli.
Galum. *Lo stesso che* Rauina. V. *questa ultima voce in quest' Appendice.*
Gallzoppar. *Lo stesso che* Andar a in gall zopp. V. *il Vocab.*
Gámbar (T. dell' Arti e di St.). *Cavabullette.* Strumento di ferro o simile rifesso in una testata ad uso di cavar bullette. Il *pied de chèvre* de' Franc.
Gambèt (al). *Gambo. Picciuolo.* Dicesi generalmente dagli artisti a quella parte di un arnese, strumento od altro che serve a reggerlo e a poterlo adoperare.
Gambèt. *Manico della falce fienaja* o *frullana.*
Gambetton. *Pantana grigia. Moschettone?* Uccello noto ch' è la *Scolopax totanus* de' naturalisti.
Gambina (v. del Viadanese). *Lo stesso a presso a poco che* Dugal. V.
Garaboldon. *Aum. di* Garaboldell. V. *il Vocab.*
Garatola. V. *il Vocab. e agg.*
Zugar a garatole zampatole. V. Zugar.
Gardinalin. V. Cardinalin *in quest' App.*
Gargan (T. d' Archit. idr.)........ Stipite del sostegno ove battono le imposte d' una cateratta.
Garœul (T. idr.). *Lunata. Rósa.*
Garofolà. V. Pevar.
Gastald. *Castaldo.*
Gatezz (in). *In gattesco. Alle femmine.*
Gatt. V. *il Vocab. e agg.*
Rivar al bus dal gatt. V. Rivar *nel Vocab.*
Gatt...... Specie di nave guerresca coperta che i Mantovani usavano adoperare anticamente sui loro laghi e sul Mincio. V. il Platina *Hist. mant.* in *Rer. ital. Script.* tom. xx, pag. 766.
Gáttol. *Smaltitojo.*
Gaza ferla. *Ghiandaja comune. Gazza colla coda lunga. Gazza ghiandaja. Berta. Bertina. Palomba.* Uccello noto ch' è il *Corvus glandularius* de' natur.
Gaza marina. *Gazza* o *Gazzera marina. Pappagallo. Garrulo. Coracia cerulea* o *celeste. Cornacchia celeste. Picchio marino. Ghiandaja marina.* Uccello noto ch' è la *Coracias garrula* de' nat.
Gaza molinara. *Laniere* o *Smerlo strozzatore.* Uccello noto di rapina ch' è il *Lanius excubitor* de' naturalisti.
Gaza rabida. *Lo stesso che* Gazetta. V. *più sotto.*
Gazera *per* Checca. V. *il Vocab.*
Gazetta *Laniere* o *Smerlo scorticatore.* Uccello di rapina noto ch' è il *Lanius collurio* dei naturalisti.
Gazzetta e Gazzetton.... Monete che ebbero corso ant. nel Mantovano. V. Ottin *nel Vocab.*
Gherardina. *Sutro. Gallinella acquatica.* Uccello notissimo.
Gilé. V. Zugar a bazzga *nel Vocab.*
Giorgin e Girasol.... Monete ch' ebbero corso ant. nel Mantov. V. Ottin *nel Voc.*
Gision. *Chiesone.* Acc. di Chiesa.
Giustina e Giustinon.... Monete che ebbero corso anticam. nel Mantovano. V. Ottin *nel Vocab.*
Gnicchin. V. Zugar *nel Vocab.*
Gnint gnint. *Per es:* Se gnint gnint ta sté. *Per poco che tu stia.*
Gnocch. *Gnocco.*
Colar al botér in sui gnocch. V. Oli *nel Vocab.*
Goggiœul. V. Goggin *nel Vocab.*
Gouzaga.... Moneta antica mantovana. V. Ottin *nel Vocab.*
Gorghizar. *Gorgheggiare.*
Gòs. *Gozzo.*
Aver pien al gòs (pos. e fig.). *Aver gozzaja.*
Grada......... Strumento, fatto di vimini o bastonetti o rami di salcio, di cui si fa uso per sostenere la terra ove le talpe cogli androni che in essa fanno la vengano ponendo in pericolo di franare e scoscendersi.
Gradar...— Esiste ancora in Mantova un luogo così denominato.
Granduca. *Gufo reale.* Uccello di rapina noto ch' è la *Strix bubo* de' naturalisti.
Grill. *Grillo.* Insetto noto.
Aver i grl in cò. V. Cò *in quest' App.*
Grogran..... Specie di stoffa nota.
Grombialin *per* Bavarœula. V. *questa ultima voce nella pres. Appendice.*
Grondál (e Grondaj *al pl.*). *Grondaja.*

Gropéra. *Groppiera.*
Groptin. *Quadrettino.* Specie d'ampolla di vetro da mettervi per lo più medicamenti.
Grossett. . . . Moneta ch'ebbe corso ant. nel Mantovano. V. Ottin *nel Vocab.*
Gru *e* Grua. *Grue.* Uccello noto.
Guardaporton. *Guardaportone.*
Guardarobèr. *Guardaroba*, e al pl. *Guardarobi.* Il custode della guardaroba.
Guccia. *Palafitta. Steccone. Palo.*

Jer. *Jeri.*
Pan da jer. V. Pan *nel Vocab.*
Impacciarar. *Imbrodolare.*
Impiaut. *Carota. Bubbola.* Finzione, menzogna.
Far di impiant. *Piantar carote.*
Inaspar. *Annaspare.*
Incandir. *Abbronzare.* V. Strinar.
Incavagnà. *Voce usata nel dettato*
Restar incavagnà. *Aver una gambata.* Dicesi a quegli la cui amante si è maritata con alcun altro.
Incazzl, Incazziras *si trasportino dopo* Incaucciar.
Infondàr. *Affondare.*
Infroll, Infrolir *si pongano dopo* Informigolaras.
Iogarli. *Sbalordito. Mogio. Intronato.*
Inguilla. *Anguilla.*
Interrl. *Interrato.* Affondato in terra.
Intestà. V. Intestar.
Intestar. *Tenere in collo.* Dicesi di chi vedendosi venir addosso l'acque dei fondi superiori in livello al proprio, in luogo di darle adito pel fondo proprio, e in fine di esso levare ogni ostacolo al libero scorrimento dell'acqua, per negghiezza o tema di danno, con roste, canniccí o travature poste in capo ai suoi fondi tenta chiuder l'adito all'acque stesse per essi, e le fa così, con grave danno di quel di sopra, rigurgitar sui fondi di lui.
Invinell. *Indovinello.*
Inzambrottar. *Impiastricciare.*
Inzermar. *Fatare. Ciurmare.* Rendere invulnerabile, impenetrabile per magia.
Inzipadura *o* Inzipidura. *Sopraggitto.*
Inzolaras. *Allacciarsi.*

Lampreda. *Lampreda.* Pesce noto ch'è il *Petromyzon branchialis* di Linneo.
Lampreda d'mar. *Lampreda di mare* ch'è il *Petromyzon marinus* di Linneo.
Lanca. *Sinonimo di* Ancona. V. *questa ultima voce nella presente Appendice.*
Lavorar. *Lavorare.*
Al par ch'al lavora a l'arzan. *E' lavora tiratovi cogli argani.* V. Arzan *in quest' Appendice.*
Lavoriv. *Lavorativo. Coltivo.*
Lazzadura. *Allacciatura.*
Legna. V. *il Vocab. e ove dice* Legna morta *agg. o vero* secca in pé.
Léor *per* Lévor. V. *il Vocab.*
Lest. *Lesto.*
Lest come on campanell. V. Campanell *in quest' Appendice.*
Levantara. *Levantiera.* Vento noto.
Lirazza . . . . . Moneta ch'ebbe ed ha ancora abusivamente corso nel Mantovano. V. Ottin *nel Vocab.*
Liscos. *Algoso.*
Lodola. *Allodola. Lodola.* Uccello notiss.
Lodola. *Allodola cappelluta. Cappellaccia.* Uccello noto così detto dal ciuffetto che ha sul capo.
Lòra . . . . . Scavamento fatto a imbuto in alcun argine onde ottenere che per quello passi acqua ai campi confinanti. Tali scavamenti sono vietati con ogni maggior rigore.
Lovatell. *Lupacchio. Lupicino.* Dimin. di Lupo.
Lugarin. *Lucherino.* Uccello notissimo.
Lùgher. *Ramarro.* Insetto noto.
Lum (zugar a guarda la). V. Zugar *nel Vocab.*
Lumaga. V. *il Vocab. e agg.*
Far i pass d' lumaga. V. Pass *nel Vocab.*
Lumaga. *Martinaccio?* Sorta di lumacone ch'è la *Helix pomatia* de' nat.
Lumaga. *Poveraccia?* Specie di lumaca ch'è la *Helix hortensis* de' natural.
Lumaga . . . . Sotto questo nome i Mantov. comprendono anche la *Helix nemoralis*, la *grisea*, la *muralis* e la *Helix lucorum* de' naturalisti.
Lumaga d' acqua . . . . . . Sotto questo nome i Mantovani comprendono la *Helix vivipara*, la *fasciata*, la *stagnalis* de' naturalisti.
Lumagott. *Lumacone?* Il *Limax ater rugosus niger* de' naturalisti.
Luna. V. *il Vocab. e agg.*
Luna in forcon. *Luna falcata.*
Luserta d' acqua. *Salamandra acquajuola.* La *Lucerta palustris* di Linneo.
Lustar. *Luccicore. Lustrore. Chiarore* di luna. *Per es*: Ciappar i nadar al lustar. *Far caccia d'anatre salvatiche a chiaror di luna.*
Lustar. *Sciatilla.*
Luzz per Pinza. V. *il Vocab.*

Madar. *Ramo di vite.*
Madonina .... Moneta ch'ebbe corso ant. nel Mantovano. V. Ottin *nel Vocab.*
Mai. *Voce usata anche nei modi seguenti*
Pien che mai, Grand che mai. *Pienissimo, Grandissimo.*
Majolara. *Stoviglia*, a *(fior.). Tavolino su cui, come sur una specie di credenza, s' allestiscono le stoviglie e i vasellami occorrenti al pranzo.
Malett .... Uccello noto ch' è il *Rallus pusillus* de' naturalisti.
Man. V. *il Vocab. e agg.*
Aver boliu in man o Aver al mescol in man. V. Boliu *in quest' Appendice.*
Mettras ona man al pett. *Porsi* o *mettersi la mano al petto.* Vale giudicar d' una cosa come se s' avesse a giudicarc di sè stesso.
Man d' terra. *Manata di terra.*
Mandolin. V. *il Vocab. e agg.*
Rœusa. *Fiore. Rosa.* — Captast. *Cordiera. Ciglietto. Capotasto.* — Tastera. *Tastiera.* — Scanell. *Ponticello.* — Cadene. *Anima.*
Manetta (zugar a). V. Zugar *nel Vocab.*
Manir. *Allestire. Ammanire. Approntare.*
Mantègn. V. *il Voc. e agg. Appoggiamento.*
Manzœul. V. *il Vocab.*, *e cambia quell' articolo nel seguente :*
Manzœul (T. de' Gett. di Camp). *Ceppo. Mozzo. Mozzatura. Cicogna.* Armatura di grosso legname cui sono sospesi i manichi o le trecce della campana.
Mar. *Mare.*
Fisol d' mar, Nedar d' mar, *ecc.* V. Fisol, Nedar *in quest' Appendice.*
Maragn. *Bica.* Mucchio di cinque covoni di fieno.
Marchesan, Marchett, Marchetton *e* Marzell .... Monete ch'ebbero corso ant. nel Mantovano. V. Ottin *nel Vocab.*
Mazzolada. *Mazzapicchiata.*
Mazzular. *Mazzapicchiare. Maciullare.*
Mesa. V. *il Vocab.*, *e dove dice*
Cremonese. *Panera*, agg. e più spesso *Madena.*
Mèscol. V. *il Vocab. e agg.*
Ball dal mescol, Aver al mescol in man. V. Ball, Bolin *in quest' Append.*
Metua. V. Zugar *nel Vocab.*
Mezzasega. V. *il Vocab. e agg.* Specie di seghetta quadrilunga raccomandata in tutta la sua lunghezza ad un manichetto di legno, detta *Scie à chevilles* dall' Encycl.
Misseron. *Lasagnone. Zazzerone.* Uomo che va all' antica.
Mocaj. *Smoccolaturn. Moccolaja. Fungo.* Quella parte del lucignolo della lucerna e dello stoppino della candela che per la fiamma del lume resta arsiccia, e conviene torla via perchè non impedisca il lume.
Mocol. V. *il Vocab. e agg.*
Bon mocol. *Lo stesso che* Bon cò. V. Cò *nel Vocab.*
Mognaron ... Il *Cottus gobio* di Linneo.
Möl *per* Magòt. V. *quest' ultima voce nel Vocab.*
Moléna. *Mollica.*
Molent. *Acqua morta*, senza moto.
Moliuara. V. Gaza *in quest' Appendice.*
Moneghin. V. Subiott *nel Vocab.*
Montada. *Salita.* — Esiste ancora in Mantova un vicolo che porta questo nome.
Montagna. *Montagna.*
Far l'asan da montagna, portar al vin e bevar l' acqua. V. Portar *nel Vocab.*
Montanell. *Fringuello montano* o *montanino. Peppola.* La *Fringilla montifringilla* de' naturalisti.
Moraja, Morajœula *e* Moraida ... Monete che ebbero corso ant. nel Mantovano. V. Ottin *nel Vocab.*
Morett. *Moretta.* Specie d' anatra salvatica che è l'*Anas fuligula* dei naturalisti.
Morett. *Tuffetto. Tuffatore. Colletto.* Uccello noto ch' è l'*Anas glauca major* degli autori e *glaucion* di Linneo.
Mortell .... Uccello noto ch' è l' *Anas africana* de' naturalisti
Mortizz. *Morta di fiume. Fiume morto. Letto vecchio.*
Moscardina. *Capricorno* o *Cerambice rosa. Macuba?* Insetto noto che è il *Cerambyx moscatus* di Linneo, e che manda buon odore.
Mozenigh ..... Moneta ch' ebbe corso ant. in Mantova. V. Ottin *nel Vocab.*
Mulatér. *Mulattiere.* Guidator di muli.
Muschin. *Lo stesso che* Moscardina V. *quest' ult. voce nella presente Append.*
Musguon e Musgnonzell. *Ciocco. Ciocchercllo* pieno di nocchi ed informe.

Nas. V. *il Vocab. e agg.*
Ranzinar al nas. V. Ranzinar *nel Voc.*
Nédar. V. *il Vocab. e agg.*
Nédar d'mar. *Volpoca.* Uccello noto ch' è l' *Anas tadorna* de' naturalisti.
Nédar salvadagh. *Germano reale.* Specie d' anatra salvatica ch' è l'*Anas boschas* de' naturalisti.
Nev. *Neve.*
Oca d' la nev, Oslin d' la nev, *ecc.* V. Oca, Oslin *in quest' Appendice.*

Novin . . . . Moneta antica mantov. V. Ottin *nel Vocab.*

Oca. *Oca.*

Oca salvadga o Oca d'la nev. *Papero.* Uccello noto ch' è l' *Anas anser* dei naturalisti.

Oeuv. Ciar *correggi* Ciara.

Agg. Zercar al pel in l' œuv. V. Zercar *nel Vocab.*

Olmeda. *Olmèto.* Luogo piantato ad olmi.

Ora. V. *il Vocab. e agg.*

An vedar l' ora. *Non veder l' ora. Parer un' ora mille.* Fr. di ch. sig.

Seccar le ore. *Seccare. Nojare. Essere una seccaggine.*

Orada. *Orata?* Pesce di mare che è il *Cyprinus orfus* de' naturalisti.

Orb. V. *il Vocab. e agg.*

Camara orba. *Stanza cieca.*

Orlà. *Orlato.*

Orladura. *Orlatura.*

Orlar. *Orlare.*

Osliu dal fredd o d'la nev *per* Reatin. V. *il Vocab.*; *per* Regol. V. *quest' App.*

Oss da pizz. *Piombini.* Legnetti lavorati al tornio, a' quali si avvolgono refe, seta o simili per farne cordelline, trine, giglietti, ecc. — I più piccioli diconsi anche *Fusin.*

Paládagh . . . . . Specie di gabella che prima del 1785 pagavano alcuni mulini del Mantovano alla R. Camera, consistente in una data quantità di grano che in luogo della cosl detta *Bozzœula* veniva corrisposta.

Palattér . . . . Cosl chiamansi gli ajutanti de' caterattaj dati loro per muovere le chiaviche dei sostegni.

Palott . . . . . Uccello noto ch' è l' *Anas clypeata* dei naturalisti.

Pampogna. *Mangiaviti?* Insetto che è lo *Scarabeus melolontha* di Linneo. — Sotto il nome di *Pampogna* vanno anche gli Scarabei *solstitialis*, *cerealis* e *fructescens* di Linneo.

Pan. V. *il Vocab. e agg.*

Pan porrem . . . Specie di pane indolcito e misto a cedrati, droghe, ecc.

Pan tnizz o tgnizz. *Pan tenace.*

Panaròt. *Piattola?* Insetto noto che è la *Pimelia mortisaga* di Linneo.

Papatas V. *il Vocab. e agg.* o il *Culex ciliaris* di Linneo.

Papigliott. *Carte* (cosl nell' Alb. bass. in *Papillotte*). Cartoline nelle quali si avvolgono i capegli a ciocchettine, per far sì che riescano ricci.

Ferr da far su i papigliott. *Stiaccine.* Ferro con cui si scaldano e si stiacciano le carte che si fanno per arricciare i capegli.

Paradura. *Riparo.*

Part. *Parte.* — Da sò part. *A suo nome.*

Pascoliv . . . . . Agg. di terreno coltivato a pascolo.

Passar. V. Bugada *in quest' Appendice.*

Passarina bianca. *Ortolano di monte.* Uccello noto.

Passera buscœula. *Passera mattugia.* Uccello notissimo.

Passera cannera piccola . . . Uccello ch' è la *Motacilla salicaria* de' naturalisti.

Passera cannera . . . . Uccello noto ch' è il *Turdus arundinaceus* de' naturalisti.

Pdina o Pedina (T. di Giuoco). *Girella. Pedina. Pedona.* Quel pezzo con cui si giuoca a dama ed anche agli scacchi.

Pedina (fig.) . . . . Persona la cui opera può giovare per fare ottenere altrui onori, impieghi o vantaggi.

Pedina. *Piastrella.* Coso piatto e rotondo di sasso o marmo che serve a' ragazzi in certi lor giuochi.

Pel. V. *il Vocab. e agg.*

Zercar al pel in l' œuv. V. Zercar *nel Vocab.*

Pennazz . . . . . Cosl diconsi due o più gradelle unite insieme, con interposto uno strato di paglia, e chiuse nel mezzo da perticoni incrociati, di cui si fa uso per rivestire la scarpa di un argine.

Pè ross. *Pettegola?* Uccello noto ch' è la *Scolopax calidris* de' naturalisti.

Pesaferr. *Cerambice falegname.* Insetto ch' è il *Cerambyx faber* di Linneo.

Pesaferr *per* Moscardina. V. *quest' App.*

Pescarell. *Smergo domenicano minore.* Uccello ch' è il *Mergus albellus* dei naturalisti.

Pescaròt. *Mergo oca. Oca marina.* Uccello noto ch' è il *Mergus merganser* de' naturalisti.

Pess. V. *il Vocab. e agg.*

Dar la scardoa per ciappar al pess. V. Scardoa *nel Vocab.*

Pess passer. *Passerina. Rombo* o *Rombetto di rena*, e forse meglio *Pesce rondinino.* Specie di soglia che è il *Pleuronectes flesus* di Linneo.

Pess persagh. *Perso di fiume.* La *Perca fluviatilis* di Linneo.

Pestar. *Appestare.*

Al puzza ch'al pesta. *Appuzza ch' ammorba. Pute come una carogna.*

Petsin. V. *il Vocab.* (*rig. ult.* memoria di quest' acqua) *e correggi* (Calvi

tom. 1 pag. 282) memoria del *Petosino* ch' egli riferisce essere stato un mostro nato a' 2 di marzo del 1628, il quale era nero come pece, cornuto, artigliuto, diabolico, ecc. Forse questa fola sarà stata madre all' *acqua dal petsin.*

Pett. V. *il Vocab. e agg.*

Mettras ona man al pett. V. Man *in quest' Appendice.*

Pettross. *Pettirosso.* Uccello notissimo.

Pezza. V. *il Vocab. e agg.*

Gnir smort com' è ona pezza lavada. V. Smort *nel Vocab.*

Piantana *per* Piantázan. V. *quest' ultima voce nel Vocab.*

Pidovina pidovana. V. Zugar *nel Vocab.*

Pignolà (T. del Commercio). *Pignolato.* Sorta di tessuto di lino e canapa.

Pigozz verd. *Picchio verde o gallinaccio.* Uccello noto ch' è il *Picus viridis* dei naturalisti, diverso dal *Picus major* detto fra noi semplicemente *Pigozz.*

Pilon. *Berta. Pillone. Mazzerunga.*

Pilonar. *Palafittare.*

Piombin. *Ispida. Santamaria. Uccello santamaria.* Uccello notissimo, detto dai Provenzali *Martin-pescaret* e dai Francesi *Martinet pecheur.* L' *Alcedo ispida* de' naturalisti.

Piòta. *Zolla.*

Piovantana *o* Pioventana. *Piovente* del tetto.

Pipistrèll *per* Sgarguapola. V. *il Vocab.*

Pissòte. *Pannolini da bambini. Fasce. Pezze.*

Pivier. *Piviere.* Uccello noto.

Pizzácara d' mar. *Pittima.* Uccello noto ch' è la *Scolopax limosa* de' naturalisti.

Plina. *Rastrellone* a denti più uniti, più numerosi ed esteso.

Plinar. *Rastrellare* con quella specie di rastrello che è detto *Plina.*

Pocia . . . . . . L' acqua che si raccoglie sulle strade per mancanza della necessaria pendenza nelle medesime.

Pomada . . . . Un colpo dato con mela.

Pomatta. *Pomata.* Specie di manteca.

Pomatta . . . . . Mela grossa.

Pontcanal. *Botte* o *Tromba sotterranea.*

Porrem. V. Pau *in quest' Appendice.*

Portada. V. *il Vocab. e agg.* La *portada* è la metà del *soj*, ed è di pesi sei e libbre sei.

Porzlina. *Porcelletta.* Piccolo storione ch' è l' *Accipenser sturio* di Linneo.

Punsola . . . . . . Strumento d' ottone o ferro che ponsi alla cima del fuso per agevolar la filatura.

Quacc e Quaccion. V. Zugar *nel Vocab.*

Ragn d' acqua . . . . . . Insetto ch' è la *Nepa linearis* de' naturalisti.

Ragnetta (T. de' Manisc.). *Curasnetta.* Ferro ricurvo e tagliente in cima con cui nettasi nell' interno il piè del cavallo o si scarna a solchi. Il *Cure-pied* o la *Rénette* de' Franc. — L' *Incastro* è il *Rogne-pied* di questi ultimi.

Rampeghin e Rampeghiren. *Rampichino maggiore.* Uccello noto ch' è la *Certhia familiaris* de' naturalisti.

Rampon . . . . . Ferro da ghiaccio per le bestie da soma.

Ramponar . . . . . Ferrare le bestie da soma con ferri da ghiaccio. — Il *Cramponer* de' Francesi.

Ranella. *Granocchiella.* La *Rana arborea* di Linneo.

Ranghine. . . . . Così diconsi que' filari lunghissimi di fieno che si formano da un lato e dall' altro di chi lo sta segando.

Ranina (*che anche dicesi* Galum) . . . . Superficie erbacea delle acque.

Rasarœul. *Empiastro ragioso.*

Rastèl. *Tela.* Sorta di caccia solita farsi nei laghi di Mantova da molti cacciatori che stando dentro a piccioli barchetti formano con questi un ampio semicircolo, e chiudono un gran tratto di lago ripieno d' anatre od altri simili uccelli lacustri, e così avanzandosi verso la spiaggia, o ristringendo il cerchio, le costringono a levarsi a volo, e mentre passano sopra i barchetti, i cacciatori tentano di ucciderle coll' archibuso.

Ravacà *per* Sdravacà. V. *quest' ultima voce nella presente Appendice.*

Ravara (T. idr.) . . . . Specie d' argine posto in mezzo a un fiume per dividerne le acque, e volgerne porzione in altro canale, profittando della velocità del fiume stesso.

Raza. *Rovo.* Il *Rubus idæus* de' botanici.

Reatin. V. *il Vocab. e corr.*

Reatin. *Scriccio. Scricciolo.* Uccellino notissimo ch' è la *Motacilla troglodyte* de' naturalisti.

Recciada. *Orecchiata. Recchione.*

Reciam. *Richiamo. Richiamata.* — Così dicesi anche quell' ultimo tocco che si dà colla campanella quando il prete è per recarsi all' altare agli uffici divini.

Redafoss (T. idr.). *Rifiuto. Diversivo. Sfioratore.*

Redaquaj. *Gallinella terrestre o scopajuola. Coturnice. Re delle quaglie.* Uccello ch' è il *Rallus crex* dei nat.
Regol. *Luì.* Uccelletto noto ch' è la *Motacilla trochylus* de' naturalisti.
Restadora ..... Fermatrice del giogo sul timone.
Restara. V. *il Vocab. e poni*
Restara. *Golena. Spalla.*
Ributt, Ributtar. V. Arbutt, Arbuttar *in quest' Appendice.*
Riciam. V. Reciam *più sopra.*
Rifess, Rifessar. V. Arfess, Arfessar *in quest' Appendice.*
Riport. V. Arport *in quest' Appendice.*
Risar .... Quegli alla cui cura è principalmente affidata la coltivazione d'una risaja e la custodia del riso raccolto.
Risina. *Dimito? Dobretto?* Dobletto ordinario *o* frustagno bianchi per copertine da letto, da scaoni. — È detto *Oggiolada* nel Milanese.
Rivestiment, ecc. V. Arvestiment, *ecc. in quest' Appendice.*
Rochett. *Arzagola. Arzavola. Anatra marzajuola.* Uccello noto ch' è l'*Anas querquedula* de' naturalisti.
Rodazz. *Rotone.* Acc. di Ruota.
Rondanina. *Balestruccio minore. Rondine domestica minore.* L' *Hirundo urbica* de' naturalisti.
Rondna. V. *il Vocab. e agg.* È questa la *Rondine domestica* o *casereccia.*
Rondna d' mar. *Colombino. Mignattone. Pannalbagio*, e fors' anche coi Bolognesi *Rondone marino.* Uccello noto ch' è la *Sterna fissipes* de' naturalisti.
Rosgon. *Patema. Passione*, ed anche *Ira. Stizza. Livore. Invidia.*
Rosp. *Rospo.* La *Rana bufo* di Linneo.
Ruvinazz. *Rovinaccio.*

Sabiarella (*detta anche* Erba san Zoan *o* Zuan). *Verbena.* Erba nota.
Saltarell. *Granchiolino de' ruscelli.* Il *Cancer pulex* de' naturalisti.
Sandon. V. *il Vocab. e agg.* barca la quale serve specialmente a' mugnaj aventi i loro mulini natanti in Pu
Sarsanin (*s* dolce). *Marzajuola.* Uccello noto ch' è l' *Anas crecca* de' natural.
Saver. V. *il Vocab. e agg.*
An saver nè fatt in zà nè fatt in là. *Non saper quante dita s' ha nelle mani o quanti piedi s' entrino in uno stivale. Non saper accozzar tre palle in un bacino. Non conoscer gli uomini dagli orciuoli. Non saper* o *non poter cavare un ragno d' un buco.* Dett. di ch. sig.
Sbarlocciar *a pag.* 122. *Lo* Sbirciare *posto nella prima riga di questa pag. si trasporti nella terza.*
Sbòca (T. dell' Arti). *Allargatojo. Spina.* Strumento che serve ad allargar fori facendolo girar in essi.
Sbocà. *Allargato.*
Sbovarinar (T. delle Risaje) .... È quel tramestar che fanno uomini *o* donne nell' acque ond' è circondata una risaja, e ciò con rastrelli, onde la belletta che n' esce venga a ricoprir il riso di fresco in essa seminato per ottener il futuro raccolto. Forse così detto dallo stanare che vien a farsi *in* questa operazione delle così dette *boarine* o cutrettole che ivi se ne vanno per mangiar la semente.
Sbrasin. *In questo articolo correggi la voce* Fiavolo *in* Riavolo.
Sbusaja. *Falloppa.* Bozzolo incominciato e non terminato dal baco.
Scajon. *Fiore. Mandola* nelle calze.
Scardova. V. *il Vocab. e agg.* Il *Cyprinus rutilus* di Linneo.
Scardova selvadga. *Lo stesso che* Varon. V. *quest' ultima voce nel Vocab.*
Scartozz. *Cartoccio.*
Scartozzar ..... Disfare un cartoccio.
S'cèpa. *Ignorante.*
Schelent. *Falcato.* V. Forcon *in quest' App.*
Schena. V. *il Vocab. e agg.*
Cascar indré schena. *Dar del culo a leva.* Cader in terra all' indietro.
S'ciapp. *Folata.* Un branco d' uccelli.
S'ciopga. *Schiatta. Crepa.* Specie d' imprecazione tolta dal modo imperativo del verbo *S'ciopar.*
Scoazz. *Scopatura. Mondiglia.*
Scorlar. V. *il Vocab. e agg.*
Scorlar la testa. V. Testa *nel Vocab.*
Scorzaua. V. *il Vocab. e agg. o* Scorziana. *Gallinella palustre, ecc.*
Scrimaj *per* Scarmaj. V. *il Vocab.*
Scrittura. V. Galina.
Scropole. V. *il Vocab. e agg. Gavina. Gangola. Gonga. Gongola. Nocciolo.* Malore che viene altrui sotto il mento intorno alla gola per iscesa.
Sdravacà. *Sdrajato.*
Senevrin. *Schizzinoso. Permaloso.*
Sett e mezz. V. Zugar al quindas *nel Voc.*
Sfundria. V. *il Vocab. e agg. Pozzo smaltitojo?*
Sfrison. *Frosone.* Uccello notissimo.
Sgagnar. V. *il Vocab. e agg.*
Sgagnar l' aj. V. Aj *in quest' App.*
Sgambirlon e Sgambirlona. V. *il Vocab. e agg. Spilungone. Spilungona.*

Sgarz. *Airone cenerino maggiore*. Uccello noto ch' è l' *Ardea major* dei natur. — Sotto questo nome i Mant. comprendono anche l'*Ardea purpurea* e la *cinerea* de' naturalisti.

Sgarzetta. *Sgarzetta?* L' *Ardea comata* de' naturalisti.

Sgarzetta bianca . . . . . . L' *Ardea garzetta* de' naturalisti.

Sgarzina . . . . La *Sterna minuta* de' nat.

Sghia. V. *il Vocab. e agg. Sagrata. Sagratina. Sacratina. Sacratona. Fame di quella sagrata o di quella sagratina.*

Sguinfia. *Correggi* Sguinfa *o* Sguinfina.

Sgol (T. idraul.). *Canale di scolo.* Il Bevil. distingue gli *Sgoli* in *esterni*, *interni* e *supposti*. Chiama *esterni* quelli scavati sulla terra *o* dall' arte o dalla natura; *interni* quelli che senza condotto apparente alla superficie della terra, pure formandosi tramezzo alle vene e ai pori della terra danno adito alle acque piovane che hanno ricettato di andar a trapelare per le ripe de' fiumi e per gli argini de' canali più prossimi, e riversarsi ne' canali medesimi; *supposti* finalmente que' fossati di campi i quali, non avendo comunicazione con iscoli esterni, nè operando a guisa d' interni, accolgono per breve tempo le acque piovane, *e* di poi per filtrazione le ridonano ai campi in cui sono. Divide poi gli *Sgoli esterni* in *iscavati dalla natura*, come fiumi, torrenti *e* simili, e in *iscavati dall' arte*, come *acquidotti*, *canali*, *gore*, ecc.; ed in *maestri*, cioè riceventi altri scoli, e *secondarj*, cioè influenti nei primi; dal che poi ritrae l' altra suddivisione di questi in *Sgoli immediati o* influenti nello scolo maestro senza uopo d' altri canali, ed in *mediati*, cioè influenti in altri scoli prima di passar nel principale. Gli scoli esterni poi suddivide in *incassati entro terra*, ed in *iscavati in parte sopra terra*, e quindi *arginati*.

Sgolar. *Scolare.*

Sgolar (usato attiv.). *Far colare. Dare scolo o lo scolo. Scolare.* Per es: A bsogna sgolar la risara. *Bisogna dare scolo alla risaja.*

Sgridada. *Gridata.*

Sgussetta. *Lodola mattolina. Allodola de' prati.* Uccello notissimo.

Sgussettina. *Allodola de' campi. Pispoletta. Spippoletta.* Uccello noto.

Sgussetton. *Allodola arborea. Tottovilla.* Uccello notissimo.

Slamar. *Sgrottare.*

Smattzar. V. *il Vocab. e agg. Mangiare il cervel di gatto. Dar ne' gerundj o nelle girelle. Uscir del seminato. Dar il cervello a rimpedalare. Dar la volta. Dar la volta al canto. Andare o mandare il cervello a zonzo. Perder le staffe del cervello. Avere spigionato il pian di sopra. Aver fatto il latino pe' gerundj. Aver dato il cervello al cimatore. Impazzare. Insanire. Infollire. Girare. Giravoltare.*

Sobiolar. V. Subiolar *nel Vocab.*

Sogar. V. *il Vocab. e agg. Collare.*

Soj. *Strato.* V. *anche* Cordol.

Solchett. V. *il Vocab. e agg.* Il *Solchett* è altresì in qualche modo una misura inesatta, approssimativa de' terreni, essendo che si suol contare che in ogni *biolca* si pratichino circa trenta *solchett* di grano.

Sorador. *Fogna. Coccio.* Foro dei vasi per cui si dà uscita al soverchio umido.

Sorador (T. de' Mug.). *Risciacquatojo.* Canale per cui i mugnaj danno la via all'acqua, quando non voglion macinare.

Soragh. V. *il Voc. e agg. Pontga* è il *Mus rattus; Soragh* il *Mus musculus* de' nat.

Soragh d' campagna. *Topo campagnuolo.* Il *Mus sylvaticus* de' naturalisti.

Soragh d' acqua. *Topo acquajuolo.* Il *Mus amphibius* de' naturalisti.

Sordina. *Sordina.*

I recc sona la sordina. *Far il sordo.*

Far reccie da marcaut. *Far orecchie da mercante.*

Sottcoa. V. *il Voc. e agg. Per istraforo.*

Strabaldar. V. *il Vocab e agg. Mandar sossopra, in fascio, in monte.*

Tóran . . . . Così chiamasi ognuno di que' giri di punti o maglie che costituiscono l' intiera calza fatta a meno. Due di questi *tóran* presi insieme diconsi poi una *cannetta.*

Tornin (*e* Arversin) . . . . Que' primi giri di maglie che sono in capo alla calza, e che per solito son fatti o a straforo o arrovesciati o striati.

Trentun. V. Zugar al quindas *nel Vocab.*

Vache. *Vacche.* Bachi da seta che per essere intristiti non fanno il bozzolo.

Ventun. V. Zugar al quindas *nel Vocab.*

Volparetta. *Dim. di* Volpara. V. *il Vocab.*

Volparon. *Acc. di* Volpara. V. *il Vocab.*

Zanin *per* Moscardina. V. *quest' App.*

ELENCO DEI SIGNORI ASSOCIATI.

NELLA PROVINCIA DI MANTOVA.

In Bagnolo S. Vito.

Begna Gio., *Chirurgo residenziale.*
Bonetti D. Giuseppe, *Arciprete.*
Buttironi Antonio, *Farmacista.*
Orti Anselmo, *Maestro elem. comunale.*

In Barbasso.

Avigni Sante, *Priore.*
Manzini Gaetano, *Cherico studente di teol.*

In Bigarello.

Botturi Luigi, *Agente comunale.*

In Birbesi.

Gottardi D. Giuseppe, *Parroco.*

In Bozzolo.

Azzolini Maurizio, *Perito Agrimensore.*
Beduschi Claudio, *Chimico e Farmacista.*
Caravaggio *Ing.* Baldassare, *I. R. Com. dist.*
Chitelina Pietro, *Chimico.*
Gamba Imperatore.
Puerari *Dottor* Luigi.
Marchesi Giacomo, *Avvocato.*
Segala *Avv.* Pietro, *I. R. Consigl. Pretore.*

In Canedole.

Cavalieri D. Antonio, *Parroco.*

In Canneto.

Agustini Antonio, *Scrit. nell' I. R. Com. dist.*
Bosio Felice.
Ceruti D. Luigi, *Arciprete Vicario foraneo.*
De-Carli Giacomo, *I. R. Commis. distrett.*
Pasquini D. Gio., *Sacerdote.*
Perazzi Antonio, *Maestro elementare magg.*
Ugoletti Francesco Antonio, *Com. dist. Agg.*

In Castelbelforte.

Franzini Francesco, *Agente comunale.*
Lorenzini D. Francesco, *Parroco.*
Persegatti Giacomo.

In Castellaro.

Gonzatti D. Giacomo, *Medico.*

In Castiglione delle Stiviere.

Rinaldi Carlo, *I. R. Commiss. distrettuale.*

In Castiglione Mantovano.

Mambrini D. Marco, *Parroco e I. R. Ispettore distrettuale delle Scuole elem.*

In Cavriana.

Bresciani, *Agente comunale.*
Ferrari, *Deputato.*
Ranzoli, *Deputato.*

In Cerese.

Turchetti Gio. Camillo.

In Commessaggio.

Bacchi Luigi, *Agente comunale.*
Mozzi D. Benedetto, *Parroco.*
Torrendelli Emilio, *Maestro elementare.*

In Correggio Verde.

Vecchia Giuseppe.

In Dosolo.

Deputazione comunale.

In Fontanella.

Grazioli Bartolomeo, *Chierico.*

In Gazzolo.

Boschi, *Deputato comunale.*
Pelosi, *Deputato comunale.*
Pelosi Pietro, *Notajo.*
Premi Gio., *Agente comunale.*

In Gonzaga.

Crema Carlo, *Alunno nell' I. R. Com. dist.*
Ferrari Gaetano, *Agente comunale.*
Grassi Luigi, *Maestro elementare.*
Protti Giuseppe, *Avvocato.*
Roversi Luigi, *Studente.*

In Guidizzolo.

Confalonieri D. Gio. Batt.
Fortunato D. Antonio Ilario, *Arciprete.*

In Mantova.

Amadei Carlo Maria, *Avvocato.*
Anastasio Carlo, *Maestro elemen. comun.*
Arrivabene *Cavalier* Francesco, *Avvocato.*
Arrivabene *Conte* Francesco.
Arrivabene *Conte* Giuseppe.
Baccarini Federico, *Studente.*
Bagno (*Marchese di*) Carlo.
Bagno (*Marchese di*) Antonio.
Bagno (*Marchese di*) Leopoldo.
Beffa Negrini Antonio.
Bellotti Giuseppe, *Possidente.*
Benedini Romualdo, *Magazziniere della carta bollata presso la I. R. Intendenza.*
Benzoni *Marchese* Marsilio, *Cavaliere degli ordini I. R. Austr. di Leopoldo e R. Sardo de' SS. Maurizio e Lazzaro, I. R. Consigliere di Governo Delegato provinciale.*
Bertolani D. Nic., *Prof. di Rel. nel Sem. vesc.*
Benintendi Francesco.
Bertolini *Dottore* Stefano.
Biblioteca I. R.
Boccaletti Ottavio, *Aggiunto all' I. R. Ufficio delle Ipoteche.*
Bolzani D. Placido, *Canon. Teol. nella Catted.*
Bonoris Gaetano, *Negoziante.*
Bonomi Gio. Battista.
Bosio Giulio Maria, *Avvocato.*
Bruschi *Conte* Alessandro, *Canonico nell' I. R. Basilica di S. Barbara.*
Buris Francesco, *Possidente.*
Cabrinetti Gius., *Maes. elem. mag. privato impiegato presso la I. R. Deleg. prov.*
Camati Giuseppe, *Alunno di Finanza.*
Canova Luigi.
Cantoni *Conte* Antonio.
Cantoni *Conte* Girolamo.

Cantoni *Conte* Michele.
Carauenti Luigi, *Librajo e Tipog.* per cop. 7.
Carlotti Luigi, *di Pavia, Impiegato.*
Casali *Conte* Giuseppe.
Casnighi *Sacerdote* D. Gio. Batt., *Professore nel Seminario vescovile.*
Castiglioni Francesco.
Cazzaniga Felice, *Imp. presso i Giardini RR.*
Ceratelli Luigi, *Maestro nella Classe seconda della I. R. Scuola E. M. maschile.*
Ceroni Serafino, *Possidente.*
Cessi *Dottor* Giovanni.
Checchetti D. Pietro, *Catechista nella I. R. Scuola E. M. maschile.*
Cocastelli Montiglio *Conte* Francesco.
Codogni Aotnnio, *Impiegato di Finanza.*
Comini Ippolito.
Comencini Fraocesco, *Maestro di musica.*
Dagnini *Avvocato* Ignazio, *Commissario commale di polizia.*
Dalla Volta Samuel Vita, *Dottore.*
Dari Luigi, *Ingegnere.*
Dassi Giu., *Impiegato di Finanza.*
Dall' Argine Gio. Angelo.
De-Stefani Gio., *Avvocato.*
D' Italia Israel.
Dolzini Luigi, *Chierico.*
Draghi Luigi, *Impiegato di Finanza.*
Fano G., *Chirurgo maggiore.*
Favagrossa Leandro, *di Ostiglia, Avvocato.*
Fiorio Giuseppe.
Freschini *Professor* D. Luigi, *Arciprete di Sailetto, Rettore e Diret. del Liceo e degli studj teologici del Seminario vescovile.*
Frigeri Gio., *Cancellista presso la I. R. Intendenza di Finanza.*
Frigeri *Dottor* Luigi, *Alunno di concetto presso l' I. R. Intendenza di Finanza.*
Gaisami Angelo, *Chierico.*
Galeotti Viocenzo, *Alunno presso la Congregazione municipale.*
Gandini D. Girolamo, *Cappellano Curato nella Cattedrale.*
Garofoli Andrea, *Ingegn. e Architetto civile.*
Gennari Francesco, *Impiegato di Finanza.*
Germani Antonio, *Cancellista presso l' I. R. Intendenza di Finanza.*
Giacometti , *Dottor fisico.*
Giani *Dottor* Cesare, *Alunno di concetto presso l' I. R. Intendenza di Finanza.*
Gnocchi Carlo, *Dispensiere centrale dei tabacchi e della carta bollata.*
Gnocchi Giuseppe, *Ricevitore della Dogana.*
Gobio Francesco, *Possidente.*
Golzio Bartolomeo, *Avvocato.*
Greggiati *Dottor* Gio. Batt. *Alunno Medico presso l' I. R. Delegazione Provinciale.*
Greggiati *Sac.* D. Giuseppe, *Diret. della I. R. Scuola E. M. masch.*, per copie 2.
Imper D. Girolamo, *Maestro nella Classe terza della I. R. Scuola E. M. masch.*
Londonio Luigi.
Lorenzi Giambattista Francesco, *Studente nell' I. R. Ginnasio.*
Lnaldi Gio. Batt., *Dir. dell' I. R. Casa di pena.*
Lui Carlo, *Negoziante.*
Macchetta Longpré Luigia, *Maestra comun.*
Malanca D. Luigi.
Malgarini D. Giovanni.
Marangoni Ginvanni.
Marescalchi Giuseppe, *I. R. Ispettore di Finanza*, per copie due.
Maroni Jacob Samuel.
Martinelli *Dott.* Gio., *Alunno di concetto nell' I. Regia Delegazione provinciale.*
Melfi Fran., *Control. al dazio cons. alle porte.*
Melli *Dottor* Pietro.
Menghini *Dottor* Luciano, *Cancelliere della I. R. Pretura in Goito.*
Micchini Filippo, *Ing. in capo nella prov.*
Minozzi Antonio, *di Canneto, Alunno nel Seminario vescovile.*
Muntanari Claudio, *Commesso nell' I. R. Ufficio delle Ipoteche.*
Monteguy Giuseppe, *Ragioniere presso la Direzione della I. R. Casa di pena.*
Montesaoto Ferdinando.
Montini Antonio, *Alunno presso la Congregazione municipale.*
Mori Antonio, *Scrittore presso l' I. R. Commissariato distrettuale.*
Nazzari Antonio, *Maestro assistente nella I. R. Scuola Element. Mag. femminile.*
Negretti Giosafatte, *Negoziante di libri e stampe*, per copie due.
Negri Ferdinando, *Profess. nell' I. R. Liceo.*
Negrisoli Francesco.
Nobis Giuseppe.
Norsa Iseppe Vita.
Norsa Saomel.
Norsa S. I., *Negoziante.*
Omezzali *Abate* D. Andrea.
Panioa Antonio, *Impiegato.*
Pasi Giuseppe, *Negoziante.*
Pedrini D. Luigi, *Sacerdote e Professore Catechista nell' I. R. Ginnasio.*
Pellegretti Pietro, *Chierico.*
Pellicari Luigi, *Maestro di lettere italiane nella I. R. Scuola E. M. maschile.*
Pelosi Federigo, *Notajo.*
Pelosi *Avv.* Girolamo, *Conser. delle Ipot.*
Perboni Gaet., *Alun. di Fin.*, per copie due.
Pinatti Gio., *Negoziante.*
Plattis Antonio Maria.
Porta Carlo, *di Quistello, Possidente.*
Pradella D. Paolo, *Arciprete di Ognissanti.*
Predaval Gio., *Avvocato.*
Puerari Enrico, *Avvocato.*
Rasponi Guerrieri Maria.
Ripari Carlo, *Maestro di calligrafia nella I. R. Scuola Elem. Maggiore maschile.*
Rocca Alessandro.
Rocchini Francesco, *di Sermide, Alunno nel Seminario vescovile.*
Romani Francesco, *Avvocato.*
Rossi Girolamo.
Rossi Giuseppe, *di Sermide, Speziale.*
Russo D. Bernardino, *Canonico.*
Rota Bernardino, *Farmacista.*
Roth Ferdin., *Rag. coad. nell' I. R. Del. prov.*
Salarini *D.* Ferd., *Agg. alla I. R. Giudic. pol.*
Sangiorgi Emilio, *Vicario par. in S. Andrea.*

In Mantova.

Scansani Anselmo, *Ragioniere provinciale.*
Schiasi Marcantonio, *Dottore.*
Scipiotti Temistocle, *Custode della Dogana.*
Scortegagna D. Francesco, *Sacerdote, Maestro della terza Classe nella I. R. Scuola Element. Maggiore femminile.*
Sesini Leopoldo, *Assistente al Dazio consumo alle porte.*
Simonazzi Luigi.
Sollucheri Camillo, *Maestro della I. Classe maggiore nella I. R. Scuola E. M. masch.*
Sordelli Gio., *Seg. dell' I. R. Deleg. provinc.*
Susanni *Dottor* Moisè.
Tassoni Luigi, *Viceseg. della Congr. mun.*
Tinelli Giulio, *Ispettore medico delle Case di ricovero ed industria.*
Tirelli Camillo, *Avvocato.*
Tirelli *Dottor* Gaetano, *Notaro.*
Tommasoni Luigi.
Trenti D. Girolamo, *Arciprete Parroco della Cattedrale.*
Vecchi Antonio Ambrogio, *Commiss.*
Vellani Ignazio, *Ricevitore del Dazio consumo a Porta Catena.*
Verdieri Antonio, *di Commessaggio*, Poss.
Viani Francesco, *di Quistello, Possidente.*
Vigevano G.
Vignelli Andrea, *Comput. nella Rag. provin.*
Villani Carlo, *per copie tre.*
Villani Giovanni, *Aggiunto presso l' I. R. Delegazione provinciale.*
Visentini D. Luigi, *Prefetto dell' I. R. Ginn.*
Visi Andrea, *Chirurgo.*
Zanelli Agostino, *Avvocato.*
Zanini Domenico, *Ingegnere.*
Zanucchi Pietro, *Conserv. del Monte di Pietà.*
Zavaldi D. Marziale, *Sacerdote f. f. di Direttore dell' I. R. Scuola E. M. femmin.*
Zocchi Gio., *Maestro nella Classe I. minore della I. R. Scuola E. M. maschile.*

In Marcaria.

Agosti Stefano, *I. R. Comm. dist. Aggiunto.*
Santamarca Carlo, *I. R. Commiss. distrett.*

In Marmirolo.

Boldrini Giacomo, *Farmacista.*
Rossetti Giuseppe, *Agente comunale.*

In Moglia di Gonzaga.

Coppini Lorenzo.

In Motteggiana.

Calegari D. Gio. Battista.
Zambojani D. Gio., *Arciprete.*

In Ostiano.

Bernini D. Gio., *Arciprete.*
Datteri Giuseppe, *Curato.*
Tarozzi Tommaso, *Medico.*

In Ostiglia.

Andreasi Santo, *Profess. nell' I. R. Scuola di Veterinaria in Milano.*
Arlotti Tommaso, *Farmacista.*
Avigni *Dottor* Antonio.
Braghi Pietro, *Negoziante.*

In Ostiglia.

Brera *Ing.* Pietro Giac., *Ag. della R. Corte.*
Briffault F.
Callegari *Dot.* Loren., *Cancell. dell' I. R. Pret.*
Campalani Giuseppe, *Imp. nell' I. R. Pret.*
Coen Lazzaro, *Negoziante.*
Favagrossa Anselmo, *Farmacista.*
Foà Luigi, *Maestro.*
Foglia Antonio, *Ingegnere.*
Fortini Stanislao, *Capitano.*
Ghinosi Bernardino.
Malacarne Giuseppe.
Mantovani Gius., *Chirur. e Maest. di posta.*
Masserani Giacobbe, *Avvoc.*, per copie 2.
Pasini Francesco, *Negoziante.*
Pellabruni Luciano.
Roiti Alfonso.
Tavolotti Gaetano.
Turola *Dottor* Pietro.
Zapparoli D. Giulio, *Arciprete e Ispettore delle Scuole elementari nel Distretto.*

In Pietole.

Prati D. Vincenzo.

In Ponteterra.

Ajmi Angelo, *Possidente.*
Boufatti Pietro, *Possidente.*
Guerrini Gesualdo, *Farmacista.*
Pirotti D. Stefano.

In Quattroville.

Brenzi Giuseppe, *Primo Deputato com.*
Graffigna Guglielmo, *Possidente.*

In Quingentole.

Bacchi Domenico, *Possidente.*

In Redondesco.

Romanini Girolamo, *Possidente.*

In Revere.

Bonzanini Francesco, *Agente comunale.*
Carreri Luigi, *Possidente, Alunno presso l' I. R. Commissario distrettuale.*
Ferrari Luigi, *Avvocato.*
Foresti Pietro, *I. R. Commiss. distrett.*
Gazzaniga E., *Avvocato.*
Gonzales Angelo, *Ingegnere di prima classe.*
Lamberti Luigi, *I. R. Tenente di Gendarmer.*
Leviè Gius. Fed., *Maes. E. e Perito Agrim.*
Mozzi Antonio, *Comm. distrett. Aggiunto.*
Bassoni Girolamo, *Avvocato.*
Schiavetti Tommaso, *Ricevitor di Finanza.*
Spadini Gio., *Avvocato.*
Tambelli Natale, *Speziale.*

In Riva di Suzzara.

Garofoli Giuseppe, *Maestro elementare.*
Padovani Callisto, *Alunno nel Seminario vescovile di Mantova.*

In Rivarolo fuori.

Badalotti *Dottor* Giovanni.
Madella Giuseppe, *Maestro elementare.*
Saccenti Francesco, *Agente comunale.*

In Rolo.

Camuri Pompilio.
Ferrari Carlo.

In Rolo.

Gambarini *Dottor* Costantino.
Ghidini Giuseppe.
Manetti Carlo, *Perito Ingegnere.*
Perini Paolo, *Agente comunale.*
Silva Carlo.

In Roncoferraro.

Caporali *Dottor* Giuseppe.
Chizzolini D. Francesco, *Parroco.*
Pianca Girolamo, *Agente comunale.*
Scala Giacomo, *Deputato politico.*

In Roverbella.

Benati Giuseppe Fedele, *Farmacista.*
Cerudelli Luigi, *Commiss. dist. Aggiunto.*
Custoza *Conte* Arrigo.
Fattori Gioacchino.
Ferrari Antonio, *Studente.*
Ferrari *Ing.* Gio., *I. R. Commissario dist.*
Gadioli Gregorio, *Agente comunale.*
Giovetti Emilio.
Giovetti Luigi, *Medico distret. e resid.*
Giovetti Plutarco, *Chierico.*
Grigolati Egidio.
Lonighi Gennaro, *Speziale.*
Turrina Gregorio, *Dott. in chirurgia.*

In Sabbioneta.

Foà Leone.
Foà Michel Bonajut.
Ottolenghi Aron.
Pagamni Giuseppe, *Perito.*

In San Benedetto di Po Lirone.

Berni D. Giuseppe.
Santi D. Antonio, *Maestro elem. comun.*
Scarpari Pietro, *Possidente.*
Zenesini Antonio, *Maestro assist. comun.*

In San Giorgio.

Dall'Acqua Luigi, *Medico residenziale.*
Nerli *Marchese* Francesco, *Deputato com.*
Vicentini Francesco, *Deputato comunale.*
Zanni Gio., *Agente comunale.*

In San Martino dall' Argine.

Graffigna Giuseppe, *Deputato comunale.*
Mazza Antonio, *Deputato comunale.*

In Sarginesco.

Cavalli Pietro, *Possidente.*

In Sermide.

Azzati Scipione, *Comm. distrett. Aggiunto.*
Greggiati Antonio, *I. R. Consig. Pretore.*
Grego Abramo.
Maggioni Agostino, *Agente dell' I. R. Corte.*
Rossi Andrea *Possidente.*
Zapparoli Angelo.
Zapparoli Domenico, *Perito.*

In Serravalle.

Walbrun *Baron* Carlo.

In Sustinente.

Ghinosi Andrea, *Possidente.*
Giovanelli Vincenzo, *Agente comunale.*
Reggiani Romualdo, *Farmacista.*

In Suzzara.

Bassoni Gio., *Impieg. nell' I. R. Com. dist.*
Fantozzi *Dottor* Antonio, *Medico.*
Micchini Sigismondo, *I. R. Commis. distret.*
Pizzamiglio Giuseppe, *Scrittore.*
Ponti *Dottor* Francesco, *Notaro.*

In Viadana.

Meli Giuseppe, *Studente nel Ginnasio com.*
Pasini D. Angelo, *Sacerdote.*

In Tabellano.

Magni Angelo, *Curato.*
Simeoni D. Francesco, *Arciprete.*

In Villa Saviola.

Deputazione comunale, *per copie due.*
Margonelli D. Giacomo, *Rag.e Agente com.*
Nizzola Stefano, *Deputato comunale.*

In Volta.

Rizzardi Celestino, *Scrittore presso l' I. R. Commissariato distrettuale.*

FUORI DELLA PROVINCIA DI MANTOVA.

In Brescia.

Castiglioni *Dottor* Camillo, *Dirett. dell' I. R. Scuola E. M. masch. di quattro classi.*

In Caprino.

Azzimonti Antonio, *I. R. Comm. Aggiunto.*

In Cremona.

Cremonesi Pietro, *Ingegnere in capo.*
Pasquali Callisto, *Ingegnere ordinario di prima classe.*
Sordi *Marchese* Benedetto. *I. R. Consig. di Governo, Delegato nella Provincia di Cremona.*

In Lodi.

Martani Gobio Marietta.

In Milano.

Bono *Ingegnere* Carl'Antonio, *Commissario Stimatore del Censo.*
Guerrieri *Marchese* Tullo, *I. R. Ciamberlano e Deputato alla Congreg. Centrale.*
Martinelli Gaetano, *Deput. alla Cong. Cent.*
Maruzzi Giuseppe, *Economo presso l' I. R. Direzione delle Dogane, ecc.*
Racheli Gio., *Maestro privato.*
Sabbioni Carlo Ignazio, *Ingegnere.*

In Samarate.

Confalonieri Gaetano, *Agrimens. e Agente.*

In Pavia.

Maretti *Ab.* Giuseppe, *Maestro nella Classe II. della I. R. Scuola E. M. maschile.*